This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

UC-NRLF
$B 86 712

Digitized by Google

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF CALIFORNIA.
Received Oct 1886
Accessions No. 31899 Shelf No.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

FILOSOFIA
DELLA
STATISTICA
ESPOSTA
DA
MELCHIORRE GIOJA
COLLE
NOTIZIE STORICHE SULLA VITA E SULLE OPERE DELL' AUTORE.

TOMO QUARTO.

Milano
PRESSO GLI EDITORI DEGLI ANNALI UNIVERSALI
DELLE SCIENZE E DELL' INDUSTRIA
1830.

Digitized by Google

HA29
.G5
1829
v.4

Tipografia Lampato.

Digitized by Google

FILOSOFIA DELLA STATISTICA

PARTE SESTA

AUTORITA' O SIA PUBBLICA SORVEGLIANZA

ARTICOLO PRIMO

INFLUENZA DEGLI ELEMENTI TOPOGRAFICI SULLA PUBBLICA AUTORITA'.

Sopra questo argomento gli scrittori propongono molti *ragionamenti* che non possono essere approvati da una logica rigorosa, perciò mi ristringo ai seguenti *fatti*:

1.° Ne' paesi montuosi, quindi più o meno freddi, e più o meno sterili, regna uno spirito di fierezza, d'orgoglio, d'indipendenza che aspira alla libertà; eccone le prove:

a) I Vasconi o Baschi, atteso la loro posizione montuosa, sfuggirono sovente alle incursioni delle

1.° Ne' paesi piani, costantemente caldissimi, e nel tempo stesso *fertili*, domina uno spirito di pusillanimità e d'abbiezione che facilita l'introduzione del dispotismo.

a) Presso le nazioni dell'Asia meridionale il dispotismo è antico come la storia; somma mollezza e

Digitized by Google

armate romane: sembra che Roma non riuscì a stabilire tra essi delle colonie.

b) Il sistema feudale non si sviluppò nella Svezia al punto cui giunse negli altri Stati d' Europa. Era difficile di ridurre alla servitù della gleba un popolo sparso sopra immensa estensione, le abitazioni del quale si trovavano isolate tra monti, laghi, bracci di mare, abituato a continui movimenti che fomentano il gusto dell' indipendenza più che i lavori della vita sedentaria. I grandi erano più terribili ai re che agli abitanti delle campagne, e sovente ricorrevano a questi per eseguire i loro progetti ambiziosi (1).

c) È nota la fierezza e lo spirito d' indipendenza della Norvergia: ora ella somma ferocia; da una parte serragli ad uso del despota, dall'altra ribelli scorticati o segati vivi nel mezzo del corpo: far tagliare le orecchie, il naso, le mani era un giuoco per gli antichi, come lo è pe' sovrani moderni di que' paesi. Gli antichi Persiani come gli attuali, dopo d'essere passati tra le verghe, per ordine del re, andavano a ringraziarlo in ginocchio, perchè si era degnato di ricordarsi di essi. Gli eunuchi erano numerosi e potenti nell'antica corte di Persepoli; e lo sono alle corti moderne d'Ispahan e di Teheran. I titoli più fastosi persuadevano que' monarchi di non essere mortali, quindi davano a tutti i loro sudditi il titolo di *schiavi*. Se attualmente un cortigiano si

(1) *Cattemu*, Voyage en Allemagne, *tom. II*, *pag.* 209-210.

è sparsa di scoscese montagne, e una schiera di roccie si estende lungo la costa e s'inoltra molte leghe nell'acqua, facendo nascere stretti e golfi in cui la navigazione incontra scogli pericolosissimi, ostacoli alla conquista (1).

d) Il gusto dell'indipendenza è innato ne' montanari della Dalecarlia, e il loro patriotismo teme soprattutto il giogo straniero; ma questi sentimenti non essendo diretti dall'istruzione, spesso degli avventurieri e de' faziosi riuscirono a traviarli (2).

chiama il *cane del suo padrone*, i satrapi alla corte de' re Parti si coricavano sotto la mensa reale e ricevevano con rispetto gli avanzi de' cibi che gettava loro il monarca, ecc.

b) Ritenete i due elementi di *pianura* e *calore*, ma cambiate la *fertilità* in *sterilità*, cosicchè la popolazione da sedentaria divenga errante, e vedrete il dispotismo sparire; e ne è una prova il fiero e bravo Arabo che non soffre alcun abuso di potere.

---

(1) *Catteau*, Voyage en Alemagne, *t. III*, *pag.* 81.
(2) Idem, ibid., *t. II*, *pag.* 297.

Digitized by Google

ARTICOLO SECONDO

STATO DELL'AUTORITA'.

CAPO PRIMO

ORIGINE DELL'AUTORITA'.

I. Dal diritto del più forte al diritto approvato dalla giustizia, dal potente usurpatore al Sovrano legittimo, vi sono gradazioni indefinite che non possono sfuggire all'esame dello statista; l'autorità di Pisistrato e de' trenta tiranni ebbe per origine l'inganno e la forza; l'autorità di Licurgo e Solone, il rispetto e la riconoscenza; i pari secolari dell'Inghilterra sono chiamati al parlamento dalla *nascita*, i pari ecclesiastici dalla *carica*, i membri della camera de' comuni dall'*elezione*. Il dottor Francia che si è impadronito del Paraguai, non può essere confuso coi Sovrani che dominano in Europa, ecc.

II. Dove l'autorità della persona morale che costituisce il governo è elettiva, giova esaminare le condizioni per essere eletto; queste condizioni, oltre la cittadinanza, sogliono ridursi a due, età e proprietà, per esempio:

Inghilterra; per essere membro della camera de' comuni, si richiede l'età d'anni 21

Il pagamento d'un'imposta prediale non minore di 42 scellini, cioè fr. 51 24

Francia; per essere membro della camera dei deputati, si richiede l'età d'anni 40

Digitized by Google

Il pagamento d'un'imposta qualunque non minore di fr. 1000

La condizione dell'età è necessaria anco ne' governi ereditarj; così, per esempio, in Francia, Danimarca, Portogallo, il re è maggiorenne all'età d'anni 14; in Isvezia ed in Inghilterra, 18.

L'importanza della carica induce talvolta a richiedere altre condizioni, oltre l'età e la proprietà; una legge Ateniese, per esempio, non ammetteva per oratori e generali che degli Ateniesi, aventi figli legittimi e possessori di terre nel circondario dell'Attica. Queste due guarentigie sembrarono necessarie per inspirare maggior confidenza in uomini, che avevano tanta influenza sulla felicità della patria.

III. Dall'esame delle condizioni necessarie per essere eletti, si passa a ricercare quelle degli elettori; in Atene ogni mascalzone, giunto all'età d'anni 20, dava il suo voto nella scelta de' magistrati; in Egitto l'elezione del re era riserbata alle due caste principali, quella de' sacerdoti e quella de' guerrieri; nè uguale valore aveva in ciascuna il diritto di votare, giacchè

Il voto d'un profeta contava per 100
d'un comasta o prete 20
d'uno soccoro, ultimo grado nella gerarchia sacerdotale 10
d'un guerriero 1

Quindi l'elezione dipendeva interamente dalla classe sacerdotale, e l'intervento dell'altra era illusorio, il che mostra l'origine delle tante leggi superstiziose che vincolarono il popolo Egiziano; in somma *dalla*

Digitized by Google

classe elettrice dipendono le qualità degli elettori e l'indole della legislazione; applicate questo riflesso alle varie legislature della Francia, e spiegherete in parte il vario colore delle sue leggi in tempi diversi.

IV. Il modo con cui si eseguiscono le elezioni, può presentare occasione d'importanti riflessi allo statista; prendiamo per esempio l'Inghilterra: la libertà delle elezioni è ivi ridotta alla licenza de' facchini; gli aspiranti si coprono di villanie alla presenza del pubblico; i partigiani di essi cominciano a battagliare con fischi ed urli, quindi con fasti di verze, cui succedono i sassi, e finalmente una zuffa da bestie feroci. I voti si vendono nelle case o ne' trivii, come le mercanzie nelle botteghe e sulle piazze. I prezzi sborsati e l'elezione ottenuta o non ottenuta possono dimostrare il valore dell'opinione; mi spiego: Pietro spende un milione di franchi, e non riesce ad essere eletto; Paolo ne spende cento mila ed ottiene i voti; in pari circostanze, 900,000 fr. rappresenteranno la forza della stima pubblica che lo investe. In Francia i voti non si vendono, o la vendita non è così impudente come in Inghilterra; egli è questo un sintomo, se non di moralità, almeno di pubblica decenza. Talvolta vedrete eletto un bacchettone che non ha nè attività nè talenti, e dimenticato l'uomo modesto e dotto che ama il paese e conosce la legislazione: in somma confrontate le qualità degli eletti e degli scartati, e vedrete più volte che il giudizio del popolo non è così infallibile come pretendeva Macchiavello. Non m'arresto ulteriormente sopra questo articolo, perchè l'ho di-

Digitized by Google

scusso a lungo nel *Trattato del Merito e delle Ricompense.*

V. La mutabilità degli elementi topografici e l'immutabilità dello Statuto Inglese danno luogo a contraddizioni rilevanti. I vecchi borghi di East-Looe e di West-Looe, i quali non hanno in tutto che 1200 abitanti, la maggior parte pescatori, mandano quattro rappresentanti alla camera de' comuni, mentre le nuove ma popolose e ricchissime città di Birmingham e Manchester non vi hanno rappresentanza; manca dello stesso diritto la città di Falmouth nel ducato di Cornovaglia, la quale uguaglia in popolazione e ricchezza una dozzina di borghi dello stesso ducato, i quali hanno l'onore d'essere rappresentati nella suddetta camera; e forse alla mancanza di rappresentanti ascrivere si debbe il non ricevere dal governo il porto di Falmouth le migliorie che gli sono necessarie. Altre città ed altri borghi presentano le stesse condizioni. Delle quali contraddizioni è causa l'eccessivo rispetto all'antico statuto, ossia all'organizzazione topografica de' comuni esistenti all'epoca in cui venne sancito, e ciò mentre il mare ha ridotto allo stato di meschine isole o quasi isole delle città già celebri, ed il commercio ha fecondato e popolato de' luoghi che anticamente erano deserti.

Riassunto degli elementi da esaminarsi nelle autorità.

1.° Origine (per es. usurpazione, elezione, compra, eredità, ecc.);

2.° Requisiti d'età, proprietà od altro;

Digitized by Google

3.° Doveri;
4.° Diritti;
5.° Durata;
6.° Rapporti di dipendenza delle une dalle altre;
7.° Emolumenti, privilegi, onori;
8.° Prevaricazioni;
9.° Processo contro le prevaricazioni, se ve n' è l' uso.

CAPO SECONDO

ANALISI DEL MODO CON CUI SI FORMANO LE LEGGI.

Siccome nelle manifatture fa d' uopo seguire un processo fisico per ottenere il miglior risultato, così nella formazione delle leggi è necessario seguire un processo logico, onde riconoscere nel minor tempo la misura più utile al pubblico; confrontando da questo lato l' Inghilterra e la Francia, si riconosce quanto la sola diversità del processo influisca ne' risultati, benchè sia quasi uguale l' abilità de' legislatori.

1.° Il Parlamento inglese sancisce quattro o cinquecento leggi od atti in ogni sessione.

2.° Eppure la proposizione d' una legge richiede tre letture in tempi diversi, e i regolamenti lasciano all' opposizione quasi

1.° Le camere di Francia non giungono a sancire in una sessione che 15 a 16 leggi.

2.° Siccome il progetto d' una legge è sottomesso ad una sola discussione, sempre interrotta dalla dimanda che venga posta ai

Digitized by Google

quindici modi d' arrestare ne' suoi progressi una proposizione legislativa.

3.° Appunto perchè sono tre le letture in tempi diversi, gli spiriti hanno tempo di calmarsi, e quindi concepire distintamente il soggetto della mozione; ciascuno ha campo di parlare in un giorno o in un altro.

4.° La discussione procedendo con calma, non si dimentica nè la gravità nè la decenza; si usa un tuono energico, ma moderato. Non v' ha rimprovero a cui un oratore sia più sensibile, quanto quello d' essersi permessa un' espressione od un modo contrario agli usi della camera.

5.° Gli oratori parlano in piedi al loro posto; e siccome la sala della camera de' comuni è ristretta, perciò non v' è bisogno di schiamazzo, d' enfasi, declamazione: un tuono

voti, così è naturale il ricercare le cause di sì scarso prodotto.

3.° Essendo una sola la discussione, tutti dimandano precipitosamente la parola, ciascuno assale o difende il soggetto, in mezzo all' effervescenza degli spiriti, talvolta senza essersene formata in mente un' idea distinta.

4.° Si passa da una pedanteria accademica ad una violenza rivoluzionaria, fioccano le ingiurie più grossolane, quindi vivissime e lunghe discussioni sopra parole, perdite di tempo in false accuse e false difese. Gli oratori sono interrotti a ciascun istante da villanie brutali.

5.° Gli oratori andando a parlare alla tribuna si sentono, per così dire, investiti da un sentimento teatrale; quindi idee più brillanti che solide, declamazioni ridicole, neces-

Digitized by Google

no quasi familiare domina nella discussione; quindi poche parole bastano per terminarla.

6.° Da ciò l'abitudine di ritenere l'esame delle quistioni nella sfera media delle idee pratiche, immediatamente applicabili agli interessi del paese.

7.° Sono vietati i discorsi scritti; il che obbliga gli ambiziosi a procurarsi il talento di parlare improvvisamente. Il primo segno a cui gli Inglesi riconoscono l'uomo di Stato, si è essere buon parlatore, cioè pronto a rispondere agli argomenti de' suoi avversarj, e produrre le sue idee, non solo nell'ordine meditato, ma nell'ordine qualunque che potrà essere richiesto dal dibattimento.

8.° Le sedute s'aprono coll'annunciare i ri-

sità di continuare il discorso finchè si presenti un modo brillante e sonoro di terminarlo.

6.° Da ciò slanci metafisici, squarci di filosofia fuori di proposito, idee vaghe o contorte che si possono assomigliare ai movimenti de' saltatori sulle corde.

7.° Sono permessi i discorsi scritti, cosicchè l'attenzione degli ascoltanti si concentra più sullo stile che sulle idee e sui fatti. Un oratore che ha preparato un discorso, vorrà recitarlo in qualunque modo, quand' anche dovesse ripetere ciò che altri hanno già detto, rispondere ad obbiezioni già confutate, proporre argomenti già noti, quindi, dopo un piccolo esordio, analogo all'ordine della discussione, intuona la sua o l'*altrui* cantilena.

8.° La seduta s'apre colla lettura del processo

Digitized by Google

sultati delle deliberazioni e degli atti che possono servire di norma alla giurisprudenza, deliberazioni ed atti della seduta antecedente.

I giornalisti che assistono alla seduta, presentano al pubblico i discorsi degli oratori, senza che la camera ne sia garante.

9.° Il codice inglese che permette le petizioni collettive provenienti da tutto un corpo o da tutti una provincia, non concede loro il diritto di giungere al parlamento, se non quando sono presentate da un membro, il quale può, secondo le circostanze, o farne l'oggetto d'una mozione, o depone sul banco del presidente, o dimandarne semplicemente la lettura. Le camere hanno così una guarentigia contro le petizioni frivole ed intempestive, mentre i legittimi riclami sono certi

verbale e l'analisi dei discorsi recitati, lettura che pochissimi ascoltano, e che diviene talvolta occasione di lagnanze all'amor proprio degli oratori che non credono ben analizzato il loro discorso, quindi contese e perdite inutili di tempo. La camera approva il processo verbale.

9.° I regolamenti francesi vietano le petizioni collettive, ma chiunque, in tutti i punti della Francia, può spedire petizioni alle camere, ed essere certo che la commissione delle petizioni ne farà rapporto. In ogni seduta adunque comparisce il relatore di essa, dopo la lettura del processo verbale, e dice: Pietro dimanda una imposta sui cani; Paolo vorrebbe sposare sua cognata; Martino propone un nuovo piano di finanza, nel quale v'è qualche cosa di buono, e conto al-

Digitized by Google

to controverso, la scelta è quasi sempre fatta con discernimento. Si ha per massima di non ammettere nel comitato le persone, le quali opinarono che il bill sia rigettato; vi si introducono quelle che ne dimandarono la correzione.

Dalle discussioni successe nella camera il comitato è stato istrutto dei punti più controversi, quindi ha diggià delle norme per dirigersi nell' esame e nelle indagini. Il comitato interroga i testimonj alla presenza delle parti interessate o de' loro avvocati, chiama degli esperti e sente il loro giudizio.

Dopo queste operazioni, il rapporto del comitato alla camera riesce ragionato, e l'argomento è svolto in tutte le sue parti.

ne più d' essere d'accordo. Il rapporto del suo relatore conterrà molte generalità, e pochi o non bastanti fatti sull' affare locale.

Ecco il relatore alla tribuna che legge un lungo rapporto che nissuno ascolta, e che sarebbe meglio stampare immediatamente.

Finita la lettura, i deputati si slanciano alla tribuna per assicurarsi il privilegio d' essere i primi a parlare *pour*, *contre*, *sur* la proposizione ministeriale.

Comincia la discussione generale, e qui hanno luogo i sopracituti discorsi scritti.

Segue tosto la discussione sopra ciascun articolo, e qui il numero degli oratori scema, giacchè fa d' uopo improvvisare.

Dopo avere consumato più giornate in letture inutili e discorsi ripetuti, fa d' uopo, in seduta perma-

Digitized by Google

mente, tra il bollore delle passioni irritate, improvvisare emende al progetto; quindi la maggior parte sono mal concepite o mal redatte; e lo fossero anche benissimo, non si guadagnerebbe gran cosa, giacchè la votazione sulla legge succedendo tosto alla discussione sugli articoli, non si ha tempo di rivederla nel suo insieme, ed esaminare se le emende convengano allo scopo e colle viste di essa.

CAPO TERZO

SINTOMI GENERALI D' AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PIÙ O MENO BUONA, PIÙ O MENO CATTIVA, QUALUNQUE SIA LA FORMA DELL' AUTORITA' DOMINANTE.

Esponendo le qualità che caratterizzano il pubblico amministratore, ricorderò ai giovani di non dimenticare nell' applicazione le *circostanze in cui egli si trova*, e che vincolano talora il suo potere, talora la sua volontà. Liutprando, re de' Longobardi, benchè conoscesse la stoltezza delle prove giudiciarie dell' acqua, del fuoco, del duello, ecc., ciò non ostante

Digitized by Google

la pervicacia del suo popolo lo costrinse ad ammetterle; e Solone, benchè potesse dare agli Ateniesi migliori leggi, non volle, prevedendo che le loro abitudini le renderebbero inutili.

I sintomi generali d' un buon amministratore sono i seguenti:

1.° Desiderio di conoscere lo stato della nazione;
2.° Pubblicità dello stato della nazione (1);
3.° Buone qualità degli impiegati;
4.° Simplicità nelle operazioni;
5.° Rapidità nelle operazioni;
6.° Poco costo delle operazioni;
7.° Esattezza ne' pagamenti;
8.° Solido impiego del denaro pubblico;
9.° Rispetto pratico alle leggi;
10.° Moderazione ne' partiti;
11.° Sicurezza e felicità pubblica;
12.° Mancanza d' uomini oziosi e di terre incolte.

I. Sintomo. *Desiderio di conoscere lo stato della nazione.*

In più	*In meno*
1.° Di Agricola, mandato ad amministrare l'In-	1.° Il desiderio di conoscere lo stato della na-

(1) *S. E. il conte di Saurau, già governatore di Milano, ora arcicancelliere dell' Impero, fece pubblicare la seguente operetta:* Notizie statistiche della provincia di Milano per l' anno 1818.

Digitized by Google

ghilterra, fu prima massima *noscere provincias, discere a peritis, sequi optimos.*

Si debbe a Carlomagno l' istituzione dei *Missi dominici*, i quali erano commissarj imperiali che visitavano le provincie per conoscere il modo con cui si amministrava la giustizia, le angarie cui erano sottommessi i sudditi, lo stato de' fiumi e delle strade, e farne rapporto nel consesso dei nobili, de' vescovi, de' guerrieri alla presenza dell' imperatore.

Un editto dell' imperatore chinese Chum permise a tutti i cittadini di scrivere sopra una tabella esposta in pubblico, ciò che sembrava loro biasimione, deve nascere nel pubblico amministratore dal desiderio di migliorarlo. Allorchè il secondo desiderio è nullo, nullo suole pur essere il primo, e succedono due casi;

a) Se il pubblico amministratore si crede odiato, invece dello stato della nazione, vuol conoscere le idee, le volontà de' grandi che godono la stima pubblica, e li fa oggetti del suo odio: tale era il caso di Tiberio (1). In una lettera al senato Caracalla diceva ai senatori: Io so che molte cose vi spiacciono in me, e perciò stipendio armate onde potere sprezzare le vostre vane censure.

b) Se il pubblico amministratore non si crede

(1) *Postea cognitum est, ad introspiciendas etiam* Procerum voluntates, *inductam dubitationem, nam verba, vultus, in crimen detorquens, recondebat* (*Tacito*, An., *l.* 7).

Digitized by Google

mevole nella condotta del Sovrano (1).

Sotto Alfonso V, re di Portogallo, nel X secolo, le leggi toglievano la nobiltà a chiunque insultava una donna, rendeva falsa testimonianza, *mascherava la verità al re.*

odiato, segue l'affezione che lo domina senza altro riflesso. La regina Cristina, preferendo stoltamente i suoi studj privati all'interesse pubblico, credeva di *vedere il diavolo*, quando il ministro andava ad informarla degli affari di Stato (2).

II. Sintomo. *Pubblicità dello stato della nazione.*

In più

2.° La cognizione dello stato della nazione frutta i vantaggi che ho accennato in iscorcio nel 1.° vol., p. 13 e seg., ed ho sviluppato estesamente nel decorso di quest' opera.

Le *pubbliche* scuole di

In meno

2.° Fra gli oggetti che non si possono asportare dal Giappone, si contano le monete, le *carte geografiche*, i libri stampati, e principalmente quelli che somministrano notizie sull'interno dell' impero.

---

(1) *Duhalde*, Description géographique de la Chine, *t. I, pag.* 287-288.

(2) *L' imperatore Michele III, giovine spensierato e dissoluto come Caracalla, amando passionatamente di condurre cavalli e far corse nel circo, disse un giorno al protonotario che andò a recargli una cattiva notizia: come osi tu, scellerato, parlarmi d'affari, mentre sto disputando la vittoria al competitore che tenta rapirmela?*

Digitized by Google

statistica non sono dunque fabbriche di finzioni e di menzogne, destinate ad ingannare gli agricoltori, gli artisti, i commercianti, i funzionarj pubblici; non sono scuole di idee vaghe o di parole eleganti, tendenti a pascolare l'immaginazione delle giovanetti; sono scuole di cose o di fatti, d'osservazioni e d'esperienze che mostrano la nazione qual è, non quale si vorrebbe che fosse o non fosse; ricca o povera, forte o debole, attiva o sciopperata, istrutta od ignorante, virtuosa o corrotta, ella debb' essere presentata ai giovanetti quale si presenta agli sguardi di qualunque attento ed imparziale osservatore. Si renderebbe ridicolo un professore di anatomia, il quale, per falsa idea di decenza o per non degradare la natura umana, ricusasse di mostrare agli scolari i vi-

È generale ne' popoli Africani l'avversione a lasciar vedere le sorgenti delle acque che traversano i loro paesi (*Nouvelles annales des voyages*, juin 1825, pag. 365).

Il governo di Spagna minacciò per l'addietro la pena di morte a chi pubblicava le carte geografiche di alcune colonie spagnuole.

Burkhardt, nel suo viaggio in Siria, racconta che i Bedouini s'allarmano, quando veggono un viaggiatore scrivere osservazioni sulla loro nazione. Il Bedouino Ayd, suo compagno di viaggio e di pericoli, avendolo un giorno sorpreso mentre stava scrivendo, gli fece rimprovero in tuon di sdegno, di stendere note sulla sua patria, sulle sue montagne, sui suoi pascoli. Altri viaggiatori, disse Ayd, hanno fatto lo stesso, ma io non gli accompagnava, nè gian-

Digitized by Google

sceri per cui decorrono le materie fecali o la vescica in cui si raccoglie l'urina.

I viaggiatori attualmente indicano tutti i paesi, gli scorrono in tutte le direzioni, gli esaminano sotto tutti gli aspetti; e siccome l'agricoltura le arti, il commercio, le abitudini intellettuali, economiche, morali hanno i loro sintomi visibili e palpabili, quindi un professore di statistica che volesse nascondere i vizj, i difetti, gli svantaggi della sua nazione, screditerebbe sè stesso e 'l Sovrano che l'ha eletto, oltre di dare ai viaggiatori e a' suoi concittadini motivo di credere che i mali siano molto maggiori. Potete voi nascondere la macilenza che si osserva sul volto degli abitanti nelle risaie, i cenci che si veggono sui lazzaroni a Napoli, i fallimenti di cui parlano tutte mai servirò d'instrumento a quelli che preparano la rovina del mio paese. Burkhardt avendolo assicurato ch'egli amava i Bedouini e provato che le sue note erano state utili ad entrambi, Ayd soggiunse: Ciò che voi mi dite può essere vero, ma noi sappiamo che molti uomini, Dio sa quali, sono venuti, alcuni anni fa, in questo paese, hanno visitato le montagne, esaminato le pietre, le piante, gli animali, fin i ragni e i serpenti; d'allora in poi è caduta poca pioggia e il salvaggiume è considerevolmente scemato, ecc. Regna la stessa opinione ne' Bedouini della Nubia. Essi credono che un mago può, gettando certi caratteri sulla carta, far cessare la pioggia in un paese e farla cadere in un altro (*Journal des voyages*, tom. XVII, pag. 89-90).

La diffidenza dell'ignoranza è dunque un osta-

le conversazioni a Londra, l'ignoranza dimostrata dalla vendita esclusiva di opere superstiziose a Lisbona, ec.? Magnificate finchè v'aggrada la ricchezza dell'Inghilterra, ma le donne pubbliche che, non avendo un angolo in cui dormire, assalgono di notte a mi-

colo alla pubblicazione delle notizie statistiche. Ad essi si unisce talvolta l'insensata vanità che nasconde lo stato pericoloso delle cose per provare di non aver bisogno di consigli. Vedi la condotta di Vitellio in Tacito (*Hist. III*, 54) (1).

---

(1) *Le notizie statistiche vogliono essere raccolte*

O da persone che vanno espressamente sul luogo, onde esaminare lo stato delle cose;

O da persone che trovandosi sul luogo, lo conoscono distintamente e sono disposte a manifestarlo con verità ed esattezza.

Fa duopo mandare persone sul luogo

1.° *Quando la raccolta delle notizie richiede cognizioni speciali;*

2.° *Quando si teme che l'interesse od altre affezioni degli abitanti possano ingannare;*

3.° *Quando è necessaria celerità speciale nell'operazione.*

L'importanza delle notizie, la probabilità d'essere ingannati, il bisogno di particolare speditezza, vollero e vorranno sempre, per esempio, che si mandino ingegneri nelle campagne onde rilevare la qualità de' terreni, la quantità de' prodotti e delle spese che pone in evidenza la rendita, unica base dell'imposta diretta: dite lo stesso della somma delle notizie relative alla topografia militare, terrestre e marittima, ecc.

Le persone locali che sogliono essere centri di notizie statistiche, sono pubbliche o private.

Digitized by Google

gliaja i passeggieri in tutte
le contrade di Londra; e

Tra le persone pubbliche primeggiano

a) I parrochi,
b) I medici di condotta,
c) I podestà od agenti comunali,
d) Gli ingegneri delle acque e strade,
e) I direttori della forza centrale,
f) I giudici di pace,
g) Gli amministratori de' luoghi pii,
h) I cancellieri del censo, ecc.

John Sinclair, per comporre la statistica della Scozia, si diresse principalmente ai ministri della chiesa Scozzese, i quali, per l'estensione ed esattezza delle loro cognizioni, ugualmente che per la severità de' loro principj e costumi, godono d'una riputazione meritatissima. Gli elementi che compongono il prospetto statistico dell'Irlanda, sono stati somministrati a Shaw Mason dai ministri della chiesa Anglicana, ecc.

Preziose notizie raccorre si possono dalle persone private, avendo l'avvertenza di dirigere le dimande a quelle che di relative cognizioni sono fornite, cosicchè ciascuno risponda giusta le sue idee abituali: rileverete, per esempio, agevolmente lo stato delle strade dai mastri di posta e proprietarj delle diligenze a' quali il tempo delle gite e de' ritorni, il numero de' cavalli necessarj ad un cocchio, la durata de' cocchj e de' cavalli sono sintomi infallibili per determinare lo stato stradale, ecc.

La facilità d'essere ingannati nelle cose statistiche vuole che, a qualunque persona locale, privata e pubblica si diriga la dimanda, si usi piuttosto invito che comando, si adeschi la vanità invece d'offendere con minaccie, e non si diffonda l'idea che la risposta debba essere base a nuovo aggravio. Diede dunque

Digitized by Google

gli insultano impudentemente, sotto pubblico documento che a molta ridicolezza va unita molta malseria, ecc.

III. Sintomo. *Buone qualità degli impiegati.*

In più.	*In meno.*
3.° Si conosce il pubblico amministratore dalla qualità de' subalterni ch'e	3.° La vanità dell'amministratore ignorante e [illegible] gli fa tenere

prova d'avere il talento di un oca negli affari amministrativi, chi progettò che un volume di quesiti statistici fosse spedito a ciascun podestà, e si minacciassero pene a chi non rispondesse o rispondesse erroneamente.

Siccome la composizione d'un'estesa ed esatta statistica è dispendiosa e superiore alle forze private, quindi i governi più solleciti dell'interesse pubblico sogliono concorrervi in più modi:

1.° *Stipendiando viaggiatori;*
2.° *Erigendo cattedre di statistica;*
3.° *Instituendo commissioni statistiche;*
4.° *Formando depositi di carte topografiche;*
5.° *Premiando opere a misura che compariscono alla luce e per speciali pregi si distinguono;*
6.° *Concorrendo alla formazione di relativi giornali; per esempio, dal 1790 in poi si pubblicò tutti i mesi a Cristiania un giornale topografico nel quale comparvero le descrizioni che ciascun curato era invitato a spedire della sua parrocchia, e che ciascun capitano faceva eseguire del cantone nel quale era stabilito colla sua compagnia.*

Digitized by Google

gli sceglie, come si conosce l'inclinazione dell'uomo privato dalle compagnie che frequenta.

L'amministratore istrutto e zelante sa che l'ignoranza, l'orgoglio, lo spirito di partito, e soprattutto la corruzione, agocono al pubblico, e sanno disarmare il governo. Egli non ignora che l'interesse o l'ambizione sono gli ordinari scogli a cui vanno a rompersi le virtù fittizie, create provvisoriamente dalle vicende politiche.

Trajano ricusava di scerre per suo successore Adriano, perchè vi scorgeva le persone che ne sanno più di lui; quindi lo induce ad allontanarle dalle cariche. « En Perse, dice » Malte-Brun, on estime » du moins les gens instruits, on leur accorde » les places les plus importantes: en Turquie un » barbier peut devenir » Mufti, un portier ministre sans avoir appris à » lire, ni à écrire (1) ».

L'amministratore corrotto sceglie ordinariamente le persone che, non avendo riputazione da perdere, sono pronte a seguire tutte le sue voglie, qualunque esse sieno; tali

(1) Précis de la géographie universelle, *tom. III*, *pag.* 276.

L'ignoranza è naturalmente diffidente; si riconosce la diffidenza dalle misure oppressive e non necessarie. L'uso di Teheran si è di confidare esclusivamente ai principi del sangue reale il governo delle provincie più importanti della Persia; all'opposto a Costantinopoli, i principi della famiglia imperiale rimangono imprigionati, durante la loro vita, nel vecchio serraglio. (Journal des voyages, *tom. XV*, *pag.* 126).

Digitized by Google

virtù forte che offendevano la solidità del suo giudizio (1).

erano le scelte di Vitellio (2).

IV. Sintomo. *Semplicità nelle operazioni.*

In più.

4.° *Divisione nei lavori.* Generalmente in Europa si è introdotto nell'amministrazione degli affari quella divisione di lavori, di cui le manifatture avevano dimostrato i vantaggi. Gli

In meno.

4.° Nei secoli di mezzo il podestà era amministratore, giudice, capitano nello stesso tempo. I abitanti buoni vecchi s'accorsero sono che questa accumulazione di potere [illegible]

(1) *In Francia v'ha impiegati che non hanno altro sentimento che il timore di non ricevere l'onorario alla fine del mese; quindi, in mancanza di qualità personali, fanno grandi proteste di zelo, e per provare il loro zelo, s'appigliano a due mezzi, cioè aggravano il rigore della legge e non si vergognano di farsi delatori. Si racconta che in una delle ultime udienze date dal Re a varj prefetti, S. M. ha detto ad uno di essi: » Non voglio delazioni. Se la mia » autorità venisse oltraggiata, i tribunali hanno abbastanza di podestà per farla rispettare. Rassodate » la quiete e la sicurezza de' vostri amministrati, e » rammentate loro che tutte le mie cure tenderanno » a conservare le instituzioni sussistenti. Fate osservare la legge e non fate di più » (Fogli francesi del 10 d'ottobre 1824).*

(2) *La venalità delle cariche, come negli scorsi secoli in Francia e attualmente in Turchia, è sintomo di pessima amministrazione.*

Digitized by Google

affari di finanze sono ventilati in un officio, quelli del culto in un altro, ecc.

5.° *Pochi favori governativi.* In Inghilterra pochi ministri e quasi ignoti alla nazione;

Un corpo legislativo che cesse d'esistere gran parte dell'anno, e i membri del quale non si distinguono dagli altri cittadini;

Un corpo giudiciario talmente ridotto, che dodici giudici nel loro giro trimestrale nelle contee ultimano gli affari civili e criminali di dieci milioni d'abitanti (1);

Soldati sì scarsi che appena si riesce a distinguerli;

podestà un' autorità terribile, quindi la vincolarono in più modi, ma non s'accorsero della confusione degli affari.

5.° Non v'ha paese in cui il governo si muoja ed agisca tanto quanto in Francia. Da quasi tre secoli quel regno presenta una gerarchia di autorità, dicasteri, uffizi, soppi di fattorini, che sempre colla penna alla mano vogliono tutto sapere, tutto dirigere, tutto regolare, e prescrivere alle autorità inferiori ogni movimento e quasi dissi ogni gesto. Nel 1603 Sully diceva: *la multiplicité effrénée des offices est la marque assurée de la décadence pro-*

(1) *Allorchè i giudici supremi giungono nelle provincie, trovano verificati tutti i fatti de' processi civili e criminali dai* giury *locali, e si ristringono ad applicare la legge ai fatti; diremo per altro altrove, che più giudizj civili e criminali sono lentissimi e costosissimi in Inghilterra.*

Digitized by Google

guerli in mezzo all'affluenza de' cittadini;

Tutta l'amministrazione è nelle mani della nazione o d'alcuni uomini scelti nel suo seno, i quali, unitamente alle loro occupazioni personali, attendono agli affari pubblici, senza alcun apparato, senza appuntamenti od onorarj pagati dal governo;

Le grandi intraprese di strade, canali, ponti, ecc., sono eseguite da compagnie private, le quali somministrando i fondi ricevono un pedaggio per conto loro, dopo che il parlamento ha approvato chiunque d'un Etat. Colbert nel 1664, facendo la stessa riflessione, contava 45,000 funzionarj, mentre potevano bastare 5000 (Thomas, *Œuvres*, tom. I, pag. 234); sono poscia andati crescendo (1). La loro ignoranza delle circostanze locali, e quindi le loro false decisioni rendono necessarie rimostranze, per conseguenza sospensioni d'affari e perdite infinite di tempo; peggio poi se v'entrano prevenzioni e malafede. Il governo spende molto, il pubblico è scontento, l'amministrazione non può essere peggiore.

---

(1) *Il celebre marchese d'Argenson, creatore della vera polizia di Parigi, udiva un giorno discutere avanti di lui, se la Francia era una monarchia assoluta o una monarchia limitata, e si può credere che gli interlocutori dicevano bellissime cose a favore o contro a tale o tale forma di monarchia; egli è anco probabile che nel calore degli argomenti gl'interlocutori non s'intendessero più. Signori, disse d'Argenson, la Francia non è una monarchia, è una burocrazia.*

Digitized by Google

l'intrapresa e il pedaggio; ma più il governo, previa sicura guarentigia, fa loro qualche sovvenzione (1).

---

(1) *Tra gli oggetti che occupar debbono la riflessione d'uno statista, primeggiano gli affari comunali e i metodi con cui sono amministrati. Volendo unire insieme la dimanda teorica alla risposta pratica, prenderò per norma l'editto 30 dicembre 1755 relativo all'amministratore dello Stato milanese.*

La prima dimanda si è, se l'amministrazione sia la più schiarita, ossia unisca tutti gli elementi necessarj a desidere?

Risposta. *Il suddetto editto raduna in consesso* o convocato *i proprietarj comunisti, e concede ad essi il diritto di proporre quanto può abbisognare alla loro comunità: pare che questo metodo metta a profitto tutte le cognizioni locali.*

La seconda dimanda si è, se l'amministrazione sia la più economica?

Risposta. *Generalmente l'amministrazione è economica, quando l'interesse pubblico è sotto la sorveglianza dell'interesse privato. Ora, giusta il suddetto editto, quelli che propongono l'affare riconoscono la spesa e la pagano in ragione de' loro caratti.*

V'ha di più; quelli che propongono l'affare e ne pagano la spesa, hanno per giudice immediato la popolazione in mezzo a cui vivono, almeno in gran parte.

(*L'influenza di questa circostanza è massima dove la popolazione dispensa cariche, come in Inghilterra, è nulla dove i proprietarj vanno ad abitare fuori del paese, come in Irlanda*).

La terza dimanda si è, se l'amministrazione sia la più spedita?

Digitized by Google

V. Sintomo. *Rapidità nelle operazioni.*

In più.	*In meno.*
6.° *Supposta uguale bontà nel prodotto*, l'amministrazione è tanto migliore, quanto minore è il tempo che passa tra la petizione	6.° In Francia, durante il dominio imperiale, l'amministrazione de' comuni era talmente inceppata, passava per tante trafile,

---

Risposta. *Il suddetto editto assoggetta la proposta de' Convocati alla revisione d'un tribunale tutorio residente in Milano.*

Questa revisione, che può essere giustificata in uno Stato piccolissimo e nel caso di pochi proprietarj comunisti o nella combinazione di pregiudizj, affezioni od interessi opposti, consuma un certo tempo. Quindi, se da una parte ingrandite lo Stato, ed al ducato Milanese sostituite, per esempio, la Francia, e dall'altra moltiplicate gli ufficj per cui le carte delle comunità passano alla capitale e girano per essa; in questa ipotesi aumenterete la dilazione degli affari, distruggerete i vantaggi delle cognizioni locali, disgiungerete l'interesse privato dall'interesse pubblico, ed annullerete l'influenza dell'opinione popolare. Peggio poi, se tra gli accennati uffici qualcuno ve n'ha cui frutti interesse il ritardo degli affari, come, per esempio, quello dell'esattore il quale, dopo avere riscosso il denaro delle comunità, coglie vantaggio dalla dilazione a pagarne i mandati. In Inghilterra non esiste vincolo tutorio tra le comunità e la capitale, quindi le faccende comunali dirette dall'interesse de' comunisti hanno la massima celerità, e non succede il caso che l'ignoranza de' burocratici di Londra ne arresti il corso.

Digitized by Google

e il decreto, il progetto e l' esecuzione, il delitto e la pena, la dimanda di giustizia e la sentenza perentoria (1).

richiedeva tante operazioni, che un affare del valore di poche lire rimaneva in giro per gli uffici più e più mesi (2).

---

(1) *Nel 6 gennajo 1824 si diede a Parigi un esempio di celerità giudiziaria sorprendente. « Nel momento in cui la corte d'assisa attendeva al processo » di due individui accusati di furto, uno degli uditori » si divertiva a scandagliare le tasche de' suoi vicini. » Egli era riuscito anche ad impossessarsi d' un fazzoletto, allorchè il proprietario se ne accorse e lo » fece arrestare. I testimonj in numero di 5, furono » immediatamente uditi; uno degli avvocati che stavano al banco fu nominato d' ufficio per la difesa » del prevenuto; la corte, sulla requisizione dell' avvocato generale, lo condannò a 15 anni di prigionia. È assai raro che si commetta un delitto, si » giudichi e si condanni il delinquente in meno di » un' ora ».*

(2) *Ecco la trafila per cui dovevano passare i più frivoli pettegolezzi: un paesano desidera, per esempio, che gli si conceda un pezzetto di terreno comunale incolto, onde potervi fabbricare una capanuccia: per conseguire questo scopo fa d' uopo*

1. *Che il paesano presenti la sua dimanda in iscritto al* maire;

2. *Che il* maire *scriva al vice-prefetto, acciò gli ottenga dal prefetto il permesso d' unire il consiglio municipale;*

3. *Che il prefetto risponda per accordare questo permesso;*

4. *Che il consiglio municipale s' unisca e nomini degli esperti per fare la stima;*

Digitized by Google

VI. Sintomo. *Poco costo delle operazioni.*

In più.	*In meno.*
7.° Si verifica questo elemento in due maniere:	7.° a) Si forma un' idea della pessima amministra-

---

5. *Che la stima succeda e ne sia scritto il processo verbale;*

6. *Che ne sia fatto rapporto al consiglio municipale, ch' egli prenda una risoluzione, che la risoluzione sia spedita al vice-prefetto, e da questi al prefetto;*

7. *Che il prefetto mandi la petizione, i relativi documenti, ed un suo rapporto al ministro dell' interno;*

8. *Che il ministro dell' interno presenti il tutto al capo del governo e dia il suo voto ragionato;*

9. *Che il capo del governo vi scriva sopra:* rimesso al consiglio di Stato, sezione dell' interno;

10. *Che il presidente della sezione dell' interno nomini un relatore;*

11. *Che il relatore spieghi l' affare alla sezione, e che essa l' approvi;*

12. *Che questo affare sia posto sul prospetto dell' ordine del giorno del consiglio di Stato; che sia riferito, decretato, quindi spedito alla segreteria, la quale lo manda al ministro dell' interno, questi al prefetto, il quale lo manda al vice-prefetto, questi al maire, il quale lo ritorna finalmente al petizionario. E se manca qualche documento, o se uno d' essi non è nella forma prescritta, fa d' uopo cominciare ancora il giro e rigiro. Di che si trattava? D' ottenere una concessione mediante l' imposta annuale di 35 centesimi* (*Fievée*, Correspondence, ecc., *t. II, pag.* 41 e 46).

La città d' Hambourg, per essere autorizzata dal

Digitized by Google

(a *Ricercando il costo di ciascuna operazione* particolare, per es. il costo per cento dell'esazione dell'imposta sulle terre, sui consumi, sulle teste, ecc., il costo giornaliero d'un soldato, o d'un ammalato, ecc. (1)

b) *Confrontando la spesa totale dell'amministrazione colla popolazione*

Negli Stati-Uniti d'America pria di staccarsi dall'Inghilterra

Spesa totale d'amministrazione . fr. 1,552,800

zione delle finanze in Francia all'epoca in cui Sully ne assunse la direzione, quando si riflette che il popolo pagava 150 milioni, e il re non ne riceveva che 30.

b) Paragonando la spesa totale che costa l'amministrazione francese con quella dell'America settentrionale, ed avuto riguardo alle relative popolazioni, si scorge che la prima è di gran lunga superiore; di fatto si suppone che

---

ministro dell'interno a tagliare cinque alberi, *doveva aspettare otto mesi. L'Olanda ne dovava aspettare sei pria d'ottenere l'approvazione di riparare una diga; la rottura della quale poteva in 24 ore sommergere 20 leghe di paese.*

(1) *Nell'esame del costo di ciascuna operazione particolare conviene ricordare l'influsso degli elementi topografici, come ho altrove esposto. Alla luce di que' principj si conosce se è difettosa o no l'amministrazione; per esempio, il costo d'un vascello per tonnellata si è in Inghilterra 426 fr., Prussia 239, Svezia e Norvegia 214. La ragione della differenza non sta nell'indole dell'amministrazione, ma nel diverso valore de' materiali e delle giornate in questi diversi paesi.*

Digitized by Google

Popolazione = 2,000,000
Nel 1806, non compreso il debito pubblico
Spesa totale d'amministrazione fr. 21,000,000
Popolazione = 12,000,000

La popolaz. della Francia sia 30,000,000
La spesa totale dell'amministrazione, compreso il debito pubblico, giunse nel 1818 a circa . . . fr. 600,000,000
La riduzione dell'indennità va diminuendo quella spesa (1).

VII. Sindaco. Bancarotta ai pagamenti.

In più.

8.° « Il congresso americano nel settemb. 1812 » fece un decreto, sancito » dalla podestà esecutiva, » col quale vennero rico-

In meno.

8.° Vitello credette che il suo onore fosse leso dalla presenza de' suoi creditori, e li fece ammazzare tutti.

(1) *L'amministrazione è ottima, quindi poco costosa quando l'interesse degli esecutori si confonde coll'interesse del pubblico; più o meno cattiva nel caso opposto; ci servirà d'esempio una regola posta in pratica negli ufficj militari dell'Inghilterra: gli impiegati, pagati con onorario fisso, sono obbligati a restare negli ufficj cinque ore le quali non bastano ad ultimare tutti gli affari; perciò si dà loro una retribuzione* in ragione del lavoro eseguito nelle ore straordinarie; *essi hanno dunque interesse a lavorare poco nelle ore obbligate.*

Digitized by Google

» riconosciuti i debiti del Messico contratti sotto il governo del vicerè sino alla dichiarazione dell'indipendenza. La stessa decreto riconobbe anche i debiti fatti dai corpi indipendenti prima dal regno d'Iturbide ». (*Gazzetta di Milano* 8 *ottobre* 1824).

L'esattezza ai pagamenti è dimostrata dal credito. *Il credito è in ragione inversa della perdita che subiscono sulle piazze i pagherò del governo.* I fondi impiegati al 3 per 100 si vendevano in Inghilterra come segue:

Negli anni	1816	1817	1822
Cento per	62	74	81

Il credito è dunque andato crescendo.

Gli Inglesi che amministrano capitali a tutti i governi europei, hanno rifiutato di amministrare ebrei di Spagna; perchè egli ha ricusato di riconoscere i debiti contratti dalle cortes (*Gazzetta di Milano* 5 *dicembre* 1825).

La prima emissione degli assegnati in Francia prometteva che questi sarebbero stati pagati a vista, e il pagamento non successe; quindi il valore degli assegnati decadde; poscia fu promesso che sarebbero dati beni nazionali equivalenti, il che pure non avvenne, quindi il valore degli assegnati si ridusse a zero.

VIII. Sintomo. *Solido impiego del denaro pubblico.*

In più.

9.° È inutile il provare che la nazione spende molto o poco, se non consta

In meno.

9.° Giova ricordare qui la matta legge degli Ateniesi, che minacciava la

Digitized by Google

in quali oggetti è impiegato il denaro pubblico. Sotto Alfredo il grande, la settima parte delle rendite della corona era messa in serbo per mantenere gran copia di operaj, i quali lavoravano continuamente a ristabilire le città, i castelli, i palazzi, le chiese. Furono impiegati in queste costruzioni le pietre e i mattoni de' quali sino allora era ignoto l'uso. I signori imitarono l'esempio del re, e gli edifizj solidi si moltiplicarono in poco tempo.

pena di morte a chi proponeva d'impiegare a difesa della patria il denaro destinato pel teatro.

Si riconosce che, anco sotto gli ottimi re, il denaro pubblico può essere speso illegitimamente, dacchè si ricorda che i cortigiani ottennero *in un religioso* colla loro importunità dalla naturale generosità di Enrico IV *venticinque editti* che li autorizzavano ad esigere dei diritti, de' pedaggi, de' dazj sul commercio e sulle arti, editti che il ministro Sully ricusò di sottoscrivere (1).

(1) *Mentre Sully andava dal re per dimostrargli come i cortigiani avevano sorpresa la sua buona fede* » *il rencontra à la porte la marquise de Verneuil,* » *qui lui fit des reproches, de ce qu'il s'opposait ainsi* » *à la bonne volonté du roi.* Tout ce que vous di- » tes, madame, *lui dit Sully*, seroit bon, si sa maje- » sté prenoit l'argent dans sa bourse; mais lever cela » de nouveau sur les marchands, artisans, labou- » reurs et pasteurs, il n'y a apparence. Ce sont eux » qui nourrissent le roi et nous tous. Ils ont bien assez d'un maître, sans avoir encore tant de gens

Digitized by Google

IX. Sintomo. *Rispetto pratico alle leggi.*

In più.

10.° La storia di Vespasiano prova che sull'animo de' popoli vale più l'esempio del pubblico amministratore che le leggi.

Il generale Moreau fece fucilare un commissario di guerra, perchè dava prove di sorprendente abilità nel rubare.

Il sommo Pontefice Leone XII condannò alla multa di scudi 1490 (nel settembre del 1824) un fornitore di cattivo pane, e li fece

In meno.

10.° Come mai poteva meritare il titolo di censore Cesare Augusto, il quale, assordato dalle grida delle Gallie contro l'intendente Licinio che vi aveva commesso infinite estorsioni, ed invitato da costui a pranzo, s'addolcì tosto, allorchè Licinio, mostratigli i monti d'oro che aveva rapito, protestò d'avere ciò fatto a vantaggio del Sovrano di Roma e del popolo roma-

» à entretenir. *Ces paroles remarquables peignent en* » *même temps et le caractère et la politique de Sully.* » *En* 1603 *le comte de Soissons, prince du sang,* » *obtint la permission de lever un droit de quinze* » *sous par ballot de toile qui sortoit du royaume. Il* » *avoit eu l'art de persuader au roi que c'étoit tout* » *au plus un objet de* 30,000 *livres par an. Sully,* » *en calculant, trouva que cet impôt annuel n'étoit* » *guère moindre que de* 300,000 *écus, et il empêcha* » *l'exécution de l'édit. Le comte de Soissons, irrité,* » *voulut faire périr le surintendant; et Sully dans* » *cette occasion eut la gloire d'avoir exposé sa vie* » *pour le peuple, comme il l'avoit exposée pour le* » *roi* (*Thomas*, Œuvres, t. *I*, *pag.* 231-232).

Digitized by Google

distribuire alla divisione militare che aveva sofferto il danno (1).

no? Le lagnanze de' popoli andarono a rompersi contro questi monti d' oro,

(1) *I giornali di Londra del 14 febbraja 1825 riferiscono il seguente fatto: Il sindaco di Boston fece galoppare il suo cavallo per le strade, richiedendo tal celerità il pubblico servizio. Erano le sette della mattina, e non correva rischio, contravvenendo alla legge, di cagionare qualche disgrazia. Ciononpdimeno questo magistrato, accusato da un carrettiere, fu tradotto in giudizio. Quivi, nuovo Licurgo, chiese d' essere condannato a pagare una multa.*

Nel codice universale austriaco si legge:

§ 19. *Ad ognuno che si crede leso ne' suoi diritti, è libero di portare le sue lagnanze alle autorità stabilite dalla legge...*

§ 20. *Anche le cause che riguardano il Sommo Imperante, ma che si riferiscono alla sua proprietà privata, o ai modi di acquisizione fondati nel diritto civile, saranno giudicate dai tribunali secondo le leggi.*

Un' applicazione di questo principio si vide sotto Giorgio III re d' Inghilterra. Egli ordinò un giorno di chiudere nel suo proprio parco di Richmond una porta e una strada che servivano di passaggio ai pedoni da molti anni. Un borghese di Richmond a cui era comodo questo passaggio forse più frequentemente che agli altri abitanti della sua piccola città, s' eresse in difensore de' suoi vicini, e pretese che quand' anche il passaggio fosse stato abusivo nella sua origine, era divenuto col corso degli anni parte della strada pubblica; che si era acquistata la prescrizione, e ch' egli saprebbe forzare il re a riaprire la porta del suo parco. Egli espose le sue lagnanze ai tribunali e vinse la causa (Lettres sur l'Angleterre par A. de Staël-Holstein, *pag.* 170).

Digitized by Google

e il pubblico concussore fu sciolto da ogni accusa(1).

X. Sintomo. *Moderazione in mezzo alle vicende de' partiti.*

In più.

11.° « Parigi 23 ottobre 1824.

» Fra i tratti caratteristici che i giornali van pubblicando sul conto del nostro re, citasi il seguente: Nella memorabile giornata del 12 d'aprile del 1814, una vecchia donna, mezza pazza per la gioja, gridava sul passaggio del principe, confondendo gli oggetti presenti e le memorie trascorse: — Viva il re! viva l'imperatore! viva Monsieur! viva il re di Roma! ». — La folla stava per maltrattare costei allorquando Monsieur, calmando con un gesto la

In meno.

11.° « Madrid 22 ottobre 1824.

Il ministro della guerra diresse al capitano generale della provincia di Madrid un decreto, del quale ecco l'articolo che fa opposizione col contrapposto.

« II. I propagatori di voci allarmanti, o che pronunciassero parole sovvertitrici, come viva Riego! viva la costituzione! morte ai servili! morti ai tiranni! viva la libertà! sono soggetti alla pena di morte ».

(*Gazzetta di Milano* 6 *novembre* 1824).

(1) *Dion. Cassius*, *l.* 54.

Digitized by Google

» popolare effervescenza, » le disse, servendo, le » parole d'Enrico IV: — « Sì, buona donna, bisogna che vivano tutti ». (*Gazzetta di Milano* 31 *ottobre* 1824) (1).

XI. Sintomo. *Sicurezza personale.*

In più.	*In meno.*
12.° Nel celebre editto di Teodorico, re goto, che regnò in Italia nel VI secolo, si legge:	12.° Un viaggiatore descrive l'impero di Marocco come segue:
Art. XXXV. *Is qui*	« Dans aucune région, « dans aucun tems, on « ne vit des souverains

(1) *Diede prova di maggior moderazione Marc'Aurelio, allorchè la perfidia di Avidio avendo compromesso gli abitanti dell'Asia e l'infedeltà di Calvisio quelli dell'Egitto, fece abbruciare le lettere dell'uno e dell'altro, onde salvare l'onore e la vita a più migliaja di famiglie implicate in quelle congiure. Anche Augusto pose fine all'animosità degli inquieti Romani, quando, seguendo il consiglio di Livia, perdonò a Cinna e l'innalzò al consolato. Del resto, egli è difficilissimo in pratica il distinguere ciò che richiede la generosità particolare, da quanto è voluto dalla sicurezza pubblica; e nissuno potrebbe condannare Enrico IV per avere lasciato il corso alla giustizia contra Barrière e Châtel.*

Digitized by Google

quasi sub specie utilitatis publicæ, ut sic necessario faciat, delator existit, quem tamen nos execrari omnino profitemur, quamvis vel vera dicens legibus prohibeatur audiri; tamen si ea, quæ ad aures publicas detulerit, inter acta constitutus non potuerit adprobare, flammis debet adsumi.

Art. L. *Occultis segretisque delationibus nihil credi debet; sed eum qui aliquid defert, ad judicium venire convenit; ut si quod detulit, non potuerit adprobare, capitali subjaceat ultioni.*

Art. VIII. SINE COMPETENTIS JUDICIS PRÆCEPTO, NULLUS INGENUORUM SUSTINEAT DETENTIONIS INJURIAM, *qui ad judicium deducatur, vel in privata habeatur cujuslibet præsumptione custodia.*

« sussi absolus. Rien ne « tonne n'est limité ni « par les lois, ni par l'opi- « nion, ni par les mœurs, « ni par la religion, si « puissante dans la plu- « part des états mahom- « mans. Aussi une terreur « universelle règne-t-elle « autour du souverain. « Les plus confians crai- « gnent le despote; ils « craignent ses satellites; « ils craignent leurs con- « citoyens; ils sont quel- « quefois réduits à crain- « dre leurs familles. » (*Journal des voyages*, XV, p. 18-19).

Nella loro qualità di *Hun-Kiar*, o tutori del genere umano, i sultani ebbero, fin dalla loro origine, il diritto di far cadere ciascun giorno quattordici teste senza rendere ragione a chicchessia. Ora, siccome ciascun potere (quasi forza elastica) tende naturalmente ad estendersi, perciò attualmente il

Digitized by Google

numero delle teste che può far cadere il sultano non è determinato. Dal sultano questo diritto è passato di basciè per abuso e per contravvenzione.

13.° De' tempi di Nerva e di Trajano diceva Tacito:

Rara temporum felicitate, ubi sentire quæ velis, et quæ sentias, dicere licet (Hist., *l.* 1). *Nec spem modo et votum* SECURITAS PUBLICA, *sed ipsius voti fiduciam, ac robur adsumpsere* (Vit. Agr. III).

13.° De' tempi di Domiziano diceva Tacito:

Adempto per inquisitiones et loquendi audiendique commercio: memoriam quoque ipsam cum voce perdississemus, si tam in nostra potestate esset oblivisci quam tacere (Vit. Agr. II) (1).

XII. Sintomo.

Mancanza d' uomini oziosi e di terre incolte.

In più.

14.° Sully aveva per massima, che la pubblica amministrazione è tanto più cattiva, quanto è mag-

In meno.

14.° Se esaminiamo l'Inghilterra con questa norma, conchiuderemo che la sua amministrazione ge-

(1) *De' tempi di Tiberio dice Tacito*: delatores, genus hominum publico exitio repertum, et pœnis quidem nunquam satis coercitum, per præmia excitebantur (*Ann. IV*, 30).

Digitized by Google

giere il numero delle persone sciperate e l'estensione delle terre incolte. L'amministrazione è buona, quando non vi sono nè uomini, nè terreni inutili.

nerale è la più cattiva; giacchè quasi un decimo della popolazione è oziosa od assistita dalle limosine, e le terre incolte, abbandonate al libero pascolo, giungono sino alle porte di Londra (1).

ARTICOLO TERZO

LAVORI DELLE AUTORITA'.

I lavori delle autorità possono essere ridotti ai seguenti:

1.° Dirigere

Direzione generale, o codici civili e criminali;

Direzione particolare, o leggi relative alla topografia, popolazione, caccia, pesca, agricoltura, mineralogia, arti, commercio, ecc.

2.° Reprimere

Gli accidenti funesti alla proprietà, sanità e vita;

I *delitti* { Polizia che li previene;
quindi { Forza armata che arresta e difende.

3.° Soccorrere

Le forze *fisiche*: ospizj per gli esposti, pe' vecchi, per gli ammalati, ecc.

---

(1) Lettres sur l'Angleterre *par A. de Staël-Holstein.*

Digitized by Google

Le forze *mentali*: idee, pubblici impieghi e simili;

Le forze *pecuniarie*: estrazioni in roba o denaro a domicilio;

4.° Giudicare

Ne' tribunali civili e di commercio;

Ne' tribunali criminali, militari, ministeriali.

5.° Ricompensare con mezzi

Simbolica od onorifica, equipollente e mista;

Reale, cioè denari, terre e simili.

6.° Esigere imposte onde, come dicesi, pel servizio pubblico.

7. Pagare i pubblici lavori, il debito pubblico, le ricompense.

CAPO PRIMO

Necessità.

Si può estimare da generale nelle leggi.

1.° *La moltiplicità*, la quale, quando è eccessiva, oltre d'essere segno di corruzione (*corruptissima republica plurimae leges*), ne rende lo studio impossibile. Blackstone diceva al suo tempo, che lo studio delle leggi inglesi richiedeva 25 anni; attualmente ci richiederebbe doppio tempo, aggiunge Bentham;

2.° *L'oscurità*, la quale paralizza gli atti civili, e più incoraggiare gli atti criminali, oltre di rendere la nazione dipendente dagli avvocati;

3.° *L'opposizione tra le leggi e le circolari*, cosicchè talvolta le prime dicono bianco, le seconde nero.

Sicilia generalmente i codici una discordanza intorno al cambio delle *cose*, quindi lo statista esaminerà principalmente le disposizioni relative alle *persone*, o sia allo stato civile, cioè:

1.° Autorità paterna;
2.° Contratto maritale;
3.° Emancipazioni coniugali;
4.° Diritti de' creditori;
5.° Esercizio delle professioni;
6.° Traslocazione del domicilio;
7.° Uscita dallo Stato;
8.° Forestieri.

Adduciamo rapidamente qualche esempio:

1.° e 2.° A scanso di ripetizioni vedi il II.° volume, pag. 143.

3.° Nell' isola Bornholm nel Baltico, l' eredità dei beni stabili tocca all' ultimo de' maschi; si suppone che i più anziani abbiano avuto tempo d' assicurare la loro fortuna e formarsi uno stato. Ma quando non restano maschi ne' discendenti di essi, le femmine succedono per ordine di primogenitura. Questa costituzione singolare, che accelera e moltiplica i matrimonii, è nota a tutte le altre nazioni gotiche.

4.° In onta dell' umanità raccomandata dalla legge ignudata verso i debitori (*Deut.* XXIV, 10) l' impossibilità di pagare il debito autorizzava i creditori a ridurli in schiavitù, diritto che si estendeva sulle vedove e sui figli (*Reg.* II, 2, IV, 1. — *Prov.* XXII, 27. — *Mich.* II, 9. — *Jos. Antiq. Jud.* IX, 19).

5.° La legge inglese minaccia la prigionia a chi vuole esercitare una professione in cui non ha fatto il noviziato sette anni.

Digitized by Google

6.° Se un artista non trova lavoro nella sua parrocchia o comune, non può in Inghilterra trasferirsi ad un' altra, acciò ella non debba mantenerlo in caso di bisogno.

7.° Le stesse leggi vietavano per l' addietro agli artisti l' emigrazione in paese estero, mentre ne lasciavano ampia libertà a qualunque altro individuo. All' opposto nel dicembre 1824 fu tenuto a Madrid un consiglio di ministri, nel quale si trattò di costringere a rientrare nel regno i grandi di Spagna, i titolati di Castiglia, ed altri possidenti, che trovavansi fuori della penisola, e nel caso che non volessero obbedire all'ordine, fossero soggetti ad una multa annuale, ecc.

8.° Una legge giapponese intende a vietare l' accesso al Giappone, e ad ogni straniero l' uscita dallo Stato. — Il Sommo Pontefice Leone XII diminuendo di un 174 l' imposta diretta, ha accettuato da questo benefizio i beni degli forestieri.

Riconoscerete la barbarie della legislazione quando troverete i delitti contro la proprietà puniti con maggiore pena di quelli che feriscono la vita o l' onore. Il codice inglese pronuncia la pena di morte contro chi ruba in valore di cinque scellini (6 fr. 10 c.) in una bottega, e quarantacinque (48 fr. 80 c.) in una casa, ecc. Nella spiaggia ed un battello. Al poco caso che si fa in Inghilterra della vita de' cittadini, si può opporre l' estrema collecitadine con cui il governo lacedemone conservava i suoi e i loro diritti: per ricuperare alcuni Spartani bloccati in un' isola da una flotta ateniese, consentì una volta quel governo a

chiedere una pace vergognosa e sacrificare la sua marina alla sua rivale.

CAPO SECONDO

Gli accidenti funesti si possono dividere in due classi:

1.° Accidenti funesti alla proprietà e alla vita;

2.° Accidenti funesti alla salute degli uomini e del bestiame domestico.

Gli accidenti della prima classe sogliono essere prodotti dalle seguenti cause:

1.° *Cadute di corpi gravi;*

2.° *Inondazioni di fiumi;*

3.° *Scogli e correnti subacquee;*

4.° *Tempeste, siccità, brine, ecc.;*

5.° *Eccesso di neve o di venti;*

6.° *Incendj;*

7.° *Bestie feroci;*

8.° *Affluenza d'insetti nocivi.*

L'esame delle istituzioni con cui si prevengono questi accidenti o se ne scema il danno, serve a misurare i gradi dell'incivilimento: esse si riducono alle seguenti:

1.° Regolamenti per la demolizione ed erezione degli edifizj;

2.° Suono di campane o sparo del cannone avvisando il pericolo dell'inondazione;

Digitized by Google

3.° Fari e lanterne ne' porti, sulle coste, nelle isole marittime;

4.° Segnali ne' luoghi pericolosi per terra e per acqua;

5.° Illuminazione notturna;

6.° Compagnie di marinari costieri che accorrono in caso di naufragio;

7.° Stabilimento di macchine fumigatorie per rianimare la vita ne' sommersi;

8.° Distribuzione regolare di premj a chi salva sommersi, od altre instituzioni *ob serbatos cives*;

9.° Macchine idrauliche per l' estinzione degli incendj;

10.° Depositi d' acqua ne' teatri per lo stesso oggetto;

11.° Distanze dai centri popolati prescritte alle fabbriche di polve nitrica;

12.° Premj per l' uccisone de' lupi e relative caccie;

13.° *Idem* per la distruzione delle cavallette;

14.° Diminuzione d' imposta prediale in ragione de' danni;

15.° Compagnie d' assicurazione, lo scopo delle quali si è di ripartire sul pubblico con tenuissime ed insensibili quote quel danno che rovinerebbe i danneggiati.

Gli accidenti della seconda classe sogliono essere prodotti dalle seguenti cause:

1.° *Paludi e vicinanza di risaje;*

2.° *Strade strette e fangose;*

3.° *Inondazione delle cantine;*

Digitized by Google

4.° *Latrine e letamaj;*

5.° *Macelli, porcini e bovini;*

6.° *Concia delle pelli;*

7.° *Macerazione del canape e del lino;*

8.° *Cimiterj nelle chiese;*

9.° *Fabbriche di sapone, sego, acido solforico, ammoniaca, zolfanelli, ecc.*

10.° *Uso del rame, piombo, ottone ne' vasi, lastre, bilancie per la vendita de' commestibili e del vino.*

11.° *Pillole e segreti de' cerretani;*

12.° *Veleni propriamente detti;*

13.° *Peste;*

14.° *Vajuolo;*

15.° *Febbre petecchiale;*

16.° *Epizoozia;*

17.° *Idrofobia de' cani.*

Le istituzioni con cui i governi reagiscono contro le accennate cause, e che rappresentano i gradi dell'incivilimento, sono le seguenti:

1.° Magistrati generali di sanità;

2.° Medici di condotta;

3.° Scuola per levatrici;

4.° Scuole di veterinaria;

5.° Vaccinazione;

6.° Ospitali speciali per le malattie contagiose;

7.° Lazzaretti e quarantene;

8.° Obbligo alle meretrici di presentarsi settimanalmente alla visita medica, onde ottenerne attestato di sanità;

9.° Ispezione sul commercio d'ogni specie di commestibili;

Digitized by Google

10.° Ispezione sui vini che in più paesi vengono adulterati in modo straordinario e dannoso alla salute pubblica, come, per es., in Inghilterra;

11.° Distruzione delle bestie infette, ed in ispecie de' cani idrofobi;

12.° Situazione salubre de' cimiteri;

13.° Legge che ordina l'asciugamento delle paludi e le distanze delle risaje dalle città e borghi;

14.° Regolamento per l'espurgo delle latrine e trasporto dei letami fuori della città, ecc.

CAPO TERZO

REPRIMERE I DELITTI: 1.° *POLIZIA*.

Le istituzioni *volgarmente note* con cui la polizia reprime o previene i delitti, e che servono a misurare i gradi della sua attività e perspicacia, hanno tre scopi:

1.° Diminuire il potere di delinquere;

2.° Diminuire la tentazione a delinquere;

3.° Agevolare la scoperta de' delinquenti.

Questi tre scopi si ottengono con limitazioni relative alle *cose* e alle *persone*, ai *luoghi*, e ai *tempi*, più favorevoli ai delitti.

I. *Diminuire il potere di delinquere.*

(*Cose*). Il bollo de' pesi e delle misure tende a prevenire frodi nella vendita: il bollo dell'oro e del-

Digitized by Google

l'argento scema il potere di vendere metalli ignobili per metalli nobili.

La pubblicazione de' segni che caratterizzano le monete false, diminuisce il potere di smerciarle. La stampa limita questo potere che prima di esso era indefinito.

Il divieto di possedere strumenti con cui si fabbricano le monete;

Il divieto di portare armi da taglio e da fuoco facilmente nascondibili;

Il divieto di fabbricare polve nitrica o possederne ammassi, ecc.

(*Persone*). La facoltà di vendere veleni, tenere osterie, alberghi, locande, caffè, ecc., fare prestiti mediante pegno, somministrare carrozze a nolo, ecc., si concede solamente a persone riconosciute dall' autorità politica.

La legge ateniese che vietava il concorso di più di 31 persone ad un festino, aveva per iscopo di prevenire i concerti turbolenti e le sommosse, ecc.

(*Luoghi*) Da tempo immemorabile gli orefici, in più città, rimangono uniti in una particolare contrada, onde più facilmente scoprire le frodi nella vendita de' metalli nobili, e la compra di oggetti preziosi derubati.

(*Tempi*). L' ordine di tenere chiuse le porte delle città di notte impedisce le sorprese del nemico, la fuga de' malviventi, il trasporto di oggetti derubati, gli sfrosi, ecc.

L' ordine di chiudere le osterie a certe ore della sera, impedisce l' unione di persone rissose, allorchè

Digitized by Google

sono riscaldate dal vino, e la facile fuga de' feritori tra le tenebre, ecc.

In generale i governi hanno diminuito la possibilità al falso, estendendo l'istruzione popolare. Le false donazioni, i falsi titoli, i falsi testamenti erano infiniti quando il solo clero sapeva leggere e scrivere.

La diffusione delle scienze chimiche ha fatto sparire i fabbricatori di prodigj, che vivevano a spese dell' ignoranza, ecc.

II. *Diminuire la tentazione a delinquere.*

Divieto de' giuochi d' azzardo;

Annullamento de' contratti in cui la lesione supera la metà del valor contrattato;

Tutti i regolamenti che limitano ne' minorenni la facoltà di contrattare;

Abolizione di processioni notturne, credute per l'addietro necessarie alla religione;

Distruzione di stampe e libri osceni; *idem* de' teatri;

Sorveglianza sui bagni ne' luoghi pubblici;

Segnali sulle meretrici;

Divieto di maschere offensive;

Esilii locali o proibizione a certe persone di comparire in certe contrade;

Centri visibili e imponenti di forza pubblica, pronta ad arrestare e punire (1).

---

(1) *Allorchè nel XIII secolo scoppiò la gran furia*

Digitized by Google

In generale il pronto castigo del delitto scema la tentazione delle vendette private, ecc.

III. *Diminuire la scoperta de' delinquenti.*

1.° Nome alle contrade delle città popolose;

2.° Numerizzazione delle case;

3.° Illuminazione notturna;

4.° Numerizzazione de' *fiacri*, delle barche che facilitano la fuga de' malviventi e 'l trasporto degli oggetti derubati;

5.° Marche particolari sulle proprietà mobili appartenenti al pubblico (1):

6.° Bollo del fabbricatore sul pan venale e sulle manifatture d'oro;

7.° Registro generale della popolazione contenente il sesso, l'abitazione e professione di ciascun cittadino;

8.° Registro particolare della servitù, precauzione pe' casi di furto domestico, corruzione e simili;

9.° Ispezione de' cadaveri fatta da ufficiale pubbli-

---

penitenziale de' flagellanti, e gli abitanti d'una città andavano in processione a visitare quelli d'un' altra, portando gran tratto un cane in ispalla, o la spada a traverso il collo, o la corda in segno di meritare que' castighi, ecc., i Torriani a Milano non vollero quelle visite, e fecero piantare secento forche, a minaccia, che fu bastante.

(1) *In Inghilterra, ciò che appartiene alla marina reale, ha una marca della quale è vietato l'uso nella marina mercantile.*

Digitized by Google

co pria della sepoltura, precauzione contro gli assassinj;

10.° Obbligo ai chirurghi d'annunciare all'autorità politica le ferite;

11.° Diffusione di tabelle stampate indicatrici de' caratteri fisici di malviventi liberi;

12.° Carte di sicurezza e passaporti denotanti i caratteri personali dell' individuo;

13.° Obbligo (a Pietroburgo e a Riga) di far annunciare sulle gazzette la propria partenza, pria d'ottenere passaporti, precauzione contro i debitori frodolenti;

14.° Registro degli atti civili, ufficj delle ipoteche, archivj notarili, onde prevenire il falso, la falsificazione degli originali, le doppie vendite, ecc. (1).

CAPO QUARTO

REPRIMERE I DELITTI: 2° FORZA ARMATA

Fa d' uopo esporre i regolamenti e i modi con cui la forza pubblica viene

1.° Formata;
2.° Nodrita;
3.° Vestita;
4.° Alloggiata;

---

(1) *Chi spiega gli elementi di geometria è costretto a ricordare che i tre angoli d' un triangolo sono uguali a due retti ed altre simili verità note a chiunque. Spiegando la filosofia statistica sono costretto a seguire più volte lo stesso metodo.*

Digitized by Google

5.° Pagata;
6.° Istrutta;
7.° Soccorsa;
8.° Servita;
9.° Diretta;
10.° Amministrata;
11.° Punita;
12.° Ricompensata.

1. *Formazione.*

Età richiesta dalla coscrizione;
Altezza corporea per essere ammesso ne' varj corpi;
Malattie } che sciolgono dall' obbligo della co-
Qualità civili } scrizione;
Durata prescritta al servizio militare del coscritto;
Valore d' un cambio;
Valore del libero ingaggio, a vita ed a tempo.

La legge inglese, barbara in tanti altri casi, è qui umana. Ella somministra alla sventura ed all' imprevisione un mezzo di sciogliersi dall' arruolamento contratto in un momento d' ubbriachezza o disperazione. Il *Mutiny act* che stabilisce o specifica la forza annuale dell' armata, vuole che, ne' quattro giorni consecutivi all' arruolamento volontario, si conduca la recluta avanti un giudice di pace od altro magistrato civile, il quale legge ad essa gli articoli contro la diserzione e la ribellione, e le dimanda il giuramento di fedeltà. Se allora il soldato riclama contro il suo ingaggio, gli si rende la libertà, a patto però ch' egli restituisca il prezzo dell' ingaggio, più venti scellini (fr. 24, c. 40) a titolo di spesa.

Digitized by Google

2. *Alimento.*

Razione ordinaria di pane, vino, carne, legna, foraggio in stazione, in marcia (1);

Che cosa si ritenga sullo stipendio a titolo del vitto?

Se crescendo il prezzo del pane e della carne al di là di certo prezzo, il governo supplisca, come in Inghilterra?

Precauzioni con cui si assicura la bontà del pane: in Inghilterra, per es., il pane dev' essere di *puro* frumento, e la farina passata al setaccio, del quale i regolamenti determinano la finezza.

---

(1) » *Lorsque le soldat anglois, en marche ou en* » *cantonnement, est nourri par le publicain, on doit* » *lui fournir un plat chaud de viande, dont le poids,* » *avant d'être apprêtée, soit d'une livre un quart;* » *une livre de pain, une livre de pommes de terre,* » *ou l'équivalent en légumes; deux pintes de petite* » *bière, le poivre, le sel et le vinaigre nécessaires* » *pour l'assaisonnement* » (*Dupin*, Voyage en Angleterre, *t. I, pag.* 160).

Dei soldati portoghesi dice Link: » *Le soldat est* » *mal payé; il reçoit* 40 rées (*à peuprès cinq solds*) » *sur lesquels on retient encore quelque chose pour* » *son habillement; c'est une somme insuffisante en* » *Portugal, et surtout à Lisbonne; du pain, une* » *sardine, et du mauvais vin, font toute la nourri-* » *ture de ces hommes, qui n'ont que rarement ou* » *jamais de la viande et des légumes . . . . Peut-on* » *blâmer la nation portugaise si elle déteste le service* » *militaire?* » (Voyage en Portugal, *t. I, p.* 178-179).

Digitized by Google

3. *Vestito.*

Oggetti che compongono il vestito del soldato, il quale deve unire l'economia, la leggierezza, la salubrità;

Ogni quanti mesi si rinovano le scarpe; le camicie, l'abito, il mantello (1)?

Che cosa si ritenga sulla paga del soldato a titolo dell'abito?

Precauzioni che si usano per verificare la bontà dell'abito somministrato dal fornitore. In Inghilterra, per es., si immerge nell'acqua pura e si lascia che si ritiri pria di vestirne il soldato

4. *Alloggio*

Situazione, salubrità, capacità delle caserme per l'infanteria e la cavalleria;

Esaminare i metodi con cui si acquistano, si somministrano, si conservano gli oggetti di casermaggio.

---

(1) *Dell' infanteria spagnuola pria del* 1790 *dice Bourgoing*: » *Chaque soldat avoit onze quartos par* » *jour* (*environ* 6 *s.* 10 *d.* 172) *sur lesquels on en* » *retenoit deux pour linge et chaussure, sept pour* » *leur ordinaire, et deux pour pourvoir à leurs au-* » *tres besoins. On les habillait à neuf tous les trente* » *mois, et on leur donnoit tous les quinze mois un paire* » *de souliers, deux paires de bas et deux chemises*» (Tableau de l'Espagne moderne, *t. II, pag.* 82).

Digitized by Google

In Inghilterra, durante il secolo XVII, il Parlamento fece sforzi estremi per impedire al Sovrano di ricoverare i soldati nelle case de' cittadini; durante il secolo XVIII si sforzò d' impedirgli di ricoverargli nelle caserme. Nella prima epoca il Parlamento voleva liberare i cittadini dai gravosi obblighi che imponeva loro la legge dell' alloggio militare. Nella seconda epoca temeva che il Sovrano potesse abusare delle truppe unite a danno de' privilegi nazionali. Nel secolo XIX dimostrò l' esperienza che, senza la vicinanza delle truppe unite, non era possibile impedire la sovversione dell' ordine sociale nelle città di Manchester, Birmingham, Sheffield, Coventry, Norwich e Notthingham, zeppe di artisti, i quali dal 1814 in poi mancando di lavoro erano sempre pronti a ribellarsi (1).

Gli scrittori francesi accusano Napoleone d' avere dato ai comuni le caserme, il mantenimento delle quali era sempre successo a spese del ministero della guerra. In conseguenza di questa concessione gravosa, gli ufficiali del genio dimandavan somministrazioni e ristauri ai *maire* in nome del ministero della guerra, e i *maire* li ricusavano in nome del ministro dell' interno, il quale li vietava loro nel conto preventivo o *budjet*. Continuò questa lotta anche dopo il ristabilimento de' Borboni (2).

---

(1) *Dupin*, Voyage en Angleterre, *t. I, p.* 166-168).
(2) *Fievé*, Correspondence administrative, *t. IV*, *pag.* 117-118).

Digitized by Google

5. *Pagamento.*

Esaminare se gli stipendj siano proporzionati ai prezzi degli oggetti necessarj al vitto. Lo scarso stipendio è causa per cui i soldati portoghesi ricercano alla sera la carità in Lisbona.

In Inghilterra la paga del soldato e degli officiali fissata da Guglielmo III dopo la rivoluzione del 1688, rimase la stessa sino al 1797, a malgrado dell'aumentato prezzo di moltissimi oggetti di prima necessità. I soldati soffrivano e tacevano, i marinari si ribellarono; ma il fatto dimostrò che la forza navale, formidabile ai nemici esteri, è impotente a dettare leggi all'autorità civile. Ella fu inflessibile contro i rivoltosi, e non acconsentì ad accordare aumento di paga se non dopo che ebbe ristabilito l'autorità del Sovrano sulla flotta dello Stato.

Aumento di paga, dopo determinati anni di servizio; per es. in Inghilterra i soldati, dopo 10 anni di servizio, ricevono un penny al giorno (10 cent.) il doppio dopo 17 anni. Un luogotenente dopo 7 anni riceve uno scellino al giorno (fr. 1, 22).

6. *Istruzione.*

Nello stato attuale della tattica, la vittoria dipende meno dalla forza fisica e dal coraggio brutale del soldato, che dalle combinazioni intellettuali di chi dirige, e dalla regolarità dei movimenti in chi eseguisce; da ciò la necessità delle scuole militari e dell'esercizio nelle evoluzioni e nel tiro.

Digitized by Google

Nelle scuole o ne' collegi militari gli elementi principali da esaminarsi sono:

1.° Le scienze e le lingue che vi si insegnano;

2.° Il tempo che si impiega per impararle;

3.° Il costo annuo d' un allievo.

Nell' esame delle evoluzioni fa d' uopo osservare le regole che si seguono per renderle rapide e regolari. Una tra le regole osservate in Inghilterra si è, che ne' luoghi destinati all' esercizio delle reclute si marca diligentemente sul terreno la lunghezza precisa delle diverse specie di passi, affine di abituare il soldato a percorrere sempre lo stesso spazio facendo lo stesso numero di passi.

Per comprendere l' utilità di queste regole, basterà porre a confronto i risultati; per esempio, si è come segue:

La marcia delle truppe		*Francesi*	*Inglesi*
Passo ordinario	Lunghezza: *centimetri* . .	65	76
	Passi, per minuto: *numero*	76	75
Spazio scorso	In un minuto: *metri*. . .	49,40	57 . .
	In un' ora: *metri*.	2964 . .	3420 . .
Passo accelerato	Lunghezza: *centimetri* . .	65	76
	Passi, per minuto: *numero*	100	100
Spazio scorso	In un minuto: *metri*. . .	65	82,08
	In un' ora: *metri*.	3900	4924,80

Ella è evidente la superiorità de' passi inglesi sui passi francesi della stessa natura.

Quindi le truppe inglesi e francesi, allorchè camminano, durante lo stesso tempo, scorrono spazj che sono tra essi ne' rapporti seguenti:

Digitized by Google

Truppe	*Francesi*	*Inglesi*
Passo ordinario. . .	100	116
Passo accelerato . .	100	142

7. *Soccorsi.*

Ospitali militari (gli elementi statistici sono comuni agli ospitali civili, de' quali si parlerà in breve).

Quanto si ritenga al soldato sulla sua paga negli ospitali, venerei, non venerei?

8. *Servizio.*

Magazzini militari; con quali metodi si provvedano; regole per la distribuzione (1); precauzioni contro le frodi (2).

Fonderie di cannoni; fabbriche d'armi per conto del governo, cioè molta spesa e non ottimo prodotto.

Metodi che si usano nello sperimentare le armi somministrate dai fornitori.

---

(1) *In Turchia è affatto ignota l'arte di formare ammassi di viveri; la truppa vive alla giornata colle vettovaglie che si procura ne' dintorni del campo, operazione che in brevissimo tempo riduce il paese alla miseria.*

(2) *Tra le numerose frodi de' fornitori v'è la seguente nella distribuzione dell'avena; con apposita macchina si taglia minutamente la paglia, quindi si frammischia all'avena nelle razioni.*

Digitized by Google

9. *Direzione.*

Quest' articolo comprende tutti i gradi militari dal caporale al generale;

Il rapporto tra ciascun grado e la massa de' soldati che gli è soggetta;

I doveri, i diritti, gli onori;

Le condizioni per ottenerli, per esempio anni di servizio od altre qualità, ovvero se si vendano al maggior offerente come in Inghilterra.

10. *Amministrazione.*

Uffici militari che dirigono il materiale e il *personale* dell' armata; ministro della guerra; direttori-ministri; consiglj d' amministrazione; ispettori in capo alla rivista; sotto-ispettori, commissarj di guerra, ecc.; analizzarne le incumbenze.

Rapporto tra la spesa d'amministrazione e la spesa totale dell' armate.

Costo d' un soldato in ciascun reggimento: per esempio in Inghilterra costa l' infanteria di linea per testa . . . . . 761 fr. 90 c.

Guardie a piedi . . . 967 » 46 »

Dragoni. . . . . 1222 » 49 » ecc.

11. *Castighi.*

La qualità de' castighi che permette il codice militare, i delitti più frequenti che si commettono, la procedura con cui si verificano, i tribunali ordinarj

Digitized by Google

e straordinarj che li giudicano, possono dare un'idea dell' umanità o della barbarie d'una nazione, dell'efficacia o inefficacia delle leggi, dell' integrità od arbitrio de' giudici, della docilità o indocilità dei soldati. Più particolarità, in apparenza minute, fermano l' attenzione del filosofo, e sono sprezzate dal pedante che non ne scorge nè i rapporti, nè le conseguenze: ne citerò una sola. Nell' armata navale inglese non v' ha come nell'armata di terra tribunali ordinarj pe' delitti più comuni. Gli officiali de' vascelli sono investiti del potere d' infliggere all'istante e senza altra procedura o giudizio ai marinari ugualmente che ai soldati un castigo proporzionato ai crimini, che non sono abbastanza gravi da essere giudicati dalle grandi corti marziali. Altre volte il capitano non poteva fare dare sul dorso nudo d' un marinaro più di dodici colpi, con frusta di nove rami, per una sola mancanza. Ma i capitani, volendo procurare maggior latitudine alla loro autorità, facevano applicare due e tre dozzine di colpi per ciascun delitto un po' grave che essi suddividevano in *porzioni di delitti*: così, per esempio, si puniva un ubbriaco:

1.° Per avere violato la legge militare che vieta l' *ubbriachezza* . . . . . 1 dozzina.

2.° Per avere avuto querela con qualcuno *essendo ubbriaco* . . . . . 1 idem.

3.° Per avere disobbedito, *essendo ubbriaco*, a qualche superiore . . . . . 1 idem.

Attualmente è lasciato alla discrezione del capitano il numero delle frustate da infliggersi; egli non deve però permettere (dicono le nuove istruzioni) che nè

Digitized by Google

gli ufficiali inferiori, nè i semplici marinari siano trattati con soperchieria e crudeltà dai loro superiori. Egli solo ha diritto di condannare ad un castigo corporale, ma non deve giammai ordinarlo senza motivo ragionevole, nè più severamente di quel che meriti l'offesa. Tutti gli officiali e l'equipaggio devono essere presenti a ciascun castigo; il capitano stesso deve esservi per giudicare se è convenevolmente applicato. In onta di queste raccomandazioni che fanno onore al governo da cui emanano, sembra che (per lo più) i castighi corporali siano stati sino al presente amministrati sui vascelli inglesi, con un rigore che s'avvicina alla crudeltà, il che si potrà riconoscere dal passo seguente, estratto da un trattato di Mac Arthur sulle *corti marziali*.

« Ni la flagellation, ni le châtiment du gantelet, » n'on été jamais aussi sévères dans l'armée que dans » la marine. Douze coups de fouet assénés sur un » dos nu, suivant le mode actuel de discipline, par » un aide-boatswain, équivalent au moins à cinquante » coups appliqués par un tambour, avec un fouet » militaire. Cela ne vient pas tant encore de la dex- » térité de l'exécuteur maritime, que de la plus gran- » de *épaisseur*, *dureté* et sévérité de l'instrument du » suplice, employé par les marins. . . On se déman- » dera sans doute, d'où nait cette différence de sé- » vérité dans les châtimens infligés avec le fouet à » neuf queues. La reponse s'offre d'elle-même, lors- » qu'on réfléchit qu'aucune cour martiale inférieure, » analogue aux cours régimentaires, n'existe dans la » marine. Les capitaines de vaisseau sont obligés, par

Digitized by Google

» l'usage immémorial du service, de ne pas infliger, » pour une médiocre offense, plus de douze coups de » fouet sur le dos dépouillé d'un marin. Car, si la » faute mérite un plus grand châtiment, on doit en » référer au jugement d'une cour martiale. Voilà » pourquoi c'était l'ancien usage dans la marine, d'em- » ployer des fouets à neufs queues, d'un tel poids » et d'une telle contexture, que la force employée » pour asséner un seul coup avec un de ces fouets, » est égale à celle de quatre des fouets employés dans » l'armée de terre (1) ».

12. *Ricompense.*

Oltre le ricompense onorifiche che sono segni di convenzioni indicanti valore o fedeltà, si danno ai militari più specie di ricompense reali; tra queste si possono contare:

1.° Gli avanzamenti progressivi nella gerarchia militare;

2.° La parte che tocca a ciascun ordine nella divisione del bottino;

3.° Le pensioni di ritiro e quelle delle vedove e de' pupilli.

Relativamente al primo articolo, la legge inglese, affine di menomare gli abusi del favore, determinò il tempo che si deve passare in ciascun grado, pria

(1) Mac Arthur, *tom. II*, *pag.* 330. — *Dupin*, Voyage en Angleterre, *tom. IV*, *pag.* 21.

Digitized by Google

d' essere promosso al grado immediatamente superiore.

» Nissuno, pria d' essere giunto all' età di sedici » anni, può ottenere comando nell' armata.

» Per divenire capitano, fa d' uopo avere servito » tre anni almeno come subalterno.

» Per divenir maggiore, è necessario il servizio di » sette anni, uno de' quali almeno nella qualità di » capitano.

» Finalmente per salire al rango di luogotenente » colonello, è necessario essere stato maggiore ed » avere almeno nove anni di servizio ».

Ma se queste misure son saggie, la seguente è pessima. In Inghilterra, ogni uomo che occupa un impiego pubblico, civile o militare, lo riguarda presso a poco come sua proprietà legittima e inalienabile. In questo modo gli ufficiali dell' armata sono giunti ad appropriarsi i loro gradi, cambiarli o venderli come patrimonj o feudi. Non solo il governo inglese soffre questa strana alienazione de' gradi militari, ma l' ha solennemente riconosciuta e stabilita con regolamenti.

Nella divisione del bottino la legge romana accordava quasi tutto ai patrizj che erano i capi, e quasi nulla alla plebe de' soldati; la legge inglese seguendo le stesse traccie, divide il bottino in parti come segue:

Feld-maresciallo	2000
Generale in capo . . .	1200
Luogotenente generale . .	800
Maggior generale . . .	450
Brigadiere generale . . .	300

Digitized by Google

Colonnello.	150	
Luogotenente colonnello .	100	
Maggiore	80	
Capitano	50	
Luogotenente	20	
Quartier-mastro dragone .	12	
Piccolo stato maggiore . .	8	
Sergente	5	
Caporale.	1.	172
Soldato	1	

È indagine di somma importanza l' osservare, se alle ricompense, o per dir meglio ai favori che riceve la truppa, corrisponda la tranquillità del Sovrano e delle nazioni. La storia de' giannizzeri permette di dubitarne. Dachè i sultani confinati negli harem dagli intrighi e dall' ambizione de' grandi funzionarj, non si mostrarono più alla testa degli eserciti, i giannizzeri, colmi di benefizj e di privilegi, divennero oggetto d' invidia per tutti i Musulmani che non tardarono ad introdursi nelle loro file. Da quell' epoca la sfrenatezza, compagna della mollezza e dell' ozio, s' introdusse nelle loro *odhas* (compagnie): l' arroganza d' una moltitudine armata non conoscendo ritegno, andò di giorno in giorno crescendo. Que' soldati, per l' addietro sì valorosi, cessarono d' essere il terrore de' nemici, e lo divennero de' cittadini e de' principi a' quali dell' esistenza e delle prorogative loro andavano debitori. Instrumenti di tutte le turbolenze e ribellioni, imitando le legioni di Vitellio e di Ottone, disposero a loro talento dell' impero.

Digitized by Google

13. *Rapporti tra la forza armata e la nazione.*

1.° Rapporti tra l' autorità militare e l' autorità civile;

2.° Rapporti tra la massa armata e la popolazione;

3.° Rapporti tra il costo della massa armata e le finanze della nazione.

I. In alcuni paesi l' autorità militare riconosce un limite nell' autorità civile, nella maggior parte le è superiore e affatto indipendente. In Inghilterra, il principe è il capo supremo dell' armata: ella non deve obbedire che a' suoi ordini, e deve obbedire a tutti i suoi ordini, a meno che non violino le leggi fondamentali. In quest' ultimo caso l' obbedienza stessa sarebbe dichiarata ribellione alla patria. I colpevoli, qualunque fossero il loro grado e il loro rango, sarebbero condotti avanti i tribunali, e invano produrrebbero ordini superiori. Questi ordini non li salverebbero dalla vendetta delle leggi. Non ne citerò che un solo esempio. Un soldato, posto a sentinella sopra de' puntoni, aveva avuto ordine di far fuoco contro chiunque tenterebbe di passare il recinto confidato alla sua custodia; egli fece fuoco sopra un Inglese il quale aveva disobbedito alla proibizione intimatagli, e lo uccise. Fu inseguìto dall' autorità civile e condannato a morte, in onta del suo ordine.

All' opposto le costituzioni imperiali stabilirono in Francia il principio che *nissun processo legale potrebbe essere intentato contro un atto arbitrario in se stesso, ma regolarmente ordinato dai superiori.* Citerò un esempio poco diverso dall' antecedente. Una sentinella ese-

Digitized by Google

guisce l' ordine di far fuoco sopra i prigionieri che comparissero ai cancelli della loro prigione: altri soldati, per desio brutale di sangue, s' uniscono a lei e fanno fuoco come essa. Due commissioni militari sono incaricate di giudicarli. Tutti furono sciolti dal delitto d' omicidio, e gli ultimi solamente vennero rimessi alla polizia del consiglio di guerra del loro corpo (1).

In Inghilterra è vietato, sotto pena di 500 fr., a qualunque official militare, l' entrare per forza nell' altrui domicilio senza ordine in iscritto, d' un giudice di pace, il quale non può rilasciarlo se non in casi espressamente specificati. In forza di queste e simili misure, gli Inglesi vanno ripetendo: *la fortezza d' un inglese è la sua casa*; il quale adagio è la traduzione dell' antica legge romana: *Domus tutissimum cuique refugium atque receptaculum sit.* In Francia il militare che entra per forza nell' altrui casa senza ordine, soggiace all' amenda di soli 15 fr.

Le soperchierie che commettono i militari contro i cittadini, non sono indizj d' ottimo governo (2).

---

(1) *Dupin*, Voyage en Angleterre, *t. I*, *pag.* 1-2.

(2) « *Le prince Ipsilanti désirant récompenser la* » *fidelité d' un Esclavon qui l' avait servi en qualité* » *de jardinier, léva en* 1802, *lors de sa nomination* » *à la principauté de Valachie, une compagnie d' E-* » *sclavons qui fait dans son palais de Bucharest le* » *service de gardes du corps. Leur insolence surpasse* » *même celle des soldats turcs. Je vis un détachement* » *de ces scélérats revenir en triomphe de la punition*

Digitized by Google

II. L' eccedente forza armata relativamente alla popolazione *in tempo di pace*, il costoso mantenimento a fronte della scarsa finanza, dimostrano (ne' piccoli Stati) o un timore chimerico o una vanità ridicola; tale si è il caso, per es., del cantone di Ginevra. Confrontando la sua popolazione di 44,000 abitanti, e la sua truppa regolare di 381 soldati, colla popolazione e la truppa degli altri cantoni svizzeri e dei piccoli Stati della Germania, si scorge che la forza armata di quel cantone supera proporzionatamente quella de' paesi sopraccennati. Il sacrifizio o la spesa che subisce il cantone di Ginevra per questo articolo, ha origine

1.° In un timore chimerico, timore d'una sorpresa attualmente affatto improbabile;

2.° In un' idea irragionevole, cioè nella supposizione che quella forza potesse bastare a prevenire quella sorpresa;

3.° Fors' anche ne' piccoli Stati s' immischia qual-

» *infamante qui fut infligée à un* boyar *pour venger* » *l'honneur de leur corps. Un homme de leur com-* » *pagnie avoit poursuivi une jeune fille jusque dans* » *la maison de son maître; mais il avait été forcé* » *de cesser sa poursuite, et après quelque correction* » *qui méritait sa conduite, il avait été mis à la porte* » *par les domestiques de la maison. Le crime fut ex-* » *pié en vertu d'un ordre du prince même, par le* » *supplice de la bastonnade sur la plante des pieds,* » *que le boyar subit publiquement dans la cour de sa* » *maison en présence de la populace* » (*Thornton*, » Etat actuel de la Turquie, *t. II, pag.* 486).

Digitized by Google

che dose di quella vanità che induceva la rana a gonfiarsi onde uguagliare il bue.

E siccome le fabbriche piccole sono sempre più costose che le grandi, perciò *il mantenimento d'un soldato* ripartito sopra ciascun abitante sale a lire ginevrine

Nel cantone di Ginevra 18. 3, in Francia, 14. 1.

Ed *il mantenimento di tutta la truppa* assorbe.

Nel cantone di Ginevra 273, in Francia appena 174 della rendita annuale.

L'autore ginevrino che ci dà questi confronti, osserva, che molti stabilimenti pubblici di grande utilità non possono essere eretti nel suo paese, perchè il mantenimento della truppa richiede i capitali che sarebbero loro necessarj (1). Passando dal piccolo al grande, lo stesso riflesso potrebbe essere applicato alla Russia, unico Stato che in Europa, avuto riguardo alla popolazione, supera il cantone di Ginevra in forza armata anche in tempo di pace.

Per diminuire le spese della forza armata si fa uso attualmente nella maggior parte delle amministrazioni francesi di *piantoni*. I piantoni sono uomini armati, vestiti ed armati militarmente, che portano in fazione una sciabola invece d'un fucile. L'esperienza ha dimostrato che un uomo in questo arnese può fare agevolmente più di dodici ore di sentinella al giorno.

III. Giova finalmente esaminare i doveri cui è obbligata la truppa, i quali si riducono a due principali:

---

(1) *Fazy-Pasteur*, De la troupe soldée, *pag.* 46.

Digitized by Google

a) Servizio ordinario in tempo di pace, cioè obbligo di stare in sentinella ogni giorno, ogni due giorni, od ogni tre, più o meno, con facoltà di poter attendere a qualche mestiere ne' giorni liberi fuori de' quartieri o no;

b) Servizio straordinario in tempo di guerra, il quale pure ha la sua latitudine. Nella repubblica ateniese il soldato, dagli anni 18 ai 20, non era obbligato a prestare il suo servizio che nell' interno del paese; dai 20 ai 40, poteva essere condotto a guerreggiare fuori dell' Attica; dai 40 in su rientrava nel primo limite l' obbligo del suo servizio. Il consiglio militare di Ginevra volendo unire soldati nel 1783 dice loro in un pubblico proclama: « Ils ne courent » point les hasards de la guerre, ni la fatigue des » longues marches dans les changemens des garnison; » ils sont sédentaires dans la ville de Genève (1) ». In Inghilterra, un cittadino, qualunque sia la sua *età* ed il suo rango, non può essere obbligato di prendere le armi che per la difesa del territorio. In Francia, e generalmente nelle monarchie europee, l' obbligo del servizio si estende alla difesa ed all' offesa, secondo che ne giudica il sommo imperante.

---

(1) *Fazy-Pasteur*, De la troupe soldée, *pag.* 75.

Digitized by Google

CAPO QUINTO

SOCCORRERE.

I diversi mezzi con cui gli Stati suppliscono alla mancanza delle forze fisiche, mentali, pecuniarie de' loro concittadini, costituiscono il lavoro più interessante, giacchè fanno cessare il sentimento doloroso che cagiona lo spettacolo della miseria inerente alla natura umana ed allo stato sociale.

Siccome la società presenta l'imagine d'una fabbrica, nella quale i lavori di ciascuno sono necessarj à tutti, perchè dall'unione di tutti i lavori risulta il prodotto perfetto che venduto paga i lavoranti, così l'interesse generale della società richiede che vengano soccorsi i suoi membri bisognosi, acciò presto si ristabiliscano le forze languenti, acciò non resti scoraggiata l'attività dalla prospettiva d'una miseria assoluta, e quindi continui il movimento e la vita in tutto il corpo sociale.

§ *Unico. Elementi più generali comuni agli stabilimenti di pubblica beneficenza.*

Gli elementi che esaminar si debbono nella massima parte degli stabilimenti di pubblica beneficenza, sono i seguenti:

1. *Edifizj*;
2. *Rendita*;
3. *Spesa*;
4. *Popolazione soccorsa*;

Digitized by Google

5. *Condizioni per essere soccorsi*;
6. *Metodi d' amministrazione.*

A) *Edifizj.*

Negli edifizj destinati al servizio degli ammalati, si debbe considerare

1. *La posizione*;
2. *La salubrità*;
3. *La capacità*;
4. *L' economia*;

La *posizione* vuole essere esaminata ne' suoi rapporti :

1. Co' *punti cardinali*, cioè se le infermerie godono della più favorevole disposizione, voglio dire se si dirigono da levante a ponente, onde trarre partito nel verno dal mezzo giorno, nella state dal settentrione;

2. All' *aria* più o meno ventilata, su di che influisce la posizione sopra collina o in una valle;

3. Alle *acque correnti* ed abbondanti, alle quali devono essere vicini gli ospitali;

4. Al *suolo circostante*, cioè paludi, risaje e simili centri d' infezione, dai quali devono distare;

5. Alle *abitazioni de' cittadini*, ai quali non devono nuocere.

Osservo primieramente, dice il dotto marchese Malaspina, che mentre con tali stabilimenti voglionsi soccorrere i poveri oppressi da malattie, non devesi trascurare la salute e il comodo del rimanente de' cittadini, onde conviene che tali fabbriche trovinsi

Digitized by Google

collocate in siti appartati e separati per modo che agli abitanti non derivi danno dall' unione di tanti mali raccolti in uno spazio limitato, sià per la vicinanza delle abitazioni, che per la comunicazione delle acque e delle cose che sieno infette singolarmente da morbi contagiosi .... Debbonsi poi collocare nella parte inferiore della città, purchè sana, affinchè gli scoli non vadano ad infettare le acque che servono agli abitanti, avuto riguardo anche ai venti che dominano, cosicchè da questi non vengano verso le abitazioni trasportati i miasmi di que' luoghi, soggiorno di tante infezioni.

La salubrità dipende dai quattro primi elementi della *posizione* e dai seguenti:

1. Capacità de' locali divisa per la popolazione che l'abita (*dovendo essere assegnate a ciascun ammalato 6 in 7 tese cubiche d' aria, i numeri inferiori al 6 rappresenteranno, sotto questo aspetto, i gradi d' insalubrità*, cioè crescerà questa decrescendo quelli);

2. Malattie esterne collocate in sale più ariose;

3. Opportune separazioni, ostacolo alla diffusione de' contagi;

4. Frequenti aperture e tubi di comunicazione, ventilatori, trombe, giri d'acque e simili;

5. Piccolo numero di piani, giacchè, in conseguenza della leggierezza dell' aria infetta, il secondo piano resta ammorbato dal primo, e così successivamente, senza parlare dell' incomodo ne' trasporti e nel servizio degli ammalati;

6. Pulitezza negli infermi, lavati entrando, e vestiti con abito del luogo pio; nelle sale, frequente-

Digitized by Google

mente pulite con acqua di calce od altro; ne' letti a cielo aperto anche a portine chiuse; nella biancheria ed altre suppellettili; nelle seggette, con vasi di rame e coperchio a battente; negli utensili di cucina di ferro fuso e non di rame.

La *capacità* si riconosce dal numero de' letti proporzionato al numero degli ammalati, e convenevolmente distanti, dall' esistenza di locali per cucina e spezieria, bucato e magazzini, bagni e passeggi, alloggio degli inservienti ed ufficj d' amministrazione, accettazione degli infermi e deposito de' morti.

L' *economia* negli edifizj risulta dalla regolare distribuzione delle parti, per cui la cucina e la spezieria non distando dalle sale, essendo unite da portici e gallerie le diverse sezioni, non essendovi parti inutili, riesce agevole il servizio e la sorveglianza.

B) *Rendite.*

È utile il conoscere le fonti da cui esce la rendita della pubblica beneficenza, per le seguenti ragioni:

1. Se la rendita consiste in terre, case, crediti e simili, giustifica più spese fatte dall' amministrazione per esigerle;

2. Se comprende molti oggetti facilmente deperibili, rende ragione delle vendite, delle permute, dello scarso profitto;

3. Se consiste in soscrizioni, serve a misurare le abitudini morali de' cittadini;

4. Se in collette successe nelle chiese, indica l' intensità e l' influenza del principio religioso;

Digitized by Google

5. Se in offerte eventuali, raccolte in modi diversi, dimostra quale di questi è più efficace, quindi è norma a preferirlo ad altri, ecc.;

6. Finalmente la cognizione delle qualità della rendita può, in più casi, porre in evidenza la frode che vorrebbe diminuirla.

Elenco delle rendite più comuni della pubblica beneficenza.

1. Affitti di terreni } natura;
2. » di case } denaro;
3. Livelli . . . . in }
4. Interesse di capitali;
5. Doni e limosine;
6. Soscrizioni regolari;
7. Collette nelle chiese;
8. Una parte del prodotto delle cassette poste fuori delle chiese;
9. Legati in caso di morte;
10. Centesimi per ogni lira sulle pubbliche aggiudicazioni;
11. Imposte sui teatri;
12. » sul lotto;
13. » sulle carte da giuoco;
14. Parte dell'imposta sul dazio alle porte della città;
15. Parte nelle ammende e contravvenzioni;
16. Rendite de' ragazzi qualunque, ammessi nel pubblico stabilimento;
17. *Idem* de' pazzi, degli imbecilli e simili;

Digitized by Google

18. Vendita degli effetti de' morti nel pubblico stabilimento;

19. Prodotto de' lavori della popolazione soccorsa;

20. Pensioni di allievi (p. e. ostetrici);

21. Pensioni di ammalati non poveri;

22. Prodotto della farmacia appartenente al pubblico stabilimento;

23. Vendita di avanzi.

C) *Spese.*

La divisione delle spese in rami distinti somministra sicuri mezzi per riconoscere le frodi e la negligenza dell' amministratore.

Elenco delle spese più comuni della pubblica beneficenza.

I. *Vitto*

Frumento, pane, farina,
Vino,
Carne, lardo, burro,
Olio, aceto, sale,
Frutti.

II. *Vestito*

Abiti e scarpe,
Biancheria,
Bucato.

III. *Alloggio*

Letti,
Mobili,

Digitized by Google

Lumi,
Combustibile,
Costruzioni e riparazioni.

IV. *Salute*

Nello stabilimento
China,
Drogherie,
Altre medicine.
Fuori dello stabilimento
China,
Drogherie,
Altre medicine.

V. *Lavoro*

Materie prime,
Strumenti,
Paga de' poveri pe' loro lavori.

VI. *Spese diverse per*

Istruzione,
Culto,
Sovvenzioni ad altri luoghi pii.

VII. *Amministrazione*

Manutenzione de' poderi e delle case,
Spese per viaggi,
Imposte,
Salarj
Medici e chirurghi, ostetrici, impiegati, ed altri inservienti,

Digitized by Google

Pensioni o sovvenzioni agli usciti,
Gratificazioni,
Spese di procedura,
» di cancelleria,
Eventualità sinistre.

D) *Popolazione soccorsa.*

I. Il numero annuale delle persone soccorse, confrontato colla popolazione, rappresenta, benchè inesattamente, l' estensione della miseria; dico inesattamente, giacchè tra le persone soccorse ve n' ha alcune le quali, entro l' anno, partecipano a diverse specie di soccorsi; s' esporrebbe dunque ad errore chi facesse la somma delle persone sovvenute da ciascuno stabilimento particolare colla vista di conoscere il numero totale di quelle che vissero a spese della pubblica beneficenza; in una parola, *il numero dei soccorsi è maggiore del numero delle persone che li ricevettero.*

II. Dividendo la popolazione soccorsa in ragione di mesi, di territorio, di sesso, d' età, di professione, si hanno più norme per conoscere le cause della miseria.

III. La spesa totale divisa per la popolazione media giornalmente soccorsa da ciascuno stabilimento, come, per es., negli ospizj pe' vecchi, negli ospitali per gli ammalati, ecc., indica il costo annuale e giornaliero di ciascun individuo; per es. il costo giornaliero d' un individuo a Parigi nel 1822 fu negli ospitali fr. 1. 76 c., negli ospizj fr. 0. 84.

Digitized by Google

IV. Si conosce la durata media delle malattie o del soggiorno degli ammalati nell' ospizio, dividendo il numero delle giornate degli ammalati pel numero degli usciti per guarigione o per morte.

V. Si trova la mortalità degli ospitali unendo il numero degli ammalati esistenti nel primo di gennajo agli entrati nel decorso dell' anno, e dividendo questa somma pel numero de' morti (1).

Gli ammalati condotti agonizzanti o morti entro il giorno, non devono essere posti a debito del luogo pio, ma dell' indolenza che trascura i rimedj, della speranza che facilmente ci lusinga, dell' umana debolezza che a stento abbandona i proprj lari, de' viaggi faticosi d' estate o d' inverno che rodono gli ultimi fili della vita, dell' amore de' padri che vanno a morire negli ospitali per risparmiare ai figli le spese mortuarie.

Le età, le professioni, i territorj che danno maggior numero d' ammalati, e le malattie più dominanti, somministrano risultati infinitamente utili alla medicina ed alla pubblica amministrazione.

La diversa mortalità delle sale ed il diverso costo delle medicine consumate rappresentano, in pari circostanze, le diverse abilità de' medici che le dirigono.

---

(1) *Si trova la mortalità degli ospizj dividendo per 365 il numero delle giornate, e suddividendo il quoto pel numero de' morti.*

Digitized by Google

E) *Condizione per essere soccorsi.*

La limitazione delle rendite, i varii scopi cui sono destinati i luoghi pii, la volontà stessa de' testatori, pongono de' limiti alla somministrazione de' soccorsi; e richieggono certe condizioni in chi li domanda. Le condizioni più comuni sono le seguenti:

1.° Patria,
2.° Malattia,
3.° Età,
4.° Professione,
5.° Povertà,
6.° Costumatezza.

(*Patria*). Sono pochi gli ospitali de' quali dir si possa ciò che il conte Verri dice dell' ospitale di Milano: » egli è aperto indistintamente a sollievo del-
» l' egra umanità senza riguardo nè a patria nè a
» religione. Il turco, l' ebreo, il cattolico, l'accattolico,
» purchè siano ammalati e poveri, ivi trovano ricetto
» ed assistenza.

(*Malattia*). Più ospitali non ricevono gli ammalati cronici, altri rigettano i venerei se non pagano qualche somma giornaliera.

Affine d' estendere la vaccinazione fu prescritto nel cessato regno d' Italia, che i posti gratuiti ne' *licei-convitto*, ne' collegi e simili, sarebbero ricusati a quelli che non fossero stati vaccinati, e quindi rimanessero tuttora esposti alla malattia del vajuolo.

(*Età*). In forza di questa condizione in alcuni ospizj *non si comincia a soccorrere* se non chi è giunto a certa età, per es., 70 anni negli ospizj pe' vecchi:

Digitized by Google

si cessa di soccorrere chi è giunto a certa altra, per es., 14 anni negli ospizj degli esposti maschi (*più o meno ne' diversi Stati*).

Le donne incinte non sono ricevute negli ospizj per le partorienti se non dopo il settimo mese, ecc.

(*Professione*). Nelle associazioni volontarie che si fanno tra gli artisti per soccorrersi in caso di malattia, inabilità al lavoro, o mancanza, il soccorso si ristringe per lo più nella sfera della loro professione.

(*Povertà*). È questa la condizione più generale e *sine qua non*; quindi in pratica giova esaminare da chi siano rilasciate le fedi di povertà. In alcuni stabilimenti non basta l'attestato del parroco, è necessario quello del fabbricatore, negoziante, trafficante od altro da cui dipende la persona bisognosa. La ragione si è che i parrochi si trovano in situazione quasi opposta a quella de' fabbricatori. Essi non hanno alcun interesse a negare le fedi a chi le chiede con falso pretesto, e talvolta per ragioni di prudenza si trovano costretti a segnarle anche per chi non le merita. L'umana debolezza ricusa di trarsi addosso odii e maldicenze, e non è insensibile all'elogio di generosità che le tributa il basso popolo. Mal s'addice altronde ad uomini che per loro istituto devono predicare ed esercitare in modo particolare la compassione verso i poveri, il mostrare severo rigore, che pur talvolta è necessario freno all'indolenza, e che conviene più ai fabbricatori che ai parrochi.

F) *Amministrazione.*

Nell'amministrazione de' luoghi pii, come in qualunque altra azienda, fa d'uopo esaminare:

Digitized by Google

1.° Il numero delle persone che servono lo stabilimento;

2.° L' onorario che ricevono e i proventi eventuali;

3.° I metodi che si seguono per la regolarità del servizio.

I. Le persone addette ai luoghi pii si dividono per lo più in quattro classi in ragione del servizio che prestano:

1.° *Servizio generale;* direttori, ispettori, scrittori, ragionieri, cassieri, ingegneri, ecc.

2.° *Servizio medico;* medici, chirurghi, speziali, praticanti;

3.° *Servizio istruttivo;* che è civile e religioso, maestri e sacerdoti;

4.° *Servizio materiale;* infermieri, facchini, cursori.

Paragonando stabilimenti simili, giova porre a confronto le masse serventi e le masse soccorse.

II. Negli onorarj de' subalterni, giacchè in più stabilimenti il servizio de' principali direttori è gratuito, si debbe osservare se crescono decrescendo:

1.° La mortalità annua;

2.° La durata media delle malattie;

3.° Il costo giornaliero degli ammalati.

In questi casi l' interesse pubblico dello stabilimento si trova posto sotto la sorveglianza dell' interesse particolare degli impiegati: essi divengono mutui ispettori senza incorrere odiosità.

Negli stabilimenti simili presenta altro punto di confronto *la spesa del servizio relativamente alla massa soccorsa.*

Digitized by Google

III. Il primo titolo per cui è dovuto elogio ad un' amministrazione, si è *la regolarità de' registri*, cosicchè si può immediatamente ritrovare conto delle *cose* e delle *persone* che entrano nella sfera dell'azienda, seguirne i movimenti dall' entrata all'uscita, dalla compra al consumo, dalla prima malattia alla guarigione od alla morte. Questa regolarità risparmia tempo ai direttori, spesa allo stabilimento, timori al governo, e svela nel tempo stesso l'indolenza e le frodi degli impiegati.

Il secondo titolo all'elogio si è lo *scerre que' soccorsi che si cambiano in immediato vantaggio delle famiglie*, ed escludono la probabilità di divenire fomiti allo stravizzo; quindi, in pari circostanze, sono preferibili i soccorsi in natura a quelli in danaro; tengono il posto di mezzo i vaglia ossia *boni:* i soccorsi in denaro, che per lo più vanno a finire non nel banco del panattiere ma nella cantina dell'oste, sono i peggiori di tutti. Veggo la saggezza dell'amministrazione de' luoghi pii di Parigi, allorchè leggo che i soccorsi a domicilio consistono in *oggetti di vitto* (pane, carne, farina, zuppe, pomi di terra, ecc.), in *oggetti di vestito* (tela per camicie, pannilini per bambini, scarpe, letti, coperte, ecc.). Il prefetto della Senna, non ha sdegnato di dire che nel 1819 furono distribuiti in Parigi 6,736 paja di zoccoli, ecc. (1).

---

(1) Recherches statistiques sur la ville de Paris et le département de la Seine, 1823.

Digitized by Google

Il terzo titolo all'elogio si è *il seguire la persona bisognosa che, incapace di ragione, dipende dall'altrui volontà, ed interessare le altrui passioni alla di lei conservazione.* Vogliono essere citate sotto questo articolo le precauzioni con cui l'amministrazione degli esposti procura di conservare loro la vita presso le balie di campagna, e promovere la loro educazione. Infatti non è la compassione ma l'interesse che induce le balie a ricercare un esposto; non è quindi meraviglia se la maggior parte di esse sono indifferenti a ritenere lo stesso bambino lungo tempo, ovvero averne diversi successivamente. Anzi la mercede del primo mese venendo, con ragione, pagata anticipatamente, e restando alla balia, benchè il bambino non arrivi a compirlo, ne segue che tutte le sinistre eventualità della negligenza s'uniscono contro di lui, senza che alcun privato interesse concorra ad allontanarle. Perciò la prima ricerca in questo affare si è, se la mercede delle balie cresca in ragione de' mesi del bambino ne' tre primi semestri della vita ne' quali è maggiore la mortalità. Se è fissata in questo modo la mercede, la vita del ragazzo è guarentita dall'interesse della nutrice.

I regolamenti francesi raccomandano ai *maire* ed ai parrochi di campagna la sorveglianza sopra questi bambini, ma queste raccomandazioni vaghe non sogliono produrre grandi effetti sopra la maggior parte degli uomini. Conveniva dire che, tra i titoli d'avanzamento nella carriera delle cariche e degli onori, si conterrebbe la minore mortalità de' bambini esposti; cosicchè, in pari circostanze, quel maire o quel par-

Digitized by Google

roco sarebbe preferito, nel comune del quale la mortalità de' suddetti bambini sarebbe minore.

Il mezzo più efficace per migliorare e ritenere nel dovere l'amministrazione della pubblica beneficenza, si è la pubblicità delle spese erogate e de' risultati ottenuti. L'ignoranza, che non sa amministrare, la mala fede, che vorrebbe rubare tranquillamente, rigettano la pubblicità e giustificano la loro condotta con proteste di zelo (1).

CAPO SESTO

GIUDICARE.

In mezzo alle indefinite forme de' tribunali, ed alle maggiori quistioni che fanno nascere, lo statista si ristringe all'esame di tre principali elementi:

---

(1) *Il falso zelo burocratico mi costringe a citare l'operetta intitolata*: Tableau de l'institut pour les pauvres d'Hambourg, *redatta sui manoscritti del barone di Woght dal sig. De Bianchi segretario di gabinetto di S. M. l'imperatore d'Austria, e stampata per ordine della M. S.: alla p.* 61 *si legge: « Il faut « regarder comme une des principales causes du suc- « cès de cet établissement (d'Hambourg) la* publicité « des comptes. *Elle prévient toute fraude ou infidé- « lité; dès qu'elle est établie, les inspecteurs et les « administrateurs ne sont plus indifférens sur le blâme « ou l'approbation publique; et l'on n'a pas à crain- « dre que l'administration tombe entre les mains des « subalternes trop souvent intéressés à l'embrouiller.* »

Digitized by Google

1.° Tempo necessario per conseguire il diritto controverso;

2.° Costo del processo in tutte le sue ramificazioni, cioè onorario d'avvocati, spese d'ufficio, indennizzazione de' testimonj, perdite di tempo, ecc.

3.° Probabilità del successo.

I. *Tempo.* Ecco un cenno de' principali lucri cessanti e danni emergenti che si diffondono per tutte le viscere della società, mentre le liti rimangono sospese.

a) Interessi de' capitali che restano senza impiego;

b) Mercedi non conseguite dagli operaj cui manca il lavoro;

c) Abilità di più intraprenditori rimaste inattive, cioè il decuplo della perdita subita dagli operaj;

d) Famiglie oneste cui è tolta la rendita;

e) Fallimenti forzati di probi negozianti cui l'inesazione del credito impedisce di pagare i loro debiti. — Fallimenti secondarj cagionati dal principale;

f) Valore degli oggetti che ristagnano ne' magazzini senza smercio in forza e proporzionatamente al valore delle cause antecedenti, quindi nuovo arenamento nella produzione e ne' trasporti;

g) Danni che il corso del tempo cagiona alle terre, alle case, agli oggetti mobili, danni che una parte non può riparare e che l'altra ha interesse d'accrescere;

h) Molte vite troncate dal dispiacere, dall'incertezza, dall'angoscia, per cui la società viene smunta de' capitali che furono necessarj a produrre le loro abi-

Digitized by Google

lità e che è necessario rinnovare.

Se il numero delle cause è grande e lunga la sospensione, la società langue in tutte le sue azioni, come langue un uomo cui manca l'aria libera e salubre.

Ma, tra la precipitazione de' Bey, che decidono le cause colla sciabola alla mano, e la lentezza della corte del lord cancelliere d'Inghilterra, v'è un mezzo desiderabile dalle persone di buona fede. Arrestiamoci un istante in questa corte per riconoscere il fatto e le cause.

» Le lagnanze sui ritardi che soffrono i litiganti » alla corte del lord cancelliere, diceva il sig. Wil- » liam nel 1824 nella Camera de' comuni, sono anti- » che del pari che generali. Il desiderare un processo » innanzi alla cancelleria a chi si vorrebbe colpito da » grave disgrazia, è una frase passata in proverbio. » Un processo simile si trasmette per eredità di ge- » nerazione in generazione, e l'enormità delle spese » procedenti in parte da questa stessa lentezza spa- » venta molte persone lese ne' loro diritti e le ob- » bliga a tollerare ingiustizie ».

Riconosciuto il fatto, ricordiamo le cause principali:

1.° Una delle cagioni dell'accennato disordine è l'unione de' poteri politici e giudiciarj nello stesso individuo, ciò che impone ad esso un carico da non potersi sopportare da alcuna umana forza, senza contare l'inconveniente che presentano le appellazioni dalla corte giudiciaria del cancelliere alla camera dei pari, presieduta dallo stesso cancelliere, e composta

Digitized by Google

quasi esclusivamente dai pari dell'ordine giudiziario posti sotto l'influenza del loro capo.

2.° La seconda causa si rifonde nella grande quantità di liti, risultato d'una gran ricchezza o di una grande smania di litigare. Nel 1740 i capitali deposti alla corte ascendevano a 1,290,000 lire sterline (30 milioni di franchi), e nel 1820 questi capitali formavano l'enorme somma di 34 milioni di lire sterline (850 milioni di franchi).

3.° Si adduce per terza causa la condotta degli avvocati, e ciò può benissimo accadere; ma le armi degli avvocati sono tratte dall'immenso arsenale della legislazione inglese, dove si trovano mille leggi antiche e contraddittorie non mai legalmente abrogate, che bastano ad offuscare le più evidenti ragioni e far nascere liti le une dalle altre. Altronde, se lo studio di queste leggi richiedeva 25 anni sul principio del secolo passato 50 e attualmente, come ho detto di sopra, è chiaro che la società non può comprare il loro servizio se non che a prezzi altissimi. La condotta degli avvocati essendo una conseguenza dello stato imperfetto della legislazione, tutt'altro può moverne querela fuorchè il ministero. Finchè lasciate sussistere le paludi, non avete diritto di lagnarvi che le zanzare vi succhino il sangue (1).

---

(1) *Un secolo fa, lord Hall, allora gran giudice, confessava ingenuamente che non avrebbe potuto dare una buona definizione del furto, giusta la giurisprudenza inglese, tanto sono ambigue e contraddittorie le decisioni de' tribunali sopra un punto sì evidente*

Digitized by Google

4.° Lord Peel (ministro dell' interno) svelò la quarta causa nell' occasione sopraccitata, allorchè, facendo

---

(Revue encyclopédique, *fev.* 1824, *p.* 365). *Si può quindi sospettare quale sarà la confusione sopra materie più astruse. E da ciò dedurremo essere cosa più sorprendente che i giudici facciano giornalmente appiccare persone per titolo di furto, di quello che un avvocato tenti di provare che chi è ladro non è ladro.*

Altronde i tribunali inglesi tenendosi strettamente al senso materiale della legge, presentano frequenti occasioni di vittoria ai difensori; basterà citar qualche fatto.

Un mercante di tabacco viene chiamato in giudizio per avere mischiato erbe straniere al suo tabacco. Egli prova che non v' era l' ombra di tabacco nella sua merce, e i tribunali lo assolvono.

Tre mercanti di buoi uniti in società, trovandosi ad una fiera, diedero il loro denaro da custodire alla padrona dell' osteria, mentre andavano pei loro affari. Alcuni istanti dopo l' uno d' essi venne a ritrovarla, ed accertandola che avevano bisogno di danaro per una compra, ridimandò la somma depositata, l' ottenne, scomparve, nè s' intese più a parlare di lui. I due altri tentarono processo alla donna, perchè aveva dato il denaro ad uno di essi, mentre si era impegnata a non restituirlo che ai tre mercanti uniti. Il tribunale condannò la donna. L' avvocato Nay, che cominciava allora la sua carriera nel foro, la consigliò d' appellare e si caricò della difesa. Ecco il suo discorso: la mia cliente ha ricevuto il denaro dai tre mercanti uniti, e confessa che non deve restituirlo che a tutti tre uniti. La somma è pronta; compariscano i tre mercanti e saranno pagati immediatamente. — Questo discorso cambiò

Digitized by Google

l'elogio dell'attuale cancelliere, ricordò tra gli altri atti del suo disinteresse quello di compensare col proprio denaro i suoi impiegati per farli lavorare in giorni feriali; è dunque evidente che il loro lavoro ordinario non corrisponde alla somma delle cause che vengono ventilate avanti quel tribunale e che sono cresciute in ragione delle ricchezze (1).

Anche i processi criminali soggiacciono ad una lentezza che non si crederebbe possibile se non si ricordasse che l'Inghilterra è il paese delle contraddizioni: « Dans quelques comtés, dice Howard, les prisons ne s'ouvrent qu'*une fois dans une année*. Ainsi

---

interamente l'opinione de' giudici, e fu la prima origine della riputazione di quel celebre giureconsulto.

Gli Inglesi, per provare che nel loro paese si segue la legge letteralmente, sogliono citare un uomo il quale aggiunse una terza ruota al suo cabriolet *ed una quinta alla sua carrozza, per non pagare l'imposta sulle vetture a* due *e a* quattro *ruote.*

(1) *La rendita del lord cancelliere si è* 12,000 *lire sterline* (300,000 *fr.*), *ciò che non è molto, dice il sullodato lord, per uffici tanto eminenti, tanto importanti, tanto complicati. — Proposizione che forse nessuno vorrà negare, ma tutti aggiungeranno: se le cause si trasmettono da una generazione all'altra, il prodotto di quella carica sì eminente non corrisponde alla spesa che fa il pubblico per mantenerla. Spinto da questa conseguenza il ministero inglese annunciò di voler unire una commissione, onde trovare il miglior metodo per toglier di mezzo i ritardi, semplificare i processi e minorare le spese della corte del cancelliere.*

Digitized by Google

« des hommes innocens peuvent être emprisonnés pen-
« dant onze mois.

« Une des causes qui obligent à laisser un si long
« intervalle entre les sessions en de certaines villes,
« sont les frais de l'entretien des juges et de leur
« cortège. C'étoit cette crainte qui avoit amené l'usage
« de ne tenir les assises à Hull que *tous les sept ans.*
« Un criminel y étoit depuis trois ans; dans cet in-
« tervalle, le principal témoin mourut, et on ne put
« condamner le coupable. Depuis ce temps les assises
« s'y tiennent *tous les trois ans* » (1).

II. *Costo.* Quando il costo delle più piccole cause supera il valore del mantenimento annuale d'una famiglia comune, si può dire che la giustizia è negata alla nazione; pare che questa supposizione si verifichi più volte ne' tre regni uniti della Gran Bretagna. » Uno de' mali, ossia una delle piaghe che infestano » l'Irlanda, dice un viaggiatore, si è la difficoltà di » ottenere giustizia dai tribunali e l'eccessivo prezzo » che costa. Le leggi che devono proteggere il po- » vero, sono tutte a vantaggio del ricco. Un paesano » che deve riclamare un pagamento di 10 lire ster- » line, non ha probabilità d'ottenere giustizia se non » ne spende 60 (2) ».

---

(1) Etat des prisons, des hopitaux, *ecc.*, *tom. I*, *pag.* 33-34.

(2) Nouvelles annales des voyages, *t. XXII, p.* 409. » *Un acte bienfaisant, passé sous George II,* » *dice Howard, ordonne que le creancier fournisse*

Digitized by Google

Il processo criminale non è meno costoso, giusta l' asserzione di Bentham: » La moindre dépense d'une » poursuite dans une cour ordinarie de justice, est » de 28 livres sterlings, somme à peu près égale à » la subsistance d'une famille commune pour une » année: comment peut on espérer qu'un homme par » esprit public s'expose à un sacrifice si considéra- » ble, independemment des embarras de toute es- » pèce? » (1).

Le varie tasse che si debbono pagare pe' diversi atti giudiciarj, tasse che talvolta constano da pubbliche tariffe, o sono note a qualunque legulejo, divengono documenti preziosi in questa indagine (2).

» *une pension de 4 sous d' Angleterre par jour au* » *debiteur qu'il fait enfermer; mais cet acte, observé* » *encore dans les comtés de Middlesex et de Surry,* » *est presque sans force par-tout ailleurs, parce que* » *les moyens de réclamer les secours fixès par la* » *loi sont hors de leur pouvoir. On en voit un grand* » *nombre dont les dettes n'excèdent pas vingt livres* » *sterlings; il en est qui n'en doivent que trois ou* » *quatre, et qui sont confinés pendant plusieurs mois.* » *Tous souffrent de la disette, parce que les frais* » *qu'il en coûte pour forcer les créanciers à fournir* » *la pension alimentaire que la loi exige d'eux, égale* » *la foible somme qu'ils n'ont pu payer* ». (Op. cit. *tom. I, pag.* 10)

(1) Traite de législation, *t. III, pag.* 113.

(2) *Bentham dopo d' avere presentato una lista terribilmente lunga delle persone addette al foro inglese, aggiunge: Non si può offrire meno di cinque ghinee a ciascuno di questi signori, e una tale somma non li impegna a nulla. I più moderati, in picciolissimo*

Digitized by Google

III *Probabilità del successo*. Paragonando la somma delle cause nelle quali i tribunali decisero bianco colla somma di quelle nelle quali decisero nero, si ha la probabilità o l' improbabilità di buon successo. Il bianco e 'l nero riproducendosi frequentemente, hanno autorizzato il detto volgare: *habent sua sidera lites*.

I corpi morali acquistano una riputazione pubblica come gl' individui: una serie di sentenze costantemente giuste, profondamente pensate, procura loro la stima de' nazionali e degli esteri: una serie di sentenze opposte assicura loro lo spregio di tutti. Dodici secoli dopo lo stabilimento dell' Areopago, Demostene accertava che non si era giammai potuto convincerlo d'ingiustizia (*proposizione che alcuni fatti, benchè assai pochi, smentono*). Quindi l' oratore osserva che l' Areopago era il solo tribunale, la giurisdizione del quale era stata rispettata da tutti i governi che si successero in Atene, monarchia, aristocrazia, democrazia. Sotto gli Arconti decennali, i Messenj offrirono di sottomettere al suo giudizio Policarete che si era renduto colpevole d' omicidio, dopo d' avere implorato invano la vendetta delle leggi contro gli assassini del suo figlio. All' opposto, allorchè leggiamo che gli

---

numero, esigeranno almeno una ghinea per far poca cosa, e una mezza ghinea per far niente. Agli occhi d' un legista inglese la modicità de' salarj sarebbe una nota d' infamia. Si ha bel dire, ma la giustizia non è resa se non se a quelli che possono pagarla, e sopra 100 *persone ve n' ha* 99 *che sono fuori della protezione della legge* (Revue enciclopédique, *fev.* 1824, *p.* 363).

Digitized by Google

Ateniesi preferivano i compromessi proposti da Aristide alle decisioni de' tribunali ordinarj, e che le pubbliche assemblee di questi erano deserte, riconosciamo a quale grido era salito il primo, in quale sprezzo erano caduti i secondi.

Alle porte de' tribunali si forma un' opinione la quale annuncia al pubblico che cosa debba sperare o temere. Allorchè nelle anticamere e nelle sale vedete la confidenza e la petulanza sul volto del truffatore, l' incertezza o 'l timore sopra quello del galantuomo, avrete un pessimo sintomo. Fate miglior presagio nel caso opposto.

Mentre il giureconsulto s' inoltra per seguire tutti i passi del processo ed esaminare le precauzioni inventate dal legislatore per *rendere improbabile l' errore nel giudice* e quelle che ne *impediscono la corruzione*, lo statista dimanda ai segretarj:

Quale autorità elegge i giudici?

Quale li può deporre?

È necessario processo per la deposizione?

I fatti sono verificati dal *giury* eventuale o dai giudici stabili?

Si usa o no il dibattimento pubblico?

Il relatore ha diritto di votare?

Quale pluralità basta per la decisione?

Quante cause sopra 100 giudicate dalla prima istanza, vengono rigettate dall' appello?

Se l' appello e la cassazione sono concordi contro la prima istanza, soggiace questa a perdite in ragione del valore della causa?

Dopo due sentenze conformi della prima istanza e

Digitized by Google

dell' appello, è permesso il ricorso alla cassazione per titolo di manifesta ingiustizia o violata procedura?

L' onorario de' giudici ha qualche rapporto col numero degli atti giudiciarj, col prodotto delle tasse, ovvero colle multe?

A quale pena va soggetto un giudice convinto di corruzione?

Alla massima parte di queste quistioni rispondono gli stessi codici di procedura, i quali attualmente sono pubblici presso i governi più inciviliti.

Confrontando il numero delle liti presentate ai tribunali ne' diversi territorj e le circostanze di questi, si verrà a scoprire a quali cause si debba la maggioranza, cioè se allo spirito litigioso degli abitanti, all' attività del commercio, alla picciolezza de' poderi, all' estensione dell' irrigazione, od al maggior numero di avvocati.

Il numero de' falliti, il valore de' fallimenti, le persone arrestate per debiti, in diversi anni, additano le vicende del commercio da spiegarsi colle cause accennate di sopra.

Risultati più preziosi, perchè relativi al costume, presentano i prospetti de' delitti, divisi in ragione di mesi, età, sesso, professione, territorio. I delitti, divisi in ragione di specie, dimostrano quali prevalgono e quali sieno meno frequenti, del che faremo qualche ulteriore cenno parlando delle abitudini morali. Non dimenticate d' osservare, se v' ha rapporto tra l' aumento de' furti e l' aumento delle osterie, tra le ferite e i giorni festivi, ecc. (1). Allorchè tra

(1) *Middleton parlando de' furti che si sogliono*

Digitized by Google

i delinquenti vedrete molti figli del luogo pio degli esposti, dedurrete che la loro prima educazione fu trascurata, e avrete titoli di lagnanza contro gli amministratori.

I confronti delle masse de' delitti e delle loro specie successe in diversi anni, possono svelare l' inefficacia delle leggi antiche, l' attività delle nuove, la necessità di ulteriori misure, il miglioramento del costume o la degradazione.

Finalmente l' umanità riclama un' occhiata sulla popolazione delle carceri.

Elenco degli elementi da esaminarsi nelle carceri e che servono a misurare i gradi della civilizzazione.

I. *Salubrità.*

1.° Tutti gli elementi accennati alla pag. 76 relativi alla salubrità degli ospitali;

2.° Mancanza di febbre carcerale, sì comune nelle prigioni insalubri, dalle quali si diffonde nelle città: questa mancanza è indizio di attiva reazione contro le cause che sogliono produrre quella febbre (1).

---

commettere nelle campagne del circondario di Londra, suppone che alla mattina delle domeniche vengano rubati 20,000 *ettolitri di granaglia d' ogni specie*, e 10,000 *negli altri sei giorni della settimana.*

(1) *In due casi avendo il senato R. condannato de' rei di gravissimi delitti (C. Silano, reo di concussione e di lesa-maestà, C. Sereno, falso accusatore di suo padre, avendogli imputato trame contro il*

Digitized by Google

II. *Vitto.*

3.° Razione determinata in natura (qualità e peso) non in denaro, razione sufficiente a riparare le forze

---

principe) *ad essere confinati nell'isola di Giaro, Tiberio volle che i rei fossero trasportati in altre isole, osservando che Giaro era orrida, povera d'acqua, disabitata, e* doversi dar modo di vivere a chi si dona la vita (*Tacito*, Ann., *III*, 69, *IV*, 31).

Questi due fatti sono fecondi d'istruzione; da essi risulta:

1.° *Che la stessa pena nominale* (10, 15, 20 *anni di prigionia*) *può essere sommamente ineguale, secondo il paese e la qualità della carcere;*

2.° *La dimanda di carcere* salubre *non deve sembrare eccessiva, giacchè non sembrò tale all'* umanità di Tiberio.

3.° *Ne' sopraccitati casi non si trattava di* imputati, *ma di* rei, *dichiarati tali dall'autorità competente; pare che l'umanità di Tiberio avrebbe chiesto di più se si fosse trattato de' primi;*

4.° *Osservate come una notizia statistica, la cognizione topografica del paese, è utile nell'applicazione delle pena.*

Ora, se con Howard alla mano scorrete le carceri dell'Inghilterra, ritroverete che quel governo non ha ancora l'umanità di Tiberio. Basti il dire (oltre i tanti esempi di febbre carcerale diffusa per le città) che i custodi delle carceri essendo obbligati a pagare la tassa sulle finestre, per ischermirsi da essa, le ristringono e le chiudono privando così d'aria e di luce i prigionieri (*Howard*, Etat des prisons, *ecc.*, *tom. I*, *pag.* 16). *E sebbene nell'Inghilterra vi siano molte istituzioni private a favore de' carcerati, è sempre vero che le carceri si trovano tuttora in uno stato di barbarie.*

Digitized by Google

fisiche, quindi diversa secondo il clima, età e sesso (1);

4.° Somministrazione eseguita alla presenza di qualche membro dell' autorità locale, civile ed ecclesiastica, onde prevenire le frodi de' fornitori;

5.° Somministrazione vietata al custode delle carceri e suoi ajutanti;

6.° Somministrazione a spese del governo; è indizio di somma indolenza ed avarizia da sua parte, quando la sussistenza de' prigionieri dipende dalla beneficenza eventuale de' privati cittadini;

7.° Trattamento dell' imputato migliore di quello del reo, giacchè il primo non ha ancora perduto i diritti degli innocenti;

8.° Proscrizione de' liquori.

III. *Sicurezza.*

9.° Ogni inasprimento non necessario alla sicurezza generalmente vietato; permesso solo contro i facinorosi e rivoltosi.

---

(1) *In Inghilterra la legge assegna al prevenuto di delitti una razione di pane, la quale era sufficiente allorchè fu fatta la legge, e che non l' è più attualmente; giacchè ella fu fissata non in peso che non cambia, ma in denaro, il valor del quale essendo scemato, è pure scemata la razione. Il pane del valore d' un soldo sterlino non pesa più di otto once attualmente, mentre ne pesava* 16 *all' epoca della legge.*

Digitized by Google

IV. *Moralità.*

10.° Le donne separate dagli uomini (1);

11.° Gli imputati disgiunti dai rei;

12.° Le case di correzione separate dalle carceri de' delinquenti;

13.° Piccole unioni nelle sale comuni, essendo che la corruzione cresce nelle grandi; unioni da determinarsi in ragione della durata della prigionia, potendosi supporre che la maggiore durata rappresenti la maggiore malvagità;

14.° Istruzione morale e religiosa, pe' cattolici dai loro sacerdoti, pe' protestanti dai loro ministri, ecc.;

15.° Proscritto ogni giuoco d'azzardo (2).

V. *Lavoro.*

16.° Lavoro conveniente alle forze fisiche ed alle abilità de' rei di qualunque specie, rimedio contro i vizj dell' ozio e mezzo d' economia;

---

(1) *Howard dice delle carceri inglesi: Il y a peu de prisons où les femmes soient separées des hommes; de là naissent des désordres honteux, des scènes scandaleuses* (*tom. I, pag.* 17).

(2) *Continuando a parlare delle carceri inglesi, Howard aggiunge: Le jeu s'est introduit dans les prisons et se montre sous diverses formes... Les cartes... sont les plus communs . . . Les cartes le sont plus que tous les autres; toute prison en est pourvue; tous ses habitans s'en servent, ou aspirent à s'en servir. A Londres, il n'est pas de jeux qu'on n'y admette et qu'on n'y pratique* (*tom. I, pag.* 29).

Digitized by Google

17.° Parte del guadagno lasciato al lavorante da consegnarglisi all' epoca della liberazione, se così gli piace.

VI. *Libertà.*

18.° Diminuzione di prigionia in ragione de' guadagni liberi accumulati, essendo che questi cumuli sono prova d' attività e d' economia;

19.° Dimissione del prigioniero, allorchè presenta sigurtà in tutti i casi di pene pecuniare (1);

20.° Permesso di passeggiare all'aria libera in determinate ore del giorno;

21.° Permesso di vedere i parenti e gli amici dopo subìto l' esame;

22.° Abito nuovo all' epoca della liberazione ed in caso di stretto bisogno, unitamente a qualche *bono* per pane, acciò la necessità non lo costringa a divenire ladro od aggressore (2);

23.° Condanna a prigionia in vita non ammessa (in Olanda), onde prevenire i casi di disperazione;

24.° Valore della giornata d' ingiusto arresto, os-

---

(1) *In Inghilterra, quello che è detenuto per un processo con un tribunale ecclesiastico, è privato del privilegio di dar cauzione* (*Howard, tom. I*).

(2) *È cosa facilissima l'ordinare ad un uomo d'applicarsi a qualche mestiere, ma non è ugualmente facile il ritrovare l'occasione, molto meno lo è per un uomo uscito recentemente di carcere; quindi ritornarlo alla società senza qualche mezzo di sussistenza, è cosa più volte pericolosa.*

Digitized by Google.

sia indennizzazione che la legge concede o l' uso ai detenuti per falso titolo, avuto riguardo solamente all' arresto e prescindendo dagli altri lucri cessati e danni emersi;

25.° A quale pena soggiaccia il giudice che arrestò per falso titolo? (1)

---

(1) *Il fatto seguente, che prova nel tempo stesso la dipendenza de' tribunali marittimi dai tribunali civili in Inghilterra, può servire di risposta alla dimanda. Nel* 1743 *un luogotenente di vascello ricusò di condurre a bordo un prigioniero se non gli veniva dato l'ordine in iscritto dal capitano. Giudicato sopra falso pretesto di disobbedienza, il luogotenente è condannato a quindici anni di prigionia ed alla degradazione: il re gli fa grazia. L'accusato traduce tosto, davanti i giudici civili, il presidente della corte marziale che lo aveva condannato; ottiene l'indennizzazione di* 1000 *lire sterline, e il tribunale gli dichiara che può agire contro tutti gli altri membri della stessa corte. Egli li insegue giuridicamente. Due di essi vengono arrestati mentre uscivano da altra corte marziale tenuta a Deptford; questa corte riclama all' ammiragliato, l' ammiragliato al re. Il lord capo della giustizia ne è informato; egli ordina all' istante di arrestare ciascun de' membri della corte marziale di Deptford, e fa solennemente consegnare negli archivj pubblici quest' atto del potere civile:* per insegnare all' età presente e futura, *dice questo fiero magistrato*, che chiunque si porrà in opposizione colle leggi, o si crederà superiore ad esse, decaderà dalla sua colpevole speranza (*Dupin*, Voyage en Angleterre, *tom. III*, *pag.* 26).

Digitized by Google

VII. *Risultati.*

26.° Numero de' dimessi per *titoli d' innocenza*, per *mancanza di prove*, da confrontarsi col numero degli arrestati;

27.° Numero annuo de' carcerati diviso in ragione d' età, sesso, professione, delitti, territorio;

28.° Costo annuo d' un detenuto;

27.° Mortalità nelle carceri.

CAPO SETTIMO

RICOMPENSARE.

Avendo discusso a lungo quest' argomento nel *Trattato del merito e delle ricompense*, non credo di doverne far qui ulteriori parole.

CAPO OTTAVO

ESIGERE.

Siccome le finanze, giusta il detto volgare, sono il polso degli Stati, o sia una misura delle loro forze, così non potrebbe uno statista ommetterne l' indagine senza esporsi a gravissimo rimprovero. L' operazione però non è facilissima, giacchè non v' ha cosa, atto, non-atto, diritto o facoltà che non sia oggetto d' imposizione. In Francia e in Inghilterra è tassato l' uso dell' aria e della luce dall' imposta sulle finestre; a Roma non isdegnò Vespasiano di rendere tributaria l' orina. L' *aes uxorium* era la tassa che pagava, chi rimaneva troppo a lungo celibe. L' *aurum lustrale* e'l

Digitized by Google

II. *Case.*

Edifizj di qualunque specie, servano essi agli uomini o alle bestie, al culto o alle arti;

Alloggi militari, o pagamento di relativa tassa per esserne liberati (1);

---

rittimo separa l'isola di Seland, appartenente alla Danimarca, dalla Scania, provincia svedese; egli ha nella sua maggior larghezza uno spazio di cinque miglia; il passaggio più stretto tra Elseneur in Danimarca ed Helsingborg in Isvezia, è di 1331 tese misurate sul ghiaccio. Là è la principale chiave del commercio del Baltico, e il re di Danimarca esige dai navigli de' popoli commercianti un diritto, che è una delle principali rendite della sua corona.

(1) *Non alle truppe solamente conveniva somministrare alloggio nell'impero romano, ma anche ai funzionarj che venivano spediti nelle provincie, il che cagionava straordinaria spesa, principalmente pe' proconsoli. Cicerone fa rimprovero a Pisone, che il suo viaggio in Macedonia era costato agli abitanti dei luoghi pe' quali era passato, più di 250,000 lire; e* Civilis *si servì di questo pretesto per eccitare gli Olandesi a ribellarsi contro i Romani.*

Il cursus publicus *era spesa gravissima, giacchè ciascuna provincia doveva mantenere un certo numero di cavalli di posta, carri e bestie da soma, ad uso de' magistrati e governatori, allorchè andavano a prendere possesso delle loro cariche e ne ritornavano. Nelle* stazioni *o osterie pubbliche era necessario mantenere grandi ammassi di foraggi e rinnovare tutto il* cursus publicus *ogni quattro anni. I prefetti del pretorio spedivano il permesso di servirsi di questo* cursus *a tutti i funzionarj, magistrati e giudici dell'impero.*

Digitized by Google

Porte e finestre, calcolate in ragione di numero e dimensioni.

III. *Rendite.*

Interessi de' capitali dati allo Stato od ai particolari;

Vitalizj, salarj, onorarj, pensioni, *dividendi* o parti aliquote ne' proventi di negozj qualunque.

IV. *Persone.*

Capitazione o testatico sopra entrambi i sessi in ragione d' età od a qualunque età;

Patenti: brevetti d' invenzione; professioni, arti e commercio;

Passaporti;

Libertà, o sia affrancazione di schiavi (1);

Contravvenzioni, vizj, delitti (i delitti erano larga

Se questa istituzione era onerosa al pubblico in ragione delle persone che ne profittavano, era ancora più gravosa pel commercio, a motivo delle avanie che si facevano soffrire ai mercanti, costretti a servirsi di quelle pubbliche vetture.

(1) *Augusto fu il primo che esigette il cinquantesimo del valore di tutti gli schiavi che si vendevano. Da Augusto in poi l' emancipazione non è mai stata gratuita; il principe e il clero vollero qualche tributo in questa occasione.*

Sino al 1815 *era arbitraria l' imposta che si esigeva per l' emancipazione nelle colonie europee; alla Martinica e Guadalupa la minima imposta era* 1200 *fr., la massima giunse a* 4000 *per ogni schiavo emancipato* (Antille françoises, *tom. II, pag.* 112).

Digitized by Google

fonte per la finanza, quando quasi tutte le pene erano pecuniarie);

Corvate, o sia lavori e servigi personali per la costruzione delle strade, de' canali e simili.

V. *Atti civili.*

(*Carta bollata per*) atti commerciali, giudiciarj, amministrativi; attestati, fedi di qualunqne specie;

(*Imposta sulle*) successioni, legati, testamenti (1);

Registro degli atti civili, ufficio delle ipoteche;

Vendite all' incanto (2);

Esenzione dall' obbligo de' doveri civili, per es., esenzione dagli obblighi militari.

VI. *Mercanzie.*

a) (*Produzione*). Privativa del sale, tabacco, nitro, acquavite, liquori spiritosi in generale;

b) *Passaggio dal produttore al consumatore.*

Dazj d' entrata e d' uscita dallo Stato; transiti;

Pedaggi sulle strade, sui canali, ne' porti; ancoraggio; visita sanitaria de' vascelli e simili (3);

---

(1) *Augusto è l' inventore di questa tassa.*

(2) *Augusto mise un' imposta dell' uno per cento sopra la vendita di tutti i beni immobili, mobili, derrate, mercanzie che si vendevano sì all' ingrosso che al minuto.*

(3) *Nelle isole coloniali, per esempio, v' è il diritto d'* interpretazione. *Ogni bastimento, sotto bandiera straniera, è obbligato, per potersi presentare alla dogana, di farsi accompagnare da un interprete locale appositamente nominato. Che il ministero di questo interprete sia utile o no, egli non lascia d' esigere un diritto determinato da relativa tariffa.*

Digitized by Google

Noleggiatori di cavalli e vetture *se non si inchiudono nella tassa sulle professioni, arti commercio;*

Bollo delle pelli:

Pesi e misure; pesare e misurare (*altra imposta diversa*);

Alberghi posta delle lettere.

c) *Consumi.*

Dazj alle porte della città; vendita del pane, del vino, della carne ne' borghi aperti o non murati.

VII. *Comodi.*

Domestici; Carrozze; Cavalli; } In ragione del numero.

Mobili in ragione di valore;

Posta de' cavalli (*pagata da chi ne fa uso* in Inghilterra);

VIII. *Piaceri.*

Caccia, cani, carte da giuoco, dadi, bigliardi, teatri; appalto de' giuochi pubblici; lotterie; polvere di Cipro. — Tassa per la concessione de' titoli onorifici.

IX. *Religione*

Diritti di stola bianca e nera in occasione di nascite, morti e matrimonj presso i cattolici. — Dispense per impedimenti maritali;

Diritto delle candele sui Giudei (i Giudei essendo obbligati di accendere un certo numero di candele ne' giorni di festa, pagano determinato numero di soldi per ogni fiamma nella Galizia o Polonia Austriaca, invece del testatico).

Digitized by Google

Decime, primizie, oblazioni, purgazioni, ecc., presso i Giudei, 1/4 del raccolto pel mantenimento del culto e de' sacerdoti;

Imposte per ispese di culto presso i protestanti.

Le imposte debbono essere considerate sotto i quattro seguenti aspetti:

1.° Prodotto di ciascuna;

2.° Modi di riparto;

3.° Modi d' esazione;

4.° Effetti sulla pubblica economia.

I. *Prodotto.*

I. Si suole dividere la somma totale delle imposte per la popolazione, onde conoscere l' aggravio medio sopportato da ciascun individuo in diversi Stati, o in diversi tempi nello stesso Stato.

Questo calcolo generale non presenta grande utilità pratica, e può talvolta essere occasione di falsi giudizj per le seguenti ragioni:

1.° Perchè l' impiego dello stesso denaro pubblico, ora come acqua irrigatrice promove la ricchezza dello Stato che lo pagò, ed ora come fiume che si perde sotterra, non reca alcun vantaggio ai cittadini che ne rimasero smunti. Sotto Marc' Aurelio il denaro dello Stato stipendiava truppe obbedienti che difendevano l' impero dai barbari; sotto Vitellio lo stesso denaro stipendiava truppe rivoltose che assassinavano i cittadini, e così dite di qualunque altro ramo di spesa.

2.° Volendo conoscere l' aggravio individuale portato da ciascun individuo sotto governi diversi, non

Digitized by Google

basta dividere le imposte generali per la popolazione, fa d' uopo aggiungervi ed esaminare anco le seguenti:

a) Le spese d'amministrazione locale le quali sono separate dal pubblico erario, e che talvolta, benchè in piccola somma, vengono attinte a fonti diverse; tali sono, per es. gli appalti degli spazi plateali per le vendite al minuto;

b) I pedaggi sui ponti e sulle strade, i quali in alcuni paesi, come per es., in Inghilterra e nell'America settentrionale, sono diritti particolari;

c) Gli emolumenti de' giudici che nell' America si esigono dai giudici stessi;

d) I salarj de' doganieri i quali nello stesso paese prelevano la loro parte direttamente sulla somma totale esatta.

3.° La notizia del prodotto particolare di ciascuna imposta o del totale di esse, diviene feconda di conseguenze, quando è avvicinata alla spesa che costò, e ciò per due ragioni:

1.° Perchè la quota per cento sul prodotto a titolo di spesa rappresenta, in pari circostanze, l' abilità o inabilità del pubblico amministratore; per es. la spesa dell' esazione si è, o fu, come segue:

Inghilterra	Imposta sulle rendite de' capitali	1/2 per 100
	Idem sui terreni	2 1/2
	Generalmente tutte le imposte	6

Francia	Prima della rivoluzione	33
	Dopo la rivoluzione, o sia attualmente	16 1/2
Portogallo		33 1/3

Ex-regno d'Italia, imposta sui terreni, sulle arti e sul commercio nel 1810 . . 21 3

2.° Solamente detraendo la spesa dal prodotto si può venire in cognizione della somma che rimane a disposizione de' governi, e che essi possono convertire in difesa nazionale e lavori pubblici.

Il confronto delle imposte pagate dallo stesso Stato, o degli aggravj sofferti in anni diversi, dimostra che l'estensione territoriale e la popolazione non sono misure esatte della ricchezza e della forza degli Stati. Infatti nel 1789 anche la rivoluzione francese da un *deficit* di 50 milioni; la terra finanziera d'allora non poteva somministrare questa somma. Sì 26 anni successivi costarono, in distruzioni, scuipinie e spese necessarie, almeno quattro miliardi, e forse il doppio; inchiudendo nel conto gli assignati: eppure, cosa maravigliosa! nel 1814 noi vediamo questo impero, in apparenza sì esausto, noi lo vediamo camminare quasi scherzando sotto il peso d'un debito di tre miliardi. V' ha di più, l' abbondanza universale de' capitali costringe il governo a ridurre l' interesse del debito pubblico. Questo immenso aumento di forza è dovuto a cause diverse dall' *estensione territoriale* e dalla *popolazione*, cause che sono oramai comuni alla maggior parte degli Stati europei, e sono le seguenti:

1.° *Migliorie agrarie diffuse;*

2.° *Poderi immensi suddivisi;*

3.° *Arti antiche migliorate, nuove introdotte, corporazioni di mestieri disciolte;*

4.° *Quindi braccia oziose divenute produttrici;*

5.° *Aumento nelle strade e ne' canali;*

6.° *Istruzione popolare promossa e mendicità repressa;*

7.° *Ineguaglianza mostruosa nelle imposte distrutta;*

8.° *Codice civile meno imperfetto che gli antecedenti;*

9.° *Sicurezza generale guarentita da buon sistema giudiciario; quindi*

10.° *Tutte le forze, tutti i talenti impiegati senza distinzione d' opinione religiosa* (1).

II. *Modo di riparto.*

Ciascuna imposta deve avere una base, la quale colle sue variazioni in più e in meno dentro le rispettive quantità da pagarsi. Questa regola si trova frequentemente dimenticata in pratica: eccone alcuni esempi:

1.° All'epoca della guerra contro Antonio, furono tassati i senatori romani in ragione di 4 oboli o dieci assi per ciascuna tegola delle loro case, ne fossero

(1) *Fa d' uopo eccettuare l' Inghilterra: senza ricordare che i cattolici sono ivi esclusi dalle cariche costituzionali, dirò che gli stessi agenti dell' imposta chiamata* Accise, *e che comprende la massima parte delle imposte indirette, devono appartenere alla religione anglicana.*

Digitized by Google

essi proprietarj o locatarj. Non è necessario di dire che il numero delle tegole non corrisponde alla capacità delle case, le quali, sullo stesso spazio orizzontale, possono essere più alte o più basse;

2.° Nel Portogallo l'imposta sui terreni è calcolata in ragione dell'estensione, non in ragione dell'estensione e della *fertilità*; quindi le terre della provincia quasi selvaggia di *Tra-los-Montes* pagano come quelle della fertilissima *Alentejo* !!

3.° A Napoli il dazio sull'importazione de' libri non ha per base il *peso*, ma la *forma*; quindi un libro in 4.° di 10000 pagine non paga di più d'un fascicolo di 10 pagine della stessa forma !!

Allorche è ragionevole la base dell'imposta, ma ne è incerta l'applicazione, resta a vedere da chi e con quali cautele si faccia. Posto il principio che l'imposta sui terreni debba avere per base il prodotto netto, furono misurati, quindi valutati in Lombardia tutti i terreni da ingegneri delegati dal governo. Ma questi ingegneri, senza ricordare qui gli errori involontarj, potevano avere favorito gli uni ed aggravato gli altri, ed anco esagerato le rendite a vantaggio del fisco. L'imperatore Carlo VI, cui la Lombardia deve il censimento, capì la massima che il mezzo più pronto e più sicuro per iscoprire la frode in queste faccende è la pubblicità. Egli ordinò dunque che le mappe di tutti i poderi e i relativi valori fossero esposti sulle porte delle chiese, acciò potesse ciascuno esaminarli, e non fu stabilito il censimento se non dopo che furono sentiti tutti i riclami: si segue annualmente lo stesso metodo nel riparto delle imposte in Inghilterra.

Digitized by Google

In Atene si fece di più: chiunque riusciva a provare che un cittadino, l' asse del quale era maggiore del suo, pagava minore imposta, poteva costringerlo al cambio della relativa proprietà (1).

III. *Metodi d' esazione.*

I metodi si riducono a due: o il governo esige egli stesso col mezzo de' suoi agenti salariati le imposte, e dicesi esigere *per economia*; ovvero ne affida l' esazione ad altri che, ritenendo il prodotto, gli danno determinata somma, e dicesi metodo *per appalto*.

Il senato romano screditò l' appalto: in un suo decreto leggiamo: *ubi publicanus est, ibi et jus publicum vanum aut libertas civilis nulla.*

A dir vero, di que' disordini più il governo dovevasi incolpare che il metodo. Infatti, almeno negli ultimi tempi della repubblica, si tenevano segreti i contratti d' appalto, cioè segrete le clausole, segrete le tariffe, segreti i diritti degli appaltatori. Ora il poter danneggiare velato dal segreto si è sempre cambiato

---

(1) *Oltre le ineguaglianze emergenti da incerta base, altre ve n' ha che si rifondono in motivi esteriori all' imposta stessa: è noto, per es., che pria della rivoluzione francese i beni del clero non soggiacevano all' imposta, e grandi privilegi godevano le terre infeudate. In Turchia l' imposta sulle terre pagata dai sudditi musulmani giunge ad 1/7 della rendita, mentre quella pagata dai Cristiani sale ad 1/5*
(*Thornton*, Etat actuel de la Turquie; *t. II, p.* 128).

Digitized by Google

in danno pubblico: l'avidità degli appaltatori commise dunque e dovette commettere avanie d'ogni specie. Assordato Nerone dalle lagnanze de' popoli, dubitò, sul principio del suo regno, se doveva distruggere tutti i dazj; al che essendosi opposto il senato, l'imperatore (si dovrebbe dir Seneca che lo dirigeva) ordinò che le leggi di qualunque dazio sino allora occulte si pubblicassero; che finito l'anno le riscossioni tralasciate non si riassumessero; che in Roma il pretore, nelle provincie il vice-prefetto o il vice-console giudicassero sommariamente le querele contro i pubblicani (Tacito, *Hist.* XIII, 51).

In Inghilterra l'esazione delle imposte non è appaltata, e costa pochissimo, come abbiamo veduto, e sarebbe questa una buona ragione contro gli appalti, se non si sapesse che il poco costo dell'esazione ha la sua causa nell'amministrazione municipale, gli agenti della quale si incaricano gratuitamente d'esigere gran parte delle imposte, contenti della pubblica approvazione, la quale ha i suoi vantaggi reali in Inghilterra. Il sistema municipale frutta dunque il risparmio di più milioni che la Francia è costretta a pagare a' suoi impiegati, e ciò nel rapporto di 6 per 100 (spesa d'esazione in Inghilterra), a 16 1/2 per 100 (spesa d'esazione in Francia).

Volendo ora porre a confronto il sistema dell'appalto col sistema per economia, quale si usa attualmente dove non è in vigore l'amministrazione municipale, vedremo che la quistione si riduce a sapere, se l'appaltatore sia più attivo a sorvegliare il proprio interesse, che il funzionario a sorvegliare l'interesse

Digitized by Google

pubblico, cioè se 100 sia realmente maggiore di uno. L' interesse d' un ministro, considerato isolatamente, si è di moltiplicare gli impiegati per moltiplicare le sue creature; di dar loro grossi onorarj per affezionarli alla sua persona; egli non ha motivo di vegliare sulla loro condotta, perchè la loro negligenza non gli frutta perdite. All' opposto l' interesse dell' appaltatore si è di ridurre al minor numero possibile i suoi agenti, di dar loro il più basso salario, e di renderli laboriosi ed esatti, perchè la minore negligenza del servo è una perdita pel suo padrone. Un appaltatore può dunque esigere la stessa somma di imposte con maggiore economia che un ministro.

Qualunque sistema prevalga, fa d' uopo esaminare a quali pene soggiacciano i refrattari all' imposta, e quali frodi commettano i collettori nell' esecuzione.

Pene ai refrattarj. In Atene, allorchè si parlava moltissimo di libertà, chiunque mancava al pagamento dell' imposta, era condotto all' istante in carcere; quest' uso fu poscia abolito, e gli venne sostituita la confisca e la vendita de' beni all' incanto dopo certa dilazione.

Nel regno lombardo-veneto il debitore moroso soggiace alla perdita di un soldo per lira (*centesimo soldo*) sulla somma del suo debito, e l' esattore, investito del privilegio fiscale, ha la facoltà di pignorare e passare a tutti quegli atti che competono al fisco contro i debitori contumaci. Oltre la multa del ventesimo per lira, il debitore soggiace alla perdita di danari otto, o sia del trentesimo per le spese di pignorazione, e di denari quattro, cioè del sessantesimo per la vendita all' incanto degli oggetti pignorati.

Digitized by Google

Frodi degli esattori. Basterà qualche cenno, giacchè l' argomento è indefinito.

(*Imposti sui terreni e sulle professioni*). Nelle comuni di campagna nel regno lombardo-veneto, l' esattore annunzia con pubblico avviso il suo arrivo in determinato giorno, per esigere le imposte. Un tocco di campana previene la popolazione, che l' esattore ha aperto il suo banco; e siccome la legge non ha determinata la durata di questa seduta, qualche esattore parte tosto, acciò tutti i contribuenti non compariscano immediatamente, e per conseguenza molti rimangano soggetti alla multa del *vaposoldo* che è premio dell' esattore.

(*Tassatico*). Quest' imposta è sì indeterminata in Turchia, che attualmente nelle provincie i figli maschi nati nelle città non la pagano che all' età d' anni 8, mentre ne' villaggi vi sono soggetti alli 5. E quando un povero greco contrasta sull' età del suo ragazzo, l' esattore ne misura la testa con una cordicella che gli serve di norma; e siccome la corda non è bollata e l' esattore può accorciarla a suo piacimento, quindi il povero greco ha sempre torto (1).

(*Tributo in generale*). Licinio, dapprima schiavo, poscia liberto, quindi creatura d'Augusto, fatto intendente delle Gallie, venne accusato d' avere diviso l' anno in quattordici mesi, affine di esigere più

(1) *Thornhton*, Etat actuel de la Turquie, *t. II, pagina* 131.

Digitized by Google

contribuzioni, le quali erano fissate a determinata somma al mese (1).

IV. *Effetti sulla pubblica economia.*

L'azione delle eccessive ed ineguali imposte risulta dai seguenti sintomi:

1.° *Popolazione emigrante;*
2.° *Agricoltura abbandonata;*
3.° *Telai battenti inattivi;*
4.° *Dazj di consumo scemati;*
5.° *Moltiplicità di contraventori;*
6.° *Insurrezioni.*

I. Le insopportabili imposte che esigette la corte di Spagna dalla Lombardia nel XVI e XVII secolo, cagionarono la perdita d'un terzo circa della popolazione di Milano: il dazio della macina mise in evidenza questa verità, imperciocchè

Nel 1603 questo dazio produsse lir. mil. 153,460;
E nel 1638 si ridusse a lir. . . » 108,400 (2).

Sotto questo articolo si può citare la dannosa influenza che l'imposta sulle finestre esercita sopra la popolazione inglese: Howard dice: Un gran numero di case di campagna e di edifizj destinati alle manifatture sono impenetrabili all'aria ed alla luce; da ciò viene che i paesani inglesi non sono più sì robusti come lo erano i loro padri (3).

---

(1) *Picot*, Hist. des Gaulois, *t. III, pag.* 234.
(2) *Carli*, Il censimento di Milano, *pag.* 31.
(3) Etat des prisons etc., *t. I, pag.* 16.

Digitized by Google

II. Il fertile territorio dell'Andalusia produce abbondantemente tutto ciò che è necessario alla vita; per l'addietro vi si vedevano numerose piantagioni di cotone; ma enormi imposte ne hanno fatto abbandonare la coltivazione (1). Alla stessa causa attribuisce il duca di Chatelet la rovina nell'agricoltura portoghese (2).

L'imposta sugli atti civili, estesa agli affitti e calcolata in ragione della loro *durata* dal ministro Pontchartrain sotto Luigi XIV, divenne fatale all'agricoltura della Francia, giacchè, per sottrarsi alla tassa fu forza fare affitti di corta durata, quindi non convenne all'affittuale impiegare ne' terreni grossi capitali de' quali non avrebbe potuto raccorre gli interessi.

La Francia, dice Boyer-Peyreleau, potrebbe facilmente somministrare il bue e il porco salato alle sue colonie, se i diritti sul sale non ritenessero l'agricoltore dall'allevare e moltiplicare il suo bestiame, e permettessero all'industria di speculare sulle insalature e perfezionarle (3).

III. Il conte Carli, parlando delle sopraccitate gravezze che la corte di Spagna imponeva alla Lombardia, dice: » I mercanti di lana in Milano avevano » per tassa ordinaria lir. 3614, e per istraordinaria » lir. 2040, in tutto lir. 5054; ma essendo insoffri- » bile tale peso in aggiunta a tutti gli altri aggravj,

(1) Annales des voyages, *t. XIX, pag.* 331.
(2) Voyage en Portugal, *t. II, pag.* 44-45.
(3) Antilles françaises, *t. II, pag.* 66.

Digitized by Google

» l' arte si andò diminuendo per la fuga de' lavoratori, » onde si dovette abbassare a lir. 3000, indi a lir. 2000. » Succeduto poi l' aumento dell' olio (*necessario alla* » *fabbrica de' panni*), fatto nel 1640, per cui veniva » a caricarsi a più di 27 per cento sopra il valore » capitale, venne accordato che invece di tasse si pa- » gassero lir. 7 per pezza. La decadenza di questa » necessaria ed importantissima manifattura, accaduta » per le ragioni suddette, è dimostrata da Gio. Maria » Tridi nel 1640, quando scriveva; e da esso impa- » riamo che nel 1616 si numeravano in Milano 70 » fabbriche di lana, che per ogni anno davano 15,000 » pezze di panno; ed a' tempi suoi erano ridotte le » fabbriche al n.° di 15, le quali non davano più di » 3,000 pezze. Ma poichè, come egli prova, ogni pez- » za di panno somministra il mantenimento a 25 per- » sone per un mese continuo, così essendo sin alla » metà del secolo passato diminuito il lavoro di pez- » ze 12,000, è chiaro che mancò il sostentamento in » Milano a 25,000 persone. Il medesimo avverte egli » per rispetto al lavoro della seta, accennando che » nell' anno 1624 si ritrovarono in detta città man- » canti 24,000 fabbricatori (1) ».

IV. Scemando la popolazione e i mezzi di guadagno pel basso popolo, segue per necessaria conseguenza che devono scemare i consumi e quindi i dazj esatti sopra di essi. Questo sintomo di pubblica miseria divenuto sensibile nel 1693, e cresciuto negli anni se-

(1) Op. cit., *pag.* 32.

Digitized by Google

guenti in Francia, indusse Luigi XIV a torre il ministero delle finanze a Pontchartrin; in questa occasione per altro aveva più torto il re che il ministro, giacchè quella miseria non era conseguenza solamente dell'imposta speciale e troppo gravosa sui consumi; ma anche delle incessanti guerre antecedenti.

Rendono rigorosa la conclusione che si deduce dall'accennato sintomo:

1.° La somma de' consumi cui si estende;

2.° Il numero degli anni in cui si mostra;

3.° L'esclusione delle cause eventuali alteratrici d'un ramo o d'un altro.

Siccome il pane, il sale, il vino, la carne sono gli ultimi oggetti di consumo che subiscano diminuzione, quindi è evidente che può cominciare la miseria popolare, benchè i dazj delle accennate merci non ne diano ancora segno.

Egli è anco evidente che qualcuno de' suddetti rami può soggiacere ad alterazione in un anno od in un altro, senza che si sia estesa o ristretta la miseria popolare. Paragonando, per esempio, il consumo del vino successo nell'ex-regno d'Italia nel 1810 con quello del 1809, si scorge diminuzione. Ma siccome questa diminuzione non va accompagnata da altre, perciò è chiaro che fa d'uopo attribuirla ad una circostanza eventuale; e questa fu l'alto prezzo del vino prodotto dalla scarsa vendemmia dell'anno antecedente (1). Ho scelto a bella posta questo caso, per-

(1) *Conto dell'amministrazione delle finanze del regno d'Italia nell'anno* 1810.

Digitized by Google

chè dimostra il vincolo tra gli elementi topografici e i sintomi economici, e previene le false conseguenze che trar si potrebbero da questi.

V. La moltiplicità delle contravvenzioni prova, o che vi è grosso lucro a violare la legge dell'imposta, o che è estesa l'impotenza ad osservarla, o che ne è mal organizzata l'esecuzione. Questi tre casi ci dicono che, per trarre rigorose conseguenze dalle quantità statistiche, conviene saperle avvicinare e combinare in modo che il confronto ponga in evidenza le cause che le produce: mi spiego: nel rapporto semiufficiale sullo *Stato dell'Inghilterra* del 1823 si legge, che i processi per contravvenzioni furono come segue:

Negli anni	1817	1819	1821
Processi	461	220	186 (1).

Egli è evidente che queste quantità decrescenti, senza essere avvicinate ad altre, non isvelano la causa del decremento, e, per esempio, non provano crescente agiatezza nella popolazione, come sembra che voglia far supporre l'autore. Se poi si riflette che ne' suddetti anni fu alleggerita il peso delle imposte, e resa l'esazione più severa, si vedrà maggiore fallacia nella conclusione.

VI. Sembra che le insurrezioni possano essere divise in tre classi, avuto riguardo alla frequenza delle cause che le producono.

---

(1) Tableau de l'administration de la Grande Bretagne, etc., *pag.* 220.

Digitized by Google

Ambizione de' grandi come loro;
Opinioni del clero;
Scontento del popolo.

Lo scontento del popolo, capace di rompere la pubblica quiete, dipende quasi sempre dall'eccesso delle imposte. Infatti nelle vicende politiche, l'annona è il solo oggetto che occupi i suoi pensieri e i suoi sentimenti; e il suo contento o scontento è misurato dal pane, dal vino, dalla carne che può procurarsi col suo guadagno giornaliero; il resto si può dir nulla per lui. Allorchè crescendo l'imposta, scema pel volgo la porzione giornaliera di pane, di vino, di carne, cresce la pubblica scontentezza. In questo stato la plebe cede agli impulsi della superstizione, ed è *tanto più superstiziosa quanto è più miserabile*; cosicchè v'ha rapporto tra l'eccesso della superstizione e l'eccesso delle imposte. L'ambizione de' grandi non riesce ad introdurre desiderj nazionali di novità, se non quando il vino e la birra è minore d'un bicchiere per testa al giorno. Mille fatti dimostrano che il prete fanatico, il grande ambizioso, i ciarlatani politici di qualunque specie, rimangono isolati in mezzo alla nazione, e cadono sotto i loro sforzi impotenti, quando nella pignatta del volgo v'è un pezzo di carne alla domenica. Queste idee semplicissime dimostrano talvolta irragionevole il timore che concepiscono i governi, talvolta imprudente la loro sicurezza. Non mi sono scostato che in apparenza dall'argomento; ecco ora qualche fatto.

Nell'anno 771 di Roma, 28 dell'era cristiana, i Frisj, nazione oltre il Reno, rupper la pace più per

Digitized by Google

l'avarizia de' Romani che per impazienza di soggezione. Deuso, atteso la lor povertà, impose ad essi un piccol tributo di cuoja bovine per gli usi della guerra, senza averne fissata la misura. Olennio, loro governatore, volle che le pelli avessero l'estensione di quelle de' buoi selvatici poco minori degli elefanti, scelto da lui per norma. Era questo gravoso anche ad altre nazioni, ma più ai Germani, che maggie grandi bestie avevano nelle selve, ma in casa armenti minuti. Diedero prima i buoi stessi, dice Tacito, poi le campagne, finalmente per ischiavi i figli e le mogli. Quindi lo sdegno e le querele; le quali non attese, ricorsero alla guerra, strascinando ed affiggendo al patibolo i soldati che riscuotevano il tributo. Questa insurrezione fu repressa a stento; l'avarizia d'un funzionario briccone costò a Roma la perdita di 1800 soldati, e i ribelli acquistarono gran nome presso i Germani (*Ann.*, lib. IV, c. 72-74) (1).

---

(1) « *Circa l'anno 579 (dell'era cristiana), dice* » *Gregorio Turonense, avendo Chilperico (uno de' re* » *Francchi) ordinato nel suo regno un tributo nuovo* » *ed oneroso, molti abbandonarono le loro città ed* » *i loro poderi, e rifuggirono in altri regni, antepo-* » *nendo di vivere in contrade straniere anzichè sotto-* » *porsi a cotale oppressione. Infatti veniva imposta* » *un'anfora di vino per ogni jugero, oltre ad altre* » *tasse sulle terre e sugli schiavi, che era impossibile* » *di potere scontare. I cittadini di Limoges, oppressi* » *da cotal peso, unitisi il primo di marzo, vollero* » *uccidere il procuratore Marco, incaricato di di-* » *stribuire quella tassa; e l'avrebbero fatto, se il*

Digitized by Google

Se dimandate la ragione per cui l'entusiasmo generale che echeggiò in Francia, allorchè Filippo di Valois salì sul trono, si trovò cambiato in generale esecrazione allorchè il re discese nel sepolcro, la troverete nel disordine delle finanze, e principalmente nella gabella del sale (1). Le stesse gravezze continuando sotto Giovanni suo successore, rendettero il popolo indifferente alle sventure del suo re, e furono nelle mani de' grandi una leva per farlo insorgere contro il trono. Sotto Carlo VI gli esattori delle imposte sono massacrati in più città della Francia: che più! Luigi XIV, che era stato l'idolo de' suoi sudditi, ne stancò la pazienza smungendoli sino alla ossa: « Sa mort, dice Enrico La Sale, n'inspire point de regrets; et la police craint même que ses restes ne soient insultés, quand on les portera à Saint-Denis. »

» *vescovo Ferreolo non l'avesse sottratto al furore* » *del popolo, il quale non potendo uccider lui, ab-* » *bruciò i libri del censo. Il re, montato in grande* » *collera, mandò de' cortigiani che arrecarono a* » *quella gente immensi danni, e sparsero il terrore* » *con stragi e morti. Dicesi che preti ed abati furono* » *legati ad un palo e sottoposti a varie punizioni per* » *avere incitato il popolo alla sedizione ed all'in-* » *cendio dei registri* ». (Gregor. Turon., *lib. V, cap.* 29).

(1) *Filippo di Valois non ne fu l'inventore, ma l'accrebbe fuor di misura.*

Digitized by Google

CAPO NONO

PAGARE

Questa operazione può essere considerata sotto tre aspetti: 1.° modi di pagamento; 2.° specie e quantità; 3.° ordine in cui succedono.

§. 1. *Modi di pagamento.*

I. *Pagamenti reali ossia con moneta metallica.*

I punti che esamina lo statista sono i seguenti:

a) Le monete vogliono essere dapprima considerate come semplice manifattura, giacchè, come ho detto altrove, il loro stato perfetto od imperfetto somministra indizj sullo stato di più arti; quindi i gabinetti di monete e di medaglie presentano all' occhio un' immagine dell' industria vigente in tempi e luoghi diversi. Altronde, quanto più le monete sono perfette, tanto ne è più difficile la falsificazione; ed è questo il motivo per cui i monetari falsi, sì numerosi ne' secoli di mezzo, sono assai poca cosa nel secolo attuale, il che equivale a dire che il perfezionamento delle arti ha scemato il campo all' immoralità, altro tra i mille argomenti contro le idee di Rousseau. Finalmente, la forma più perfetta delle monete, cioè la concavo-concava scemando le frizioni del conio diminuisce la necessità di rifarle, cioè la perfezione in questo caso risparmia spese.

b) Considerando le monete come monete, fa d'uo-

Digitized by Google

po osservare se tutte siano riducibili ad una base uniforme, e serbino tra esse de' rapporti decimali, il che agevola i calcoli, diminuisce le piccole perdite e le frodi nel minuto commercio.

c) In queste indagini si può prendere per iscorta i principj di Beccaria ed esaminare:

1.° Se eguale quantità di metallo corrisponda ad uguale numero di lire in ogni moneta, giacchè la trascuranza di uguagliare la quantità di metallo al numero delle lire, è quell' anello magico che fa subitamente sparire ora l' oro, ora l' argento;

2.° Se, siccome il totale d' un metallo sta al totale d'un altro in un certo rapporto (per es. l' oro all' argento come 1 a 14) così una data parte d'un metallo stia ad una eguale parte dell' altro metallo in ogni moneta;

3.° Se finalmente nello stabilire il valor legale delle monete, qual norma degli esattori pubblici, si ponga a calcolo la spesa del monetaggio, come si usa comunemente, ovvero si ommetta, come per es., in Russia ed Inghilterra: in generale indicare la differenza tra il metallo monetato ed il metallo in verga d' uguale titolo e peso; in Francia, per es. la differenza si è l' 1 per 100 a favore della moneta (1).

---

(1) *Non sarebbe inutile l'aggiungere se soglia il governo, ritirando dalla circolazione le monete più usate, pagarle giusta il valor nominale, non giusta il valor metallico, cosicchè la perdita sia subita dalla nazione, non dai particolari.*

Digitized by Google

Si può anco ricercare il prodotto annuale e le spese delle zecche, indicando i pezzi d'oro, d'argento e di rame col relativo numero e valore.

II. *Pagamenti simbolici ossia con moneta di carta*:

I quesiti statistici sono i seguenti:

1.° Quantità annualmente fabbricata, essendo noto che la quantità eccedente il bisogno della circolazione è per sè stessa una causa di scredito;

2.° Valore massimo e minimo de' biglietti;

3.° Se i creditori siano obbligati ad accettarli al pari della moneta reale ed in quale quantità;

4.° Se in appositi uffici siano convertibili in denaro sonante od in beni nazionali;

5.° *Anni* (per es.)	*Perdita per cento* Nello Stato. Mass.	Nello Stato. Min.	Fuori dello Stato. Mass.	Fuori dello Stato. Min.	Osservazione o *cause della perdita*, p. es.
1800	»	»	»	»	Fazioni e partiti;
1801	»	»	»	»	Invasioni estere;
1802	»	»	»	»	Rifiuto del governo
1803	»	»	»	»	ad accettargli... (1).
....	..	(2) ..	..	..	

(1) *Il governo portoghese, per es., pagava* 2/3 *in moneta di carta, il che era contrario alla legge, e non voleva riceverne più di* 1/2 *nell' esazione delle imposte* (*Balbi*, Essai statistique sur le royaume de Portugal, *t. I, p.* 224).

(2) *In Francia si pagavano per un pajo di stivali* 500,000 *fr. in assegnati, allorchè giunsero all'ultimo grado dello scredito sotto il Direttorio.*

Digitized by Google

6.° Influenza sulla circolazione da determinarsi:

a) Dal corso del cambio il quale s'abbassa, giacchè decrescendo il valore delle monete reali, queste escono dallo Stato;

b) Dal numero de' fallimenti;

c) Dall'aumento monetario delle manifatture e decadenza susseguente;

d) Dall'aumento o decremento di nuovi edifizj, ecc.

7.° Falsificazioni. Nel Portogallo, per es., dal 1801 a tutto il 1820 furono ammortizzati 1406,193,200 reis tra i quali se ne trovarono falsi. . 466,874,000 In Inghilterra durante 25 anni, la falsificazione della moneta di carta costò la vita a più di 5000 condannati, e cagionò la deportazione d'un maggior numero.

§ 2. *Specie e quantità di pagamenti.*

I pagamenti pubblici come i privati possono essere ridotti a tre capi:

1.° Interessi del debito;

2.° Onorarj, pensioni, gratificazioni;

3.° Materiali pel servizio pubblico.

I. *Debito pubblico.*

La superiorità della spesa sulla rendita è l'origine de' debiti. La causa principale de' debiti pubblici si è la guerra. Dalla rivoluzione del 1688 sino al 1814, cioè nello spazio di 126 anni, l'Inghilterra conta 65 anni di guerra ossia 50 per secolo all'incirca; quindi il suo debito giunge a 19 miliardi di franchi.

Digitized by Google

Sul debito pubblico si fanno le seguenti ricerche:

1.° Denominazione, motivo del debito, epoca (pace o guerra);

2.° Condizione a cui il governo ha accettato il capitale bisognevole.

L' esame di queste condizioni mette in evidenza talvolta o l' avvedutezza o l' ignoranza del ministro che contrattò il prestito, quasi sempre il grado di bisogno da cui era stimolato.

(Non dava prova di molta perspicacia, per es., il governo francese, allorchè nello scorso secolo riceveva vitalizj sopra qualunque età al 10 per 100; essendo noto che quell' interesse deve variare secondo le età. Nè molto più avveduto mostravasi il governo inglese nel XVII secolo, quando dava il 14 sopra una sola vita, il 12 sopra due, il 10 sopra tre, senza distinzione d' età, ecc.)

Per conoscere il grado del bisogno e dello scredito basterà osservare che, quando un governo dimanda un prestito, esebisce, per es., il 5 per 100 sulla somma di cui abbisogna, ma talvolta, invece di 100, riceve 50, 62 1/2, 83 1/3, od altra somma minore di 100, cosicchè nel 1.° caso l' interesse è realmente il 10; nel 2.° l' 8; nel 3.° il 6, ecc., casi che per l'addietro erano frequenti.

3.° Confrontare gli interessi offerti e pagati dal governo nelle diverse epoche di ciascun debito pubblico, il che può somministrare indizj e sulle vicende del credito governativo e sulla quantità de' capitali offerti al pubblico.

4. Somma totale del debito perpetuo; *idem* del debito vitalizio;

Digitized by Google

5. Somma totale degli interessi;

Confrontando le somme del N.° 4 col valore de' terreni, e la somma del N.° 5 colla rendita di essi, si può talvolta nuovamente riconoscere la falsità della massima che riduce tutta la ricchezza ai prodotti del suolo (1);

6. Valore di 100 lire di debito; per es., le rendite al 5 per 100

di Napoli valevano nel 1824 .	lir.	94	
Russia	»	95	1/2
Austria	»	96	
Prussia	»	99	1/2
Francia	»	102	
Stati-Uniti	»	110;	

7. Confrontare l'interesse del debito pubblico coll' interesse de' capitali impiegati in terreni; per es. le terre in Francia non danno per termine medio il 4 per 100, mentre finora il prestito non ha fruttato meno del 5 1/2. All' opposto il governo inglese spera di ridurre l'interesse di tutto il suo debito al 3, benchè le terre diano assai più;

---

(1) *Lasalle instituendo questi confronti per l' anno 1802 presenta i seguenti risultati sull' Inghilterra.*

Debito pubblico in lire sterline, milioni 562.	*Valor capitale de' terreni milioni 640.*
Interesse del debito lire st. 23,860,186.	*Rendita delle terre lire st. 25,000,000.*

Se agli interessi del debito si aggiungono le altre spese, si ha la somma di 68,400,000 pel detto anno; ed è evidente l' impossibilità delle terre a somministrarla.

Digitized by Google

8. Ragioni per cui il credito non corrisponde alle risorse dello Stato, come p. e., in Francia, almeno per l'addietro;

9. La massima destrezza consistendo nel trovare capitali ad interesse minore di quel che danno i crediti ipotecarj, fa d'uopo indicare le ragioni per cui il pubblico amministratore riesce ad ottenerli, se vi riesce. Tutto il nodo consiste nell'accrescere l'affluenza degli esibitori di capitali; si accresce l'affluenza accrescendo la somma de' vantaggi offerti ad essi; i vantaggi offerti ai capitalisti, per es., in Francia sono i seguenti:

a) Il credito non soggiace a confisca, qualunque sia l'origine del capitale somministrato al governo o cambiato colle relative carte. La Borsa presenta un asilo sicuro a tutte le fortune di vergognosa provenienza, e costrette, sotto pena di essere confiscate, a rimanere nascoste. Perciò tutte le ricchezze sospette, illegittime, frodolente si dirigono verso quella massa e contribuiscono ad accrescerla;

b) Il credito va scevro da qualunque imposta, senza ricordare altronde che non è colpito nè dalle tempeste, nè dalla siccità, nè dalle burrasche, nè dagli incendj, nè dagli altri malanni cui restano soggetti i capitali nell'agricoltura, nelle arti, nel commercio;

c) Stabile, regolare e pronto si è il pagamento degli interessi; la semplice esibizione del titolo è l'unica condizione per riceverli;

d) Costante è la disponibilità del capitale, potendosi vendere da un momento all'altro una parte o la totalità della sua fortuna al prezzo generale degli

Digitized by Google

effetti pubblici, senza strumento di notajo, senza stima d'ingegnere, senza intervento di tribunali, senza dover aspettare un compratore, il quale ordinariamente esibisce tanto meno quanto più conosce il vostro bisogno di vendere. Una parola detta ad un agente del cambio basta per vendere o comprare qualunque effetto pubblico;

e) Facilissimo e non costoso si è il trasporto del capitale da una testa all' altra: in Inghilterra il desiderio di risparmiare le perdite di tempo ha determinato i giorni della settimana e le ore del giorno in cui si fanno i trasporti di ciascuna specie del debito pubblico;

f) A questi motivi particolari fa d'uopo aggiungere l'attrattiva generale delle speculazioni azzardose che è l'origine de' giuochi d'azzardo, ossia la speranza di guadagnare senza molto sforzo, speranza che parla sì altamente al cuor dell'uomo, che fa il successo delle lotterie più rovinose, e che almeno una volta nella loro vita tenta i capitalisti più saggi, meno avidi e più disposti a conservare lo *statu quo* della loro fortuna;

10. Riduzioni fatte subire all' interesse del debito pubblico; indicarne le epoche, il ribasso e le condizioni offerte ai creditori;

11. Capitale della cassa d'ammortizzazione destinato a comprare gli effetti pubblici, a misura che ne decade il prezzo;

12. Capitale annualmente ammortizzato; confronto tra i progressi del debito pubblico e quelli dell' ammortizzazione in tempo di pace e di guerra.

Digitized by Google

II. *Onorarj e pensioni.*

I. Gli onorarj vogliono essere paragonati coi seguenti oggetti:

1. *Prezzo de' grani* ossia delle cose necessarie alla sussistenza d'una famiglia, cioè di cinque individui circa. Quando l'onorario è inferiore a questa spesa, i doveri non sono eseguiti, o al dovere sottentra la corruzione;

2. *Capitale impiegato nell' acquisto delle cognizioni necessarie all' esercizio dell' impiego*, capitale che si estingue colla vita dell' impiegato. Se l'onorario oltre il vitto, non compensa largamente quel capitale e gli interessi, il seme delle cognizioni e in generale delle abilità deperisce: *Sublatis studiorum pretiis, etiam studia peritura.* (Tacito, *Ann.* XI, 7);

3. *Tentazioni e potere d' abusare dell' impiego*: un mezzo di neutralizzare la tentazione si è di accrescere l' onorario;

4. *Gravità del servizio.* Le legioni di Pannonia paragonandosi colle squadre pretoriane osservavano che, mentre queste vivendo in mezzo agli agi della capitale ricevevano 16 assi al giorno, esse, esposte a tutti i pericoli della guerra, non ne ottenevano che 10;

5. *Insalubrità locale*, giusto motivo per cui gli stessi impieghi ottengano maggiori onorarj, onde compensare le spese di più frequenti malattie, e il danno d'una vita più corta; è questo principalmente il caso degli impiegati europei nella maggior parte delle colonie dove muojono come le mosche.

Siccome le cognizioni, l' onoratezza e lo zelo pel

Digitized by Google

servizio pubblico non sono mai abbastanza ricompensati, perciò resta a ricercare:

6. Dopo quanti anni di servizio cresca l'onorario e in quale proporzione?

7. Se la destituzione debba essere preceduta da processo regolare?

Gli onorarj de' varj impieghi confrontati coi gradi d'abilità e fatica necessarj ad eseguirne i doveri, servono a dimostrare la sapienza e la giustizia de' governanti o l'opposto, come i pezzi d'una macchina dimostrano l'abilità o inabilità del macchinista, secondo che sono proporzionati o no allo sforzo che devono fare: i pezzi deboli o inutili impediscono sempre l'azione regolare degli altri. Sotto l'imperatore Costanzo erano mille i barbieri di corte, mille i cuochi, il resto a proporzione. Un barbiere di corte, oltre gli onorarj e le gratificazioni riceveva foraggi occorrenti per mantenere venti uomini e venti cavalli, mentre mancavano gli stipendj ai professori delle scienze.

Gli onorarj e i segni di stima crescenti in ragione dell'inutilità pubblica degli impieghi e dell'inutilità personale di chi li occupa, del che rimangono tuttora tanti esempj nelle corti asiatiche, vogliono essere considerati:

1. Come aggravj al pubblico tesoro;

2. Come forze nocive nella loro sfera d'attività, quand'anche non si trattasse che di *venditori di fumo*, come si asserisce di Vetronio Turino sotto Alessandro Severo;

3. Come cause corruttrici delle abitudini intellet-

Digitized by Google

tuali e morali, direttamente nella classe che aspira a conseguirli, indirettamente nel pubblico che a poco a poco s' abitua a stimarli.

II. Le pensioni danno luogo a due dimande principali:

1. A quali condizioni si concedano totalmente o parzialmente?

2. Come si forma il fondo che le paga?

III. *Materiale pel servizio pubblico.*

Il pagamento più o meno costoso di questi oggetti dipende dal modo d'amministrazione dominante.

In Inghilterra il governo procura che tutte le opere pubbliche vengano eseguite da private compagnie, ovunque è possibile; in Francia il governo suole eseguirle egli stesso. Il primo *presta al tre* per 100 de' capitali agli abitanti, acciò costruiscano i lavori utili alla società. Il secondo *toglie a prestito* de' capitali dagli abitanti al *sei*, al *sette*, al *sette e mezzo*, onde costruire i lavori che crede utili agli abitanti.

§ 3. *Ordine ne' pagamenti.*

I. Volendo sostenere il credito pubblico, è necessario che i capitalisti che prestarono il loro denaro allo Stato, siano pagati pria di qualunque altro. Ne' prospetti delle spese dell' Inghilterra, gli interessi del debito pubblico compariscono prima della lista civile, cioè que' creditori sono pagati pria del re e della famiglia reale. Questa preferenza religiosamente osservata colpisce l' immaginazione di chiunque e dissipa le diffidenze.

Digitized by Google

II. Volendo diminuire l'influenza dell'interesse personale e delle affezioni private ne' commissarj del tesoro, è necessario stabilire qualche ordine ne' pagamenti degli onorarj, giacchè la cassa non essendo sempre sufficiente a tutti i suoi obblighi, sono necessarie dilazioni, e resta luogo a più arbitrj. Pria della celebre legge, di cui l'Inghilterra va debitrice a Burke, i commissarj del tesoro erano incaricati, come lo sono attualmente, di pagare tutti gli impiegati del governo. La giustizia voleva che tutti fossero pagati a vicenda nella stessa proporzione e colla stessa prontezza, a misura che i fondi venivano versati nella cassa. Ma nissuna legge politica serviva di scorta a questo principio d'uguaglianza. I commissarj si prendevano tutti gli arbitrj, usavano quella preferenza che è ben naturale di supporre. Essi pagavano dapprima i loro amici; e si può ben credere che non dimenticavano sè stessi. I ritardi ne' pagamenti erano sorgenti di continue lagnanze. Che cosa avrebbe fatto un legislator dozzinale? Egli avrebbe ordinato che ciascuno a proporzione della riscossa, fosse pagato ugualmente; e, per dare al suo regolamento la forma d'una legge, avrebbe minacciato qualche pena diretta ai contravventori, senza riflettere se non sarebbe agevole la trasgressione. Burke prese la cosa in altro modo. Egli stese, per le diverse classi degli impiegati, un prospetto d'ordine, nel quale la preferenza è dovuta in ragione inversa del loro credito. I commissarj stessi col primo ministro chiudono questo prospetto, e non possono ricevere uno scellino della loro paga, se il portiere non ha ricevuto l'ultimo soldo della sua.

Digitized by Google

Se fosse stato permesso ai commissari di pagarsi i primi e di seguire la scala progressiva per gli inferiori, sotto pena di perdere essi stessi una parte de' loro onorarj, quante difficoltà, quanta lentezza, quanti imbarazzi non si sarebbero incontrati? Chi avrebbe voluto addossarsi l'odioso titolo di delatore? Quanti pretesti non avrebbero essi posti in campo per giustificarsi? Nella combinazione di Burke, finchè essi non hanno compito il loro dovere, perdono il godimento del loro intero salario, e lo perdono senza imbarazzi e senza processo. Renduto costituzionale in questo modo, il loro onorario diviene realmente per essi la ricompensa della loro prontezza a pagare gli altri.

I ministri, in onta della legge, potrebbero pagare sè stessi, senza avere pagato gli altri creditori della lista civile; non v' ha forza fisica che dopo la legge fosse valevole a ritenerli più che prima. Ma, in conseguenza della legge, questa contravvenzione sarebbe un delitto palpabile, una specie di peculato, al quale la pubblica opinione oppone un freno potentissimo. Pria della legge la negligenza ne' pagamenti era frequentissima; ella aveva l'apparenza d'un semplice atto d'ommissione; ella non poteva essere collocata sotto alcun titolo dei delitti; e di più, era facilissimo palliarla con più specie di pretesti (1).

---

(1) *Bentham*, Théorie des peines et des récompenses, *tom. II, pag.* 25-27.

Digitized by Google

PARTE SETTIMA

ABITUDINI.

SEZIONE PRIMA

INFLUENZA DEGLI ELEMENTI TOPOGRAFICI SULLE ABITUDINI.

CAPO PRIMO

INFLUENZA SULLE ABITUDINI INTELLETTUALI.

In più. *In meno.*

I. *Topografia terracquea e idraulica (Influenza della).*

1.° L'Europa deve in parte lo sviluppo straordinario delle sue facoltà intellettuali per cui primeggia sulle altre parti del globo, lo deve, dissi, ai due immensi bracci del grande Oceano, il Mediterraneo e il Baltico (e relativi golfi), i quali internandosi estesamente nel continente quasi canali sca-

1.° Quando un continente, come l'Africa, lungo 1820 leghe, largo 1660, non presenta in un'estensione di più di 1,750,000 leghe quadrate che pochissimi fiumi di lungo corso e facile navigazione; quando i suoi porti e le sue rade offrono di rado un asilo ai vascelli; finalmente, quando nissun gol-

Digitized by Google

vati dalla natura al mezzodì ed al nord, ricevendo numerosi e grandi fiumi navigabili la maggior parte dell'anno, aprendo la strada alle più lontane spiaggie del globo, promovendo il cambio de' prodotti promovono il cambio delle idee; giacchè la civilizzazione si sviluppa col commercio sulle sponde de' mari, alla foce de' fiumi, in mezzo ad isole fertili e poco distanti (1).

fo, nissun mare mediterraneo non apre una strada verso queste immense masse di terra; un simile continente, dissi, privo di estesa comunicazione col restante del genere umano, sembra destinato a rimanere nella massima parte rozzo, incapace di sorgere a quel grado di civilizzazione, cui partecipano da più secoli le più rinomate regioni del globo.

---

(1) *Catteau, dopo d'avere esposto i progressi del commercio sulle sponde del Baltico nel XVII secolo, aggiunge: a Danzica e Koenisberg, il viaggiatore del mezzodì sentiva parlare il francese, l'italiano, e scorgeva edifizj simili a quelli di Parigi, di Londra, d'Amsterdam. I progressi associandosi gli uni agli altri, diffondevasi un gusto più rimarchevole per l'istruzione e coltivazione delle scienze, delle lettere, delle arti. Colle cariche de' navigli giungevano libri dall'Alemagna, Francia, Inghilterra, giungevano instrumenti necessarj agli astronomi, ai geometri, ai meccanici. La navigazione agevolava i viaggi, le comunicazioni d'ogni genere; e le scoperte, le invenzioni trasmettevansi facilmente dalle sponde della Senna e del Tamigi a quelle del Maélar e della Vistola. Si può accordare questa influenza alle relazioni commerciali che esistevano allora tra il Nord e il Mezzodì,*

Digitized by Google

2.° All' antica civilizzazione dell' Egitto concorse

2.° In generale le popolazioni isolate, qualun-

---

con tanta maggior ragione quanto che le corrispondenze librarie erano molto circoscritte, e i giornali, in piccolo numero, non circolavano come al presente (Tableau de la mer Baltique, *tom. II, pag.* 215).

Scorrendo la Finlandia si vede la civilizzazione estendersi lungo le coste, e le città moltiplicarsi più che nell' interno. Abo ne è la capitale; ella è situata sopra una riviera che si getta nel Baltico, e che agevola le relazioni e i trasporti commerciali.

Intorno al golfo di Cristiania la civilizzazione e l' industria de' Norvegi ebbero la culla e giunsero a maggiori gradi di perfezione. Là esistette negli scorsi secoli Opslo, *prima residenza dei re, primo centro de' rapporti politici e religiosi della nazione. Là si sono formate, ne' tempi più moderni, delle città rimarchevoli per la loro popolazione ed agiatezza, come Toensberg, Holmstrand, Drammen, Friderikstadt, Moss,* e Christiania, *capitale della Norvegia dopo la decadenza d' Opsolo.*

Volete scoprire i primi sforzi degli Alemanni pe' progressi delle scienze? dovete portare i vostri sguardi sul Reno. Colonia ebbe, fino dal XIII secolo, un' università rivale di quella di Parigi e di Bologna, e che era il convegno generale non solo della gioventù alemanna, ma anco di quella della Danimarca, Svezia, Norvegia. Ricerche esatte ed imparziali hanno assicurata a Magonza la gloria d' avere inventato l' arte della stampa. Le prime stamperie furono stabilite a Strasbourg, Basilea, Francoforte, Heidelberg. La biblioteca di quest' ultima città era la più bella e la più ricca dell' Alemagna nel XVI secolo.

Filadelfia, fabbricata in situazione commerciale felicissima, è divenuta la sede delle scienze americane a' nostri tempi.

Digitized by Google

il Nilo, il quale, alle sue estremità inferiori dividendosi in differenti canali, e secondato dall'arte apriva una facile comunicazione tra le città e i numerosi borghi, quindi agevolava il commercio, promoveva le arti, dirozzava le popolazioni (*movimento che fu arenato dagli sforzi della superstizione, cioè da una forza morale che talvolta è più potente delle forze fisiche, e che, quanque sia l'ostacolo che le tenga disgiunte, presentano maggiori gradi d'ignoranza e rozzezza.* « I » *Gounds* (uno de' po» poli del Decan, penisola » nell'Indie) vivendo in » paese coperto di mon» tagne e foreste avevano » poca comunicazione co' » loro vicini, ed anche » attualmente si trovano » in uno stato di barba» rie relativa ». Egli è questo lo stato de' pro-

---

Citando questi e simili fatti non è mia intenzione di asserire che l'azione degli elementi topografici, allorchè promovendo il cambio delle merci promove il cambio delle idee, sia una causa unica, onnipotente, esclusiva; quindi ragionerebbe stortamente chi dicesse: paragonate la Grecia antica e la Grecia moderna: le circostanze topografiche sono tuttora le stesse; eppure la Grecia moderna è quasi barbara a fronte dell'antica. Questo argomento, dissi, benchè ripetuto da più scrittori, non prova nulla, giacchè a sopprimere l'azione favorevole delle cause fisiche concorre talora l'azione delle cause morali, come l'ho provato nell'agricoltura, nelle arti e nel commercio. Mi pare d'aver detto altrove che quando una tromba riesce ad inalzar l'acqua, non si può dedurre che l'acqua per sè stessa non tenda a cadere.

Digitized by Google

do viene a scemare, lascia alle fisiche la prevalenza; il che prova che queste forze si combattono, non che l'azione topografica sia nulla).

Si può supporre con fondamento che il Gange e gli altri fiumi della costa orientale della penisola indiana, i quali, come il Nilo, si dividono in numerosi canali, hanno avuto ugual parte nella civilizzazione di queste altre contrade dell'Oriente.

prietarj in Livonia, e de' coloni in più luoghi dell'America, tuttora distanti dalle città.

Pochi abitanti del cantone di Schwitz sanno leggere, scrivere, conteggiare, e tutti sono dominati da eccessiva superstizione, perchè, per andare alle scuole, tenute dai parrochi solamente nel verno, fa d'uopo fare ogni giorno 2 a 3 leghe ed anche più, tra montagne scoscese, tra i diacci e le nevi (1).

II. *Stato termometrico* (*Influenza dello*).

In più.

3.° Nelle zone temperate, e principalmente tra i 40 e 60 gradi di latitudine, si succedono le varie prospettive della primavera e dell'autunno, i calori moderati della state, i rigori

In meno.

3.° Dove è eccessivo il calore dilatandosi all'estremo i metalli, risulta disordine negli orologi, nei pendoli, negli strumenti astronomici, il pregio principale de' quali si è la

(1) *Picot*, Statistique de la Suisse, *pag.* 255.

Digitized by Google

salutari del verno. Questa successione delle quattro stagioni è ignota fra i tropici e verso i poli. Ora in quelle latitudini abitano attualmente i popoli più istrutti, più inciviliti, e quelli che danno prove di maggior coraggio in terra e in mare. Sembra che nei paesi dove non si conosce la state, gli abitanti manchino di genio, o almeno di spirito e di gusto, mancano di precisione; quindi v'è discordanza nelle valutazioni astronomiche (1).

Ne' paesi in cui gela il mercurio cinque mesi dell' anno è impossibile fare esatte osservazioni barometriche e termometriche.

Ne' paesi in cui l' inchiostro resta gelato sette od otto mesi, non si ha spedita la facoltà di gettare i suoi pensieri sulla

---

(1) *Un viaggiatore scrive da Dongola (nella Nubia): « Les chaleurs excessives affectent singulièrement le « sextant. L'erreur de collimation change d'un mo- « ment à l'autre lorsque je crois l'avoir bien déter- « miné; si je répète l'observation, je trouve toute au- « tre chose. Le vernier, qui auparavant embrassait* 10 *« minutes de la division du limbe, montre à présent « 10' 55''. Lorsque je prends des distances lunaires, « je trouve souvent des sauts brusques de* 30, 40, 50 *« secondes, souvent d'une minute entière, que je ne « peux attribuer qu'à une expansion soudaine dans « le limbe de l'instrument. Je vous avertis de celà, à « fin que vous ne m'imputiez pas toute l'erreur, en « cas que vous trouviez des grandes différences dans « mes observations. Je prends cependant toutes les « précautions possibles, j'évite tant que je peux tou- « tes sortes d'erreur, ecc. »* (Journal des voyages, *t. XIX, pag.* 377-378).

Digitized by Google

tre là dove non v' ha inverno, se non l' abitante, certamente l'europeo perde, quasi dissi, la facoltà di pensare (1).

carta, o fa duopo far uso d' incomoda matita.

Ne' paesi freddissimi l'uomo consuma di più e consuma cibi carnei; maggior tempo richiedondosi per procurarsi il vitto a digerirlo, ne resta più poco per pensare.

III. *Stato termometrico ed igrometrico* (*Influenza dello*).

In più.	*In meno.*
4.° Il clima asciutto del-	4.° Nelle isole Antille,

(1) *Le noir conserve entre les tropiques toutes les forces physiques, intellectuelles et morales qu'il a reçu du Créateur. Le soleil le plus brulant lui laisse toute son énergie; et ce soleil même, si ardent qu'il soit, lui suffit à peine, puisqu'il cherche tous les soirs, et même durant le jour, un supplément de chaleur auprès d'un foyer qu'il ne laisse jamais éteindre. Le blanc, au contraire, qui s'élève des zônes tempérées vers l'équateur, dégénère d'une manière très-sensible: il est comme anéanti pendant dix heures de la journée; tout exercice de corps et même d'esprit lui devient imposrible; là,* un quart-d'heure de lecture est un véritable supplice. *Si quelque partisan de la perfectibilité indéfinie de l'espèce humaine se trouvait entre les deux tropiques, ce seroit parmi les noirs et non parmi les blancs qu'il pourrait recueillir quelques faits à l'appui de son système* (Journal de voyages, *t. III, pag.* 275-276).

Digitized by Google

l'alto Egitto, dimostrato tale dagli antichissimi manoscritti trovati intatti, lascia largo campo alla facoltà di studiare, potendo lo stesso libro servire per molte generazioni successive.

atteso il calore e l'umidità del clima, è cosa difficilissima, per non dire impossibile, di guarentire i libri dalla corruzione, dai vermi, dagli insetti; quindi l'esercizio della facoltà di studiare è più dispendioso (1).

IV. *Aspetto del cielo* (*Influenza dell'*).

In più.

5.° È innegabile la bellezza del cielo della Grecia e dell'Italia, come è innegabile che le belle arti

In meno.

5.° Nel circolo polare le continue nebbie tolgono di vista gli oggetti ed impediscono le osservazio-

(1) » *Uno de' più grandi flagelli del Levante, dice* » *Villoison, sono i vermi che rodono i libri e vi* » *fanno infinitamente più guasti che nelle nostre con-* » *trade* (*francesi*). *Tutte le biblioteche dei Gesuiti a* » *Salonico, Scio, Santorino, Nascia ed anche a Co-* » *stantinopoli, cadono in polvere; i manoscritti, an-* » *che di cartapecora, subiscono la stessa sorte, ben-* » *chè più tardi. Perciò nell'Europa cristiana, in In-* » *ghilterra, a Parigi, si trovano manoscritti greci* » *molto più antichi che non sono quelli del monte* » *Athos, di Patmos e di tutte le altre biblioteche del* » *Levante da me visitate. Più libri ch'io aveva por-* » *tati meco dalla Francia, furono tutti rosi dai vermi* » *in* due anni ».

Digitized by Google

ottennero in questi paesi la primazia. Le nazioni estere non mandano i loro allievi in pittura o scultura a Parigi o a Londra, ma a Firenze e a Roma. Gli artisti del Nord hanno in tutti i tempi sentito il bisogno di un altro clima; tutti quelli che si sono distinti nella carriera delle belle arti, si sono formati in Italia, o almeno hanno sentito, quasi dissi, per istinto il bisogno di vivervi (1).

ni astronomiche: gli accademici francesi andati a Borneo per misurarvi un grado del meridiano, dovettero talvolta arrestarsi su d' una montagna (con pericolo di restarvi intirizziti dal freddo) otto a dieci giorni, onde aspettare il momento che il vento del Nord dissipasse le nebbie e permettesse d' osservare i segnali (2).

Le continue nebbie impediscono l' uso de' telegrafi e de' cannocchiali astronomici (3).

---

(1) *Egli è certo che il cielo in ciascun paese presenta un aspetto differente. La volta azzurra, che, per un' illusione ottica, limita dappertutto la nostra vista, sembra più bassa in Inghilterra che in Francia. L' Italiano cerca invano, sulle sponde della Senna, questo ciel puro, sereno e immenso, quest'atmosfera d' un bleu chiaro o d' un rosso infocato che contribuì cotanto ad inspirare Correggio e Rafaello.*

(2) *Maupertuis*, Œuvres, *t. III, pag.* 109.

(3) *Il dottore Holland osserva che se gli Islandesi abbondano di opere poetiche, mancano di opere filosofiche.*

Le docteur Holland attribue cette dernière circonstance à la confusion avec laquelle se présentent les

Digitized by Google

CAPO SECONDO

INFLUENZA DEGLI ELEMENTI TOPOGRAFICI SULLE ABITUDINI ECONOMICHE.

§. 1. *Alloggio* (influenza ecc. sull').

I. *Materiali.*

In più.

1.° In Egitto il calore e la siccità dell' aria permettono di costruire le case con semplici mattoni cotti al sole, mancando il combustibile per cuocerli e le pietre per farne le veci (1).

In meno.

1. L' umida e sabbiosa Olanda è costretta a dimandare roccie alla Norvegia per costruire le sue dighe, ed immensi marmi all' Italia onde guarnirne le sue case.

---

phénomènes physiques du pays, phénomènes soumis a aucune règle fixe et contrariant toute analogie. Le désordre est bien capable de bouleverser l'entendement humain et de rendre nuls tous les calculs qui pourroient établir des principes généraux. Il est certain que les Islandois sont très-superstitieux, ce qui provient indubitablement de leur sejour au milieu d'une nature terrible et desordonnée, où les résultats ne sauroient se concilier ensemble (Annales des voyages, *t. XVIII, pag.* 294).

(1) *In alcuni distretti dell' Inghilterra e della Scozia si impiega argilla mista a paglia costruendo i muri de' giardini, le abitazioni de' giornalieri ed anco le case de' fittajuoli.* Queste costruzioni attraversano l' Inghilterra seguendo le località dell' argilla bleu,

Digitized by Google

2.° In tutti i paesi dove abbondano i legnami da costruzione, sia che il freddo costringa tener chiuse le abitazioni, sia che il calore richiegga grandissime aperture non si adoprano nelle case nè pietre, nè mattoni, nè argilla, se la legge non ordina l' opposto (1).

2.° Nelle montagne della Navarra, benchè calcari, le case sono generalmente costrutte con terra, e la ragione si è che la tessitura di quelle pietre disposte a strati sfogliati, la loro estrema friabilità ed un principio di decomposizione, le rendono improprie alle costruzioni.

---

come si veggono delineate nella gran carta geologica di William Smith. Così più pratiche locali o metodi d' agricoltura o prodotti delle terre, dipendono dagli strati minerali che si trovano nell' interno del suolo.

(1) *E la ragione si è che queste case sono meno dispendiose e quasi ugualmente durevoli.*

Gli Esquimaux costruiscono le loro capanne con neve ed in forma ingegnosa. Tre capanne, vicine le une alle altre, come le tre foglie d' un trifoglio, hanno un' apertura comune che è una lunga galleria. Ciascuna apertura serve d' asilo ad una famiglia. I cani restano nella galleria, la quale essendo bassissima esclude l' aria esteriore. Se consideriamo ora l' interno di questa capanna, noi vediamo de' quadrati solidi di neve regolarmente tagliati come pezzi di granito, posti gli uni sopra gli altri in modo di formare una specie di volta solida. Alla base di questa capanna circolare, alta nove piedi, e larga otto, si vede girare un banco formato ugualmente di neve tagliata; delle pelli d' animali lo coprono, ed egli serve nel tempo stesso di scanno e di letto. Si riscaldano queste capanne col fuoco d' una lampada, e la

Digitized by Google

3.° I tubi di terra cotta per la distribuzione delle acque nelle case, sono preferibili ai tubi di legno di cui si fa tuttora uso a Copenhaguen. I Romani se ne servivano, e, atteso il basso prezzo, sono preferiti a Londra ed a Vienna ai tubi di ghisa.

3.° Non si può far uso de' tubi di terra cotta nella Siberia, giacchè per quanto sia profondo il letto in cui vengono collocati, sono raggiunti dal freddo e quindi spezzati.

---

luce vi penetra attraverso d'una piastra di ghiaccio che serve di finestra. La stessa costruzione, lo stesso materiale nel Labrador (Novelles Annales des voyages, *t. XXI, pag.* 140-141).

La mancanza di legnami da costruzione ha obbligato l'abitante dell' altipiano *centrale e del nord dell'Asia ad alloggiare sotto tende coperte di pelli e di stoffe, provenienti le une e le altre dalle sue greggie. Una necessità simile ha prodotto lo stesso risultato nell'Arabia. All'opposto, nell'India ed altre contrade simili, ricche di legnami, e soprattutto di legname di datteri, quest'uso si è trovato conforme all'indolenza degli abitanti, ugualmente che alla dolcezza del clima. L'uno e l'altro genere di abitazioni non offrono nulla di stabile, nulla di solido. Le città dell'Asia spariscono come gli imperii di cui sono i centri momentanei.*

Questo carattere generale delle abitazioni asiatiche esclude necessariamente il gusto de' mobili preziosi, de' quadri, delle statue; quindi le belle arti non possono farvi progressi.

Digitized by Google

II. *Piani.*

In più.

4.° A Benaré le case sono di *pietra*; molte hanno *sei piani*, e finiscono in terrazzi invece di tetti. Case di pietra a sei piani si veggono in più città capitali dell' Italia da Venezia a Napoli.

Molta popolazione accumulandosi sopra ristretto spazio, le case assorbono minori capitali, benchè ne soffra la salute.

In meno.

4.° Non si può far uso di *materiali pesanti*, nè costruire *molti piani* ne' paesi frequentemente soggetti ai *terremoti*; perciò sono basse le case a Lima capitale del Perù, non hanno che due piani nel Giappone, e solamente il pian terreno a Sant' Jago, capitale del Chilì. Vogliono limiti all' altezza de' piani i violenti uragani, perciò S. Giorgio, nell' isola San Giorgio tra le Bermudi, ha case poco alte (1).

---

(1) *Sant'Jago, come le altre città del Chilì, è fabbricata in modo da evitare gli effetti del terremoto. Le strade sono sì larghe che gli abitanti ritirandosi nel mezzo non possono temere di restare offesi dalle case che rovinano. Costrutte con mattoni seccati al sole, sono generalmente coperte di paglia intonacata con argilla. La maggior parte delle case hanno un giardino, altro rifugio in cui si ritira l' abitante mentre la terra trema. E siccome gli alberi che vi crescono, sono più alti che le case, quindi Sant' Jago, vista da lungi, presenta più l' aspetto d' una foresta che d' una città.*

Digitized by Google

III. *Forma.*

In più.

5.° Le case d' Alessandria come quelle di tutti i paesi in cui le pioggie sono rare, hanno un tetto piano.

Se si esaminano le capanne degli abitanti delle isole di Tana, degli Amici, d' Otaiti, d' Anamoka, situate in clima caldissimo, le scorgeremo tutte aperte ed in modo che l' aria vi circola con facilità, essendo state costrutte a solo fine di servire di rifugio in tempo di pioggia.

In meno.

5.° Le case nell' Abissinia sono capanne rotonde coperte d' un tetto conico, forma necessaria contro la violenza della pioggia.

Le case de' Lapponi, de' Siberj, de' Kamtchatdali ed anco degli Svizzeri sono chiuse diligentemente: non v'ha aperture che le necessarie per entrarvi, ricevere un po' di luce e lasciare uscire il fumo. I Lapponi hanno spinto l'industria sino a costruire le loro case sotterra onde conservarvi più facilmente il calore (1).

---

(1) *Quindi, a misura che c' inoltriamo ne' paesi settentrionali, l' architettura è costretta ad impiccolire le finestre, ristringere le dimensioni delle stanze, moltiplicare i ripari contro il freddo e i venti aquilonari, intavolare i pavimenti, ecc.*

Gli architetti della Galizia dimostrano più d'avere fatto i loro studj in Italia che di consultare l' influenza degli elementi topografici, quando fabbricano sotto il 54.° grado di latitudine come fabbricherebbero sotto

Digitized by Google

6. *Porto-Ricco.* Invece di vetri che conserverebbero eccessivo calore negli appartamenti, le finestre sono guarnite di veli, di graticciate, d'esterne imposte.

6. Dalla fine di settembre alla fine d'aprile doppie finestre di vetro a Pietroburgo, e tra esse uno strato di sabbia: doppie le porte che mettono alle scale o ai corridoi non riscaldati; quasi tutti i pavimenti intavolati.

---

il 43. Le loro case, con tetti orizzontali, crollano sotto la neve; le loro finestre, alte una testa, vengono spezzate da colpi di vento; è necessaria una foresta per alimentare i loro cammini, alti quindici piedi, larghi dieci; la neve vi si precipita, gli ostruisce e non didiaccia (Annales des voyages, *t. XV, pag.* 292).

Alcuni palazzi a Mosca, costrutti senza riguardo al clima, secondo il gusto italiano, non sono abitabili; si può citare tra questi il palazzo di Paschokw, *degno d'un Sovrano per la sua grandezza e magnificenza, ma sì poco abitabile, che il proprietario è stato obbligato di farsi costruire un altro piccolo alloggio a parte* (Annales des voyages, *t. I, pag.* 53).

L'architettura greca sembra poco conveniente anche ai climi caldissimi, esposti nel tempo stesso a grandi pioggie, come, per es., Calcutta; giacchè l'altezza dei colonnati e l'apertura de'portici, lasciando troppo accesso al sole, conducono nell'interno delle case un calore eccessivo. Questo inconveniente è ancora maggiore nella stagione delle pioggie; l'acqua penetra da tutti i lati nelle case, e le rende inabitabili. L'architettura un po' pesante degli Indiani, o i muri spessi e le piccole aperture del gotico-europeo, converrebbero assai meglio (Annales des voyages, *t. XVI, pag.* 347).

Digitized by Google

IV. *Piani e forme.*

In più.

7. A Dunkerque si abitano le cantine, atteso che le case non hanno che un piano od al più due. Si pretende che questi sotterranei non siano umidi, perchè sono scavati nella sabbia delle dune che è molto secca. La stessa sabbia è causa per cui essendo cosa pericolosa l'erigere fabbriche alte sul suolo, se ne accresce la profondità al disotto, il che aumenta la spesa giornaliera di luce artificiale (1).

In meno.

7. Le inondazioni dell' Elba rendono impossibile l'uso delle cantine in Hambourg.

Nella città detta Province-Town nel Massachussets (America settentrionale), situata sulla punta d'una stretta lingua di terra, lunga 75 miglia, in questa città, le case sorgono sopra pilieri in modo che le sabbie cacciate dal vento possono passare di sotto; senza questa precauzione le case resterebb-

---

(1) *A Bagdad, ne' giorni di luglio e d' agosto il termometro di Fahrenheit, all' ombra, sale spesso a gr.* 120 *e* 140. *Gli abitanti si rifugiano allora in appartamenti chiamati* Zardanb, *formati espressamente tra i fondamenti delle loro case. Usando tutte le precauzioni possibili per accrescerne la freschezza, essi passano in questi mesti ritiri le più calde ore del giorno. Ciascuna famiglia ne esce al tramontar del sole, e sale sul tetto, voglio dire sulla terrazza della casa per prendervi il cibo della sera. Si dorme anche all' aria aperta, finchè de' venticelli freddi venendo a spirare improvvisamente durante la notte, costringono*

Digitized by Google

bero ingombrate e coperte (1).

---

i dormienti a ricercare gli angoli più caldi delle loro abitazioni (Journal des voyages *t. XVIII, p.* 100-101).

Africa: *Da Schowey a Loggoun parallelamente alla riviera Schary, v' ha una regione poco frequentata, coperta in parte di maremme, d'acque stagnanti e di ogni sorta d' insetti incomodi, tra i quali le zenzare dal pungolo acutissimo. Gli abitanti di questi tristi luoghi hanno l' abitudine di tenersi molte ore del giorno nelle loro capanne, composte di cinque a sei cellette* inchiuse le une alle altre, *e costrutte in modo che li guarentiscono quasi interamente dagli insulti di questi insetti* (Nouvelles annales des voyages, *avril* 1825, *pag.* 18)

(1) Achén (*isola di Sumatra*). *Le case in generale sono fabbricate sopra palafitte di* bambou, *ed alte alcuni piedi sopra il suolo, acciò l' acqua innondante possa passare di sotto nella stagione delle pioggie* (Hist. de Sumatra, *t. II, p.* 224-225).

I Siamesi, abitanti sulla sponda del fiume Menau, sono costretti ad alzare le loro capanne cinque a sei decimetri sul suolo; per preservarsi dalla continua umidità che lo straripamento delle sue acque cagiona. Talvolta la loro precauzione giunge al punto di costruire le loro capanne sugli alberi, alla cima de' quali salgono col mezzo di scale che ritirano per tema di sorpresa mentre dormono.

Nell'Oerland, penisola in Norvegia, i magazzini, ne' quali si custodiscono il pane, il formaggio, il burro, i grani e cose simili, sono separati dagli altri edifizj e situati per la maggior parte nel mezzo della corte di ciascuna casa. Staccato il loro pavimento dal suolo sorgono sopra pilastri, affine di impedire i sorci di penetrarvi (*Fabricius*, Voyage en Norvége, *pag.* 256).

Digitized by Google

8. I tetti, a Cachemire, in piatta-forma, sono coperti da denso strato di terra mobile, la quale guarentisce le case dalla neve, abbondante nel verno, e le rende allora calde, vi introduce nella state una freschezza piacevole, mentre gli innumerabili fiori ch'ella produce, adescano l'occhio co' loro colori e l'odorato co' loro profumi, dando a Cachemire, vista da un'eminenza, l'aspetto d'un immenso parterre, riccamente smaltato (1).

8. Non si può far uso dell' accennata piatta-forma, nè della terra mobile sui tetti dove è fortissimo il vento e copiosa la pioggia; qui talora vi si pongono sopra grosse pietre, acciò il vento non trasporti l'armatura di legname, come, per es., sulle montagne di Poli nella Romagna, talora si coprono di sole canne, onde prevenire i danni della caduta de' tetti, come, per es., al Capo Buona Speranza (2).

---

(1) Journal des voyages, *t. V, pag.* 76. *Le case sono di legno, atteso la frequenza de' terremoti.*

Si osserva lo stesso uso nella Svezia: sotto quelle capanne di legno coperte di verdura nella state, Vallerius *e Cronstadt fondarono la mineralogia, Bergmann creò la chimica e la geografia fisica, Linneo pose le basi della botanica.*

Non fa d' uopo per altro rappresentarsi queste abitazioni come meschine baracche, prive d' ogni comodo ed eleganza. Le fondamenta sono per lo più di pietra, costrutte con molta solidità. L' armatura interna è vestita di tavole pinte ad olio; si riempiono i vuoti con pece, catrame, licopòdio, onde impedire al vento e al freddo di penetrarvi (*Catteau,* Tableau des Etats danois, *t. III, pag.* 96-97).

(2) *Nella contea di Werdenfels* (*Baviera*) *i tetti*

Digitized by Google

V. *Esposizione.*

In più.

9. È uso immemorabile nelle Alpi marittime di rivolgere le finestre delle case verso mezzodì, essendo la esposizione più fresca nella state e più calda nel verno. Infatti i venti marini che soffiano sulla costa, producono un dolce tepore in quest'ultima stagione ed una freschezza sempre cara nella state. Son essi che fanno salire il termometro nella stagione fredda, e rendono a Nizza più sopportabile la state che in molte altre città, non escluse Parigi e Strasburgo, dove il calore riesce infinitamente più incomodo (1).

In meno.

9. Seguendo William Petty nelle sue congetture, è cosa curiosa udirlo predire che Londra s'accrescerà principalmente dal lato dell' ouest, perchè, dic' egli, il vento d'ouest regnando tre quarti dell'anno, e cacciando il fumo da questa parte sopra quella dell' est, le dà un gran vantaggio d'atmosfera in una città in cui si consuma immensa quantità di carbon fossile, vantaggio che determinerà le persone comode ad abitarla esclusivamente, e queste trarranno seco la serie degli artigiani che esse impiegano.

---

sorpassano di sei ad otto piedi il livello delle muraglie, e sono un preservativo al passaggiero contro le pioggie abbondanti che cadono a torrenti in quelle alte regioni (*Vol. I, pag.* 163). *All'opposto nell' Egitto le case non hanno neppur l' ombra delle grondaje, perchè non vi piove.*

(1) *Foderé*, Voyage aux Alpes maritimes; *t. I, pag.* 288.

Digitized by Google

VI. *Costo.*

In più.

10. La costruzione d'una capanna non costa al paesano di Giava più di sei a dodici franchi. I muri sono costrutti con rami di *bambou* stiacciati ed uniti insieme come graticci. Non v'ha finestre; non si riceve la luce che dalla porta, il che ha pochi inconvenienti in un clima in cui tutti i lavori domestici possono farsi all'aria aperta, e dove si aspira piuttosto a guarentirsi dall'ardore del sole che a cercare un rifugio contro il cattivo tempo.

Le più grandi case nelle quali alloggiano i capi superiori, e che richieggono cinque o sei appartamenti, non costano più di 250 a 300 franchi (1).

In meno.

10. La costruzione d'una casa è un oggetto estremamente costoso nella città di S. Pietro e Paolo nel Kamtschatka, e ne è causa la mancanza totale del legname che fa d'uopo far venire dall' interno del Kamtschatka. Una piccola casa che l'agente della compagnia d'America ha fatto costruire pel deposito delle mercanzie, gli costò più di 10,000 rubli. Una simile casa non sarebbe costata più di 600 ad 800 rubli a Pietroburgo. La ragione si è che il legname non può essere trasportato nella prima città, se non se con molta difficoltà e pericoli, e che non si costruiscono che case di legno (2).

---

(1) Nouvelles Annales des voyages, *t. XII, p.* 137-139.

(2) *Parlando della spesa non dimenticherò che, sì*

Digitized by Google

VII. *Durata.*

In più.

11.° L'alto Egitto è la contrada in cui si incontrano i più antichi monumenti; si dà alle sue piramidi la durata di 2684 anni almeno. In quella che si vede ad *Hilaboun*, benchè tra tutte la meno con-

In meno.

11.° L'India è una contrada coperta di rovine: si debbe attribuire l'immenso loro numero ad una fortissima vegetazione che si sviluppa rapidamente tra gli interstizj de' mattoni: le più belle moschee sono

---

nelle Alpi come ne' Pirenei, i pastori sono costretti ad abitare in due case, una d'inverno, nelle regioni più basse, l'altra d'estate nelle regioni più alte, dove si trovano i pascoli. In quella d'inverno si ritirano colle gregge finchè durano le nevi, e vi consumano le provviste estive.

Riassunto degli elementi topografici
che influiscono sull'alloggio.

1.° *Qualità o mancanza di materiali*;
2.° *Mancanza di combustibile*;
3.° *Abbondanza di legnami*;
4.° *Inondazioni qualunque*;
5.° *Freddo*;
6.° *Calore*;
7.° *Pioggia*;
8.° *Venti*;
9.° *Suolo sabbioso*;
10.° *Terremoti*;
11.° *Sorci*;
12.° *Insetti.*

Digitized by Google

servata, si scorgono « masse di pietre calcari che « servono di nucleo ad un « monte di mattoni non « cotti. Questa fragile co« struzione, forse più an« tica delle piramidi di « Memfi, sussiste ciò non « ostante tuttora, tanto il « clima dell' Egitto è fa« vorevole ai monumenti! « Ciò che sarebbe distrut« to da alcuni de' nostri « inverni, dice il francese « Denon, resiste qui vit« toriosamente al peso di« struttore d' una massa « di secoli » (*Voyage dans la basse et la haute Egypte*, pag. 86) (1).

coperte d' erbe e d'arboscelli, le radici de' quali insinuandosi tra le fessure rovinano le muraglie. Questa fortissima e rapidissima vegetazione è una conseguenza necessaria dell' umidità e del calore. A questa forza fisica s' unisce il pregiudizio che ritiene ciascuno dal conservare ciò che non costrusse egli stesso (2).

---

(1) *Se fosse possibile che succedesse un cambiamento momentaneo nell' ordine che la natura ha stabilito imperturbabilmente in Egitto; se succedesse, per es., che de' venti straordinarj arrestassero e disciogliessero un gruppo di quelle nubi che il vento del Nord caccia in estate contro le montagne dell' Abissinia, le città e i villaggi dell' Egitto sarebbero stemperati e liquefatti in alcune ore, e si potrebbe seminare sullo spazio che occupavano.*

(2) *Esaminando i monumenti che esistono sulle alte*

Digitized by Google

12.° Da quelle immense masse passando alle case, ai tugurj, ritroviamo che ivi le scale, gli sguanci, i forni, gli utensilj, i fornimenti da camera, tutto è formato con fango misto a paglia tagliata, cotto al sole; e tutto dura almeno quanto la vita d'un uomo (*Idem ibid.*, pag. 73-74).

12.° Dall' India passando all'America meridionale, troviamo le stesse forze distruttrici. « A Buenos-« Aires l'atmosfera è umi-« dissima, e le stanze e-« sposte all' ouest hanno « sempre le muraglie ba-« gnate e coperte di muf-« fa. I tetti, verso lo stesso « lato, sono tutti ingom-« bri di cespugli e d'erbe « che vi crescono sopra, « e che è forza estirpare « di tempo in tempo per « impedire la degradazio-« zione delle case » (*Journal des voyages*, t. V, pag. 173).

13.° A Unterseen, cantone di Berna, si veggono case di legno, le quali sussistono dal 1530 e 1650

13.° Il clima piovoso ed umidissimo al sud-ouest del Chili accorcia la durata delle case che sono

---

montagne di Giava, si scorge che nissuna specie di muschio o licheno s' unisce all' azione del tempo per corroderli; in quelle alte regioni la temperatura non è sì calda da favorire la vegetazione delle piante, le radici delle quali distruggono sì rapidamente gli edifizj nelle pianure (Journal des voyages, *t. XVIII, pag.* 285-286).

Digitized by Google

(Ebel, *Manuel du voyageur en Suisse*, pag. 567, 5 édition).

14.° Nelle rovine di Pompeja, distrutta da 1750 anni circa, ci si mostrarono, dice un viaggiatore, i ceppi di *legno* d'un soldato che gli operaj scavando scoprirono seduto su d'una pietra. Restano ancora molti pilieri di legno (*I viaggiatori non ci danno notizie più precise*) (1),

14.° Una delle ragioni della poca ricercatezza dei mobili alla Guadalupa, alla Martinica, e in generale alle isole equatoriali, si è l'impossibilità di preservarli dall'azione distruttrice del clima. Conver-

---

(1) *Nell' isola Penang o isola del principe di Galles esiste una specie di formica bianca, l' insetto più distruttore che si possa imaginare. Queste formiche si introducono tra i palancati e le muraglie di terra, guardandosi bene dall' intaccare le pareti interne ed esterne, mentre ne distruggono interamente il mezzo; perciò, al minor vento, queste muraglie, rimaste senza forza reale, cedono improvvisamente, la casa precepita, e lo sgraziato proprietario, ingannato da un'apparente solidità, rimane talvolta vittima di questo non preveduto accidente. Egli ne ignorerebbe anche la causa se una legione di formiche non sbucasse allora dalle rovine, e non venisse ad accennargli i nemici che l'assalivano segretamente* (Nouvelles Annales des voyages, *t. XV, pag.* 160).

Gli stessi insetti producono gli stessi guasti alla Martinica, alla Guadalupa, a San Domenico. Essi divorano le armadure di legno degli edificj, aprendosi il varco in tutti i luoghi col mezzo di gallerie o strade coperte che hanno la larghezza de' tubi delle grosse penne (Les Antilles françaises, *t. I, pag.* 96)

NB. *Quasi tutte le case sono ivi di legno.*

Digitized by Google

ordine corintio in forma di colonnato, alcuni de' quali sono molto ben conservati, e su d'essi veggonsi i nomi de' soldati di guardia leggibilmente scolpiti da essi stessi. Non lungi di là il tempio d'Ercole; gli altari, delle eleganti cornici ed altri ornamenti d' architettura esistono in uno stato di conservazione veramente sorprendente, e le pitture stesse che si veggono sulle muraglie, non soffrirono il benchè minimo deterioramento (*Journal des voyages*, t. XI, p. 101-102).

rebbe rinnovarli ogni due o tre anni, e la spesa sarebbe enorme; quindi gli abitanti amano meglio ammassare ne' loro scrigni le oncie d'oro e le piastre, le quali non temono nè gli insetti, nè l' umidità, nè il calore.

Testimonio della forza distruttrice dell'umidità negli stabilimenti inglesi di Africa, il comodoro Collier propone che negli ospitali militari si faccia uso di colonne di ghisa (*Journal des voyages*, t. XIII, p. 181) (1).

---

(1) *L' umidità unita al calore riesce talmente corrosiva tra i tropici, che in pochissimo tempo la ruggine si diffonde sopra tutti i metalli suscettibili di ossidarsi. Il legno più duro dell' Europa, la quercia, non le oppone che una debole resistenza: tutti i carretti de' cannoni spediti di Francia alla Martinica e alla Guadalupa, affatto nuovi, ben ferrati, ben condizionati, cadono in polvere, dopo d' essere rimasti due anni al più all'aria aperta sulle batterie.*

Ivi per altro la natura produce abbondantemente de' legnami infinitamente più duri, più forti, più compatti che quegli d' Europa, ed atti a resistere più a

Digitized by Google

§ 3. *Continuazione dello stesso argomento.*

Cenno sul bisogno di combustibile.

In più.

1.° Abbiamo veduto nel 1.° volume, che le esposizioni meridionali e la vicinanza del mare addolciscono il clima. Or ecco l' influenza di questa legge sulle abitudini economiche. A Berghen (nella *Norvegia*.) e in tutta la costa di quel paese tra il 60.mo e il 62.mo grado di latitu-

In meno.

1.° Abbiamo veduto nel 1.° volume che cresce la intensità e la durata del verno crescendo l' altezza sul livello del mare. Or ecco l' influenza di questa legge. A Roeraas, situata nella più alta regione della *Norvegia*, è necessario riscaldare gli appartamenti anche in estate.

---

lungo all' azione disorganizzatrice dell' umidità combinata dal calore.

La pronta ossidazione de' metalli in que' climi umidissimi e caldissimi consiglia ad escludere dalle cucine le caldaje di rame, le casserole e gli altri utensili dello stesso metallo, giacchè, quatunque attenzione si usi, e non si è sempre sicuri di ottenerla, non basta a guarentirne l' innocuità.

Non dimenticherò di accennare che la temperatura influisce anche sull' uso dei letti: mentre ne' paesi caldissimi si dorme per lo più sopra tele fortemente tese col mezzo di telai di legno, ne' paesi freddi si può far uso moderato di letti di penna impunemente.

Osserverò finalmente che i diversi gradi di rugiada permettono o vietano negli stessi paesi equatoriali *di dormire all' aria aperta nelle corti, ed a misura che cresce la differenza tra la temperatura diurna e notturna si fa sentire il bisogno di coperte da notte.*

Digitized by Google

dine, l'inverno è molto piovoso, rari i diacci e la neve. Questa stagione poco rigorosa rende necessaria minor quantità di combustibile che a Cracovia, Praga, Vienna in Austria sotto la latitudine di 50 a 48 gradi.

Nell'isola di Sumatra, benchè situata sotto la zona torrida, gli abitanti delle men alte montagne accendono il fuoco per riscaldarsi anche a giorno inoltrato (Marsden, *Hist. de Sumatra*, t. I, p. 24.

2.° Abbiamo veduto che in pari circostanze decresce il calore decrescendo la latitudine; or ecco la influenza di questa legge: nel Portogallo, per es., non avete bisogno di cammini fuorchè nella cucina; quindi, oltre la diminuzione della spesa per combustibile, cambiamento nella costruzione delle case; dite con maggior ragione lo stesso degli altri paesi più vicini all' equatore e non elevati sul livello del mare.

2.° Crescendo l' intensità e la durata del freddo ne' paesi settentrionali, è necessario moltiplicare le stufe quasi quanto le stanze, e tenere chiusi gli appartamenti. La moltiplicità delle stufe somministra lavoro a cinque o sei classi di artisti. Gli appartamenti chiusi, e quindi l'aria viziata, devono influire sensibilmente sulla salute degli abitanti. Fors' anche quel continuo calore rende più precoce la pubertà.

3.° L' abbondanza del combustibile influisce sulla pulitezza delle città, senza ricordar qui la sua influenza sulle arti già ac-

3.° La mancanza di combustibile per cuocere mattoni costringe a costruire case con fango e paglia.

Le case costrutte con

Digitized by Google

cennata altrove. La pulitezza delle città, de' borghi, de' villaggi dell' Olanda è dovuta in gran parte alla torba di cui abbondano que' paesi, torba con cui si cuocono i mattoni che muniscono i marciapiedi delle strade e dei canali.

4.° Al Rio della Plata v'era per l'addietro l'abitudine d'uccidere i montoni ivi copiosi, asseccarli al sole, e farne ammassi. Si vendevano come combustibile per riscaldare i forni de' mattoni, due piastre e mezzo al cento. Si servono tuttora gli indigeni di materie animali per riscaldare tutte le fornaci, giacchè i combustibili vegetabili e minerali sono ivi estremamente rari (*Nouvelles Annales des voyages*, t. IV, pag. 344-345).

fango e paglia portano seco l'insalubrità e il pericolo di incendj.

La mancanza di combustibile costringe gli abitanti del paese d'Aunis, del Poitu e d'una parte della bassa Normandia ad abbruciare lo sterco bovino, cioè a torre una forza all' agricoltura.

4.° Alla baja di Baffin (77 gr. di latitudine) le eriche, i licopòdj, i grossi licheni, sono gli unici prodotti della vegetazione. Il licopòdio che cresce abbondantemente all' altezza di sei ad otto pollici, bagnato nell' olio o nella grascia delle foche o de' narvali, serve di stoppino e produce un calor sufficiente per cuocere i cibi, riscaldare gli abitanti e illuminare i loro tristi tugurj (*Journal des voyages*, t. III, pag. 180),

Digitized by Google

§ 4. *Vitto (produzione, conservazione, bisogno).*

I. *Influenza sulla produzione e conservazione.*

In più.

1.° I prodotti cereali, in *estensione*, giungono sino al 69° di latitudine nord, in *altezza*, sorgono sino al 12,000 piedi; ma entro questi limiti l'uomo può procurarsi anche i prodotti animali delle greggie bovine e pecorine.

2.° Un vantaggio che colgono i Russi dal rigore del loro clima, si è quello di poter conservare le proprie provigioni. Le brave faccendiere, appena veggono venir il gelo, verso la fine d'ottobre, ammazzano tutto il pollame am-

In meno.

1.° Al di là del 69° di latitudine, la natura non presenta altra risorsa all'uomo che la caccia, la pesca e la pastorizia de' renni; quindi quelle popolazioni sono limitate ai cibi carnei.

2.° L'umidità unita al calore non solo scompone e corrompe tutte le vivande con sorprendente rapidità fra i tropici, ma fa nascere miriadi di insetti che divengono un nuovo flagello per gli Europei ivi domiciliati (1).

---

(1) *L'umidità è lo stato di temperatura più favorevole alla fermentazione de' grani ed alla moltiplicazione degli insetti che li divorano; ella accelera la fermentazione putrida delle bevande, ecc. Questi e simili fenomeni dimostrano i vantaggi delle osservazioni igrometriche.*

Digitized by Google

mucchiandolo in una tina a strati e separando ogni strato di polli con uno suolo di neve, donde poscia li cavano secondo il bisogno, e così risparmiano per molti mesi il mantenimento di questi animali. I vitelli *gelati* di Arcangelo, che si portano a Pietroburgo, sono riputati i migliori del paese, e non si distinguono da quelli che furono ammazzati di fresco, essendo ugualmente sostanziosi.

Scemando l'umidità e crescendo il calore si può conservare delle carni anche tra i tropici, come ho detto altrove (1).

L'influenza de' diversi gradi d'umidità nella disseccazione de' pesci è stata accennata nel primo volume.

Parecchi fatti dimostrano dunque che l'igrometro e il termometro sono esatte misure di più rami d'economia domestica.

3.° Dal 36 al 48 grado di latitudine lussureggia la vite in compagnia del frumento; quindi l'abitante può mangiare pane di frumento, cereale che con-

3.° Dove prospera solamente la segale o l'orzo, l'abitante è costretto a contentarsi di pane men nutritivo, e bere birra o sidro. Si trova in questo

---

(1) *Un calore attivissimo e secco riesce ad inaridire le carni al punto da poter essere ridotte in polvere e conservate in questo stato pe' tempi di carestia, come fanno i cacciatori* Bosjemen, *tribù affricana ne' dintorni del Capo Buona Speranza* (Journal des voyages, *tom. XIV, pag.* 74).

Digitized by Google

tiene maggior glutine, e bere vino, bevanda che contiene maggior spirito.

4.° La situazione di Palermo a piedi di un anfiteatro di montagne, le procura in gran copia le acque più pure. Si fanno salire alla cima delle case col mezzo di tubi di terra cotta. Oltre un gran numero di fontane, v' ha nella città di molti pozzi, de' quali si fa frequentissimo uso, perchè l'acqua ne è buona e la temperatura costante.

Tripoli si procura l'acqua pe' bisogni giornalieri raccogliendo la pioggia in cisterne situate sotto le corti, e nelle quali conservasi sommamente pura. È questa la sola acqua che si possa ottenere nel paese, giacchè l'acqua che trovasi nelle terre è salmastra e spiacevole al gusto.

5.° In Italia e simili lastato gran parte dell'Alemagna, la Prussia, la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra, ecc.

4.° Venezia, Roma, Parigi, Londra e cento altre città sono costrette a fare ragguardevoli spese per procurarsi l'acqua di cui mancano, e che non sempre ottengono ottima per l'alimento giornaliero. Nulla, nè anche il Coliséo, non rappresenta meglio la grandezza e la popolazione dell'antica Roma, quanto quegli acquedotti che attraversando valli e monti le conducevano l'acqua talvolta da paesi distanti 70 miglie.

Zoçeir (in Egitto) non può avere cisterne perchè non vi piove, nè pozzi perchè non trovasi buona acqua sotterra. L'acqua di cui fanno uso le persone ricche, viene da una fontana distante 8 a 9 leghe dalla città.

5.° In alcune parti del-

Digitized by Google

titudini essendo possibile la coltivazione di qualunque specie di cereali, si può fabbricare qualunque specie di pane.

la Norvegia, a Tryssild, e nelle parti più montuose dell' Oesterdal, è forza far uso del pane fatto con poca farina d'orzo e *corteccia* (Buch, *Voyage en Norvège*, t. I, p. 169).

6.° In Lombardia la temperatura permette di far pane ogni giorno dell'anno.

6.° In Val Formazza, alta 648 tese sul livello del mare, non si fa pane che una volta all'anno: il freddo ne è in parte la cagione.

7.° In quasi tutti i paesi si serve di combustibile per far cuocere gli alimenti.

7.° Nelle isole del golfo detto Bredefiord (Islanda), vi sono sorgenti sì calde che gli abitanti se ne servono per far cuocere la carne (Catteau, *Etats danois*, tom. II, pag, 246).

8.° Nella Lombardia una libbra di pane vale meno che una libbra di burro.

8.° Nelle montagne elvetiche una libbra di burro vale meno che una libbra di pane.

II. Bisogno (*Influenza degli elementi topografici sul*).

In più.

9.° I popoli delle contrade meridionali non hanno bisogno per sussistere

In meno.

9.° L' esperienza che insegna a ciascuno che nella state scema il biso-

Digitized by Google

che d'una certa quantità d'alimento molto inferiore a quella che è necessaria agli abitanti dell'ouest e del nord dell'Europa. Io ho veduto a mangiare i paesani d'Alsazia, dice Foderé, e certo uno de' loro pranzi basterebbe per *tre giorni* all'agricoltore di Marsiglia. I soldati delle potenze alleate (*giunti in Francia*) mangiavano *due volte più che i paesani d'Alsazia*; ed io non consiglierei punto agli Alemanni e ai Russi di fare un lungo soggiorno nella bassa Provenza e nelle Alpi marittime, a meno di non mangiarvi le loro scarpe e i loro cinturini, come successe ai primi nel 1799 (*Voyage aux Alpes maritimes*, t. II, p. 188-189).

L'umidità del clima inglese esige che l'abitante sia alimentato con sostanze molto nutritive, tanto più che i cereali inglesi hanno meno glutine che quelli

gno di mangiare, rende credibili i seguenti fatti:

a) La quantità ordinaria di alimento consumata dalla maggior parte de' Bedouini, non oltrepassa le sei once al giorno; sei o sette dattili bagnati nel burro fuso, qualche poco di latte liquido o coagulato basta ai bisogni giornalieri d'un uomo (*Annales des voyages*, t. XXIII, pag. 82).

b) Le Vaillant nel *Viaggio al Capo di Buona Speranza*, parlando degli effetti del calore, dice: un calor soffocante toglie poi anche l'appetito e la carne fresca o salata non eccita che avversione; quindi non si faceva più cuocere cosa alcuna. I miei Ottentotti dormivano di giorno, ed io non viveva che di biscotto, e tutto il raffinamento della mia sensibilità consisteva a bagnarlo nel latte di capra che mi riusciva sempre

Digitized by Google

delle contrade meridionali, e lo stesso pomo di terra abbonda meno di fecola che quello di Francia.

10.° L'Artois e l'Hainault sono i cantoni della Francia più proclivi all'ubbriachezza. Non solo gli uomini ma anche le donne si gloriano d'essere potenti bevitrici. Questo vizio cresce a proporzione che si inoltra nella Fiandra Austriaca, e va scemando a misura che si avanza nella Picardia.

aggradevole (tom. III, pag. 243).

c) L'Indiano, collocato in regioni prodigiosamente fertili, come ho detto altrove, ha minori bisogni che l'abitante d'Europa, e vive con minore spesa. Un tessitore si nutre con una libbra di riso la quale gli costa centesimi. 3 a 4
guadagna giornalmente. 30

Gli restano per gli altri bisogni . 27 a 26

10.° Della Spagna e del Portogallo dice Linz: Gli abitanti non si accostumano al vino, e la quantità che un Tedesco od un Inglese ne può bevere, dopo un corto soggiorno in quel paese, senza soffrirne danno, basta ad ubbriacarli (*Voyage en Portugal*, t. I, p. 179) (1).

(1) *L'ubbriachezza è ben più comune nel Nord che*

Digitized by Google

§ 5. *Abiti.*

In più.

1.° Abbiamo veduto nel 1.° volume, che fra i tropici è minima la variazione nell'igrometro, nel termometro, nel barometro. Questa costante temperatura lascia la facoltà di cambiare frequentemente di abito e seguire gli inviti della moda; anzi il calore e l'umidità promovendo lo sviluppo di insetti schifosi, è forza cambiare di camicia almeno tre volte il giorno.

2.° Ne' paesi caldi e ventilati, il corpo trovandosi in istato di continua traspirazione, gli abitanti abbisognano di ampi abiti, i quali da un lato rendono meno sensibile l'impressio-

In meno.

1.° Ne' climi molto variabili, come, per es., nell' America settentrionale, dove nel cuor della state si danno giorni e notti fredde, e in ogni tempo innumerevoli vicissitudini nella temperatura, è forza essere molto circospetti nel cambiare d'abiti, se non si vuole soggiacere alle flussioni catarrali, dolori reumatici, neuralgie e simili conseguenze della traspirazione soppressa.

2.° Siccome i vestimenti conservano tanto meglio il calore quanto più immediatamente s'applicano alla pelle, e le parti che coprono le estremità lasciano minore accesso all'aria este-

---

nel Mezzodì, dice Bonstetten; l'acquavite è il veleno della Norvegia, della Lapponia e di tutti i popoli al di là del Baltico (L'Homme du Midi et l'homme du Nord, *pag.* 75).

Digitized by Google

ne del calore sulla pelle, e premuniscono contro le variazioni atmosferiche; dall'altro permettono al calore del corpo d'esalare, e all'aria d'assorbirlo circolando.

Quindi dominano abiti larghi e ondeggianti nell'India, Arabia, Turchia, Spagna, Portogallo, ecc.

3.° I paesi umidi, vicini al mare, ai fiumi, ai laghi, alle paludi, alle risaje, vogliono che l'abitante abbia coperte tutte le parti del corpo, acciò gli umori galleggianti nell'aria non si introducano pe'pori della pelle, sempre pronti a riceverli.

4.° Nell'Africa meridio-

riore, perciò ai popoli settentrionali convengono abiti stretti e serrati.

Gli abitanti de' paesi freddi abbisognano di essere ravvolti in peli, i quali inceppando l'aria non le permettono di circolare liberamente e rubare al corpo il calore.

3.° Dove è forte il calore e scarsa la ventilazione, gli uomini non si vestono che per decenza. I ragazzi vanno nudi sino all'età di quindici anni nel Sennaar, in tutto il Nilo superiore, nell'Abissinia, ecc. A Giava le donne si contentano di attaccarsi intorno alle reni una specie di grembiale che non oltrepassa il ginocchio (1).

4.° Atteso l'indole sab-

(1) Carinzia *Nella vallata di Geil le sottane delle donne giungono a stento alla polpa delle gambe, uso comandato dalla natura delle strade in paese montuoso.*

Digitized by Google

nale si trovano frequentemente delle sabbie sì riscaldate dal sole nel cuor della state, che gli indigeni stessi non possono passeggiare se non che con zoccoli ai piedi (*Journal des voyages*, t. XX, pag. 55).

A Parigi, oltre l'indole tenace di quel fango, il numero delle giornate piovose giungendo a 164, a 185, ed anche 222, deve accrescere il consumo generale delle scarpe (1).

biosa, secca, non estremamente calda del suolo, l'artigiano arabo viaggia a piedi nudi con una semplice camiciuola. Uomini e donne vanno per la maggior parte a piedi nudi nell' India.

In generale ne' paesi caldi lieve è il calzare e scarno in modo che il piede è mezzo scoperto, il che, a motivo del freddo e dell' umidità, non è permesso ne' climi temperati.

§ 6. *Comodi e incomodi.*

I. *Forma del suolo* (Influenza della).

1.° Le città in pianura, suscettibili di comode strade, permettono l'uso delle carrozze a chiunque ha mezzi di adoprarle.

1.° Il ripido pendìo delle città fabbricate sulle montagne ammettendo solo l'uso de' cavalli o de' muli, le signore sono costrette

(1) Hermawstadt. *Le donne e gli uomini non escono di casa che stivalati; giacchè le strade non essendo selciate, nè munite di ghiaja, nel verno e in tempo di pioggia si ha fango sino a mezza gamba, e nella state si è abbissati nella polve* (Journal des voyages, *t. XVI, pag.* 114).

Digitized by Google

ad andare alla campagna a cavallo (1).

2.° In Inghilterra v'ha un numero prodigioso di persone che vivono alla campagna tutto l'anno, e la residenza de' quali contiene tutti i comodi d'un soggiorno abituale, e tutti i raffinamenti del lusso più ricercato sì nell' interno delle case che ne' dintorni di esse. Abbiamo veduto altrove che il soggiorno di questi signori nelle campagne esercita moltissima influenza sull' agricoltura.

2.° Non possono i signori scozzesi cambiare le loro montagne in soggiorni di lusso, giacchè un paese situato in mezzo ad immensi pascoli non può somministrare agli abitanti che lana e montoni; e tutti gli altri oggetti più raffinati dovrebbero esservi condotti da grandissime distanze per istrade impraticabili, per conseguenza con straordinaria spesa.

3.° Viaggiando in Inghilterra non si ha bisogno d' alcuna previsione, nè altra sollecitudine aver si debbe fuorchè quella di tenere ben fornita la borsa; ovunque v'arrestiate, qualunque bisogno vi sor-

3.° Nella Svizzera, partendo di mattino per salire una montagna, è necessario munirsi di pane, di formaggio, di salume, di kirsch-vasser, giacchè, in onta di abbondante colazione, sarete presto tor-

(1) *Impedisce l'uso delle carrozze l'eccessiva ristrettezza delle strade, voluta dallo scarso terreno, come nelle isole greche, dove è generale l'uso de' muli. L'isola di Lemno avendo grandi pianure, è la sola in cui Villoison abbia veduto delle carrozze.*

Digitized by Google

prenda, tutto ritrovate ordinato e fatto anticipatamente per voi.

mentato dalla fame in quell' aria sottile ed elastica, senza ritrovare osterie; non avendo altronde le osterie letti per più persone, non si può viaggiare in più di due o tre.

II. *Stato termometrico, igrometrico, anemometrico* (Influenza dello).

In più.

4.° L' uomo, sensibile al caldo e al freddo, alla pioggia e al vento, costretto a passare giornalmente da un luogo ad un altro per motivi di culto, per esercizio delle arti, per vicende d' affari, e movendosi sopra terreno talora ingombrato da neve, talora smaltato di fiori, deve soffrire ora nissuno, ora maggiori o minori incomodi secondo che prevalgono i medii o gli estremi gradi termometrici, igrometrici, anemometrici; ed anche tra i medii e gli estremi incontrar si

In meno.

4.° In Tai-ouan, città sulla costa occidentale dell' Isola Formosa (lat. 25° 20'), le strade della quale larghe 30 a 40 piedi si tagliano ad angoli retti, in questa città, dissi, l' eccessivo calore costringe a coprirle con lunghe tele, sette ad otto mesi dell' anno; pubblica spesa per scemare incomodo ai cittadini.

A Coupang, città sulla costa sud-ouest dell' isola di Timor, vasti alberi indiani ombreggiano quasi tutte le contrade: il loro denso fogliame diffonde nell' aria una freschezza

Digitized by Google

debbono rimarchevoli differenze; quindi si presentano cinque combinazioni:

1.° Uomo che senza incomodo può andare a piedi alla distanza di più miglia;

2.° Uomo che, durante l'eccessivo calore, è costretto ad andare in calesse, come, per es., nel basso Canadà;

3.° Uomo che l'eccessivo calore e il pessimo stato delle strade forzano ad andare a cavallo, sulla sella del quale sorge un'ombrella, come nel Brasile;

4.° Uomo con patino sotto i piedi per sdrucciolare sul ghiaccio come d'inverno nella Svezia;

5.° Uomo sui trampoli come nelle lande di Bordò (1).

sommamente necessaria in que' climi ardenti.

Ho detto nel 1.° vol. che gli abitanti di Susa non osavano uscire dalle loro case nel mezzodì temendo di rimanere uccisi dal calore.

Il Groenlandese non esce dalla sua capanna se non che dal maggio al settembre per vivere sotto le tende. La terra non è affatto sciolta dal ghiaccio che al mese di giugno, ed anche allora l'è solamente alla superficie, e nevica continuamente sino al solstizio d'estate. Ricomincia a nevicare nell' agosto, ma la terra non è coperta di neve che al mese d'ottobre. Ella non resta a lungo ammonticchiata, giacchè quella che non è disciolta dal

(1) *Nelle lande di Bordò coperte di strati d'acqua profondi dai 3 alli 9 decimetri, non potendosi andare nè a piedi nè a cavallo, e meno in cocchio, i pastori, obbligati a trasportarsi da un luogo all' altro, fanno uso di trampoli che li inalzano sul suolo, e*

Digitized by Google

sole, è dispersa dal vento; ma allora l'aria ne è talmente ripiena, che i Groenlandesi non osano uscire dalle loro abitazioni perchè ne risentirebbero straordinario incomodo (1).

---

permettono loro di giungere a grandi distanze in poco tempo. Questo mezzo altronde procura loro la facilità di stendere lo sguardo sopra tutte le lande, e vegliare con maggior sicurezza sul gregge che venne loro affidato.

(1) *Dal principio di novembre sino alla fine di febbrajo le capanne delle più alte regioni sui monti de' Giganti (tra la Boemia e la Slesia, lat.* 50° 35', 50° 55') *restano talmente sepolte sotto la neve, che solamente il fumo che ne esce, indica la loro situazione. Le persone così sepolte vive correrebbero pericolo di morir di fame, se l' esperienza non avesse dimostrato loro la necessità di fare anticipate provvisioni. Essi passano in questo modo molti mesi senza avere alcuna comunicazione cogli abitanti delle valli. Se qualcuno muore, è forza seppellirlo nella neve, finchè un tempo più dolce permetta di trasportalo al sepolcro, distante talvolta molte leghe. Quando questi solitarj forzati vogliono portarsi ad una vicina capanna, sono costretti ad uscire dal tetto, ovvero aprirsi un passaggio abbattendo le nevi a stratti, poscia continuare il loro penoso viaggio con calzari fatti espressamente per quest' uso. Non è necessario di far osservare, che la neve coprendo da tutte le parti quelle capanne, impedisce la rinnovazione dell' aria, la quale, guasta dalla rerespirazione degli uomini, de' cani, delle pecore,*

Digitized by Google

§ 7. *Piaceri.*

I. *Stato termometrico* (Influenza dello).

In più.	*In meno.*
1.° La possibilità di corre piaceri sociali e più	1.° Quando il freddo passa i — 17 gr. sul ter-

---

delle vacche, deve, unitamente al cattivo alimento, agire sulla salute degli abitanti.

Aggiungi che frequentemente una densa nebbia inviluppa quelle regioni, e talvolta densa a segno che rende invisibili gli oggetti, distanti solamente qualche passo, interrompe ogni comunicazione tra le case situate nelle differenti parti delle montagne, ed impedisce di far uscire le greggie (Nouvelles Annales des voyages. *t. IX, pag.* 32-35).

Lo stato anemometrico *produce altri incomodi con quella gradazione che passa tra il più lieve movimento dell' aria e' l più violento uragano.*

I. Comincierò dai monti de' Giganti sopraccitati. I venti ivi dominanti corrono sempre tra l' ouest ed il sud, tra l' ouest e 'l nord. Ora l' incomodo grave e continuo che deve provare la macchina umana, è dimostrata dai seguenti sintomi:

1.° *Dal deperimento de' muri di tutte le capanne dal lato esposto a quella corrente d' aria;*

2.° *Dalla corteccia degli alberi coperta di muschio e di licheni dal lato suddetto;*

3.° *Dall' abbassamento di tutti i rami diretti al sud-est* (Idem, ibid., *pag.* 38).

II. Capo Buona Speranza. *Il vento dominante nella stagione detta estiva, cioè dal settembre alla fine di marzo, soffia dal sud-est e soventi con estrema violenza. Nulla può guarentire dalle sabbie ch' egli trac*

Digitized by Google

piaceri misti, è misurata da quella estensione ter-

mometro di Reanmur, sono chiusi gli spettacoli a

---

seco. Esse penetrano negli appartamenti più chiusi e ne' bauli meglio serrati. Allora non si può uscire di casa se non se premunendo gli occhi contro il pericolo con una specie d' occhiali.

III. Groenland. *Frequentemente in autunno, tal fiata in estate i venti provenienti dal sud, diretti costantemente verso il nord, soffiano con tanta impetuosità, che le case sono scosse, talvolta rovesciate, le rovine disperse, e i navigli stessi sollevati o trasportati. Basterà il dire che quando i Groenlandesi, durante questa tempesta, vogliono uscire per porre in salvo i loro canoè, sono costretti a strascinarsi col ventre a terra per tema d' essere sollevati in aria e slanciati in mare, o gettati contro una costa* (Histoire de la pêche, *t. II, pag.* 218-219).

Influenza degli insetti.

Tra gli incomodi gravi cui va soggetta la specie umana negli alti gradi del calore e del freddo, fa d' uopo annoverare le punture degli insetti e principalmente delle zenzare, che, pochissimo rimarchevoli in latitudini temperate, tormentano l' uomo di giorno e di notte nelle regioni suddette, e giova esaminare i mezzi con cui egli riesce a liberarsene.

Pria di parlare delle zenzare stenderò due righe sulle mosche.

L' estremo grado dell' incomodo prodotto dalle mosche, incontrasi, s' io non erro, a Bengasi in Barbaria. Una moltitudine prodigiosa di questi insetti petulanti assedia l' uomo nelle case, insegue il passeggiero sulle strade, il quale, per liberarsene, è obbligato ad agitarsi continuamente. Sarebbe impossibile di seguire una lunga conversazione, e meno ancora di pronunciare alcuni periodi sonori d' un discorso acca-

Digitized by Google

mometrica che riesce innocua ai movimenti della Pietroburgo: soventi si trovano allora sentinelle

---

demico, senza inghiottire mosche a dozzina. Se siete occupato a scrivere, esse si riuniscono sulla penna, ne seguono i movimenti in modo d' impedirvi di vedere ciò che scrivete. Guai a chi le turba! giacchè nel loro dispetto esse si slanciano sull' assalitore, s' attaccano al suo volto, entrano nelle sue narici, e gli fanno provare tormenti incredibili. Appena una vivanda comparisce sulla mensa, che questi insetti schifosi vi si precipitano sopra a torme, quali nuove arpie, e se ne cacciate dieci, ne vengono mille più accanite delle prime. Altro partito non resta che quello seguito nel paese, cioè di protrarre il pranzo al mezzo della notte, ed anche chiudere gli occhi se si ha il gusto un po' dilicato (*Della-Cella*, Viaggio da Tripoli di Barbaria alle frontiere occidentali dell' Egitto). *È cosa strana che il re della natura non possa pranzare se non quando le mosche dormono!*

Le zenzare che nell' Asia, Africa e America sono chiamate maringuoins, *compariscono a sciami immensi non solamente ne' paesi caldi, ma anco nelle campagne della Svezia, e ancora più nella Lapponia e altrove; i compagni del capitano Parry ne' paesi glaciali degli Esquimaux furono molestati più dalle zenzare che dal freddo.*

Acciò il lettore si faccia un' idea della molestia che cagionano questi insetti nell' accennate regioni, ne ricorderò i gradi estremi:

(Ne' paesi caldi). *Il celebre Humboldt accerta di aver veduto sulla sponda dell' Orenoco dei missionarj, le gambe de' quali erano state sì maltrattate dalle zenzare e da altre specie d' insetti ivi dominanti che la bianchezza naturale della pelle discernevasi appena fra le innumerevoli trafitture delle quali il sangue*

Digitized by Google

macchina umana; quindi, p. e., nè il massimo freddo, nè il massimo calore dell'Italia settentrionale impedirebbero d'andare al teatro tutti i giorni dell'anno e in tutte le ore del giorno *(1)*.

agghiacciate ne' loro casotti, e più sovente passeggieri e cocchieri colle mani e 'l naso gelati.

I giornali francesi del 13 agosto 1825 dicevano: il caldo è tanto insoffribile

---

travasato indicava il posto (Journal des voyages, *t. XII. pag.* 13).

2.° (Ne' paesi freddi). *Le donne che nelle campagne della Svezia custodiscono le greggie, invecchiano presto sì per l'eccessivo calore della state, che per la molestia delle zenzare che annuvolano l'aria in quelle regioni* (Annales des voyages, *t. XI, pag.* 312).

Alla molestia s' unisce la spesa per liberarsene: or ecco i mezzi che si adoprano:

1.° *Cingere i letti di veli abbastanza densi per tenere indietro le zenzare, abbastanza rari per lasciare il passo all'aria che si ha estremo bisogno di rinnovare ne' paesi caldi;*

2.° *Formare con erbe e cespugli densissimo fumo che soffoca e che tormenta la vista;*

3.° *Costruire stanze rinchiuse le une nelle altre, come ho indicato altrove;*

4.° *Stroppicciare il volto e tutto il corpo*

a) *Con succhi lattiginosi, rossi o gialli, come si usa dai Caraibi;*

b) *Con olio di pesce come nella Nuova-Galles ecc.;*

5.° *Coprirsi il volto con catrame, come videro gli accademici francesi al circolo polare* (*Maupertuis*, OEvres, *t. III, pag.* 113).

6.° *Ritirarsi sopra acque nuvigabili, come nel Messico, provincia d' Honduras, al Capo* Gratias a Dio.

(1) *La Persia non avendo dappertutto la stessa tem-*

Digitized by Google

La scala termometrica misura pur anco i piaceri del passeggio, e ne determina i limiti giornalieri (1) e mensili (2).

in Avignone che il teatro non agisce che una volta la settimana, e la commedia non principia che alle nove ore della sera.

---

peratura, i suoi antichi re cambiavano di dimora secondo le stagioni. La state risiedevano ad Ecbatana, il verno a Suza, la primavera e l'autunno a Persepoli e Babilonia.

(1) *Isola del Principe di Galles (5° 25' lat. N., 100° 19' 15'' long.), situata all'ingresso dello stretto di Malaca, detta isola* Penang. *Allo spuntar del giorno, e finchè il sole non si è alzato sulle montagne di Quedah, quest'isola rivalizza col favoloso Eliseo dell'antichità. Le rugiade vi sono copiose e danno un vigor nuovo alla sua ammirabile vegetazione: è questi il momento del passeggio per gli Europei e gli Indigeni; essi vi rimangono sino all'ora in cui il sole sorgendo sulle montagne Malesi, obbliga i ricchi a racchiudersi nelle loro case di campagna.* (Nouvelles annales des voyages, *t. XV, pag.* 159).

Calcutta. *S'alza dal letto generalmente a buon'ora, onde godere dell'aria fresca del mattino; a mezzodì si fa un pasto composto di vivande calde, che i coloni chiamano* tiffing; *si corica in seguito due o tre ore, e si pranza alle sette o alle otto; non è cosa rara che si prolunghi il pranzo sino a mezzanotte, e le ore sì gradite della sera si passano a mensa tra le tazze e le bottiglie.* (Annales des voyages, *t. XIV, pag.* 349).

Pietroburgo. *Nelle lunghe sere d'inverno, il giuoco è una risorsa contro la noja: i Russi sono eccellenti ne' giuochi di commercio.*

(2) *Le partite di caccia che fanno gli Inglesi nel*

Digitized by Google

2.° Ne' *climi temperati* sono possibili tutti gli esercizj fisici piacevoli dai più facili ai più faticosi; qualche speciale circostanza topografica ne determina la scelta e il più frequente ritorno. La caccia, per es., è l'occupazione favorita degli abitanti di Cosenza in Calabria, ed il fucile si è il loro più gradito fardello. La vicinanza della foresta di

2.° *Climi caldissimi*. Nell'Avana (città principale nell' isola di Cuba, lat. 23 gr.) si è il *minuetto* che apre tutti i balli, e viene ripetuto sino alla sazietà; e ciò, a vero dire, è più effetto della necessità che della scelta: infatti nel *minuetto* si passeggia più che non si danzi, ed è precisamente ciò che conviene ad un paese in cui il minore movimen-

---

Bengala, e alle quali prendono parte le donne, sono frequenti principalmente ne' dintorni della presidenza del forte Guillaume, *dove la campagna è più ridente e la salvaggina d'ogni specie più abbondante. Queste escursioni cominciano col mese di novembre e finiscono con quello di febbrajo, il che comprende un intervallo di quattro mesi, durante i quali si gode per lo più d'un' aria pura, d' un ciel sereno e d' un calore moderato* (Annales des voyages, *t. VI, pag.* 74).

Si è la bella stagione che accresce la concorrenza ai bagni d'acque minerali, che nelle altre epoche dell' anno rimangono quasi deserti.

Alto Canadà. *Nel luglio e nell' agosto, il calore diviene sì intenso, che il passeggio e il minimo esercizio riesce penoso: ovunque vi sono boschi, le zenzare sono estremamente incomode. Soventi nella state il calore s' alza a* 30, 20 *sul termometro di Reaumur all' ombra.*

Digitized by Google

Sila, ridondante di salvaggiume, mantiene costantemente questa inclinazione.

3.° Ne' climi caldi l'ombra si è il primo piacere; il bagno è il secondo; il calore ne rende l'uso una delizia, l'abitudine ne fa un bisogno, la religione un dovere; egli è finalmente richiesto dalla pulitezza (1).

to vi toglie la respirazione e la forza.

3.° Ne' climi freddi il primo piacere è una buona stufa.

Unite il calore al vento, e, invece di *bagnarsi*, vedrete l'Ottentotto ungersi con grascia di castrato, onde restituire alla pelle quella flessibilità che le

---

(1) *Quindi i dintorni di Gerusalemme avevano, al tempo de' Giudei, molti giardini come al presente. Questi giardini erano ciò che sono attualmente sotto lo stesso clima, cioè boschetti dove alberi ed arboscelli fioriferi prestano ombra gradita, e dove frequenti irrigazioni, ed, allorchè è possibile, un rigagnolo, conservano un' eterna verdura. Nel quadro della felicità che ci presentano i libri giudaici, si vede l'uomo che mangia e beve assiso all'ombra della sua vite e del suo fico. Molti Giudei, dopo d' avere goduto del loro giardino, durante la loro vita, hanno voluto riposarvi dopo la loro morte, e nissuna istituzione civile o religiosa vi si è opposta: tanto è vero che le rinascenti sensazioni comuni superano nell' intensità le idee astratte e generali.*

Nell' Oriente l' acqua serve ad apprezzare il valore d'un luogo, d' una situazione qualunque; è la prima cosa che gli Orientali lodano o criticano. Al-

Digitized by Google

Il terzo piacere è la pipa, o la masticazione del *betel* nelle Indie orientali.

fanno perdere l'impeto dei venti e l'ardor del sole (1).

II. *Stato igrometrico* (Influenza dello)

In più.

4.° Decrescendo il numero de' giorni piovosi nei climi temperati, cresce la possibilità degli spettacoli pubblici che si eseguiscono all' aria aperta.

In meno.

4.° Pochi giorni della settimana andando esenti da pioggia nell' estremità meridionale del Chilì, non vi si potrebbe dare *ogni lunedì* lo spettacolo della

---

lorchè fanno qualche passeggio alla campagna, amano stendere il loro tappeto sulla sponda d' un ruscello che mormora o d'un limpido lago. Là rimangono assisi o coricati colla pipa in bocca intiere giornate, finchè il sole tramontando li chiama ai loro harem.

(1) *Quest' uso che ha la sua ragione nell' azione unita del calore e del vento, è voluto anche dal freddo. Nulla difende più efficacemente la pelle dall' impressione del freddo quanto i corpi grassi. Perciò vedesi il Lappone e 'l Samojedo, unto d' olio rancido di pesce, passeggiare a petto nudo sulle montagne di ghiaccio senza sentirne danno, quando il termometro di Reaumur segna* — 30 *e* — 40. *I soldati russi in Siberia si inviluppano le orecchie e il naso con pezzi di carta pecora intonacati di grascia d' oca, la quale rimane fluida, e non screpola come il sego.*

Digitized by Google

In questi climi la donna può stare più frequente alla finestra, il che le accresce il piacer di vedere e d'essere veduta, il che è stimolo all'eleganza, alla pulitezza, alla moda, benchè non vada scevro d'inconvenienti.

caccia del toro, come ha promesso l'attuale re di Spagna agli abitanti di quella penisola.

Le nebbie dense e continue rendono spiacevole il soggiorno in Danimarca, oltre di scemare il piacere della caccia, quindi lo smercio della polve nitrica, che è un danno per la finanza.

III. *Posizione astronomica* (Influenza della).

In più.

5.° La durata del crepuscolo può misurare l'estensione de' piaceri serali che corre si possono all'aria aperta. Da questo lato la porzione concessa alla Svezia, alla Norvegia ed altri paesi del Nord, è maggiore che altrove.

In meno.

5.° Il crepuscolo essendo cortissimo tra i tropici, la notte succede prontamente al tramonto del sole; quindi le partite di caccia degli Inglesi al Bengala cessano tosto, e al piacere della passeggiata sottentrano i giuochi delle carte e de' dadi per trattenimento della sera.

Digitized by Google

CAPO TERZO

INFLUENZA DEGLI ELEMENTI TOPOGRAFICI SULLE ABITUDINI MORALI.

Quelli che hanno trattato dell' influenza del fisico sul morale, si sono ristretti ne' limiti del caldo e del freddo, de' cibi e delle bevande, degli aliti della terra e de' vapori infetti dell' aria. In questo capo, per dimostrare l' influenza degli elementi topografici sulle abitudini morali, esco dagli accennati limiti e dimostro le seguenti combinazioni:

1.° *Montagne e aggressioni.*
Montagne e indipendenza.
2.° *Deserti e aggressioni.*
Deserti e indipendenza.
3.° *Isole e aggressioni.*
Isole e indipendenza.
4.° *Confini e contrabbandi.*
Confini ed altri delitti.

§ 1. *Montagne e aggressioni.*

In tutte le situazioni topografiche in cui l' aggressione è impunita, sorgono aggressori, come dal fecciume sorgono insetti.

Questa proposizione è vera sì sulle montagne che nelle pianure, sì in terra che in mare.

L' aggressione è una conseguenza delle inclinazioni naturali dell' uomo; nell' uomo non modificato dalla educazione, non ammansato dalla religione, non at-

Digitized by Google

territo dalle leggi, si scorge, non l'inclinazione al baratto, come dice Smith, ma l' inclinazione alla rapina.

Egli ama meglio acquistare prontamente con pericolo, di quello che con lungo e penoso lavoro: ecco ora i fatti particolari alle montagne:

1.° » Uscendo dalle montagne dei *Jats*, antica culla » della potenza maratta, voi troverete interi villaggi, » che, situati in mezzo a boschi e a roccie, altro » non sono che campi di briganti, i quali, uscendo » da questi ritiri, vanno a ricercare sovente il loro » bottino sino in mezzo alle più ricche provincie (1).

2.° » La montagna di Sindjar (tra Aleppo e Mous» sel per la via della Mesopotamia) è abitata dai fa» mosi *Yéxides*, questa razza infame di ladri che in » ogni tempo sono stati il terrore delle caravane, e » de' quali il culto diabolico e i costumi sanguinarj » sono stati gli oggetti delle ricerche di più viaggia» tori (2).

3.° » Le vallate della catena de' monti Kindertan » sono abitate da piccole orde affatto selvaggie, chia» mate *Persiani de l'est o uomini delle montagne*: » si crede che siano discendenti di quegli assassini » che nel XIII secolo sparsero il terrore dall' India » sino al monte Libano ed anche al di là, per lo zelo » col quale eseguivano gli ordini sanguinarj del loro » principe o capo, noto sotto il nome del *vecchio* » *della montagna*. Tutte le contrade montuose del-

(1) Journal des voyages, *t. VI*, *pag.* 23.
(2) Idem, *t. XVI*, *pag.* 310.

Digitized by Google

» l'Asia racchiudono tuttora de' ladri o briganti che
» non conoscono alcun freno; ma siccome più divisi,
» son meno terribili che gli Ismaeliti degli antichi
» tempi che furono distrutti dai Mogolli (1).

4.° » *Persia, monte Ararat.* Questi luoghi selvaggi
» e deserti sono l' asilo di tutti i briganti delle con-
» trade vicine, e si trova, tra il grande e piccolo Ara-
» rat, una caverna situata in una posizione sì forte,
» che un capo Kurdo turbolento, il quale vi si è
» stabilito, brava dal suo ritiro il governatore del
» paese e i suoi soldati (2).

5.° » Difesi da aspre montagne o da coste quasi
» inaccessibili, i Maniotti (da *Maine*, penisola della
» Morea) formano in qualche maniera uno stato in-
» dipendente nell' impero turco: tutte le loro donne
» sanno maneggiare le armi da fuoco. Essi scusano
» o ammantano le loro rapine e piraterie collo stato
» di guerra in cui vivono abitualmente (3).

6.° Allorchè il feudalismo moltiplicò i signori che

---

(1) Journal des voyages, *t. XV, p.* 301.

(2) Idem, *t. I, pag.* 272-273.

(3) Idem, *t. IV, pag.* 78. » *Les Maïnotes ont or-*
» *ganisé un système de piratérie générale et absolue;*
» *le nombre de leurs bâtimens ou bateaux à rame armés*
» *est de* 20 *à* 30: *ils se tiennent en embuscade derrière*
» *les caps et les ilots innombrables de l'Arcipel, cou-*
» *rent sus à tous les pavillons, et n'épargnent la vie*
» *des hommes que lorsqu'il leur convient de ne pas*
» *les égorger* » (Nouvelles Annales des voyages, *t. VI, pag.* 36 38).

Digitized by Google

acquistavano per semplici doveri di vassallaggio, il diritto di tiranneggiare ne' limiti del loro potere, ciascun castello, posto e situato ordinariamente su d'un monte, divenne un posto in cui il pericolo d' essere svaligiato era proporzionato al potere di quelli che l' abitavano; quindi i mercanti d' Europa andavano allora da una fiera all' altra in caravane, come vanno attualmente in Oriente.

7.° » La montagna di Guadagnola (ne' dintorni » di Roma) è il convegno ordinario de' briganti dei » vicini paesi. Alte sommità e profonde valli, coperte » di dense foreste, offrono loro sicuri asili e rendono » difficile, se non impossibile l' inseguirli. Essi visitano » annualmente quella montagna al tempo della messe » per fare delle scorrerie sopra Tivoli, Palestrina, » Poli ed altre città. Da quelle eminenze essi sco- » prono facilmente e sfuggono quelli che vanno sulle » loro traccie per arrestarli, mentre i cittadini della » capitale si trovano in qualche maniera cattivi, cre- » dendo d' incontrare in ciascun cavo di terreno un » aggressore, tanto l' audacia di questi briganti sem- » bra moltiplicarli! Così dodici o tredici uomini, si- » curi sopra quelle eminenze, osservano tranquilla- » mente la città che fulmina editti contro di essi, e » manda truppe per assalirli (1). In tutti i tempi » quelle montagne e le adjacenti vallate furono ricet- » tacolo di aggressori. Ivi s' annidarono i bellicosi

(1) Nouvelles Annales des voyages, *t. XVI*, *pagina* 120-122.

Digitized by Google

» ladri dell' età di mezzo che solamente Rienzi e Si-
» sto V riuscirono a contenere ».

A misura che i governi *moltiplicando le strade sui monti rendono agevoli le operazioni della polizia*, o colla forza riunita dell' educazione e della religione spuntano il desiderio di rapinare, o con misure economiche accrescono i mezzi d' onesto guadagno, in ragione, dissi, di queste operazioni, scemano gli aggressori come scemano gli insetti immondi in ragione della pulitezza.

Se il desiderio di rapinare, allorchè va unito a coraggio, si manifesta con aggressioni, lo stesso desiderio unito a timidezza si fa palese ne' furti e nella indefinita serie delle frodi, che si commettono da tutte le classi venditrici in ragione della debolezza delle leggi.

§ 2. *Deserti e aggressioni.*

1.° Mancando ne' deserti le forze che lo reprimono, il desiderio di rapinare si sviluppa liberamente. Strabone cita le caravane che dovevano pagare grossi tributi agli Arabi, abitanti de' deserti, onde non essere molestate traversandoli.

2.° » L' amministrazione del Monte Libano ha trat-
» tato da lungo tempo colle tribù arabe del deserto
» per la sicurezza de' pellegrini. Ella paga a quegli
» aggressori 117 franchi per ogni pellegrino che ri-
» cevono i monaci dell' ospizio del Cairo (1).

---

(1) Journal des voyages, *t. XI*, *pag.* 34.

Digitized by Google

3.° Dei Timanni, popolo dell'Africa occidentale, in poca distanza da Sierra-Leone, si legge: » Il paese è » coperto di dense foreste che servono di ritiro ai » ladri e principalmente ad una associazione nota » sotto il nome di *Pourrah*. Questi briganti si slan- » ciano dai loro ritiri oscuri sui viaggiatori disarmati » che strascinano con loro, senza che se ne intenda » più a parlare. Si dice anco che fanno, durante la » notte, frequenti irruzioni nelle città e ne' villaggi » conducendone via gli abitanti e quanto trovano » nelle loro case. L' esistenza di queste numerose ban- » de e le abitudini generalmente dissolute del popolo » in un paese situato a poca distanza da Sierra-Leone, » cagionano non poca sorpresa al viaggiatore (1).

4.° *Spagna*. « A Mesjados la contrada cambia su- « bitamente e diviene deserta, soprattutto vicino ad « un albergo detto *Venta del Despoblado*, situato in « mezzo ad una gran foresta di quercie sempre ver- « di, e quasi impraticabile, atteso l' abbondanza del « *ladanum*. Questo luogo ha fama d'essere pericolo- « sissimo pe' ladri che battono la strada da Madrid « a Badajoz. L' isolamento della contrada, la densità « della foresta, la cattiva polizia della Spagna, l' in- « clinazione degli abitanti al furto, rendono ragione- « vole questo timore (2). »

---

(1) Nouvelles Annales des voyages, *juin* 1825, *pagina* 353-354.

(2) *Link*, Voyage en Portugal, *t. I, p.* 157.

Digitized by Google

§ 3. *Isole e aggressioni.*

Alle isole unirò le sponde marittime, come richiede l' analogia dell' argomento.

L' esistenza della pirateria è antica come il mondo; comparisce in tutti i secoli, sussiste attualmente e si riproduce in ragione degli scogli, degli stretti, de' golfi e della mancanza di forza repressiva. È noto che ne' secoli di mezzo i baroni uguagliavano il diritto di naufragio, cioè il diritto d' impossessarsi de' vascelli naufragati, e di ridurre i naufraghi in ischiavitù, uguagliavano, dissi, questo diritto al diritto della pesca. Un uomo balzato dalle tempeste nell' acqua non era diverso da uno storione.

La civilizzazione non è ancora riuscita a distruggere nè i pirati marittimi nè i pirati costieri: ecco qualche fatto:

1.° « *Isola de' Ladroni sulla costa meridionale della* « *Cina, vicino a Macao.* Questi assassini marittimi « posseggono 5 a 600 vele; i loro navigli più piccoli « sono di 16 tonnellate, i più grandi di 200. È di « notte ordinariamente che essi fanno scorrerie sulle « rive per saccheggiare e devastare i villaggi, che ri- « cusano di pagar loro tributo e rapirne gli abitanti. « Di giorno stanno all' ancora, onde non essere visti « da quegli che vogliono assalire. Se la loro intra- « presa è stata coronata da felice successo, discen- « dono sulla costa, salgono sulle montagne più alte, « e quando scoprono in mare qualche bastimento di « cui sperano di potersi impadronire, gli danno tosto « la caccia. Tutti i vascelli che frequentano le coste

Digitized by Google

« della Cina sono esposti agli attacchi di questi pi-
« rati; essi molestano principalmente i piccoli basti-
« menti impiegati al cabottaggio tra Macao e Can-
« ton (1).

2.° In Europa, tutta l' immensa costa della Barbaria presenta covili di pirati, a cui più potenze europee pagano tributo, acciò non siano molestate le loro bandiere.

Sulle sponde di più Stati marittimi europei è tuttora vivo il desiderio della pirateria, e il preteso diritto di naufragio non anco abbominato: i tre seguenti fatti ne possono far prova.

3.° « Per dirigere i naviganti tra Domesnes in Cur-
« landia e Swaverort all' isola d' Oesel, furono sta-
« biliti tre fari, uno all' isola d' Oesel e i due altri
» al Capo Domesnes. Essi rimangono accesi la mag-
« gior parte dell' anno, e sono collocati in modo che
« indicano distintamente i diversi punti in cui v' ha
« pericolo. In onta di questa precauzione i naufragi
« sono frequenti, soprattutto nell' ultima stagione. Una
« cupidità vile e barbara ne ha aumentato il numero,
« facendo sparire la benefica luce destinata a guidare
« i vascelli che, dando in secco, vengono svaligiati.
« Non ha guari, dovettero le leggi incrudelire contro
« simile delitto, commesso da abitanti possessori lun-
« go le coste, e che la loro fortuna e il loro rango
« dovevano farneli credere incapaci (2).

---

(1) *Blancard*, Manuel du commerce des Indes Orientales.

(2) *Catteau*, Tableau de la mer Baltique, *tom. I, pag.* 71.

Digitized by Google

4.° « I maggiori ostacoli che incontrò la compa-
« gnia de' palombari formatasi nel golfo del Baltico
« per salvare le merci e le persone del naufragio,
« provennero dagli abitanti che hanno possessi lungo
« le sponde, e dagli insulari. Persuasi che tutto ciò
« che potevano prendere in mare, era loro proprie-
« tà, questi uomini duri ed avidi credettero lesi i loro
« diritti, allorchè si impedì loro di saccheggiare i va-
« scelli naufragati (1).

5.° Sussistono tuttora gli stessi sentimenti sulle co-
ste dell' Inghilterra (2), e giunsero talvolta ad un

---

(1) Idem, ibid., *t. II, p.* 251.

(2) « *La Manche de Bristol est dans cet endroit*
« *si embarrassée de bas-fonds et de rochers cachés*
« *sous l'eau, que les accidens y sont très-frequens.*
« *Les habitans de la côte ont toujours été et sont en-*
« *core mal famés pour leur rapacité et pour leur bru-*
« *talité envers les infortunés qui sont jetés sur ces bords.*
« *Sourds à la voix de la pitié, sans respect pour*
« *l'âge ni pour le sexe, ils déchirent les vêtemens des*
« *femmes et des enfans mouillés par l'eau de la mer,*
» *tremblans et mourans de froid, ils ne se bornent*
» *pas toujours à dépouiller leurs victimes; souvent ils*
» *les égorgent, afin de pouvoir jouir avec sûreté du*
» *fruit de leur vol. Il y a une telle mélange de*
» *cruauté monstrueuse et de lâcheté révoltante à tom-*
» *ber ainsi sur des êtres faibles et souffrans, que*
» *l'on croit difficilement ces récits affreux; je crains*
» *pourtant qu'ils ne soient que très-véritables, et qu'ils*
» *ne le soient pour plusieurs autres parties de la côte*
» *d'Angleterre* » (Nouvelles Annales des voyages,
t. XXIV, pag. 86). *In questo testo è un Inglese che parla; le sue espressioni sono estratte dall'opera in-*

Digitized by Google

punto di consigliare l' erezione di falsi fari e fuochi, acciò ingannati gli inesperti nocchieri andassero a dare negli scogli (1).

§ 4. *Confini e contrabbandi oltre altri delitti.*

L' associazione di confini e contrabbandi non ha bisogno d' essere provata, perchè nota a tutti. Lo sforzo del contrabbando può essere rappresentato dalla spesa che fanno i governi per impedirlo. Ho dovuto farne menzione acciò non fosse dichiarato inesatto il prospetto che si vede alla pag. 192 e seg. Aggiungerò qual che fatto relativo agli altri delitti.

1. Kinen (Valacchia). » La montagna che serve di » frontiera tra i Turchi e gli Imperiali, è infestata » da ladri e da briganti, a malgrado de' supplizi » terribili cui vengono condannati (2).

2. De la Cella nel *Viaggio da Tripoli di Barbaria alle frontiere occidentali dell' Egitto* dice: » Noi ci » trovammo sui limiti di Tripoli e dell' Egitto, limiti » vaghi e mal determinati, perchè ne' governi per- » fettamente dispotici, il potere si concentra presso » la persona del sovrano, e fuori di questa sfera,

---

titolata: A voyage round great Britain undertaken in the Summer of the year 1813. *Londres* 1814, *ecc.*, 4 *vol. in fol.*

(1) Nuovelles Annales des voyages, *tom. XXIV*, *pag.* 90.

(2) Journal des voyages, *t. XVI*, *pag.* 109.

Digitized by Google

» tutto è anarchia. Perciò questo territorio limitrofo
» ai due Stati continua ad essere come per lo pas-
» sato l'asilo di tutti gli scontenti, ladri e malfattori
» di questi due paesi, sì fecondi di sudditi mal in-
» tenzionati. Essi hanno stabilito le loro tende ne'
» dintorni del golfo di Bomba, e di là partono per
» fare incursioni ne' territorj adjacenti e spogliare gli
» sgraziati viandanti che incontrano sulla strada. Essi
» vanno continuamente spiando i pellegrini e le ca-
» ravane che traversano questa contrada per andare
» alla Mecca: ella è ciò non ostante questa la sola
» strada che seguono i Marocchini, animati da uno
» zelo più ardente che gli altri Musulmani per la
» legge del profeta. «

§ 5. *Montagne e indipendenza, fierezza, coraggio e simili affezioni.*

Il sentimento dell' indipendenza è alimentato dalle località in cui può rispingere l'altrui oppressione o sottrarsene, quindi si presenta fortissimo sulle montagne, nelle isole, ne' deserti: cominciamo dalle montagne.

1. *India.* » All'est del deserto di sabbia e al nord
» del Guzaratte, giace il *Marwar*, paese dei *Raj-*
» *pouts*, tribù guerriera degli Hindous . . . Questa
» contrada ha 320 miglia dall' est all' ouest, e 285
» dal nord al sud. Essa consiste generalmente in alte
» montagne, separate da strette vallate, ovvero in
» pianure circondate da alte montagne, e nelle quali
» non si può penetrare che per mezzo di passi an-

Digitized by Google

» gusti, quindi ella è una delle posizioni le meglio
» fortificate dalla natura, e i suoi abitanti hanno
» sempre mantenuta la loro indipendenza. Essi sono
» stati più volte vinti ma giammai soggiogati » (1).

2. *Siria.* » I Drusi, abitanti del Monte Libano,
» repubblicani per l'austerità de' costumi, sempre
» tenuti come ribelli, o rispettati come vassalli li-
» beri dai vicini Bascià, obbediscono ciò non ostante
» ad un principe ereditario. Molte famiglie vi godono
» di particolari onori: ma una nobile semplicità li
» avvicina tutti nella vita sociale. Invincibili nelle loro
» montagne, ignorano l'arte di combattere in pia-
» nura; la loro fedeltà uguaglia il loro coraggio;
» essi non tradiscono giammai l'infelice che va ad
» implorare la loro protezione (2).

3.° *Spagna.* « I costumi de' Biscaini moderni ci
» presentano tuttora una fedele immagine dello stato
» antico della nazione Cantabra. Insensibili ai ghiacci,
» al calore e alla fame, intrepidi e bravi al di là
» d'ogni espressione, ci ricordano il carattere de' loro
» antenati, e sono animati come essi dallo stesso
» amore di libertà semi-selvaggia (3).

4.° *Turchia.* « Alcune piccole popolazioni dell'Epi-
» ro, della Morea, di Candia, si mantennero in una
» specie d'indipendenza selvaggia per la loro bravura,
» la loro povertà e l'asprezza delle loro montagne,
» cioè i Suliotti, i Maniotti, i Sphaktiotti ».

---

(1) Route de l'Inde, ecc., *pag.* 375.
(2) Annales des voyages, *t. IV*, *pag.* 345.
(3) Idem, *t. XIII*, *pag.* 222-223.

Digitized by Google

Le montagne de' dintorni di Scanderon o Alessandretta sono abitate da un popolo indipendente e vigoroso, che i Turchi hanno tentato invano di sottomettere (1).

Gli Illirj resistettero ai re di Macedonia e alle legioni romane. Gli *Arnaouths* o Albanesi, erranti su queste stesse montagne, non obbediscono ai Turchi che quando questi li pagano.

Non si scosterebbe gran fatto dal vero chi nell'andamento libero, fiero, audace del Montenegrino volesse scorgere l'influenza della sua montuosa situazione.

Svizzera. I montanari Rezj opposero la più ostinata resistenza alle armi romane, e tra tutte le popolazioni alpine furono gli ultimi ad essere soggiogati. Le donne stesse comparvero sotto l'armi per difendere la loro libertà: furono viste di molte madri gettare i loro figli contro i soldati e precipitarsi tra le aste nemiche piuttosto che arrendersi. Un gran numero di quelli che sopravvissero, passato il Reno sotto gli ordini d'un capitano alemanno nominato *Marbode*, andarono a ricercare nelle montagne dell'Ungheria un paese in cui i Romani non fossero penetrati (2).

Tutti conoscono gli sforzi che fecero gli Svizzeri per ricuperare la libertà nel XIV secolo.

5.° *Italia.* Tito Lívio dice: « L'altro esercito con

---

(1) Idem, *t. XXII*, *pag.* 242.
(2) *Muller*, Histoire des Suisses, *t. I*, *pag.* 119-121.

Digitized by Google

» Papirio per le maremme era giunto nelle terre de-
» gli Arpini, luoghi tutti pacifici, ed amici più tosto
» per le ingiurie ed odio de' Sanniti, che per alcun
» beneficio de' Romani. Imperocchè i Sanniti in quel
» tempo abitando ne' monti, nelle ville e ne' borghi,
» ed essendo montanari e fieri, spregiavano i piani-
» giani ed abitatori delle maremme, come di vita
» più molle e delicata, siccome quasi sempre avviene
» che gli uomini sieno somiglianti alla qualità del
» paese, e continuamente li predavano e saccheggia-
» vano (1) ».

Da cento fatti simili è stato dedotto il seguente carattere generale: « Ai popoli abitatori delle mon-
» tagne natura inspirò altezza d'animo e coraggio.
» Indomabili come i loro torrenti, saldi al pari delle
» loro roccie, quegli uomini non ascoltano che il
» loro interno senso; difficilmente può la politica as-
» soggettarli; non gli intimorisce la guerra di cui
» amano anzi i pericoli. Avvezzi alle privazioni, da
» sobria vita e da continuo esercizio alla fatica indu-
» rati, al maneggio delle armi avvezzi, hanno gran-
» dissimi vantaggi nel battersi a difesa del loro suolo.
» Il più delle volte essi fecero a piè de' lor monti
» svanire i disegni d'una insaziabile ambizione, ed
» anche vinti, non furono mai conquistati. Solo può
» la nobile fierezza loro piegarsi trovando piena e
» generosa fiducia, e sol possono lealmente affezio-
» narsi a chi scrupolosamente porti rispetto ai loro
» diritti ».

---

(1) Della prima Decade, *lib. IX.*

Digitized by Google

§ 6. *Isole e indipendenza, fierezza, coraggio e simili affezioni.*

Catteau accerta che gli abitanti delle piccole isole che circondano quella di Rugen, danno prova di quella indipendenza di carattere che è comune a tutti gli insolari (1); ne possiamo vedere un esempio ne' Corsi. La Corsica, separata dal continente pe' suoi costumi, come lo è dal mare che la circonda, ha sempre conservato questa particolare fisonomia che la distingue dagli altri paesi, e che i secoli e le loro vicende non hanno giammai potuto cambiare. La verga di ferro de' Cartaginesi, il despotismo de' Romani, la barbarie degli Arabi, finalmente la sanguinosa tirannia de' Genovesi, non hanno potuto cancellare questo carattere nazionale e originale che la natura impresse ne' suoi abitanti, nè storcere la direzione delle passioni ardenti che s'accendono nel fondo de' loro cuori. Invano le legioni romane diffondevansi sopra quelle spiaggie. Le loro aquile che volavano audaci sull'universo, dovettero fuggire a fronte del valor indomabile d'un pugno di Corsi; e il genio di Roma non potè stendere il suo impero sulle roccie di questi feroci insulari che combattevano per la libertà; la quale cosa non recherà sorpresa a chi riflette che nella Corsica si trovano uniti i due Stati *insolare* e *montuoso*.

---

(1) Voyage en Allemagne et en Suède, *t. II, pag.* 142.

Digitized by Google

Gli Arabi stabiliti in Persia conservano l'indipendenza, perchè hanno la facoltà di sfuggire all'oppressione, allorchè si veggono nell'impossibilità di resisterle. Il mare è sempre aperto ad essi; le isole del golfo, il territorio turco che gli è vicino, ugualmente che l'opposta costa dell'Arabia, sono abitate dai loro fratelli. Questa circostanza unita ai loro costumi danno a questa razza una libertà d'opinione ed un'espressione che colpiscono il viaggiatore (1).

§ 7. *Deserti e indipendenza, fierezza, coraggio e simili affezioni.*

Dai confini della Siria e della Persia sino ai limiti del Tropico, s'estende un paese tagliato da pianure e da montagne scarnate in cui nissuna vegetazione nè arresta, nè concentra le nubi. I bassi fondi conservano soli un po' d'umidità che alimenta de' datteri ed altri vegetabili poco numerosi: ella è dovuta alle alluvioni d'inverno, le acque delle quali prive di scolo si sono infiltrate nella sabbia; ma nissuna pioggia, nissuna rugiada rinfresca questi luoghi durante gli ardori d'una lunga state. Gli Arabi, che da secoli e secoli vi si annidarono, non hanno per essi e pe' loro bestiami che le risorse d'alcuni pozzi, la proprietà de' quali è una ricchezza, e diviene una causa di guerra se ne è conteso il possesso.

L'abitante di queste regioni non può occuparsi

(1) Journal des voyages, *t. X, pag.* 305.

Digitized by Google

d'agricoltura, perchè un suolo costantemente arido si ricusa ad ogni produzione. Alcuni datteri e il latte di scarse greggie costituiscono il suo ordinario alimento; la carne è un lusso ch' egli non si permette che di rado. Questa necessaria astinenza soggiace a nuove restrizioni ne' casi non rari di carestia; da ciò l'abitudine de' Bedouini di mangiare delle cavallette, de' sorci, delle lucertole, de' serpenti arrostiti sulle bragie; da ciò le loro rapine ne' campi de' popoli sedentarj cui giungono nelle loro incursioni; da ciò la necessità d'assalire le caravane e i pellegrini; da ciò la guerra delle tribù tra le quali è diviso il deserto.

Il Bedouino, nomado per necessità, dovendo portarsi sui luoghi in cui qualche vegetazione può somministrare alimento alle sue greggie, non può vivere che sotto leggieri tende. Potendo essere costantemente assalito, e dovendo per bisogno assalire, il coraggio è necessario alla sua sussistenza; egli ha le qualità del soldato e dell'aggressore. I capi delle tribù non avendo nè castelli, nè prigioni, ottengono obbedienza finchè rispettano gli altri diritti, sono abbandonati se li offendono, e talvolta provano gli effetti della legge del taglione. In questo stato di cose, la tenuità de' bisogni lascia al sentimento dell'indipendenza tutta la sua energia.

L'abitudine d'una costante sobrietà può sola rendere que' deserti sopportabili al Bedouino, e potendo egli solo vivervi, nissun altro popolo gliene disputa il possesso. A vicenda aggressore ed aggresso, egli si sottrae senza stento ai pericoli, perchè sono facili le

Digitized by Google

sue traversate, e riprende poscia l'offensiva, quando non vede più ostacoli. Quindi in tutti i secoli le spedizioni contro l'Arabia riuscirono inutili. Il successo progressivo negli altri deserti dipende dalla fecondità del terreno, cioè dai viveri che può somministrare ai soldati e dai foraggi alla cavalleria.

CAPO QUARTO

CONTINUAZIONE DELLO STESSO ARGOMENTO

Influenza degli elementi topografici sulle abitudini morali

1. *Posizione e forma del paese* (Influenza della, ecc.)

In più.

1.° Sulla cima delle Alpi, in mezzo alle grandi scene della natura, l'uomo sparisce e la Divinità sola si mostra. Da ogni parte si vede il cielo: là lo spettacolo del sole impone all'occhio che lo contempla; là la notte eccita un principio di terrore; là il ritorno costante delle stagioni è marcato da effetti grandiosi: l'uomo scoprendo intorno di sè degli spazj

In meno.

1.° Tra le ristrette mura d'una città, principalmente se situata in pianura o in una valle, l'uomo solo si mostra; dappertutto egli incontra la sua grandezza. Gli oggetti che lo circondano e fermano la sua attenzione, sono l'architettura ch'egli creò, i metalli che trasse dal seno della terra, le ricchezze ch'egli è andato a cercare al di là dell'Oceano, final-

Digitized by Google

senza limiti, è colpito dall'estensione dell'universo e dalla mano che ne stese il piano. Il sentimento religioso debb' essere gagliardo.

2.° La situazione insulare e costiera influisce sul sentimento di stima cui hanno diritto i commercianti; quindi la professione commerciale era onorata nell'antica Grecia, lo fu in Inghilterra dal X secolo in poi, e lo è attualmente, come lo è in Olanda, Amburgo, ecc.

mente il prospetto brillante della società, delle arti e delle leggi. Il sentimento religioso debbe dunque essere proporzionatamente minore (1).

2.° La professione commerciale fu disonorata nell'antica Roma, al che concorse anco la grande stima consacrata all'arte militare; lo fu a Milano principalmente dopo il decreto citato alla pag. 238, n.° 2.°; lo fu in Francia sino al principio del secolo attuale, ecc.

II. *Forma del paese e stato termometrico*
(Influenza della, ecc.)

In più.

3.° Nell'Asia non v'ha zone temperate; nissun mezzo tra il paese caldissimo ed il paese freddo.

In meno.

3.° La pianura calda e *feconda* dell'Asia è sempre stata la sede della mollezza, della voluttà e della

(1) *All'opposto negli uomini che vivono isolatamente, si scorge una disposizione a ricevere idee esaltate, e ne sono una prova le tribù arabe.*

Digitized by Google

Il paese freddo e montuoso è occupato da popoli bravi, guerrieri, conquistatori. Tali erano gli Sciti e tali i Tartari. Essi bravarono la potenza di Dario, diedero una sublime lezione ad Alessandro, udirono il rumore e non provarono il peso delle armi vittoriose di Roma. Più di venti volte essi hanno conquistato l'Asia e l'Europa orientale. Essi hanno fondato degli Stati nella Persia, nell'India, nella China e nella Russia. Gli Inglesi hanno trovato ne' montanari maratti un'opposizione che forse non sarebbe stata maggiore nella Svizzera, ecc. (1).

codardia. Oppressi que' popoli dai loro despoti, non opposero alcun ostacolo ai conquistatori che andavano a detronizzarli; e nissun paese più che l'Asia dimostrò che l'oppressione diviene fatale agli oppressori ugualmente che agli oppressi. I conquistatori, saliti sul trono de' re detronizzati, seguirono lo stesso sistema d'oppressione, e il popolo continuò ad essere indifferente alla conquista del suo paese.

Ho detto l'Asia *calda* e *feconda*, giacchè ne' *deserti* il coraggio sussiste e la schiavitù v'è ignota.

---

(1) *Il Caucaso, questa gran catena di montagne, lunga quasi duecento leghe dalla sua estremità occidentale, presso di* Ghaekae, *sino a* Targhu, *e della quale le parti più alte sono sempre coperte di neve e di ghiacci, il Caucaso, da tempi immemorabili, è sempre stato il rifugio de' popoli più bellicosi della terra. Sul Caucaso, i Mongoli, gli Arabi, i Persiani, i Tartari e i Russi incontrarono barriere che*

Digitized by Google

III. *Stato termometrico, igrometrico, anemometrico* (Influenza dello).

In più.

4.° L'Europa si risentì in tutti i secoli al solo nome di schiavitù, e la sua storia presenta molte turbolenze eccitate dal sentimento di libertà.

5.° In Europa gli usi, le abitudini, i costumi si cambiarono più volte; i popoli passarono da un estremo all'altro, scemò il credito d'alcune classi, vennero altre in onore; lo stesso sistema religioso subì variazioni ne' ministri, nelle pratiche, ne' dommi. L'agricoltura e principalmente le arti fecero progressi straordinarj. Le mode si cambiano da un mese all'altro: le opinioni, i sentimenti, l'odio, l'amo-

In meno.

4.° L'Asia visse mai sempre quieta, come fa anche oggidì, sotto la tirannia degli eunuchi e l'oppressione degli agà, dei bascià, dei sultani, ecc.

5.° Nell'Oriente, nell'Arabia, nell'India, in tutta l'Asia, la religione, i costumi, il sistema sociale passano inalterabili in mezzo all'oceano del tempo. Nell'India, per esempio, le vedove s'abbruciano sul corpo de' loro mariti defunti come al tempo d'Erodoto. L'uccisione d'un animale è tuttora delitto come nella più remota antichità. Nissuno può uscire dalla casta in cui nasce, nè maritarsi in

---

arrestarono le loro spedizioni militari, e popoli che non si lasciarono spaventare dal rumore delle loro immense conquiste.

Digitized by Google

re, la stima, lo sprezzo seguono i movimenti delle banderuole. I quali fenomeni si spiegano, se si riflette che quivi le cause fisiche essendo molto variabili e poco intense, oltre di richiedere abitudini fisiche diverse, lasciano largo campo all'azione delle cause morali.

6.° *Climi temperati e freddi.*

La pubertà si sviluppa verso gli anni quattordici con qualche anomalia in più o in meno. La bellezza dura o può facilmente durare sino ai 45 e 50.

In forza della 1.ª circostanza la donna va al matrimonio con un certo corredo di ragione. In forza della 2.ª conserva a lungo un certo impero sull' uomo. Dall'una e dall'altra nascono vincoli morali di stima e d'amicizia.

Una 3.ª circostanza rimarchevole si è che ne' un'altra, nè esercitar professione diversa da quella di suo padre, ecc. Le stesse foggie del vestire ricordano quelle di due mila anni fa. Nell' Arabia il Bedovino del secolo XIX differisce assai poco dai primi discendenti d'Ismaele, ecc.

6.° *Climi caldi e caldissimi.*

La pubertà si sviluppa agli anni 12, 10 ed anche 8. La durata della bellezza non oltrepassa comunemente l' 25 o i 30 anni.

Dalla 1.ª circostanza risultano scelte irragionevoli. Dalla 2.ª nasce presto fastidio nell'uomo. Dall'una e dall'altra pronto disprezzo ed oppressione della donna, la quale è considerata più come una *cosa* che come *persona*.

Altronde ne' citati climi i pochi bisogni e la fecondità del suolo permettono

Digitized by Google

suddetti climi il prodotto del lavoro d'un uomo basta appena a mantenere una donna e la prole che ne risulta.

all'uomo di mantenere più mogli.

Quindi la poligamia e l'affezione al maomettanismo che la permette (1).

---

(1) *Più scrittori da un lato ristrinsero l' idea degli elementi topografici alla sola temperatura, dall' altro esagerarono l' azione di questa, e, per riuscire meglio nel loro intento, alterarono i fatti: eccone qualche prova.*

Bonstetten, per caratterizzare l'influenza del clima sulla condotta religiosa, ricorda che i mistici del Nord appena osano muoversi, mentre i Derviches (*specie di santi indiani*) *fanno continue giravolte* (L'Homme du Midi et l' Homme du Nord, ou l'influence du climat, pag. 50).

Questo dottissimo scrittore si è ingannato nel riguardare un fatto particolare come un fatto generale; e per verità vi sono nell'India più Derviches, *i quali professano una perfetta* immobilità: *ecco come ne parla l' autore delle* Lettere sulle Indie Orientali.

» *Quando i Sanissi sono arrivati all' intero distaccamento da tutte le cose create, e son detti* Para-
» mahànsa, *non si cibano più se altri non gli imbocca,*
» *non si nettono più in alcun modo il corpo se al-*
» *tri non li lava; simili ad un tronco, immobili come*
» *una pietra, in una inerzia totale* » (*t. I, p.* 186).

» *Havvi tra le altre una setta detta* Tader: *tra le*
» *altre penitenze esercitano le seguenti. Alcuni menano*
» *la vita in una gabbia di ferro; altri si caricano di*
» *pesantissime catene; altri chiudono i pugni delle*
» *mani, e tenendoli continuamente in tale stato, le un-*
» *ghie traforano loro le palme, e passano dall' altra*
» *parte. Altri inpalizano le braccia ad aggrappare qual-*

Digitized by Google

Queste tre circostanze sono favorevoli alla mo-

» che ramo d'albero, le quali tenute sempre così av-
» vizziscono, e perduta ogni articolazione, rimangono
» rigide e simili ad arido tronco . . . . Altri stanno
» continuamente in piedi per lungo tempo, appoggian-
» dosi solo alcune ore della notte sopra una corda
» tesa, di modo che le gambe loro si gonfiano straor-
» dinariamente. Altri rivolge la testa a riguardare so-
» pra una spalla, e tenendola continuamente in tal
» positura, la rende finalmente immobile; altri tien
» fissi gli occhi sulla punta del naso, finchè essi di-
» vengono incapaci di girarsi in altra direzione, e que-
» sti pretendono di vedere non so qual fuoco sacro,
» effetto senza dubbio della vista disordinata » (Ibid.
» pag. 187-189).

Bonstetten osservando che ne' paesi freddi l'uomo è obbligato a stare in casa più che ne' paesi caldi, conchiude che le affezioni domestiche debbono essere maggiori (Op. cit.).

L'esperienza non conferma questa conclusione. Il sullodato autore delle Lettere sulle Indie Orientali parlando degli Indiani dice: » La loro compassione
» e carità sono già state ricordate. La riverenza e
» pietà figliale è pure una delle loro più belle virtù.
» Ho veduto spesso de' figli serbare ai loro genitori
» la metà di quel poco nudrimento che ad essi me-
» desimi non bastava a toglier la fame. Annuali of-
» ferte agli Dei e limosine ai poveri sono fatte da co-
» loro che possono, in memoria de' loro genitori de-
» funti. Quando un padre di famiglia muore, il mag-
» gior fratello adempie verso gli altri il dovere di pa-
» dre, ed essi l'obbediscono e lo rispettano ugual-
» mente. Regna in somma, generalmente parlando,
» nelle loro famiglie un'affezione, una concordia ed

Digitized by Google

nogamia, e quindi al cristianesimo che la predica.

» una reciproca assistenza, qual di rado si vede fra
» le più colte nazioni. Il più grande insulto ad un
» Indù è il profferir parole di scorno contro i suoi
» genitori, specialmente contra la madre: coloro che
» son privi di figli adottano spesso poveri orfanelli,
» costume troppo inumanamente e troppo vergognosa-
» mente sbandito fra noi » (t. II, pag. 76-77).

Ci resta da rispondere ad un'obbiezione dell' eruditissimo e dottissimo Malte-Brun; egli dice:

» Le fameux système sur l' influence des climats se
» trouve fortement compromis par les fait, que l' Amé-
» rique méridionale offre à notre attention. Un peu-
» ple doux et foible habitait parmi les froides mon-
» tagnes du Perou. Un peuple féroce et intraitable
» errait sous le soleil brûlant du Bresil » (Précis de
» la Géographie universelle, t. V, p. 703).

Dapprima e in generale, le eccezioni non distruggono un principio, che ha per base migliaja di fatti provati dalla testimonianza unanime della storia antica e moderna, e de' quali è ben nota l' esattezza e precisione.

In secondo luogo, l' azione degli elementi topografici sulle affezioni umane non esclude l' azione di altre cause fisiche, per es., le razze degeneri (il che è forse il caso de' Peruviani), e molto meno l' azione delle cause morali, per cui sino dall' infanzia viene alimentato il valore e considerato come un' obbrobio il cedere al nemico, del che se ne trovano mille prove nella storia de' selvaggi, e fu il caso de' Brasiliani.

Finalmente da un lato si trovano moltissime montagne nel Brasile, dall' altro il sole ardente non distrugge il sentimento del valore nelle situazioni in cui

Digitized by Google

7. Nelle zone temperate sono possibili gli esercizj del corpo e quelli dello spirito

7.° Nelle zone calidissime riuscendo difficili gli esercizj del corpo, devono prevalere i giuochi sedentarj e d'azzardo.

ARTICOLO SECONDO

STATO DELLE ABITUDINI.

CAPO PRIMO

A QUALI USI AMMINISTRATIVI SERVA LA COGNIZIONE DELLO STATO DELLE ABITUDINI.

USI AMMINISTRATIVI. (V. la p. 257 e seg. del vol. III).

SEZIONE DI ABITUDINI.

§ 1. *Abitudini intellettuali.*

I. *Ignoranza generale.*

Allorchè l' ignoranza è comune in una nazione, il legislatore è costretto di estendere l' uso della prova testimoniale; e ne abbiamo l' esempio della procedura civile e criminale de' secoli di mezzo. Dove infatti nissuno o pochi sanno scrivere, non esistono registri dello stato civile, non istrumenti che provino diritti, non chirografi che attestino obblighi, ecc.

è possibile sottrarsi all' altrui oppressione o respingerla come, per es., ne' deserti, ne' boschi, tra terreni qui asciutti, là paludosi, ecc.

Digitized by Google

Altronde esiste rapporto tra l'ignoranza e i delitti, tra la scienza e i prodotti, ed ogni governo ha interesse di annullare i primi e accrescere i secondi.

In Irlanda i signori emigrano in Inghilterra; quindi nelle campagne irlandesi non si trovano le persone istrutte che si trovano nelle inglesi. La mancanza di questo elemento, cioè d'un' istruzione particolare, rende impossibile l' istituzione del giury e del sistema municipale nell'Irlanda, inasprita altronde dallo spirito di partito.

II. *Prevenzioni particolari e irragionevoli.*

Analizzando gli usi e i costumi de' popoli si trovano mille prevenzioni irragionevoli relative alla produzione, conservazione, consumo; prevenzioni che ogni governo deve proporsi di torre: cito qualche esempio.

Produzione. Nell' Islanda gli stagni e le riviere formicolano d' ogni specie, d' anguille, ma gli Islandesi si astengono dal farne uso per una particolare avversione.

Conservazione. I morti per vajuolo sono indizj al legislatore che il pregiudizio contro la vaccinazione è tuttora forte, e le leggi non abbastanza potenti per vincerlo.

Consumo. Era generale in Francia sul principio dello scorso secolo la prevenzione contro l' uso de' pomi di terra. I governatori delle provincie e gli intendenti ebbero ordine di farne uso ne' pranzi di invito ed estenderne il consumo col loro esempio.

Digitized by Google

III. *Pratiche superstiziose e pericolose.*

Può servire di prova l'uso di suonare le campane per dissipare le tempeste, uso che tante volte è stato fatale ai campanari. Il governo austriaco non essendo riuscito a far osservare nella Stiria l'ordinanza colla quale aveva vietato quest' uso superstizioso, incaricò i parrochi di scemarlo a poco a poco con paterne rimostranze.

§ 2. *Abitudini economiche.*

IV. *Spensieratezza o eccessi ne' consumi attuali a danno del futuro.*

La spensieratezza, non in qualche individuo, ma in tutta una nazione od in gran parte di essa può giungere al punto che il consumo attuale estingua le risorse pel futuro. Tale si è la sbadataggine de' paesani russi, che è stato necessario ordinare con particolare regolamento, che ciascuno deponesse nel pubblico magazzino un *poud* di grano, onde impedirgli di consumarlo durante il verno, e quindi trovarsi sprovvisto di semente in primavera (*Journal des voyages*, t. XI, pag. 166-167.)

Allorchè i missionarj moravi giunsero sulle coste del Labrador, paese freddissimo, come tutti sanno, gli Esquimaux avevano l'uso di uccidere gli orfani e le vedove, acciò non venissero a morire di fame: ecco gli espedienti della rozza natura. I missionarj, dopo avere insegnato loro molti metodi nella pratica della pesca, giacchè l'agricoltura non è ivi possibile, fab-

Digitized by Google

bricarono un magazzino, in cui ciascuno poteva deporre e conservare il suo superfluo, e li indussero a porre in questo cesto di risparmio la decima parte per gli orfani e la vedove (1).

V. *Materiali per le fabbriche e simili oggetti di generale consumo.*

Dovunque abbondano il gesso, la pietra calcare, il marmo, il granito, come per es., nella Scozia, può essere tollerabile un dazio sull'introduzione di essi nelle città; lo sarebbe assai meno dove questi materiali scarseggiano, come, per es., in Inghilterra.

In generale essendo, in forza delle circostanze topografiche, più o meno abbondanti gli oggetti d'ordinario consumo, la giustizia vuole che ne sia diverso il dazio d'introduzione ne' varj comuni murati.

VI. *Bisogno di acqua giornaliera.*

Un paese, i cui abitanti non abbiano altro mezzo per procurarsi l'acqua che le cisterne artificiali, come, per es., la Siria, gran parte dell'Arabia, ecc., richiede speciali misure militari, giacchè il nemico può distruggere in un giorno il lavoro di molti mesi (le cisterne)

(1) California. *Gli Indiani hanno ciascuno il loro campo, e la proprietà di quanto raccolgono: ma sì scarsa è la loro previsione, che dissiperebbero in un giorno il ricolto, se i loro missionarj non avessero cura di farne la distribuzione a proposito* (Dict. univ. de géographie commerciale, *t. III*, *pag.* 257.)

Digitized by Google

e la risorse d'un anno (l'acqua bisognevole), giacchè ivi l'acqua non si raccoglie che nelle alluvioni del verno.

VII. *Mancanza d'olio.*

Il concilio d'Aix-la-Chapelle (817) permise ai canonici regolari di far uso del sugo del lardo ne' giorni magri, eccettuato il venerdì, atteso che la massima parte della Francia mancando d'olive, manca del relativo olio: *quia oleum olivarum Franci non habent, voluerunt episcopi ut (canonici regulares) oleo lardino utantur.*

La stessa mancanza indusse i Sommi Pontefici dal 1491 in poi a permettere ai Francesi l'uso del burro come condimento ne' giorni magri.

VIII. *Cattivo e scarso alimento.*

Ho citato alla pag. 172, n.° 5, il pane di corteccia di cui si fa uso in alcune situazioni più sterili della Dalecarlia. Ora gli abitanti che si cibano di questo pane, sono deboli e languidi, mentre gli altri Dalecarlj sono robusti e attivi. Queste e simili notizie che dimostrano la debolezza o la forza fisica delle popolazioni, non sono indifferenti nella leva de' soldati.

IX. *Attività della produzione.*

I popoli che abitavano le sponde del Baltico e del mare d'Alemagna, attendevano con molto ardore sino dall'XI secolo alla pesca del porco marino che offriva loro annualmente la natura; e siccome ella non

Digitized by Google

dura che pochi mesi e finisce col passaggio di quel pesce, perciò la S. Sede, per indennizzarli della *sterilità del loro terreno*, permise loro di pescare ne' giorni di festa e di domenica. Invano alcuni vescovi più zelanti che istrutti, e dimentichi de' bisogni delle popolazioni, s'opposero alla pubblicazione ed esecuzione della bolla; Alessandro III tenne fermo in una decretale che ha la data del 1160.

X. *Trascuratezza nella produzione.*

Si danno nella vita delle nazioni molti gradi d'indolenza che facilmente possono essere tolti con qualche stimolo governativo, e quindi vogliono essere noti: Plinio, per es., ci dice, che i Romani coltivarono molto più tardi la vite che non il frumento. Al tempo di Numa essi avevano bensì alcuni ceppi, ma ne trascuravano la coltivazione. Questo principe destro, affine d'indurre i Romani a coltivarli, impose loro la legge di non offrire agli Dei che vino provenuto da ceppo potato.

XI. *Abitudini domestiche relative alla pulitezza.*

La cognizione delle abitudini domestiche può essere le mille volte utile alla medicina; non si può, per es., attribuire la peste de' paesi orientali al sudiciume, quando si sa che i Turchi si lavano il volto, i piedi, le mani cinque volte il giorno, e il corpo una volta la settimana. La pulitezza altronde giunge al più alto grado nelle case; i pavimenti vi sono coperti di tappeti e di stuoje d'Egitto; e sebbene l'uso voglia che si lascino ai piedi delle scale gli stivali e gli

Digitized by Google

zoccoli, cosicchè le sale e le gallerie sono di rado lordate o macchiate, ciò non ostante i pavimenti delle case sono regolarmente lavati una volta la settimana.

XII. *Costruzione delle case.*

L' interesse particolare e momentaneo richiede in Danimarca, Svezia, Norvegia, *case di legno*, perchè ne è tenue il prezzo, pronta la costruzione, sufficientemente lunga la durata; quindi, dacchè esistono memorie storiche, si costruirono case di legno. Ora l' esperienza avendo fatto conoscere, che *questa inveterata abitudine riusciva frequentemente fatale al pubblico*, giacchè il minimo difetto di precauzione basta per appiccare gl' incendi ed in un istante ridurre in cenere una città, e tutte quelle de' suddetti regni hanno provato una, o molte volte questo disastro, perciò la legge è intervenuta ed a proscritto le case di legno.

XIII. *Stato economico delle classi sociali.*

Replicati confronti avendo dimostrato all'amministrazione generale degli esposti a Parigi, che la mortalità di questi ragazzi era minore, allorchè venivano confidati alle famiglie de' proprietarj, vignajuoli, coltivatori della Borgogna, Normandia e del Nivernese, di quello che presso i *filatori* e i *tessitori* della Picardia, ne risultò una norma per la futura scelta delle balie; oltre minore mortalità si trovò docilità maggiore. (Benoiston, *Considérations sur les enfans trouvés*, pag. 76-77).

Digitized by Google

XIV. *Vicende de' consumi in genere.*

Abbiamo già veduto che l'aumento o la diminuzione generale ne' dazj di consumo diviene pel pubblico amministratore un sintomo di ricchezza o di povertà, il che, tra tante altre conseguenze, serve a giustificare o condannare le nuove misure antecedentemente introdotte.

XV. *Consumi nocivi alla salute.*

Nella qualità e nell'eccesso di certi consumi trova la medicina la ragione di certe malattie e relativa mortalità, il che diviene norma ai regolamenti del governo. Nel 1759 il governo del Perù fu obbligato di proibire assolutamente la vendita e la fabbricazione delle acque spiritose, a motivo d'una febbre epidemica che proveniva in gran parte dall'inclinazione degli Indiani all'ubbriachezza. Ulloa accerta che tra le cause che contribuirono a diminuire la popolazione di quel regno, si deve contare l'abuso de' liquori forti.

XVI. *Bisogni speciali.*

Gli Olandesi credono assolutamente necessario l'uso del tabacco, atteso l'umidità del loro clima: supponete che l'opinione sia vera: non sarà questa cognizione un motivo a quel governo per vendere il tabacco a basso prezzo? Nel caso che quell'opinione fosse erronea, il prezzo del tabacco non resterebbe più vincolato da quell'importantissimo riflesso.

Digitized by Google

XVII. *Sobrietà maggiore o minore nella soldatesca.*

La massa delle sussistenze che abbisogna giornalmente ad un' armata, è cognizione necessaria a chi deve condurla e provvederla. Ora questa massa è assai diversa presso i diversi popoli: un'armata inglese non può sussistere son que' frugali e scarsi mezzi che bastano ad un' armata magratta. In casi urgenti un cavalier maratto compie lunghe e rapide marcie, e sopporta incredibili fatiche senz' altro cibo che le frutta e i crudi grani, che si procaccia per via collo stropicciarne le spighe fra le mani, e di cui pur anche il suo cavallo si pasce a carpite boccate senza arrestarsi. La sobrietà degli Spagnuoli e de' Portoghesi permette ai generali di condurli per montagne scoscese 24 ore con un pezzo di pane, una spica d'aglio od un po' di tabacco da fumare. I Francesi sono infinitamente più esigenti (1).

---

(1) Sumatra. *Nella provincia di* Battas, *gli uomini nelle imboscate guerresche si contentano d'una patata al giorno, ed ottengono vantaggi sui* Malesi (*abitanti d'altra provincia della stessa isola*), *i quali vogliono in tempo di guerra essere meglio trattati* (*Marsden*, Hist. de Sumatra, *t. II*, *pag.* 206).

Allorchè si riflette, dice Thornton, che, dalla loro infanzia, i Turchi sono abituati a privazioni che un soldato europeo troverebbe insopportabili; che il vino e tutti i liquori fermentati sono proibiti ne' loro campi; che una sola razione di pane o di grano turco e alcune olive nere sono per essi un pranzo delizioso e abbondante, che un gran numero di essi

Digitized by Google

XVIII. *Abuso di liquori nella soldatesca.*

Essendo risultato al generale Wellington (ordine del giorno 4 giugno 1812, datato da Fuente Guinaldo) che l'armata inglese perdeva molti soldati per eccesso nel bere, prescrisse con ordine del primo agosto dello stesso anno, datato da Cueller, le seguenti misure di precauzione agli ufficiali delle rispettive compagnie: 1. di far mischiare quattro dosi d'acqua ad una dose d'acquavite nell'atto che ne viene fatta la distribuzione (dopo richiamo de' soldati, il quadruplo fu ridotto al triplo); 2. allorchè i corpi ottenevano qualche arretrato ragguardevole, doveva essere ripartito giorno per giorno e durante assai lungo tempo la relativa somma, acciò la truppa non ricevesse giornalmente che quanto bastava per soddisfare a' suoi bisogni reali, e procurarsi moderati piaceri, e fossero così prevenuti gli eccessi che con danno della vita soleva farsi in un solo giorno.

---

non porta bisaccia e non ne ha bisogno; che accostumati a dormire all'aria aperta, inviluppati ne' loro cappotti, s'accorgono appena che la mancanza di tende è un inconveniente; quando si riflette a tutte queste cose, sembra evidente che la Porta può mettere in campagna un'armata di 100,000 uomini con minore spesa di quella che ad un principe della cristianità sarebbe necessaria per mantenerne un terzo. (État actuel de la Turquie, t. *II*, *p.* 126).

Digitized by Google

§ 3. *Abitudini morali.*

XIX. *Carattere generale della popolazione.*

Cesare conoscendo la leggerezza degli antichi Galli, sapendo che erano facilissimi a cambiare di consiglio, avidi di novità, pronti a prendere le armi, baldanzosi nella prospera e vili nell'avversa fortuna, invece di prestar fede alle loro proteste, voleva ostaggi, talora affrettava una marcia per prevenire i loro concerti, talora moltiplicava le guarnigioni per atterrirli e profittare della loro incertezza e sorpresa.

XX. *Corruzione particolare e straordinaria.*

Si attribuisce agli Inglesi nel Bengala una cupidigia insaziabile, la quale nutre in essi due inclinazioni, quasi dissi epidemiche: inclinazione a commettere ogni estorsione in pregiudizio degli Indiani; inclinazione ad esercitare ogni specie di peculato a danno del pubblico tesoro. Da ciò nasce una tacita convenzione ad ajutarsi reciprocamente nella pratica di questi eccessi. Un giurì, preso all'azzardo nella classe degli Inglesi, come si usa in Inghilterra, non troverebbe giammai un colpevole, per quanto manifesto fosse il delitto: gli Asiatici sarebbero abbandonati all'oppressione, il pubblico tesoro alle ruberie; dal che concludiamo che *le diverse abitudini morali richieggono diversità anche nella procedura giudiciaria.*

XXI. *Prevenzione contro il servizio militare.*

La nobiltà russa era renitente al servizio militare.

Digitized by Google

L' imperatrice Caterina, per distruggere questa renitenza, non chiamò in suo soccorso le minaccie; essa ordinò che tutte le precedenze, tutti i ranghi fossero determinati giusta i gradi militari; ella armò la vanità contro l'indolenza; i nobili delle provincie più rimote, per non essere cancellati dai subalterni, si fecero premura d' ottenere gli onori dell' armata...

XXII. *Affezione ad una foggia di vestire.*

I montanari scozzesi sono affezionati al loro abito nazionale. Il Pretendente comparendo in mezzo di essi con questo vestito si fece dei seguaci. Il Parlamento inglese nel 1745 volle distruggere quel *costume* alquanto scandaloso e si fece dei nemici; dopo inutile lotta è stato costretto a ritirare la legge nel 1784. Questo costume consiste nell' andare senza calzoni; quindi, allorchè la legge volle che que' barbari coprissero la loro nudità, furono visti alcuni *portare* i calzoni non dove li destinava lo spirito della legge, ma all' estremità d' un bastone.

XXIII. *Affezione alla barba e mustacchi.*

L' estrema affezione de' popoli orientali pe' mustacchi e per la barba è causa per cui chi la taglia ad un altro, gli fa un affronto gravissimo, giacchè un volto senza mustacchi e senza barba non appartiene che agli schiavi ed alle donne. Questo delitto richiede dunque pena maggiore in Oriente che altrove. Pietro il grande costringendo i Russi a tagliarsi la barba, eccitò una rivoluzione.

Digitized by Google

La repubblica Veneta seppe profittare della passione de' Morlacchi pe' loro mustacchi, minacciandone l'abrasione per certi delitti.

XXIV. *Affezioni domestiche.*

I Maomettani e gli Indiani che con particolare gelosia custodiscono gli appartamenti delle loro donne; non potrebbero soffrire che un officiale di polizia vi facesse perquisizioni. Per rispettare la loro delicatezza senza violare la legge, dice Bentham, converrebbe nominare delle donne per questo genere d'incumbenza, e tutto sarebbe conciliato.

XXV. *Istituzioni civili altamente rispettate, benchè erronee.*

È noto che l'India è divisa in caste; che l'associazione anche involontaria, qualunque fosse stata, con persona d'un rango inferiore ed impuro, trae seco la perdita della casta alla quale si appartiene. Ora, tra gli Indiani, l'esclusione dalla casta produce gli stessi effetti che la scomunica avrebbe prodotto tra noi nel suo primitivo rigore, il che non è niente meno dell'estrema infamia o dell'esclusione totale dalla società. Questo stato di cose richiede ivi nelle prigioni una distinzione che è ignota negli Stati europei: l'individuo d'una casta non può ivi trovarsi unito nella stessa stanza con un individuo d'un'altra, senza gli inconvenienti sopraccennati.

XXVI. *Usi riprensibili antichi.*

L'ignoranza e l'impertinenza barbara de' nostri

Digitized by Google

maggiori ci hanno lasciato più usi che meritano d'essere distrutti, e quindi vogliono essere noti al legislatore: eccone un esempio: « In molti villaggi ed anche in alcune città della Francia, all'abolizione di tante antiche costumanze ne è sopravvissuta una non men ridicola che riprensibile, ed è che quando un marito si lascia battere da sua moglie, si piglia, si mette a cavallo ad un asino colla faccia rivolta verso la coda, e si fa girare per le strade principali. Toccò questa sorte ad un notajo d'una piccola città d'un dipartimento vicino a Lione nello scorso febbrajo (1826).

XXVII. *Specie di delitti.*

Confrontando le tabelle de' delitti nel decorso di più anni, si scorge quali più frequentemente e in maggior copia ritornano, il che annuncia al legislatore i lati deboli della legislazione o il relativo aumento delle morali abitudini, e lo induce a ricercarne le cause e i rimedj; per esempio, dal rapporto presentato da lord Peel alla Camera de' comuni risulta che tra 14,487 delitti di vario genere commessi in Inghilterra nel 1825, ci ebbe 12,530 furti, cioè più di sei settimi della totalità, il che essendo conforme ai risultati degli anni antecedenti e maggiore di quanto si osserva sul continente, in parità di popolazione, si attribuisce alla debolezza della polizia, alla quale la costituzione inglese non permette di prevenire il delitto. Questo *aumento di furti in ragione della debolezza della forza preventiva e repressiva*, conferma quanto ho detto alla pag. 192.

Digitized by Google

XXVIII. *Professione de' rei.*

Nel Portogallo un terzo de' ladri sono soldati o marinaj: questo fatto accerta il Governo che la paga è meschina, la disciplina trascurata, la professione avvilita. Non è cosa rara a Lisbona che un soldato dimandi la limosina col coltello in mano (Chatelet, *Voyage en Portugal*, t. II, p. 34 e 35).

XXIX. *Inclinazione ai giuochi d'azzardo.*

I tanti suicidj che si commettono annualmente per perdite al giuoco, la rovina di tante famiglie, il discredito e i danni che ne soffrono i figli innocenti, non sono cognizioni sterili nella mente de' pubblici amministratori, e hanno già indotti parecchi a proscrivere dai loro Stati i giuochi d'azzardo, a malgrado del lucro che ne potrebbero percepire.

. . . . . .

XXX. *Topografia delle parrocchie.*

Acciò possa effettuarsi l'esercizio de' doveri religiosi, è necessario che l'estensione delle parrocchie sia sì limitata, che un uomo possa portarvisi e ritornare almeno in mezza giornata. È quindi evidente, che la cognizione della topografia delle parrocchie non è inutile al legislatore. Nella Scozia il numero delle parrocchie è sì ristretto, che spesso distano 20 o 40 miglia. Questo stato di cose non è il migliore elogio che far si possa della legislazione inglese.

XXXI. *Rendita delle parrocchie.*

La cognizione della scarsa rendita di più parrocchie'

Digitized by Google

promosse, nel cessato regno d'Italia, il supplimento di congrua per que' parrochi la rendita de' quali non giungeva a 500 fr. Per vero dire, non si può ammirare la generosità del legislatore; giacchè in quell'epoca un facchino in Milano guadagnava di più; fu però un passo verso uno stato migliore.

XXXII. *Numero de' centri religiosi e de' giorni festivi.*

Talvolta vi può essere eccesso nel numero de' centri religiosi senza che vi guadagni la religione, e il legislatore deve saperlo. Lima conta abitanti 52,627; ora, oltre un numero d'oratorj, eremitaggi, cappelle ed altre case di divozione, si trovano in Lima 63 grandi chiese; il peggio si è che sono convegni d'intrighi amorosi. Nel Brasile le città contengono quasi tante chiese quante case (*Nouvelles Annales des voyages*, t. II, p. 2451). Ne' secoli scorsi v'era eccesso ne' pellegrinaggi, non sempre favorevoli al buon costume. Nella Moldavia e Valacchia si contano 210 feste all'anno, delle quali l'osservazione è rigorosa, e che fanno dimenticare la massima: *homo nascitur ad laborem*, ecc.

XXXIII. *Impostori che ingannano con apparenze religiose.*

Sorgono frequentemente impostori che ingannano il popolo con apparenze religiose, lo distraggono dai lavori, e talvolta con danno del buon costume, come successe a Stockolm nello scorso secolo: un artigiano s'acquistò fama e seguaci con un ammasso bizzarro

Digitized by Google

d'idee mistiche e di pratiche superstiziose; le assemblee si tenevano ne' granaj e si prolungavano a notte avanzata. La polizia le proibì e castigò i refrattarj; i castigi, secondo il solito, animarono lo zelo. Gustavo III, informato della cosa, ordinò la composizione d'una commedia, in cui le buffonerie di que' settarj sarebbero esposte in modo da colpire la plebe, e la fece rappresentare sul teatro nazionale. Questo mezzo ebbe tutto il successo; il pubblico rise e le assemblee cessarono (1). Non è necessario il dire che per poter porre in ridicolo quelle buffonerie fu necessario conoscerle.

XXXIV. *Obblighi e diritti civili voluti dalla religione.*

Le particolari religioni impongono certi obblighi talvolta innocui alla società, e che in conseguenza il legislatore deve rispettare, se non vuole produrre scontento, disobbedienza ed altri inconvenienti maggiori in quelli che le seguono. I quaccheri, per esempio, hanno in orrore il giuramento: la legislazione inglese li scioglie dall'obbligo di giurare, ed, avuto riguardo alla facilità dello spergiuro, si può dire che ha fatto benissimo. La religione ebraica permette il divorzio; il codice austriaco permette il divorzio agli Ebrei, ecc.

---

(1) *Catteau*, Voyage en Allemagne, *t. II*, *p.* 228 e 229.

Digitized by Google

CAPO TERZO

ATTITUDINI INTELLETTUALI.

Lo stato intellettuale delle nazioni presenta diverse fasi, quasi dissi simili a quelle della luna, sulla quale vediamo unita l'oscurità e la luce dal novilunio al plenilunio. Non v' ha infatti nazione, per quanto incivilita si voglia supporla, la quale non abbia i suoi pregiudizj, come non v' ha nazione selvaggia in cui sia spento affatto il senso comune. Seguendo questa idea esaminerò dapprima i sintomi che denotano ignoranza (*parte oscura*), poscia quelli che annunciano scienza (*parte illuminata*).

ARTICOLO PRIMO

SINTOMI D' IGNORANZA.

Nell' ignoranza, considerata nella sua massima latitudine, possiamo distinguere due parti: la prima è costituita dalla somma delle idee mancanti relativamente alla civilizzazione; la seconda è costituita dalla somma delle idee false o de' pregiudizj più o meno praticamente nocivi.

§. 1. *Mancanza di idee.*

I. *Nella produzione delle cose giornaliere, la somma delle spese o delle fatiche non necessarie può rappresentare i gradi dell' ignoranza popolare*; addurrò due fatti a schiarimento del principio:

Digitized by Google

a) In un paese sì caldo e sì ferace di vino come il Portogallo, si osserva con sorpresa che *mancano le cantine*. I Portoghesi tengono il vino in cellieri sopra terra, dove necessariamente deve fermentare. Affine di prevenire la fermentazione, vi uniscono molta dose d'acquavite, *spesa* che potrebbero risparmiare facendo uso delle cantine. Non possono i Portoghesi per la stessa ragione preparare vini leggieri e fini come quelli di Francia (1).

b) Gli abitanti di Sumatra, i quali coltivano abbondantemente il riso, *mancano di pile*, quindi sono condannati alla straordinaria fatica di fregarlo coi piedi onde sgranarlo, operazione che essi procurano d'agevolarsi, attaccandosi colle mani ad un legno collocato orizzontalmente sopra la loro testa. E sebbene, atteso l'abitudine d'andare scalzi, i loro piedi siano estremamente callosi, e per conseguenza propri a questa operazione, ciò non ostante il lavoro è sì aspro che talvolta fa uscir sangue dalla pianta de' piedi, principalmente se è accelerato (2).

II. *Nell' uso delle cose giornaliere, la differenza tra la somma de' vantaggi suscettibili e la somma dei vantaggi realizzati, rappresenta i gradi dell' ignoranza o inerzia popolare.* Il legno d'olivo, per es., il quale ha un colore giallo, è durissimo e bellissimo, può servire a diversi usi; ora i Portoghesi che pos-

---

(1) *Link*, Voyage en Portugal, ecc., *t. II*, *p.* 55 e 56.

(2) *Marsden*, Hist. de Sumatra, *t. I*, *p.* 129 e 130.

Digitized by Google

seggono tanti ulivi, non adoprano questo legno che come combustibile (1).

Vi sono dunque tante misure sensibili e palpabili dell' ignoranza, quante sono le cose che servono agli usi comuni.

L' ordine più regolare che seguir si possa in questa indagine, sembrami indicato dai bisogni come segue:

I. *Sintomi d' ignoranza dedotti da oggetti relativi al vitto.*

Prendiamo per norma il latte, e non consideriamo che i tre primi usi comuni: avremo i tre seguenti gradi d' ignoranza:

1.° I Greci non capiscono come si possa *bere latte* di pecore o di vacche; essi non bevono mai altro che quello di capra, il quale nelle isole è eccellente (2).

2.° I Calabresi non sapendo *fabbricare il burro*, preparano i loro alimenti con grascia di porco, ed impiegano il latte a fare formaggio, del quale si vanta con ragione la delicatezza (3).

3.° I Giapponesi si servono de' tori e delle vacche unicamente per l' agricoltura; non si conosce al Giappone nè l' *uso del latte*, nè la *preparazione del burro*, nè la *fabbrica del formaggio*; si osserva la

(1) *Link*, ibid, *t. I, p.* 405.
(2) Annales des voyages, *t. II, pag.* 160.
(3) Journal des voyages, *t. XII, pag.* 65.

Digitized by Google

stessa mancanza nello Stato di Tonkin, alla Cocincina, nell' isola di Giava, ecc. (1). E sebbene l'accennata mancanza sia anche effetto di particolari avversioni, sarà sempre vero che l' intelligenza popolare non è abbastanza forte per superarle.

II. *Sintomi d' ignoranza dedotti da oggetti relativi all' alloggio.*

In questo articolo le norme per misurare l' ignoranza sono i materiali, le proporzioni, le convenienze col fine, senza parlare de' varj elementi che compongano la bellezza.

a) *Materiali.* Sulle coste di Barberia è quasi ignoto l' uso della calce, benchè il suolo sia tutto calcare.

In più villaggi turchi, molti rispettabili avanzi di architettura antica, non apprezzati dagli abitanti, si veggono adoprati negli usi più vili. Gli avelli sepolcrali sono cambiati in vasche per le fontane; i frammenti di colonne e le cornici mutilate sostengono le

---

(1) Nouvelles Annales des voyages, *t. XII*, *pagina* 159-162.

Del Portogallo dice Linck: » *È cosa sorprendente* » *che non si faccia burro fresco nel portogallo: non* » *se ne trova quasi che in alcune case di campagna.* » *Si impiega ordinariamente il burro d' Irlanda in* » *barili e più di rado quello d' Olanda . . . . Nelle* » *grandi città non si può aver latte; in alcuni paesi* » *montuosi non si trova che latte di capra* » (Op. cit., *t. I*, *pag.* 254)

Digitized by Google

mura d' una stalla, e i capitelli scavati e collocati nelle strade servono a sgranare il riso ed il frumento come in un mortajo. Ordinariamente i Greci e i Turchi coprono di calce gli antichi marmi dandosi a credere d' abbellirli; e così cancellano la maggior parte delle iscrizioni.

b) *Proporzioni.* Gli edifizj turchi sono copie grossolane e incoerenti che non hanno nè l' unità, nè la semplicità dell' originale... Le parti non hanno tra esse alcuna armonia, non sono sottomesse ad alcun principio regolatore; i dettagli sono cattivi e peccanti sì dal lato del gusto che dell' esecuzione. Le loro decorazioni fantastiche non sono dirette nè dalla ragione, nè dalla natura; esse mancano d' utilità, d' intenzione, d' armonia col disegno generale, nulla insomma indica la creazione del genio (1).

c) *Convenienze coi fini.* Ne' paesi freddi il principale problema che deve sciorre l' architetto, consiste nel trovare i modi di conservare il calore, problema più importante di quest' altro: trarre molto calore da enormi quantità di legna. Ora, se prestasi fede a Buck, nel Finnmark o in tutta la parte settentrionale degli Stati Danesi, si trovano case grandi, solide, comode, ma il minor soffio d' aria vi penetra da tutte le parti (2).

---

(1) *Thornton*, Etat actuel de la Turquie, *t. I, pagina* 295.

(2) Voyage en Norvège et en Laponie, *t. I, pagina* 318.

Digitized by Google

III. *Sintomi d' ignoranza dedotti da tutte le arti in generale.*

Le fonti de' sintomi si riducono a quattro: ignoranza di *materie* (vedi i numeri I e II), di *macchine*, di *metodi* (vedi il n.° II), di *prodotti*; quindi perdite indefinite: per es. gli abitanti di Sumatra non conoscendo l' uso dell' argano e simili macchine, sono costretti a tenersi vicini alla superficie del suolo nello scavo delle miniere d' oro (1). Di quale ignoranza non diedero prova i soldati romani, allorchè nella presa di Corinto s' assisero, per giuocare ai dadi, sopra quadri d' inestimabile valore!

Il sucidume delle città può essere prova d' ignoranza nell' arte agraria; ne è un esempio Copenaghen. Questa città ha giustificato in tutti i tempi la fama di possedere strade sporche, benchè il farle pulire le cagioni la spesa annuale di 34,315 risdalleri. In altre città, a Strasburgo, per es., a Brusselles, a Nizza, ecc. si paga una somma ragguardevole per ottenere il privilegio di raccorre le sozzure delle strade onde impiegarle come ingrassi nelle campagne. L' ignoranza e i pregiudizj degli agricoltori de' dintorni di Copenaghen impediscono questo sfogo alle immondizie (2).

---

(1) Hist. de Sumatra, *t. I*, *pag.* 350.
(2) Annales des voyages, *t. XXI*, *pag.* 285-286.

Digitized by Google

IV. *Sintomi d'ignoranza dedotti dal commercio.*

Dai primi elementi del calcolo sino all' uso degli eclissi de' satelliti di Giove, vi sono molte cognizioni nell' arte nautica, la mancanza delle quali rappresenta i varj gradi d' ignoranza; ne citerò una sola: è noto che gli Europei dividono in trentadue parti il cartone circolare, sul quale si muove la sferetta della bussola, onde indicare nel tempo stesso la direzione del vento e quella del vascello. Ora ne' bastimenti algerini, invece di trentadue, non se ne veggono accennate che otto.

V. *Sintomi tratti dai modi di curare le malattie.*

Tutti sanno che la cosa che più interessa le nazioni si è la salute; perciò si praticano dappertutto alcune regole per curare le malattie esterne ed interne: la frequenza delle guerre rende frequenti principalmente le prime. Nello stato attuale della civilizzazione la chirurgia ha i suoi instrumenti; la medicina le sue ricette per le malattie più comuni. Il non uso di questi strumenti e di queste ricette sarà dunque primo sintomo d' ignoranza; ritroverete gli altri ne' dolori che si fanno soffrire agli ammalati, e nella mortalità che risulta dal modo di medicare. Il fuoco è uno de' principali rimedi de' Tripolitani; essi l'impiegano in quasi tutte le malattie. Per le ferite come pe' morbi interni, pe' reumi ed anche pe' mali di testa fan uso d' un ferro caldo, col quale abbruciano la parte ammalata. Eseguiscono amputazioni in modo

Digitized by Google

sicuro, ma grossiero e barbaro. In tutte le altre malattie, come per es. le febbri o simili, si può quasi con certezza affermare che tre quarti almeno delle morti sono effetti de' rimedi (1).

§ 2. *Falsità di idee.*

Pare che l' uomo si addomestichi più facilmente col falso che col vero. Questa proposizione può essere matematicamente dimostrata, ponendo a confronto il numero di quelli che vanno errando per le storte e indefinite vie dell' errore, col numero di quelli che si ritengono nell' unica linea retta della verità. Pria dell' era cristiana, in tutta la Grecia, il solo Socrate conosce l' unità della causa prima, tutti gli altri venerano 30,000 divinità. Nell' VIII secolo dell' era cristiana, il solo Liutprando, re de' Longobardi, scredita le prove giudiziarie dell' acqua, del fuoco, del duello, ecc., il restante del mondo cognito le rispetta e le vuole. Nel XVII secolo il solo Galileo e i pochi suoi discepoli proclamano il moto della terra, mentre la voce, per così dire, del genere umano proclama il moto del sole. L' idea di Socrate, pria di divenire generale in Europa, soggiacque alla lotta di circa dodici secoli; quella di Liutprando rimase sommersa per dieci secoli almeno; l' opinione di Galileo è tuttora ristretta nella mente de' dotti e probabil-

(1) *Mac-Carthy*, Voyage à Tripoli, ou Relation d'un sejour de dix années en Afrique.

Digitized by Google

mente non diverrà mai popolare. Accenno qui una teoria che svilupperò a lungo in un trattato ragionato di storia, se non mancheranno le forze.

Le false combinazioni ideali che esercitano maggiore influenza sugli oggetti statistici, possono essere ridotte alle seguenti:

I. *Preferenza delle cose frivole, brillanti, strane alle cose utili, solide, giornaliere.*

Lo spirito umano nel suo progressivo sviluppo non segue la linea e la gradazione de' bisogni fisici (vitto, vestito, alloggio, commercio, salute, comodi, ecc.), ma appena ha trovato i mezzi più grossolani per appagare la fame, esce di carriera stimolato dalla vanità, e va in traccia d'oggetti che nè conservano, nè migliorano l'esistenza fisica, ma procurano all'uomo un'esistenza morale nella mente altrui; perciò, anche tra i popoli che vivono a stento di caccia e di pesca, e sono costretti ad uccidere le vedove, gli orfani, i vecchi per mancanza di risorse, anche tra questi popoli, dissi, si veggono ornamenti sul capo, alle orecchie, sul petto delle donne, e figure sulle guancie, sulle coscie, sui piedi degli uomini, e cose simili atte a fermare l'altrui sguardo sulla persona che si presenta. Questa inclinazione dello spirito umano esercitò e continua ad esercitare la sua influenza anche nelle arti e nelle scienze de' popoli che sono o si dicono inciviliti.

(*Nelle arti*). I giardini attuali ne' quali si unisce la bellezza all'utilità, furono preceduti dalle più ri-

Digitized by Google

dieole bizzarrie; gli alberi sì boschivi che fruttiferi erano tagliati in modo da presentare le forme di uccelli, di cavalli, d'uomini in tutte le attitudini, di vascelli con vele spiegate, ecc. Pria d'avere saputo apprezzare le bellezze semplici e nobili dell' architettura greca, abbiamo ammirato lungo tempo le stravaganti arditezze dell' architettura gotica. Gli abitanti di Friburgo eressero una torre alta 386 piedi, la più alta che esista nella Svizzera, nel tempo stesso che mancavano di strade. Nel Messico, dice l'illustre Humboldt, non mancano ingegneri che giudicano dottamente delle bellezze d'un edifizio, e sono rarissime le persone che sappiano costruire macchine, scavar canali, sostener ponti, erigere dighe, regolare l'irrigazione (1).

(*Nelle Scienze*). Da più secoli l'Europa ribocca di scuole rettoriche in cui si insegnano i precetti del bel dire; e le scienze economiche non hanno ottenuto una pubblica cattedra che dopo la metà del secolo XVIII, cioè nel 1769 in Milano. L'accademia di Lisbona propose nel secolo passato un premio per la migliore tragedia: un concorrente fece osservare che la nazione portoghese ignorava i modi di liberare dalla ruggine gli olivi sì utili al Portogallo, e che il secondo problema meritava d'essere sostituito al primo (2). Nel 1824 il direttore della biblioteca reale di Parigi, in occasione della vendita de' libri

(1) Nouvelle Espagne, *t. II, pag.* 383.
(2) *Link*, Voyage en Portugal, *t. I, pag.* 406.

Digitized by Google

di sir Mark Sykes, fece offrire 1200 luigi per la copia *unica* in carta velina della prima edizione di Tito Livio, mentre in quella biblioteca si cercano tuttora invano tutti gli statuti del medio evo, ecc.

II. *Fantasmi dell' immaginazione realizzati.*

Il bisogno di assegnare ad ogni effetto una causa determinata indusse sempre l' intelletto popolare a realizzare il primo fantasma che si presentò alla sua immaginazione, e ciò con tanto maggior sicurezza, quanto più vaga ne era e indeterminata l' idea. Tutte le scienze hanno ragione di lagnarsi di questa inclinazione; ma se poco importa il supporre in tutte le fonti una Najade, in tutte le piante un' *anima vegetativa*, in tutte le sfere un angelo che le muova, ecc., la cosa non è sempre indifferente negli oggetti statistici, giacchè quegli agenti realizzati, talora impediscono di ricercare le cose vere, talora consigliano mezzi nocivi per liberarsene. Allorchè, per es., non si conosceva la teoria de' gaz insalubri e i mezzi per guarentirsene, gli accidenti che succedevano nelle miniere, furono attribuiti ai demonj *abitatori de' luoghi bui*, e talvolta non si osò scavarle (1). A Sumatra quando un uomo ha perduto la ragione per malattia od altro accidente, ovvero va soggetto a colpi epiletici, si crede posseduto da un *spirito maligno*, e il

(1) *Foderé*, Voyage aux Alpes maritimes, *tom. I, pag.* 166-167.

Digitized by Google

modo d'esorcizzarlo consiste nel collocare questo sgraziato in una capanna alla quale s'appicca il fuoco vicino alle sue orecchie, e gli si lascia la facoltà di scappare, se può, attraverso alle fiamme (1).

III. *Attività ed efficacia attribuita a cose inattive ed inefficaci, e ciò per procurarsi un bene o liberarsi da un male.*

Nell' isola succitata, l' agricoltore suppone che un ciarlatano possa unire o dissipare la pioggia; quindi nel mese d'aprile, uno di costoro riceve da ciascuna famiglia d' un paese, una o molte piastre, onde procurar loro il tempo favorevole ai lavori. Egli comincia ad astenersi o finge d'astenersi molti giorni e molte notti dal cibo e dal sonno, eseguisce molte cerimonie bizzarre, restando sempre in mezzo alle campagne. Se vede formarsi una nube, accende tosto la pipa, fuma con gran veemenza tabacco, correndo celeremente qua e là, e gettando a tutta forza ondate di fumo contro la nube, mezzo efficacissimo per dissiparla (2).

Se non che sarebbe, quasi dissi, desiderabile che l'ignoranza si restringesse a queste innocenti sciocchezze; il peggio si è ch'ella diviene spesso tributaria della malafede e strumento del delitto. Nelle campagne di quella nazione, che si crede più illuminata

(1) *Marsden*, Hist. de Sumatra, *t. I*, *pag.* 289-290.
(2) Idem; ibid., *pag.* 124.

Digitized by Google

delle altre, l'ignoranza credula e non diffidente cede non di rado alle perfide insinuazioni di chi sa riscaldare l'imaginazione popolare. Ne' dintorni di Margiac, dice Dralet nella descrizione del dipartimento del Gers, fu eretta, alcuni anni sono, una vetraja. Alcuni nemici dell' intraprenditore diedero ad intendere agli abitanti di quel comune, che la sabbia non poteva essere fusa se non veniva abbruciato un ragazzo, e che questo assassinio sovente ripetuto era stato la causa delle ultime inondazioni. Fu tosto formato il progetto d'appiccare il fuoco a quello stabilimento e distruggerlo, e la cosa sarebbe stata eseguita, se alcune persone oneste ed autorevoli non fossero riuscite a trarre d'inganno quel popolaccio insensato (1). L'ignoranza potendo divenire un' arma potente nelle mani de' faziosi, i sovrani hanno interesse particolare a dissiparla.

IV. *Combinazioni accidentali cambiate in regole generali dall' azione del timore, del desiderio, dell' amore, dell' odio e de' subalterni sentimenti che ne emergono.*

A questa causa principalmente debbesi l' arte di predire il futuro dalle cose e dagli eventi attuali che non hanno alcun rapporto con esso. La somma di questi erronei sintomi, che presso gli antichi non era

(1) Mémoires publiées par la société d'agriculture du département de la Seine, t. *II*, p. 419-420.

Digitized by Google

minore di 100, rappresenta i gradi dell'ignoranza. Lo scredito in cui è caduta quest' arte nelle città, dimostra che il diluvio de' pregiudizj va scemando; restano per altro tuttora molte traccie nelle campagne. Quando i paesani dell'Estonia vogliono fabbricare una casa, osservano attentamente quale si è il genere di formiche che si presenta pel primo o sembra essere domiciliato ne' dintorni; se è la *formica rufa* di Linneo, o la formica nera, fabbricano senza difficoltà; ma se è la *formica rubra*, vanno a ricercare un' altra situazione. Trasportando il letame si guardano dal raccorre quello che cade dalle carrette, nella supposizione che se il raccogliessero, il loro grano sarebbe assalito dagli insetti, e anderebbe soggetto a malattie. I pescatori che abitano sulle coste del Baltico si astengono dall'accomodare le loro reti dal giorno di tutti i Santi a quello di S. Martino, temendo, altrimenti adoperando, di non poter prender pesci in tutto l' anno.

V. *Confusione delle cose sacre colle cose estranee ad esse.*

Egli è questo un effetto comune ad ogni sentimento, giacchè ogni sentimento tende a traboccare e diffondersi irregolarmente se non trova argine nell'intelligenza. Ho citato in altro scritto i Greci che nel V secolo dell'era cristiana volevano tre imperatori, perchè tre sono le persone della Santissima Trinità. Fortunatamente questa idea, che sarebbe stata sorgente d' infinite discordie, rimase soffocata dall' ambizione.

Digitized by Google

Ugualmente bizzarra ma affatto innocente si è l'idea dominante attualmente nella Galizia per cui tre campanili d'ineguale grandezza distinguono le chiese del culto greco dalle chiese de' cattolici. Quella buona gente intende con ciò di dare una prova della sua fede all'accennato mistero, volendo col primo campanile onorare il Padre, col secondo il Figlio e col terzo lo Spirito Santo. Tale si è la spiegazione che essi ne danno.

Dai tre innocenti campanili delle chiese greche, sino alle guerre più feroci per motivi di culto, v'è una progressione crescente in ragione dell'ignoranza, se vogliamo escluder la mala fede. In questa progressione non occupa infimo grado l'atto tirannico che esclude dalle cariche civili quelli che non professano il culto dominante, e ne dà una prova scandalosa l'Inghilterra colla sua condotta verso i cattolici. Siccome il divoto assume per unica misura della probità la sua opinione religiosa, perciò non può credere nè uomo onesto, nè suddito fedele, chi non interpreta il Vangelo alla foggia di Lutero o di Calvino.

All'accennato principio debbesi attribuire lo scandalo fanciullesco (*scandalum pusillorum*) risultante dall'erroneo giudizio che cose estranee al culto offendano il culto. Il gesuita Malagrida fu appiccato e quindi abbruciato in Lisbona nel 1761, per avere scritto che la Beata Vergine aveva parlato in latino nel ventre di Sant'Anna.

In generale, e in qualunque argomento, la confusione di due o più serie ideali di specie diverse serve

Digitized by Google

a misurare l'ignoranza. Un librajo francese, alla fine dello scorso secolo, spedì in Alemagna molti esemplari della *Cuisinière bourgeoise*. La censura di Monaco proibì questo libro come irreligioso: e sapete perchè? Perchè vide nella tavola delle materie: *recette pour apprêter les carpes en gras*. Probabilmente il censore non aveva mai mangiato carpioni fuori del venerdì o del sabbato, e la meschinità della sua cucina servì di norma al suo giudizio.

§ 3. *Estensione dell'ignoranza.*

1. *Un'idea falsa è comune o quasi comune ad una nazione quando è rispettata da' suoi governanti.* Allorchè leggiamo che Atene mantenne indovini a spese pubbliche nel Pritaneo; che gli astrologhi furono accreditati alla corte di Francia sin sotto Luigi XIV (1); che il capo degli astrologhi è un funzionario eminente nel governo di Costantinopoli (2), ecc., abbiamo motivo di credere che gli Ateniesi e i Francesi credevano, come credono attualmente i Turchi, all'astrologia;

2. *Un'idea falsa è comune o quasi comune ad una nazione, quando serve di norma a' suoi tribunali.* Sir Malcolm diceva nel 1824 che negli ultimi 30

(1) *Bailly*, Histoire de l'astronomie moderne, *t. I, pag.* 428.

(2) *Thornton*, Etat actuel de la Turquie, *t. I, pag.* 301-302.

Digitized by Google

anni non meno di 1000 donne avevano subito, come streghe, l'ultimo supplizio nell'India centrale, e principalmente per opera de' reggitori del paese, tutti fanciullescamente superstiziosi sopra questo articolo (1).

3. *Un' idea falsa è comune o quasi comune ad una nazione, quando è seguita da' suoi personaggi accreditati.* Dicendoci la storia che un chiodo tolto da un sepolcro piantato nel listello della porta principale d' un ricco Romano, d'un oratore, d'un edile, per es., di Scauro, stava là per allontanare da esso le visioni e i terrori notturni, possiamo credere che i Romani speravano placido sonno da un chiodo! (2)

---

(1) Annali universali di Statistica, *t. II, pag.* 12.

(2) *I pregiudizj hanno dunque i loro segni visibili, palpabili e pubblici, hanno la loro scrittura che per essere letta e interpretata non richiede molta profondità: ecco alcuni caratteri visibili di questa scrittura nell' Oriente.*

a) *Il Sultano a Costantinopoli crede abbastanza premunita contro ogni pericolo la sua scialuppa di parata da una* spica d' aglio.

b) *I grandi suppongono che un cavallo porti con sicurezza il suo padrone in mezzo d' una moltitudine invidiosa, se sul suo pettorale ondeggia un* cordone *di* correggiuoli bleu.

c) *Il volgo si lusinga di neutralizzare l' influenza nociva degli altrui sguardi malefici, scrivendo sulle muraglie esterne della casa* versetti dell' Alcorano.

Appendendo al soffitto delle stanze globi di vetro.

. . . . . .

Voi trovate altronde nella corte del Gran Visir 30 a 40 astrologi *che predicono l' ora favorevole per eseguire un affare, ed infausta per un altro, ecc.*

Digitized by Google

Sono sintomi d'estesa ignoranza i seguenti fatti pubblici:

4. *L' uso comune di suonare le campane in occasione di temporali*: se l' uso non esiste, ne troverete sovente la traccia nel regolamento che l'ha proscritto;

5.° *Le numerose morti per vajuolo*, indizio di resistenza alla vaccinazione (1);

6.° *L' esteso e rapido smercio di opere ridondanti di prodigj strani, di visioni fantastiche, di ricette insensate, di promesse immaginarie*, e simili; per es. l'opera che il medico Liebaut, pubblicò a Parigi nel 1565, intitolata l'*Agriculture et maison rustique*, il più informe aborto che sia uscito dall' intelletto umano, e che attualmente moverebbe a riso le stesse donnicciuole, essendo stata ristampata più volte e tradotta in fiammingo, in inglese ed in tedesco, dimostra che l' ignoranza era generale in quel secolo (2).

(*Thornton*, Op. cit. — *Dallaway*, Constantinople ancienne et moderne, *t. II, pag.* 290-291).

(1) *I fogli svizzeri dello scorso gennajo* (1826) *dicevano*: « *I rapporti del cantone di Zug annunciano* » *che nelle comuni di Menzingen, Baar, Walch-* » *wyl e Acgeri, il vajuolo fa crudeli stragi. Esso fa* » *pure molte vittime nel cantone d' Appenzel; a Eri-* » *san solamente rapì più di* 160 *individui. A Terffen* » *e a Rhetobel, oltre un gran numero di fanciulli,* » *sono morte ben anco persone attempate. È incom-* » *prensibile che la cieca prevenzione, la quale re-* » *spinge continuamente il vaccino, non possa scemare* » *nè pure all' aspetto della morte* ».

(2) *Le Grand d'Haussy*, Histoire de la vie privée

Digitized by Google

7.° *Il successo delle lotterie*, il che prova l'esistenza di tante teste false, quanti sono i giuocatori;

8.° *Le ricchezze speciali che acquistano in poco tempo gli Ebrei* (in Turchia gli Ebrei sono immensamente ricchi; in Persia lo sono assai meno, essendo le altre cose pari; il che sembra provare che la nazione turca sia meno avveduta della persiana);

9.° *Le ricchezze de' ciarlatani.* Il notissimo Mesmer ripetendo le due parole *magnetismo animale*, predicando l'influenza degli astri sulla macchina umana senza provarla, magnetizzando gli ammalati in modo da scuotere fortemente la loro imaginazione, tenendo segreta la teoria de' suoi processi, trovò in Parigi degli ammalati che gli pagavano 10 luigi al mese, degli azionisti che gli sborsarono più di 340,000 fr., a patto che svelasse loro le sue dottrine, finalmente straordinaria rinomanza dal 1778 al 1784, epoca in cui l'accademia delle scienze smascherò il suo ciarlatanismo. I successi di Mesmer in Francia e in Alemagna provano l'ignoranza delle popolazioni a quell'epoca (1);

---

des François, *t. I, pag.* 23-24. *La traduzione d'una opera in più lingue non prova dunque per se stessa la di lei bontà*, come vorrebbe farci credere la vanità degli autori, giacchè può provar anco un cattivo gusto dominante.

(1) *Luigi XVI fece esibire a Mesmer una pensione vitalizia di* 20,000 *fr., ed un onorario di* 10,000, *onde indurlo a stabilire in Parigi una clinica magnetica, sotto la sola condizione d'istruire nella pratica dei suoi processi tre persone scelte dal governo; alle quali esibizioni fu aggiunta la promessa di maggiori grazie,*

Digitized by Google

10.° *Le ricchezze straordinarie de' centri superstiziosi.* Nelle Indie, giusta il rapporto di Reeve, la rendita annua di più tempj giunge a 20,000 lire sterline, cioè a 20,000 luigi circa (1).

11.° *La moltiplicità degli Dei.* Giusta la decisione del senso comune essendo una la causa prima, il numero degli Dei dimostra di quanti falsi giudizj sia feconda l'ignoranza: gli Ateniesi contavano 30,000 divinità (2), e fecero bere la cicuta a Socrate perchè ne predicava una sola. Gli Indiani sono andati più in là, giacchè si accerta che le loro divinità giungano a 30 milioni, e possono essere contate, giacchè si vendono in canestri come i frutti (3). Si può riconoscere l'ignoranza anche nelle *alterazioni del sentimento religioso, dimostrata dalla sproporzione nelle offerte.* In

---

se le tre persone scelte giudicassero utili le sue scoperte: il ciarlatano ricusò, giacchè il segreto è necessario ai ciarlatani.

I Francesi, verso la fine del secolo XVIII dell'era cristiana, prodigando il loro denaro a Mesmer che guariva tutti i mali col magnetismo animale, *non si mostrarono più istrutti de' Romani, i quali pochi anni prima che cominciasse l'era suddetta, profusero tesori a Carmide, il quale curava tutte le malattie coll'* acqua fresca. *Così, dopo* 18 *secoli, troviamo lo stesso grado d'ignoranza popolare in Europa e la stessa ricchezza ne' ciarlatani; la ricchezza di questi sembra dunque sicuro sintomo dell'ignoranza di quelli.*

(1) *Gazzetta di Milano*, 24 *agosto* 1825.

(2) *Hesych*, *Hesiod.*, Oper. et Dier., *lib. I*, v. 250.

(3) *Gazzetta di Milano*, ibid.

Digitized by Google

due anni del secolo XVI furono a Cantorbery come segue:

Le offerte all' altare . . .	1.° anno			2.° anno		
di nostro Signore in lire sterl.	3.	5.	6	—	—	—
della Beata Vergine.	63.	5.	6	4.	1.	8
di S. Tommaso	832.	12.	3	954.	6.	3

(Hume, *Hist. d'Angleterre*, t. 8, p. 334.)

12.° L' *intolleranza*, la quale è sempre proporzionata all' ignoranza popolare;

13.° *L' uso della tortura come criterio per distinguere il reo dall' innocente*, e che è tuttora in pratica in più cantoni Svizzeri;

14.° *La confisca de' beni usata come pena*, il che unisce al reo i figli innocenti, come prescrissero quasi unanimemente i codici sino alla metà del secolo XVIII e molti anche dopo; e prova non tanto l' ignoranza, quanto la ferocie de' nostri maggiori;

15.° *Le leggi delle quali è impossibile l'esecuzione.* I tanti regolamenti sontuarj inventati negli scorsi secoli, oltre di non potersi generalmente approvare da una savia economia, dimostrano che il legislatore non conosceva essere meno male lasciare impunito un disordine, di quello che mostrare l' impotenza a reprimerlo; giacchè, come rifletteva saggiamente Tiberio, « se si vuole ciò che non è ancora vietato, si temerà il divieto; ma se il divieto si trasgredisce impunemente, non v' è più nè timor nè vergogna ». In generale la *somma degli ordini maggiori del potere è documento dell' ignoranza del legislatore;*

16.° *La rinuncia nazionale a beni innocenti, e che si potrebbe facilmente conseguire.*

Digitized by Google

L' Arabo dà prova d' essere legato da una falsa idea, allorchè ricusa di maritarsi fuori della sua tribù, giacchè si priva de' vantaggi che potrebbe sperare da maggior latitudine nella scelta.

§ 4. *Forza dell' ignoranza.*

La forza o l' intensità d' un' idea o d' un sentimento può praticamente essere misurata

o dai capitali che le si sacrificano

o dai danni che cagiona alla salute od alla vita.

Ne' Sumatranesi regna la persuasione, che le tigri sieno animate dagli spiriti degli uomini morti, e nissuna considerazione potrebbe indurli ad uccidere od a ferire qualcuno di questi animali, eccettuato il caso di difendersi o vendicare la morte di qualche parente. Quindi le tigri fanno stragi orribili nelle popolazioni, e rendono de' villaggi deserti (1). I coccodrilli fanno ivi quasi tante stragi quanto le tigri, atteso la consuetudine degli abitanti di bagnarsi frequentemente nelle riviere, e rispettare questi animali come sacri (2).

Da più fatti risulta, che i terrori superstiziosi prodotti dall' ignoranza, possono estinguere la vita in quelli che li provano, come successe, per es., a Selim II, a Murad III: abbiamo dunque ragione di credere, che ai terrori superstiziosi anteriori al grado

(1) *Marsden*, Histoire de Sumatra, *t. II, p.* 105-106.
(2) Idem, ibid.

Digitized by Google

massimo, corrisponda una somma di sensazioni dolorosissime.

ARTICOLO SECONDO

SINTOMI DI SCIENZA.

I sintomi pubblici, visibili, palpabili di scienza pratica, si scorgono nello stato dell' agricoltura, delle arti e del commercio. Ora questi sintomi sono già stati accennati a suo luogo. Mi ristringo dunque a dire, che lo scavo delle miniere di ferro, il più utile tra i metalli, ma il più difficile ad essere estratto e depurato, atteso la sua facile ossidazione e 'l calore eccessivo necessario alla fusione, lo scavo, dissi, del ferro, è prova evidente d'una civilizzazione avanzata (1). Molto più poi lo è il corredo delle successive arti che sì fino e sì profondo intendimento suppongono in chi le inventò e in chi le portò agli ultimi limiti della perfezione. Un Sumatranese vedendo un orologio a pendolo in casa d'un Inglese, non è egli giusto, disse, che uomini come noi siano schiavi d'un popolo che ha il genio d' inventare e l' abilità di costruire una macchina sì maravigliosa?

Lasciati dunque da banda i sintomi di scienza pratica, additerò quelli che dir si possono sintomi di scienza teorica.

---

(1) *Gli strumenti di ferro che si sono trovati presso alcuni popoli selvaggi, provengono da masse malleabili di ferro nativo che giacciono sulla superficie del suolo, o probabilmente non sono altro che grossi aeroliti.*

Digitized by Google

§ 1. *Scuole primitive.*

I. Il numero delle persone che frequentano le scuole del leggere, scrivere, conteggiare, può essere elemento indifferente per quelli che non conoscono i rapporti tra l' istruzione e la morale, tra l'istruzione e l'industria, tra l' istruzione e la libertà civile.

I rapporti pubblicati in Inghilterra sopra questo argomento, presentano i seguenti risultati:

1.° Gli imprigionati nel corso di 10 anni, confrontati colla popolazione, furono come segue:

In tutta l'Inghilterra . .	come 1 a 1400
Nelle sei contee di mezzo	» 1 a 2100
Nelle quattro contee del Nord	» 1 a 4200

Nelle carceri del Nord entrò dunque minor numero di individui relativamente alla popolazione.

Ora mentre si osserva da una banda minor numero di carcerati, si vede dall' altra maggior numero di scolari; cosicchè *la popolazione delle carceri è in ragione inversa della popolazione delle scuole.*

2.° Rapporto tra gli scolari e la popolazione, e tra i poveri e la popolazione.

Nella contea d'Oxford	come 1 a 17	come 1 a 10
Nel Cumberland . .	» 1 a 10	» 1 a 20 (1)

Mentre dunque nel Cumberland sono maggiori gli scolari, sono minori i poveri che dimandano assistenza alle parrocchie.

Non è necessario il dire che il numero de' maestri

(1) Révue encyclopédique, *t. VIII*, *p.* 246-252.

Digitized by Google

che insegnano pubblicamente, e degli scolari che frequentano le loro scuole, è cosa nota a tutti gli ispettori di polizia.

II. Le accennate abilità elementari sono suscettibili di più gradazioni. Eccone alcune:

a) Buchanan, dopo aver detto che i Nazzareni o Cristiani siriaci di Travancore, uomini e donne, sanno leggere la bibbia, aggiunge che hanno pure l' *abilità di porre in iscritto, senza perdere una sola parola, quanto posatamente viene pronunciato dal predicatore o da altri.* Essi guardano di rado sulla loro carta (che consiste in foglie di palmizi), mentre scrivono, e *sanno scrivere correttamente anche nelle tenebre* (1).

b) L'autore delle Lettere sulle Indie Orientali dice: è poi notabile la prontezza con cui gli Indiani conteggiano: essi sciolgono spesso l'aritmetico problema *a memoria*, mentre l'Europeo sta calcolando *colla penna in mano* (t. II, pag. 96).

III. Si possono trarre sintomi d'intelligenza nazionale dalla lingua e dalla scrittura.

A) *Lingua.*

1.° Siccome i selvaggi abitano in capanne a pian terreno, e perciò, quando vedete un *primo piano*, *riconoscete i primi vestigi della civilizzazione*, e questi si moltiplicano sotto i vostri occhi in ragione della regolarità degli edificj, per consimile ragione potrete riconoscere la civilizzazione nell'abbondanza de' termini astratti che compongono una lingua, e nella regolarità delle sue combinazioni.

---

(1) Annales des voyages, *t. XIX*, *pag.* 227.

Digitized by Google

2.° La ricchezza d' una lingua in un ramo particolare d' agricoltura, d' arti, d' affari è indizio di relativa e proporzionata somma di idee. La lingua betyouana (popolo d' Africa) è ricchissima di parole esprimenti cose relative al bestiame; ella presenta dei termini tecnici per ciascuna gradazione di peli e di forme (1), il che è documento d' antica ed estesa pastorizia. Nell' India, il riso, sì anticamente coltivato, ha diversi nomi secondo i suoi diversi stati di semente, accrescimento, preparazione, ecc. (2).

B) *Scrittura.*

È noto che la scrittura chinese trovasi tuttora in quello stato simbolico in cui trovavansi i geroglifici egiziani, de' quali i soli sacerdoti avevano la chiave. Ducento quattordici sono le idee fondamentali o le chiavi della scrittura chinese, e da queste derivano 80 mila segni diversi, i quali tutti bisognerebbe saper bene a memoria per dire di ben sapere la scrittura. Molti di questi segni non hanno neppure nel linguaggio suoni che vi corrispondano, onde i sapienti fanno tra loro a moti delle dispute che far non potrebbero a voce. Così la scrittura rimane tuttora divisa dal linguaggio; e perciò vien tolto uno dei mezzi più acconci alla diffusione generale delle cognizioni nella massa del popolo, ignaro del tutto di una scrittura che non è ben conosciuta neppure dal più dotto de' mandarini.

---

(1) Idem, *t. V*, *pag.* 356.
(2) Hist. de Sumatra, *t. I*, *pag.* 117-118.

Digitized by Google

§ 2. Stampa ed arti relative.

Col mezzo della stampa le ricchezze scientifiche, letterarie, morali di ciascun popolo divengono a poco a poco comuni a tutti i popoli, e le barriere innalzate dalla natura e dagli odj nazionali vanno successivamente dissipandosi. La stampa forma tra le nazioni incivilite una comunità di interessi, una forza d'opinione che influisce sulle decisioni de' più grandi potentati.

Questa forza d' opinione è fomentata dalla posizione geografica delle capitali della Francia e della Inghilterra. Queste due grandi città fanno attualmente il cambio delle loro idee in 48 ore; a ciascun istante i giornali partono, i corrieri volano, e ciò che fu inventato, ciò che si teme, ciò che si desidera in una di queste capitali, eccheggia due giorni dopo nell' altra, e in dieci giorni al più diviene comune a 70 od 80 milioni d' individui che leggono il francese o l' inglese. Il pensiero che domina nel tempo stesso a Parigi e a Londra diviene in meno d' un mese il pensiero del mondo incivilito (1). Per vero dire, questa unione non è frequente; e fa d' uopo procla-

---

(1) *Fa duopo per altro convenire che il telegrafo ha maggiore celerità della stampa. Infatti si ricevono notizie*

a Parigi	*da Calais*	*in*	3	*minuti: i telegrafi sono*	27
»	*Lilla*		2	»	22
»	*Strasburgo*		6 1/2	»	46
»	*Lione*		8	»	50
»	*Brest*		9	»	80

Digitized by Google

mare verità ben sublimi, ben evidenti per essere applaudito nel tempo stesso sulle sponde del Tamigi e della Senna, come fa d'uopo commettere stoltezze estremamente rumorose per attirarsi nel tempo stesso il biasimo di Parigi e di Londra. Quindi, in molti casi, l'opinione francese e l'opinione inglese dividono i popoli, i gabinetti e i re, ma quando queste due opinioni sono unite, esse strascinano tutto, rovesciano ogni altra forza morale: la loro influenza non s'arresta che ai confini della civilizzazione.

Anche ridendosi de' pregiudizi francesi e inglesi, ed ammettendo che in altre città del mondo incivilito vi sono teste ugualmente e più profondamente pensatrici, fa d'uopo convenire che Stocolma, Copenaghen, Brusselles, Monaco, Ginevra, Madrid ecc. non riuniscono bastanti mezzi materiali per estendere molto lungi la loro influenza morale. Esse non posseggono una massa abbastanza grande di popolazione, di ricchezze, d'interessi commerciali e d'interessi politici per far prevalere la loro opinione. Il loro stato d'*isolamento* indebolisce la loro azione, mentre la vicinanza di due centri luminosi d'idee come Parigi e Londra aumenta l'intensità dell'uno e dell'altro nello stato in cui convergono i loro raggi.

La prossimità di Parigi e di Londra esercita la sua influenza principalmente sulle grandi speculazioni del commercio reale e nel giuoco delle rendite pubbliche. Un prezzo corrente della capitale inglese, si è come l'oracolo per molti generi di compre e di vendite; e Parigi non fa minor rumore pe' subiti ondeggiamenti de' suoi effetti pubblici. L'una e l'altra influi-

Digitized by Google

sono sulle vicende dell'Europa; giacchè, quando le borse si ristringono a Parigi e Londra, ossia si ricusa credito, è forza che entrino nel fodero le spade in più stati europei.

In nissun tempo, anteriore alla stampa, si osservarono fenomeni simili.

Si fa uso di metodi più o meno inesatti per indicare il rapporto tra lo stato delle stamperie e lo stato dell'istruzione pubblica. Un giornale americano *the mobile Register*, dice che « il numero delle persone « impiegate nelle stamperie negli Stati-Uniti è stimato « 10,000. Le opere straniere che sono state pubbli- « cate in questo paese da 30 anni in qua, eccedono « il valore di 20 milioni di dollari (105 milioni di « franchi), e il valore de' libri che si stampano cia- « scun anno, è almeno d'un milione e mezzo a due « milioni di dollari (7,875,000 fr. a 10,500,000) ».

Il numero degli operai occupati nelle stamperie è attualmente e per sè stesso un sintomo inconcludente, giacchè collo stesso numero di operai potete eseguire un lavoro come 1, o come 12 e più, secondo che i torchj sono mossi dagli uomini o dal vapore.

I capitali impiegati nelle stamperie non presentano esatte basi di confronto relativamente alla diffusione delle idee, giacchè le opere di lusso consumano molti capitali, senza diffondere proporzionata istruzione. Si suppone che le opere di lusso che attualmente escono dalle stamperie inglesi, presentino, sotto il rapporto della spesa, una proporzione di cinque ad uno, se si confrontano colla stampa delle opere comuni. Le biblioteche de' particolari sono numerosissime in Inghil-

Digitized by Google

terra: ma più per la rarità e'l costo de' libri si distinguono che pel numero de' volumi. Questo gusto pel lusso tipografico guarentisce il successo di quasi tutte le intraprese che lo adescano, per poco che l'opera pubblicata sia degna di questa distinzione. Si contano ordinariamente settecento opere nuove, che nel decorso dell' anno escono dalle stamperie inglesi sotto forme modeste e di valore proporzionato alle finanze di tutti. Queste opere cagionano una spesa di circa 4 milioni di franchi, mentre i capitali impiegati nelle edizioni di lusso salgono alla somma di 18 a 20. Succede l' opposto in Germania, dove le opere sì nuove che ristampate, i quaderni di musica e le carte geografiche che escono annualmente, giungendo a tre mila circa, non lasciano bastanti capitali per dare loro un' eleganza superflua.

Gli operai e i capitali impiegati nelle stamperie non servendo a conseguire lo scopo sopraccitato, ragione vuole che si prenda per *misura del lavoro tipografico il numero delle risme stampate.*

Partendo da questa base, troverete il *primo sintomo d' istruzione pubblica nelle tasche delle donnicciuole.* Infatti l' alto e basso prezzo che esse ricevono de' loro stracci, indica grandioso o scarso consumo di essi nelle cartiere. Il grandioso o scarso consumo di stracci nelle cartiere dinota grandioso o scarso numero di risme impiegate nelle stamperie.

Il secondo sintomo d' istruzione pubblica si deve dunque ricercare ne' magazzini di stracci. Nello stato attuale delle cose, dove non esistono magazzini di stracci, il paese è barbaro, ossia *gli stracci riuniti sono*

Digitized by Google

sintomi di civilizzazione più sicuri che i ricami d' oro e d' argento, i tempj delle divinità e i palazzi de' re, giacchè l' Europa possedera a ricami e palazzi e tempj quando era ancora barbara.

Il terzo sintomo d' istruzione si trova ne' registri del dazio di consumo, dove la carta, come in Inghilterra, suole pagare più soldi per risma entrando nei comuni murati.

Il quarto sintomo d' istruzione si vede in mezzo al fumo de' ramoscelli e delle foglie del faggio, della beola, della peccia, del pino, ecc. che abbruciati sotto casuccia di carta ben chiusa, danno finissima fuliggine, la quale si depone sulle pareti di quella specie di rotonda, fuliggine che serve a fabbricare l' inchiostro, elemento necessario alle stamperie.

Il quinto sintomo d' istruzione pubblica si trova nei crociuoli in cui si fondono insieme il piombo e l' antimonio, mistura necessaria per formare i caratteri di stamperia, ovvero di solo piombo da cui risultano i calamaj per iscrivere. Allorchè io vo a vedere una fiera di campagna, la prima cosa che ricerco sono i calamaj di legno o di corno; e se non trovo questi legni e questi corni, foggiati in modo da contenere inchiostro, conchiudo che la popolazione non è gran fatto incivilita, benchè vegga esposte in vendita stoffe di seta e di cotone.

Il sesto sintomo d' istruzione si scorge nella massa di carbon fossile, il cui gaz serve ad illuminare le stamperie, come le altre officine e le pubbliche strade. Quest' uso dimostra che la prevenzione contro il consumo di quel combustibile va cessando. Le 40,000

Digitized by Google

fiammelle a gas che illuminano 90 leghe di strade a Londra, sono pubblico documento che questa invenzione trionfa di tutti gli ostacoli, mentre le 300 fiammelle a Parigi nell'ospitale di S. Luigi (an. 1822) provano che era ivi stazionaria.

Il settimo sintomo, nelle fabbriche degli strumenti fisici, chimici, matematici.

L'ottavo sintomo, nel prodotto della tassa sugli esercenti professioni liberali, avvocati, patrocinatori, notaj, architetti, ingegneri, agrimensori, ragionieri, medici, chirurghi, speziali, ecc., il numero de' quali diviso per la popolazione dà i quoti intellettuali delle varie nazioni.

Il nono sintomo d'istruzione può esse il prezzo a che i tipografi comprano i manoscritti degli autori, essendo certo che questi contratti non succedono se non quando il prodotto supera di molto la spesa. Facendo uso di questo sintomo troveremo il Portogallo al grado infimo e l'Inghilterra al massimo; giacchè, mentre nel Portogallo i manoscritti scientifici non trovano prezzo, e perciò si stampano a conto del governo (1), all'opposto in Inghilterra non si cita caso in cui il governo abbia prestato soccorso ai libraj. Ivi il commercio morale delle scienze e i prodotti dello spirito sono cresciuti in proporzione di quelle delle tele di cotone e delle stoffe. Un solo fatto può darcene un'idea, disse Roussel nella Camera dei comuni: vi è un autore rinomatissimo che dalla ven-

(1) *Link*, Op. cit., *t. 1 pag.* 293.

Digitized by Google

dita delle sue opere ha già ricevuto la somma di 800m. lire sterline (due milioni di franchi); e la camera sorpresa aggiunse: egli è certamente lord Byron o Sir-Walter-Scott (1). I giornali francesi dello scorso aprile (1826) dissero che Chateaubriand vendette al librajo l'Advocat tutte le sue opere edite e inedite in 26 volumi per 550,000 fr.

Per non prendere abbaglio nell' uso di questo sintomo, ponendo a confronto diverse nazioni, fa d'uopo ricordarsi che la diversa estensione del mercato sopra cui la legge guarentisce la proprietà agli autori deve influire sul prezzo de' manoscritti. Mentre agli scrittori francesi, a modo d' esempio, la legge assicura un mercato di 30 milioni di abitanti, in Italia atteso la piccolezza degli Stati, la guarentigia è quasi nulla, e gli autori si trovano in mezzo ai corsari; infatti ciò che si stampa a Torino od a Milano, si ristampa impunemente a Firenze, a Bologna, a Pesaro, dappertutto, il che è tutt'altro che indizio di civilizzazione nazionale.

Ultimo sintomo d'istruzione si è il numero degli autori accreditati a fronte della popolazione.

A questi sintomi generali si uniscono talvolta eventualmente altri, secondo le leggi de' paesi. Dove, per es., la censura vuole conoscere il numero degli esemplari d' ogni opera che viene pubblicata, si ha un'altra fonte per conoscere i prodotti delle stamperie.

---

(1) *Courier*, 2 *Maggio* 1822.

Digitized by Google

§ 3. *Continuazione dello stesso argomento.*

Come in tutte le altre fabbriche, i prodotti delle stamperie sono diversi, cioè hanno diverso valore intellettuale, ed esercitano maggiore o minore influenza sulla civilizzazione, indicano altronde le inclinazioni degli abitanti e i loro gusti più vivaci; giova quindi esaminare le specie di que' prodotti: ecco alcuni fatti.

Al Capo Buona Speranza, l'unica stamperia, stabilita nella capitale, serviva solo, sul principio di questo secolo, a stampare carte da giuoco di cui è vivissimo il bisogno tra quei coloni, abitanti in paese caldissimo, e carta monetata, unico segno di cambio che abbia corso in quel paese (1).

La maggior parte degli scritti che si pubblicano in Lisbona, appartengono alla poesia e alla divozione: ivi le donne amano i versi e propongono giuochi poetici ai loro amanti; sono altronde inclinatissime ed esatte nelle pratiche divote (2). Alle quali cause fa d'uopo aggiungere il rigore del tribunale dell'inquisizione.

A Parigi nel 1823 si calcolò che sopra 100 opere pubblicate in Francia

68 avevano per oggetto le belle lettere, la storia e la politica;
20 . . . . . le scienze e le arti;
12 . . . . . la teologia e la giurisprudenza.

---

(1) *Percival*, Voyage au Cap de Bonne Espérance.
(2) *Link*, Op. cit., *t. II*, *pag.* 189, 204, 205.

Digitized by Google

Questa graduazione non rappresenta male il carattere leggiero, sentimentale, poco ragionatore, politicastro, non troppo divoto della popolazione francese.

Le opere nuove comparse nella fiera di Lipsia nel 1822, furono, o si dice siano state come segue, in ordine decrescente.

1.°	Scritti teologici	484
2.°	Educazione	398
3.°	Poesia e letteratura	378
4.°	Politica	215
5.°	Romanzi	190
6.°	Belle lettere	184
7.°	Opere periodiche	154
8.°	Medicina	155
9.°	Storia	150
10.°	Scienze naturali	137
11.°	Giurisprudenza	136
12.°	Arte militare	32
13.°	Filosofia	30

Siccome questo prospetto e gli altri de' successivi anni, comparsi nella *Révue encyclopédique*, da una parte non sono guarentiti da autorità rispettabile, dall'altra non presentano in tutti gli anni la stessa classificazione o le stesse denominazioni scientifiche, perciò non possono essere sicure basi a confronti. Ho addotto l'antecedente prospetto, affine di far osservare che lo sbaglio nella classificazione delle opere indurrebbe a credere falsa una legge generale, che è la seguente: siccome le persone che sentono ed imaginano, sono di gran lunga maggiori di quelle che ragionano; perciò la composizione e lo smercio mag-

Digitized by Google

giere si trova generalmente nelle opere poetiche, romanesche, sentimentali; quindi le opere de' poeti romanzieri lord Byron e Walter Scott sono state vendute ad un prezzo che non potranno mai conseguire le opere scientifiche e più profondamente pensate. Ora, giusta l'antecedente prospetto, le opere teologiche (n.° 1) avrebbero superato tutte le altre considerate parzialmente; il quale errore viene da ciò, che la poesia e la letteratura (n.° 3) sono state disgiunte dalle belle lettere (n.° 6) e dai romanzi (n.° 5). Unendo insieme questi tre numeri si vede che le opere di sentimento prevalgono nello smercio sopra quelle di ragiocinio.

I sintomi d' istruzione speciale e de' gusti dominanti presso le varie nazioni, o nelle città e nelle campagne della stessa nazione, si trovano ne' registri de' libraj. Ivi si legge che la città *A* preferisce i romanzi, *B* le opere divote, *C* le opere politiche, ecc.

Dopo i registri de' libraj scorgerete traccie d'istruzione speciale nelle scanzie de' parocchi, sui cammini degli affittuali, tra gli strumenti degli artisti, nelle stanze in cui scrivono i ragazzi, sui *cumò* delle donnicciuole, ecc. Secondo che si veggono prevalere in queste località le opere sensate o frivole, si può formare favorevole o sinistro giudizio dell' intelletto nazionale.

§ 4. *Giornali e simili opere periodiche.*

La civilizzazione, i progressi nelle scienze e nelle arti sono in ragione della frequenza e della moltipli-

Digitized by Google

cità delle relazioni tra popoli e popoli della stessa nazione, tra questi e quelli delle estere; quindi non si può porre in dubbio l'utilità de' giornali astrettamente considerati e scevri di que' difetti di parzialità, d'odio, d'affezione, e quindi talvolta menzogna, che pur troppo non sono rari. La curiosità comune, l'interesse mercantile, il bisogno d'istruirsi hanno accresciuto lo spaccio di queste produzioni letterarie in modo, che al presente ciascuna città aspira ad avere un giornale, quasi documento della sua civilizzazione. Nel breve giro di 40 anni i giornali in Inghilterra si sono quasi quadruplicati (1); maggiore è stato l'aumento negli Stati-Uniti d'America (2); ivi il bisogno di leggere giornali è sì forte, che nel semi-contratto tra i pa-

---

(1) *Furono i Giornali come segue nel regno unito della Gran Bretagna*:

Paesi		Giornali		
	Negli anni	1782	1790	1821
Inghilterra	*N.*	50	60	135
Scozia	»	8	27	31
Irlanda.	»	3	27	56
Londra, giornali quotidiani. .	»	6	14	16
Idem, 2 *volte alla settimana* .	»	9	7	8
Idem, 1 *volta alla settimana* .	»	0	11	32
Isole appartenenti all' Inghilterra.	»	0	0	6
		79	146	284

Revue encyclopédique, *octobre* 1822, *pag.* 198.

(2) *I Giornali negli Stati-Uniti d'America furono come segue*:

Digitized by Google

droni e i servi, alcuni di questi inscriscono la condizione di poter leggere giornalmente le gazzette.

Chi volesse avvicinarsi all'esattezza nel descrivere lo stato de' giornali, dovrebbe darci le seguenti notizie.

1.° Benchè la moltiplicità de' giornali sia per sè stessa un indizio di esteso smercio, sì perchè ciascuna intrapresa deve conseguire un lucro, e in conseguenza avere più di 500 associati onde pagare le spese della carta, della stampa, del bollo ed altre, sì perchè la varietà de' gusti trova maggior pascolo nella moltiplicità, ciò non ostante è sempre vero che l'estensione dello smercio non può essere con qualche esattezza determinata, se non si conosce il numero degli associati o degli esemplari di ciascun giornale

---

Pria del 1778, *ossia prima della rivoluzione*	*n.°*	9
Al principio del 1810	»	361 (a)
Nel maggio del 1817	»	500 (b)
Nel 1824	»	1000 *circa*

(a) *Quotidiani*	*N.*	25
Due volte alla settimana . . .	»	16
Tre volte idem	»	36
Una volta idem	»	248

(b) 250 *circa settimanali.*

Digitized by Google

venduti (1). Questo numero può risultare con qualche approssimazione dall'ufficio del bollo (2).

Non conviene però dimenticare che ad uguale numero di esemplari non corrisponde sempre uguale numero di lettori, giacchè dove sono moltiplicati i gabinetti di lettura, come, per esempio, in Inghilterra, un esemplare basta per 30 persone o 40 (3).

2.° Il numero delle volte che un giornale od altra opera periodica esce alla settimana, al mese, all'anno, è il secondo elemento dell'accennato calcolo, come tutti sanno, e del che si vede un esempio alla

---

(1) *Se prestasi fede ai rapporti pubblicati in Inghilterra, gli esemplari de' giornali smerciati furono come segue:*

Anni	*Esemplari*		*Anni*	*Esemplari*	
1753	7,411,757		1801	16,084,902	
			1822	24,779,786	(a)
1760	9,464,790	(b)	1824	30,000,000 *circa*	(c)

(2) *Il bollo de' Giornali produsse in Inghilterra nel* 1801 *fr.* 5,629,709 } Courier, 1.° *giugno* 1822.
1821 » 9,941,909 }

(3) *Esistono in Inghilterra più di* 1000 *gabinetti di lettura, e più di* 300 *associazioni per comprare libri in comune.*

(a) Révue encyclopédique, *tom. XXIII, pag.* 382.

(b) Idem, *tom. XV, pag.* 192 (Courier 1 *giugno* 1822).

(c) 11,000,000 *nella sola Londra* (Courier, 14 *febbrajo* 1825).

Digitized by Google

nota (1), pag. 270. Il *Courier* dice che escono a Londra.

Ogni giorno esemplari n.º 40,00
Alla domenica . . . » 50 a 60,000
In tutta la settimana . » 300,000 (1).

III. *Le materie discusse ne' giornali combinate col numero degli associati possono svelare le inclinazioni* che prevalgono nel pubblico, allorchè nei giornali è introdotta la divisione de' lavori, come in Francia, dove le mode, il commercio, la giurisprudenza, la religione, l'amministrazione, la politica, ecc., hanno i loro separati giornali.

IV. Resta da ricercare le cause dello smercio più o meno esteso di queste letterarie produzioni, e ci servirà d'esempio l'Inghilterra.

1.º In Inghilterra, dove è vivissimo lo spirito di partito, ciascuna delle varie sette politiche e religiose dominanti ha il suo giornale. Il valore di esso non è determinato dalla solidità delle idee, ma dal colore che porta. Fa egli la censura del Governo? è accolto dall'opposizione; ne fa egli l'elogio? è rigettato. Lo spirito di partito però non giunge ivi al punto di alterare i fatti. Giammai o quasi mai avviene, che la stessa sessione del parlamento, lo stesso processo civile o criminale presenti un aspetto interamente differente, secondo che si legge in tal foglio periodico

(1) Revue encyclopédique, *octobre* 1822, *pag.* 198. — Courier, 2 *maggio* 1822. — Idem, 25 *novembre* 1824. — *Vedi la nota* (1) *alla pag.* 270.

Digitized by Google

e in tal altro. Il primo pensiero degli avversarj si è di fissare lealmente il terreno del combattimento. Questa lealtà, in mezzo alle discordie de' partiti, inspira una certa confidenza al lettore: sicuro de' fatti, egli serba tutta la sua attenzione ai commenti che vi si fanno sopra, o alle conseguenze che se ne vogliono dedurre.

2.° Lo smercio de' giornali ministeriali è quattro o cinque volte maggiore di quello dei giornali dell'Opposizione, giacchè i ministri si affrettano a comunicare le notizie a quelli prima che a questi, e succede talvolta che un ministro spedisca ai giornalisti una nuova pria di farne parte a' suoi colleghi.

3.° I giornalisti inglesi usano tutti i mezzi per dare al pubblico le notizie colla massima celerità. Un discorso di Brougham, di Mackintosh o di Canning, pronunciato alle sei ore dopo mezzodì, è letto da tutta Londra pria delle dieci della sera. Trenta ore dopo che è stata chiusa la discussione nel parlamento, ne è reso pubblico conto nella città di York che dista 80 leghe da Londra. All'epoca del famoso processo di Hunt a Manchester, l'analisi de' dibattimenti giudiciarj compariva ne' fogli di Londra, pria che le lettere di Manchester fossero distribuite alla posta. De' tachigrafi assistenti alle sedute, appena compito un foglio, lo consegnavano alla staffetta che partiva volando: il solo *Thimes* manteneva tre staffette sulla strada: lo stesso metodo negli altri affari. Se, dopo la distribuzione d'un giornale, succede qualche evento o giunge qualche notizia interessante, è tosto stampato un supplimento, il quale viene seguito

Digitized by Google

da un secondo, talora da un terzo, da un quarto ed anche da un quinto nella stessa giornata. L'applicazione della macchina a vapore ai torchj delle stamperie permette di dare all'impressione una celerità che le migliori nostre officine non possono raggiungere.

4.° I giornalisti inglesi, lasciata da banda la purgatezza dello stile, preferiscono i modi popolareschi, ed una famigliarità energica che piace ai più, anche quando degenera in rozzezza; la loro maggior forza consiste nella ripetizione frequente di immagini semplici e di ragionamenti adattati alla capacità di tutti.

5.° I giornalisti inglesi non seguono il principio della divisione de' lavori, come i giornalisti francesi, ma nello stesso foglio uniscono tutto ciò che in modo più o meno diretto può interessare l'universalità de' cittadini. Le discussioni del parlamento, le aringhe degli avvocati, le decisioni de' tribunali vi sono fedelmente riferite, non già solo in qualche causa che può pungere la curiosità o servire alle viste d'un partito, ma in tutti i processi civili e criminali. Le instituzioni giudiciarie, gli affari di semplice polizia, i discorsi pronunciati nelle adunanze delle contee, nelle unioni di qualunque specie, religiose, filantropiche, politiche o commerciali, le sedute della compagnia delle Indie, quelle del consiglio della città o delle altre corporazioni di qualunque importanza, tutto comparisce in quelle interminabili loro pagine. Col mezzo de' giornali il Governo fa conoscere le condizioni dei suoi contratti; il candidato al parlamento ricerca i voti degli elettori; i suoi rivali distruggono i titoli delle

Digitized by Google

sue pretese; l'eletto ringrazia de' loro sforzi i suoi partigiani; il progettista ricerca sottoscrittori per una nuova intrapresa; l'offeso dimanda soddisfacimento per un insulto; le compagnie rendono ragione della loro amministrazione, de' loro successi, delle loro perdite, de' loro timori, ecc. La nascita, il matrimonio, la morte delle persone di qualche importanza, il loro arrivo, la loro partenza, la società che univano nelle loro case, le minori circostanze della loro vita divengono materia da giornale. Sembra che tutta la Gran Bretagna sia la casa di vetro del filosofo romano (1).

6°. Nissun genere di vita, dal più grave al più frivolo, dal più solitario al più mondano può sottrarvi all'impero dell'opinione e allo sguardo acutissimo e irrequieto di que' giornalisti. Siete voi un proprietario ritirato alla campagnia, in seno della vostra famiglia? Per quanto straniero vogliate essere alla politica gerale, non potrete ricusare d'occuparvi dell'amministrazione della vostra parrochia o della vostra contea: voi sarete membro di qualche associazione di agricoltura o d'industria; prenderete parte a qualche unione filantropica: allora i vostri vicini, i vostri colleghi avranno diritto di giudicare la vostra condotta, e questo giudizio sarà tosto raccolto dai giornalisti. Siete voi un uomo alla moda, incettatore di frivoli piaceri? Sarete commissario d'un ballo, arbitro d'una scommessa, giudice in una corsa di cavalli, ecc.; perciò solo sarete presentato al pubblico che in parte

(1) *De Staël-Holstein*, Lettres sur l'Angleterre, *pag.* 176 *e seg.*

Digitized by Google

è stato testimonio, e sempre vuole essere informato di questi divertimenti. In somma, non essendo possibile di sottrarsi all'onnipotenza di que' giornalisti, ciascuno ha un interesse particolare di leggere i loro fogli, onde compiacersi delle lodi che vengono tributate a lui, a' suoi parenti, a' suoi amici, ovvero fare risposte alle censure che gli disegno i suoi nemici, ecc.

7.° Per procurarsi associati, le gazzette e i giornali di Londra pubblicano aneddoti particolari a danno delle persone oneste, più caricature a scredito d'uomini d'altissima fama, il che piacerà sempre alla massa comune de' lettori, costantemente rosa dal canchero dell'invidia. Talvolta annunciano l'arrivo di nuove meretrici, ne decantano le bellezze, ricordano le conquiste, accennano per sino il luogo del loro domicilio; talvolta traggono dal segreto eventualità amorose, e ridono a spese de' mariti, ecc.; quasi sempre calunniano i potentati e i paesi contro cui la loro nazione guerreggia; quindi il numero de' giornali cresce ivi più che altrove in tempo di guerra.

Queste cause unite hanno dato alla curiosità del pubblico uno sviluppo di cui non v'ha esempio sul continente, e spiegano l'estensione dello smercio di que' giornali.

§ 5. *Scuole scientifiche, università e simili.*

Gli elementi che esaminar si debbono nelle università sono i seguenti:

1.° Le città in cui sono stabilite e la loro salubrità o insalubrità;

Digitized by Google

2.° Il costo del vitto ed alloggio annuo d'uno scolare;

3.° Il numero delle cattedre per ciascuna facoltà, medica, legale teologica, filosofica ecc. (1);

4.° Il numero degli scolari in ciascuna facoltà (2); nel quale numero sarebbe utile distinguere i nazionali dagli esteri, gli uomini dalle donne. La concorrenza degli esteri può essere sintomo di celebrità; la con-

---

(1) *L'università di Coimbra era composta, sul principio del secolo attuale, come segue:*

Teologia	*Cattedre*	8	*Medicina*	6
Diritto canonico . .	»	9	*Matematica*	4
Diritto civile . . .	»	8	*Filosofia*	4

Nella classe filosofica non entra nè la logica che insegna a dirigere il senso comune, nè l'ideologia che ci procura la cognizione di noi stessi, ecc. A Coimbra non vi si pensa neanche: infatti le quattro cattedre della facoltà filosofica sono occupate dal professore di zoologia e di mineralogia, di fisica sperimentale, di chimica, di botanica, e finalmente d'economia (*Link*, Voyage en Portugal, *t. I, pag.* 383).

(2) *Non è ottimo il seguente prospetto delle università prussiane:*

Università di tutta la Prussia nel 1822.			Della sola città di Berlino nel 1824.
Teologia .	*Studenti*	1236	 177
Medicina .	»	644	 155
Giurisprudenza	»	1069	 399
Filologia, Filosofia, Fisica	»	464 (*a*)	 88

(*a*) Revue encyclopédique, *novembre* 1822, *pag.* 395.

Digitized by Google

correnza delle donne è documento d' estesa istruzione (1);

5.° I libri che si spiegano in ciascuna facoltà;

6.° I regolamenti con cui si mantiene l' ordine, le pene contro i refrattarj, l' autorità che li giudica;

7.° I requisiti scientifici per le lauree; per es., se il giureconsulto sia obbligato di dare saggio di scienza agraria, e non l' agrimensore che dovrà misurare i terreni e stimarli;

---

(1) *La metà almeno dell' uditorio del celebratissimo chimico Davy, a Londra, è composta di donne, ed è la parte più attenta* (*Simond*, Voyage d' un François en Angleterre, *t. I, p.* 46, 47, 2. *éd.*)

Lo stesso fenomeno a Ginevra. Più scrittori hanno citato il seguente fatto che onora il bel sesso di quella città. Il celebre professore di botanica De Candolle, servivasi per le sue lezioni d' una ragguardevole raccolta di disegni rappresentanti le piante dell' America spagnuola, la quale gli era stata prestata dal dotto botanico spagnuolo Mosino. Il professore di Ginevra, costretto a restituirgli l' esemplare inaspettatamente, attestò il suo rincrescimento al suo uditorio: alcune donne che erano presenti, si offersero di copiarlo o farlo copiare dalle loro amiche quasi interamente in otto giorni. Il lavoro fu eseguito nel tempo fissato, ed è contenuto in 13 *volumi in foglio. La sollecitudine fu generale; ottocento sessanta disegni uscirono dal pennello di* 114 *donne che si recarono a gloria di contribuire così alla loro istruzione ed attestare la loro riconoscenza al dotto professore. Probabilmente non esiste altra città, composta di soli* 23,000 *abitanti, in cui questo lavoro fosse possibile* (*Simond*, Voyage en Suisse, *t. I, pag.* 352-353, 2. *éd.*)

Digitized by Google

8.° Gli sborsi necessarj per ottenere le lauree;

9.° Se il *giury* che le distribuisce, fruisca di questi sborsi, e quindi abbia interesse a moltiplicare i laureati;

10.° Se dall' accennato *giury* sieno esclusi i professori;

11.° Se i professori siano pagati dagli scolari come in Inghilterra, ovvero dal Governo come in Francia, Spagna, Italia, ecc.;

12.° Se pagano gli scolari, quale sia il valore del biglietto; e se il Governo, quale l' onorario in ciascuna facoltà;

13.° Se sia permesso a ciascuno l' aprire scuole come in Inghilterra, dove il Governo considera le scuole come le altre botteghe, e lascia che i professori si disputino gli scolari colla vendita di miglior merce.

14.° Nel caso che i professori siano pagati dal Governo, come vengano scelti;

15.° Se, per torre la cattedra ad un professore, sia necessario un processo regolare e da chi sia eseguito;

16.° Quali attestati distribuiscano i professori ed a che servano;

17.° Se le qualità speciali negli scolari fruttino loro qualche premio o vantaggio civile, per es., l' esenzione dalla coscrizione.

§ 6. *Biblioteche e simili centri d' istruzione muta.*

Il console Mummio facendo trasportare a Roma i quadri di Polignoto, di Zeusi, d' Apelle e di altri

Digitized by Google

celebri pittori greci, impose allo speditore la condizione di doverne restituir altrettanti nel caso che si perdessero. Egli li calcolava a numero, non a valore.

Danno prova d' uguale ignoranza i viaggiatori, allorchè si dicono che la tale biblioteca contiene 40,000 volumi, la tal altra 50,000, ecc.: colla sola scorta di questi numeri è impossibile formarsi un' idea di que' depositi intellettuali, e dire a quale sia dovuta la preferenza. S' io dicessi che Pietro possiede 10,000 monete e Paolo 20,000, potreste voi conchiudere che Paolo è più ricco di Pietro? Certamente che no, giacchè si danno monete d' oro, d' argento, di rame, ecc.

V' ha dippiù: voi siete sorpreso leggendo il seguente articolo della *Révue encyclopédique*: « La Porte « a fait vendre *au poids* tous les livres précieux qui « composoient les belles bibliothéques de Constanti- « nople, et particulièrement des princes Mourousi, « qui ont toujours été persécutés par ce gouverne- « ment barbare, à cause de leur grande fortune, « de leur patriotisme et de leur talent (1).

La vostra sorpresa nasce dal vedere calcolato il valore delle biblioteche *a peso*. Ora calcolare il valore de' libri in ragione del peso, benchè metodo insensatissimo, è meno inesatto di quello che calcola in ragione de' volumi, giacchè uguali pesi presentano almeno uguali valori come carta, mentre uguali numeri di volumi, infinitamente diversi nelle tre dimen-

(1) *Cahier de févr.* 1823, *pag.* 418.

Digitized by Google

sioni, non ammettono neanche questo giudizio, o almeno lo rendono infinitamente improbabile. Volendosi adunque dare qualche idea d'una biblioteca pubblica, è necessario scendere a più particolari, e dire quali rami dell'albero scientifico siano carichi di maggiori frutti, quali ne scarseggino e quali ne manchino. Siccome le pubbliche biblioteche devono presentare alimento intellettuale a chiunque ne abbisogna, perciò è chiaro, a modo d'esempio, che le edizioni molto costose sono un vero furto che si fa al pubblico, giacchè assorbono il denaro che impiegar si dovrebbe a compiere quelle serie mancanti da cui puossi trarre più frequente e più importante istruzione. In generale si può asserire che le edizioni di lusso nelle biblioteche annunciano scarsezza d'opere necessarie. Peggio poi, se l'abbondanza in certe serie non corrisponda al valore di esse; per es., se la selva de' commentatori d'Omero, de' filologi, dei teologi scolastici occupi il posto de' naturalisti, dei botanici, de' matematici, ecc. Peggio ancora, se il fasto delle legature che serve solo ad abbagliare lo sguardo delle donnicciuole, impedisce di comprare più esemplari di opere frequentemente ricercate, ecc. Formerete opposto giudizio se i filosofi prevalgono sui politici, gli storici sui romanzieri, i viaggiatori sui poeti, i legali e i medici sui musici e simili.

Del resto, siccome non tutti sanno che le biblioteche non possono essere giudicate che dall'ispezione de' loro cataloghi; siccome concorrono a queste, re, principi, viaggiatori, ricchi signori per procurarsi qualche nuova sensazione, perciò i bibliotecarj sono

Digitized by Google

quasi dissi, costretti a tenere provvisti i loro magazzini di opere di lusso, edizioni rare, carte fastose, ecc., onde procurare momentaneo trattenimento a quelli che vanno a visitarli e poscia ne parleranno con elogio.

Il vantaggio che riceve il pubblico da una biblioteca, può essere, in circostanze pari, rappresentato dal numero medio delle persone che vi concorrono giornalmente, e dal numero determinato delle ore in cui rimangono aperte.

I regolamenti con cui, mentre si serve il pubblico, si prevengono i furti de' libri, possono meritare l' attenzione dello statista.

Siccome talvolta gli stabilimenti scientifici sono piuttosto destinati ad abbagliare il volgo che a promuovere i buoni studj, come qualcuno osò dire ingiustamente di Federico, perciò il miglior modo di provare la sincerità e fare l' elogio de' governi consiste nell' avvicinare gli stabilimenti che hanno per oggetto le scienze, ai premj che ottengono quelli che le coltivano. Giusta il riflesso di Sprengel, non sarebbe stato possibile questo ravvicinamento al tempo di Domiziano, il quale faceva copiare libri in Alessandria ed assassinava quelli che li studiavano a Roma (1).

Alle biblioteche unirete dunque i gabinetti di storia naturale, i musei d'antichità, i conservatorj delle arti, le sale di pittura e di scultura, ecc., luoghi in cui i governi procurano facile e pronta istruzione;

(1) Storia prammatica della medicina, t. *III*, p. 268.

Digitized by Google

quasi dissi, colla semplice sensazione della vista, ai nazionali e agli esteri.

CAPO QUARTO

STATO DELLE ABITUDINI ECONOMICHE.

Quella serie di atti con cui si producono le ricchezze, si soddisfa ai bisogni, si usa de' comodi e si gustano i piaceri della vita, costituisce le abitudini economiche.

Non volendo ricordare la cognizione o l'ignoranza, perchè ne è già stato discorso nel capo antecedente, lo stato delle abitudini economiche può essere desunto da tre sorgenti:

1.° Attività o indolenza nel produrre;
2.° Previsione o imprevisione nel consumare;
3.° Risultati, o sia stato di povertà o di ricchezza.

ARTICOLO PRIMO

ATTIVITA' O INDOLENZA.

§ 1. *Misure generali.*

Dimostrano i gradi dell' attività o dell' indolenza:

1.° Le ore consacrate al lavoro;
2.° Le ore consacrate ai bisogni;
3.° Gli effetti ottenuti a fronte degli ostacoli.

I. *Ore consecrate al lavoro.*

Attività.

a) L' amore del lavoro è sì grande nella Fiandra

Indolenza.

a) Mackenzie parla di un villaggio situato sulla

Digitized by Google

francese; che, a detta di Cordier, la maggior parte delle famiglie consacrano in ogni stagione quindici o sedici ore al giorno in opere d'agricoltura e d'arti (*Mémoire sur l'agriculture de la Flandre française*).

b) La città di Amburgo, composta di 120,000 abitanti, presenta l'imagine del moto perpetuo. Dall'armatore sino al facchino, dal mercante che va a speculare alla borsa sulle eventualità della fortuna, sino al merciajuolo che vende all'anna per le strade, tutto s'agita per procurarsi onesto guadagno; e i loro alloggi, i loro abiti, i loro consumi, le loro maniere dimostrano che vi riescono abbondantemente.

sponda del *Lago Superiore* del Canadà, gli abitanti del quale passano la metà dell'anno ad ubbriacarsi, l'altra metà a morire di fame (*Tableau du commerce des pelleteries dans le Canadà*, pag. 95).

b) Nel Brasile la fertilità del suolo, il basso prezzo delle derrate ed anco l'ospitalità degli abitanti, sono cause per cui nella provincia di *Minas-Geraes* il numero di quelli che lavorano sta al numero di quelli che non fanno nulla come 1 a 20.

Il Brasiliano ama meglio pascersi di soli fagiuoli cotti nella semplice acqua, o di grano turco o farina di manioco, di quello che procurarsi migliori vivande lavorando.

II. *Ore consecrate ai bisogni.*

Attività.

c) Denon accerta che gli Egiziani non impiega-

Indolenza.

c) Pipare tutta la mattina e dormire il dopo

Digitized by Google

no giammai più di 10 minuti a pranzare (*Voyage dans la basse et la haute Egypte*, pag. 34).

I pranzi persiani non richieggono più d'un'ora (Malte-Brun, *Précis de géographie*, t. III, pagina 271).

pranzo, sono i due supremi ed unici piaceri del colono al Capo Buona Speranza. Giunto a certa età egli è tolto di vita da una idropisia o qualche male cagionato dall'indolenza e ghiottoneria (Percival, *Voyage au Cap de Bonne Espérance*, pag. 237, 239, 274).

III. *Effetti ottenuti a fronte degli ostacoli.*

Attività.

a) L'Olanda presenta città fondate sopra terreno tolto all'Oceano; innumerabili canali scavati in fondo paludoso, giardini creati sopra sterili arene.

Indolenza.

d) Tutti i villaggi e le città dell'Egitto sono circondate da montagne di immondezze e rottami che li privano dell'aria e li rendono insalubri, oltre di alimentare nell'aria polve fangosa, una delle numerose cause de' mali d'occhio che affliggono tutto l'Egitto.

§ 2. *Osservazioni speciali.*

Le cause che più si oppongono all'esercizio delle abitudini economiche, si manifestano ne' tre seguenti effetti:

Digitized by Google

1.° Perdite di tempo;
2.° Perdite di forza;
3.° Perdite di materie o eventualità di guadagni.

I. *Perdite di tempo.*

Sono cause di perdite più o meno inutili di tempo

1.° *Le foggie più o meno difficili della pettinatura.* Allorchè le donne alzavano sulla loro fronte una torre e l'adornavano con perle o gemme, e ne facevano stendere bandernole di nastri, come si vede ne' vecchi quadri, la toeletta consumava due o tre ore. Quando la torre fu ridotta alla metà, come dal principio del secolo passato sino all'epoca della rivoluzione francese, la toeletta non richiedeva più d'un'ora. Dopo la rivoluzione, la torre delle donne è scomparsa come i castelli de' marchesi: non restano più che pochi ricci naturali o finti, e la toeletta si riduce a poca cosa. Gli uomini tagliandosi i ricci e la coda hanno guadagnato 1/8 delle ore *attive* della giornata.

2.° *Le distrazioni civili.* Volney spiegando le cagioni della poca riuscita degli stabilimenti francesi nell'America, a fronte di quelli degli Irlandesi e de' Tedeschi, dice: Le donne non sanno nè cucire, nè filare, nè fare il burro; *perdono il loro tempo a ciarlare, a visitarsi, a conversare*, mentre la casa resta sudida e in disordine. Gli uomini non mostrano gusto che per la caccia, la pesca, i viaggi, la vita dissipata. Non sanno nè salare, nè affumicare il porco e il daino, nè fare la birra, nè il *sautcrout*, nè distillare il grano, ecc. *Essi perdono il miglior tempo in progetti inutili, in ciance incessanti, in amori con donne selvaggie*, ecc.

Digitized by Google

3.° *L'eccedente numero delle feste civili o religiose.* I Tarentini abusando della fertilità del suolo e della dolcezza del clima, s' abbandonavano a tale mollezza che, a detta di Strabone, celebravano più feste che non contavano giorni nell' anno.

I tanti *faqyrs, derviehs,* eremiti, fanatici insensati, sparsi sì profusamente nelle Indie, da una parte servendo di spettacolo alla plebe con azioni strane, dall' altra, invece d' insegnarle la morale pratica, pascendola di visioni, di chimere, di pazzie, oltre di rubarle tempo infinito e riceverne una sussistenza non meritata, alterano il giudizio popolare, sviano i sentimenti di stima, ammirazione, riconoscenza, dovuti agli autori d' operazioni grandiose ed utili alla società, quindi infievoliscono ed annullano il desiderio di produrle.

4.° *Il numero dei caffè e simili.* Negli Stati-Uniti d'America e nell' Inghilterra, dove è molta l' attività, sono affatto ignoti o rarissimi i caffè. A Milano, a Madrid, a Lisbona, a Parigi, ecc., si trovano, quasi dissi, in ogni contrada, caffè, bigliardi, sale da giuoco e simili. I quali stabilimenti io non intendo di censurare con severo cipiglio ed in modo assoluto, e li accenno come norme che unite ad altre servono a misurare l' indolenza nei diversi Stati.

5.° *Il folto servidorame* che neghittisce nelle anticamere, del quale ne darò un cenno altrove, i tanti segretarj, sotto-segretarj, ecc., che da più secoli popolano, per es., la *burocrazia* francese, dannosi all'erario, e più dannosi al pubblico per la loro inesperienza negli affari amministrativi, per non dire nulla di più.

Digitized by Google

II. *Perdite di forze.*

6.° *L' abitudine dell' ubbriachezza* che distrugge le forze dell' intelletto e del corpo, del che vedremo altrove la misura.

7.° *Il sucidume d' ogni specie nelle strade e nelle case* che moltiplica le malattie e diminuisce la durata media della vita, *il quale sucidume vuol essere misurato dal basso o nissun prezzo del letame ne' dintorni delle città* (pag. 239), il che spiega l' uso egiziano accennato alla pag. 285 (1).

(Troverete un sintomo d' indolenza nelle strade comunali non selciate, fangose, paludose, dove i buoi e i cavalli s' affondano sino al ginocchio, allorchè dai campi conducono i prodotti alle aje e ai borghi vicini, strade che nel loro eloquentissimo linguaggio dicono all' osservatore: qui non esiste spirito d' associazione).

8.° *Le malattie preferite al lavoro.* Chi considera in astratto i danni delle malattie e i vantaggi del lavoro, dura fatica a credere che l' uomo possa pre-

---

(1) *Nel Governo di Tobolsk* (*Russia*) *sulle sponde dell' Obi, dell' Irstish e del Tobol, il terreno fecondissimo non esigendo ingrassi, nè molti lavori, i paesani, troppo pigri per trasportare a poco a poco il concime fuori delle stalle, sono talvolta obbligati di demolire le loro case per costruirle altrove, perchè i monti di concime che li circondano, esalano un fetore troppo forte anche pe' loro organi grossolani* (*Malte-Brun*, Précis de géographie, etc., *t. III, p.* 382).

Digitized by Google

ferire al lavoro le malattie: eppure la cosa si è verificata e si verifica frequentemente. Volney fece agli Americani delle sponde marittime il seguente raziocinio:

« La pianura, dite voi, e i bassi fondi vi produ-
« cono 40 *boisseaux* di grano turco o 20 di fru-
« mento all' anno: i terreni di collina o di montagna
« nel Kentokey e in Virginia non vi rendono che la
« metà: va benissimo; ma alla pianura voi siete am-
« malati sei mei, ed in montagna lavorate tutti i
« dodici; dunque tutto è uguale, eccettuato che alla
« montagna siete sani e allegri; ora allegrezza vale
« più che ricchezza, dice il buon Ricardo; ed in
« pianura siete tristi e soffrite la metà dell' anno, e
« passate l'altra metà a ristabilirvi e prepararvi a ca-
« dere di nuovo. — A meraviglia, o signore, mi ri-
« spose un giorno un ministro del culto, ma nella
« vostra equazione voi avete dimenticato un *termine*
« potentissimo, più potente forse qui che in Euro-
« pa: il vantaggio di stare sei mesi senza far nulla;
« e questo ministro aveva ragione, giacchè frequenti
« volte sono stato assicurato in Virginia, che gli abi-
« tanti della costa di Norfolk preferiscono il loro sog-
« giorno febbroso, ma abbondante di pesci e d'ostriche
« che non costano quasi nulla, alla vita salubre dei
« paesi montuosi dove solamente il lavoro guarnisce
« la mensa » (1).

---

(1) Tableau du climat et du sol des Etats-unis d'Amérique, *t. II*, *pag.* 311.

Digitized by Google

III. *Perdite di materia ed eventualità di guadagni.*

9.° *Miniere trascurate.* Qual vergogna per un paese fornito di tante e sì ricche miniere di ferro, di piombo, di stagno, di rame, di antimonio, come il Portogallo, di pagare annualmente enormi capitali all'industria straniera, onde ottenere questi stessi metalli o grezzi o lavorati, invece di impiegare que' capitali a somministrare lavoro ad una plebaglia oziosa che formicola nelle città! *Il confronto tra i prodotti di cui è suscettibile una nazione e i prodotti analoghi importati, somministra i primi sintomi d'indolenza nazionale.*

10.° *Pesca.* La Spagna riceveva per l'addietro dall'Inghilterra merluzzo per tre milioni di piastre, merluzzo salato col sale spagnuolo di Setubal e sopratutto d'Alicante, merluzzo pescato presso quell' isola di Terra Nuova che gli Spagnuoli avevano scoperto! (1)

11.° *Agricoltura.* Benchè l' isola d' Amboine sia suscettibile di produrre maggiori viveri per gli abitanti, pure la loro avversione ai lavori è tale, che nove decimi di quelle terre feconde rimangono incolte; da ciò la sua dipendenza da Giava negli importanti articoli del grano e del bestiame. Ma siccome gli abitanti originarj del paese vivono principalmente di sagù (*cycas revoluta*), abbondante prodotto di quell' isola, cui si aggiunge gran quantità di pesce, perciò i grani che si traggono da Giava servono per

(1) *Bourgoing*, Tableau de l'Espagne moderne *t. II, pag.* 168-169.

Digitized by Google

gli europei e per i Cristiani indigeni. L' indolenza che ha ritenuto gli abitanti d'Amboine dall' allevare del bestiame e coltivare le terre, è la causa della loro totale ignoranza nelle arti meccaniche; non sapendo costruire le stoffe grossolane di cui si vestono, sono costretti a trarle da Giava e dal Bengala.

Dal quale fatto e mille altri simili si può conchiudere, che dovunque il clima e il suolo somministrano abbondanti viveri quasi senza lavoro e industria, gli uomini inclinano all' indolenza; o, per dir meglio, l' indolenza naturale all'uomo va crescendo, dove non è stimolata dal bisogno. Quindi mentre vediamo il paesano comasco portare con grande stento la terra dalla valle al monte, leggiamo che i Tartari della Crimea (paese fecondissimo), *s'ils doivent bécher la terre, ils commencent par s'asseoir, et c'est dans cette position comode qu'ils font mouvoir leur outil* (1). Poco diverso il paesano della Siberia, batte il grano nel luogo stesso dove lo raccolse, e abbrucia la paglia per liberarsi dalla pena di trasportarla.

12.° *Arti.* Nissuna nazione europea meglio de' Polacchi potrebbe applicarsi alle diverse fabbriche di pelli e di cuoi, sì perchè ne consumano una grande quantità in stivali, selle, bardature de' cavalli, attiragli de' carri; sì perchè posseggono le materie necessarie per la preparazione delle pelli, il tannino, il sale, il sego, ecc.; eppure i Polacchi non possedono fabbriche simili, che pur sono comuni presso tutte le nazioni incivilite.

---

(1) Nouvelles Annales des voyages, *t. XX, p.* 104.

Digitized by Google

13.° *Commercio.* Abbiamo prove dell'indolenza dei Portoghesi, allorchè leggiamo che dei 500 carichi che il commercio spediva tra il Portogallo e il Baltico, appena dieci o dodici veleggiavano sotto stendardo portoghese; e che le 25,000 casse di zucchero che partivano dal Brasile per Amburgo, erano trasportate da vascelli stranieri (1). Chatelet aggiunge che mentre nel 1787 quarantasette navigli trasportavano nel solo porto d'Amburgo mercanzie portoghesi pel valore di cinque milioni e mezzo di lire tornesi, due soli navigli appartenevano al Portogallo (2). All'opposto, dei 628 bastimenti entrati in Barcellona nel suddetto anno, 317 erano bastimenti spagnuoli, il che dimostra l'attività de' Catalani, e ne è tra le altre una prova Cadice, a cui appartiene un decimo solamente de' vascelli che entrano in quel porto (3).

ARTICOLO SECONDO

PREVISIONI O IMPREVISIONI (4) NEL CONSUMARE.

Siccome la produzione delle cose necessarie alla vita suppone una dilazione più o meno lunga, mentre i bisogni sono giornalieri, perciò conviene econo-

---

(1) *Balbi*, Essai statistique sur le royaume du Portugal; *t. I*, *pag.* 463.
(2) Voyage en Portugal, *t. I*, *p.* 248.
(3) *Bourgoing*, Op. cit., *t. II*, *pag.* 175.
(4) *Parola che non ha la cittadinanza italiana, ma che la merita come tante altre simili, per es.*, improbabilità, impossibilità, *ecc.*

Digitized by Google

mizzare i prodotti in modo che bastino ai bisogni tra una produzione e un' altra. Altronde le sinistre eventualità non troppo rare vogliono un fondo di riserva per farvi fronte. Il risparmio nel consumo presente onde avere risorse nel futuro è effetto della previsione economica e la costituisce; quindi abbiamo due estremi: nell' immaginazione dell' avaro il futuro apparisce carico di tanti bisogni, che costui gli sacrifica il presente; nell' immaginazione del selvaggio la previsione de' bisogni avvenire è nulla, quindi al presente sacrifica costui il futuro. Quando il Groenlandese s' asside a mensa coperta d' alimenti, non l' abbandona se non se dopo che ha tutto divorato, dovesse egli starvi molte ore di seguito. Allorchè è ben pasciuto, s' alza per danzare e gioisce sperando che il mare gli somministrerà tutti i giorni di che soddisfare a' suoi bisogni più pressanti. Egli paga però a caro prezzo questo eccesso di lautezza o d'intemperanza. Avvicinandosi la cattiva stagione, allorchè, soprattuto, le foche spariscono per due o tre mesi, allorchè l' aria si raffredda al punto da non permettergli d' uscire per la pesca o per la caccia; allorchè finalmente qualche accidente improvviso adduce la carestia, il Groenlandese, tristo e pensieroso, resta tal fiata molti giorni di seguito senza mangiare, e se si sostenta, a poco mosco o *goemen* trovato a caso deve la sua miserabile esistenza. Moltissime volte la sua miseria cresce al punto ch' egli è costretto a mangiare le sue scarpe e le pelli che gli servono a coprire le sue tende durante la bella stagione. Per rendere questo alimento grossolano un po' pieghevole, lo immerge nell' olio che doveva mantenere accese le sue lucerne, ed in questo modo prolunga una vita meschina ch' egli è continuamente in pericolo di perdere per mancanza di previsione (1).

(1) Histoire des pêches, *ecc.*, *t. II*, *p.* 389-390.

Digitized by Google

Ho citato là mancanza di previsione del Groenlandese, come alla pag. 219, n.° IV, ricordai quella de' paesani russi e degli Esquimaux, tutti abitanti in paesi freddi, onde conchiudere che il Bonstetten ha *esagerato alcun poco* l'azione degli elementi topografici, allorchè con *ragionamenti a priori* pretese che la previsione dovesse nascere col freddo (1), mentre nello stato selvaggio e semi-selvaggio, ella manca ne' paesi freddi ugualmente che ne' caldi, come ne è prova la California, paese caldissimo, ricordato nella nota alla pagina succitata.

Si potrebbe aggiungere che l'abitudine di tesaurizzare è quasi universale in tutte le classi dell'Indostan, paese caldissimo e fecondissimo, come tutti sanno. L'importazione del denaro è sempre stata considerabile in quella regione, perchè gli abitanti comprano poco e vendono molto, quindi resta loro gran quantità d'oro e d'argento grezzo che, come si crede, seppelliscono annualmente, e quindi va perduto in gran parte, giacchè molti muoiono senza svelare il segreto del loro tesoro (2).

§ 1. *Sintomi di previsione o imprevisione.*

Sono sintomi di previsione o imprevisione i seguenti:
1.° *L'esistenza o inesistenza delle casse di risparmio*, e quindi il loro numero e relativi capitali a fronte delle popolazioni (3).

---

(1) L'homme du midi et l'homme du nord, *p.* 42-46.
(2) Journal des voyages, *tom. XV*, *pag.* 145.
(3) *Il Bonstetten, conseguente al suo principio che manca la previsione ne' paesi caldi, accertava nel* 1824 *che non si riuscirebbe giammai a stabilire una cassa di risparmio in Italia, e diceva ciò quando le*

Digitized by Google

2.° *I consumi moderati ed eccessivi che sogliono succedere nelle principali feste dell'anno.* Consultando i registri de' monti di pietà si può corre qualche indizio, giacchè ivi si vede a quali epoche dell'anno corrisponda il maggior numero delle pignorazioni.

3.° *L'età media in cui si suole contrarre matrimonio ne' paesi in cui il vincolo maritale è indissolubile;* l'età alquanto tarda sarebbe sintomo di previsione, e *viceversa*; sommando le età de' contraenti, quindi dividendo pel numero di essi, si ha l'età media del contratto.

Per l'addietro poteva somministrare uguali indizj l'età media in cui si facevano i voti monastici.

4.° *L'uso, meno o più comune, di fabbricare case di legno nelle città*, soggette a sì frequenti incendj, uso universale ed antico nella Danimarca, Svezia, Norvegia, pria che le leggi lo prescrivessero, e che non dimostra la gran previsione che Bonstetten regala ai paesi freddi.

5.° *Il successo maggiore o minore delle compagnie d'assicurazione contro gli incendj, le tempeste, i naufragi e simili sventure.*

6.° *La difficoltà o la facilità con cui si arruola al servizio militare a vita*, onde ottenere il valor dell'ingaggio maggiore dell'altro che è concesso pel servizio a tempo. In questo argomento la statistica può presentare dati precisi per apprezzare i diversi gradi di previsione presso le diverse nazioni. Trarrò le prove dai tre regni-uniti della Gran Bretagna. Dapprima ricorderò le condizioni dell'arruolamento, e sono come segue:

---

casse di risparmio erano di già stabilite nel regno Lombardo-veneto. Ho confutato le idee erronee di questo scrittore relativamente all'Italia negli Annali di Statistica, fascicolo del settembre 1825.

Digitized by Google

Condizioni dell'arruolamento	*a vita*			*a tempo*		
	lir.	sol.	den.	lir.	sol.	den.
Uomini di 1,626 millim., al di sotto di 25 anni.	23	17	6	18	12	6
Giovani di 1,600 . id. . . . id. di 18	23	17	6	18	12	6
Adolescenti di 1,575 id. . . . id. di 17	16	14	—	13	—	6
Idem di 1,524 . . id. . . . id. di 16 pe' reggimenti dell' India	6	15	6	5	14	6

Ora ecco un primo prospetto degli ingaggiati.

Corpi	*Epoche*	*Durata del servizio*	*Numero degli ingaggiati*
Soldati e bassi ufficiali nel corpo dei zappatori e minatori.	15 giugno 1813	a vita	1,795
		per 12 anni	338
		per 7 anni	2
	25 dicembre 1813	a vita	1,981
		per 12 anni	345
		per 7 anni	49

Digitized by Google

La gran differenza tra il numero degli ingaggiati a vita e quelli degli ingaggiati a tempo, che salta agli occhi di tutti, è prodotta dall'avidità d'ottenere tosto alcune ghinee di più, benchè sia sempre possibile e più vantaggioso contrarre un secondo impegno dopo l'estinzione del primo.

Ponendo a confronto gli arruolati irlandesi, inglesi, scozzesi, si vede in quali sia maggiore l'imprevisione. Lo Scozzese, più prudente, più padrone di sè, s'impegna di rado senza limitare la durata del suo servizio; l'Inglese è, in generale, meno difficile in questo contratto, e l'Irlandese s'occupa sì poco dell'avvenire, che si trova appena un individuo di questa nazione il quale non si arruoli per tutta la vita, come si vede ad evidenza nel seguente prospetto.

Nella seconda parte di questo prospetto l'arrolamento a vita nella partita inglese è più debole della proporzione ordinaria.

Reclute per l'armata attiva, tratte dalle milizie obbligate alla difesa del territorio.

	Nazione.	*Per tempo limitato.*	*A vita.*	*Rapporto.*
Arruolamento del 1814	Scozzesi	27	76	10 a 28
	Inglesi	244	770	10 a 31
	Irlandesi	—	457	0 a 457
Arruolamento ordinario	Scozzesi	57	160	10 a 28
	Inglesi	443	900	10 a 20
	Irlandesi	1	108	10 a 1080
		772	2,471	10 a 32 (1)

Il seguente prospetto delle reclute del 1814, tratte dalla massa delle persone che fino allora avevano seguita la vita civile, e quindi sono diverse dalle addette alla milizia per la difesa territoriale ricordata nel prospetto antecedente, presenta risultati rimarchevolissimi.

(1) Dupin, *De la force militaire de la Grande Bretagne, t. I, pag.* 236-239.

Digitized by Google

Mesi	Uomini			Adolescenti		
	Arruolamento limitato	*Arruolamento a vita*	*Rapporto*	*Arruolamento limitato*	*Arruolamento a vita*	*Rapporto*
Gennajo	76	851	10 a 112	5	77	10 a 154
Febbrajo	83	858	10 a 103	9	117	10 a 130
Marzo	79	688	10 a 87	10	90	10 a 90
Aprile	68	840	10 a 124	11	137	10 a 125
Maggio	97	1051	10 a 108	4	156	10 a 390
Giugno	60	624	10 a 104	10	128	»
Luglio	11	166	10 a 151	»	14	»
Agosto	17	205	10 a 121	»	15	»
Settembre	25	248	10 a 99	»	13	»
Ottobre	23	252	10 a 109	»	3	»
Novembre	49	315	10 a 65	»	»	»
Dicembre	44	456	10 a 104	»	4	»
Totali	632	6554	10 a 104	49	754	10 a 153 (1)

(1) Dupin, *De la force militaire de la Grande Bretagne*, *t. I*, *pag.* 236-239.

Digitized by Google

1. È chiaro che i parenti profittano dell' inesperienza de' ragazzi per indurli ad arruolarsi a vita in una proporzione maggiore di quella che si osserva negli uomini; infatti la proporzione pe' ragazzi è come 10 a 153, mentre quella degli uomini è solamente come 10 a 104.

2.° Che cosa pensare delle classi inferiori d' un popolo il quale vanta libertà, e nel quale i *nove decimi* della reclute vendono la libertà per sempre alla vista di tre o cinque ghinee?

3.° Mentre, nella milizia, il numero degli ingaggiati a vita è triplo del numero degli ingaggiati a tempo, nella classe civile è decuplo; infatti nel primo caso il rapporto è come 10 a 32; nel secondo è come 10 a 104; l'imprevisione è dunque molto maggiore.

§ 2. *Norma per determinare l'estensione e l'intensità de' gusti e i relativi consumi.*

Queste norme si possono ridurre ad otto:

1.° *Numero de' venditori*,
2.° *Numero de' compratori*,
3.° *Quantità consumata*,
4.° *Sacrifizj per ottenerla*,
5.° *Presenti comuni*,
6.° *Proverbj volgari*,
7.° *Effetti sul fisico*,
8.° Idem *sul morale*.

I. *Numero de' venditori.*

1.° *Il numero de' venditori vuol essere confrontato col numero degli abitanti.*

Digitized by Google

Questo confronto può essere annunciato in modo più o meno esatto. Allorchè William Petty dice che nel 1672 v'erano in Dublino case 5000

tra le quali si contavano taverne 1200,

e che ne' villaggi la proporzione era maggiore, ci fa comprendere la passione degli Irlandesi pel vino (1); ma siccome resta indeterminato il numero degli abitanti per casa, perciò la notizia, benchè preziosa, non ha tutta l'esattezza desiderabile.

È dunque preferibile la seguente, a modo d'esempio: nel 1811 si contava in Copenaghen una bottega d'acquavite per ogni 50 abitanti (2). Siccome lo smercio in ogni bottega deve pagare il fitto di essa, il tempo del venditore e l'interesse del suo capitale, perciò una bottega d'acquavite sopra 40 abitanti indica sufficientemente l'estensione del gusto.

2.° *Il numero de' venditori in un genere debb' essere confrontato con quello de' venditori di generi analoghi, ossia soddisfacenti lo stesso gusto, onde riconoscere se agli aumenti dell'uno corrispondano decrementi in altri*: ne darò l'esempio nel n.° III.

II. *Numero de' consumatori.*

3.° *Si ha diritto di conchiudere che il numero de' consumatori si avvicina al numero degli abitanti, allorchè si vede traccia d'un consumo in tutte le classi,*

---

(1) *Simond*, Voyage en Angleterre, *t. II, p.* 409-410, 2.*e éd.*

(2) Annales des voyages, *t. XXI, pag.* 291.

Digitized by Google

in entrambi i sessi, in tutte le età. Nell'isola di Cuba, in tutte le contrade, in tutte le case fuma la pipa; ciascuno, eccettuato il tempo in cui mangia, ha costantemente la pipa alla bocca, dalla mattina alla sera; partecipano a quest'uso le donne e sino i ragazzi di *cinque anni.*

4.° *L'estensione e l'intensità d'un gusto possono essere determinate dall' ingrata sensazione primitiva che produce, superata dalle persone che vantano maggior dilicatezza ne' sensi.* La nauseosa, ributtante, insopportabile pipa fuma a Madrid, Cadice, Barcellona anche in bocca delle donne più gentili. Ne' teatri di queste città, appena abbassato il sipario per gli intermezzi, un mormorio di battifuochi si fa sentire in tutti i palchi, e ciascuna bocca anche la più vezzosa si mostra munita d'una canna di tabacco fumante, uso alquanto incomodo agli stranieri che non vi sono avvezzi.

5.° *Una cosa debb'essere considerata come oggetto di comune consumo e quasi necessaria, quando è richiesta dalla poveraglia in nome della religione.* Link dice d'avere veduta a Lisbona una mendicante, la quale gridava: *tabacco in polvere per le anime del purgatorio.* Lo stesso scrittore aggiunge d'averne vista un'altra, la quale cacciava tabacco nel naso del bambino che aveva tra le braccia (1). Dall'ispezione di fatti sì rimarchevoli corre facilmente il pensiero alla supposizione d'un uso generale.

---

(1) Voyage en Portugal, *t. I, pag.* 266-267.

Digitized by Google

III. *Quantità consumata.*

6.° *Il metodo che s'avvicina di più all'esattezza e rappresenta meglio l'intensità del gusto, si è la quantità consumata dell'oggetto che serve a pascerlo;* così, per esempio, si dice che il tabacco consumato annualmente per testa in una popolazione si è oncie 10, 12, 15, ecc., più o meno. Questo calcolo non è difficile quando si tratta di oggetti che sono regie privative o soggiacciono a dazio (1).

La cognizione delle quantità consumate è feconda d'importantissime conseguenze: ne accennerò tre solamente.

a) Il consumo de' liquori spiritosi (il che s'applica a qualunque altro consumo), avuto riguardo al loro prezzo, rappresenta la porzione della mercede che viene assorbita da questo gusto; così, per esempio, l'uso del rhum nell'America settentrionale, se prestasi fede a Simond, toglie all'artista 1/4 della sua mercede.

b) La diminuzione progressiva osservata da sir John Sinclair nel consumo della birra, e l'aumento corrispondente in quello de' liquori spiritosi in Inghilterra, annunciano un cambiamento allarmante pe' costumi e per la salute del popolo.

---

(1) *La vendita del tabacco fu dichiarata regia privativa nel* 1664 *in Francia, e frutto* 500,000 *lire. Alcuni anni prima della rivoluzione, il frutto giunse a* 30,000,000: *così nello spazio di* 110 *anni, il prodotto di questa privativa crebbe nel rapporto di uno a sessanta; ed era il consumo per testa oncie* 12.

Digitized by Google

La birra fabbricata in Inghilterra

nel 1720 fu	barili	520,478
» 1784 »	»	97,577

I liquori spiritosi distillati

nel 1708 furono	*gallons*	51,000
» 1791 »	»	1,696,000 (1).

L'aumento ne' liquori spiritosi corrispondendo al decremento nella birra, annuncia un cambiamento nel consumo, non un aumento nella ricchezza; così le quantità analoghe avvicinate si fecondano a vicenda, e divengono sicura norma ai giudizj.

c) Le variazioni nel consumo degli alimenti possono rappresentare le variazioni nelle opinioni religiose: per esempio, l'aumento progressivo de' buoi e de' vitelli consumati in quaresima, dimostra il progressivo decremento dell'opinione relativa a questa usanza religiosa. Fu, come segue, la quantità della carne bovina consumata durante la quaresima a Parigi.

Anni	*Buoi*	*Vitelli*
1629	6	60
1665	200	2,000
1708	500	5,000
1750	1,500	10,000
1782	9,000	60,000

1815 uguale numero sì in quaresima che nelle altre stagioni dell'anno (2).

---

(1) *Simond*, Voyage en Angleterre, *tom. I, p.* 368.
(2) *Le Grand d'Haussi*, Vie privée des François, *t. II, pag.* 112-115.

Digitized by Google

Così l'opinione sull'osservanza della quaresima è discesa dal grado massimo allo zero, in meno di due secoli, a Parigi, mentre non ha subito che la diminuzione di 1/8 a Lisbona e a Madrid, sussiste intera nella Grecia, è alquanto decaduta in Milano, ecc. La ricerca delle cause che producono queste e simili differenze risultanti dal confronto di quantità simili, presenta occasioni d'esercizio al giovine statista.

IV. *Sacrifizj per soddisfare il gusto.*

Il grado di sacrifizio cui siamo disposti a sottometterci per conseguire un oggetto dei nostri desiderj, serve a misurare il pregio in che lo teniamo. Il Groenlandese venderà i suoi abiti e tutto ciò che possiede, a rischio anche di morire di fame con tutta la sua famiglia, per procurarsi del tabacco; il prezzo ne è sì alto presso questi selvaggi, come la polve dell'oro presso gli Europei (1).

---

(1) Histoire des pêches, etc., *t. II, pag.* 301.
L'estensione e l'intensità del gusto degli Spagnuoli pel combattimento de' tori consta dai seguenti sintomi.
1.° Distanza da cui si parte per giungere al luogo dello spettacolo. *Il giorno d'un combattimento di tori è un giorno di solennità e di movimento generale per tutto il cantone in cui succede. Vi accorrono gli spettatori da luoghi distanti dieci o dodici leghe.*
2.° Valore del posto comprato dai più meschini. *I minori posti si pagano due o quattro reali, secondo che si trovano al sole o all'ombra. L'artista che vive a stento e deve giornalmente contrastare coll'olio*

Digitized by Google

V. *Presenti usuali.*

Siccome il primo presente che si fa ad un forestiero nel Levante, si è la più bella pipa e il migliore tabacco, perciò a buon diritto si può conchiudere che l'uso del tabacco sia generalmente gradito.

De' montanari di Scozia dice Knox: Un forestiero che non può nè dare, nè prendere una presa di tabacco, è veduto di cattivo occhio (1).

Alfonso IV re del Portogallo volendo dare un segno della sua riconoscenza ai soldati inglesi che si erano battuti valorosamente per lui ad Amexial, regalò a ciascuno due libbre di tabacco (2).

VI. *Proverbj volgari.*

I proverbj accennano un' idea approvata, un sentimento, un uso aggradito da tutti. I Borghignoni hanno fama d'essere il popolo più ghiottone della Francia; ora, nella Borgogna principalmente, prevale il proverbio: *mieux vaut bon repas que bel habit.*

---

e coll'aceto, ha sempre qualche superfluo da consecrare a questo spettacolo.

3.° Vendita della castità in caso d'impotenza a pagare il posto. *Bourgoing parlando di questi combattimenti dice: Malheur à la chasteté de la jeune fille que la pauvreté en excluérait! Son premier séducteur sera celui qui lui en fraiera l'entrée* (Tableau de l'Espagne moderne, *t. II, pag.* 405).

(1) Voyage dans les montagnes d'Écosse, *t. II, pag.* 165, *I, pag.* 369.

(2) *Link*, Op. cit., *t. I, pag.* 266-267.

Digitized by Google

Chi facesse la statistica della Borgogna, darebbe prova di non conoscere il suo mestiere, se non avvicinasse il numero de' trattori a quello de' sarti, onde farne il confronto co' trattori e sarti d'altri paesi dove corre proverbio contrario.

VII. *Effetti sul fisico.*

Per conoscere quanto l'abuso dell'acquavite istupidisca il gusto, basterà osservare che il paesano svedese mangiando il burro e il lardo più salato, v'aggiunge ancora del sale, cioè *l'eccesso in un genere di consumo trae seco una seconda spesa.*

La prima ricerca in questi e simili argomenti consiste nell'avvicinare le quantità annualmente consumate, per es., di acquavite e simil liquori, alla durata media della vita, ed osservare se crescendo le prime decresca la seconda; deve poscia essere aggiunto il catalogo delle malattie che con apparenza di probabilità vogliono essere attribuite a quegli eccessi.

In aspettazione di fatti più precisi, ci resta l'osservazione generale, e si è che a misura che si moltiplicarono e si diffusero le bevande innocue, caffè, birra, limonata, ecc., è scemata l'ubbriachezza. La diffusione di queste bevande e le misure sanitarie hanno accresciuta la durata media della vita, su di che si trovano calcoli sufficientemente probabili in più paesi. La durata media della vita a Ginevra è stata calcolata come segue:

XVI secolo anni 18 1/2 | *Bibliothèque universelle*, t. IV, pag. 328.

Digitized by Google

XVII secolo anni 28 1/2 | Malthus, *Essai, etc*, t. II, pag, 31.

XVIII » » 32 1/2 | Lacroix, *Du calcul des probabilités*, pag. 186.

VIII. *Effetti sul morale.*

È quasi un' assioma comune che v' ha rapporto tra il numero delle taverne e il numero de' ladri; tra il numero delle taverne e il numero delle donne separate dai mariti.

In più paesi il fisco appalta il diritto di vendere vino ai migliori offerenti. Tra i migliori offerenti si trovano alcuni che comprano questo diritto colla disposizione di prestar mano ai ladri, e la prestano diffatto. Quali ne sono le conseguenze? Il fisco riceve maggior lucro dagli appalti, ma deve fare maggiori spese nelle carceri; cosicchè alla fine de' conti il guadagno è nullo, ma la morale vi ha perduto.

ARTICOLO TERZO

RISULTATI, OSSIA POVERTA' O RICCHEZZA.

§ 1. *Sintomi di povertà.*

I. *Eccedente mortalità ne' ragazzi.*

L' aspetto macilente della popolazione, e principalmente de' ragazzi, è il primo sintomo di miseria che si presenta agli occhi di chiunque; dico principalmente de' ragazzi, giacchè trovandosi essi in crescente stato di sviluppo, e non essendo oppressi nè dalle fatiche, nè da cause morali, il loro cattivo aspetto an-

Digitized by Google

nuncia che i bisogni della natura non sono soddisfatti; conseguenza necessaria di questo stato si è l'eccedente mortalità.

II. *Straordinaria affluenza negli esposti.*

L'affezione comune de' genitori pe' loro figli è prova che generalmente essi non si inducono a consegnarli agli ospitali, se non vi sono spinti dalla miseria; la miseria ha dunque un sintomo negli esposti; a prova di questa verità fa d'uopo avvicinare il *numero degli esposti al prezzo de' grani*, come segue, prendendo Milano per esempio:

I.	II.	III.			IV.	V.		
Anni	*Esposti numero*	*Prezzo del frum. al mog:*	lir.	sol. d.	*N.° medio degli esposti in 30 anni addietro*	*Prezzo medio del frumento nello scorso secolo*	lir.	sol. den.
1815	2288		59.	1			31.	16. 6.
1816	2625		75.	5	1700			
1817	3882		63.	18				

Paragonando la II colonna colla IV, la III colla V si vede che l'aumento straordinario degli esposti corrisponde all'aumento straordinario del prezzo del frumento (1).

---

(1) *Il crescente aumento degli esposti nel* 1817, *mentre nello stesso anno decrebbe il prezzo del frumento, vuol essere attribuito alla mancanza de' fondi di riserva, esausti ne' due anni antecedenti.*

Del resto fa d'uopo convenire, che l'immoralità può concorrere e concorre ad accrescere il numero degli esposti; ma siccome ne' tre anni accennati non si trovano sintomi di cresciuta immoralità, perciò è

Digitized by Google

III. *Rapporto tra i morti negli ospitali e i morti nel loro domicilio.*

È la miseria che conduce l' uomo all' ospitale, dunque, a misura che crescerà il rapporto tra i morti

---

forza attribuire quell' aumento negli esposti all' aumento della miseria dimostrata dall' altissimo prezzo cui sorse il frumento, mentre le mercedi rimasero stazionarie o s' abbassarono. La quale verità è confermata dal seguente prospetto:

I. Anni	II. Morti nel loro domicilio	III. Mortalità media nel domicilio dal 1819 al 1825 inclusivamente	IV. Morti negli ospitali	V. Mortalità media degli ospitali dal 1818 al 1825 inclusivamente	VI. Totale dei morti	VII. Mortalità totale media dal 1818 al 1825 inclusivamente	VIII. Prezzo medio del frumento al moggio dal 1818 al 1825 inclus.
1815	3824		2680		6504		
1816	3966	(3305)	3085	(2028)	7051	(5333)	*l. s. d.*
1817	3808		4620		8428		25. 9. 4

Da questo prospetto risulta:

1.° *Che in ciascuno de' suddetti anni la mortalità totale fu assai maggiore della media (col. VI e VII), come fu assai maggiore il prezzo del frumento (Vedi la pag. 309 al n. 11).*

2.° *Che nel 1817 la mortalità fu massima (col VI) sì pe' patimenti sofferti ne' due anni antecedenti, che per trovarsi esausti i fondi di riserva.*

3.° *Che in ciascuno de' suddetti tre anni* la mortalità degli ospedali fu molto maggiore del terzo della mortalità totale (*col. IV e VI*), *e nel 1817 fu maggiore della metà!!*

Digitized by Google

nell' ospitale e i morti nel loro domicilio, vera maggiore la miseria, allorchè si vede che più d'un

4.° *Che la mortalità degli ospitali crebbe in ciascuno de' suddetti anni, come crebbe la concorrenza degli esposti (col. IV è la pag. 309 al n.° 11).*

5.° *Che la mortalità fu maggiore della media anche ne' domicilj (col. II e III), il che prova che rimangono ne' domicilj gradi di povertà uguali a quelli che si estinguono negli ospitali, cioè che la popolazione* che muore per l' azione della povertà è maggiore di quella che muore negli ospitali.

La mortalità straordinaria del 1800 e 1801 *corrisponde all' alto prezzo del frumento in quegli anni; ma io non posso far uso delle tavole necrologiche pubblicate allora dall' amministrazione municipale, perchè nella mortalità degli ospitali la partita che tocca a Milano, è confusa con quella che appartiene alle comuni estere; ed ecco come l' impleghi rende inutili le migliori istituzioni.*

Del resto l' alto prezzo del frumento non è causa assoluta di mortalità, ed indipendente da ogni altra; la copia de' lavori ne scema l' azione, come la scarsezza l' accresce, ovvio riflesso da non dimenticarsi, allorchè si pongono a confronto le tavole necrologiche colle tavole de' prezzi frumentarj, onde riconoscere l' influenza di questi sull' andamento di quelle. Se ne' suddetti tre anni 1815, 16, 17 *le pubbliche amministrazioni non avessero attivato diverse specie di lavori pubblici; onde presentare occasioni di guadagno alla poveraglia, la mortalità sarebbe stata infallibilmente maggiore. Questa diminuzione di mortalità è un vantaggio che non si sarebbe ottenuto, se il pubblico amministratore dovesse in tutti i casi seguire la massima di Smith, cioè di stare colle mani alla*

Digitized by Google

terzo della popolazione di Parigi va a morire all' ospitale, non si lascia abbagliare dall' apparente ricchezza di quella capitale.

Nel 1824 furono i morti a Parigi . n.° 22,617
i quali si dividono come segue:

Morti nel proprio domicilio	13,961	
Militare	572	
Prigionieri	27	
Trovati uccisi	260	
		» 14,820
Morti negli ospitali		» 7,797 (1).

---

cistola dopo d' avere provveduto alle strade e alla giustizia. Se ne' suddetti anni fossero sorte private compagnie di soccorso nel regno Lombardo-veneto, avrebbero procurato mezzi di lavoro e di sussistenza alla povera gente. In questa ipotesi il soccorso del pubblico amministratore sarebbe stato inutile: perciò in questo caso come in mille altri, l' intervento della forza pubblica, supplimento alla mancanza o debolezza delle forze private, *vuol essere determinato dalle circostanze pratiche delle nazioni.*

(1) *Gazzetta di Milano* 7 *febbrajo* 1826.

Anche in milano nello stesso anno 1825 *la mortalità degli ospitali fu, come a Parigi, uguale ad un terzo circa della mortalità totale. Infatti morirono*

Nel loro domicilio individui	3355
Negli ospitali, detratta la porzione che non appartiene a Milano	1645
Totale	5000

Digitized by Google

IV. *Rapporto tra la popolazione soccorsa e la popolazione totale.*

Allorchè stabilimenti insensati non fomentano l'indolenza, la parte della popolazione che abbisogna di soccorso, può servire a misurare la miseria delle nazioni. Vive di limosina

1/3 di qualche città della Francia, la popolazione della quale è di 60,000 abitanti, se prestasi fede a Fievée, il quale non somministra più particolari notizie (*Correspondance politique et administrative*),

1/8 di Parigi o più esattamente 10 persone sopra 84 od 82 nel 1823;

1/10 di Londra (Staël d'Holstein, *Lettres sur l'Angleterre*, p. 9);

1/230 degli Stati del centro, sulla costa Atlantica. . . .	degli Stati-Uniti d'America	Warden, *Description, etc.*, t. I, pag. LXVIII.
1/350 dell'interno		

V. *Emigrazione che non sia prodotta da oppressione civile o religiosa.*

I rapporti di famiglia e di società uniti all'indolenza umana, ritengono l'uomo nel luogo in cui nacque; egli non parte dal paese in cui sta bene; perciò è stato detto che l'uomo è il mobile più difficile da traslocarsi. Queste forze restano vinte dall'estrema miseria; quindi i paesi più poveri della Svizzera, dell'Alemagna, dell'Irlanda mandano più colonie in America. L'emigrazione è dunque sintomo di miseria quando non è prodotta da oppressione civile o religiosa.

Digitized by Google

VI. Eccesso di fatica.

La sostituzione delle forze dell' uomo a quelle degli animali, nei lavori agrarj o nel trasporto delle stesse, ammette eccesso di fatica, per es., ne' seguenti passi:

Una donna e un asino tirano l'aratro alla China, e in alcune montagne della Francia;

1. Uomini quattro a bai tirano l'aratro nel Voralberg (1);

Uomini vivi sotto stessisimo vovono le barche sui fiumi chinesi; ed è questo un motivo per cui la navigazione è lenta (2).

VII. *Pessimo alimento.*

Negli alimenti si può trovare gradazioni corrispondenti ai gradi della miseria, sia che si prenda per

---

(1) Annales des voyages, *t. X, pag.* 184.

(2) *Tale si è l'eccesso della fatica, cui sono condannate le donne lungo le sponde dell' Orenoco, che più madri danno la morte alle loro figlie per sottrarle a questa oppressione.*

La fatica è misurata da due elementi, durata e gravezza; *il primo elemento ci dà i due seguenti estremi:*

Un giorno di lavoro d'un uomo basta nel Messico per procurare ad una famiglia il grano turco bisognevole per tutto un anno;

300 Giorni e più sono necessarj all' europeo.

La misura più esatta della gravezza della fatica deve ritrovarsi nella durata media della vita.

Digitized by Google

norma la *qualità* più o meno indigesta, sia che si osservi la *quantità* più o meno scarsa, come segue:

1.° *Focaccie di terra.*

1.° Dopo la testimonianza del celebre Humboldt è impossibile di negare che gli Otomachi, popoli della Nuova Barcellona e di Caraccas, si cibino di terra due o tre mesi dell' anno, mangiandone una libbra (d'once 16) od una libbra e tre onze al giorno. Quest' uso si osserva generalmente tra i tropici; ma se si eccettuano gli Otomachi, quasi tutti i popoli geofagi a non poche infermità vanno soggetti (1).

2.° *Pane di corteccia.*

Ho già citato questo pane alla pag. 172, n.° 5; egli è fatto colla corteccia interna dei giovani pini,

---

(1) *Questa terra è una vera argilla cretosa, grassa, dolce, e di un color giallo grigio, mescolo una piccola quantità di ossido di ferro sparsovi dentro. Gli Otomachi ne vanno in cerca avidamente nei banchi situati sulle rive dell' Orenoco e della Meta; ma distinguono una specie di terra dall'altra assaggiandola, nè mangiano indistintamente ogni sorta di argilla. Ne fanno pallottole di cinque o sei pollici di diametro, le bruciano a fuoco lento finattantochè non acquistino una crosta rossastra, poi le bagnano nell' acqua, e così finalmente le mangiano. L'uso di nodrirsi di terra, cui piuttosto sembravano destinarsi dalla natura gli abitatori di qualche sterile contrada del settentrione, si osserva in tutta la zona torrida presso alcune pigre nazioni, le quali occupano i più fertili paesi del mondo.*

Digitized by Google

e della quale si fa uso abituale per nodrire le vacche e i porci nella Dalecarlia (1).

La miseria uguaglia dunque l'uomo agli animali nell'eccesso della fatica (n.° VI) e nella qualità degli alimenti (vedi il n.° 4).

3.° *Pane di ghiande.*

I montanari lusitani, a detta di Strabone, si nutrivano di ghiande 2/3 dell'anno: dopo d'avere fatto seccare questo frutto, lo pestavano, lo macinavano,

---

(1) Annales des voyages, *t. XI, pag.* 320.
» *Quand, au grand détriment des forêts, on a* » *abattu les jeunes et vigoureux pins, on enlève l'é-* » *corce dans toute la longueur de l'arbre, puis l'on* » *ôte soigneusement la partie supérieure ou extérieure,* » *qui est de couleur verte. Il ne reste plus que l'in-* » *térieur, qui est blanc et mou. On suspend, pen-* » *dant plusieurs jours, à l'air, cette portion de l'é-* » *corce, pour que l'humidité s'évapore; ensuite on la* » *fait sécher au four, on la bat sur des blocs de bois* » *avec de grosses massues, et on la broye aussi fin* » *qu'il est possible, dans des vaisseaux de bois.* » *Après cela on l'envoye au moulin, où elle est* » *moulue grossièrement, comme de l'orge ou de l'a-* » *voine. On mêle cette farine avec de la paille ha-* » *chée et des balles d'épis, ou avec des lichens, et* » *on en pétrit des galettes de l'épaisseur du doigt.* » *Cet aliment amer, astringent, répugne à la nature.* » *Les paysans cherchent à tromper le sens du goût,* » *et font passer ce prétendu pain en avalant des* » *gorgées d'eau.* « (*Buch*, Voyage en Norvège et en Laponie, *t. I, pag.* 169-170).

Digitized by Google

e ne impastavano un pane che si conservava lungo tempo.

In più provincie della Francia nel XVI secolo, la miseria era tale che si mangiava pane di ghiande, come ne fece testimonianza a Francesco I nel 1546 il pio Du Bellay vescovo di Mans (1).

4.° *Pane d' avena.*

Il celebre Johonson nel suo vocabolario inglese dice: L' avena è un grano che serve a nodrire i cavalli in Inghilterra, gli uomini in Iscozia; ed ecco di nuovo abbassato l' uomo al rango degli animali dalla qualità degli alimenti (vedi i num. 2 e 3).

5.° *Soli pomi di terra.*

Nell' Aasli (cantone di Berna), la maggior parte delle famiglie gli anni addietro si nutrivano di soli pomi di terra senza sale (2).

---

(1) *Le Grand d'Haussi*, Hist. de la vie privée des François, *t. I, pag.* 24 *e* 198.

(2) *Picot*, Statistique de la Suisse, *pag.* 149. *Nelle più alte gole centrali de' Pirenei, l'alimento consiste in pomi di terra intieri bolliti* con sale, *alla colazione, merenda e cena. Al pranzo, nuovi pomi di terra, ma pelati dopo la bollitura, pestati e misti con cavoli o fagiuoli cui si aggiunge un po' di grascia. Il lavoratore serba il pan di segale o di* saraceno, *quello di frumento misto con miglio e la capra salata, per la stagione in cui la lunghezza de' giorni e la continuazione de' lavori esaurirebbero le sue forze, se con alimenti più solidi non fossero ripristinate.* L'alimento

Digitized by Google

6.° *Castagne secche.*

Nelle montagne delle Cevenne, del Limosino, dell' Auvergne, del Perigord il suolo è sì sterile, che il popolo non mangia pane che nei giorni di festa e la domenica. In tutti gli altri giorni dell' anno egli si nutre di castagne disseccate al fumo del focolare, facendole friggere col lardo (1).

7.° *Pane di mistura.*

La fabbrica del pane di grani presenta i due seguenti estremi sì nel ritorno della cottura che nella qualità de' componenti: si cuoce

Ogni giorno pane bianco di frumento in gran parte delle città europee;

Ogni due o tre anni pane di mistura nel dipartimento delle Alte Alpi, e viene spezzato a colpi di martello giornalmente (2).

---

migliora, a misura che il suolo s'abbassa e le valli s'allargano. *Nel Rossiglionese, cavoli eccellenti, paste di grano turco diversamente preparate, latticinj di pecora, de' quali è privo il pastore delle alte roccie, perchè costretto a convertirli in formaggio e venderlo. Vengono i Baschi coi loro pascoli e campi e boschi di quercie, quindi porci; perciò ciascun giorno comparisce sul desco pane e carne salata, ecc.*

(1) *Le Grand d'Haussi*, Op. cit., *t. I, pag.* 258.

(2) Statistique du département des Hautes Alpes, *pag.* 50. *I paesani egiziani fanno col durrà (specie di saggina) un pane senza lievito e senza sapore quando è freddo. Questo pane con acqua e cipolle crude for-*

Digitized by Google

8.° *Carne di Cavallo.*

Sono stato assicurato, dice Simond, che la carne di cavallo si vende sul mercato in Danimarca (1).

9.° *Carogne.*

L' eccesso della popolazione alla China è tale, che sebbene sia fertile il terreno e somma la diligenza nel coltivarlo, il popolo si pasce non di rade di carogne; un cavallo, un gatto, un cane putrefatto sono una vivanda ricercata dal popolo chinese. Smith che riferisce questo fatto, decanta le ricchezze di quella nazione ! !

VIII. *Pessimo alloggio.*

Si può stabilire la seguente gradazione:

---

ma il loro alimento tutto l'anno. Essi sono felici se possono aggiungervi di tempo in tempo un po' di miele, di formaggio, latte acido o dei dattili (*Volney*, Voyage en Syrie, *t. I, pag.* 162-165).

A Milano, a misura che il pane di grano turco comparisce e va divenendo comune nelle botteghe de' panettieri, e si fa vedere anche nella contrada de' Servi, si è certi che la miseria cresce; all' opposto, a misura che quel pane diviene più raro, si ritira dal centro e si ristringe nella contrade di Porta Comasina e nel borgo degli Ortolani, la miseria scema.

(1) Voyage d'un Français en Angleterre.

Digitized by Google

1. Case di ghiaccio.
2. Caverne naturali come nell' antica Trogloditica;
3. Case di pietre secche senza coperta di paglia;
4. Case di argilla e ghiaja e legnami coperte di paglia;
5. Case di legno e piene di crepacci;
6. Case di mattoni, e mancanti di tovaglie sulle mense;
7. Case mancanti di vetri alle finestre;

} Ne' primi gradi la famiglia e gli animali abitano una sola stanza; Ne' secondi gradi qualche tavola separa l'uomo dagli animali.

8. Case illuminate da pezzi di pino invece di candele, come ne' Pirenei (1).

---

(1) *A questi gradi di miseria è sempre comune un estremo sucidume. In Irlanda si incontrano capanne senza cammini, senza porte, senza finestre, sì sucide, sì affumicate, sì fetenti, sì ridondanti di vermi, che nulla vi si può conservare, nè anche le uova, senza che contraggano un cattivo odore; finalmente sì piccole, che non è possibile lavorare il lino o la lana. In alcuni cantoni il combustibile essendo estremamente raro, il paesano impedisce al fumo d' uscire dalla sua capanna onde conservarvi qualche grado di calore* (Annales des voyages, *t. XXIII, pag.* 115).

Nella Siberia, i Jakutes, *che abitano all' ouest dei Samoiedi, ne' dintorni della città di Jakutsk e sulle sponde della Lena sino al mar Glaciale, non la cedono in sucidume a chicchessia, giacchè un autore grave accerta che i mortaj di cui si servono per pestare il pesce secco, sono fatti con concime di vacca indurito dal ghiaccio* (*Busching, t. II, part. I, pagina* 473).

Digitized by Google

IX. *Pessimo vestito.*

Mancanza di scarpe e stivaletti in paese umido e freddo;

Scarpe fatte con ritagli di grosso panno, in mancanza di cuoi, come in più montagne dell'Agogna;

Zoccoli usati anche dagli uomini invece di scarpe;

Abiti cenciosi negli stessi giorni festivi;

Ignoto l'uso della camicia;

Camicie di grossissima stoppa;

Cambiamento di camicia una volta al mese;

Merce ignota il sapone, e quindi non esposto in vendita;

La sucidissima carta che si fabbrica in più regioni della Germania, mi sembra segno d'estremo sucidume e di miseria.

I numerosi venditori di *stracci di panno* accennano numerosi compratori, cioè miseria.

Non gualchiere; ruvidissimi pannilani quali escono da rozzi telai.

X. *Basso prezzo de' servigi e de' lavori.*

Siccome sono le donne più miserabili che cercano, qual mezzo di guadagno, di allattare gli altrui ragazzi; siccome l'uomo si sottomette di mala voglia agli altrui capricci giornalieri; perciò il basso prezzo

---

I vetri essendo troppo costosi per l'Islanda, vi si fa frequentemente uso, in loro vece, d'una carta-pecora sottilissima e trasparente: ordinariamente si servono di vesciche di bue preparate. Le case sono di legno trasportato dal mare (Hist. des pêches, *t. II, pag.* 51-52.

Digitized by Google

sì dell' allattamento de' ragazzi che de' servigi domestici, è sintomo di miseria.

In generale *il basso prezzo de' servigi e de' lavori di qualunque specie accenna povertà* al di qua de' tropici, cioè *a misura che cresce la spesa dell' alloggio, vitto e vestito.*

XI. *Imprigionamenti per debiti.*

Il numero de' detenuti per debiti e il valore de' debiti constano da pubblici registri. Varrone ci dice che verso la fine della dinastia de' Tolomei, l'Egitto era inondato da oberati, cioè da individui che avevano ipotecata la loro libertà pel pagamento de' loro debiti. A Roma le case de' nobili brulicavano di persone incatenate per debiti, ed ovunque abitava un patrizio, dice Tito Livio, ivi trovavasi una privata prigione della plebe; que' tempi erano dunque miserabili (1).

XII. *Rapporto della spesa a carico de' contribuenti in mora con l' ammontare dell' imposta per ogni cento lire.*

Applicando questa regola all' esazione dell' *imposta sui terreni*, ecco in qual ordine si mostrarono i dipartimenti del cessato regno d'Italia nel 1810: i relativi

(1) *I fogli di Londra del 27 maggio* 1823 *dicono: Risulta dai conti renduti al parlamento, che il* passivo *dei fallimenti dichiaratisi nell' ultimo scorso triennio monta alla somma quasi incredibile di* 3,458,382 *sterlini* (86,419,550 *fr.*) *all' anno.*

Digitized by Google

decrescenti numeri indicano i relativi decrescenti gradi di miseria.

Tagliamento . .	2. 623	*Serio* . . .	1. 618
Brenta	2. 486	*Basso Po* .	1. 581
Passariano . .	2. 142	*Mella* . . .	1. 440
Adda	2. 014	*Piave* . . .	1. 366
Adriatico . . .	2. 009	*Bacchiglione* .	1. 222
Alto Adige		*Mincio* . .	1. 222
Reno	1. 170	*Agogna* . .	0. 865
Crostolo . . .	1. 107	*Lario* . . .	0. 707
Musone . . .	1. 091	*Adige* . . .	0. 681
Rubicone . . .	1. 079	*Alto Po* . . .	0. 604
Trento	1. 044	*Metauro* . .	0. 523
Panaro . . .	0. 889	*Olona* . . .	0. 223 (1)

(1) La spesa a carico del contribuente che non paga l' imposta *si è, giusta la legge del censimento milanese*, *un ventesimo per la dilazione*,
un trentesimo del pignoramento,
un sessantesimo per la vendita all' incanto dei beni pignorati.

Applicherò la stessa regola alle seguenti imposte limitando il calcolo al suddetto anno 1810.

Sulle professioni liberali.

Brenta . . .	5. 973	*Musone* . .	1. 979
Tagliamento .	5. 204	*Metauro* . .	1. 870
Rubicone . .	2. 894	*Adige* . . .	1. 724
Adriatico . .	2. 697	*Mella* . . .	1. 700
Piave . . .	2. 310	*Serio* . . .	1. 438
Alto Adige		*Tronto* . .	1. 397

Digitized by Google

XIII. *Scarso prodotto del dazio sui consumi.*

Il consumo essendo in ragione inversa della mise-

Crostolo . .	1. 365	*Alto Po* . .	— 766
Bacchiglione .	1. 305	*Basso Po* .	— 693
Panaro . .	1. 241	*Adda* . . .	— 488
Reno . . .	1. 123	*Agogna* . .	— 296
Mincio . .	— 936	*Lario* . . .	— 210
Passariano .	— 844	*Olona* . . .	— 010

Sulle arti e commercio.

Brenta . .	5. 632	*Reno* . . .	1. 891
Tagliamento .	5. 208	*Adda* . . .	1. 891
Basso Po . .	3. 306	*Serio* . . .	1. 886
Musone . .	2. 963	*Metauro* . .	1. 836
Adriatico . .	2. 854	*Mella* . . .	1. 791
Alto Adige		*Panaro* . .	1. 627
Piave . . .	2. 760	*Alto Po* . .	1. 610
Passariano . .	2. 322	*Crostolo* . .	1. 572
Tronto . .	2. 276	*Agogna* . .	1. 414
Adige . . .	2. 188	*Bacchiglione* .	1. 404
Mincio . . .	2. 123	*Lario* . . .	1. 057
Rubicone . .	2. 030	*Olona* . . .	— 193

Sulle persone o testatico.

Adriatico . .	7. 440	*Crostolo* . .	2. 440
Brenta . .	5. 387	*Tronto* . .	2. 336
Tagliamento .	5. 204	*Mincio* . .	2. 282
Basso Po . .	4. 333	*Serio* . . .	2. 200
Rubicone . .	2. 933	*Adige* . . .	1. 803
Alto Adige		*Bacchiglione* .	1. 783
Reno . . .	2. 889	*Panaro* . .	1. 701
Passariano .	2. 883	*Agogna* . .	1. 562
Mella . . .	2. 827	*Alto Po* . .	1. 556
Musone . .	2. 825	*Metauro* . .	1. 547
Piave . . .	2. 618	*Lario* . . .	1. 208
Adda . . .	2. 542	*Olona* . . .	0. 992

Digitized by Google

ria, è chiaro che lo scarso prodotto del dazio sul primo, è misura infallibile della seconda in circostanze pari. Mentre la popolazione dell'Irlanda è presso a poco uguale alla metà di quella dell'Inghilterra, il consumo in Irlanda di cose piacevoli e di lusso è minore del decimo di quello dell'Inghilterra. L'*Excise* nel 1820 produsse in Inghilterra più di 27 milioni, mentre in Irlanda diede poco più di 1,900,000 lire (sterline) (1).

NB. *Il testatico si pagava, come attualmente, nei soli comuni non-murati.*

Riassunto de' termini medii, il quale dimostra la decrescente spesa per esazione a carico dei contribuenti in mora *nelle varie classi sociali, e quindi il relativo grado di miseria.*

Massimo:	*imposta sulle persone, volgarmente testatico*	2. 609
Medii	*imposta sulle arti e commercio* .	2. 129
——	——— *sulle professioni liberali* :	1. 441
Minimo:	——— *sui terreni*	1. 234

Questi rapporti generali erano noti; qui hanno la precisione aritmetica.

Moltiplicando in ciascun dipartimento i quattro sopraccennati rami di spesa a carico de' contribuenti in mora, *si avrebbe il relativo grado d' angustia dipartimentale con esattezza maggiore.*

Ho citato i surriferiti calcoli, perchè non trovandosene traccia nelle opere degli scrittori francesi o inglesi, dimostrano che in Italia già da più anni si conosce più che altrove il valore degli elementi statistici e le fonti a cui fa d' uopo attingerli.

(1) *È vero che l'* excise *dei due paesi non abbraccia tutti gli stessi articoli, e non esige in certi casi gli*

Digitized by Google

XIV. *Esaltazione religiosa.*

Più il popolo è miserabile, più è suscettibile d'esaltazione religiosa, come lo provano i successi di Maometto e de' Vecabiti nell' Arabia, di Welsley e Witfield metodisti in Inghilterra, di madama Krudaine nella Svizzera e nell' Alemagna, de' Crociati nell' XI, XII, XIII secolo; così l' esaltazione religiosa che passa i limiti della carità cristiana, è sintomo di miseria e d' ignoranza.

§ 2. *Sintomi di ricchezza* (1).

I. *Frequenza di borghi e villaggi.*

I borghi e i villaggi sono centri in cui si fabbri-

---

stessi diritti; ma vi ha presso a poco la sproporzione di 1 a 10 se si paragona il prodotto degli stessi articoli in un paese e nell' altro (Etat de l'Angleterre en 1822, *pag.* 172).

Una delle cause della miseria dell' Irlanda si è l' assenza de' suoi proprietarj: essi abitano per la maggior parte in Inghilterra, dacchè (*dal* 1800) *non esiste più parlamento a Dublino. La nobiltà Irlandese va a mendicare a Londra i titoli, gli impieghi, gli onori, e consumando ivi le sue entrate impingua i dazj inglesi a danno della sua patria.*

(1) *L' abbondanza delle cose utili, ossia atte a soddisfare i bisogni e procurarci comodi e piaceri, costituisce la ricchezza.*

La parola abbondanza essendo indeterminata, ciascuno la intenda come vuole. Crasso pretendeva non potersi dir ricco chi non poteva mantenere un eser-

Digitized by Google

cano più manifatture ad uso de' paesani, dove dimorano più proprietarj, e dove si consuma una massa di viveri non necessaria a chi coltiva i campi. La *frequenza* de' villaggi (denominazione un po' vaga) viene indicata colla debita precisione, quando si pone il loro

---

cite; all' opposto a Mourzouk (nel Fezzan in Barbaria) si dice ricco un uomo che mangia pane e carne tutti i giorni. Si vede quale distanza separa la prima idea dalla seconda.

Siete dichiarato ricco ad Interlaken (nella Svizzera) quando possedete un capitale *di 15 a 30m. franchi; a Lauterbrunn, che gli è vicino, basta il terzo di questa somma. Tutto ciò che non è fabbricato nel paese e tutto ciò che non avete raccolto voi stesso, è ivi segno di ricchezza e di lusso. Le case o le capanne coperte di tegole procurano qualche considerazione e fama di ricchezza ai loro proprietarj, soprattutto se le facciate sono decorate di pitture e d' iscrizioni, e le finestre hanno grandi vetri* (*Simond*, Voyage en Suisse, *t. I, pag.* 238-239).

Ne' climi temperati, almeno alla pianura, i tetti di paglia sono sintomi di povertà; all'opposto nel Nord al di là del 69° *grado di latitudine, dove i grani che la producono non giungono a maturità, i tetti di paglia sono prova di ricchezza, ecc.* (*Vedi il* Nuovo Prospetto delle scienze economiche, *t. IV, pag.* 59-63).

Accennata l' estensione variabile dell' idea rappresentata dalla parola ricchezza, *aggiungo non doversi assumere la ricchezza dalla rendita in denaro, ma dalla somma delle utilità che si può procurare con esso. Un Francese con* 20,000 *lire di rendita è così ricco in casa sua come un Inglese con* 100,000 *nella suo isola, atteso l' alto prezzo delle cose in Inghilterra.*

Digitized by Google

numero a fronte della estensione superficiale sopra cui sono sparsi. Restando gli stessi questi due elementi, la frequenza de' villaggi è sintomo di maggiore ricchezza se il paese è montuoso (1).

Non essendo sempre noti i due suddetti elementi, i viaggiatori accennano la frequenza de' borghi o villaggi, dicendo: si incontra un borgo ogni quattro o cinque miglia, una città ogni otto o dieci, ecc. (2).

II. *Casini di campagna.*

Siccome all' uomo costantemente occupato a procurarsi i mezzi di sussistenza, non è possibile di gustare le dolcezze della cadente estate fuori delle mura in cui abita, perciò i casini di campagna dimostrano che v' ha cittadini che possono vivere senza costante lavoro giornaliero, od almeno son prova che esistettero nel paese capitali non necessarj all' andamento dell' agricoltura, delle arti, del commercio, e con cui que' casini furono costrutti (3).

---

(1) *Si concepisce qualche idea dell' industria e della ricchezza della montuosa provincia d' Alvala (nella Spagna) allorchè si riflette che non oltrepassando la sua lunghezza 18 leghe e la sua larghezza 15, vi si contano 357 villaggi, 72 borghi, una città e 70,000 abitanti.*

(2) *Alla distanza di sole tre leghe da Glasgow è sorta una nuova città manifattrice che conta 47,000 abitanti; è questa la città di Paisley; e siccome mentre cresceva Paisley andava crescendo la popolazione di Glasgow, perciò la nuova esistenza di quella è sintomo della ricchezza di questa.*

(3) *Tra tutte le provincie della Tartaria indipen-*

Digitized by Google

III. *Numero delle bestie presso i popoli pastori.*

In generale i popoli pastori misurano la loro fortuna dal numero delle capre, delle pecore, delle vacche, de' cavalli, ecc. Nella Lapponia, una famiglia che possegga 300 renni, non è nè ricca, nè povera. Ella può sussistere, uccidendo, senza che ne soffra il suo gregge, tanti animali quanti gli sono necessarj per nutrirsi e farsi abiti, stivali e scarpe. Ella può anco procurarsi un poco di farina, acquavite e tessuti di lana, dando in cambio corna e pelli di renni, grezze o pre-

---

dente la più celebre e la più fertile si è quella di Sogd, così denominata dalla riviera che l'attraversa. « Si può « viaggiare, dice Ebn-Huakal, per otto giorni nel paese « di Sogd senza uscire da un giardino delizioso. Villaggi da tutti i lati, campi ricchi di messe, fecondi « verzieri, case di campagna, giardini, prati, ruscelli che li tagliano, serbatoi d'acqua, canali, « tutto vi pone sott' occhio il quadro dell' industria « e ricchezza del paese » (*Malte-Brun*, Précis de la géographie, *t. III, pag.* 327).

Nel paese di Galles i villaggi e le case sparse per le campagne fermano lo sguardo del passeggiero per la loro sorprendente bianchezza; i cammini, i tetti e fin le pietre della maggiore strada che conduce alle case, vengono rimbiancati. Ciascuna famiglia ha le sue rose, le sue madreselve, il suo ceppo di vite, il suo elegante sentiero coperto di ghiaja che conduce alla porta Questa attenzione generale, estesa ad oggetti di semplice piacere, se non di lusso, è certamente un indizio di comodo e di una situazione superiore alla miseria.

Digitized by Google

parate. Una famiglia che possegga 100 renni solamente, non è sicura di non morire di fame (1).

IV. *Numero degli schiavi e simili persone riguardate come cosa, presso i popoli barbari, semibarbari, o non anco inciviliti.*

a) *Numero degli schiavi.* I Russi misurano la loro ricchezza dal numero degli schiavi che coltivano i loro campi; si fa tuttora uso della stessa base in America.

b) *Numero delle mogli.* In una tribù africana detta Betjovana, allorchè il greggie è cresciuto alquanto, l'uomo pensa ad accrescere la sua famiglia col prendere una seconda moglie, la quale è obbligata come

---

(1) *Buck*, Voyage en Norvège et en Laponie, *t. II, pag.* 151.

Un Goalas *o vaccaro di Madhou-Giri, tribù del l' Indostan, per potersi dir ricco, deve possedere* 200 *vacche,* 30 *bufoli femmine,* 50 *pecore,* 100 *capre ed un numero di buoi bastante per tre aratri.*

Un tal uomo guadagna 100 pagodas *all'anno, o sia* 33 *lire sterline,* 10 *scellini e dieci denari, senza contare il pagamento dell' imposta e la sussistenza della sua famiglia. Il suo vestito, che consiste in una schiavina, costa quasi nulla. Egli impiega una parte del suo guadagno a procurare uno stabilimento ai suoi figli, matrimonio alle figlie, ed in pratiche religiose. L' avanzo viene ordinariamente sepolto, e in questa maniera molto denaro va perduto, giacchè quando gli uomini invecchiano e rimbambiscono, dimenticano dove nascosero i loro tesori, e sovente muojono senza averne svelato il segreto (* Annales des voyages, *t. XIX, pag.* 206*).*

Digitized by Google

la prima ad erigere una casa ed una stalla per le pecore e le vacche, e preparare un giardino; quindi una terza e così di seguito. Perciò il numero delle mogli, che non suole oltrepassare le quattro, e di rado giunge a dodici, ricorda il numero delle case, pecore, vacche, non che de' giardini del padrone, cioè la sua ricchezza.

c) *Numero delle figlie.* Presso i popoli barbari, il padre della figlia invece di dare la dote, riceve un pagamento, e rigorosamente vende la figlia come vende la vacca; quindi nell' isola di Timor, dove il padre riceve denaro e bestiame per ogni figlia data in moglie, si valuta la di lui ricchezza in ragione delle sue ragazze.

V. *Regolarità, salubrità, comodo negli edifizj, e strumenti pel vitto.*

Al punto non ben definibile in cui comincia la ricchezza:

1.° Le case sorgono a più piani, dove i terremoti e le altre cause accennate alla pag. 310 non si oppongono;

2.° Gli strumenti per l' uso del vitto si dirozzano; si vede comparire la terraglia ad un'immensa distanza dalla porcellana;

3.° Le strade divengono men sucide e men tortuose (1);

---

(1) *Le commissioni per rettificare le strade delle città e dirigerne l' ornato, non si scorgono che in paesi avanzati nella civilizzazione e molto distanti dai confini della miseria.*

Digitized by Google

4.° Le famiglie occupano più d'una stanza (1).

Le case de' paesani dell'Helsing (Svezia) non lasciano nulla a desiderare dal lato della *solidità e comodità*; vi si veggono soventi 9 a 10 stanze, pulite e ridondanti di mobili, benchè semplicissimi; presso i ricchi si trova ordinariamente una camera piena di biancheria e d'abiti, ma in maggiore copia di quel che potrebbe usare una famiglia in un secolo (2).

VI. *Abiti più che sufficienti relativamente al clima indosso alla plebe.*

Ne' climi temperati finisce la miseria relativamente

---

(1) *Allorchè leggiamo che nel XIV secolo il Podestà di Milano proibì ai Milanesi d'abitare in più di* 10 *persone in una stanza, abbiamo una prova della miseria di que' tempi.*

(2) Annales des voyages, *t. XI, pag.* 329.

A Damas, la più piccola casa ha tre condotti d'acqua, l'uno per la cucina, l'altro pel giardino, il terzo per le immondezze. Nelle case ricchissime si passeggia sul marmo, si vede da tutti i lati brillare l'alabastro ecc.

Nelle provincie d'Ancova nell'isola del Madagascar trovasi sopra altissima montagna la città di Tanana-Arrivou, residenza del re: le case coperte di paglia sono sucidissime; i buoi e le pecore vi sono racchiusi durante la notte ugualmente che gli altri animali domestici; il letto del padrone è un meschino canile, alto sopra terra 5 *a* 6 *piedi; di sotto è la scuderia. Le case de' ricchi sono quasi ugualmente costrutte; se non che*, più un uomo è ricco o potente, più il suo letto s'alza da terra, ed è necessario salirvi con una scala (Annales des voyages, *t. XIX, pag.* 95).

Digitized by Google

al vestire, dove la classe sociale che riceve la minima mercede giornaliera, l' agricoltore, si presenta, non la domenica solamente, ma tutti i giorni dell'anno, non quando viene alla città, ma quando lavora ne' campi, si presenta, dissi, con scarpe o stivali, calze e cappello, abito e giubbone. E siccome nelle campagne le mercedi sono ordinariamente uguali, quindi visto il vestito di pochi agricoltori, avete visto quello di tutti.

Nelle città dove le mercedi sono più ineguali, basta osservare l' abito delle classi più basse, giacchè la mancanza di cenci e *l'abito di panno pieghevole, leggiero e caldo nel tempo stesso, indosso alla plebe, vi è garante che dal lato del vestito la miseria non esiste.* Del resto i numerosi fabbricatori e i venditori di stoffe mediocri, di tele casalinghe, di cuoi comuni, sono documento che l' uso ne è generale.

VII. Idem *nelle classi medie ed alte della società.*

Le ricchezze delle classi sociali, medie ed alte, in due diversi Stati, possono essere misurate dai prezzi de' panni più fini e delle stoffe più dilicate che si veggono esposte nelle botteghe de' mercanti, supponendo uguale il numero di questi, ed uguale la popolazione. Nel XII secolo non si sarebbe scostata dal vero la seguente proporzione: sta la ricchezza delle classi alte di Venezia alla ricchezza delle classi simili in Milano, ed a quelle delle stesse in Firenze, come il valore del velluto di cui comparivano vestite le matrone veneziane, al valore del *pignolato e lino bianco* in cui erano avvolte le signore milanesi, al valore del

Digitized by Google

grosso panno scarlatto che formava l'assai stretta gonnella delle donne fiorentine.

Del resto presso i diversi popoli si incontrano diversi modi di misurare la ricchezza, benchè quasi tutti si riducano ad apparenze abbaglianti gli altrui sguardi; ma ora sulle persone si concentrano, ora sulle cose alle persone estranee. Il lusso d'un turco si fa vedere nella sua pipa, e si danno pipe da 20 a 30,000 piastre, sulla sella del suo cavallo coperta di lastre d'argento e talora sparsa di pietre preziose; dopo la pipa e il cavallo, la ricchezza si mostra nelle tazze da caffè.

Non la vista solamente, ma si è voluto abbagliare anche l'udito, e in Croazia il lusso degli uomini consiste in dieci o dodici anelli d'argento che attaccano al lato destro d'un abito di scarlatto, di modo che andando eccitano un rumore singolare e poco dissimile da quello de' sonagli d'un collare da cane; grandi bottoni d'argento sono ivi ugualmente segni d'opulenza (1).

---

(1) Annales des voyages, *t. VIII*, *pag.* 38-39.

Le gemme, l'oro, l'argento che brillano sul capo, sul petto, tra le dita delle donne, oltre d'essere generalmente sintomo di moralità, *giacchè provano che l'affezione maritale e paterna prevale sul desiderio di consumi personali (vino, acquavite, giuochi, ecc.), sono sempre fondi di riserva che, in caso di bisogno, si convertono in denaro al monte di pietà. Se non che chi dimentica che la realtà è sempre minore dell'apparenza, può essere ingannato da questi*

Digitized by Google

VIII. *Cibo carneo.*

Questo sintomo di ricchezza, principalmente ne' paesi agricoli (1), presenta tre norme di gradazione:

a) *Qualità della carne;* i diversi prezzi delle carni di castrato, vitello, manzo, ecc., sono esatta misura (2).

b) *Frequenza del consumo*; due o tre volte all'anno, al mese, alla settimana, al giorno (3).

---

segni; quindi nelle isole greche si veggono donne che portano anelli di 2000 piastre, mentre non ne hanno 150 di rendita (Annales des voyages, *t. II, p.* 149).

(1) *A Poulo-Nias, isola situata verso la costa occidentale di Sumatra, i piattelli sono appesi alle travi in nicchie di vimini, e se ne contano più centinaja nelle case; ad altre travi si attaccano gli ossi massillari de' porci uccisi ne' giorni delle grandi solennità; il numero de' piattelli e degli ossi serve ivi a misurare la ricchezza* (Nouvelles Annales des voyages, *t. XIX, pag.* 363).

(2) *I tanti montoni che si mangiano in Francia unitamente ai pomi di terra, sono certamente segni di ricchezza, ma non di grande ricchezza.*

Sessanta anni fa non si mangiava quasi che carne di vacca a Glascow; attualmente quasi soltanto carne di bue.

(3) *Sono mille gli esempi di queste progressioni; indicherò i gradi più rilevanti:*

1.° *I 9/10 de' paesani di Riesengebirge (montagna della Boemia) vivendo nella più stretta indigenza, non veggono mai comparire carne sul loro desco* (Annales des voyages, *t. XVI, p.* 112).

2.° *I paesani egiziani che amano passionatamente la carne e la grascia, non giungono ad ottenerla*

Digitized by Google

c) *Quantità individuale;* si suppone che il consumo giornaliero della carne per testa sia in Francia, oncie 1 1/2
. . . . . Inghilterra 3
. . . . . America 4

IX. *Doti (valor medio delle) nelle varie classi sociali.*

Siccome le doti, dove le leggi non vincolano il potere che deve darle, sogliono essere proporzionate alla quantità del patrimonio, perciò riescono segno di maggiore o minore ricchezza ne' diversi Stati.

---

fuor che ne' giorni più solenni, *e* *ciò solamente i più agiati* (*Volney*, Voyage en Syrie, *t. I*, p. 162-165).

3.° *Del dipartimento del Gers, dice Dralet che l' agricoltore mangia carne di beccheria o pollame solamente* una volta al mese (Mémoires d'agriculture, *t. II*, *pag.* 497).

4.° *Dureau de la Malle accerta che il montanaro francese nel Bocage Percheron mangia carne di beccheria o porco salato* tre volte alla settimana (Nouvelles Annales des voyages, *t. VII*, *pag.* 406-407); *grado d'agiatezza superiore ai voti del buon Enrico IV che desiderava la carne al paesano una volta alla settimana, grado d'agiatezza prodotto in parte dalla rivoluzione.*

5.° *Il Lappone che abita sulle montagne, più ricco di quello che pesca sulle sponde marittime, mangia carne di renni* due volte al giorno, *e circa una libbra* (*d' once* 16) *per testa* (*Buch*, Voyage en Norvège et en Laponie, *t. II*, *pag.* 151-152).

6.° *L' abitante della Stiria, che si può dire collocato al più alto grado della ghiotteneria, mangia carne* cinque volte al giorno (Annales des voyages, *t. XIX*, *pag.* 95).

Digitized by Google

Dove le doti sono cotizzate in ragione del loro valore dall' imposta sui contratti che noi chiamiamo *registro*, è facile conoscerne *il valore annuale*, il quale *diviso pel numero de' matrimonj*, presenta basi di confronto pe' diversi paesi (1).

X. *Successioni ed altri atti civili.*

Sintomi ugualmente sicuri di maggiore o minore ricchezza si possono dedurre dall' imposta sulle successioni, vendite, donazioni, affitti, livelli ecc., dove sono soggette al sopraccennato registro; del quale sintomo volendo far uso, come termine di confronto cogli altri Stati, fa d' uopo esaminare (il che è comune al confronto di qualunque altra imposta) se le quote di pagamento siano uguali. *Il detto sintomo si*

---

(1) *Dicendoci gli storici che nel XIII secolo la dote in Milano era di lire* 10 *comuni, o al più* 100 (*Muratori*, Rer. Ital. Script., *t. XII, p.* 1034-1035), *non possiamo concepire altissima idea della ricchezza dei nostri antenati, anche avuto riguardo al maggior valore di quelle lire nell' accennato secolo a fronte dell' attuale. La dote di quell' epoca non era gran fatto maggiore di quella che danno al presente le principali famiglie Groenlandesi, la quale si riduce a due abiti, una lucerna ed un coltello* (*Catteau*, Tableau des Etats danois, *t. III, pag.* 112). *Anche i primi secoli della Repubblica romana non presentano documento di gran ricchezza, se vogliamo giudicarne dalle doti, giacchè quella che ricevette dal senato la figlia di Scipione, non oltrepassò gli* 11,000 *assi equivalenti ad* 812 *fr.* 50 *c.*

Digitized by Google

è il quoto che risulta dal prodotto dell' imposta diviso pel numero degli abitanti.

XI. *Valore de' terreni e relative imposte.*

Dove esiste censimento regolare, le estensioni territoriali divise pel rispettivo valore, che in Lombardia si dice *scutato*, dal numero degli scudi che lo rappresenta, dicono con precisione i relativi gradi di ricchezza. Dove non esiste censimento, i valori massimo, medio, minimo dei terreni simili risultano dai contratti che giornalmente si eseguiscono, corrono per la bocca de' sensali, si sentono confermati dalle persone pratiche del paese, ecc. Sono sempre i prodotti che nel commercio ottengono maggior valore: servano o no di alimento o di combustibile all' uomo questi prodotti, dissi, sono la norma per misurare la ricchezza. Nell' isole Bermudi, per es., i ginepri arborei, con cui si costruiscono bastimenti assai leggieri che servono al cabotaggio tra gli Stati-Uniti, l' Acadia e le Antille, essendo l' unica ricchezza, si misura quella degli abitanti dal numero de' ginepri che posseggono, ciascuno de' quali è valutato sul luogo una ghinea (1).

XII. *Prodotti delle imposte sulle professioni liberali, sulle arti e commercio.*

I prodotti di queste imposte vogliono essere divisi,

---

(1) *Michaux*, Notice sur les îles Bermudes, *negli* Annales du Museum d'histoire naturelle, *t. VIII*, *pag.* 356 *e seg.*

Digitized by Google

non per la popolazione, come si usa da più scrittori, ma pel numero di quelli che le pagano e rappresentano la ricchezza media delle relative classi: così, per es., fu nel 1810 la ricchezza degli esercenti professioni liberali nel Tagliamento a quella degli stessi dell'Olona come 13 a 57. Queste imposte rappresentano ricchezze reali, perchè ricordano le forze intellettuali necessarie per produrle; per es., la scienza pratica degli ingegneri inglesi è la causa degli immensi progressi seguiti nelle arti meccaniche, nelle macchine a vapore, nella costruzione de' canali, dei vascelli ecc. Senza buoni ingegneri non è possibile un censimento equo e regolare che ha tanta influenza sullo sviluppo della ricchezza, come lo prova la storia economica della Lombardia, ecc.

XIII. *Comodi privati*, 1.ª *base* cavalli.

I comodi possono essere generalmente rappresentati in due maniere:

Dal numero de' cavalli diviso per la popolazione; esaminando lo stato delle cose nel 1822 si è trovato che sopra 100 individui si contano in Inghilterra 16 cavalli, e in Francia 7, cioè meno della metà. Dove esiste l'imposta sui cavalli e le vetture, questi calcoli sono facili. Invece di confrontare i cavalli colla popolazione si può confrontarli coll'estensione territoriale; così, per es., il professore Sultchs numerò nella Galizia occidentale 131 cavali per miglio quadrato (1).

---

(1) *Acciò il giudizio risultante dal rapporto tra i*

Digitized by Google

2.ª *base*, servi.

Dal numero de' servi. Generalmente parlando, chi si fa servire da altri è più ricco di chi si serve

---

cavalli e la popolazione ne' diversi paesi non riesca fallace, fa d'uopo ricordare i seguenti riflessi :

1.° A misura che è più estesa la navigazione in un paese, minore è il bisogno di cavalli. *Questa circostanza dà un vantaggio all' Inghilterra, nel confronto colla Francia, giacchè sebbene la prima abbia una navigazione più estesa, ciò non ostante il numero dei suoi cavalli è più che doppio di quello della Francia, avuto riguardo alla popolazione.*

2.° *A misura che cresce il cattivo stato delle strade cresce il bisogno di carrozze e di cavalli: in siffatte circostanze la copia di questi è richiesta non tanto dal comodo quanto dalla necessità. La popolazione, per es., di Tangarog non oltrepassa i* 6000 *abitanti, e vi si contano più di* 400 *vetture*, droskis, *calessi, ecc. Questi due elementi darebbero per sè stessi una grande idea dei comodi di quella città; ma riflettendo che essa, come tutte le altre della Russia meridionale, non è lastricata, si scorge che il bisogno vuole la sua parte.*

3.° *Lo stesso numero di cavalli, essendo pari le altre circostanze, è sintomo di maggior ricchezza, dove l' uso ne è colpito da maggiore imposta: è il caso dell' Inghilterra a fronte della Francia. Non costa molto nell' Alto Canadà l' avere un cavallo, e si può andare a cavallo e correre in* cabriolet, *senza essere obbligati due volte all' anno di presentarsi all' esattore, come nella Gran Bretagna* (Nouvelles Annales des voyages, *t. XVI, pag.* 346).

4.° *Sono sì comuni i cavalli a Buenos-Aires, che i poveri stessi chieggono la limosina a cavallo, senza che questa circostanza distolga dal soccorrerli.*

Digitized by Google

da sè stesso. Ma se per indicare la ricchezza de' diversi Stati prendiamo come norma assoluta il numero de' servi, cadremo in errori enormissimi. Dove le ricchezze sono accumulate in poche famiglie, il numero de' servi è massimo. Quando la servitù oltrepassa 1/20 della popolazione, è più sintomo d' ineguale riparto della ricchezza che della ricchezza reale (1).

XIV. *Comodi pubblici.*

Tra i sintomi di ricchezza, desunti dai comodi pubblici, si possono annoverare i seguenti:

---

(1) *Un ricco Inglese ama vedersi circondato da un centinajo d' artisti, un ricco Spagnuolo da un centinajo di servi: quale di queste nazioni debb' essere più ricca, giudicandone da questa circostanza solamente? Il duca d' Arcos, che morì nel* 1780, *manteneva, a titolo di servitù,* 3000 *famiglie: queste famiglie o servivano il duca, o avevano servito i suoi antenati, ovvero i suoi parenti od altri da cui aveva ricevuto eredità. Supponete* 2900 *di queste famiglie cambiate in famiglie d' artigiani fabbricatori delle manifatture che il duca traeva dall' estero; e ciò che diciamo del duca d' Arcos diciamolo di tutti gli altri grandi di Spagna: in questa supposizione la nazione spagnuola avrebbe guadagnato in ricchezza ed in moralità.*

Pria dell' invenzione de' doppieri (XVII secolo), i servi distribuiti per le sale tenevano in mano le torce, mentre i loro padroni cenavano o trastullavano. Dopo l' invenzione de' doppieri, una parte della servitù si é occupata a fabbricarli: i signori pagano all' artista quel denaro che pagavano al servo. Il numero dei servi è scemato, benchè sia cresciuta la ricchezza della nazione. È dunque evidente che il numero de' servi è sintomo di ricchezza sino a certo punto, diviene sintomo fallace al di là.

Digitized by Google

1.° I *fiacres.*

Le carrozze d' affitto che si trovano sulle piazze, pronte a servirvi ad ogni istante, e che i Francesi chiamano *fiacres.*

2.° *Le barche corriere.*

I mezzi di trasporto per acqua ad ogni ora del giorno. Dalle principali città dell' Olanda parte ogni ora una barca, e il loro corso è regolato in modo che all' istante o poco dopo l' arrivo ognuno può rimbarcarsi e proseguire il suo viaggio a piacimento (1).

3.° *I portici pubblici.*

Siccome in ogni paese v' è qualche elemento incomodo alla salute, vento, pioggia, sole, neve, ecc., e ne' luoghi più inciviliti vi sono uomini che abbisognano di ritrovarsi in luoghi frequentati per parlare d' affari, quindi i portici pubblici presentano un' utilità assoluta, cioè applicabile a qualunque paese qualunque ne sia il clima.

---

(1) *Tutte le barche sono numerizzate e viaggiano per torno; non si dà mai caso di ritardo per qualsiasi ragione. Mentre dall' Aja ad Amsterdam non si pagano meno di 20 fiorini andando in vettura a due cavalli, basta la decima parte in barca. Questa proporzione è presso a poco applicabile a qualunque altro viaggio che si intraprendesse nell' interno del regno* (*Galdi*, Quadro politico dell' Olanda, *t. II, pag.* 250-252).

Digitized by Google

4.° *I pubblici passeggi.*

Procurando riposo all' animo, e dalle penose combinazioni distraendolo, i pubblici passeggi ristabiliscono nella sua integrità il principale elemento produttore della ricchezza, il pensiero. I Francesi sono solleciti di stabilire nelle più piccole città un corso pubblico per soddisfare il bisogno di mostrarvisi e conversare, bisogno assai minore nella Spagna, minimo nel Portogallo.

5.° *I pubblici bagni.*

Tanto più utili, quanto più il paese è caldo, i pubblici bagni, oltre d' essere un comodo, preservano il popolo da più malattie, il che vuol dire diminuzione di spesa e perdita di tempo (1).

6.° *Le strade larghe e diritte.*

In più città greche le strade sono sì strette, che un cavallo non vi si può muovere comodamente, ben lungi che vi si possa girare in cocchio. Le strade tortuose, oltre di far perdere a tutti i cittadini qualche ora di tempo al giorno, facilitano la propagazione degli incendj e la fuga de' ladri (2).

---

(1) *Più di* 800 *pubblici bagni si contavano sì nell' interno che nel circondario di Roma al tempo degli imperatori; v' erano stanze per gli uomini e per le donne; tutti i cittadini potevano parteciparne; si dava al custode una tenuissima mancia, ma i ragazzi non pagavano nulla.*

(2) *Nella Svizzera il viaggiatore pedestre e le don-*

Digitized by Google

XV. *Piaceri.*

Il consumo di merci non necessarie nè al soddisfacimento de' bisogni fisici, nè all' uso de' comodi privati o pubblici, costituisce quella somma di piaceri che la statistica considera come sintomi di ricchezza (1).

1.° *Piaceri fisici.*

(Consumo di merci coloniali)

Sotto il rapporto de' piaceri fisici, il consumo dello zucchero, pari essendo le altre circostanze, può dare un' idea comparativa delle ricchezze de' diversi Stati. Si suppone che il consumo dello zucchero sia come segue, per testa:

---

ne che vanno al mercato, trovano di distanza in distanza, lungo le strade, de' sedili per riposare, e sopra questi una trave orizzontale ad altezza convenevole, onde deporvi il fardello che que' montanari portano sulla testa; talvolta una fontana per dissetar sè stesso e il proprio cavallo; questi comodi sono più indizj d' umanità che di ricchezza.

(1) *Per es. gli appartamenti degli Olandesi alla Guiana, tutte le mattine vengono fregati con succo di limone: questa lavanda odorosa diffonde soave profumo, il quale per altro contrasta coll' odor di pipa che non meno esattamente si diffonde tutte le mattine o tutto il giorno.*

In ciascuna casa di campagna i Romani costruivano ordinariamente una torre, e nel suo piano superiore v' era la sala destinata al pranzo, affine di procurare ai convitati, mentre cibavansi, il piacere d' una bella vista (*Plin.*, Epis. II, 17).

Digitized by Google

Francia, libb. (d' oncie 16)	3	1/2
Inghilterra	»	25
Stati-Uniti d' America . .	»	30
Altri Stati d' Europa . . .	»	2 a 3

Acciò il giudizio relativo alla ricchezza sia esatto, conviene moltiplicare la quantità consumata col valore corrispondente in ciascun paese (1).

---

(1) *Supponete che in due paesi* . . . A B

sia il consumo per testa	*lib.*	5	10
il valore alla libbra	*soldi*	30	15
La ricchezza desunta da questo sintomo sarà uguale cioè	»	150	150

Il consumo del thè e del caffè somministra indizj ugualmente sicuri. Da 30 *anni in qua l' imposta sul thè è alzata in Inghilterra dal* 13 *al* 100, *e ciò non ostante il consumo non ha cessato di crescere; se prestasi fede ai rapporti officiali, egli giunse dal* 1821 *al* 1822, *a* . . . . . *lir. ster.* 22,461,592
e nel 1823 *sorpassò i* . . . . . » 23,000,000

*Warden dice della New-Yersey: agricoltori e artigiani, ben vestiti, ben nodriti, bevono giornalmente come i ricchi il loro thè e caffè (*Description statistique des Etats-Unis d'Amèrique, *t. II, pag.* 234*).*

Mentre il consumo del thè e del caffè è negato all' agricoltore ne' terreni più fertili del piano lombardo, lo ritroviamo in alcune parti della Svizzera, dove altronde si incontrano gli estremi gradi della miseria.

« Il popolo del Vignoble (cantone e principato di « Neuchâtel) fa ordinariamente quattro pasti al gior- « no, dice Picot, e ne fa cinque al tempo dei « grandi lavori; egli beve allora vino a tutti i pasti; « la sua colazione consiste in caffè col latte; egli « mangia carne a pranzo, pane, formaggio a me- « renda, zuppa con legumi a cena; il suo pane

Digitized by Google

2.° *Piaceri morali.*

(Teatri)

Vogliono essere qui annoverati i teatri, de' quali gli elementi economici, relativamente al pubblico, sono:

a) Il valore de' biglietti serali nella platea, ne' palchi, nelle loggie;

b) Il numero medio de' concorrenti, risultante dalla dispensa de' biglietti serali;

c) Il numero delle rappresentazioni all' anno.

L' alto prezzo che ricevono i cantori e i ballerini, dimostra grande concorrenza, giacchè fa d' uopo che l' impresario si rifaccia della spesa: non conviene

---

« *è un misto di segale e di frumento; gli agricoltori* « *delle montagne si nutrono più sobriamente; ma il* « *caffè col latte e la carne non sono loro giammai* « *stranieri. Il principato di Neuchâtel deve questo gra-* « *do di ricchezza alle manifatture* » (Statistique de la Suisse, *pag.* 529-530). *La quale asserzione è confermata dal seguente prospetto:*

In Inghilterra la tassa de' poveri nel 1811 (anno di guerra)	1821 (anno di pace)	
In 9 *contee dedite all' agricoltura fu per testa*	*fr.* 29	*fr.* 21
In 9 *contee dedite alle manifatture* .	*fr.* 12	*fr.* 10

In Londra la tassa pe' poveri non giunge alla metà di quella che si esige nelle contee più agricole (*Dupin*, Discours, *t. II*, *pag.* 177-178).

Digitized by Google

però dimenticare in questi calcoli che più volte le casse pubbliche fecero pe' teatri generosi sacrifizj che non fecero per gli ospitali (1).

3.° *Idem.*

(Danze)

Meritano d' essere citati i balli inglesi ne' quali si unisce talvolta il piacere all' utilità, giacchè ottengono l' ingresso soltanto quelli che si presentano vestiti di stoffe nazionali: l' attestato del fabbricatore costituisce il biglietto d' ingresso. (2)

---

(1) *Altro modo d' annunciare la concorrenza ai teatri, meno esatto dell' antecedente, consiste nell' addurre il prodotto grezzo di ciascuno, come sogliono fare i fogli francesi. Dalle somme esatte in ciascun teatro di Parigi nel* 1820, *dai giardini pubblici e dai panorama, risultò la somma di* 5,300,489 *fr., la quale divisa sopra* 730,000 *abitanti circa, si riduce a* 7 *fr. e* 26 *c. per testa, somma tenuissima che non basta a spiegare la causa per cui un terzo di Parigi va a morire all' ospitale.*

Allorchè Alessandria fu presa dai Musulmani, possedeva bagni pubblici 4000, *teatri e luoghi di piacere* 400.

(2) *In questa maniera, mentre i ricchi si divertono, crescono le occasioni di lavoro per gli artigiani, e quindi scemano gli aggravj delle casse di pubblica bonificenza.*

Digitized by Google

Elenco degli oggetti di comune consumo, e de' quali lo statista deve indicare i prezzi massimi e minimi, acciò dal confronto di essi coi salarj risulti il grado di povertà o di ricchezza popolare.

Vitto.

Pane di frumento, segale, grano turco e mistura.

Carne di bue, vacca, vitello, castrato, porco salato, capretto.

Pollame. Pollo, cappone, gallina, uova.

Pesce salato. Aringhe, acciughe, sardelle, merluzzo.

Latticinj. Latte, burro, formaggio.

Frutti. Uva, castagne verdi e secche, noci, pesche, olive, melangoli, limoni.

Minestre. Riso, cavoli, legumi.

Pomi di terra

Condimenti. Sale grigio e bianco, miele bianco, olio d' ulivo, zucchero.

Bevande. Vino, birra, sidro, acquavite, aceto, thè, caffè.

Alimento pei cavalli. Fieno, paglia, avena.

Alloggio.

Materiali minerali per le case. Sabbia, calce, gesso, mattoni, tegole, tubi di terra, pietre dure e tenere, marmi, piombo, ferramenti, vetri.

Materiali vegetabili per le case. Quercia per travi e per asse, abete per travi e per asse.

Giornate da muratore e da garzone.

Combustibili. Fascine, legna dolce e forte, carbon di legna dolce e forte, carbone di terra, carbonella.

Digitized by Google

Luce artificiale. Olio da ardere, candele di sego e di cera.

Vasi per la mensa. Majolica, vetri, terraglia.

Biancheria da mensa e da letto.

Salario o costo d' un servo o d' una serva.

Affitto annuo d' una stanza.

Mobili. Un tavolo, uno scanno, un comò.

. . . . . .

Prezzo dell' acqua ne' paesi che mancano di pozzi o cisterne.

Vestito.

Materie grezze e vegetabili. Lino, stoppa, canapa, cotone.

Materie grezze animali. Lana, galette, pelli di bue, vacca, vitello, pecora, cavallo.

Filati. Lino, stoppa, canapa, cotone, lana, seta.

Tele di lino, stoppa, canapa, cotone.

Calze di lino, stoppa, canapa, cotone, seta.

Manifatture di materie animali. Scarpe, stivali, cappelli, panno di prima qualità, e d' ultima qualità.

Valore d' una camicia comune da uomo e da ragazzo, e dell' imbiancatura e soppressatura

Sapone

Cappello di paglia ad uso delle paesane.

Un pajo di zoccoli.

---

(1) *Siccome questi prezzi sono volgarmente noti, perciò più scrittori li trascurano, non riflettendo che questa ommissione priva gli* esteri *e i* posteri *delle necessarie basi di confronto.*

Digitized by Google

CAPO QUINTO

STATO DELLE ABITUDINI MORALI.

Avendo discusso questo argomento nel *Trattato del Merito e delle Ricompense*, sarò qui succinto, e mi ristrignerò ad accennare qualche sintomo de' sentimenti di

I. *Famiglia*,	IV. *Patria*,
II. *Amicizia*,	V. *Umanità*,
III. *Professione*,	VI. *Giustizia*.

Pria di tutto ricorderò alcune regole sull' *intensità* ed *estensione* de' sentimenti od abitudini morali.

I. *Intensità*.

L' intensità d'un sentimento si riconosce dai seguenti sintomi.

I. *Durata*. Siccome tutto ciò che ci circonda soggiace a continue variazioni, perciò la durata d' un sentimento che non sia comandato nè dai bisogni della natura, nè dall' indole dell' intelletto, nè dagli elementi della società, prova una forza superiore a quella delle tante e sì potenti cause alteratrici. Nello stato attuale delle nazioni incivilite, i sentimenti seguono, per così dire, il corso del cambio: l'interesse e la vanità, forze dominanti, e poco meno che esclusive, sono come i mercanti che ricercano i boni ora di Colombia, ora di Parigi, ora di Vienna. La costanza si ritrova dove l'agricoltura e le arti sono nulla o richieggono pochi sforzi, e dove la scala

Digitized by Google

delle variazioni termometriche, barometriche, igrometriche si riduce a pochi gradi; quindi le affezioni degli Asiatici sono immutabili come le forme de' loro abiti che passano di secolo in secolo senza alterazione. D' Ohsson accerta che tra i Turchi si sono trovati individui che nodrirono i loro progetti di vendetta, e sacrificarono con barbara costanza l'oggetto del loro risentimento dopo un intervallo di 40 anni (1).

II. *Continuazione in onta della legge.* Benchè Costantino avesse proibito i barbari spettacoli de' gladiatori (*Cod. XI*, 43), ciò non ostante non cessarono questi interamente se non al tempo d' Onorio (*Prudent. contra Symmach.* 2, 2, 21).

III. *Insaziabilità.* L'accennata affezione de' Romani per gli spettacoli de' gladiatori si dimostrò insaziabile: infatti, dopo il trionfo di Trajano sui Daci, continuarono quegli spettacoli 123 giorni senza diminuzione di concorso, durante i quali si fecero combattere 10,000 gladiatori, e furono uccisi 11,000 animali di specie diverse (*Dio.* 48, 15).

IV. *Prontezza a qualunque sacrifizio per conseguire l'oggetto dell' affezione.* La passione de' Romani pe' pantomimi al tempo d'Augusto e dopo, la passione pel corso delle bighe a Costantinopoli, fu causa di frequenti e sanguinosi massacri. Gli abitanti di due capitali, giunte ad alto grado d'incivilimento, si scannavano a migliaja per un gesto d'uno strione, o perchè un cocchiere aveva toccato la meta un minuto prima d'un altro.

---

(1) *Thornton*, État de la Turquie, *t.* 2. *pag.* 295.

Digitized by Google

II. *Estensione.*

I. Un avvocato francese (Taillandier) ha detto: *Le meilleur moyen de faire apprécier l'état moral d'une nation, est de rechercher à quel point sa législation est parvenue* (1).

Questo sintomo non è sicuro. Infatti, talvolta la legge proclama massime che sono straniere alla nazione, e ne è, a modo d'esempio, una prova l'*ukase* dell'imperatore Alessandro del 1823, il quale, per alleviare la sorte de' rei, ordina, tra le altre cose, che non siano posti i ferri ai piedi alle donne; che quando queste saranno trasportate, si faccia uso di leggieri manette, ecc. Se da questa legge e dall'altra che chiama le donne al trono della Russia, mentre ne sono escluse in Francia, voleste conchiudere che le donne russe sono e più stimate e più libere che le francesi, v'ingannereste a partito. Talvolta sussistono leggi barbare, mentre la nazione è già incivilita, e se ne veggono più prove nel codice criminale dell'Inghilterra. La nazione russa non può vantare più dilicati sentimenti d'umanità che la Svizzera; eppure i giudici de' tribunali russi sono più umani verso i loro servi che i magistrati di Zurigo verso i loro concittadini, perchè la legislazione vi è ancora barbara.

II. Dalla qualità della religione non si può arguire la qualità del costume: ne' tempj de' Romani sor-

---

(1) Révue encyclopédique, *t.* 15 *pag.* 60.

Digitized by Google

gevano statue al pudore, mentre gli appartamenti nuziali erano coperti di pitture più oscene. Tutti conoscono la proibizione di Maometto a' suoi seguaci di far uso del vino; eppure sono pochi i paesi in cui i liquori spiritosi siano sì ricercati dal basso popolo come nell'Arabia che professa il culto maomettano.

III. I costumi delle capitali e de' porti di mare non sono sintomo de' costumi delle provincie. Alle capitali sogliono concorrere più persone scaltre, corrotte, perfide, che non possono ritrovare onorata sussistenza nelle provincie o nell'estero, e dove sfuggono all' altrui sguardo in mezzo alla moltitudine. I porti di mare sono il ricettacolo di soldati, di marinai, di viaggiatori che, sciolti dai vincoli maritali, lontani dagli sguardi de' conoscenti, vogliono distrarsi dalle fatiche e dalle privazioni che soffrirono in mare; quindi, abbondanza di bordelli, case di giuoco, consumi rapidi, guadagni illeciti, dissipatori e usurai, ingannatori ed oberati, ecc.

A misura che crescono le differenze di posizione terrestre o marittima, di temperatura calda o fredda' di produzioni d'un genere o d'un altro, di linguaggio e di religione, di governo e di leggi, cresce la difficoltà di pingere il carattere delle nazioni; quindi è più agevole ritrarre l'Inglese che l' Italiano, il Turco che il Francese, ecc.

IV. Non si deve supporre che le nazioni siano conseguenti alle loro massime ed abitudini; perciò l'Americano proclama la libertà nel tempo stesso che compra degli schiavi; il Bedovino vi tratta con gene-

Digitized by Google

rosità nella sua tenda, e vi spoglia appena ne siete uscito; il Portoghese che pratica mille atti di culto, sorride all' assassinio (1), ecc.

§ 1. *Anomalie del sentimento di famiglia.*

I. *Numero medio de' membri d' una famiglia.*

La popolazione divisa pel numero delle famiglie dà il numero medio de' membri che la compongono. Nelle città questo numero non giunge al cinque; nelle campagne è maggiore. I numeri maggiori di cinque indicano maggiori gradi nel sentimento di famiglia, in pari grado di ricchezza, giacchè talvolta la miseria tiene uniti de' membri che volontieri si disgiungerebbero. La storia della repubblica firentina ricorda delle famiglie composte di 300 membri; Tito Livio parla di dodici famiglie dei Potinii, le quali ave-

---

(1) *Qual è l'oggetto delle caricature a Londra? Il ministero e l' opposizione; a Parigi? il giuoco, le mode, i piaceri del giorno; a Lisbona? i pugnali e i colpi di coltello. Quasi tutte le produzioni di questo genere hanno per iscopo di eccitare a riso sopra omicidj. Io ne ho una avanti gli occhi, dice Linz, nella quale un individuo, col pugnale alla mano, abborda un altro per dimandargli il denaro che gli deve; questi vuole rispondere col suo coltello; un terzo sorride dietro di essi e dice:* agora accomodasne! *Eccoli che si accomodano! Senza dubbio la corruzione d'una nazione debb'essere ben grande, perchè ella possa riguardare questi eccessi come oggetti di scherzo* (Voyage en Portugal, *t. II, pag.* 201-202).

Digitized by Google

vano 30 uomini dai 14 anni in su, il che suppone un numero un po' maggiore di 300.

II. *Soccorsi negati o prestati dai ricchi ai poveri della stessa famiglia.*

Un povero Groenlandese non perirà giammai di fame, nè mancherà giammai del necessario, se può provare ad un Groenlandese ricco che appartiene alla stessa famiglia ed è suo parente, benchè nol fosse che al decimo grado, ed anche per un ramo laterale. Questo popolo non si vergogna d'avere de' parenti poveri, e si fa un dovere d'assisterli (*Histoire des pêches*, t. III, pag. 417).

III. *Separazioni di domicilio e divorzj.*

La frequenza delle separazioni di domicilio de' conjugi ed i divorzj provano che il sentimento maritale è raro. La proporzione de' divorzj alla popolazione è maggiore nel cantone di Zurigo, dice Picot, che negli altri cantoni svizzeri: dal 1811 al 1818 si contarono

divorzj 716

Separazioni di domicilio 385

La popolazione del cantone era nel 1810, abitanti 182,080 (*Statistique de la Suisse*, pag. 149-150).

Plauto ci fa sapere che alcune donne romane abbandonavano sì spesso i loro mariti, e con sì poca vergogna, che questo disordine fece dire a Seneca che esse contavano i loro anni non dal numero de' consoli, ma da quello de' mariti, cioè 1 all'anno. Giovenale va più avanti, e pretende che contassero otto mariti in cinque anni.

Digitized by Google

IV. *Poche mogli dove la legge ne permette più.*

Dove la legge permette di sposare più donne, e non se ne fa uso potendo, si può dedurre che sia forte l' affezione conjugale; tale si è il caso de' Drusi; benchè, come tutti gli altri musulmani, possano prendere più femmine, ciò non ostante la poligamia è rarissima, se si eccettuano gli *Emir* e gli altri notabili (Volney, *Voyage en Syrie*, t. I, pag. 475).

V. *Adozioni.*

Il sentimento che induce ad adottare come proprj gli altrui figli, può essere riguardato come un' espansione del sentimento di famiglia » Nulla prova tanto » la bontà del carattere degli Olandesi, quanto la » frequente adozione de' figli che non appartengono » alla loro schiatta, e i parenti de' quali morirono o » furono vittime di sventure » (*Nouvelles annales des voyages, juillet* 1825, pag. 76-77).

VI. *Delitti contro le famiglie.*

Ne' tempi pretesi purissimi della Repubblica romana (an. di Roma 423) duecento settanta donne furono punite di morte per avere avvelenato i loro mariti. Il quale delitto fu probabilmente cagionato dalla ferocia degli uomini (T. L. Prima decade, lib. VIII, c. 3) Notate bene che queste matrone seppero maneggiare il veleno e amministrarlo *in tempo di somma ignoranza.*

Vedi la barbara condotta de' parenti nell' arrolamento de' loro figli a vita (pag. 298-300), e la corruzione maritale (pag. 358, nota (1)).

Digitized by Google

§ 2. *Sintomi d' affezione verso i defunti.*

I segni d' affezione che si danno ai defunti, provano la persistenza del sentimento di famiglia.

Lasciando da banda la durata del duolo che si fa scorgere nel colore dell' abito perchè sintomo equivoco, fa d' uopo seguire la sensibilità ne' suoi movimenti più segreti o meno suscettibili di finzione: eccone qualche cenno.

Il più prezioso ornamento delle donne nell' isola di Taiti, si è una parrucca fatta co' capelli de' loro parenti defunti.

Le donne delle isole Marianne, allorchè la morte rapiva loro un figlio, portavano nel seno una treccia de' suoi capelli, e vi facevano ciascuna notte un nodo, affine di sapere quante ne erano trascorse dopo la di lui morte.

Gli Egiziani, per ritrovare un suolo costantemente secco e conservatore, portano i loro morti nel deserto, sino alla distanza di tre leghe dalle loro abitazioni, e in onta di questa lontananza vanno ciascuna settimana a fare le loro preghiere sui sepolcri.

Gli Inglesi che temono con ragione l' umidità nel loro umidissimo clima, procurano scolo all' acqua sotto la tomba, e vi praticano uno spiraglio colla sua inferriata onde rinnovarvi l' aria.

Nel paese di Galles il piccolo monticello di terra che indica il sepolcro, viene seminato di fiori e coltivato diligentemente dagli amici del defunto, ecc.

Digitized by Google

§. 3. *Se l' aumento degli esposti annunci aumento d' immoralità e quindi diminuzione nel sentimento di famiglia.*

Gli scrittori che parlano degli esposti non ommettono, per ispiegarne l' aumento, d' accusare le nazioni di cresciuta immoralità. Questa spiegazione, s' io non erro, è tutt' altro che sicura. Per dare maggior precisione all' argomento, prendiamo per esempio Parigi.

I. Si conviene generalmente che la popolazione di questa città è cresciuta; infatti nel 1789 si contavano a Parigi abitanti 5 a 600,000; nel 1819, 730,000. Vi può dunque essere proporzionato aumento negli esposti, senza che vi sia bisogno di chiamare in soccorso maggiore immoralità.

II. Attualmente gli esposti sono tenuti con maggiore cura che per l' addietro, e la mortalità di questi ragazzi è assai minore. Questo miglioramento nella sorte degli esposti induce i parenti a portare all' ospitale que' figli che per l'addietro rimanevano nelle case.

III. Si sono agevolati tutti i mezzi di trasporto per terra e per acqua; quindi giungono agli ospitali quegli esposti che per l' addietro perivano durante il trasporto o ne' comuni di campagna.

IV. *La maggior affluenza degli esposti può essere effetto di maggiore moralità.* Questa proposizione, che sorprenderà il volgo de' lettori, è suscettibile di rigorosa dimostrazione. Infatti, quando il vincolo maritale è nullo, come all' epoca di Luigi XV (1), la corru-

(1) *Gli storici dicono che l' opinione era sì corrotta,*

Digitized by Google

zione si sfoga tra le domestiche pareti, e nascono figli che rimangono nelle famiglie come legittimi, benchè adulterini (1); quando il vincolo maritale è più rispettato, la corruzione è costretta a sfogarsi altrove, e compariscono figli all' ospitale; nel 1.° caso, 1000 adulterj e congiunzioni libere 100; nel 2.° caso, 100 adulterj e congiunzioni libere 1000. Dov' è la maggior corruzione?

V. Tale si è attualmente la vigilanza della polizia, che un infanticidio difficilmente le sfugge; succedeva l' opposto per l' addietro; quindi i figli della corruzione vanno all' ospitale, mentre per l' addietro finivano ne' cessi e altrove. Accuso la generazione passata di maggior barbarie non potendo tacciar l' attuale di maggiore immoralità.

VI. È infallibile che dopo il 1812 scemò in più modi l' affluenza delle ricchezze nella capitale della *Francia*, e quel regno dal 1814 in poi ha dovuto pagare monti d' oro alle potenze alleate, quindi l' aumento generale degli esposti in Francia trova facile spiegazione nel decremento delle ricchezze; la quale conseguenza è confermata dall' aumento de' seguenti sintomi:

1.° Arresti per debiti;

---

che una donna s' esponeva al ridicolo, se compariva in pubblico con suo marito invece che col cavaliere servente.

(1) *A Moscou, le libertinage des habitans est porté à tel point, que les filles publiques ne peuvent s'y maintenir* (Annales des voyages, *t. V*, *pag.* 95).

Digitized by Google

2.° Pegni ai monti di pietà non disimpegnati;

3.° Suicidj per miseria;

4.° Nati-morti sempre maggiori dove la miseria è maggiore.

Ho detto *in Francia*, giacchè a Parigi l'affluenza degli esposti è realmente minore, confrontando i 20 ultimi anni coi 20 antecedenti (1).

Accennerò qui un sintomo che non trovo ricordato da nissun autore di teorie statistiche, e che potrebbe misurare, se non la corruzione, almeno la libertà del costume in diversi tempi e Stati, ed è il seguente: *avvicinate le epoche de' matrimonj alle epoche delle prime nascite, e troverete che 174, 175, 176, ecc. de' primogeniti è nato pria del contratto maritale.* Queste frazioni rappresentano la maggiore o minore trascuratezza de' parenti. Ecco una tra le mille risposte alla dimanda: *a che servano le quantità* nella statistica? ed ecco come le quantità fisiche rappresentano le qualità morali.

§ 4. *Anomalie nel sentimento dell' amicizia.*

L' amicizia non presenta largo campo alla statistica, nè fatti rimarchevoli per caratterizzarla come virtù tra le nazioni incivilite. È noto infatti che *la forza dell' amicizia è in ragione inversa della garanzia sociale;* è noto che la straordinaria amicizia di cui parlano le

---

(1) Résumé des comptes moraux des hôpitaux et hospices de Paris, *année* 1822, *p.* 25.

Digitized by Google

storie de' tempi eroici e del medio evo, provano che quando i governi non guarentiscono la proprietà e la vita de' cittadini, i cittadini si stringono insieme e formano associazioni particolari per guarentirsi tra loro; è noto che le amicizie attuali debolissime non dimostrano che *declina il mondo*, *e peggiorando invetera*; ma sono argomento di migliorata organizzazione sociale. Quindi leggendo i viaggiatori non si incontrano sintomi che caratterizzino l'esistenza e l'intensità di questo sentimento pregievolissimo: i tre seguenti appartengono a nazioni non alquanto incivilite.

1.° Nell'isola di Femern (nella Danimarca) a fianco del vestibolo di ciascuna casa vi sono sempre due stanze per gli amici e i viaggiatori (1).

2.° Presso gli Araucani, nazione indipendente del Chili, è rimarchevole la benevolenza colla quale si trattano tra loro. Nella loro lingua essi hanno sei o sette parole, l' una più espressiva dell'altra, per dire amico, tra le quali ve n' ha una che corrisponde all' *alter ego* de' latini. Le relazioni che risultano dalle loro situazioni reciproche o dai loro affari comuni, sono indicate da altrettanti titoli espressivi che caratterizzano l' obbligazione d' amarsi. I loro alberi genealogici sono più estesi che quelli delle altre nazioni; tutti i gradi imaginabili di parentela vi sono designati con parole particolari (2).

---

(1) *Catteau*, Tableau de la mer Baltique, *t. I*, *pag.* 293-294.

(2) Annales des voyages, *t. XVI*, *pag.* 154.

Digitized by Google

3.° Nella Dalmazia le giovani Morlacche si giurano amicizia avanti l'altare, giuramento che le obbliga a difendersi nella persona e nell'onore, giuramento che è indizio di poca sicurezza, o di debole garanzia sociale.

Ma siccome dai freddi amici agli amici traditori v'è molta distanza, perciò, se il sentimento dell' amicizia non ci serve gran fatto a caratterizzare la moralità delle nazioni incivilite, i tradimenti degli amici possono essere lume a riconoscerne l' immoralità, giusta l' osservazione dello storico romano: *et quibus deerat inimicus per amicos oppressi.* Infatti, e per esempio, nelle vicende de' governi che si succedettero in Francia dal 1789 sino al presente, l' immensa *burocrazia* francese presentò molti individui che, per conservarsi l' impiego, divennero spie, accusatori, calunniatori de' loro amici. Affine di provare la solidità dei sentimenti de' quali assumevano il linguaggio ad ogni scena nuova, erano i primi a declamare contro quelli, in compagnia de' quali avevano proclamato sentimenti opposti nella scena antecedente. È questa una delle cause principali che rendettero feroci gli odii nella rivoluzione francese; giacchè dal tradimento nacque l' esecrazione, dall' esecrazione la vendetta ad ogni cambiamento di scena sopra quel teatro mobilissimo. E siccome il bisogno di impieghi è fortissimo ed estesissimo in Francia, perchè tutte le città brulicano di cianciarelli che, dopo la lettura di Voltaire e di Rousseau, sdegnano di lavorare nelle officine, perciò rinacquero incessantemente i tradimenti, le calunnie, le vendette, meno dalla diversità delle opinioni che

Digitized by Google

dall' urto degli interessi e delle vanità, tra persone che bisognose di pane o di titoli, straniere ad ogni sentimento di probità e d' onore, tanto più zelanti quanto più false, per procurarsi un nastro più splendido o una pagnotta più grossa venderebbero l'anima se l' avessero. Nella stessa Spagna, che per tanti secoli professò sentimenti altissimi e nobilissimi, la Giunta di *purificazione*, per dare prove di zelo, ricusò di purificare de' generali suoi amici, cosicchè il re fu costretto a *purificarli* egli stesso di propria autorità.

L' amicizia presenta dunque de' sintomi negativi, cioè *dal non vedersi sulle scene politiche d' una nazione gli amici traditi dagli amici, si può arguire una dose non comune di moralità.* Conviene dunque dire che i Cremonesi siano persone di buona pasta, giacchè non accusarono il loro Bellò che aveva degli amici dappertutto e degli ammiratori, e li meritava, non calunniarono le sue intenzioni, non gli fecero un delitto d' essere utile al loro paese. Lode alla gioventù che accompagnò le ceneri del suo maestro al sepolcro, lode a quelli che cantarono le glorie del loro concittadino defunto, ma lode infinitamente maggiore perchè non lo perseguitarono vivo.

§ 5. *Anomalie nel sentimento della professione.*

Ciascuna professione ha un dovere particolare, l'esercizio del quale le assicura la confidenza del pubblico.

Questo dovere soggiace a rinascenti tentazioni opposte; da ciò i due notissimi sintomi di virtù:

Digitized by Google

1.° Non cedere alle tentazioni contrarie al dovere;

2.° Fare de' sacrifizj per conservarne la purità.

Aggiungo alcune applicazioni per non essere tacciato di mancanze.

1.° *Commercianti.* La frode è la principale tentazione cui va soggetto il commercio; la frode si eseguisce principalmente ne' tre modi seguenti:

a) *False misure.* I Chinesi hanno fama d' avere due misure, l'una per comprare, l'altra per vendere;

b) *Alterazioni delle merci*, delitto quasi comune, che dimostra l' inclinazione *naturale* e fortissima al furto nell' uomo mancante di principj morali e non abituato sino dall' infanzia ad esercitarli;

c) *Fallimenti dolosi* che si conoscono dalle sentenze de' tribunali.

Il sig. Laborde caratterizza la probità de' mercanti spagnuoli nel modo seguente.

« L'arrivée des flottes a Porto Bello y attire un » concours considérable : on y fait les échanges des » marchandises du continent avec l'argent monnoyé » de l'Amérique : on n'y ouvre jamais une balle des » premières, ni una caisse du dernier : on y reçoit » tout avec une noble confiance sur de simples dé- » clarations verbales; dans le long espace de deux » siècles, on n'y connait qu'un seul exemple de frau- » de : tout l'argent monnoyé qui en partit en 1654, » se trouva altéré par le mélange d'un cinquième de » mauvais métal; *à peine la fraude fut-elle connue,* » *que les négociants espagnols s'empressèrent à sup-* » *porter la perte entière, et à indemniser les étran-*

Digitized by Google

» *gers avec lesquels ils traitoient.* Le trésorier des » finances du Pérou fut convaincu d'être l'auteur de » l'altération : il fut brulé publiquement. La contre- » bande de l'Amérique fournit tous les jours des nou- » velles preuves de la probité des marchands espa- » gnols ; les Français, les Anglais, les Hollandais » l'éprouvent de la part des négociants espagnols qui » leur prêtent leurs noms ou leur ministère ; il n'y a » presque point d'exemple que ceux-ci aient manqué » à la fidelité et à leurs engagements ; ni la crainte » du danger, ni l'attrait du gain ne peuvent les en- » gager à trahir ou à tromper les étrangers qui leur » donnent leur confiance (1) ».

2.° *Professioni liberali.* Del sacrifizio fatto per mantenere l' onore della propria professione ne diedero una prova i notai di Parigi nel 1824. I fogli del 13 novembre dello stesso anno dicono:

» Un notajo di Parigi ha mancato a' suoi doveri » più sacri ed alla pubblica fiducia, e si è sottratto » colla fuga al meritato castigo. Tutti gli altri notaj » unitisi insieme hanno preso spontaneamente la pe- » nosa risoluzione di soddisfare i creditori di lui ».

La falsificazione o soppressione dolosa delle carte, la falsificazione de' testamenti, la violazione de' depositi, la collusione colle parti avverse, l' uso di falsi testimonj, ecc., servono a misurare la corruzione.

2.° *Professione militare.* Il numero de' disertori può

(1) Itinéraire descriptif de l'Espagne, *t. IV*, *p.* 396-397.

Digitized by Google

dimostrare che il giuramento militare va perdendo la sua forza.

I prigionieri di guerra fatti da una nazione e detenuti presso di essa, e che fuggono, principalmente se diedero la loro parola, dimostrano l' insensibilità all' onore militare. Dividendo il numero totale de' prigionieri francesi e inglesi dal 1803 al 1814 pel numero de' fuggiti, si trova che sopra 10,000 prigionieri d' ogni grado fuggirono come segue:

Detenuti sulla parola	Francesi in Inghilterra	32
	Inglesi in Francia . .	110
Non detenuti sulla parola	Francesi in Inghilterra	20
	Inglesi in Francia . .	442

È dunque evidente che i Francesi sono più sensibili all' onore che gli Inglesi, tanto più che i prigionieri francesi erano trattati barbaramente in Inghilterra, e gli inglesi umanamente in Francia (1).

Professione ecclesiastica. Gli ecclesiastici hanno sempre e con ragione proclamato l' importanza delle loro funzioni nella società, l' influenza delle teorie religiose sul costume, il modello che la loro condotta offre ai fedeli, ecc., cosicchè dall' inosservanza de' loro doveri possiamo conchiudere non essere troppo pura la morale nel popolo.

Ora, per l' osservanza de' loro doveri ecclesiastici, è necessaria o la residenza, cioè la presenza del pastore al suo gregge, o la sostituzione di pastore uguale

(1) *Dupin*, Voyage en Angleterre, Force militaire, *tom. I.*

Digitized by Google

in assenza del primo. Attenendoci a queste due sole scorte possiamo giudicare il clero anglicano dai seguenti fatti:

1.° Verso la fine del 1807 la camera de' comuni d' Inghilterra dimandò ai prelati di renderle conto del numero degli ecclesiastici che risedevano nelle loro parocchie; le risposte presentate dai prelati diedero il seguente risultato.

Anni	*Ecclesiastici non residenti*	*Osservazioni*
1805	n.° 4,506	Il numero degli ecclesiastici anglicani non oltrepassando gli 11,000, si vede che i non-residenti superavano di molto 173, e che nel 1807 superarono di molto 172.
1806	» 4,132	
1807	» 6,145	

2.° I cappellani de' reggimenti in Inghilterra riguardando il loro impiego come una proprietà, ricusavano d' eseguirne personalmente le funzioni, e vi sostituivano un deputato col quale trattavano onde ottenere il servizio al minimo prezzo possibile. Nel 1795 nissun cappellano volle presentarsi al quartier generale dove li chiamava il generale Abercromby.

Nel 1796 per cominciare a porre qualche limite a questo scandalo dato dai ministri della chiesa anglicana, un ordine del re dichiarò: 1.° Che i cappellani i quali, tre mesi dopo averne ricevuto l'ordine, non raggiungessero i loro corpi, avrebbero *il ritiro* in ragione di 4 scellini al giorno; 2.° che la differenza tra questo soldo di ritiro e quello d' attività, sarebbe impiegata a pagare de' cappellani che consentissero ad eseguire l' officio divino: 3.° d' allora in poi non fu

Digitized by Google

più permesso di vendere o di cambiare ciò che, in onta delle leggi e della loro coscienza, pretendevano essere una *sine cura*, a meno di seguire ne' cambj e nelle vendite la tariffa regolare stabilita per questo commercio, e non imporre come prima tassa usuraja.

Per ultimo, affine d'incoraggiare gli ecclesiastici che prenderebbero la risoluzione straordinaria di adempire i doveri de' loro stati, fu deciso che si darebbero 7 scellini al giorno ai cappellani che seguirebbero i reggimenti nella Gran Bretagna, e 10 a quelli che li seguirebbero fuori della Gran Bretagna.

E siccome per l'addietro la nomina de' cappellani apparteneva ai colonnelli, i quali vendevano questi posti, il governo, seguendo ciò ch'egli chiamava spirito d'equità, ebbe la bassezza di dare 700 lire sterline ai colonnelli di cavalleria, e 500 ai colonnelli d'infanteria, onde indennizzarli della perdita di questo loro commercio. I colonnelli, per vendere a più alto prezzo i posti di cappellani, solevano promettere ai candidati di non esigere giammai la loro presenza ne' reggimenti (1).

Questi fatti dimostrano che *nel clero anglicano lo zelo per la religione è il linguaggio dell' interesse privato di chi vuole onorarj e stima senza lavorare*; e che i gridi contro i cattolici sono i gridi di fabbricatori privilegiati i quali s'oppongono alla libera concorrenza per non essere costretti ad abbassare i prezzi.

---

(1) *Dupin*, Voyages en Angleterre, partie II, de la Force militaire, *t. I*, *pag.* 8 *e* 9

Digitized by Google

§ 6. *Anomalie nel sentimento della patria.*

Essendo noto che l' effetto è proporzionato alla causa, e che l' amore nasce dal bene, è chiaro che l' amore della patria debb' essere in ragione de' vantaggi ch' ella procura all' universalità de' cittadini (1); quindi:

I. In tutti i tempi l' amor della patria ebbe per *misura*

a) Il numero degli eligibili alle cariche e il numero degli elettori; perciò l' amor patrio è più forte in Inghilterra che in Francia;

b) La permissione di tutti gli atti civili innocui all' interesse pubblico;

c) La sicurezza delle persone, delle proprietà dell' onore, guarentita da' tribunali indipendenti.

II. In tutti i tempi l' amor della patria si conobbe dai seguenti *sintomi:*

a) Sacrifizj d' ogni specie per difenderla;

---

(1) *Da una parte la Gazzetta di Madrid accerta in tutte le pagine che va crescendo l' amore della patria, l' affezione pel governo del re, la riconoscenza alle sue saggissime misure; dall' altra confessa che » un gran numero d' operaj d' ogni sorta emigra in » Francia ed in Portogallo per portarsi di là in di- » versi punti d' America; che ciò ha richiamato l'at- » tenzione del governo, il quale ordinò al consiglio » di Castiglia di fargli un rapporto onde conoscere se » convenga il troncare questa emigrazione »* Gazzetta di Milano 6 gennajo 1826.)

Digitized by Google

b) Resistenza alle tentazioni di tradirla (1);

c) Tranquillità in assenza de' magistrati (2);

d) Duolo alle pubbliche sventure (3);

e) Profonda riconoscenza a chi la diresse e difese.

Se prestasi fede ai giornali inglesi del 24 agosto 1824, negli Stati-Uniti d'America contansi 49 luoghi tra città, borghi e contee che hanno il nome di Washington; 22 luoghi, un fiume e 13 contee che hanno il nome di Franklin. Il nome di Adams fu dato a 6 città, 3 contee ed un fiume; quello di Maddison a 23 città, 7 contee ed un fiume, e quello di Jefferson a 27 città, un fiume e sette contee. — Del resto, siccome l'applicazione d'un nome ad un

---

(1) *È un tratto onorifico per gli abitanti della Carolina, il non avere potuto gli Inglesi, durante la guerra della rivoluzione, procurarsi un solo pilota su quelle coste.*

(2) *È un fatto sorprendente per gli Europei, diceva un giornale francese nel giugno del* 1789, *che una città di* 40,000 *abitanti* (*Filadelfia*) *abbia potuto conservarsi tranquilla* 60 *anni senza municipalità direttrice* (*Warden*, Description etc. des Etats-Unis, *t. II, pag.* 333).

(3) *Non diedero prova di molto amor patrio sul principio dello scorso secolo i Parigini: mentre la Francia, coperta d' obbrobj e d'umiliazioni per guerre disastrose, devastata dalle imposte, gemeva tra gli orrori della fame, la capitale era inondata da scritti in prosa e in verso, in francese e in latino, in istile serio e burlesco sulla preferenza dovuta ai vini di Sciampagna o di Borgogna* (*Le Grand d'Haussy*, Histoire de la vie privée des Français, *t. III, pag.* 42-45).

Digitized by Google

luogo non costa nulla, perciò queste specie d'apoteosi presentano una tinta di ciarlatanismo, giacchè, ne' tempi moderni, le popolazioni non sfuggono la censura quando vogliono essere riconoscenti con poca spesa. Quindi, a provare la riconoscenza degli Americani verso i loro difensori, sarebbero più concludente argomento i 100,000 esemplari della vita di Washington stampati a Filadelfia, il ritratto di Franklin sul petto delle donne, i soccorsi prestati alla persona di Jefferson, le feste date al marchese La Fayette, ec.

§ 7. *Anomalie nel sentimento d' umanità.*

A) *Sintomi sicuri d'umanità.*

1. *Abolizione della schiavitù.* Si dice che i nostri padri erano molto religiosi e conservarono la schiavitù; si dice che la religione si è perduta nel nostro secolo, e la schiavitù è abolita.

L'abolizione della tratta de' Negri, rigettata dalla camera de' comuni d' Inghilterra nel 19 aprile 1791 da 163 voti contro 88, fu sanzionata nella stessa camera da 360 contro 100 nel 10 febbrajo 1807, e quindi unanimemente nella camera de' pari. È cosa osservabile che l' abolizione della schiavitù fu proclamata da que' filosofi che non avevano fama d'essere molto religiosi: quegli stessi difendono ora i diritti de' cattolici contro i protestanti.

La vittoria che ottenne l'umanità contro l'interesse privato, può essere rappresentata dai 120 bastimenti, per la massima parte inglesi, che, alla fine del 1813, trovavansi condannati a Sierra-Leone, al Capo Buona

Digitized by Google

Speranza, alla Giammaica, ad Halifax, alla Martinica, alla Barbada, alla Corte dell'Ammiragliato d' Inghilterra e altrove, perchè in onta della legge continuavano nel commercio degli schiavi.

2.° *Società di beneficenza.* La società di soccorso, d' incoraggiamento, di beneficenza, di pubblico bene qualunque, sono l' effetto, il mezzo e la misura della civilizzazione attuale.

Ma se il *numero*, i *fondi* e le *incombenze* di queste associazioni possono somministrare un' idea generale dell' umanità d' uno Stato, resta di esaminare la loro perspicacia, cioè i metodi con cui distribuiscono i soccorsi, acciò, mentre è alleviata la miseria, non venga incoraggiata la dappocaggine (1).

---

(1) *Lo sforzo ad affettare povertà onde conseguire soccorsi, può essere dimostrato dai seguenti fatti:*

1.° *La società di Londra che ha per iscopo di sopprimere la mendicità, dice nel suo rapporto del* 1824, *che sopra* 1804 *dimande di soccorso*, 420 *solamente furono riconosciute degne di meritarla*;

2.° *I fogli francesi del* 20 *dicembre* 1824 *accertano che all' attuale re di Francia, appena salito sul trono, sono state dirette* 30,000 *petizioni per ottenere soccorsi sulla lista civile, benchè S. M. alle* 200 *pensioni già conferite nel suo giorno onomastico, ne avesse aggiunto altre* 300;

3.° *Dopo il bombardamento di Copenaghen nel* 1807, *due mila e sei cento famiglie pretendevano d' avere diritto ai soccorsi pubblici; ma il loro numero diminuì considerabilmente, allorchè venne offerto lavoro a quelli che ne erano capaci. L'amministrazione della cassa de' poveri avendo dato pubblico avviso che*

Digitized by Google

B) *Sintomi dubbj d'umanità.*

Sono dubbj d' umanità tutti quelli che procurano stima senza sacrifizj ; eccone qualche cenno.

Il Romano moribondo, che non poteva più servirsi de' suoi schiavi, gli affrancava , acciò il suo feretro fosse seguito da numerosa schiera di liberti , ed ottenesse fama di generoso e d' umano colui che era stato il modello dell' avarizia e della ferocia.

I nostri maggiori lasciando i loro beni ai monasteri e agli ospitali, non diedero sempre prova nè d' umanità nè di religione. Profondendo ai monaci que' fondi di cui abbisognavano gli eredi, dando talvolta agli ospitali quanto dovevano ai pupilli, posero in evidenza il desiderio di fruire nell' altra vita di

---

quelle madri , le quali si trovassero in istato di bisogno e cariche di piccoli figli , verrebbero occupate, e che si avrebbe cura de' loro figli mentre esse attenderebbero al lavoro, una sola si presentò. Dopo un rapporto inserito nel foglio intitolato Penia , *gli amministratori dei poveri civili e militari s' unirono il* 28 *ottobre* 1809 *per riconoscere i mezzi di procurare sussistenza alle donne e ai ragazzi de' soldati del reggimento d' infanteria e dei zappatori della guarnigione di Copenaghen. Cinquantotto famiglie avevano implorato la carità ; ma dachè il lavoro fu posto per condizione* sine qua non , *sette solamente accettarono i soccorsi proposti, e nissuna di queste sette famiglie ebbe bisogno di più di* 18 *scudi per supplimento, nello spazio di sei mesi, a quanto guadagnarono col lavoro ad esse assegnato* (Annales des voyages, *t.* 21, *pag.* 297).

Digitized by Google

que' vantaggi che non potevano più godere nell' attuale.

C) *Sintomi di mancanza d' umanità.*

1.° *Sostituzione dell' uomo agli animali ne' lavori agrarj.* » In tutto il basso paese della Carolina e » della Georgia tutti i lavori agrarj si eseguiscono » col mezzo di schiavi negri, e la maggior parte de' » coloni li impiegano anco in quelli ne' quali si po- » trebbe adoperare l' aratro; essi stimano che la terra » è meglio coltivata, e calcolano altronde che nel » corso dell' anno un cavallo, sì per l' alimento che » per la conservazione, costa dieci volte di più che » un negro, la spesa del quale non costa più di » quindici a sedici piastre (1).

2.° *Crudeltà cogli animali.* Il *boor* olandese (proprietario agricoltore al Capo Buona Speranza), se i suoi buoi sono pigri sopra strade profondamente sabbiose, se si arrestano esausti di fatica, o se incontrano ostacoli che è difficile di sormontare, non esita a ricorrere ad un grosso coltello, fare loro larghe incisioni nel corpo, ed anche levare pezzi di viva carne senza pietà (2).

Le cicatrici de' buoi che compariscono sulla piazza della capitale, attestano la barbarie delle circostanti colonie da cui giungono.

---

(1) *Michaux*, Voyage à l'ouest des monts Alléghanys, *pag.* 305.

(2) *Percival*, Voyage au Cap de Bonne Espérance, *pag.* 65.

Digitized by Google

3.° *Crudeltà cogli schiavi.* Il citato *boor*, che per le più lievi mancanze poteva sottoporre il suo schiavo alle frustate, sedevasi tranquillamente, ponevasi la pipa in bocca e vedeva i colpi succedere ai colpi colla più grande indifferenza. Egli *misurava il castigo dal numero delle pipe che poteva esaurire durante l'esecuzione*; se la colpa era di poco momento, una sola pipa bastava; ma le percosse non cessavano mai, se la pipa non era interamente vuota (1).

4.° *Assassinj degli uomini per divertimento.* I suddetti coloni vanno co' loro cani alla caccia de' selvaggi *Boschimani*, come gli Spartani andavano alla caccia degli *Iloti* (2).

I Chinesi non vanno a caccia de' loro simili, ma invece di muoversi a pietà sulle grandi catastrofi cui troppo soventi soggiace la specie umana, come la peste, la fame, la guerra, danno segno di desiderarle, giacchè considerano la distruzione di tanti individui come un vantaggio per quelli che rimangono (3).

§ 8. *Anomalie nel sentimento della giustizia.*

Le principali alterazioni nel sentimento della giustizia si riducono ai seguenti capi e si conoscono dai seguenti sintomi:

---

(1) Idem, ibid., *pag.* 314.
(2) Idem, ibid., *pag.* 109.
(3) Revue britannique, janvier 1826, *pag.* 119-120.

Digitized by Google

1. *Liti*, 2. *delitti*; 3. *passione del giuoco*, 4. *intolleranza*.

I. *Liti*. Le controversie di mio e tuo, dice il dottissimo Romagnosi, si possono riguardare come il crogiuolo del carattere morale e del rispetto dei diritti e delle ragioni altrui.

Ma siccome i viaggiatori e gli storici di rado avvicinano i risultati de' tribunali civili che, in pari circostanze, denotano i gradi dello spirito litigioso, ai risultati de' tribunali criminali che danno i gradi d'immoralità, perciò si trovano più fatti verissimi, senza che si possa trarne tutte le conseguenze di cui sono suscettibili. Gli storici accennano lo spirito litigioso degli Ateniesi, e dicono che le piazze d'Atene brulicavano di ciarlieri avidi di sentenziare sopra tutto, e porre tutto in dubbio, e di demagoghi turbolenti, spasimanti di cogliere la più lieve occasione di tradurre avanti i tribunali ogni cittadino che godesse qualche credito, ma non dicono poscia i tutori condannati per malversazione de' beni de' pupilli, i fallimenti dolosi, i depositi negati, i testamenti falsi, le risse, le ferite, gli omicidj, ecc.

Villoison non ha dimenticato il suddetto vincolo nel seguente fatto: « I Naxioti sono altamente diffa-
» mati tra gli abitanti delle isole greche, e riguardati
» come i più perfidi. Non si vende loro nulla a cre-
» dito; nè si permette loro di porre le mani sulla
» mercanzia se non se dopo che ne hanno sborsato
» il prezzo. Essi *spendono tutto il loro denaro in pro-*

Digitized by Google

» *cessi a Drio*, e vi occupano più il Drogmano che » tutte le altre isole insieme (1) ».

II. *Delitti.* 1.° La misura più certa dell'immoralità si è, come ciascun vede, il rapporto tra il numero de' delinquenti e il numero degli abitanti; dico il numero de' delinquenti, ed è questo un elemento diverso dalla quantità del delitto: mi spiego; dal 1801 a tutto il 1820 la somma della carta monetata ammortizzata nel Portogallo montò a reis 1406,133,200
tra questi si trovarono falsi . . . 466,874,000 (2).

Ora è ben evidente che queste carte false possono essere state prodotte da pochi fabbricatori attivi; quindi, senza altra notizia, non si potrebbe estendere la taccia di falsarj ai Portoghesi. Più concludenti sono i seguenti rapporti ufficiali sulla Francia e l'Inghilterra nel 1817.

Francia.	abit. 28,996,000	delitti 9325
Inghilterra e paese di Galles	» 10,194,000	» 9056

Dunque in Inghilterra il numero de' delitti fu quasi tre volte più grande che in Francia relativamente alla popolazione (3).

---

(1) Annales des voyages, *t. II*, *pag.* 141.

(2) *Balbi*, Essai statistique sur le royaume du Portugal, *t. I*, *pag.* 328.

(3) *La spinta criminosa maggiore in Inghilterra che in Francia risulta dal seguente fatto riferito dai giornali francesi del 25 ottobre* 1824:

« *Si è formata a Londra una masnada di donne* « *che assaltano i viaggiatori per strada. Queste* amaz- « zoni *sono armate di pistole e di pugnali. Ultima-*

Digitized by Google

Nello stesso anno si contarono in Corsica 17 delinquenti sopra 1000 abitanti, il che non ha altri esempi in Europa (1).

2.° La qualità de' delitti rappresenta più particolarmente la qualità del carattere. Nella Corsica, sotto il governo genovese, erano gli abitanti. 158,000

Gli assassinj all' anno . . . . . 900 (2).

III. *Passione del giuoco.* A determinare l' intensità della passione del giuoco servono le seguenti misure:

1.° *Il numero de' contravventori alle leggi.* Nell' 11 aprile 1826 il sig. Peel, ministro dell' interno, annunciò alla camera de' comuni che negli ultimi sei anni furono imprigionati nella Gran Bretagna 9000 individui unicamente per contravvenzioni alle leggi sui giuochi, ciò che fa 1500 all' anno (3).

« *mente derubarono ad un viandante il portafoglio* « *e un centinajo di ghinee, quantunque le avesse ben* « *nascoste nella parte più interna dell' abito.* »

(1) Journal des voyages, *t. IV*, *pag.* 456.

(2) *Volney*, Tableau du climat et du sol des Etats-Unis, *t. II*, *pag.* 460.

(3) *Il ministro avrebbe presentato agli esteri una notizia più esatta sulla passione del giuoco nella sua patria, se avesse ricordato, almeno di passaggio, le pene cui sono condannati i contravventori alla legge. Noi sappiamo, per es., che nelle colonie francesi l' ammenda di 500 fr. per ogni contravvenzione riuscì inutile* (Antilles françaises, *t. I*, *pag.* 120). *Se la pena minacciata dalla legge inglese fosse molto minore, le tante contravvenzioni non recherebbero sorpresa, e viceversa.*

Digitized by Google

2.° *Il prodotto dell' imposta sui dadi.* Il gusto pe' giuochi d' azzardo in Londra sembra essere singolarmente cresciuto da alcuni anni in qua, se portare se ne debbe giudizio dall' imposta sui dadi. Questa imposta produsse.

nel 1820	lire sterline	664
1821	. »	830
1822	. »	1663 (1).

3.° *Il numero de' mazzi di carte da giuoco annualmente consumato*, facile calcolo, giacchè in più paesi soggiacciono al bollo o pagano dazio entrando. Un viaggiatore inglese accenna che nell' isola di Cuba si consumano più di 10,000 mazzi annualmente (2).

4.° *La quantità del denaro perduto dai giuocatori:* ecco il calcolo per Parigi. La compagnia che ha il privilegio esclusivo dei ridotti pel giuoco, paga annualmente alla città per l' appalto . . 5,500,000 fr.
non calcolati 3/4 del guadagno che pur entrano nella cassa comunale.

Le gratificazioni, le mancie, ecc., che la compagnia paga o spontaneamente o in forza del suo appalto, montano annualmente a . . . . . 1,500,000 »

Annua spesa d' amministrazione, impiegati, ecc. . . . . 1,800,000 »

Somma 8,800,000 fr.

(1) Nouvelles Annales des voyages, *t. XIX, p.* 426.
(2) Journal des voyages, *t. XIII, pag.* 110.

Digitized by Google

Somma retro	8,800,000 fr.
Si calcola che il guadagno netto dell'impresa, dedotta qualunque spesa, scenda almeno a 200,000 franchi al mese o in un anno	2,400,000 »
La città di Parigi avendo 3/4 del guadagno complessivo, ha dunque annualmente tre volte tanto quanto l'impresa, e perciò	7,200,000 »
Somma totale	18,400,000 fr.

Da questi dati, che non sono esagerati, risulta che i ridotti di Parigi costano a quelli che li mantengono cioè ai giuocatori, l'enorme somma annuale di diciotto milioni quattrocento mila franchi.

Il grado estremo della passione del giuoco si manifesta tra i popoli inciviliti con *suicidj*, tra i popoli semi-barbari colla *schiavitù*. A Sumatra un uomo che ha perduto di più di quel che possa pagare, è rinchiuso e venduto come schiavo (1) ugualmente che al tempo di Tacito presso i Germani.

IV. *Intolleranza*. Siccome ciascuno condannerebbe il turco che costringesse il cristiano ad adorare Maometto, e il protestante che forzasse il cattolico ad ammettere i dogmi di Lutero; siccome tutte le voci si uniscono contro Calvino che fece abbruciare Serveto per diversità d'opinione ecc.; perciò la tolleran-

(1) *Mardsen*, Histoire de Sumatra, *t. II, p.* 191.

Digitized by Google

za religiosa è lasciata dagli stessi Inglesi ai Cattolici, ai quali negano la tolleranza civile.

L'*estensione* del sentimento di tolleranza o intolleranza si può facilmente determinare nei paesi dove sono pubbliche le discussioni legislative, giacchè vi si contano i voti favorevoli e contrarj; così, per es., si vede che in Inghilterra l'opinione intorno all'emancipazione de' cattolici è tuttora incerta nella stessa camera de' comuni; giacchè

Nel 1815 prevalse per	. . . . .		voti	42
1821 . . .	alla	2ª lettura	»	11
		3ª . .	»	19
1825 . . .	alla	2ª lettura	»	27
		3ª . .	»	21 (1).

(1) *Infatti furono i voti favor., contr., la maggiorità*

alla 2.ª *lettura*	268	241	27
alla 3.ª *lettura*	248	227	21
Nella camera de' Pari, 3.ª *lett.*	130	170	40

È cosa strana che mentre i filosofi (nell' aprile e nel maggio 1825) *si sforzavano di far ottenere ai cattolici i loro diritti, alcuni cattolici se ne mostrassero indegni proclamando l' intolleranza: i fogli del maggio* 1825 *dicono: « Abbiamo risaputo da Rio-Janeiro « che il capitolo di Monte-Video essendosi diretto al- « l' imperatore per impedire in quell' isola l' eserci- « zio di qualunque altra religione fuori della cattoli- « ca, il ministro dell' interno brasiliano rispose, che « la tolleranza di tutti i culti era comandata dallo « stato, e che in conseguenza non poteva accogliere « la dimanda del capitolo »* (Gazzetta di Milano, 13 maggio 1825).

Digitized by Google

L' intensità del sentimento d' intolleranza presenta molti gradi, e certamente dal semplice spregio dell' altrui opinione sino al rogo su cui viene abbruciato solennemente l' opinante, v' è una distanza immensa. L' intolleranza ossia l' impertinenza della setta dominante verso le altre più deboli, si esterna ne' seguenti modi progressivamente maggiori.

1.° *Denominazioni odiose applicate ai seguaci delle sette tollerate* (1);

2.° *Segni spregievoli voluti sull'abito degli stessi* (2);

3.° *Domicilio esclusivo in un angolo delle città, e chiuso di notte* (3);

4.° *Imposta particolare* (4);

---

(1) *L'orgoglio e l' insensatezza musulmana regalano il titolo di* cani *a tutti quelli che non adorano Maometto. Queste denominazioni odiose sono fonti di discordie, frodi e vendette.*

(2) *Tolomeo-Filopatore fu il primo che inventò questi segni infamanti; egli faceva imprimere sulla pelle de' Giudei, col mezzo d'un ferro caldo, una foglia d' edera in onore di Bacco: i Califfi li obbligarono a portare un pezzo di panno giallo sul loro abito; i Cristiani vollero sul petto di essi il simulacro d' una ruota, sul loro capo un cappello rosso o giallo, un corno per le donne, ecc., secondo i luoghi e i tempi.*

(3) *È noto che per l' addietro gli Ebrei erano confinati in una contrada della città che dicevasi ghetto, le porte del quale venivano chiuse di notte, cosicchè era vietata agli Ebrei l' uscita.*

(4) *In Turchia l' infedele deve pagare un' imposta per ottenere il permesso di vivere, la quitanza della quale dice:* riscatto pel taglio della testa.

Digitized by Google

5.° *Esclusione delle professioni liberali*;
6.° *Divieto di possedere beni stabili*;
7.° *Privazione de' diritti politici*;
8.° *Afflizioni personali dal semplice arresto sino all' assassinio legale*, o auto-da-fe.

CAPO SESTO

CONTINUAZIONE DELLO STESSO ARGOMENTO.
SUICIDJ E PAZZIE.

I suicidj non sono indagine straniera allo stato dei costumi, giacchè la maggior parte dipendono da cause morali. Nel prospetto de' suicidj devono essere indicate le seguenti circostanze:

1.° *Stagione dell' anno*;
2.° *Età*;
3.° *Sesso*;
4.° *Stato celibe*;
5.° *Ovvero maritale*;
6.° *Professione*;
7.° *Cause fisiche*;
8.° *Cause morali*;
9.° *Numero de' suicidj a fronte della popolazione.*

Le cause de' suicidj sono pubbliche o private.

Cause pubbliche di suicidj.

1.° Clima nebbioso (causa più presunta che provata);
2.° Bettole eccessive;
3.° Alto prezzo de' grani, o carestia;
4.° Vicende commerciali;
5.° Vicende politiche;
6.° Imposte eccessive;
7.° Intolleranza;
8.° Tirannia.

Cause private di suicidj.

1.° Dolori fisici, per esempio, nevralgia;

Digitized by Google

2.° Dissolutezza ;
3.° Sazietà della vita ;
4.° Perdite al giuoco;
5.° Avarizia;
6.° Amore ;
7.° Gelosia ;
8.° Perdita d' impiego ;
9.° Superstizione.

Le stesse cause unite ad altre sì fisiche che morali producono la pazzia. Il prospetto de' pazzi deve inchiudere gli elementi sopraccennati pe' suicidj.

Volendo porre a confronto il numero de' pazzi attuali con quello delle età antecedenti, è necessario non dimenticare che le migliorie introdotte ne' relativi stabilimenti sono causa per cui la popolazione pazza è, *in apparenza*, maggiore attualmente che per l'addietro. I pazzi poveri, monomaniaci, gli imbecilli, i vecchi dementi restavano per lo passato nelle famiglie: non si conducevano agli ospizj che i pazzi furiosi e malefici. I pazzi ricchi venivano affidati ai monasteri o restavano confinati nelle loro terre. Attualmente l' opinione pubblica accuserebbe le famiglie di barbarie, se non mandassero i loro pazzi ai relativi ospizj, dove sono trattati con maggiore umanità, e ricuperano più frequentemente la ragione che per l' addietro. Del resto le straordinarie vicende politiche, militari e commerciali dal 1789 in poi devono avere alterato lo stato intellettuale delle nazioni europee, giacchè ogni passaggio rapido un po' forte è pernicioso e alla salute e alla ragione.

NB. L' elenco de' sintomi delle abitudini intellettuali esposto nel capo antecedente e in questo, è imperfetto, non avendo io voluto ripetere ciò che ho detto nel *Trattato del Merito e delle Ricompense*, vol. I, pag. 276-311, che forse il lettore vorrà consultare.

Digitized by Google

ARTICOLO TERZO

INFLUENZA DELLE OPINIONI, DELLE LEGGI, DE' GOVERNI, OSSIA DELLE CAUSE MORALI SULLE ABITUDINI.

CAPO PRIMO

INFLUENZA DELLE CAUSE MORALI SULLE ABITUDINI INTELLETTUALI.

In più.

1.° Nelle università europee sono accolte tutte le scienze e tutti i mezzi per apprenderle; per esempio, vi sono cattedre di lingue orientali.

In meno.

1.° I Turchi riguardano come cosa vergognosa l'imparare la lingua d' una nazione cristiana, da ciò l'impossibilità di conoscerne le scienze e le invenzioni (1).

---

(1) *Sul principio del XVI secolo la facoltà teologica di Parigi protestò avanti il Parlamento che*: C'en étoit fait de la religion si on permettoit l'étude du grec et de l'hébreu. (*Villers*, Essai sur l'esprit et l'influence de la réformation . . . 2.*de éd.*, *pag.* 68).

Gli Abbeccedarj, *che erano un ramo della nota setta* Anabatista, *dicevano che l'uomo non può essere abbastanza ignorante*; *che per non correre pericolo di cadere nel baratro infernale*, *è necessario ch' egli non sappia nè leggere nè scrivere*, *e nè anche l' alfabeto*; *è questo il motivo per cui furono detti Abbeccedarj*. (Esprit des usages, *t. I*, *pag.* 291).

S. Gregorio Magno nel VI secolo si gloriava di vio-

Digitized by Google

2.° La lingua francese, perchè lingua europea, si insegna a tutti i ragazzi in Italia, Inghilterra, parte della Russia, America ecc., giacchè basta il senso co-

2.° L'accademia di Berlino, dopo che la Prussia ha sofferto molti danni dai Francesi, ha risoluto di non scrivere più le sue memorie in lingua fran-

---

lare le leggi del discorso per non sembrare di sottomettere Cristo a Donato; declamò con speciale risentimento contro Desiderio arcivescovo di Vienna nel Delfinato, perchè questo buon prelato non isdegnava d'insegnare egli stesso gli elementi della grammatica. (*Maimbourg*, Hist. du pontif. de S. Grég., *pag.* 263. — *Fleury*, Hist. ecclés., *XXXVI*, *n.°* 35 *pag.* 263).

» *Chez les Indous, la religion a détruit tout monument historique. Croyant que cette vie n'est qu'une* » *période passagère de douleur et d'épreuve, ils ré-* » *gardent ses événemens comme indignes d'être recueil-* » *lis. Abimés dans la contemplation des formules my-* » *stérieuses, tous leurs efforts tendent à ramener l'es-* » *prit par un anéantissement total des facultés mo-* » *rales, dans le sein de l'ame de l'univers dont il* » *est émané. La pratique rigoureuse de cérémonies et* » *d'obligations minutieuses imposées par la religion,* » *leur métaphysique obscure, leurs dogmes qui per-* » *sonnifient les innombrables qualités de la Divinité,* » *semblent avoir épuisé toutes leurs facultés intellec-* » *tuelles, de sorte que rien ne peut les tirer de leur* » *impuissance mentale, ou les rendre accessibles à* » *quelque chose qui concerne les événemens du genre* » *humain. Voilà pourquoi les Anglois n'ont encore* » *pu, malgré des tentatives réitérées, découvrir dans* » *l'Inde un ancien ouvrage historique composé dans* » *la langue primitive du pays* ». (Nouvelles annales des voyages, *t. XV*, *pag.* 370).

Digitized by Google

mune per comprendere che lo strumento non ha nulla a che fare colle opinioni dell'operajo.

3.° Volete conoscere il genio de' diversi popoli? Osservate la facoltà cui tributano maggiore stima, o danno maggiori ricompense. Dagli antichi si ricompensavano le forze fisiche, l'abilità alla lotta, al pugilato, al correre a piedi od a cavallo: i moderni danno premj agli autori d'invenzioni utili, cioè alle forze intellettuali.

4.° Si dice che in Russia il popolo sia molto ignorante, e sembra che non se ne possa dubitare; ma in Russia non v'ha alcuno che non sappia dicese, come faceva prima, ma in lingua tedesca, finora poco intesa fuori dell'Alemagna (1).

3.° Alla China due potenti ostacoli si oppongono ai progressi delle scienze; la difficoltà della lingua che ha 80,000 caratteri, ciascuno de' quali significa molte cose, e l'educazione che proibisce loro di tentare nuove scoperte e di prendere cognizione di quelle degli altri. L'uomo più stimato tra essi è quello che ha la migliore scrittura (2).

4.° Dagli otto anni ai quindici noi impieghiamo otto ore al giorno in nove mesi dell'anno ad imparare il greco ed il latino, e non sappiamo ancora

(1) *Sono appena passati cinque anni, diceva un viaggiatore sul principio del secolo attuale, che un padre fu scomunicato al Chili per aver fatto insegnare la lingua francese a sua figlia.* (Nouvelles Annales des voyages, *t. XV*).

(2) Journal des voyages, *t. XIII, pag.* 247.

Digitized by Google

stinguere tra le differenti specie di funghi quelle che si possono mangiare impunemente e senza timore.

5.° L'utilità delle scienze è si universale ed evidente, che nello stesso Alcorano si legge la seguente equazione:

L'INCHIOSTRO DEL DOTTO E IL SANGUE DEL MARTIRE HANNO UN PREZZO UGUALE NE' CIELI. (1).

distinguere un fungo dall'altro; quindi giornalmente muojono persone avvelenate da funghi, almeno nelle campagne.

5.° Linz dice del Portogallo: « Mais d'où vient « donc cette indolence « pour les sciences? et « pourquoi la vente des « livres ne compense-t-elle « jamais les frais de l'im- « pression? une censure « sévère, un tribunal de

(1) *Non agì giusta l'idea di Maometto il celebre Omar, allorchè fece abbruciare la biblioteca d'Alessandria; l'idea di Maometto infatti non era proporzionata all'ignoranza de' suoi tempi: trovò miglior terreno nello spirito degli Arabi il fatalismo. Questa dottrina, profondamente radicata nell'animo del Musulmano, lo rende ciecamente stupido sui pericoli che lo circondano. Quelli che fondano l'elogio di questa dottrina sul coraggio ch' ella inspira, non ne colgono bene lo spirito, il quale sembra essere piuttosto di abbandonarsi ai piaceri presenti senza prendersi la pena di provvedere al futuro. Tale si è il senso pratico che si dà al fatalismo in Turchia, ed è senza dubbio una delle loro massime religiose che ha contribuito di più al loro barbarismo. I giannizzeri, dopo tre scariche infruttuose, si persuadono facilmente che combattono contro la Provvidenza, e non possono essere legalmente forzati a tentare un quarto attacco.* (*Thornton*, Etat actuel de la Turquie, *t. II, p.* 261).

Digitized by Google

La divinazione, i sortilegi, la magía, che alterano la costituzione dell' intelletto e impediscono lo sviluppo delle idee sane ed utili, sono condannati in maniera positiva e severamente dall' Alcorano.

« l'inquistion, toujours re-
« doutable pour les écri-
« vains, suffisent pour
« éteindre toute ardeur
« pour l'étude » (1).

Quindi tra il popolo portoghese, non solo nelle campagne, ma anco nelle città, si crede tuttora alla divinazione, ai sortilegi, alla magía (2).

6.° Sulle porte delle infime scuole d' Inghilterra si vede inciso il seguente detto di Giorgio III, il quale ottenne il rispetto della nazione, anche durante la sua pazzia, perchè cercò sempre il bene del suo popolo:

» Io sarei il più felice

6.° V' ha nell'Indostan 75 milioni di donne che non sanno nè leggere nè scrivere; e siccome i legislatori indiani hanno loro espressamente proibito la cognizione de'caratteri dell' alfabeto, perciò esse si trovano in uno stato d'ignoranza e di superstizione

(1) Voyage en Portugal, *t. I*, *pag.* 293-394.

(2) *Les habitans de Lescun, village de la vallée d'Aspe (Pirenei) voient d'un œil inquiet tout étranger qui va au pic d'Anie, parce qu'un diable solitaire, qui a son jardin au sommet de ce pic, s'irrite des visites indiscrètes, et se venge en suscitant des tempêtes.* (*Dralet*, Description des Pyrénées, *tom. I*, *p.* 162).

Digitized by Google

» dei re, se tutti i miei » sudditi sapessero legge- » re le regole dei loro » doveri nel libro che li » comprende tutti, e l'e- » stensione de' loro diritti » nel libro che comprende » ugualmente tutti i do- » veri del sovrano (1) ».

che non ha esempio nella storia delle tribù le più selvaggie e le più barbare (*Journal des voyages*, t. XI, pag. 115).

7.° In Inghilterra è permesso a chiunque di tenere pubblica scuola, come qualunque altra bottega. Persuaso il legislatore che gli errori nocivi trovano pronta confutazione nelle classi cui nuocono, permise a ciascuno d'insegnare come gli dettava il capriccio. E siccome i professori sono pagati non dal governo ma dal pubblico, quindi due forze (l'interesse e la vanità) li costringono a spacciare le migliori dottrine, onde assicurarsi un mag-

7.° I trenta tiranni che occuparono Atene, vietarono d'insegnare la filosofia; forse egli è questo il più sicuro elogio che si possa fare di questa scienza.

L'imperatore Teodosio fece chiudere le scuole d'Atene sulla supposizione che la filosofia di Platone e d'Aristotele potesse nuocere alla religione cristiana.

---

(1) *Dupin*, Considérations sur quelques avantages de l'industrie et des machines, etc., *pag.* 3 *e* 4.

Digitized by Google

gior numero di scolari, giacchè a questi è permesso di abbandonare le loro scuole e passare a quelle di altri.

8.° I governi saggi, anche ammessa la libera concorrenza nelle cattedre, non trascurano di smascherare i ciarlatani, allorchè questi riescono a sorprendere il pubblico. Quando il ciarlatano Mesmer scroccava il denaro ai Francesi vendendo loro una merce falsa, ma rispettata dal pubblico, il governo francese, benchè un po' tardi, la fece esaminare con tutta imparzialità dai migliori medici e filosofi della Francia. I loro rapporti pubblicati in 20,000 esemplari per ordine del governo sì in Francia che nell' estero, rendettero un servizio all' umanità, e ridussero a silenzio il ciarlatano. Ecco una tra le mille operazioni lodevolissime che lo Smith

8.° I governi ignoranti, principalmente se superstiziosi, incapaci di distinguere il ciarlatano dal dotto, opprimono il secondo per suggestione del primo che ha maggiore abilità nell' ingannare. Poco mancò che questa sventura non accadesse al celebre Linneo in Isvezia. Fu rappresentato alla regina Urlica Eleonora, allora assisa sul trono e già avanzata in età, che il sistema di Linneo, il quale ha per base il sesso delle piante, era indecente e proprio a guastare i costumi della gioventù. La regina, straniera alle scienze e inclinata al rigorismo, andava ad ottenere dal re suo sposo un decreto contro Linneo, se per raro accidente uomini potenti non avessero

Digitized by Google

vieta al pubblico amministratore (1).

9.° La legge che guarentisce la proprietà letteraria diviene stimolo a coltivare le scienze in ragione dell' estensione degli Stati, ossia de' loro abitanti; quindi è massima in Francia, minore in Italia, riflesso che l'orgoglio francese trascura di calcolare quando pone a confronto gli scrittori delle altre nazioni. A Parigi un volume di poche pagine e poco ricco di idee frutta all' autore la sussistenza per un anno, per tre ragioni:

difeso alla corte il botanico (2).

9.° Pria della rivoluzione francese non esisteva proprietà letteraria: il campo delle scienze era un fondo comunale, del quale ciascuno stampatore poteva appropriarsi i prodotti. I governi europei riconoscevano proprietà nei prodotti delle forze fisiche, non ne' prodotti delle forze intellettuali. La legge guarentiva al calzolajo il diritto di trasmettere a' suoi eredi le scarpe che aveva fabbricato, non guarentiva al letterato lo stesso diritto sui libri che aveva com-

(1) *Riflettendo all' ignoranza che ingombrava l' Inghilterra nell' ottavo secolo, si deve far applauso ad Alfredo il grande, il quale, chiamati da tutte le parti dell' Europa gli uomini più dotti del suo tempo, ed aperte scuole per la gioventù*, obbligò chiunque possedeva tre *hydes* di terra (4 *arpents* circa) a mandarvi i figli. *Giusta i principj di Smith è questa una violazione della libertà naturale ed un' incombenza che il pubblico amministratore non deve assumersi.*

(2) *Catteau*, Voyage en Allemagne et en Suède, *t. III*, *pag.* 8.

Digitized by Google

1.° L'estensione del mercato nazionale che è di circa 30,000,000 d' abitanti;

2.° Bisogno di leggere molto intenso in Francia;

3.° Universalità della lingua francese in Europa ed in America.

In Italia il prodotto del più profondo lavoro scientifico non compensa la spesa della composizione e della stampa fuorchè in casi rarissimi.

10.° Siccome la protezione alle arti è in ragione inversa della tassa esatta per la concessione de' brevetti d'invenzione, così la protezione alle scienze è in ragione diretta della durata della proprietà letteraria. Con ordine di gabinetto dell'8 febbrajo 1826 l'attuale re di Prussia conferì agli eredi di Schiller il diritto esclusivo per 25 anni di vendere le produ-

posto, e gli stampatori s'arricchivano stampando, per esempio, le opere di Cornelio e di Racine, mentre i discendenti di questi scrittori morivano di fame. Eppure i governi europei si dicevano inciviliti.

10.° La Convenzione nazionale, la quale parlò con tanto calore de' diritti dell'uomo e del cittadino

Proclamò l'uguaglianza de' diritti in tutti;

Fece rimprovero ai re d'averla violata:

La Convenzione nazionale decise che la proprietà degli autori sulle loro composizioni cesserebbe 10 anni dopo la loro morte (1).

---

(1) Ecco la scala di gradazione per misurare la scienza de' legislatori francesi.

Digitized by Google

zioni letterarie di questo scrittore.

1.° *Pria del* 1789 *la proprietà letteraria era uguale a zero.*

2.° *Nel* 1792 *fu riconosciuta la proprietà e fissata la durata a* 10 *anni dopo la morte dell' autore.*

3.° *Nel* 1826 *una commissione creata dal re stabilisce la durata ad anni* 80.

Il ragionamento di questa commissione è un modello di scempiaggine: eccolo quale è riferito dai giornali.

« *La commissione ha riconosciuta la proprietà letteraria come un* quasi contratto o donazione *tra la società e l' autore; poichè per sentimento di giustizia la società è obbligata a ricompensare i lavori che contribuiscono alla sua istruzione e ai suoi piaceri. Su questo principio, fondato sulla più rigorosa giustizia, essa ha deciso, dicesi:* 1.° *di stabilire per la pubblicazione d' un' opera un diritto esclusivo di proprietà guarentito all' autore e suoi eredi per* 80 *anni;* 2.° *di portare a* 20, *invece di* 10, *il tempo, durante il quale gli eredi d' un autore drammatico godranno dell' intera retribuzione dei suoi diritti, e passati i* 20 *anni creare un mezzo diritto a perpetuità per le famiglie* » (Gazzetta di Milano 27 marzo 1826).

Sul quale rapporto occorrono i seguenti riflessi:

1.° *Dove ha trovato la commissione il* quasi contratto *o la* donazione tra l'autore e la società? *Tutto questo è un sogno, una finzione, una chimera, un vaneggiamento. Allorchè un proprietario dissoda un terreno incolto, lo rende capace di prodotti, li coglie e li manda sul mercato, intende forse di farne dono alla società? Faremo la stessa dimanda pel letterato: egli creò un fondo capace d' istruire e di*

Digitized by Google

11.° La generosità di Luigi XIV, di Leone X,

11.° Talvolta il ministero inglese riuscì ad ac-

---

piacere. Per dargli l' intenzione d' una donazione *è necessario distruggere la legge generale per la quale ciascuno lavora prima per sè, poi.. per la sua famiglia, quindi pe' suoi amici, finalmente per la società.*

2.° *Se un autore ha composto un' opera agli anni* 20 *e muore ai* 100, *il suo diritto si estingue con esso e non può lasciare nulla alla sua famiglia; in questo caso la legge proposta nel* 1826 *è peggiore di quella del* 1792.

3.° *Qual è la ragione per cui la legge riconosce l' illimitata proprietà delle cose materiali? Perchè da un lato la loro produzione è utile alla società; dall' altro la certezza della proprietà è stimolo alla produzione. Io ho eretto una casa in cui i miei concittadini trovano riparo: limitate voi la mia proprietà ad anni* 80 *? Il poeta ha prodotto un dramma che procura piacere a' suoi concittadini: con quale ragione volete limitare la sua proprietà ad* 80 *anni? Da ambe le parti vi sono spese, fatica, perdita di tempo, utilità pubblica. Anzi, siccome i prodotti letterarj sono generalmente più difficili che i prodotti materiali, perciò fa d'uopo accrescere la durata della loro proprietà, onde accrescere stimolo alla produzione.*

4.° *Allorchè la commissione propone per gli eredi d' un autore drammatico la metà del prodotto delle rappresentazioni* a perpetuità, *mentre nega lo stesso diritto sulla stampa agli eredi di opere scientifiche, dà la preferenza alle cose frivole sulle cose solidamente utili, e in questa decisione si vede a chiare note la leggierezza francese.*

In Inghilterra un autore gode del prodotto della sua opera 14 *anni che decorrono dall' epoca della*

Digitized by Google

dell' imperatore Alessandro, mandando gratificazioni ed onori anche agli scrittori esteri, estese la coltura delle scienze fuori de' limiti de' loro Stati.

12.° I vascelli francesi hanno esteso le ricerche idrografiche sopra tutto il littorale del Mediterraneo, nel Mar Nero, alle coste occidentali dell'Affrica, a quelle del Brasile, ai mari più lontani. Il deposito generale della marina francese riunisce tutti i risultati di queste spedizioni. La Francia non rinunciò giammai a questo nobile

crescere l'imposta sui giornali onde scemarne lo spaccio nell'interno e nell'estero.

L'esclusione degli esteri dalle università nazionali, qualunque ne sia il motivo, è sempre un limite alla diffusione delle scienze.

12.° I Cartaginesi facevano gettar in mare qualunque navigatore straniero che s' avvicinasse alle coste della Sardegna.

Non era permesso agli Spartani di viaggiare, a meno che i viaggi non avessero per iscopo gli affari dello Stato.

Siccome Licurgo aveva voluto che i Lacedemoni fossero governati da leggi

---

prima edizione. Dopo questo tempo egli può far rinovare il suo privilegio per uguale numero d' anni. S' egli muore pria che questo tempo sia spirato, può trasmetterlo a' suoi eredi. Si vede che questa legislazione è ancora più barbara di quella de' Francesi; giacchè la durata della proprietà letteraria è ridotta a 28 anni, mentre i Francesi propongono di estenderla ad 80.

Digitized by Google

ed antico uso fondato da' suoi monarchi e migliori ministri, quello di raccorre e pubblicare con grande spesa le scoperte marittime, la cognizione delle quali interessa tutti i popoli.

Nella guerra della Francia contro l'Inghilterra per la causa dell'America, Luigi XVI ordinò che fosse rispettato il vascello di Cook, lo scopo del quale tendeva ad accrescere le cognizioni marittime (1).

e costumi proprj e particolari ad essi, perciò venne loro strettamente vietato di trattenersi nell'esame delle leggi e de' costumi degli altri popoli (*Demost. adr. Leptin.*)

I re d'Adra non permettono a nissun forestiero di viaggiare di giorno nel loro paese, ed è questa la causa per cui si hanno sì scarse notizie sopra quel regno.

CAPO SECONDO

INFLUENZA DELLE CAUSE MORALI SULLE ABITUDINI ECONOMICHE.

I. *Produzione.*

In più.	*In meno.*
1.° Le leggi egiziane,	1.° Allorchè Pericle (al-

(1) *Fu un' idea lodevole quella di Luigi XIV di fondare nella stessa Parigi una casa di missione per l' estero, destinata a spedire i suoi allievi sino alla estremità dell' Oriente, onde diffondervi la cognizione del Vangelo. La corrispondenza con questi pii viaggiatori procurò importanti notizie che furono utili ai viaggiatori che vennero dopo.*

Digitized by Google

le leggi ateniesi condannavano l'ozio: Solone permise che ogni cittadino potesse accusarne un altro per solo titolo d'oziosità e incorreva nella taccia di infamia chi per la terza volta ne era convinto. Quindi ogni cittadino doveva dichiarare giuridicamente i mezzi co' quali provedeva alla sua sussistenza.

2.° Solone riguardò come indegno d'essere ammesso a discutere gli affari pubblici colui che vergognosamente avesse dissipato l'asse paterno o i beni in altro modo ereditati.

3.° Lo stesso legislatore, come ho già detto altrove, sciolse il figlio dall'obbligo di mantenere suo padre bisognoso che non

tri dicono Cleone) fece sancire la legge che il popolo ateniese riceverebbe tre oboli assistendo alle pubbliche assemblee, creò degli oziosi.

Le largizioni di grano, di olio, di lardo, che si facevano al popolaccio di Roma, diminuivano i lavori, quindi la produzione, per conseguenza ne accrescevano il prezzo; una parte della società lavorava, acciò l'altra rimanesse oziosa.

2.° Allorchè si propone al popolo come modello di perfezione un uomo che visse fuori dei vincoli sociali, alimentato dalla carità de' suoi ammiratori, come i *Marabouts* indiani, non si eccita l'industria, ma si fomenta l'indolenza.

3.° Le limosine regolari che per l'addietro si facevano a chiunque dai monasteri, distraendo i figli dalla carriera delle arti, li

Digitized by Google

gli avesse insegnato un mestiere (1).

rendevano impotenti a soccorrere i loro padri (2).

---

(1) *Nel marzo del corrente* 1826 *la reggenza della città di Bruges, modificando la legge di Solone, decise che i poveri, i quali ricevono soccorsi pubblici, ne saranno privati se non insegnano qualche mestiere o lavoro ai loro figli: se sono maschi, dalla età d'anni* 8, *e dall'età d'anni* 6 *se femmine.*

(2) *La poveraglia questuante si sviluppa naturalmente in ogni paese provvisto di superfluo, se non trova ostacolo in leggi repressive. Ella è una conseguenza necessaria di quattro affezioni inerenti alla natura umana, e sono le seguenti:*

I. Nel questuante, indolenza; e perciò la poveraglia si moltiplica in ragione delle limosine, cioè a misura che può ottenere la sussistenza senza lavoro;

II. Nel pubblico
- *Compassione, perciò i poveri si presentano sotto le apparenze più dolorose ed affliggenti;*
- *Vanità, perciò si fanno in pubblico limosine che si ricuserebbero in segreto;*
- *Religione malintesa, o sia lusinga di ricevere nell' altra vita il cento per uno fomentando l' oziosità e l' infingardaggine.*

Alla popolazione questuante fa d' uopo unire quel ramo di popolazione nobile che riuscì a carpire esenzioni, privilegi, diritti gravosi al pubblico, e che si può assomigliare alla popolazione libera delle antiche repubbliche che viveva a spese degli schiavi.

Queste popolazioni col numeroso seguito che le accompagna, avevano invaso un terzo della società, e succhiavano il sangue degli altri due.

Dalla metà del XVII secolo sino al presente,

Digitized by Google

4.° *Giappone*: non vi sono fondi comunali: se qualche porzione di terreno restasse incolta, l'agri-

4.° *Inghilterra*: il furore degli Inglesi per la caccia richiede immensi parchi, boschi, terre incolte

---

governi europei con leggi più o meno saggie hanno tentato di reprimere gli accennati rami di popolazione, e stabilire un ordine di cose in cui prevalesse il principio: in sudore vultus tui vesceris pane. *Seguendo le convulsioni degli Stati dal XVI secolo sino al presente, vi si veggono gli sforzi che fa la popolazione* lavoratrice *per sottrarsi alle esazioni della popolazione* parassita.

Sotto i governi orientali, l'indolenza è un prodotto del dispotismo, giacchè costretto l'uomo a pagare in ragione de' suoi profitti, evita naturalmente il lavoro da cui non ha speranza di raccorre il frutto. L'abitante, per es.; della Moldavia e della Valacchia non esercita alcun talento, non s'applica ad alcun ramo d'industria, ritenendo solamente que' mestieri che alla sussistenza della società sono più necessarj. Le arti meno rozze sono lasciate ai forestieri, appartenenti agli Stati vicini, e che l'influenza de' loro governi sottrae ai colpi del dispotismo. Gli indigeni divengono indolenti, perchè non possono co' loro sforzi migliorare la loro condizione, divengono traditori, perchè il tradimento è costantemente impiegato a scoprire ed estorcere i loro miserabili risparmj. Sulle loro fisonomie si veggono le traccie dell'angoscia e dell'inquietudine; i loro corpi sono indeboliti dall'inerzia e dalla mancanza di alimenti; l'ubbriachezza, conseguenza dell'ozio nelle persone miserabili, finisce di cancellare le facoltà che distinguono l'uomo dal bruto; tali sono gli effetti progressivi del dispotismo.

Digitized by Google

coltore vicino più laborioso, potrebbe impadronirsene.

5.° Presso gli Ebrei correvano i seguenti proverbj: » quegli a cui il timor » del freddo impedisce di » lavorare nel verno, è ridotto a mendicare la » state. Il sonno del lavoratore è dolce e tranquillo, ma quello dell' ozioso è agitato. Quegli che conduce l' aratro può trarne vanto e » mostrare i pingui animali di cui si serve, ecc.

6.° *Sumatra*: Quando un padre muore, i suoi beni vengono ordinariamente divisi tra i suoi figli maschi in porzioni uguali; ma se qualcuno d' essi s' alza pe' suoi talenti sugli altri, benchè non sia maggiore di età, ottiene comunemente la maggior porzione, e diviene il capo della famiglia; gli altri gli cedono di buon grado la più che in qualunque altro paese incivilito.

5.° Presso gli Indiani è proverbio: essere meglio sedere che camminare; giacer che sedere; dormir che vegliare; e la morte migliore di tutto.

I Turchi, giusta un detto volgare, amano meglio l' uovo d' oggi che la gallina dell' indomani. La fralezza de' loro edifizj mostra il desiderio di godere momentaneamente senza riguardo al futuro.

6.° In tutto il continente europeo, dove il sistema de' maggioraschi è stato introdotto, la nullità intellettuale della nobiltà è divenuta per proverbio; e i grandi di Spagna dispensano dal ricercare altri esempi di questo fatto incontrastabile. La Gran Bretagna presenta eccezioni a questa massima, e ne sono causa le sue instituzioni

Digitized by Google

superiorità (Marsden, *Hist. de Sumatra*, t. II, p. 13). In questo sistema di cose, l'amore della ricchezza e del potere può divenire stimolo allo sviluppo de' talenti.

7. Fra gli usi proprj della Dalecarlia ve n'ha uno utilissimo ai progressi dell'industria. Una nuova maritata è obbligata, il giorno delle sue nozze, di presentare ciascun convitato d'un pajo di guanti, di calze o d'altro lavoro qualunque, eseguito colle sue mani. Risulta da quest'uso che tutte le giovani sono sollecite di eseguire molti lavori di questa specie, che soventi esse vendono ai mercanti forestieri e che accrescono la massa delle esportazioni della provincia (*Annales des voyages*, t. XI, p. 325).

8. Gli Assiri, i Medi, i Persiani si erano fatto

politiche, giacchè per essere eletti alle cariche fa d'uopo avere fama di possederne i talenti, e quando se ne esercitano male le funzioni, si è posti in ridicolo sui giornali (pagina 345-346).

7. In tutta la Stiria non si trova un solo telajo da tessitore: le donne sanno appena fare le calze, ed anco non amano occuparsi in sì tenue mestiere. » Le » nostre mani, dicono esse, » abituate ai faticosi lavori » della campagna, non sono » predisposte a condurre » agevolmente sottili spille. » Se noi accostumiamo le » nostre figlie a simili oc» cupazioni, esse diver» ranno pigre e non vor» ranno più lavorare con » noi la terra. « (*Annales* » *des voyages*, t. XIX, p. 100-101). Il quale ragionamento è smentito dai fatti addotti altrove.

8. Il Musulmano col suo fatalismo non fa nulla per

Digitized by Google

un dovere religioso di condurre le acque nel deserto per moltiplicarvi, giusta li precetti di Zoroastro, *i principj della vita e dell' abbondanza;* quindi vi si incontrano grandi traccie d'un'antica popolazione. Sopra tutta la strada da Aleppo ad Hama si trovano ovunque rovine di villaggi, cisterne affondate, avanzi di fortezze e di tempj (Volney, *Voyage en Syrie*, t. II, p. 64).

ricercare la causa de' mali ed opporvi rimedj: un' apatia quasi stupida chiude la porta ai dispiaceri e alla previsione. Ch'egli sia spogliato, rovinato, od altro, ripete tranquillamente: così era scritto: *sic erat in fatis*: egli dice a suo figlio: *Rivolgimi la testa verso la Mecca*, e muore in pace.

II. *Consumi.*

A) *Cibo.*

In più.

9. » Benchè l'acqua del-
» l' Eufrate sia ottima,
» gli abitanti di Bir non
» bevono che quella d'una
» sorgente che a poca di-
» stanza dalla riva zam-
» pilla. Ad un viaggiatore
» sorpreso di quest' uso
» risposero ingenuamente
» che per economia la
» preferivano all'acqua del-

In meno.

9. *La voglia di mostrarsi ricchi, a cui talvolta s'unisce la generosità, costringe ad un aumento di spesa nel soddisfacimento de' bisogni giornalieri o nelle epoche di particolare allegrezza.* Per es., a Manilla (capitale degli stabilimenti spagnuoli alle Filippine, lat. 14° 34' 18'),

Digitized by Google

» l' Eufrate, atteso che
» quest' ultima *eccitandoli*
» *a mangiare più del con-*
» *sueto*, cagionava loro un
» aumento di spese one-
» rose: checchè ne sia,
» gli abitanti di Bir sono
» realmente molto sobrj
» ed avvezzi a privarsi di
» tutto ciò che non sa-
» rebbe altronde che un
» supplimento di bisogni
» o di piaceri « (*Journal des voyages*, tom. XVI, p. 282).

Ho creduto di dover citare questo fatto anche perchè è un nuovo argomento dell' influenza degli elementi topografici sull' intensità de' bisogni.

benchè paese caldissimo, siete accusato d'avarizia e pidocchieria, se fate comparire a pranzo meno di dodici piatti (*Journal des voyages*, t. VI, p. 50). Nelle isole greche le cerimonie od atti d'allegrezza per un matrimonio durano generalmente 8 giorni, a Stampaglia 15. In quest' ultima isola e nell' accennata occasione, si dà a mangiare dalla mattina alla sera a tutti i conoscenti gli otto primi giorni, e negli altri ai parenti più prossimi soltanto (*Annales des voyages*, t. II, p. 176).

I consumi straordinarj nelle epoche di Natale, Carnevale, Pasqua, ecc., sono piuttosto segni di abituale astinenza forzata che di ricchezza, altro argomento della miseria de' nostri maggiori.

Digitized by Google

III. *Continuazione de' consumi.*

A) *Cibo.*

In più.

10.° A Milano, atteso il non eccedente prezzo del sale, si fabbrica pane con sale, come fabbricavasi per l'addietro nelle provincie marittime della Francia e nelle interne che per la vicinanza delle saline ottenevano il sale a basso prezzo.

In meno.

10.° L'alto prezzo del sale, cagionato dalla R. privativa, è causa per cui in Parigi, nel centro delle ricchezze della Francia, nella sede più brillante del lusso, si fabbrica pane senza sale.

B) *Bevande.*

11.° Si attribuisce in gran parte la temperanza de' Tartari alla loro religione. L'Alcorano vietando l'uso del vino e dell'acquavite tende a guarentirli dalle conseguenze dell'ubbria-

11.° I Greci moderni bevono insieme alla salute di ciascun convitato; e quando vogliono far omaggio a qualcuno, bevono tre o quattro bicchieri in suo onore (1).

---

(1) Annales des voyages, *t. II*, *p.* 173.
De' Germani scrive Tacito. Consumar notte e giorno bevendo non è vergogna; e le frequenti risse, solite tra ubbriachi, di rado finiscono in villanie, più spesso in omicidii e ferite . . . . Se li lascerai far quanto vogliono, più facilmente potrai vincerli coll'ubbriachezza che coll'armi (De mor. Germ. 22-23). *Si vede qui l' influsso delle abitudini sugli eventi militari.*

Digitized by Google

chezza russa. Il comando che prescrive loro l' astinenza, è meno favorevole alla salute. I Tartari contano annualmente 205 giorni di digiuno (1).

In Italia, non la sola religione ma anco la civile opinione condanna al pubblico sprezzo le persone dedite all'ubbriachezza. Allo stesso grado non è ancora giunta l' opinione in Inghilterra.

. . . . . .
. . . . . .
. . . (2).

---

(1) *Malte-Brun*, Précis de géographie, *ecc.*, *t. III*, *p.* 372. — *Presso gli Armeni l' uso vuole che si digiuni dippiù in ragione delle cariche ecclesiastiche di cui si è investiti* (*Idem*, *ibid.*, *p.* 245).

(2) *Chardin*, *p.* 191. — *Thornton*, État actuel de la Turquie, *t. II*, *p.* 215-216.

Ho incontrato de' Russi, aggiunge lo stesso scrittore, ai quali l'ubbriachezza sembra essere un precetto di religione, ma che soffrirebbero il martirio piuttosto che pipare, perchè la Scrittura santa dichiara che ciò che entra nella bocca dell' uomo nol può macchiare, ma solamente ciò che ne esce. Son questi i seguaci d' antica setta incorrotta, i quali amano meglio guastare la regolarità d' una strada che adempire i doveri religiosi in un tempio che non fosse esattamente costrutto nella direzione d' Oriente in Occidente; conservano la loro barba a dispetto di Pietro il grande, e come esso a prova della loro divozione si inebbriano.

Digitized by Google

C) *Vestito.*

In più.

12.° (*Berry*). Non si veggono in questa provincia che zoccoli ai piedi anche delle persone più agiate, e soprattutto delle donne, ma sono più eleganti che i zoccoli grossolani d'alcune province alemanne; hanno una forma piacevole, e sono ornati di piccole liste di pelli (1).

13.° L'opinione religiosa ha sempre ristretto lo sfarzo negli abiti. L'*Addis*, uno de' libri che contiene la fede musulmana, proibisce espressamente l'oro, l'argento ed anche la seta negli abiti. I Vekabiti che vi si uniformano, fanno alto rimprovero ai Turchi perchè adottano un lusso riprovato da Maometto. Infatti, sebbene egli abbia proibito di portare stoffe

In meno.

12.° (*Madrid*). Le persone del volgo portano scarpe di cuojo, giacchè de' zoccoli è affatto ignoto l'uso in Ispagna (2).

Il paesano valtellino, benchè estremamente miserabile, ricusa di portare zoccoli.

13.° L'opinione civile cerca la bellezza negli abiti, non il risparmio, e talvolta vede la bellezza nell'eccesso del consumo. V'ha a Mycone, dice Villoison, delle donne che portano *dodici gonne le une sopra le altre, oltre le mutande*; io parlo di quelle che vestono alla Tiniotta. Si osserva lo stesso ad Andros . . . ve n'ha anco di quelle che

(1) *Link*, Voyage en Portugal, *t. I*, *p.* 52.
(2) *Idem*, ibid., *p.* 123.

Digitized by Google

rosse e gialle ricamate d'oro e d'argento, questi due colori sono generalmente ricercati dai Turchi; e debb' essere molto povero colui che non ha alcun ricamo sui suoi abiti (1).

portano *cinque a sei paja di calze* (2).

A Lima, capitale del Perù, si veggono sovente delle donne borghigiane, *l'abito delle quali costa più di* 20,000 *scudi*: le sole scarpe ricamate d'oro e d'argento valgono non di rado 10 piastre (3).

---

(1) Journal des voyages, *t. IX*, *p.* 219-220.

(2) Annales des voyages, *t. II*, *p.* 148.

(3) *Le donne arabe dell'Ymen portano* dieci a quindici berrettini *gli uni sopra gli altri, di tela di lino e di cotone* piqué. *Quello che li copre tutti è sovente ricamato d'oro, e presenta sempre qualche sentenza dell'Alcorano. Gli Arabi inviluppano questa moltitudine di berrettini con una gran pezza di mussolina, la quale nelle due estremità ha frangie di seta ed anche d'oro, e la lasciano pendere sul dosso* (Route de l'Inde, *p.* 278-279).

L'acconciatura del capo delle donne islandesi ha forma d'un pane di zucchero; la sua altezza è uguale a due altezze del volto: ella è composta di molti fazzoletti ravvolti proporzionatamente alla forma conica l'uno sull'altro. Essi sono fermati sul capo da un fazzoletto di seta, del quale l'uso principale si è di guarentire dal freddo (Histoire des pêches, *etc.*, *t. II*, *p.* 51). *L'acconciatura delle donne arabe essendo simile a quelle delle islandesi, si vede che l'opinione ha vinto il clima, ordinando nel paese caldissimo dell'Arabia quella foggia d'abbigliamento che guarentisce dal freddo nell'Islanda.*

Digitized by Google

14. In Turchia il lutto e qualunque altro segno esteriore d'angoscia, è considerato come una lagnanza contro i decreti della Provvidenza, e condannato dalla legge e dal costume. Si permette solo alla madre di piangere la morte

14. A Cattaro, le vedove sono obbligate di portare il lutto due anni; in alcuni luoghi esse lo portano tutto il resto della vita, e non possono più maritarsi.

Siccome gli abiti di lutto da un lato risvegliano nel

L'Arabia presenta un' altra singolarità nel vestito, che fa contrasto coi costumi europei, e si è che i vecchi sono più studiati nel loro abbigliamento che non i giovani; le stoffe meno grossolane sono riservate principalmente per essi: riflettendo altronde che ivi il costume non varia giammai, ch' egli è attualmente ciò che era ne' tempi più rimoti, si persuade che quell' uso ha per iscopo di procurare riverenza alla vecchiezza. In Europa all' opposto le mode cambiano tutti i giorni, ma giunge un' età in cui l' abitudine prevale sul gusto di nuove foggie di vestire, si arresta ad un costume che non si cambia durante gli ultimi anni della vita, e che diviene ridicolo, allorchè la gioventù, la quale abbellisce tutto colle sue grazie, cessa di servirsene. La moda altronde in Europa non fa variare solamente il costume; ella stende anco il suo impero sopra tutti gli usi della vita, dal che risulta troppo sovente un' opposizione penosa tra la gioventù e la vecchiezza. I costumi *de' padri sembrano ridicoli ai figli; i padri criticano il tempo presente desiderando l' antico, quindi mutuamente s' inasprano. Non succede lo stesso presso la maggior parte delle nazioni orientali, perchè gli usi vi sono immutabili.*

Digitized by Google

del suo figlio e portare il duolo tre giorni (Thornton, *Etat de la Turquie*, t. II. p. 352).

pubblico sentimenti di mestizia, dall'altro, dopo certo tempo, divengono inutili, perciò è più conforme all'economia l'uso turchesco che il nostro.

D) *Case.*

In più.

15.° In Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, generalmente in tutti i paesi della terra, le case hanno finestre verso strada, dove si procura il piacer di vedere ed essere veduti, si riceve luce ed aria dalla parte verso strada ugualmente che verso corte, e, in caso d'incendio, si hanno più mezzi per fuggire ed ottenere soccorsi.

In meno.

15.° Al Cairo ed altri luoghi della Turchia, la gelosia ha influito sulla costruzione degli edifizj, ha chiuso le finestre verso strada, acciò le donne non possano comunicare coi passeggieri, e non ha permesso l'entrata all'aria ed alla luce che verso corte. Lo stesso sentimento di gelosia ha voluto molto strette le porte delle case (1).

---

(1) *Ganjam, città dell' India sulla costa d' Orisca, molto commerciante: questi popoli, benchè soggetti ai Mogolli, s' imaginano di conservare la loro libertà, perchè sono in possesso di non essere governati da un moro nella loro città. Ciò non ostante permettono ai mori di abitarvi, ma non si fidando di essi e meno degli Europei, non permettono loro di far case con muraglie di mattoni, temendo che presto si cambino in fortezze;*

Digitized by Google

E) *Comodi.*

In più.	*In meno.*
16.° In Europa, almeno nelle classi medie della società, un servo eseguisce giornalmente tutte le faccende domestiche; compra il bisognevole sul mercato, porta le lettere alla posta; rassetta i letti nelle stanze, attende alle vivande nella cucina, ecc., e talvolta anco sale in cocchio e guida i cavalli; in una parola, egli eseguisce tutto ciò che è capace d'eseguire; la somma de' suoi servigi è limitata dalle sue forze, non da opinione qualuuque civile o religiosa.	16.° Nelle Indie le più basse caste hanno certe ridicole distinzioni tra loro, sulle quali insistono spesso colla più grande importanza e calore. Il facchino, per es., il quale porta un carico sulla testa, ricusa di levarlo sulle spalle; il venditor di sale non può vendere aceto, ecc. *Questa divisione di caste cagiona grandi spese in servi*, niuno d'essi volendo fare la minima cosa di ciò che non è proprio uffizio della sua casta, quindi molte mani e poco servizio.

F) *Piaceri.*

17.° In Iscozia potete	17.° In Inghilterra siete

quindi in tutta la città, una grande pagoda *solamente ed il palazzo del governatore sono di mattoni; tutte le altre sono costrutte con terra grassa, intonacate con calce dentro e fuori, coperte solo di paglia e di giunchi, e che fa d' uopo rinnovare di due in due anni, cosa alquanto incomoda* (Dict. univers. de la géographie commerçante, *t. IV*, *p.* 469).

Digitized by Google

viaggiare a piedi senza altra difesa che un'ombrella. Gli studenti delle università di Glascow e di Edimburgo vanno a centinaja a visitare a piedi quel paese.

esposto alle risate del popolo e all'insolenza de' locandieri, se viaggiate a piedi, oltre il maggior pericolo d'essere derubato ed assassinato.

18.° In Europa ciascuno può comparire sui corsi pubblici a piedi; quindi il piacere del passeggio non è limitato dalla impossibilità di mantenere dei cavalli, il che tra noi escluderebbe dai passeggi più di 99/100 della popolazione.

18.° A Batavia non si incontra un solo Europeo a piedi, giacchè egli perderebbe la stima degli indigeni e de' Chinesi se non andasse in cocchio: quindi ciascuno fa acquisto d'un *cabriolet* e di due cavalli almeno (*Journal des voyages*, t. XX, p. 147).

G) *Impiego del tempo.*

In più.

19.° . . . . . .

. . . . . .

In meno.

19.° « Le orazioni e » adorazioni che gli Indous » fanno ne' loro paesi ai » loro tanti idoli (30 mi- » lioni) è cosa di molta » noja e fatica, poichè » gli stessi re, occupati in » tanti altri negozj gravi » che non si hanno a tra- » lasciare, non possono » non di meno far di

Digitized by Google

» manco di non consu-
» mare in queste adora-
» zioni *sette od otto ore*
» *ogni giorno*, con tanti
» inchini, con tanti pro-
» stramenti e siffatte fa-
» ticose cerimonie, che è
» cosa da direnare ogni
» robusto galantuomo (*Let-*
» *tere sulle Indie Orien-*
» *tali*, t. II, p. 230) ».

RIASSUNTO DELL'INFLUENZA DELLE FALSE ABITUDINI INTELLETTUALI SULLA PRODUZIONE, CIRCOLAZIONE E CONSUMO DELLE RICCHEZZE.

Dalle cose discorse ne' libri antecedenti ed in questo risulta, che più idee false si sviluppano naturalmente nello spirito umano, acquistano forza talvolta indomabile, riescono ad acciecare il privato interesse, cagionano perdite di forze, di tempo, di materie con immenso danno della pubblica economia:

I. *Popolazione.*

1.° *Malattie fisiche.*

In tempo di peste le strade e i mercati rimangono aperti in Turchia, quindi il contagio si diffonde. Un Turco si crederebbe colpevole di opporsi alla volontà di Dio, se abbandonasse la sua bottega, allorchè la morte lo circonda da tutti i lati.

2.° Idem. *Malattie intellettuali.*

I Turchi non intraprendono di guarire i pazzi,

Digitized by Google

perchè opinano che la follia e l' imbecillità sono favori particolari del cielo per quelli che ne sono affetti.

I *Cretini*, ora furono riguardati come oggetti della divina vendetta, indegni della confidenza degli uomini, perciò nel Bearn si richiedevano sette Cretini per fare una testimonianza; indegni delle cerimonie ecclesiastiche alla loro morte, perciò il Parlamento di Rennes fu costretto ad intervenire onde far accordare loro la sepoltura; ora furono riguardati come eletti del Signore; e dopo la loro morte si conservarono con rispetto i loro vestimenti. In entrambi i casi non si fece nulla per la loro educazione e guarigione.

II. *Fonti di produzione.*

3.° *Miniere.*

I popoli di Bouschwanas (tribù africana) sono attaccati ad usi superstiziosi oltre ogni credere; per es., essi amano il sale, ne comprano in gran quantità, ma antico costume vieta loro di trarre sale dai laghi e dalle maremme salate vicine alle loro città, e lo rispettano (*Nouvelles Annales des voyages*, t. XX, pag. 415).

Nella penisola di Malaca, Pera, paese ricco di stagno, è governato da principi musulmani, la superstizione de' quali ha sempre proibito lo scavo delle miniere per tema d' offendere i genj delle montagne (Malte-Brun, *Précis de géographie, etc.*, t. IV, pag. 223).

4.° *Pesca.*

Gli abitanti di Formosa hanno avversione al mare, cosa stranissima negli abitanti d' un' isola; ed è que-

Digitized by Google

sto il motivo per cui non esercitano la pesca che nei fiumi e ne' ruscelli (*Nouvelles Annales des voyages*, t. XX, pag. 214).

Oltre i gamberi e differenti specie di pesci, abbondano nella riviere dei Kalmucchi le testuggini che dal Mar Nero e dal Mar Caspio salgono pel Don e 'l Volga. I Kalmucchi sentono sì forte avversione per questi amfibj, che lungi dal pescarne e farne loro alimento, non osano nè anche toccarli colla mano (*Nouvelles Annales des voyages*, t. XII, pag. 265).

5.° *Agricoltura.*

Sulla costa di Barbaria, da Labiar, antica Cirene, sino alla tomba di Sidy Mahomede Emeri, l' olivo cresce spontaneamente, e in tanta copia vi si propaga che occupa spazj grandiosi. I Bedovini che non conoscono altro condimento che il burro, non fanno alcun caso di questo albero, e per una superstizione particolare ad essi impediscono di corne il frutto e farne olio; eppure trasportato in Europa per la via di Bengasi basterebbe ad arricchire tutto il paese (Della Cella, *Viaggio da Tripoli di Barbaria alle frontiere occidentali dell' Egitto*).

Nelle isole Caroline, per qualche superstizione non ben nota, ricusano gli abitanti d' allevare porci e volatili (*Annales des voyages*, t. XVII, p. 257-258).

Ne' Grigioni, e principalmente a Prettigau, si coltiva in grande il zafferano falso (*Rumex Alpinus*) altamente abborrito nel restante della Svizzera, benchè serva ad ingrassare i porci, allorchè i suoi getti vengono frammischiati a pomi di terra, carote e latte (Ebel, *Manuel du voyageur en Suisse*, p. 476).

Digitized by Google

6°. *Arti e mestieri.*

L'autore delle Lettere sulle Indie Orientali dice: i Parsì non estinguono mai il fuoco, nè meno una lampada. Un mio servitore Parsì andava a cercare un altro Indou quando una candela doveva spegnersi. Procurano di arrestare un incendio non coll'acqua, ma coll'abbattere le fabbriche più vicine alle accese, e per questa riverenza loro verso il fuoco *niuno d'essi esercita l'arte del fabbro* (t. II, pag. 160).

Il rumore delle campane essendo odioso ai Turchi, mantengono sui loro *minaretti* o campanili dei gridatori, i quali, alle ore prescritte dalla legge, annunciano ne' quartieri della città le preghiere. L'arte del fabbricatore di campane è quindi proscritta, ecc.

III. *Circolazione delle ricchezze.*

7°. In tutte le legislazioni teocratiche (eccettuata la vangelica) si è cercato d'isolare le nazioni e d'impedirne le reciproche comunicazioni, il che annulla il commercio estero. Nella legislazione indiana essendo stata supposta impurità in una classe o in un'altra, lo stesso commercio interno incontra numerose restrizioni.

Alle idee religiose s'uniscono altri prodotti dell'imaginazione, cosicchè sorgono presso a poco uguali ostacoli; per es. un Bouschwano (tribù d'Affrica sopraccitata) ritornando da paese estero si fa radere i capelli e la barba, affine di annullare gli incantesimi che poterono esercitare sopra di lui i maghi stranieri. Questo timore non deve moltiplicare i contatti delle

Digitized by Google

nazioni (*Nouvelles annales des voyages*, t. XX, pag. 415).

IV. *Consumi delle ricchezze.*

8. *Cibi* (*Cibi carnei*).

La carne di vacca e di bue è rigorosamente proibita ad ogni casta Indù, tranne le due infime dei *Parià* e *Pelejà*, i quali, purchè non gli ammazzino (il che sotto il dominio de' principi Indù è a tutti capitale delitto), possono cibarsene quando li trovano morti. In generale la religione Indù consiste nell'astenersi da certi alimenti, e gli abitanti la osservano con tale superstizione, che la fame stessa non li indurrebbe a cibarsi d'una vivanda proibita. Ora è noto che la mancanza del consumo annulla la produzione nell'agricoltura e nelle arti.

Il basso popolo nella Russia professando gran venerazione ai pippioni, perchè ricordano l'emblema dello Spirito Santo, crederebbe di commettere un'empietà mangiandoli (*Journal des voyages*, t. XI, pag. 246-247).

9°. *Cibi vegetabili.*

I Greci non hanno giammai legumi sulle loro mense, e fanno anche un delitto ai Turchi di mangiarne. La sola Atene è regolarmente fornita di questi erbaggi e li trae da Spolia o Cipollia, villaggio distante più d'un miglio (*idem*, t. XIX, pag. 60-61).

10°. *Bevanda.*

I buoni Musulmani, dice un viaggiatore, sono sì rigidi osservatori del Ramadan, che durante un vento

Digitized by Google

di terra che si è fatto sentire (a Tripoli) tre giorni sono, e che fu cagionato da un calore eccessivo simile a quello che si prova vicino alla bocca d'un forno riscaldato e capace di soffocare, non si è veduto alcun moro un po' distinto rompere il digiuno e diminuire le sue angoscie bevendo dell'acqua. Molti sono caduti per le strade oppressi dalla sete; il popolo spargeva allora dell'acqua sul loro volto guardandosi bene d'avvicinarne una stilla alle labbra (*Journal des voyages*, tom. I, pag. 375). Non è ciò permesso che al tramonto del sole.

In somma l'uomo che produce, che cambia, che consuma, si muove sopra tutti i punti della terra in un'atmosfera più o meno nebbiosa di idee false; che ristringe l'esercizio delle sue facoltà in limiti più angusti di que' che l'interesse pubblico richiede, e questo stato di cose, principalmente ne' paesi caldi, continua secoli e secoli.

CAPO TERZO

INFLUENZA DELLE CAUSE MORALI SULLE ABITUDINI MORALI

I. *Parentela.*

In più.

1.° In conseguenza dei loro pregiudizj, i Druzi (popoli turchi nella Siria) non amano contrarre ma-

In meno.

1.° Ne' secoli di mezzo, si moltiplicarono gli impedimenti matrimoniali. L'impedimento particolare della

Digitized by Google

trimonj fuori della loro famiglia. Essi preferiscono sempre il loro parente, foss'anche povero, ad un ricco straniero; e furono visti più d'una volta dei semplici villici ricusare le loro figlie ai mercanti di Saide e di Bairouc, che possedevano 12 a 15m. piastre. Essi conservano sino a certo punto l'uso degli Ebrei, il quale imponeva al fratello l'obbligo di sposare la vedova del fratello quando questi non aveva lasciati figli, uso generalmente comune ai popoli Arabi (1)

parentela fu esteso sino al settimo grado, cosicchè ne' paesi piccoli erano quasi impossibili i matrimonj; perciò il concilio lateranese del 1215 limitò l'impedimento della parentela al quarto grado. L'autorità civile lo ristrinse al secondo.

2.° Generalmente nelle legislazioni antiche primeggia il sentimento di famiglia. Tra i desiderj più comuni si manifesta quello

2. La superstizione distrusse in Egitto il sentimento di famiglia: se un Egiziano veniva divorato da un coccodrillo nelle pro-

(1) *Volney*, Voyage en Syrie, *t. 1, p.* 474-475. *Una legge degli Assirj vietò agli sposi di condurre le loro mogli lungi dal luogo della loro nascita. Facendo questa legge il legislatore pensò, giusta Erodoto, a prevenire i cattivi trattamenti che potevano usare i mariti verso le loro mogli lungi dalla casa paterna.*

Digitized by Google

d'una lunga posterità; si cita con piacere la terra de' suoi maggiori; il nome del padre è associato alla gloria del figlio; le nascite, le morti, i matrimonj sono cause per cui si uniscono i parenti più distanti e gozzovigliano insieme; insomma il sentimento di famiglia estendeva talvolta la sensazione dei beni e de' mali sino alla decima generazione (1).

vince in cui era adorato questo animale, il padre lungi di piangerne la morte, si gloriava d'avere dato la vita ad un figlio che ebbe il merito di nodrire una divinità. Furono visti in tempo di carestia gli Egiziani divorarsi tra loro piuttosto che nodrirsi di animali sacri (*Diod. I*, 51, 84 (2).

---

(1) *Merita d' essere citata una legge romana come favorevole al sentimento di famiglia, ed è la seguente: È noto che dopo la morte d' un parente, la famiglia, durante nove giorni, rimaneva, quasi dissi, sepolta nel duolo e nella tristezza, ed andava al sepolcro per praticarvi certe cerimonie religiose. In questo intervallo la legge vietava di citare in giudizio gli eredi, e meno i parenti del defunto, od in qualunque altro modo molestarli* (*Novel.* 115).

Facendo applauso alle leggi favorevoli al sentimento di famiglia non conviene dimenticare che ogni atto, ogni diritto, ogni sentimento ha per limite l' interesse pubblico; perciò non si può approvare in tutti i casi *il seguente uso de' Greci attuali: pria di seppellire un morto e dopo le preci funebri, il prete dice: Parenti e amici, venite a dare l' ultimo bacio al nostro fratello o alla nostra sorella. È cosa evidente che quest' uso è pericoloso quando l' ammalato è morto di peste o di malattia contagiosa.*

(2) *È noto che in Siria, per istornare le pubbliche*

Digitized by Google

II. *Amicizia.*

In più.

3.° La sociabilità o il desiderio di riunirsi e comunicare co' suoi simili, di appropriarsi le loro sensazioni e farli partecipi delle nostre, il che si riduce ad un' estesa amicizia, è il carattere che distingue gli Scozzesi dagli Inglesi; quindi, sebbene ad Edimburgo il teatro sia piccolo e non proporzionato alla popolazione della città, le unioni amichevoli non per-

In meno.

3.° L'amicizia è un sentimento sospetto ai governi tirannici, giacchè ogni amicizia fa supporre unione, ed ogni unione è contraria al principio *divide et impera.* Tra i mille fatti che presenta la storia, si può citare quello di Tizio Sabino, illustre cavaliere romano, tratto a morte sotto Tiberio, perchè frequentava la moglie e i figli di Germanico che Tiberio

---

sventure, i padri sacrificavano i proprj figli al Dio Molok. I Persiani, vincitori de' Sirj, consecrarono almeno la loro dominazione vietando d' immolare degli uomini. Il trattato celebre di Solone con Cartagine aveva diggià trovato presso un popolo più antico l' esempio di questo monumento di virtù.

Era immorale e distruttrice del sentimento di famiglia la legge babilonese, la quale voleva che ciascun anno, in giorno prescritto, fossero condotte sulla pubblica piazza tutte le giovani atte al matrimonio, ed esposte come ad un mercato. Infatti colui che sborsava maggior denaro, otteneva in isposa quella che gli piaceva di più, mentre a chi contentavasi di minore somma si dava la più brutta.

Digitized by Google

mettono di sentire il bisogno d' ingrandirlo.

aveva fatto avvelenare in Siria (1).

---

(1) *Ecco il fatto come lo racconta Tacito. Quattro personaggi, stati pretori, Latinio Laziare, Porcio Catone, Petizio Rufo, M. Opsio,* per avidità del consolato, *al quale non arrivavasi se non per la grazia di Sejano* (*ministro di Tiberio*), *e questa non guadagnavasi se non con delitti, concertarono d' ordire inganno a Sabino onde fargli accusa di lesa maestà. Laziare, il quale era alquanto familiare di Sabino, dopo discorsi introdotti con lui come a caso, lodò la sua costanza, perchè, amico della casa di Germanico nella felicità, non l' avesse come gli altri abbandonato nella disgrazia; parlò poi con molta stima di Germanico, con compassione della vedova Agrippina. Sabino, intenerito, come nelle calamità accade agli animi umani, pianse, ed alle lagrime aggiunse le querele; quindi corsero parole contro Sejano e Tiberio. Discorsi tanto gelosi strinsero tra loro una specie di confidenza. Laziare conduce in sua casa Sabino, rinnova gli stessi discorsi, a cui applaude Sabino, e fa nuove aggiunte, mentre gli altri* tre senatori, collocatisi tra il tetto ed il soffitto *per ascoltare, li raccolgono minutamente. Ciò fatto, affrettan l' accusa e scrivono a Cesare, narrando essi stessi per ordine la loro frode e vergogna. Non mai altre volte fu Roma più inquieta, diffidente ed atterrita; non si credeva ai congiunti, si scansavan le visite, i colloquii, le note, le ignote orecchie; davan sospetto perfino i muti tetti e le insensate pareti. Sabino tratto a morte per decreto del senato, benchè avesse il capo coperto e strette le fauci, gridava quanto poteva.* Ovunque rivolgeva il volto o la voce, fuga, solitudine, strade e piazze vote; *e alcuni tornavano indietro a farsi vedere di nuovo, temendo d' avere temuto* (Ann. *IV*, 68-70).

Digitized by Google

III. *Professione.*

In più.

4.° Le corporazioni di arti e mestieri avevano sostituito lo spirito di corpo all'amore della patria; esse formavano società rivali e nemiche le une delle altre, come lo provano le loro rinascenti contese avanti i tribunali, e gli atti d' impertinenza e superchieria, cui, in occasione di processioni, pubblicamente s' abbandonavano, una vanità insensata frammischiando alle cerimonie del culto. L'orgoglio e l'ignoranza de' loro capi, vecchi e testardi, opprimevano i subalterni, da un lato, dimezzandone le mercedi, dall' altro, opponendo ostacoli insormontabili ai progressi dell'industria. L'amor della professione era massimo, ma funesto e ingiusto ne' suoi eccessi.

In meno.

4.° La libertà che ottennero le arti e i mestieri, ha indebolito il sentimento della professione; perchè in ciascuna compariscono giornalmente persone nuove, le quali abusando della buona fede del pubblico più inesperto, screditano il corpo in cui s' introdussero.

Questo inconveniente però trova largo compenso nel pubblico vantaggio risultante dallo sviluppo delle industrie particolari non più represse dall'aristocrazia de' capi, anzi animate dalla stima pubblica cui è permesso d'aspirare ad ogni artista per la sua lodevole condotta, e principalmente dalla legge che gli guarentisce la proprietà delle sue invenzioni (1).

(1) *Un sentimento lodevolissimo può creare, se viene*

Digitized by Google

IV. *Patria.*

In più

5.° L' odio contro i perturbatori dell' interesse pubblico o della patria ne è il più sicuro difensore. Nel cantone del Ticino, appena comparisce un malvivente, un ladro, un aggressore, escono dalle case e dalle stalle uomini e donne con forche, schioppi, bastoni, gli danno la caccia, vegliano di notte, si portano alle strette gole de' mon-

In meno.

5.° I Calabresi, anche quelli che la loro situazione dovrebbe rendere nemici del disordine, esternano pe' briganti un sentimento di compassione, del quale non si conosce bene l' origine: *son poverelli*, dicon essi, e li lascian fuggire (1). Uguale linguaggio in Portogallo, e si usano tutti i mezzi per agevolare loro la fuga (2). Quindi si rinno-

---

esagerato, ingiusto sprezzo contro professioni utili e necessarie; per es. a Keveck, in Siria, il sentimento dell' ospitalità è talmente esaltato, che ha fatto nascere odio contro i venditori di burro, ed odio tale che le loro figlie e sorelle non possono trovare marito; e la ragione si è che le proprietà consistendo in gregge di pecore e capre, gli abitanti si fanno un pregio di regalare ai forestieri quanto burro possono consumare, benchè il consumo sia ivi grandioso e giunga talvolta a dieci quintali per famiglia all' anno; in conseguenza di questa generosità essi disprezzano altamente quelli che lo vendono.

(1) Journal des voyages, *t. XII, pag.* 69.

(2) *Link*, Voyage en Portugal, *t. I, pag.* 263.

Digitized by Google

ti, e non sono quieti finchè l' abbiano preso.

6.° La patria dell' Arabo consistendo nelle sue tende che possono essere assalite ad ogni istante, ogni Arabo che ha passato i 20 anni deve avere un fucile proprio. Quello che non lo possiede, non gode d'alcuna considerazione, e non è giammai ammesso al loro circolo (1). In più cantoni svizzeri si richiede, come condizione necessaria al matrimonio, il possedere uno schioppo ed una giberna, qual sintomo e pegno di comune difesa.

7.° Presso i Birmani del

vano i delitti, e la compassione verso di uno equivale a barbarie contro cento.

6.° Dario volendo torre ai Babilonesi ogni mezzo di resistere alle sue capricciose voglie, proibì loro di portare le armi, volle che imparassero a suonare la chitarra ed il flauto, che s'abbonassero ad ogni specie di dissolutezza, e non portassero in avvenire che vesti larghe ed ondeggianti, affine d'agevolarne l' arresto. Facilitare ogni mezzo di corruzione, invece di addestrare i cittadini alla difesa della patria, fu la politica del governo veneto (2).

7.° Al Bengala, dove la

(1) Journal des voyages, *t. III*, *p.* 22-23.

(2) *Il governo veneto portò la pena della sua politica: assalito dai Francesi, cadde vergognosamente, benchè fornito di numerosi mezzi di difesa; egli aveva distrutto l' amore della patria e si era degradato nell' opinione; nessuno volle prendere le armi per difenderlo.*

Digitized by Google

regno d'Ava, dove la casta de' guerrieri è prevalsa sulla casta sacerdotale, il popolo è addestrato

a) A maneggiar le armi in difesa della patria:

b) Cibarsi d'ogni commestibile, il che è sommamente utile nelle vicende militari;

c) Temere solamente i pericoli reali che possono offendere la persona, e far proporzionata resistenza.

Quindi è più facile ottenere soldati (1).

8.° Semiramide diede il primo esempio di consecrare de' pubblici sepolcri ai principali officiali morti ne' combattimenti; in generale, com'è volgarmente noto, gli onori compartiti ai difensori della patria divengono stimolo ad azio-

casta sacerdotale è prevalsa sulla casta guerriera il popolo è abituato

a) Ad eseguire cerimonie del culto sette od otto ore del giorno;

b) Cibarsi d'alcuni commestibili solamente, e morir di fame piuttosto che far uso d'altri;

c) Temere pericoli imaginarj e supporre che gli atti utili od innocui alla società possano spiacere agli esseri invisibili.

Quindi si hanno conigli e non soldati.

8.° Caligola volle che all'amor della patria fosse sostituito l'amore della sua persona, e che i Romani giurassero d'amar più lui e le sue sorelle che non non le loro famiglie: seguirono lo stesso sistema la maggior parte de' sus-

(1) Sysmes ambass. d'Ava *passim*.

Digitized by Google

ni eroiche, il che in altri termini vuol dire che l'onore cambia cento soldati in mille, e quindi la forza morale dell'onore equivale in pratica a *forza* fisica; dunque *volendosi porre a confronto la potenza di due nazioni non basta ricordare il numero rispettivo de' soldati*, come si suol fare comunemente.

seguenti Cesari. Per ottenere gli onori al tempo della repubblica si richiedevano azioni coraggiose e intrepide; per ottenere gli onori sotto i suddetti Cesari, bastarono inchini e simili atti d'anticamera; quindi distrutta a poco a poco la forza morale, i Romani rimasero vinti dai barbari, benchè avessero la stessa forza fisica o *lo stesso numero di soldati.*

V. *Umanità.*

In più.

9.° Una delle leggi ebraiche che sale ai primi tempi della Teocrazia, proibiva il taglio degli alberi fruttiferi sul *territorio nemico*, e limitava il taglio degli alberi boschivi a quei soli che erano necessarj alle operazioni dell'assedio (*Deuter* XX, 19 *e* 20. — Jos., *Ant. Jud.*, l. 4, c. 8. — Phil. *De charit. et de creat. princ.* — Seld., *De jure gent.*, l. 6,

In meno.

9.° Il massimo grado d'inumanità è consigliato dalla seguente opinione religiosa:

Gli Idaani o Mooroots, selvaggi che occupano una parte dell'isola di Borneo, credono che la loro sorte nell'altra vita dipenda dal numero delle creature umane che avranno massacrato ne' combattimenti e nelle contese ordinarie, e che *il grado di felicità vi*

Digitized by Google

c. 15). Legge santissima che però non fù sempre rispettata dai Giudei (*Reg.*, l. 2, c. 3, v. 19 e 25).

Il perdono delle ingiurie, il *sol non occidat super iracundiam vestram*, fu un dogma della scuola pittagorica, che influì sulla condotta de' suoi seguaci.

10.° Pria di Maometto, le cerimonie religiose che, alle epoche principali dell'anno, venivano eseguite alla Mecca, sospendevano tutte le ostilità: il bisogno della vendetta, sì attivo presso gli Arabi, era in qualche modo paralizzato; l'opinione pubblica aveva anco contrassegnato con nota d'infamia que' luoghi dove il privilegio degli accennati giorni era stato violato (D'Herb., *Bibl. Orien.*, art. *Aschar al haram. Abulf. Ann. moslem*, pagina 18).

sarà regolato sul numero de' cranj umani che ciascuno possederà (*Annales des voyages*, t. II, p. 91). Così l' idea d'un'altra vita, che dovrebbe essere stimolo alle virtù sociali, corrotta dall' ignoranza, ne diviene il flagello.

10.° All'opinione *religiosa* dell' isola di Borneo faceva eco l'opinione *civile* nell' isola d'Amboine. Era pratica degli abitanti di quest' isola di tagliare la testa ai loro vicini, di sangue freddo, per la più piccola contesa, e, ciò che è più orribile ancora, per l' opinione che questo delitto frutta onore, e quindi la stima che godono tra di essi, debba essere proporzionata agli assassinj che hanno commesso (*Annales des voyages*, t. X, e il *cahier de février* 1826, pag. 180) (1).

(1) *Sommamente barbari si mostravano verso la fine*

Digitized by Google

VI. *Giustizia.*

In più.

11.° In Europa un giocatore è una persona diffamata, ed ecciterebbe scandalo se occupasse cariche.

La legge di Maometto proibì i giuochi d' azzardo: ad essa si attribuisce il non averne gli orientali il gusto, ed apprezzare il giuoco degli scacchi che richiede molte combinazioni ideali.

In meno.

11.° All'Avana, ciascuno può giuocare liberamente, senza perdere il minimo grado di credito; quindi talvolta si veggono assisi allo stesso tavolo un magistrato, un prete, un mulattiere, un monaco, un militare, e giovani dell' uno e dell' altro sesso (*Journal des voyages*, t. II, pag. 372) (1).

---

del XVII secolo gli Americani, allorchè accordavano premio a que' coloni che davano la morte a qualche Indiano. Nel 1724 questo premio essendo stato portato sino a 2250 lire tornesi per testa, John Lovewel formò una compagnia d' uomini che l' uguagliavano in ferocia, per andare alla caccia di selvaggi. Un giorno egli ne scoprì dieci che dormivano tranquillamente intorno ad un gran fuoco, li massacrò tutti, portò la loro capellatura a Boston, e ottenne il premio promesso (Raynal, Hist. philosoph., *t. VIII, pag.* 415).

(1) *Il bisogno di giuochi sedentarj, più comune nei paesi caldissimi e freddissimi che altrove, impedisce di formarsi l' opinione che lo condanna nelle zone temperate.*

Digitized by Google

12.° Gli alveari de' Lettonj sono ordinariamente collocati sui più grandi alberi delle foreste, cosicchè per raccorli ciascun abitante ha bisogno dell' ajuto d' un compagno. *Nella divisione della cera e del miele osservano la più scrupolosa uguaglianza, persuasi che la più piccola frode nella divisione farebbe emigrare o morire le api* (*Nouvelles Annales des voyages*, tomo XVIII, pag. 112).

13.° In più parrocchie del Rhintale (Svizzera), i cattolici e i protestanti, animati dallo spirito di carità, e persuasi del principio, *quod tibi vis fieri et alteri feceris*, celebrano a vicenda le cerimonie del culto in una sola e medesima chiesa (Ebel, *Manuel du voyageur en Suisse*, p. 488). Avevano dato lo stesso esempio di tolleranza i vescovi cattolici nel VI secolo, al tem-

12.° Foderé osservò in più comuni delle Alpi marittime, fanatismo per le cerimonie esterne del culto e frequenza di furti nelle campagne, disobbedienza ne' figli, mancanza d' ogni buona fede negli uomini, disposizione crescente all' ubbriachezza: egli rammenta d' avere udito il seguente proverbio: *chi ha timor dell'inferno muor di fame nel verno* (*Voyage aux Alpes marittimes*, t. II, p. 325).

13.° Maometto dice ai suoi seguaci nell'Alcorano: *Non vi familiarizzate coi Cristiani, coi Giudei, cogli infedeli: chiunque li fa suoi amici finisce per somigliare ad essi.*

Lo stesso profeta fomenta l' orgoglio divoto de' suoi seguaci e la loro avversione contro quelli che non ammettono la sua religione, dicendo: *Le preci degli infedeli non sono preci, ma vaneggiamenti e*

Digitized by Google

po di Teodorico re d'Italia, che professava l'Arianesimo.

Ne' consiglj e tribunali d'Argovia i Protestanti sono uguali in numero ai Cattolici.

14.° Gli antichi Arabi non univano all'errore una intolleranza fanatica. Essi permettevano tutti i culti nella loro patria: i Giudei vi si trovavano in gran numero, dopo che la severità di Tito e d'Adriano gli ebbe forzati a ritrovarsi un asilo, dove non fossero esposti al furore de' Romani; e le sette che turbarono la chiesa nei primi secoli, indussero molti cristiani a rifuggirvisi ed abbandonare paesi dove la discordia disonovane *parole*. Egli aggiunge: *Ho ritirato il piede e stornato il volto da una società, nella quale i fedeli erano misti agli empj* (1).

14.° Non solo Maometto condanna ai supplizj eterni tutti quelli che rigettano l'Alcorano, ma vuole che siano puniti di morte, perchè non ammettono le sue visioni; ordina che vengano combattuti sin che ne sia fatta una grande carnificina: ella è questa l'espressioue dell'Alcorano.

Maometto seguì il pendío del cuore umano e tenne la condotta generale de' settarj: tolleranti finchè sono deboli, intolleranti allorchè giungono a

(1) *Questo sentimento di durezza e questa mancanza di carità non si estinguono o non s' indeboliscono alla morte di quelli che ne sono l' oggetto*: Non pregate per quelli la morte de' quali è eterna, e non macchiate i vostri piedi passando sulla tomba di coloro che sono stati nemici di Dio e del suo profeta.

Digitized by Google

rava un culto amico della pace (Pastoret, *Zoroastre, Mahomet, Confucius*, p. 363).

dominare (*Idem ibid.*, *pagina* 431, 220) (1).

---

(1) Non fate violenza agli uomini a motivo della loro fede; la via della salute è abbastanza distinta dalla strada dell' errore; *tale si è il consiglio che dà l' apostolo de' Musulmani.* Si deve, *egli dice*, procurare di convertire gli infedeli, ma senza impiegarvi la forza; *è chiaro che questo discorso non conviene ad un profeta che, più d' una volta, ricorse alle armi per soggiogare la credulità de' suoi vicini. Del resto, Maometto pone un limite alla sua finta tolleranza, l' infedele otterrà giustizia e sarà trattato umanamente purchè paghi un tributo* (*Idem ibid.*, *p.* 285).

Anche attualmente se i Musulmani tollerano i rajahs *o sudditi cristiani, due ne sono le ragioni: 1.° il tributo particolare che questi pagano per essere tollerati; 2.° perchè coltivano le terre dei Turchi, occupazione alla quale questi non inclinano gran fatto.*

Quindi, in onta di questa tolleranza interessata, i Turchi educati ne' dogmi d' un sistema esclusivo, animati dall' idea della superiorità della loro religione, risguardano con disprezzo ed anche con orrore i seguaci delle altre.

» *Mahomet, disent les Musulmans, a reçu de Dieu* » *l'empire de la terre, et quiconque n'est pas son* » *disciple, doit être son esclave. Quand les Turks* » *veulent louer le roi de France, il disent*, c'est un » sujet soumis, *et il n'y a pas trois ans que le style* » *de la chancellerie de Maroc etait*: A l'infidèle qui » gouverne la France » (*Volney*, Voyage en Syrie et en Egypte, *pag.* 435, 4.e *éd*,)

Del resto, il sentimento religioso de' Turchi segue la legge che si osserva in quello degli altri settarj.

Digitized by Google

15.° I Quacqueri sono i soli religionarj che dopo d'essere stati perseguitati, non siano divenuti persecutori. Portano al-

15.° I sudditi giudei e cristiani sono un tesoro inesauribile non solo pel governo, ma anco per gli individui turchi. Da que-

---

L' orrore che provano pe' dissidenti *supera d' assai l' odio che professano agli* infedeli, *e ciò nel rapporto di* 1 *a* 70. *Infatti i Persiani eretici sono distinti dai* Sunny, *ossia ortodossi, col nome di* Chi'y, *nome talmente odioso ai Turchi, che si insegna loro a credere essere cosa più meritoria agli occhi di Dio l' uccidere in guerra un solo Persiano che* 70 *infedeli* (*Thornton*, État actuel de la Turquie, *t. I, p.* 422).

Gli eretici Turchi rendono ai Turchi ortodossi la pariglia, come risulta dal fatto seguente.

» Mutualis *est le nom qu'on donne à une nation* » *répandue dans le pays montueux et fertile qui s'é-* » *tende depuis la rivière de Seyde jusqu'au territoire* » *d'Acre. C'est un peuple fanatique, sectateur ou plu-* » *tôt adorateur d'Ali ainsi que des onze Imans de sa* » *race qui lui succèderent dans le Kalifat. Il abhorre* » *tous ceux qui n'ont pas les mêmes opinions que lui,* » *mais* surtout *les Musulmans* Sunnites *ou orthodo-* » *xes, qu'il massacre impitoyablement, lorsqu'il peut* » *le faire sans danger. Il se fait un scrupule de man-* » *ger des mets apprêtés par des Turcs et des Chré-* » *tiens, et même de boire dans les vases dont ils se* » *sont servis. Rigoureux observateurs de leurs lois,* » *les Mutualis ne rompent le jeûne du ramazan qu'au* » *lever des étoiles* (a).

(a) *Les Turcs durant leur carême commencent à manger aussitôt que le soleil se couche.*

Digitized by Google

l' eccesso la semplicità e la *stravaganza del loro culto*: non lunghe preci; non canti d' inni e simili cerimonie; non titoli nè giuramenti; non funzioni funebri nè iscrizioni sepolcrali; non preti nè soldati. La carità cristiana tra essi, la giustizia e l' umanità con chiunque ha l'apparenza d'uomo, qualunque sia la sua opinione, sono le loro massime. Non si è dato esempio di Quacqueri condannati a morte o a pene infamanti. Le liti e le dispute sono rarissime tra essi: se le persone d' altro culto vengono a contesa co' Quacqueri, questi hanno sempre il vantaggio, perchè assuefatti a dominare il loro sta miniera una folla di concussionarj, di falsi testimonj o d' intriganti, troppo pigri per vivere col loro lavoro, troppo orgogliosi per mendicare, traggono, senza essere tassati d' infamia, i loro mezzi di sussistenza. Egli è impossibile di farsi un'idea dei falsi testimonj che incoraggia l'impunità . . . I Turchi considerano come un atto di religione una falsa testimonianza contro un cristiano. Essi non aspettano già d' essere citati, ma si presentano da loro stessi, e s' introducono in un processo benchè non chiamati dalle parti o dai tribunali (Thornton, *Etat actuel de la Turquie*, tomo II, pag. 9-11) (1).

---

(1) *Abbiamo dunque quattro sintomi per riconoscere la falsità d' un sentimento religioso, non speculativo ma pratico: e questi dedotti dalla storia munsulmana.*

1.° *Debole predica la tolleranza, potente vuol dominare;*

Digitized by Google

umore e conservare il sangue freddo. *L'opinione divenuta abituale può dunque vincere e il risentimento e il temperamento.*

VII. *Costumi in generale.*

In più.

16.° Nelle isole greche le giovani sono generalmente riservate, perchè *il minimo sospetto sulla loro condotta le priverebbe dell'eventualità di maritarsi* (1).

In meno.

16.° Nell'Alsazia è cosa rara che, nelle basse classi della società, la maternità non preceda il matrimonio. La violazione della castità è sì poco disonorante, che i cittadini

---

2.° *Odia più i dissidenti che non gli infedeli;*
3.° *Osserva più scrupolosamente i riti legali che non i doveri della società* (b);
4.° *Crede azioni pie la frode e l'assassinio contro gli altri settarj.*

(b) Portogallo: « *Celui qui mangerait de la viande* » *un jour de jeûne, serait regardé comme un homme* » *extraordinaire. J'ai entendu, un jour, proposer la* » *question, si c'était un plus grand péché de manger* » *de la viande que de violer le sixième commande-* » *ment de Dieu? Et tout le monde fut d'accord que* » *le dernier péché etait une bagatelle en comparaison* » *du premier* ». (*Link*, Voyage en Portugal, *t. I*, *p.* 287).

(1) Annales des voyages, *t. II.*

Digitized by Google

Nel Vorarlberg, se una giovine dà segni visibili di gravidanza, è costretta dalle sue compagne a non più raccorre i capelli in un nodo e fermarli con spilla d'oro e d'argento, ma a portare un berrettino bianco, indizio del suo fallo. Le famiglie accelerando l'unione de' due giovani amanti prevengono siffatto scandalo.

di Strasburgo preferiscono alle vergini le giovani madri senza marito per farle nudrici de' loro figli, le trattano come gli altri membri della famiglia, e pagandole largamente ne moltiplicano la razza; sono ivi dunque cagioni di corruzione gli allettamenti della natura, gli stimoli dell'interesse, la mancanza di pubblico disdoro (1).

---

(1) *Fodéré*, Voyages aux Alpes maritimes, *t. II*, *p.* 204.

Nel Bocage Percheron (dipartimento dell' Orne) la castità nelle giovani e nelle donne può somigliarsi al punto d' onore di cui si pregiavano i gentiluomini. L' uso ha stabilito delle leggi severe che contribuiscono a mantenerla; giacchè, se la servente d' un fittajuolo ha un amante e diviene gravida, è cacciata all' istante di casa e non può più nè ritrovare collocamento in altra, nè maritarsi: se il seduttore, il quale non è sottommesso alla stessa pena, ricusa di sposarla, ella è obbligata di alimentare il suo figlio e andare a ricercare mezzi di sussistenza fuori del cantone, mendicando. Allorchè l' accidente accade ad una figlia del fittajuolo, tutta la famiglia si risguarda come disonorata, e porta il duolo due anni (Dureau de la Malle, Description du Bocage Percheron, *ecc.*).

In Croazia la perdita della castità è talmente infamante per una giovine, principalmente tra i catto-

Digitized by Google

17.° La legge ateniese chiudeva le porte de' tempj alle prostitute, alle spose adultere; ciascuno aveva diritto di maltrattare la donna colpevole di questo delitto, che avesse osato presentarsi in un tempio. Lo stesso interdetto estendevasi a tutti i luoghi sacri relativamente agli uomini pubblicamente infamati.

Nella religione giudaica si ricevevano tutte le offerte di beni mobili e immobili, di cose e persone; i doni soli della prostituzione erano rispinti dagli altari (*Deut*, XXIII, 18).

Dalla religione musulmana è vietato l'ingresso nelle moschee agli omicicida, agli ubbriachi, alle

17.° Una legge babilonese, dettata da un oracolo, obbligava tutte le donne, nate nel paese, a presentarsi una volta nella loro vita, al tempio di Venere ed abbandonarsi agli amplessi d' uno straniero (Erodoto, l. 55, 199. — Strabone, XVI, p. 745).

Ad Heliopoli le donne si prostituivano in onore di Venere. Facevano lo stesso le Lidie pria del matrimonio.

In Cipro, pria di celebrare l' unione maritale, le promesse spose andavano in giorno indicato sulle rive del mare ad offerire il sacrificio della loro virginità prostituendosi.

Lampsaco è celebre nella storia pel suo tempio dedicato a Venere *meretrice* e per le oscenità pra-

---

lici della Licca, che, se le accade d' essere sedotta, si esilia volontariamente dalla casa paterna e abbandona il paese.

Digitized by Google

donne pubbliche ed alle concubine.

18.° Si vede tutta l'efficacia della forza morale, religiosa e civile ne' primi tempi della chiesa cristiana, allorchè si praticavano le penitenze pubbliche: ogni grado di corruzione escludeva dalle cerimonie del culto per un determinato numero d' anni; la distanza dalla sacra mensa, l' essere confinato in fondo alla chiesa, dover rimanere fuori della porta onde implorare le preci di chi entrava, e ciò per 10, 15, 20 o più anni, erano gradi di pena fissati pe' varj delitti. Ora gli stessi scrittori gentili attestano l' umanità, la giustizia, la purità de' costumi de' primi cristiani, benticate da' suoi abitanti come cerimonia d'un culto religioso autorizzato dalla pubblicazione (1).

18.° Nel Portogallo, copia straordinaria di persone addette al culto, preti, frati, monache, compagnie religiose, severa Inquisizione, tempj in ogni contrada, vasi sacri d'oro e d'argento, frequenti cerimonie, processioni, pellegrinaggi, osservanza rigorosa de' giorni magri, ecc. Vediamo il costume. La dissolutezza in tutte le classi della società giunge ad un grado che sorprende i meno severi viaggiatori. Il popolo passa dal bordello al confessionale, dal confesionale al bordello, e avanti gli oggetti più venerati del culto eseguisce la *soffa*, danza sì lasciva che il pudore

(1) *Pastoret*, Histoire de la législation, *t. I*, *p.* 170, *e seg.*

Digitized by Google

ché i calici fossero di legno, miserabili i tempj e pochi gli inservienti.

non permette di descrivere (1).

---

(1) » *La soffa, danse nationale qu'on exécute deux* » *à deux au son d'une guitare ou d'un instrument* » *quelconque; danse tellement lascive, que la pudeur* » *rougit d'en être temoin et n'oserait entreprendre* » *de la décrire* (Voyage du ci-devant duc de Chate- » let en Portugal, *t. I, p.* 3-4). *On la danse non* » *seulement dans les rues et dans les campagnes, mais* » *encore sur le théâtre de la nation où elle est exé-* » *cutée avec autant de lubricité que partout ailleurs;* » *et ces grossiers excès, les Pourtugais savent les* » *concilier avec leur prétendue dévotion. En voici un* » *exemple, entre plusieurs autres : les nègres, qui* » *sont très-nombreux en Portugal, portent des réli-* » *ques ou des petites images de Jésus qu'ils promènent* » *en cherchant à les vendre dans toute la ville; ils* » *sont ordinairement accompagnés de tambours, de* » *violons, de trompettes, et souvent l'on voit l'un* » *d'eux danser la* soffa *devant ces objets de la vé-* » *nérations publique; contraste révoltant dont le scru-* » *pule ne parait pas s'offenser* (*Idem ibid., p.* 77-78).

« *Les Pourtugais adorent les statues de leur Saints,* » *et violent les plus saintes lois de la morale, les* » *préceptes les plus rigoureux de leur religion; ils* » *errent sans cesse du crime à la penitence et de la* » *pénitence au crime : ils tremblent au seul nom du*

Digitized by Google

CONTINUAZIONE DELLO STESSO ARGOMENTO.

Tra le cause morali che altamente influiscono sui vizj e sulle virtù sociali, fa d'uopo annoverare l'azione de' governi; secondo che questi rendono o negano

---

» *diable et de l'enfer, et se livrent à tous les excès* » *de la débauche* (*Idem ibid.*, *p.* 58-59).

» *Le peuple pourtugais, indolent, paresseux n'a* » *d'activité que pour projeter et consommer rapide-* » *ment des forfaits, et sa fatale dévotion semble ne* » *servir qu'à les sanctifier. C'est en Portugal qu'on* » *voit des scélérats, avant de commettre un crime,* » *aller à l'église, approcher des sacremens, pour de-* » *mander la grace et le courage de consommer ce* » *qu'ils appellent une bonne action. Celui qui assas-* » *sina un malheureux à coté de moi, dans la place* » *du commerce, sortait de l'église voisine, où on* » *l'avait vu dans un confessional* » (*Idem ibid.*, *p.* 256).

I famosi briganti che infestano il circondario di Roma già da più secoli, portano le imagini della Beata Vergine e del suo figlio Gesù sospese al collo, mediante nastro rosso e fermato da un altro dello stesso colore sul lato sinistro. Mostrando l' imagine della Vergine, essi dicono: noi moriremo probabilmente di morte violenta, ma abbiamo buone armi per difenderci, e questa (baciando l' imagine) per addolcire i nostri ultimi istanti (Journal des voyages, *t. X*, *pag.* 85-86).

Digitized by Google

pronta giustizia, troncano il corso agli odii privati e ne moltiplicano le funeste conseguenze; basterà citare la condotta della Repubblica di Genova nella Corsica, e quella dell'Inghilterra in Irlanda.

Fu l'ingiustizia e la prepotenza della Repubblica genovese che produsse ed alimentò quello spirito di vendetta che è il flagello più distruttore della Corsica. L'uomo potente opprimeva tranquillamente il debole, perchè, superiore alle leggi, non aveva a temere alcun castigo. Allora l'offeso fu costretto a ricorrere alla propria forza per difendersi, e il pugnale della vendetta fu sostituito alla spada della giustizia. Quegli, il fratello del quale era stato immolato alla rabbia di qualche orgoglioso patrizio, immolò costui all'ombra fraterna. Il padre di famiglia sacrificò al suo onore offeso il ricco corruttore di sua figlia, e lavò nel di lui sangue la macchia che gli aveva apposta. Queste vendette esemplari si moltiplicarono colle ingiustizie che le producevano; esse si propagarono in modo di far nascere una specie di punto d'onore, i bizzarri principj del quale divennero leggi che non fu più permesso d'infrangere. Scaturì da questa sorgente quella moltitudine di delitti, frutti delle ven-

---

In somma le opinioni che, mediante i più facili atti esteriori, promettono di cancellare tutti i delitti, divengono veri stimoli ai delitti nella mente del volgo, e s' avvicinano all' opinione degli Indù, presso i quali il tocco d'una vacca basta a sanare l' anima da qualunque peccato.

Digitized by Google

dette ereditarie, che la giustizia fu impotente a punire, perchè troppo grande era il numero de' colpevoli. La rivoluzione divenne nuova causa di delitti, unendo gli odii pubblici agli odii di famiglia. La caduta di Bonaparte che aveva sortito i natali in Corsica, e gli eventi del 1814 e 1815 portarono i disordini al colmo. La Corsica è il dipartimento meno popolato della Francia, e la lista de' rei vi è dieci volte più numerosa che ne' dipartimenti più popolati. Vi si contavano nel 1817 più di 700 individui condannati alla pena capitale o a pene infamanti; 300 accusati si trovavano tra le mani della giustizia. Il numero dei contumaci, condannati a pene correzionali, giungeva a 1800 od a 2000; così in una popolazione di 165,000 persone, la Corsica conta 17 delinquenti sopra 1000 abitanti. Tutti questi condannati si conoscono e si prestano reciproci soccorsi, da una estremità all' altra dell' isola che percorrono impunemente, giacchè, da una parte le mani ospitaliere che li soccorrono, i vincoli del sangue e dell' amicizia che procurano loro salvaguardie perpetue e inviolabili, il loro coraggio e la loro disperazione; dall' altra le montagne inaccessibili e le profonde foreste dove la giustizia non s' avanza che con passi incerti, sono ostacoli insormontabili contro i quali si rompono gli sforzi e lo zelo della pubblica autorità (Agostini, *De la Corse et des mœurs de ses habitans*).

L' intolleranza degli Inglesi contro i Cattolici si è, come tutti sanno, *una* delle cause dell' insurrezione d' Irlanda: gli insorgenti altronde rinfacciano ai proprietarj l'eccessivo prezzo de' poderi, al clero le gra-

Digitized by Google

vose decime, al governo le rovinose imposte. Ma se l' autorità regia, secondata da tutti i pregiudizj del clero anglicano, ricusa ai 7/8 dell'Irlanda il godimento de' diritti politici più preziosi, il risultato d'un tale rifiuto si è che fa d'uopo, in onta della penuria in cui è ridotto il tesoro dello Stato, mantenere in un'isola, che non conta il terzo degli abitanti della Gran-Bretagna, quasi 2/3 della forza stazionata nell'Inghilterra e nella Scozia.

Dal quale fatto conchiuderemo che *l'odio de' popoli equivale ad una spesa, come l'amore ad un risparmio*, giacchè nel primo caso è necessaria maggior forza armata per mantenere l'ordine che nel secondo.

In generale il dispotismo tende a cancellare ogni sentimento morale e fare norma alle azioni de' sudditi i capricci del despota. Della Persia leggiamo:

« Le joug qui pèse sur les Persans ne leur laisse « ni la liberté d'agir, ni la conscience; chacun d'eux « est prêt, s'il en reçoit l'ordre, à empoisonner, égor- « ger, voler, trahir, sans que sa conscience lui re- « proche rien. Il dit, pour sa justification: le maître « l'a ainsi ordonné, c'est à lui à en répondre.

« Au moindre signe de leurs souverain, ils (les « grands) tueroient, sans hésiter, un frère ou un « ami.

« On ne peut, par la probité et la vertu, arriver « ni à la considération, ni au pouvoir. (*Nouvelles Annales des voyages*, cahier de novembre 1821, p. 236, 243).

Digitized by Google

AVVERTIMENTO AI LEGGITORI.

Qui si ha propriamente fine il testo dell'Autore, e ad esso conseguono le sue Tavole sinottiche della Statistica, *colle quali si chiude tutta l' Opera. Noi però dobbiamo avvertire i leggitori, che nella composizione di esse Tavole abbiamo stimato opportuno di scostarci dalla loro formazione originale:*

1.° *Perchè essendo esse state disposte in fogli di massima estensione, l' uso loro diventa incomodo e gravoso a chiunque voglia consultarle;*

2.° *Perchè per l' ampiezza loro dovendo rimanere piegate entro al Volume, esse sono esposte anche col minimo uso a rapido deperimento;*

3.° *Perchè abbiamo veduto che colla nostra riduzione nessun nocumento proveniva all' assoluta loro integrità, ordine e disposizione, e che grande vantaggio ne derivava anzi al leggitore per la chiara e facile intelligenza loro.*

Abbiamo pure stimato di fare cosa grata ed utile ai leggitori nostri nell' aggiugnere ad esse Tavole, in via d' appendice, l' Esposizione delle dottrine di Gian Domenico Romagnosi intorno all' ordinamento delle statistiche.

GLI EDITORI.

Digitized by Google

TAVOLE SINOTTICHE

DELLA STATISTICA.

Dopo d' avere sviluppato la *Filosofia della Statistica*, se non erro, in tutte le sue parti, ho creduto pregio dell' opera d' esporne in iscorcio ed avvicinarne le *idee fondamentali*, acciò la cognizione de' rapporti che le uniscono, ne agevoli la memoria e l' applicazione.

Lo scheletro della scienza statistica, scevro d' ogni colorito, è stato pubblicato da altri in Francia ed in Germania. Presento i loro lavori nelle *Tavole I* e *II*, acciò la gioventù conosca le diverse forme date dagli scrittori allo stesso argomento, e l' ordine vario in cui ne disposero le parti.

La data di queste *Tavole*, che si vede alla cima di ciascuna, serve a guarentire il diritto di proprietà ai loro autori ed alla nazione cui appartengono.

La *Filosofia della Statistica* può essere divisa in due parti:

La prima espone i sintomi dello stato delle nazioni (*Tavola III.*)

La seconda accenna le cause dello stato delle nazioni (*Tavola IV.*)

La *Tavola III* che, affatto scarna ed appena abbozzata, pubblicai nel 1808, è stata da me accresciuta e forse migliorata nel tempo stesso che ho rifuso in questo scritto la mia opera intitolata: *Tavole statistiche*, cui andava unita.

Lo spettacolo grandioso degli oggetti compresi in questa *Tavola* può essere freno al ciarlatanismo di chi, misurando

Digitized by Google

l' estensione delle scienze dalla picciolezza delle proprie idee, vorrebbe ridurre la descrizione economica delle nazioni a *poche pagine*. Con questa profondità di criterio furono impastocchiate più statistiche in Francia ne' primi anni del secolo attuale: nascite, morti, matrimonj, ripetevano i prefetti e i vice-prefetti, e la statistica de' loro dipartimenti era finita. Verso la stessa epoca, e quando la scienza era ancora bambina in Italia, si lusingò la presunzione in delirio d' indovinare, al barlume di qualche principio generale, le indefinite varietà locali delle nazioni, cioè dal contorno del corpo umano dedurre tutti i fenomeni della veglia e del sonno, della salute e delle malattie, della gioventù e della vecchiezza, ecc.; e siccome tutti gli uomini sono forniti di due braccia e di due gambe, perciò tutti devono avere uguale bellezza in volto, uguale denaro in tasca, e gli Ottentotti possono essere sostituiti ai Parigini senza alterar l' equazione!!

La distribuzione generale delle masse, la suddivisione regolare delle parti, la collocazione di ciascun elemento al posto che gli conviene, mentre risparmieranno fatica a chi vorrà comporre statistiche, renderanno più agevoli ai lettori i confronti de' moltiformi oggetti economici. L' abitudine di vedere avvicinati i rapporti di oggetti distanti, esaminati i risultamenti d' anni e circostanze diverse, ridotte a numeri le osservazioni e i fatti ovunque è possibile, riuniti più sintomi contro le apparenze che ingombrano lo stato reale delle cose, quest' abitudine, dissi, da un lato reprimerà i falsi giudizj che fioccano dal labbro de' semidotti, dall' altro procurerà all' intelletto de' giovani maggiore forza combinatrice. Se il volgo, per es., dall' affluenza delle persone ai centri religiosi argomenta castigatezza nel costume, lo statista non s' arresta là, e vuole riconoscere il numero de' figli illegittimi, degli sposi divorziati, delle donne *mantenute*, delle persone celibi, delle violazioni ed attentati al pudore, ecc. e fino nelle preparazioni mercuriali che si spacciano nelle spezierie, trova motivi di dubbio.

Principalmente le tre ultime colonne della suddetta *Tavola III* dimostrano, che le affezioni morali possono essere rap-

Digitized by Google

presentate da *quantità fisiche* e sottomesse al calcolo, il che si vede negato da più scrittori: il numero, per es. de' creditori delle casse di risparmio e il valore de' loro crediti rappresentano lo spirito di previsione, come il numero de' falliti dolosi e il valore de' loro fallimenti rappresentano i gradi e l'estensione della malafede. Osservando che mentre cresce la popolazione delle scuole, decresce quella delle carceri, non abbiamo due fatti sensibili e commensurabili per provare che l' istruzione diminuisce l' immoralità? e così dite di tutti gli altri oggetti immateriali.

La *IV Tavola* comparisce per la prima volta. Per porre sott' occhio l' azione delle cause che producono lo stato delle nazioni in epoca determinata, ho accennato nella prima linea *verticale* quegli oggetti statistici che possono essere considerati come *effetti*, e nella prima linea *orizzontale* quelli che vogliono essere considerati come *cause*.

Gli oggetti statistici considerati come *effetti* sono:

1°. La popolazione;

I mezzi onde si raccolgono le materie prime, cioè:

2.° La caccia;
3.° La pesca;
4.° La mineralogia;
5. L' agricoltura;
6.° Le arti e i mestieri;
7.° Il commercio;
8. Le abitudini intellettuali;
9.° ——— economiche;
10.° ——— morali.

Gli oggetti statistici, riguardati come *cause*, sono interni ed esterni, e gli uni e gli altri si dividono in fisici, e comprendono tutti gli elementi topografici, ed in morali, e si suddividono in due rami, il primo dei quali contiene l' azione delle leggi e de' governi, il secondo, l' azione delle opinioni e degli usi, i quali sono civili e religiosi.

Numerizzati gli effetti e precisate le cause, saltano agli occhi con maggior evidenza l'indole, gli usi, *i confini della scienza statistica*, quali li predica l' autore dal 1808 in poi.

Seguendo la linea orizzontale della suddetta tabella si vede

Digitized by Google

lo stesso oggetto statistico (si supponga la popolazione) soggiacere all' azione successiva delle diverse cause interne ed esterne, e, per es., frenato il corso delle generazioni dall'orgoglio di famiglia, come da mancanza d'alimenti; all' opposto seguendo la linea verticale si vede la stessa causa (ponete per ipotesi gli elementi topografici) influire sopra i diversi oggetti statistici più estranei, per es., sulla produzione delle biade come sullo sviluppo delle abitudini. In somma nissuno degli oggetti compresi nella prima linea verticale si sottrae all' azione delle cause indicate nella orizzontale; la legge è assolutamente *generale ed uniforme*, il che era stato da più scrittori negato, da altri vagamente supposto, da nessuno occularmente dimostrato.

Richiamando l' antica idea che risolve le operazioni dell'uomo in tre forze, *cognizione, potere e volontà*, ho indicato l'influenza delle accennate cause sopra ciascuna di queste forze nella produzione, distribuzione, consumo delle ricchezze, il che è visibile agli occhi nelle due colonne verticali che hanno per titolo: *Leggi e governi, azione in più e in meno* (*Tavola IV*).

La cognizione é alle volte talmente offuscata da pregiudizj, la volontà dominata da prevenzioni che risultano più serie di fenomeni contrarie a quelle che vorrebbe l' interesse privato beninteso, il che è visibile in quasi tutta la colonna verticale intitolata: *Opinioni ed usi, azione in meno*. In questa colonna si vede una delle cause degli attriti cui vanno soggette le macchine politiche, e delle deviazioni de' capitali da quella diritta linea o da quelle leggi d' equilibrio che prescrivono loro Smith, Ricardo, Canard, ecc. Queste deviazioni durano talvolta più e più secoli, anche in onta de' sentimenti più forti del cuore umano; così, per es., la servitù personale ne' paesani russi, benchè distrutta dagli ukases, è mantenuta dall' ignoranza e dall' abitudine.

A misura che si estendono le comunicazioni, si forma e si estende l' azione e la reazione tra gli Stati, quasi dissi, come tra le acque dell' Oceano. L' epoca de' monsoni nelle Indie è segnale alla partenza de' vascelli in Europa: l'aumento degli scavi nelle miniere del Messico fa alzare il prezzo del

Digitized by Google

mercurio nella Carniola: ad un sintomo di carestia in Inghilterra, escono bastimenti di grano dai porti della Sicilia, della Barberia, del Baltico, dell' America settentrionale, ecc. Questa reciproca influenza è origine de' diversi trattati politici e commerciali tra le nazioni, talvolta è motivo per intromettersi negli altrui Stati. Le potenze alleate entrarono in Francia per sostituire a Bonaparte i Borboni; gli Inglesi invasero il Portogallo per salvarsi una piazza di smercio, ecc. Per lo più l' accennata reciprocità è il pretesto del lupo contro l' agnello; quindi una turba d' ambiziosi che si sviluppa sotto un governo militare, fa la sventura de' popoli circostanti, tra i quali ha bisogno di cogliere palme, titoli e possessi. Così gli Stati ondeggiano tra la povertà e la ricchezza, la schiavitù e la libertà, l' ignoranza e l' istruzione, i vizj e le virtù, non solo per cause interne, ma anche per sola forza esteriore.

Digitized by Google

TAVOLA SINOTTICA DELLE PARTI

Parte I. -

SEZIONE I. Stato considerato come un *tutto*.

Cap. I. Suo stato fisico. Qualità naturali del paese e degli abitanti (Nozioni preliminari storiche, geografiche e fisiche).

Art. I. Paese e territorio dello Stato.

1. Sua grandezza ed estensione, e storia dell'unione delle sue parti in un tutto politico.
2. Confini e circondarj.
3. Paese principale e possedimenti secondarj.
4. Situazione e clima.
5. Qualità della superficie e sue disposizioni naturali.
   a) Montagne, pianure.
   b) Acque, mari, laghi, fiumi, paludi.
   c) Feracità e prodotti primi dei regni vegetabile, animale e minerale.

Art. II. Abitanti considerati in massa.

1. Differenza degli abitanti secondo la lingua e la derivazione.
2. Numero di loro (diverso da popolazione).
3. Qualità di corpo; robustezza, grandezza, struttura, agilità, forza generativa, mortalità.
4. Carattere fisico, disposizioni di animo; talenti, inclinazioni, carattere (senza riguardo alla coltura).

Cap. II. Stato come persona morale. Unione politica. Sovranità ed impiegati.

Art. I. Potere sovrano (Costituzione dello Stato e forma del governo).

1. Costituzione, leggi fondamentali, patti, consuetudini.
2. Potere sovrano. Indiviso o diviso.
3. Forma di governo. Monarchia. Poliarchia.

Nella Monarchia

a) Ereditaria o elettiva; successione maschile o femminile, ecc; dinastia dominante, leggi di famiglia, reggenza.

b) Limitata od illimitata; simboli del potere; corte; dignità; cariche di corte e del regno; titoli; cavalieri; stemma.

Art. II. Impiegati (Amministrazione dello Stato).

1. Gabinetto, consiglio di Stato, consiglio.
2. Ministero.
3. Collegi amministrativi e magistrati.
4. Divisione politica.
5. Sistema dell' amministrazione.

- Parte II. -

Art. I. Rango politico dello Stato.

Art. II Suo interesse naturale esterno

(1) *Questa tavola si trova alla fine dell' operetta intitolata* : Teorie pr

DEGLI OGGETTI DELLA STATISTICA.

Potenza interna.

SEZIONE II. Stato considerato nelle sue *parti integranti.*

Cap. I. Stato morale degli individui come esseri liberi. Libertà interna ed esterna.

Art. I. Libertà interna (Moralità e coltura intelletuale) fondata sulla

1. Religione. Sistema di Religione, suoi rapporti collo Stato, costituzione ecclesiastica, ministri ecclesiastici, loro numero, e mantenimento. — Religiosità del popolo o sua trascuratezza in fatto di religione, superstizione, ecc.
2. Educazione. Ordinamenti ed istituti pubblici. — Stabilimenti privati di educazione.
3. Sulle scienze ed arti. Stato dei lumi e della coltura scientifica, prodotti delle arti e delle scienze. Stabilimenti pubblici d'istruzione per il popolo e per i letterati, loro direzione, affari di stampa, accademie e società, sussidj letterarj, ecc.
4. Altre misure contro la corruzione dei costumi ed il declinamento alla ignoranza ed alla rozzezza, sorveglianza ai divertimenti pubblici, alle feste, ecc., e loro stato.

Art. II. Libertà esterna (Diritto e sicurezza).

1. Leggi risguardanti il diritto e la polizia; leggi civili e penali, codici, spirito di questi e della procedura, ecc. Costituzione della polizia per la sicurezza e la tranquillità.
2. Rapporti giuridici e politici secondo la differenza degli stati e delle classi. Nobili, cittadini, contadini.

Cap. II. Stato delle forze fisiche degli individui, impiego delle medesime, e condotta del Governo riguardo ad esse.

Art. I. Stato dell'economia nazionale.

1. Nel suo sviluppamento, nel suo progresso e nella sua estensione.
   - *a*) Produzione prima. Educazione degli animali, agricoltura, scavamento delle miniere, ecc.
   - *b*) Produzione industriale. Arti, manifatture, fabbriche.
   - *c*) Produzione commerciale. Commercio interno, esterno, di terra e di mare, mezzi di facilitazione, e vantaggio di esso.
2. Ne' suoi risultamenti per lo stato esterno della nazione.
   - *a*) Consumazione. — Rapporti di essa colla produzione, classi degli abitanti, secondo le loro occupazioni.
   - *b*) Ben essere e ricchezza o miseria dei singoli e delle classi. Capitali, rapporti delle diverse specie di rendite.
   - *c*) Popolazione. — Abitanti.

Art. II. Stato delle forze disponibili pel bisogno dello Stato. Consumazione dello Stato.

1. Stato delle finanze (potere di danaro).
   - *a*) Rendite dello Stato, imposte, contribuzioni.
   - *b*) Spesa dello Stato, ordinarie e straordinarie. — Credito pubblico.
2. Forze di difesa (potere di guerra).
   - *a*) Forza.
   - *b*) Organizzazione.
   - *c*) Direzione.
   - *d*) Amministrazione.

Potenza esterna.

Art. III. Suo legame positivo cogli altri Stati.

Art. IV. Prospetto storico del suo procedimento allo stato attuale.

minari ed introduttorie alla Statistica.

Digitized by Google

TABLEAU ANAL

DES CONSIDÉRATIONS ET DES FAITS QUE LA S

- STATISTIQUE
  - I.er ORDRE. *Considérations d'emplacemens et de ressources naturelles*
    - CONSIDÉRATIONS GÉOGNOSTIQUES — On expose les circonstan la formation ont occasi physionomie, les acc l'existence des peuples
      - GÉOGRAPHIQUES — (*Géographie cosmographiq*
      - *Aérologie* . . — Influences et ressources . . .
      - *Hydrographie* — Influences et ressources . . .
      - *Géognosie* . . — Aspect et disposition du s; Défenses et communicatio; Hygiène du sol; fertilité
    - SUR L'HISTOIRE NATURELLE. On considère cette me *être vivant*, et des p
      - *Minéralogie* . — Ressources et influences . . .
      - *Botanique* . . — Ressources et influences . . .
      - *Zoologie* . . — Ressources et influences . . .
      - *L'homme* . . — Sa race: facultés physiqu
  - II.e ORDRE. *Considérations d'établissemens politiques et de résultats industriels*
    - CONSIDÉRATIONS HISTORIQUES. — On expose ici la situation événemens successifs qu
    - GÉOGRAPHIQUES — (*Géographie politique*)
      - *sur le langage* — Origine, nature, état de; Caractères alphabétiques, origine, rapports . . ; Musique . . . . . .
      - *sur la population* — On fait connaître l'état de de cet état, et les ress
      - *d'emplacemens* . . . . . .
      - *d'établissemens et des travaux sur le sol* . .
      - *d'institutions* . — Gouvernement, religion, ; Secours publics, institutio
    - D'ÉCONOMIE POLITIQUE.
      - *Agriculture et Economie rurale* — État, histoire . . . . ; Terres, culture des végét; Animaux domestiques. . ; Cultivateurs, construction; Produits du règne minéral
      - *Industrie et Commerce.*
      - *Industrie* . . — Exploitation, emploi des s végétales, animales . . ; Evaluations, arts, métiers
      - *Commerce* . . — Consommation, importatio; Commerce intérieur, inter; BALANCE DES RÉSULTATS . .
    - *Monnoies réelles, de change, Poids et Mesures* . . . . — Influence, co
    - INSTRUCTION, caractères, mœurs, usages, coutu
    - HOMMES CÉLÈBRES, monumens de l'histoire et de
    - CHOSES REMARQUABLES naturelles ou politiques

(1) *Questo Prospetto si trova unito ad un piccolo opuscolo intitolato*: De

Digitized by Google

TIQUE ET MÉTHODIQUE

TISTIQUE EMBRASSE DANS L'ENSEMBLE DE SES DIVISIONS.

particulières que l'époque, la manière, la nature de es, et qui, en caractérisant la contrée, ont modifié sa s du sol, la nature de ses produits, et, par suite, ...			*Descriptions.*
. . . . .			*Descriptions et Tableaux.*
naturelles. Rapports naturels d'emplacemens . . . riétés d'expositions, de nature, de moyens . . .			*Descriptions.*
ence sous les rapports des besoins de l'homme com- les comme *associations politiques.*			
. . . . .			*Descriptions et Tableaux.*
et morales			*Descriptions.*
s nations d'après l'influence de leurs origines et des es ont éprouvés		*Idem*,	*Idem.*
langue, des dialects ou des patois. Poésie		*Idem*,	*Idem.*
On fait connaître tous ces objets et leur influence sur les relations des peuples, par des			*Descriptions, et des Tableaux.*
population, l'influence ces qu'il offre . . .	. . . . .		*Descriptions et Tableaux.*
. . . . . ministrations . de tout genre	Situation de tous les objets qu'embrassent ces trois grandes divisions. Influences, ressources, rapports avec l'état de la nation . . .		*Descriptions, quelques Tableaux.*
. . . . . instrumens . . égétal et animal	Procédés, Établissemens, Produits, Résultats,	par des . .	*Descriptions et des Tableaux.*
stances minérales, ... professions. . . exportation . . liaire, d'expédition	*Idem* *Idem* *Idem* *Idem* *Idem*	. . . . .	*Idem*, *Idem.*
		. . . . .	*Idem*, *Idem.*
araison des valeurs			*Idem*, *Idem.*
s, fêtes et divertissemens . hommes, des sciences et des arts	Il faut faire connaître la situation du pays par la *description* de tous ces objets; indiquer l'influence des uns et les inductions que fournissent les autres.		

nécessité de fixer et d'adopter un corps de doctrine pour la Géographie et la Statistique.

Digitized by Google

(Tav. III.ª)

NAZIONE, ITALIANA. — CITTA', MILANO. — ANNO 1808, Prima Edizione unita alle *TAVOLE STATISTICHE*. — 1827, Seconda Edizione corretta, migliorata, accresciuta del quintuplo. — AUTORE, MELCHIORRE GIOJA.

FILOSOFIA DELLA STATISTICA.

PRIMA PARTE. — SINTOMI DELLO STATO DELLE NAZIONI.

SINTOMO I.

LOCALITA' DELLA PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, CONSUMO DELLE RICCHEZZE OSSIA *TOPOGRAFIA*.

I. TOPOGRAFIA TERRACQUEA.

Relativa

Latitudine Longitudine Altezza sul livello del mare Situazione in terra, in mare, sopra fiumi	De' seg. punti	Capitale del regno; Città provinciali; Fortezze; Tempj rinomati;	Da ciò dipendono generalmente i gradi di calore; La durata della luce; Le vicende delle stagioni; La specie di vegetazione; La facilità o difficoltà del commercio; I movimenti delle armate; La durata de' viaggi, de' corrieri, ecc. . . . . .
Distanza per terra, per acqua della capitale dai seguenti punti		Montagne; Acque navigabili; Confini; Capitali estere.	

Assoluta

Forma esteriore del paese	Superficie	Pianure	Asciutte, Paludose.	Salubrità o insalubrità; Minore o maggiore spesa pei trasporti, e principalmente per la coltivazione de' campi.
			Colline; Montagne.	
	Lunghezza dell' asse maggiore e minore; Confini per terra, " acqua.			Da ciò la maggiore o minore difficoltà delle invasioni estere e degli sfrosi, quindi la diversità della spesa di sorveglianza.
Stato interno del suolo il quale influisce sui seguenti lavori e risultati	Costruzione degli edifizj, delle strade, de' canali, porti, fortificazioni, cimiteri; Asciugamento delle paludi; Scavo delle miniere; Stato de' boschi; Lavori e prodotti agrarj, almeno in parte.			

Digitized by Google

Frequenza od infrequenza di terremoti, per cui non è od è permesso innalzare edifizj a più piani e con solidi materiali, il che influisce sulla spesa dell' alloggio di tutta la popolazione.

II. TOPOGRAFIA IDRAULICA

Naturale.

Torrenti

Denominazione e origine:
Epoche de' traboccamenti, il che ne accenna le cause e il maggiore o minore danno che soffrono i campi dall' inghiajamento, insabbiamento, strati di fango, imbrattamento d' erbe o simili;
Circondario danneggiato, norma per determinare i terreni obbligati a concorrere alle spese di riparazione;
Rapporto tra i traboccamenti e lo stato boschivo o coltivato de' terreni superiori (all' atterramento de' boschi ed alla coltivazione de' grani nei terreni molto pendenti, si attribuiscono le repentine escrescenze delle acque);
Tempo che decorre tra i temporali al monte e i traboccamenti in pianura;
Ostacoli artificiali che si oppongono al libero corso delle acque;
Usi cui servono le acque;
Metodi praticati nelle riparazioni.

Fiumi

Denominazione, origine, ossia acque che li alimentano;
Paesi per cui passano;
Foci attuali e ne' secoli addietro: dal confronto risulta quanto terreno abbiano acquistato in lunghezza le foci, il che può rappresentare la materia rapita ai circostanti monti e il loro stato coltivato o boschivo;
Distanza a cui si fa sentire il flusso marittimo entrando nelle foci e salendo il corso de' fiumi, frammischiando nel tempo stesso all' acqua dolce la salata;
Profondità dell' acqua, il che denota la portata delle barche o vascelli da cui può essere navigata;
Altezza degli alvei relativamente ai terreni e caseggiati circostanti; da ciò i pericoli delle inondazioni irregolari, le spese degli argini per prevenirle, i regolamenti per annunciarle, gli obblighi degli abitanti per correre in soccorso; ecc.

Inondazioni regolari come, per es., quelle del Nilo.	Epoche dell' anno e durata; Altezza massima dell' acqua; Rapporto tra l' altezza e il futuro raccolto; Estensione dello spazio inondato.
Navigazione.	Lunghezza della linea navigabile; Paesi per cui passa; Ostacoli e pericoli; Epoche e durata della sospensione.

Gli elementi pel calcolo economico de' trasporti per acqua si trovano nella divisione V, n.° II.

Digitized by Google

Laghi

Denominazione, situazione, lunghezza, larghezza, profondità;
Altezza del pelo dell' acqua sul livello del mare, e relativa a quella dei paesi circostanti, il che indica la possibilità o l' impossibilità di trarne canali d' irrigazione e navigazione;
Navigazione, vedi *Fiumi*;
Venti favorevoli o contrarj alla navigazione;
Fenomeni che annunciano tempeste;
Straripamenti { Epoche, Località; } Dalle epoche può dipendere il maggiore o minore danno, secondo le località.
Epoche di maggior acqua, il che ne addita la causa e la coincidenza o no col maggior bisogno;
Pesca, vedi la III divisione al n.° II;
Paesi giacenti sulle sponde e partecipi della navigazione e della pesca;
Vegetazione sulle sponde, di quanto tempo preceda le altre circostanti.

Porti

Ampiezza, profondità, qualità del fondo;
Sicurezza o pericoli;
Facilità o difficoltà { d' entrare o d' uscire, caricare o scaricare; } Notizie necessarie per la marina militare e mercantile.
Stagioni in cui sono chiusi da' diacci;
Distanza da cui si trae l' acqua dolce;
Fenomeni del flusso e riflusso;
Usi cui servono.

Artifiziale.

Canali

Navigazione:
- Dimensioni di ciascun canale in { larghezza, al fondo, alla sommità. / altezza, / lunghezza. }
- Corpo d' acqua di ciascun canale, ossia oncie d' acqua necessarie alla navigazione; laghi o fiumi che lo alimentano;
- Pendenza del canale / N.° de' sostegni o delle conche } relativamente alla lunghezza;
- Altezza delle loro cadute;
- Tempo consumato nel passaggio delle conche;
- Epoche e durata della sospensione della navigazione;
- Dimensioni delle barche;
- Lunghezza di tutta la linea artificiale navigabile relativamente alla superficie dello Stato;
- Amministrazione de' canali, se per conto del sovrano o di compagnie private, e con quali norme;
- Lavori idraulici speciali, o difficoltà vinte che possono essere sintomi dello stato della scienza idraulica.

Digitized by Google

Irrigazione { Spazio irrigato ;
Valore di un'oncia d'acqua ;
Modo di misurarla ;
Confronto tra il valore de' fondi irrigati e quello de' non-irrigati ;
Regolamenti de' consorzj delle acque irrigatrici.

Movimenti di opificj { Numero e qualità ;
Epoche e durata in cui rimangono sospesi.

Qualità delle acque relativamente alla tintura e alle cartiere.

Fontanili ad uso d' irrigazione estiva e iemale. { Confronto tra i prodotti de' terreni irrigati con acqua di canali e con acqua di fontanili.

Pozzi

Profondità ne' diversi punti dello Stato ;
Qualità delle acque come bevande ;
Epoche della maggiore o minor acqua relativamente al maggior bisogno ;
Inondazioni sotterranee delle cantine o no, occasioni d' incomodi e d' insalubrità.
Mezzi con cui si supplisce alla mancanza di buoni pozzi ;
Valore dell' acqua per una famiglia al giorno dove mancano i pozzi.
Confronto de' valori dell' assicurazione contro gli incendj nelle città abbondanti d' acqua per estinguerli e in quelle che ne mancano.

III. TOPOGRAFIA ATMOSFERICA

Stato termometrico desunto dai fenomeni de' corpi.

Inorganici

Termometro (*Vicende del*) { Giornaliere, Mensili, Annuali. } Confrontarle coi fenomeni della vegetazione.

Pozzi ; temperatura combinata coll' altezza.

Neve { Principio, Fine, Altezza. } Da ciò la spesa maggiore o minore per farne sgombrare le strade, ed il maggiore o minor ritardo ai carri del commercio nel passaggio de' monti.

Brine { Se frequenti in primavera ed autunno, quindi dannose all' agricoltura.

Ghiaccio { Principio e fine ;
Profondità a cui si estende nella terra ;
Se agghiacciano o no le acque navigabili, i vini, la birra, i liquori, se s'arrestano gli orologi, ecc. } Se il ghiaccio arresta i movimenti de' vascelli, agevola l'uso delle slitte.

Organici

Grani (Epoche della seminagione e della messe.

Digitized by Google

Frutti
- Specie che
  - prosperano ;
  - non prosperano ;
- Epoche della
  - fioritura ,
  - maturità ;
- Perfezioni e imperfezioni.

Alberi boschivi
- Specie che non prosperano ;
- Dimensioni delle specie che prosperano.

Stato igrometrico desunto dai fenomeni de' corpi.

Inorganici

Igrometro (*Vicende dell'*)
- Giornaliere,
- Mensili,
- Annali.

} Confrontarle colla quantità della pioggia.

Pioggia
- Quantità
  - Mensile,
  - Annuale.
- N.° de' giorni piovosi.

} Sospensione dei lavori allo scoperto.

Sali ; stato abituale di deliquescenza o no ;
Metalli ; pronta o lenta ossidazione ;
Sostanze litologiche ; mura e statue più o meno degradate dall' umidità.

Organici

Legnami ; pronta o lenta corruzione di quelli che sono esposti all' aria ;
Piante acquatiche abbondanti o scarse ;
Muffa ; rapidità con cui si estende sulle sostanze animali ;
Frutti e grani ; pronta o tarda corruzione ;
Sostanze animali ; *idem*.

Stato oscillatorio

Barometro (*Vicende del*)
- Giornaliere,
- Mensili,
- Annuali.

} Probabilità o improbabilità de' loro pronostici.

Anemometro (*Vicende dell'*)
- Direzione
- Forza
- Salubrità od insalubrità
- Influenza sullo stato termometrico ed igrometrico

} De' venti dominanti ed accidentali.

Leggi relative alla topografia.

Digitized by Google

Sintomo II.

AGENTE GENERALE DELLA PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, CONSUMO DELLE RICCHEZZE

ossia *POPOLAZIONE.*

FISICAMENTE CONSIDERATE

Spazj e luoghi.

1. *Masse.*

		uomini	donne	
Case		»	»	Il rapporto tra la popolazione delle case e quella delle carceri accenna maggiori o minori gradi d'immoralità.
Carceri		»	»	
Ospitali		»	»	
Comuni	murati	»	»	
	aperti	»	»	
Individui per lega quadrata in terreno coltivato	a frumento	»	»	Il rapporto tra la popolazione delle case e quella degli ospitali addita maggiori o minori gradi di miseria.
	a riso	»	»	
	a viti	»	»	
	a pascoli	»	»	I diversi generi di coltivazione richieggono più o meno braccia.

Età

Dagli anni 0 a 5	»	»	Al di sotto de' 15 anni la popolazione è passiva, dopo i 15 comincia a divenire attiva; quindi uguale numero di individui non indica uguali forze fisiche ed intellettuali nelle nazioni, benchè generalmente si stabilisca che il rapporto tra gli uomini atti a portare le armi e la popolazione sia come 1 a 4.
Dai 5 ai 10	»	»	
Dai 10 ai 15	»	»	
Dai 15 ai 20	»	»	
Dai 20 ai 25	»	»	
Dai 25 ai 30	»	»	
Dai 35 ai 40	»	»	
Dai 40 ai 45	»	»	
Dai 45 ai 50	»	»	
Dai 50 ai 55	»	»	
. . . . .	»	»	

Da questo prospetto risulta il numero dalle persone soggette { alla tassa personale detta testatico; alla coscrizione militare;

Aumento o diminuzione, del che sono

Sintomi, le variazioni in più o in meno dei seguenti elementi.
- Prodotti de' dazj sui consumi;
- Numero delle case non affittate;
- Affitti delle case abitate;
- Nascite confrontate colle morti;
- Emigrazioni ed immigrazioni;

Cause. (Vedi il quadro seguente all' articolo *Popolazione.*

Digitized by Google

MORALMENTE CONSIDERATE CIOÈ IN RAPPORTO

Alla famiglia, o numero medio dei membri che la compongono;	Questo numero se è maggiore di 4 172 è sintomo di moralità ed economia, ed all' opposto.

		uomini, donne	
Alla condizione, o stato civile, cioè numero de'	Maritati	"	"
	Vedovi	"	"
	Celibi	"	"

(Il numero de' celibi confrontato colla popolazione è indizio s'ella è stazionaria, progressiva o retrograda.)

I. STATURA

2. *Qualità fisiche della popolazione.*

	piedi,	pol.	
Media negli uomini	"	"	Norme per le leve militari, da confrontarsi cogli stati topografico ed economico.
Massima (luoghi di) . . .	"	"	
Minima	"	"	

II. FORZA DA DESUMERSI DAL

Peso massimo portato dai facchini;

Età in cui i lavori (cominciano; cessano;

Durata media della vita, sintomo infallibile di prosperità o disagio, forza o debolezza.

III. MALATTIE

Naturali e indigene

Cretinismo, Pellagra, Broncocele, Scorbuto, Mali d' occhio.	Avvicinare queste imperfezioni agli stati termometrico, igrometrico, anemometrico, qualità delle acque, del terreno, della coltivazione, ed abitudini economiche, onde scoprirne le cause.

Artificiali

Cranj contraffatti come presso più tribù selvaggie; Piedi impiccoliti, come alla China; Grassezza eccessiva, come nelle donne arabe.	Queste contraffazioni che rappresentano le strane idee che della bellezza si formano i popoli, vogliono essere accompagnate dalla notizia delle conseguenze funeste che producono sulla salute.

Digitized by Google

I. NASCITE

Fisicamente considerate

3. *Movimenti della popolazione.*

Tempo,	*nascite mensili* maschi,	femm.
Luoghi. Case	»	»
L. P. degli esposti	»	»
Comuni aperti	»	»
Comuni murati	»	»
Terreni coltivati a Frumento	»	»
Terreni coltivati a Riso	»	»
Terreni coltivati a Viti	»	»
Terreni coltivati a Pascoli	»	»
Imperfezioni	»	»
o nati-morti	»	»

I mesi più carichi di nascite indicano i mesi più fecondi di concezioni retrocedendo 9 mesi.

Il numero delle nascite è generalmente proporzionato al numero de' matrimonj; ma se nel Portogallo si contano per ogni matrimonio ragazzi 4, 14, non se ne contano nella Svezia che 3, 62. Esaminare se la fecondità de' matrimonj corrisponda alla fecondità de' terreni, o spensieratezza degli abitanti.

Il rapporto medio tra le nascite e la popolazione rappresenta la durata della vita.

Moralmente considerate.

Nascite ne' comuni aperti, murati		
Legittime	»	»
Illegittime Riconosciute	»	»
Illegittime Non riconosciute	»	»

Il rapporto tra le nascite legittime e le illegittime, allorche è noto, può indicare i gradi d' immoralità; ma è impossibile riconoscerlo negli esposti. Il suddetto rapporto vuol essere esaminato a fronte dei seguaci delle diverse religioni: a Berlino, per es., il n.° delle nascite illegittime tra i Cristiani è quintuplo di quello che si osserva tra i Giudei.

II. MORTI

Fisicamente considerate

Tempo,	*morti mensili* maschi,	femm.
Luoghi Case	»	»
Ospitali	»	»
Carceri	»	»
Comuni aperti	»	»
murati	»	»
Terreni coltivati a Frumento	»	»
Terreni coltivati a Riso	»	»
Terreni coltivati a Viti	»	»
Terreni coltivati a Pascoli	»	»

Questi elementi fanno conoscere l'influenza delle stagioni e delle località.

Dai confronti delle relative mortalità mensili e locali, si conosce l'epoca e il luogo della massima e minima.

La qualità particolare de' lavori agrarj più o meno gravosi debbe influire sulla mortalità. Si dica lo stesso della coltivazione umida od asciutta.

Digitized by Google

Età	Dagli anni 0 ai 5	»	»	Elementi necessarj al calcolo de' vitalizj, ed indicatori de' luoghi di longevità maggiore o minore.
	Dai 5 ai 10	»	»	
	Dai 10 ai 15	»	»	
	Dai 15 ai 20	»	»	
	Dai 20 ai 25	»	»	
	Dai 25 ai 30	»	»	
	. . . . .	»	»	
Malattie	Vajuolo . .	»	»	La frequenza delle morti per determinata malattia indica una causa costante nel clima, nelle abitudini economiche, nelle arti e ne' mestieri.
	Parto . . .	»	»	
	Pulmonia .	»	»	
	Febbre infiammatoria .	»	»	
	. . . . .	»	»	

Aumento o diminuzione, del che fa duopo dire le cause.	Fisiche per es.	Paludi cresciute o scemate; Pestilenze o l'opposto;	Dove abbondano le morti, sogliono abbondare le nascite.
	Morali per es.	Mezzi di sussistenza cresciuti o mancanti.	

Civilmente considerate

Professione				La mortalità in ragione di professione indica quale è più contraria alla costituzione umana.
Condizione		maschi,	femm.	La mortalità in ragione di professione e condizione serve a modificare la legge della mortalità generale.
	Maritati .	»	»	
	Vedovi . .	»	»	
	Celibi . .	»	»	

III. MATRIMONJ

Fisicamente considerati

Tempo,		*matrimonj mensili*		Il numero de' matrimonj è generalmente proporzionato al numero delle morti. Si dice generalmente, giacchè nelle popolazioni che decadono, i matrimonj diminuiscono nel tempo stesso che crescono le morti.
Luoghi	Comuni	aperti .	»	
		murati .	»	
	Terreni coltivati a	Frumento	»	
		Riso . .	»	
		Viti . .	»	
		Pascoli .	»	

Età media; vedi la divisione VIII al n.° II.

Aumento o diminuzione del che fa d'uopo dire le cause	Fisiche per es.	Basso prezzo de' grani; Nuovi rami d'industria. . . . .
	Morali per es.	Timor della coscrizione; Permesso di divorziare. . . . .

Digitized by Google

Civilmente considerati ossia matrimonj tra

Celibi e celibi, Celibi e vedovi, Vedovi e celibi, Vedovi e vedove.	Confrontando i prodotti di questi matrimonj si potrà dire quale è più fecondo e quale perdita cagionano le leggi che vietano le seconde nozze.

IV. EMIGRAZIONI E IMMIGRAZIONI

Annuali del che sono le cause

Civili	Scendere dai monti alla pianura per eseguire lavori o ritrovare pascoli, quindi ritornare alla montagna. Ritirarsi sulle montagne per sottrarsi alle inondazioni od infezioni, o trovarvi pascoli, quindi ritornare alla pianura.
Religiose.	Visitare templi accreditati, come, per esempio, i Maomettani la Mecca, gli Indiani certe sponde del Gange, i Russi la città di Kiow, ecc.

Perpetue del che sono le cause

Civili	Suolo sterilissimo, perciò gli Scozzesi vanno nell'America, gli Svizzeri al Brasile, ecc.
Religiose	Intolleranza, perciò i protestanti francesi uscirono dalla Francia dopo la rivocazione del celebre editto di Nantes, ecc.

4. *Rapporto tra la popolazione e le sussistenze.*

I. L'abituale importazione di grano estero, come, per es., in Inghilterra, dimostra che la *popolazione è maggiore delle sussistenze locali.* In questo caso fa d'uopo esaminare:

1.° Se e quanto la necessaria sussistenza dipenda dall'instabilità del mare, dalle vicende particolari de' geli, come, per es., nel Baltico, dalla malevolenza de' nemici?

2.° Quali sieno le cause della deficenza nazionale?

3.° Che cosa si dia in cambio del grano estero?

II. L'abituale esportazione di grano, come, per es., nella Polonia, dimostra che *la popolazione può essere minore delle sussistenze locali.* In questi casi fa d'uopo esaminare principalmente se si ricevano in cambio oggetti manifatturati, onde vedere se si possa eseguirli nel paese, come, per es., in Polonia (Vedi la divisione VIII al n.° I), giacchè l'artista nazionale a fronte dell'estero ha tre vantaggi:

1.° È risorsa all'erario, come partecipe a tutte le imposte;

2.° È mezzo di difesa alla nazione;

3.° È occasione di pronto smercio ai servigi e prodotti locali.

Leggi relative alla popolazione.

Digitized by Google

III. Sintomo.

RACCOLTA DEGLI ELEMENTI DELLE RICCHEZZE ossia *MATERIE PRIME.*

I. CACCIA.

Luoghi

Situazioni più favorevoli alla caccia;
Distanza a cui vanno i cacciatori per eseguirla, e per cui talvolta soffrono due o tre giorni di digiuno.

Tempi

Epoche in cui comincia e finisce la caccia di ciascuna specie, per lo più corrispondenti alle epoche della vegetazione di certi frutti, biade, bacche, erbe, ecc.; per esempio, nel Brasile alle epoche de' frutti, grande affluenza di pippioni, ecc.
Fenomeni metereologici che annunciano scarsezza od abbondanza.

Specie di animali quadrupedi, volatili, insetti, ecc., più utili per peli, pelli, carne, grascia, denti, peluria, ecc., più nocivi ai terreni, ai vegetabili, ai bestiami.

Metodi più o meno ingegnosi per
- Cacciare i quadrupedi e i volatili, osservando se sia necessaria l' *associazione delle forze*, nuovo argomento contro le false e antisociali idee di Rousseau;
- Trasportare le pelli, prepararle per la vendita, o ad uso proprio.

Prodotto della caccia risultante dai seguenti sintomi presso i popoli.

Cacciatori
- Prezzo delle pelli de' quadrupedi, della peluria degli uccelli, ecc., ne' centri in cui i cacciatori le vendono;
- Merci, oltre i liquori forti, da essi consumate, il che indica mezzi di comprare, quindi antecedente vendita.

Agricoltori
- Prezzo della selvaggina nelle città, che crescente o decrescente è sintomo di decremento d' aumento nella caccia;
  (*I poeti latini dicono che i banchi delle beccherie a Roma non erano meno coperti di selvaggina che di buoi e di montoni*)
- Licenze da caccia distribuite dalla polizia;
- Polve nitrica smerciata dalla finanza.

Consumo del quale sono diverse le gradazioni.

Consumare i prodotti in frequenti unioni, e sino all' ultimo osso, senza pensare all' indomani;

Digitized by Google

Cibarsi come i lupi di corteccia d' alberi o di bulbi terrestri nel verno, od in caso di caccia mancata;

Talvolta conservare le carni, il che dimostra che la previsione si è sviluppata e ne misura l' estensione.

Conseguenze dello scarso prodotto, eccessivo consumo, rinascenti guerre.
- Torre la vita ai ragazzi deboli;
- Abbandonare i vecchi e gli ammalati;
- In caso di morte della madre, seppellire con essa il bambino che allattava;
- *Idem* la vedova, morendo il marito, se nissuno vuole prenderla in moglie.

Cause d' aumento o diminuzione della caccia; Vedi il seguente prospetto all' articolo *Caccia*.

Leggi relative alla caccia per conservare le specie utili, e distruggere le nocive.

II. PESCA.

Luoghi
- Fiumi, laghi, mari più abbondanti di pesci od anfibj rinomati;
- Vicende della pesca dipendenti dalle vicende delle acque; per esempio in Egitto la pesca nel lago Moeris, durante i sei mesi che il Nilo vi decorreva, non fruttava alla finanza che 20 mine al giorno, o il terzo d' un talento d' argento, mentre rendeva ciascun giorno un talento, quando l' acqua del lago scendeva nel fiume.
- Distanza cui vanno i vascelli in mare per eseguire la pesca; quanto è maggiore la distanza, tanto è maggiore la spesa; quindi minore la concorrenza.

Tempi
- Epoche e durata dell'affluenza delle specie di passaggio, il che denota le epoche de' maggiori lavori;
- Epoche della generazione delle specie indigene, il che serve di norma alla legge, che in quei tempi ne vieta la pesca, epoche che sono diverse secondo le località e relativa temperatura;
- Se il flusso e riflusso giornaliero presenti o no occasione di comoda pesca pe' vecchi, per le donne e pe' ragazzi.

Specie indigene e di passaggio più utili per carne, grascia, pelli, olio, ossa, uova, ecc.

Metodi più o meno ingegnosi, quindi sintomi di forza intellettuale, nel: Pescare, mondare, asciugare; fondere, salare, incassare, ecc.

Spese

Primitive.
- Vascelli pescherecci;
- Reti e cordami;
- Arponi ed utensili per fondere;
- Vasi per la cucina.

} Valore e durata.

Annue.
- Mercedi; indicarne la quantità secondo le incumbenze;
- Alimenti e bevande; dirne la specie e la quantità;
- Sale; se le sue qualità scemino quelle del pesce salato;
- Riparazioni;
- Perdite eventuali, per es. numero de' vascelli naufragati.

} Interesse delle spese primitive ed annuali.

Digitized by Google

Prodotto annuo risultante dai seguenti sintomi.
- Numero medio de' vascelli impiegati annualmente;
- Prodotto medio di ciascuno;
- Sale adoperato nella salatura: v'è rapporto tra il sale consumato e il pesce salato; quindi dal consumo del primo si deduce il prodotto del secondo.
- Numero medio de' doglj fabbricati;
- Rapporto tra le quote che ciascun membro dell' equipaggio riceve sul prodotto della pesca, cosicchè nota l' una, sono note tutte le altre.

Professioni alimentate dalla pesca; in Olanda se ne contano 30 per la pesca delle aringhe;
Cause d' aumento o decremento: Vedi il seguente prospetto all' art. *Pesca*;
Leggi relative alla pesca.

III. MINERALOGIA.

Miniere.

Specie metallica, salina, bituminosa od altro;
Ubicazione e distanza dalle acque navigabili e strade carreggiabili;
Altezza sul livello del mare;
Profondità;
Potenza o grossezza de' filoni;
Materie frammiste al minerale.

Operaj.

Numero	dentro della miniera	»	fuori »
Mercede		»	. . »
Durata de' lavori	giornaliera, ore	»	. . »
	annuale, mesi	»	. . »

Precauzioni usate onde prevenire le frodi;
Malattie cui vanno soggetti; durata della vita.

Spese.

Primitive
- Edifizj per fondere, conservare, amministrare;
- Strumenti per iscavare e trasportare;
- Macchine a vapore per l'estrazione dell' acqua e de' minerali;
- Cavalli per trasporto de' minerali e del combustibile.

Annue
- Mercedi;
- Legnami, cordami, lumi nelle galerie;
- Polve nitrica;
- Combustibile sì per arrostire che per fondere;
- Riparazioni e perdite eventuali;
- Direzione dello stabilimento od amministrazione;
- Canone governativo.

Intercase delle spese primitive ed annuali.

Prodotto.

Quantità del minerale scavato annualmente;

Digitized by Google

Rapporto tra il minerale e il metallo;
Valore del metallo;
Idem de' prodotti subalterni;
Forni { Numero; combustibile per ciascuno; Prodotto medio per ogni fusione, e all'anno; Durata della fusione, mesi . . . } Attualmente, mezzo secolo fa.
Rapporto tra il combustibile e il metallo, cosicchè il consumo del primo fa conoscere la produzione del secondo.

Cause d' aumento o diminuzione: Vedi il seguente prospetto, articolo *Mineralogia*;
Leggi relative alle miniere.

IV. AGRICOLTURA.

Terreni

Caratteri del terreno.	*Qualità della coltivazione.*	*Influenze esterne per es.*
Qualità chimiche { Argilloso, Calcare, Siliceo, ...	Frumento e simili, Riso, Viti, Prati, Pascoli, Boschi.	Brine di primavera, Siccità, Tempeste, Inondazioni irregolari, ecc. V. la *Topografia* al n. I e II.
Profondità della terra vegetale;		

Valore medio d'un ettaro di terreno nel giro di 50 anni e secondo le qualità, valore { locativo, commerciale.

Animali

Rapporto tra gli animali e l' estensione del terreno, per es. { 1 bue sopra 2 ettari; 3 pecore sopra 1 »
. . . . . .
Peso medio d' un animale, p. e. { 1 bue lib. d' once 16 . . . 600
1 pecora » » . . . 80
Mortalità d' ogni specie di quadrupede.
Prodotto { Allievi sopra 100 pecore, vacche o cavalle;
Latte giornaliero d' una vacca;
Lana annua { Quantità media per pecora; Perdita nella lavatura; Valore della lana lavata;
Cera e miele per ogni alveare all' anno e rispettivo valore;
Bozzoli da un' oncia di semente e valore medio in 50 anni.

Strumenti

Aratro, erpice { Numero de' buoi o cavalli che lo tirano; Terreno lavorato in un giorno; Valore della giornata d' un aratro ed erpice.
Altre macchine per battere il grano, tagliare la paglia, estirpare le erbe, seminare i grani, ecc.

Digitized by Google

Metodi

Lavori; qualità, numero, successione per ciascuna specie di coltivazione;
Avvicendamento od ordine con cui le varie specie si succedono le une alle altre nello stesso campo in determinato numero di anni;
Concimazione, quanta in un ettaro e quale relativamente alle biade; rinnovazione ogni quanti anni;
Irrigazione, estiva e iemale: vedi la *Topografia idraulica*, 1.ª divisione, n.° II.

Lavoratori

Mercedi secondo:
- La qualità de' lavori, zappare, vangare, potare, mietere, ecc.;
- Le stagioni, d'estate e d'inverno;
- I patti tra l'agricoltore e il proprietario;

} Alimenti e denaro.

Giorni di non-lavoro per feste, per pioggia;
Amministrazione agraria, ossia obblighi e diritti tra l'agricoltore e il proprietario.

Spese

Primitive:
- Edifizj pel direttore dello stabilimento, custodia degli animali, de' grani, de' fieni, delle macchine, ecc.;
- Muraglie per sostenere i terreni pendenti;
- Canali per iscolo delle acque ed irrigazione;
- Aje e piantagioni, pali per le viti;
- Animali e strumenti da lavoro.

Annue:
- Sementi, concimi, valor dell'acqua irrigatrice;
- Lavori d'uomini e d'animali, rinnovazione parziale de' pali per le viti; riparazioni agli edifizj, mortalità d'animali;
- Direzione della produzione, conservazione e vendita;
- Decime, livelli, imposte nazionali, provinciali, comunali;
- Interessi di tutte le antecedenti spese primitive ed annuali.

Prodotto

Le fonti a cui attingere la quantità e il valore de' prodotti sono le seguenti:
1.° Affitti combinati coi prezzi correnti de' generi;
2.° Valor commerciale de' terreni;
3.° Confronto di terreni simili;
4.° Notizie orali di persone pratiche;
5.° Ispezione oculare combinata colle massime della scienza agraria;
6.° Rapporto tra i prodotti; cosicchè noto l'uno si conosce l'altro; per es., la quantità della paglia dà approssimativamente la quantità de' relativi grani, il numero delle vacche, la quantità del latte, il concime è proporzionato ai foraggi, ecc.

Digitized by Google

7.° Dal prodotto fa d'uopo dedurre gli infortunj che sono diversi secondo la qualità delle biade e delle situazioni in pianura o montagna.

Cause d' aumento o diminuzione : vedi il seguente prospetto all'art. *Agricoltura.*
Leggi relative all' agricoltura.

Sintomo IV.

MODIFICAZIONI DELLE MATERIE PRIME DELLE RICCHEZZE

ossia *ARTI.*

I. SITUAZIONE TOPOGRAFICA DEGLI STABILIMENTI

Gli elementi della situazione topografica d' uno stabilimento d' industria influiscono sulla

Quantità della spesa.

1. *Forma del paese montuosa o piana.* La montuosa Svizzera è costretta ad occuparsi di manifatture che sotto poco peso contengono molto lavoro, orologi, chincaglierie, mussoline, ecc.
2. *Navigazione del paese.* La spesa del trasporto per terra stando alla spesa per acqua nel rapporto di sette o sei ad uno, è chiaro il vantaggio che ottengono le fabbriche dalla navigazione; il dipartimento del Nord, per esempio, lavora più della metà del cotone che si lavora in tutta la Francia, e più del quarto di quel che impiega l' Inghilterra, perchè possiede 22 canali navigabili; cosicchè *la lunghezza della linea di navigazione moltiplicata per la portata delle barche, divisa pel tempo delle gite e ritorni, può rappresentare la floridezza o la meschinità delle fabbriche d' industria.*
3. *Situazione dello stabilimento in città o campagna*; essendo sempre nel primo caso più alte le mercedi e più costoso il combustibile che nel secondo.

In generale le fabbriche risentono gli effetti delle imposte generali e locali; in qualchè città della Francia l' imposta totale per testa giunge a 63 franchi, cioè è decupla di quella che paga negli Stati-Uniti d' America; quindi è facile il comprendere come le fabbriche debbano languire nel primo caso e prosperare nel secondo.

Qualità del prodotto.

L' abbondanza o la scarsezza delle acque, le loro buone o cattive qualità, l' aria secca od umida, agitata o tranquilla, la temperatura calda od

Digitized by Google

1.° *Quantità della materia prima*; per esempio, ettolitri 4 172 di ravizzone danno 1 ettolitro d'olio . . . Il peso della materia tintoria è quadruplo di quello del cotone tinto, ecc.;
2.° *Numero delle macchine*; per esempio, nelle cartiere si contano per ogni tina 10 risme di carta in ogni giornata *attiva*;
3.° *Numero de' lavoranti*; per esempio, una donna tesse quattro braccia di tela di canape al giorno; dunque 1000 donne ne tesseranno 4000, dunque in un anno braccia 1,260,000;
4.° *Capacità de' magazzini*; il contenuto non potendo essere maggiore del continente, la capacità di questo serve a rettificare le esagerazioni relative a quello;
5.° *Quantità degli avanzi*; per esempio, nelle concierie delle pelli si contano

Gheroni kil. 1 172 } per ogni pelle di bue;
Borra . » 0 5 }
Corna 3 paja buone sopra quattro;
Residuo del ranno e della corteccia di quercia, 18 carretti sopra 100 pelli, ovvero 2,500 kil. di cuojo, ecc.

VI. SINTOMO D'AUMENTO.

1.° *Importazione* di materie prime;
2.° *Asportazione* di manifatture combinata col consumo nazionale;
3.° *Prodotto della tassa sulle arti*, supposta uguale negli anni di confronto;
4.° *Brevetti d'invenzione*, de' quali bisogna esaminare la solidità, giacchè i brevetti per parrucche e simili non sono gran cosa;
5.° *Medaglie distribuite in occasione della pubblica esposizione*

D'oro numero . » } Questi numeri, confrontati colle relative po-
D'argento » . » } polazioni dipartimentali, possono rappresen-
Di bronzo » . » } tare i relativi gradi d'intelligenza ed attività.

6.° *Mercede degli artisti*, sicuro indizio di domanda se alte, non sicuro indizio di deperimento se basse, giacchè l'invenzione di nuove macchine può abbassarle momentaneamente, mentre perfeziona le arti.

VII. SINTOMI D'INDUSTRIA SPECIALE

Quantità e qualità del lavoro.

1.° Somma degli usi a cui i popoli destinano una produzione qualunque; per esempio, i Kamtchadali traggono profitto da tutte le parti dell'orso, dalla pelle sino alle budella;
2.° Opere eleganti eseguite con istrumenti imperfetti;

Digitized by Google

3.° Prodotto relativamente al tempo; per esempio, le donne islandesi fanno un pajo di calze di lana al giorno.
4.° Lunghezza confrontata col peso, il che denota finezza; da una libbra di cotone grezzo, d'oncie 16, si ottiene, col mezzo delle macchine idrauliche in Inghilterra, un filo lungo 294,000 metri.
5.° Leggerezza relativamente al volume; per esempio, mantelli di cotone che pesano appena 10 oncie;
6.° Estensione superficiale relativamente al volume; Cicerone dice d'avere veduto tutta l'Iliade d'Omero scritta sopra carta pecora, la quale racchiudevasi in una noce (*Difficiles nugæ*);
7.° Diafanità artificiale;
8.° Resistenza alle cause distruttrici, o durata della manifattura; per esempio, la birra attuale dura sei mesi, al più un anno; la birra degli antichi Galli durava più anni.

Prezzi.

9.° Gran differenza ne' prezzi, massimo e minimo della stessa manifattura, il che denota molti gradi intermedj; questi gradi, prendendo per esempio la tessitura, sono rappresentati dal numero delle stoffe eseguite colla stessa materia;
10.° Prezzo discreto delle manifatture più usuali e più perfette; per esempio, il più bel panno di Sedan non costa attualmente più di 12 lire all'auna, mentre per l'addietro costava 60; la differenza tra 12 e 60, o sia generalmente tra l'antico prezzo e l'attuale, rappresenta i progressi dell'industria in una manifattura *di cui non è scemato l'uso.*

VIII. SINTOMI D'INDUSTRIA MESCHINA.

1.° Più arti professate comunemente da una sola persona:
2.° Importazione di manifatture eseguite colle materie prime asportate; il Russo asporta pelli di castoro e importa cappelli fatti con esso;
3.° Imperfezione nelle manifatture *eseguibili in tutti i paesi*; il Portoghese riceveva per l'addietro vascelli di scarpe dall'Inghilterra;
4.° Incapacità nelle arti relative alla vanità, agli ornamenti della persona che pur sono le prime ad essere perfezionate: i Portoghesi non sanno nè tagliare nè modellare i diamanti che per essi sono una produzione indigena;
5.° Pessima moneta, certo indizio dello stato imperfetto della meccanica, della metallurgia, dell'incisione.

IX. SINTOMI D'INDUSTRIA NULLA.

Boschi impenetrabili, vaste paludi, aria insalubre, villaggi devastati da epidemie;

Digitized by Google

Torrenti e fiumi straripanti senza freno;
Mancanza di ponti che rendano possibili le comunicazioni:
Capanne distanti dieci, venti e più giornate;
Il padrone e il servo, l'uomo e l'animale nella stessa capanna;
Fregare due pezzi di legno secco per trarne fuoco;
Pane cotto sotto la cenere dove si trovano piante cereali;
Vasi di corno in cui bere;
Rozzi utensili di legno, di ossi, di vimini per la caccia, e talvolta peggio per la cucina. (L'utensile di cui i Drusi, popoli del Libano, si servono per friggere le uova, è un piatto formato con sterco di vacca e fango: più egli ha servito, più è stimato. Tra i mobili che le spose portano in dote ai loro mariti, v'è sempre uno di questi piatti);
Qualche rozzissima coucieria di pelli ad uso d'abiti e tende;
Canoè od alberi scavati per passare le acque;
Ignoto l'uso del *ferro*, della *scrittura*, della *moneta*;
Freccie avvelenate.

Cause d'aumento o diminuzione; Vedi il seguente prospetto all'articolo *Arti*.
Leggi relative alle arti.

Sintomo V.

CAMBIO DELLE RICCHEZZE E DE' SERVIGI

ossia *COMMERCIO*

I. VEICOLI DEL COMMERCIO PER TERRA O STRADE

Fisicamente considerate.

Lunghezza stradale, rappresentatrice dell'estensione commerciale, avuto riguardo ai seguenti elementi.
- Estensione superficiale dello Stato;
- Forma piana o montuosa di esso (essendo noto che le strade ne' monti debbono essere più lunghe che nella pianura);
- Rettifilo o no de' tronchi che le compongono;

Pollici di pendenza per tesa, e se sia necessario, scendendo, di arrestare le ruote;
Qualità più o meno solida del fondo sopra cui sono costrutte;
Distanza, qualità, scarsezza, od abbondanza e mezzi di trasporto de' materiali per ripararle;
Vicende pericolose cui vanno soggette per iscioglimento di ghiacci, inondazioni, valanghe, variazioni atmosferiche, ecc.;
Modi più o meno difettosi nella costruzione e riparazione, per es., strade fatte e riparate con tronchi d'alberi;

Digitized by Google

Risultato degli antecedenti elementi, o costo dell'annua manutenzione per kilometro.

Economicamente considerate.

Peso medio portato dai carri commerciali a due ruote, il che influisce sul più o men pronto sfacimento delle strade;
Tempo impiegato dagli stessi a percorrere un kilometro;
Costo del trasporto d'una tonnellata per kilometro;
Numero de' cavalli che tirano i carri commerciali a due ruote;
Numero delle bestie da soma nella provincia, il quale, se grande, è sicuro indizio che le strade non sono gran fatto carreggiabili, come, per esempio, in Ispagna: il grandioso numero di que' muli è tutt'altro che un elogio della pubblica amministrazione;
Prezzo de' grani in luoghi distanti; la minima differenza indica l'ottimo stato delle strade e *viceversa*;
Prezzo de' terreni d'uguale qualità, in luoghi distanti, pari essendo le altre circostanze, il che può confermare l'antecedente sintomo:
Tassa pagata alle barriere in ragione del peso e della distanza;
Modo d'amministrare la riparazione delle strade, cioè se per economia ed a conto del governo, ovvero per *concessione* ed a conto delle compagnie che l'ottennero. Lo stesso quesito si estende ai porti, alle darsene, ai canali di navigazione, ecc.;
Confronto tra lo stato stradale riparato per appalto, e quello che è riparato per concessioni, il quale confronto è agevolato dall'esame de' seguenti elementi:
Numero de' cavalli per una carrozza di posta } nell'uno e nell'altro sistema.
Durata de' cavalli addetti allo stesso servizio }

II. VEICOLI DI COMMERCIO PER ACQUA

Economicamente considerati.

Fisicamente considerati: vedi la *Topografia idraulica*, divisione I, n.° II.

Navigli commerciali di qualunque specie. { Numero di ciascuna specie; / Peso medio trasportato { Salendo, / Discendendo;

Forma più o meno perfetta o più o meno difettosa de' navigli, vascelli, bastimenti od altro;
Tempo impiegato nelle gite e ne' ritorni, nelle salite e nelle discese;
Costo del trasporto d'una tonnellata per kilometro nelle salite e nelle discese;
NB. Acciò il calcolo sia esatto ed i relativi confronti presentino precisi risultati, fa d'uopo moltiplicare il tempo pel costo, giacchè il tempo ha un valore;

Digitized by Google

Tariffa de' pedaggi per ciascun canale di navigazion

Rapporto tra la linea della navigazione e la popolazione confrontato col rapporto della popolazione in ispazio uguale mancante di navigazione;

Lunghezza de' viaggi marittimi, o distanza a cui vanno i vascelli mercantili.

Valore d'un vascello

Valore d'un vascello di determinato numero di tonnellate : lunghezza, piedi . . .; larghezza . . .; profondità dell' immersione . . .; durata, anni . . .

Materie.		*Quantità.*	*Valore.*
Quercie		n.°	fr.
Ferro		libbre	»
Tela per la vela maggiore		braccia	»
Idem per tutte le altre complessivamente		»	»
Ancora maggiore	Lunghezza	piedi	»
	Peso	libbre	»
Gomena principale	Lunghezza	piedi	»
	Grossezza	pollici	»
	Peso	libbre	»
Tutto il cordame impeciato		libbre	»
Spesa totale di costruzione			fr.
Spesa mensile			»

Numero degli uomini relativamente alla capacità del vascello;

Valore delle assicurazioni marittime secondo le stagioni e i luoghi di sbarco in tempo di pace.

III. MEZZI DI COMMERCIO

Pesi, Misure e Monete.

Esaminare se siano uniformi o diverse nelle varie provincie;

Se basate sul sistema metrico, o almeno sul sistema decimale;

Interesse del denaro, il quale, alto o basso, è sintomo dubbio per sè stesso, potendo nel primo caso indicare sì grande dimanda che scarsa esebizione; e nel secondo, sì grande esebizione che scarsa dimanda, e in quest'ultimo caso, commercio decadente.

Digitized by Google

IV. PREZZI DEGLI OGGETTI PIU' COMUNI E RELATIVI

Al vitto	*Grani*, prezzo medio nel secolo antecedente, esclusi gli anni di carestia; *Vino*, sidro, birra; *Sale*, olio, burro, carne.	Questi prezzi confrontati colle mercedi sono sintomi di agiatezza o disagio nazionale.
Al vestito	Lino, Lana, Seta, Cotone, Cuoi.	Per riconoscere l'influenza della carestia sulla popolazione, fa duopo avvicinare al prezzo de' grani
All' alloggio	Legna { forte, dolce; Carbone di { legna, terra; Candele da ardere; Fitto d'una stanza.	1.° Il numero degli esposti, 2.° Il numero degli ammalati negli ospitali, 3.° Il numero de' morti negli ospitali e ne' domicilj.

V. CENTRI DI COMMERCIO INTERNO

Fiere e Mercati.

Epoche settimanali, mensili od annuali;
Giorni di durata;
Specie di merci più ordinariamente contrattate;
Pagamenti per esporle in vendita;
Concorrenza di esteri o no;
Affitto giornaliero d'una stanza alla locanda in tempo di fiera;
Privilegi, per es., sospensione di dazj.

Borse.

Giorni ed ore in cui sono aperte;
Concorrenti, numero medio;
Comodi: osservare, per es., se vi sono gallerie in cui i mercanti possano passeggiare al coperto, e riparati dalle ingiurie dell'aria.

Porti.

Usi per caricare e scaricare;
Regali cui si è obbligati, per es., verso il governatore, il capo-doganiere, l'ufficiale di sanità, ecc.
Vedi la *Topografia idraulica*, divisione I, n.° II.

Digitized by Google

VI. COMMERCIO ESTERO

Paesi

Da cui si riceve, A cui si manda. } Durata del ritorno de' capitali;

Quantità importata di { Prodotti grezzi, Prodotti manifatturati. } Accennarne le specie, elemento importantissimo. V. la II divisione al n.° IV.

Quantità asportata di { Prodotti grezzi, Prodotti manifatturati. }

Precauzioni per impedire le frodi ne' trasporti; modi di valutazione ne' casi di danno provato: per es., nel trasporto del caffè da Betelfagui (città dell'Arabia Felice) a Moka si condonano al capo-cammelliere quattro libbre per balla, scapito che si suppone doversi attribuire al calor del sole durante il viaggio di circa 30 leghe; la maggiore deficienza si ascrive a debito del cammelliere.

VII. SINTOMI DI COMMERCIO FLORIDO CRESCENDO I SEGUENTI ELEMENTI E VICEVERSA

Posta delle lettere.

Numero degli ufficj postali relativamente all'estensione territoriale;

Lettere all'anno { dall'interno, dall'estero; }

Tassa delle lettere: dire come è calcolata;

Prodotto della tassa delle lettere.

Posta de' cavalli.

Numero degli stabilimenti postali confrontato coll'estensione territoriale;

Cavalli addetti a questi stabilimenti;

Prezzo delle corse e tassa relativa;

Gradi di passività: questi stabilimenti essendo per lo più passivi, la minima passività sarà sintomo di maggior commercio.

Prodotti finanzieri

- Bollo delle cambiali: siccome la tassa è proporzionata ai valori, perciò il prodotto di quella è sintomo di questi;
- Tassa delle arti e commercio: per fare confronti tra diversi paesi e tempi, è necessario conoscere la relativa quota della tassa sopra ciascun ramo commerciale.
- Prodotto del dazio { D'importazione, Asportazione, Passaggio; } L'importazione, maggiore dell'asportazione, è sintomo di prosperità, non l'opposto.
- Vascelli entrati, usciti, costrutti; Numero " " " Tonnellate " " " } Specificare i vascelli a vapore, perchè sono il mezzo di navigazione più attivo, più costante, più economico.

Digitized by Google

Prodotti finanzieri	Prodotto de' dazj	Sui fiumi e ponti; Sull' importazione nelle città; Sui pesi e le misure.		Il confronto de' relativi valori e numeri in diversi anni fa conoscere le variazioni commerciali ossia gli aumenti e le diminuzioni.
Agenti del commercio	Pel trasporto	Marinai, Speditori, Compagnie d'assicurazione,		
	Per la vendita	Sensali, Agenti del cambio, Mercanti di merci	nazionali, estere.	
	Pel pagamento	Pignoratarj, Banchieri.		

Cause d'aumento o diminuzione: vedi il seguente quadro all' art. *Commercio*.

Leggi relative al commercio.

Sintomo. VI.

SORVEGLIANZA SULLA PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, CONSUMO DELLE RICCHEZZE

OSSIA *AUTORITA'*.

1. Organizzazione delle autorita'.

GENERALE	*Specie d'autorità* Persona sovrana, Ministeri, Consiglj di stato, Corpi legislativi, Tribunale di cassazione.	Titolo.	Eredità, Usurpazione,	Dirne l' origine.	Le perdite di tempo pria d'ottenere il decreto, la sospensione de' lavori pubblici necessârj, il ristagno de' relativi capitali, il giudizio riservato a chi manca di cognizioni locali, il numero delle formalità inutili, servono a misurare i difetti della pubblica amministrazione.
			Elezione, Qualità per essere	Elettori, Eleggibili, Esclusi.	
PROVINCIALE	Prefetto o commissario, Congregazione provinciale, Vice-prefettura, Tribunale d' appello,	Processo legislativo.	Proposizione della legge o del decreto a chi; Discussione privata o pubblica; Sanzione finale a chi;		
COMUN.	Podestà, Congregazione municipale, Tribunale di prima istanza.	Compensi pel lavoro legislativo, onorarj, privilegi, pensioni, ecc.			Rapporto tra la massa degli impiegati e la popolazione totale.

Digitized by Google

2. Operazioni delle autorità

I. ISTRUIRE

Istruzione parlante

Accademie

- *Oggetto* — *Scienze*, *agricoltura*, *belle arti*, *antichità*, *ecc.*
- Incumbenze speciali:
  - Risposte alle quistioni proposte dal governo, risposte che servono poi di base alle leggi ed ai regolamenti;
  - Problemi posti al concorso pubblico;
  - Panegirici d'uomini illustri, ecc.;
- Onorarj, onori, doveri de' membri;
- Elezione di essi a chi appartenga;
- Modi d' elezione e metodi per conoscere la pluralità de' voti.

Università

- Facoltà

Specie.	*N. delle cattedre.*	*N. degli scolari*	*Osservazioni*
Filosofia . . .	»	» .	Confrontare il numero degli studenti colla popolazione dello Stato. Dividere gli studenti in ragione di culto.
Medica . . .	»	» .	
Legale . . .	»	» .	
Teologica . ,	»	» .	
. . . . .	»	» .	

- Professori
  - *Nomina* a chi appartenga; o se sia permesso a ciascuno l'aprire scuola;
  - *Onorario*, stabile e pagato dal governo, o variabile in ragione degli scolari e pagato da essi; in questo caso, valore del biglietto;
  - *Proventi* nella distribuzione de' gradi accademici;
  - *Diritti*, per es. aumento d' onorario dopo determinato numero d'anni di scuola, pensioni alle vedove, ecc.
- Scolari
  - Numero: de' nazionali, degli esteri;
  - Anni nello studio di ciascuna facoltà;
  - Requisiti per ottenere i gradi accademici;
  - Costo del vitto e alloggio d' uno scolare durante un anno scolastico.

Licei

- Cattedre; indicarne la specie;
- Concorrenti in ciascuna;
- Qualità di premj ai migliori;
- Libri di cui si fa uso.

Confrontare il numero de' giovani premiati colla relativa popolazione dipartimentale.

Ginnasj

- Anni impiegati nello studio della lingua greca e latina; confrontare questi anni con quelli impiegati nelle scienze secondo il corso comune;
- Numero delle lezioni obbligate al giorno e se proporzionato all'età;
- Se s' insegna la rettorica invece del senso comune;
- Parte della popolazione che concorre alle scuole del leggere, scrivere, conteggiare;
- Se vi siano scuole per le fanciulle, se gratuite, che cosa si insegna e quale la concorrenza.

Digitized by Google

Istruzione muta.

Biblioteche

Siccome il *numero delle monete*, se ne è ignoto il valore, non indica la ricchezza d' un uomo, così il *numero de' volumi* è notizia inconcludente per determinare i pregi rispettivi delle biblioteche: invece, direte quali scienze sono più copiosamente provvedute di libri, cioè se v' hà più filosofi che poeti, più naturalisti che teologi, più storici che romanzieri, più viaggi che commentarj d' Omero, più opere moderne accreditate che edizioni rare, ecc.
Concorrenti giornalieri, numero medio;
Giorni ed ore in cui sono aperte.

Gabinetti di

Monete, medaglie, anticaglie;
Macchine per arti e mestieri, progressivamente disposte dal primitivo grado di rozzezza all' ultimo di perfezione;
Pittura, scultura, disegno, ecc.

II. SOCCORRERE

Ospitali

Popolazione

Numero medio degli ammalati al giorno { Maschi, Femmine; } Tre elementi che svelano le piaghe più segrete delle famiglie.
Professioni e mesi più fecondi di ammalati;
Durata media delle malattie, la quale, dove è maggiore dell' ordinaria, può indicare insalubrità nel L. P.;
Malattie più frequenti, il che accenna l' azione del clima o delle abitudini economiche o de' mestieri.

Mortalità

Generale dell' ospitale, e serve al confronto di stabilimenti simili;
Particolare delle varie malattie, ed indica i gradi di malignità di esse ne' varj paesi;
Speciale delle sale, e misura l' abilità o inabilità de' medici che le dirigono.

Amministrazione

Costo giornaliero d' un ammalato;
Spesa, Rendita { divisa ciascuna ne' suoi rami;
Rapporto tra il numero degli inservienti e quello degli ammalati;
Direzione amministrativa, medica, religiosa.

Altri Luoghi Pii

Popolazione

Specie.	*Maschi.*	*Femm.*	*Osservazioni.*
Esposti n.° annuo	»	»	Oltre il sesso dividere i pazzi
Orfani	»	»	1.° In ragione d' età;
Vecchi	»	»	2.° Di professione;
Pazzi	»	»	3.° Di cause fisiche e morali.
Partorienti . .	—	»	Guariti sopra cento.

Amministrazione, come negli ospitali.

Digitized by Google

Soccorso ai domicilii

Individui annualmente soccorsi;
Valore del soccorso giornaliero o settimanale per testa;
Qualità del soccorso, cioè se in roba, denaro, vaglia, per pane e simili;
Professioni più bisognose di soccorso;
Formalità per ottenere il soccorso;
Se il pubblico conosca le persone che ottengono soccorso, circostanza che suole reprimere le indebite dimande.

Monte di pietà

Pegni	*Impegniati,*	*Disimpegnati, ritirati, rinnovati*	*Venduti*
Numero per ogni mese	»	»	»
Valore totale	»	»	»

Il valore totale diviso pel numero dà il valor medio; il confronto de' mesi e degli anni indica le epoche di massimo e minimo bisogno.

Case d' industria

Concorrenti.	*Maschi.*	*Femmine*	*Osservazioni*
Numero per ogni mese	»	»	Ricordare qui le vicende commerciali che spiegano le vicende nella concorrenza a questi stabilimenti.
Mercede giornaliera	»	»	
Epoche mensili di maggior concorrenza.			
Professioni ed età più concorrenti.			

III. REPRIMERE

Gli accidenti funesti

Alle persone:

- Vaccinati numero annuo e relativa mortalità;
- Annegati numero annuo; se esistano macchine fumigatorie;
- Regolamenti per la polizia e adacquamento delle strade;
- *Idem* per lo spurgo de' pozzi neri e trasporto de' letami fuori della città;
- Se esistano commissioni generali di sanità, condotte mediche, e se in generale gli agenti sanitarj siano pagati in ragione inversa della mortalità;
- Il basso prezzo del concime nelle città è indizio di sucidume in esse, e di meschina agricoltura ne' dintorni;
- Illuminazione notturna, e relativi regolamenti.
  - Principio e fine;
  - Specie, se a gaz o ad olio;
  - Numero delle fiamme relativamente alla lunghezza e larghezza dello spazio illuminato;
  - Costo annuo.

Digitized by Google

Alle proprietà

- Inondazioni; citare i relativi regolamenti
- Incendj
  - Numero annuo confrontato col numero delle case; Valore del danno. — Sintomo d'imprevisione in pari circostanze; norma alle compagnie di assicurazione.
  - Precauzioni — Macchine idrauliche; amministrazione di esse; compagnie d'assicurazione che risarciscono il danneggiato con insensibile riparto sopra molti; valore dell'assicurazione secondo la specie degli oggetti assicurati.

Le usurpazioni e i delitti

Polizia o regolamenti che
- Reprimono
  - La volontà di delinquere,
  - Il potere di delinquere;
- Agevolano l' arresto de' delinquenti.

Forza armata

- *Di terra*; esporre i regolamenti con cui la forza armata
  - 1.° È formata,
  - 2.° Nodrita,
  - 3.° Vestita,
  - 4.° Alloggiata,
  - 5.° Pagata,
  - 6.° Istrutta,
  - 7.° Soccorsa,
  - 8.° Servita,
  - 9.° Diretta,
  - 10.° Amministrata,
  - 11.° Punita,
  - 12.° Ricompensata.
- *Di mare* . . .
  - Vascelli, specie, numero, portata;
  - Marinai, specie, numero, onorarj.
- Costo giornaliero
  - D' un soldato — in tempo di guerra,
  - D' un marinajo — in tempo di pace.

Tribunali civili

- Giudici
  - Località de' tribunali; numero de' giudici confrontato colla popolazione;
  - Gradi di giurisdizione ed onorarj;
  - Discussione segreta o pubblica;
  - Numero delle sentenze riformate sopra 100;
  - Pene contro la corruzione.
- Liti
  - Tempo decorribile tra la petizione e la presentazione del processo al tribunale; tra la presentazione del processo e la prima sentenza; tra la prima e la seconda;
  - Numero annuo delle liti avanti ciascun tribunale;
  - Questi numeri, divisi per le relative popolazioni, accennano i luoghi più litigiosi;
  - Specie più frequenti, il che ne fa conoscere le cause;
  - Tasse giudiciarie; specificarle per ciascun atto.

Tribunali criminali

- Garanzia
  - Vedi *Tribunali civili*;
  - Giurj; spiegarne l' organizzazione;
  - Se sia permessa la difesa a piede libero con sigurtà e in quali casi; se sia pubblica la difesa e l' alterco co' testimonj, ecc.;
  - Numero di voti necessario per la condanna alla pena di morte.

Digitized by Google

IV. ESIGERE

Esporre i metodi

Con cui si ripartono le imposte
Sui terreni e sulle case,
Sui mobili e sui capitali,
Le persone e gli atti civili,
I consumi, i comodi, i piaceri.

Osservazioni
Confrontare le relative quantità in epoche differenti.

La quantità

Parziale di ciascun ramo, il che fa conoscere qual sia il più proficuo;
Totale, che diviso per la popolazione rappresenta il peso individuale.

La spesa per l' esazione, cioè a quanto per cento salga in ciascun ramo.

V. PAGARE

Additare i pagamenti

Parziali per ciascun ramo amministrativo, il che dice se corrispondano all' utilità, e il compenso che riceve il pubblico che paga l' imposta;
Totale; il che fa conoscere se lo Stato si indebiti, o l' opposto.

Il debito pubblico dicendone

Il capitale { Consolidato, Ondeggiante;
Gli interessi annui;
Il fondo d' ammortizzazione.

Dire la perdita grande, piccola o nulla per 100 sugli effetti pubblici, perchè rappresenta la diffidenza o la confidenza nel governo.

VI. Ricompensare: dire la qualità delle azioni ricompensate e quella delle ricompense distribuite.
Leggi e regolamenti relativi all' organizzazione ed operazioni dell'autorità.

Digitized by Google

Sintomo VII.

RISULTATO DELL'AZIONE DELLE ANTECEDENTI FORZE SULLA POPOLAZIONE ossia *ABITUDINI.*

I. Abitudini intellettuali.

I. SINTOMI D'IGNORANZA

Particolare

Agli agricoltori

Idee mancanti

L'ignoranza agraria è in ragione inversa delle specie coltivate (per es. in Inghilterra pria di Enrico VIII non v'erano nè carote, nè navoni, nè cavoli, nè insalata, e nel XVII secolo la maggior parte de' pomi e delle cipolle vi erano spedite dalla Fiandra);

Quindi il grado intellettuale agrario delle diverse nazioni e della stessa nazione in epoche diverse, è rigorosamente rappresentato dalle liste delle specie vegetabili coltivate da esse, supposta uguaglianza nel terreno, nel clima, nell'esposizione e nella situazione economica;

Erbe, parte inutili, parte nocive al bestiame, vegetanti ne' prati naturali, il che può indicare ignoranza ugualmente che indolenza (nell'Olona giungono circa alla metà delle esistenti);

Sconosciute le diverse specie di prati artificiali;

Innesto de' frutti ignoto;

Avvicendamento delle sementi non diretto da alcun principio e senza riguardo alla specie, al terreno ed alle vicende atmosferiche;

Aratri pesanti in terreni leggieri o l'opposto, e, in generale, uso dello stesso aratro in qualsivoglia terreno e stagione;

Carri con ruote più quadrate che rotonde, come, per es., in Dalmazia;

Mancanza di molini per ispremere le olive, e di pile per isgranare il riso;

Materie minerali ed animali non impiegate come ingrassi, per es., gesso, calce, calcinacci, ossa, ecc.;

Importazione di burro in paese agricola, come, per es., nel Portogallo che lo trae dall'Irlanda, il che denota che non vi è comune l'arte di fabbricarlo;

Eccedente spesa e scarso prodotto, supposte uguali le circostanze di suolo e di clima: questi due fatti possono indicare ignoranza, o indolenza, o scarsi capitali;

Idee false

Credenza all'influsso della luna nella vegetazione;

Rimedj più o meno nocivi contro le malattie bovine; ed estinazione a far

Digitized by Google

uso della sola acqua santa per guarirle, in onta del testo scritturale: *Altissimus creavit de terra medicamenta, et vir prudens non abhorrebit illa;*

Agli artisti

Idee mancanti

Consuetudine di suonare le campane per allontanare i temporali;
Superstizioni insensate e gentilesche nelle quali l'atto eseguito è fisicamente incapace di produrre l'effetto vagheggiato.
Goffa costruzione delle case: nel Finnmark, per es., il minimo soffio di aria penetra da tutte le parti, il che rende necessario immenso consumo di combustibile; si ignora l'arte di concentrare il calore, problema più importante dell'altro che insegna a trarre molto calore da enorme quantità di legna;
Immense dimensioni ne' cammini; come si vede tuttora nelle vecchie case;
Materie comuni e suscettibili di usi utilissimi, spregiate: per es., case costrutte col fango in paese ridondante di pietre calcari;
Metodi che richieggono tempo; materia, fatica o spazio maggiore di quel che s'usa ne' paesi inciviliti; per es., nella coltivazione delle miniere, invece di gallerie orizzontali, scavare pozzi profondi che giungono alla vena minerale;
Avanzi di minerali rigettati, benchè tuttora fecondi di metalli preziosi, come Humboldt osservò nelle miniere del Perù. A Tavai, provincia Birmana, gli indigeni fraggono dalla fusione del minerale dello stagno il 50 per 100, mentre i Chinesi riescono a trarre il 60 e 65;
Instrumenti rozzissimi in ogni maniera di arti e ne' servizi domestici;
Ignoto il pregio delle opere più preziose: per es., nella presa di Corinto i soldati romani giocavano ai dadi sopra quadri d'inestimabile valore.

- -

Idee false.

Miniere non scavate per timore degli spiriti infernali;
Sforzi per convertire materie ignobili in oro, ripetuti le tante volte ne' secoli passati;
Erronee e ridicole ricette nella pratica della tintura, quali si leggono, per es., nel *Tintore perfetto*, e nell'altra opera intitolata: *Segreti sopra le arti e i mestieri*;
Uso del ferro rovente qual rimedio chirurgico nella maggior parte dei mali e come si pratica in Barbaria.

- -

Ai commercianti

Idee mancanti

Ignoranza de' fenomeni del flusso e riflusso, della quale ignoranza portarono la pena i Romani sbarcati in Inghilterra sotto la condotta di Cesare;

Digitized by Google

Ignoto l' uso della bussola, come, per es., in Turchia, ignoti i metodi di trovare la longitudine in mare;
Non carte idrografiche, o fallaci;
Inesatta indicazione de' venti; per es., gli Algerini non contano che otto venti, mentre gli Europei ne distinguono trentadue;
Pessima costruzione de' vascelli, come alla China;
Frequenza di naufragi;
Corti viaggi e poco distanti dalle sponde;
Commercia eseguito col mezzo delle carovane;

Idee false

Erronee nozioni sulla geografia fisica, come si leggono in Tacito;
Supposizione che il commercio degradi o sia incompatibile colla nobiltà.

Generale alla nazione

Idee mancanti

Popolazione che non sa nè leggere, nè scrivere, nè conteggiare, o minimo rapporto tra la parte fornita di queste abilità e la popolazione totale;
Linguaggio aspro, duro, scabro, sprovvisto di termini indicanti idee astratte o la semplice progressione de' numeri;
Ignota la divisione in ore del giorno e della notte: nissuna misura del tempo, non orologi solari, non clepsidri od altro (le leggi delle dodici tavole non distinguevano che il nascere e il tramontare del sole);
Non pitture, non sculture, non gusto negli edifizi o nelle capanne: non poeti, non oratori, non storici (le più famose epoche di Roma furono indicate con grossi chiodi piantati nelle mura del tempio di Giove ottimo massimo); merce straniera, e sospetta ogni idea di filosofia; risguardati come maghi i matematici ed astronomi.
Credenza all' astrologia giudiciaria e simili divinazioni del futuro, desunte da combinazioni accidentali;
Terrori insensati per erronei pronostici, quali si diffusero, per es., nel X secolo, sulla fine del mondo;
Uso generale degli amuleti, onde essere preservati da qualunque accidente funesto, come in Turchia, mediante l'applicazione di qualche versetto dell' Alcorano;
Rapido ed esteso spaccio di libri ridicoli, pieni di pretesi segreti, strani prodigi, pazze storie: combinare le replicate edizioni col breve tempo in cui successero. (In generale la qualità e la copia de' libri che si diffondono, indicano la qualità e l' estensione dello spirito dominante. Il confronto tra i libri che si stampano a Lisbona e a Parigi svela lo stato intellettuale delle relative popolazioni);
Imposture rapidamente diffuse, come succede non di rado nell' ignorantissima Svizzera;

Digitized by Google

Prodotti del lotto, i quali suppongono una proporzionata serie di giudizj falsi nei giuocatori;

Opposizione alle utili innovazioni, per es., alla vacinazione, opposizione dimostrata dalla mortalità per vajuolo, del che pure si citano fatti nella Svizzera;

Numero de' falsi oggetti del culto o delle false divinità; nell' India, per es., giungono a 30 milioni. Ivi ciascun impostore può aprir bottega, spacciare la storia dell' idolo che ha creato, e vivere a spese dell' imbecillità del volgo. La concorrenza a questi falsi idoli rappresenta l' ignoranza del popolo indiano.

Ricchezze de' ciarlatani di qualunque specie, denominazione e colore. Mesmer, divenuto ricco in pochi anni a Parigi dal 1777 al 1784, dimostra la goffaggine dei Parigini a quell' epoca. Il Paraguai debb' essere ignorantissimo, giacchè il dottor Francia uscendo tutte le sere dal suo palazzo per osservare le stelle e facendo alcuni calcoli alla presenza della sua corte e del volgo, è riuscito a procurarsi la pubblica ammirazione e dominare. Nella sola Inghilterra il clero protestante possiede l' annua rendita di 1,100,000 fr., maggiore della rendita complessiva di tutti i parrochi dell' universo; l' Inghilterra non è dunque il paese più illuminato della terra, come si crede. Le immense ricchezze del tempio d' Apollo in Delfo, di Giove Ammone in Africa, della Mecca nell'Arabia, sono prove dell' ignoranza di quelle popolazioni. In Egitto dove, come suppone Giovenale, gli Dei nasceano negli orti, più della metà de' terreni appartenevano ai sacerdoti ed al re.

Un pregiudizio è comune ad una nazione quando è rispettato da' suoi personaggi più illustri, dalle sue autorità, da' suoi tribunali. La presenza d' un astrologo alla corte di Costantinopoli dimostra, che nella mente del volgo è tuttora radicata l' astrologia. All' opposto, allorchè S. M. il re di Baviera nel 2 ottobre 1826 disse agli studenti dell' università di Monaco; *les obscurans et les hypocrites me sont odieux*, ci autorizzò a conchiudere che l' ignoranza e l' ipocrisia non predominano negli animi dei Bavaresi.

II. SINTOMI DI SCIENZA

Atti relative all' istruzione e risultati di esse

Magazzini di stracci, materia prima della carta; un bel magazzino di stracci del valore, per es., di 50 luigi è sintomo più sicuro di estesa istruzione, che non i 1200 luigi offerti dal direttore della biblioteca reale di Parigi per la copia *unica* in carta velina della prima edizione di Tito Livio, in occasione della vendita de' libri di Sir Mark Sykes (1824);

Volendosi giudicare della scienza di due nazioni dal rispettivo prezzo degli stracci, conviene avere riguardo da una parte allo stato delle arti che richieggono molti involti di carta, come l' Inghilterra; dall' altra alla miseria della nazione che non abbandona troppo presto i suoi stracci, come la Germania;

Digitized by Google

Cartiere numerose;
Fabbriche di nero di fumo necessario per l' inchiostro;
Fabbriche di caratteri, strumenti chimici, fisici, astronomici;
Tipografi e libraj;
Gabinetti di lettura;
Prodotto del dazio sull' importazione de' libri; col quale sintomo volendosi confrontare due nazioni, fa d' uopo avere riguardo: 1.° alla popolazione; 2.° alla quota del dazio; 3.° al numero delle tipografie nazionali, le quali diminuiscono l' importazione di libri esteri.
Diffusione dello spirito d' associazione; il quale superiore a qualunque pregiudicio civile e religioso unisce le forze intellettuali de' cittadini più istrutti alla forza pecuniaria de' capitalisti nelle più costose intraprese sociali, private e pubbliche.
Estensione dell' impiego delle macchine a vapore nello scavo delle miniere, espurgo de' canali, sgombramento de' fiumi, navigazione delle riviere e delle coste, nelle operazioni delle arti e mestieri, ecc.

Esercizio dell' istruzione

Prodotto della tassa sugli esercenti professioni liberali, medici, chirurghi, avvocati, notaj, ingegneri, architetti, agrimensori, ragionieri, ecc. (Dalla testa degli ingegneri sono uscite le macchine a vapore, fonti di tante ricchezze per l' Inghilterra e Stati-Uniti d' America);
Prodotto della tassa sui giornali specificandone le quote per foglio;
Maestri e maestre di lingue, di scienze, di arti;
Autori accreditati ed in quali scienze;
Opere periodiche, giornaliere, settimanali, mensili.
Vedi la VI divisione tra le operazioni delle autorità l' art. *Istruire*.

Leggi relative all' istruzione.

2. Abitudini economiche.

I. SINTOMI D' INDOLENZA

Perdite di tempo

Numero eccessivo di feste religiose e civili. Siccome il riposo ripristina le forze consunte dal lavoro, perciò il numero delle feste non può essere sintomo d' indolenza se non quando comincia a superare 177 dell' anno;
Numero di caffè, bigliardi, sale da giuoco;
Tempo impiegato nel soddisfacimento de' bisogni. Dagli Egiziani che non impiegano giammai più di 10 minuti a pranzo, sino agli antichi Germani che passavano interi giorni a mensa, v' ha crescente perdita di tempo;
Le foggie d' abbigliarsi sono sintomi visibili d' un maggiore o minor tempo giornalmente consumato: la pettinatura delle donne nello scorso secolo

Digitized by Google

richiedeva almeno un' ora al giorno, mentre attualmente bastano pochi minuti;

Perdite di forze

Ubbriachezza più o meno comune, il che distrugge le forze dell' animo e del corpo;

Sucidume nelle case e nelle contrade, che moltiplica le malattie e diminuisce la durata media della vita;

Pessimo stato delle strade vicinali, rovina de' buoi e de' cavalli, de' carri e degli attiragli, nel trasporto delle derrate dalle campagne all' aja;

Disposizione irregolare de' poderi, che rende necessarie replicate e inutili gite e ritorni;

Contrade irregolari tortuose nelle città, avanzi della confusa costruzione primitiva;

Perdite di guadagni

Il confronto tra i prodotti di cui è suscettibile un paese e i prodotti analoghi importati, serve a misurare l' indolenza o incapacità nazionale, la quale regola vuole essere applicata a ciascun ramo d' industria, per esempio;

a) *Miniere non scavate.* Il Portogallo importa ferro, piombo, stagno, rame, antimonio, e quindi impiega grosso capitale a comprarli, invece di impiegarlo a scavare le numerose e ricche miniere di questi metalli ch'egli possiede.

b) *Pesca trascurata.* Il merluzzo che inaddietro la Spagna riceveva dall'Inghilterra, era salato col sale spagnuolo di Setubal e pescato presso quell' isola di Terra Nuova che gli Spagnuoli avevano scoperta;

c) *Terreni non coltivati.* L' estensione de' terreni incolti ne' paesi inciviliti non è sempre esatta misura dell' indolenza nazionale, dovendosene attribuire una parte al diritto di proprietà che la destina alla caccia, od altro;

d) *Arti neglette.* Niuna nazione europea meglio de' Polacchi potrebbe appigliarsi alle diverse fabbriche di pelli e cuoi, sì perchè ne consumano una grande quantità in istivali, selle, bardature de' cavalli, attiragli dei carri, sì perchè posseggono le materie necessarie per la preparazione delle pelli e de' cuoi, il *concino*, il sale, il sego, ecc.; eppure i Polacchi mancano di simili fabbriche che sono ormai comuni a tutte le nazioni incivilite;

e) *Commercio inattivo*, il che conoscerete principalmente dai due seguenti sintomi:

1.° Canali suscettibili, necessarj e non esistenti, come, per es., nella Spagna;

2.° Numero de' vascelli nazionali entrati ne' porti della nazione infinitamente piccolo a fronte del numero degli esteri ivi pur giunti, come per es. nel Portogallo.

Digitized by Google

II. SINTOMI D' IMPREVISIONE

Ne' bisogni primitivi

Mancanza di magazzini regolari in cui provvedersi le famiglie delle biade necessarie tra un raccolto e l' altro, come presso più popolazioni dell' America meridionale;

Uso più o meno comune di fabbricare case di legno nelle città, dove sono sì frequenti gli incendj, uso antico e universale nella Danimarca, Svezia, Norvegia, pria che le leggi verso la fine dello scorso secolo lo vietassero;

Numero degli incendj e simili accidenti funesti.

Negli atti civili

Arrolamenti militari a vita. Siccome il prezzo dell' ingaggio a vita è maggiore del prezzo dell' ingaggio temporario, perciò molti vi si lasciano adescare senza riflettere alle conseguenze. Si può misurare l' imprevisione di due nazioni diverse confrontando in uguale numero di soldati gli ingaggiati a vita e gli ingaggiati temporariamente;

Età media in cui si suole contrarre matrimonio ne' paesi in cui il vincolo maritale è indissolubile. Questa età che consta dalla somma degli anni de' contraenti divisa pel numero di essi, è sintomo di tanto maggiore imprevisione quanto è più precoce;

Mancanza di fondi di riserva, la quale può essere rappresentata dalla *somma prestata dai monti di pietà e dai pignoratarj*, e per lo più ha per causa le gozzoviglie, la misura delle quali si trova nel *numero de' venditori di vino e liquori.*

III. RISULTATI DELL' INDOLENZA E IMPREVISIONE O SINTOMI DI MISERIA

Nella popolazione

Mortalità
- Generale della nazione maggiore di 1/30 non imputabile a cause topografiche;
- Particolare degli ospitali, e tale che più di un 1/3 della popolazione muore in essi;

Esposti, affluenza straordinaria in circostanze pari;

Emigrazione non prodotta nè da cause morali nè da cause insalubri.

Parte della popolazione che vive di limosine, e valor totale di esse.

} Questi cinque sintomi crescono in tempo di carestia.

Ne' consumi

Basso prezzo del bestiame, de' volatili ed ogni specie di selvaggiume relativamente a quello del frumento, il che dimostra la grande abbondanza

Digitized by Google

de' primi a fronte del secondo, e quindi lo stato negletto e incolto dei terreni, per conseguenza nè popolazione nè capitali proporzionati.

La piccolezza delle porzioni, la cattiva qualità, il nauseamento e l'insalubrità degli alimenti sono altrettante basi per misurare la miseria: il popolo chinese non isdegna di pascersi di carogne: i Calmouks del Volga ingannano talvolta la fame divorando lo sterco de' loro bestiami;

Acqua per bevanda invece di vino o birra;

Consumi eccessivi in occasione di nascite, morti, matrimonj e frequenti feste.

Casolai costrutti col fango, coperti di paglia o tavole di pietre, esposti a tutte le vicende atmosferiche, invece di case;

Abiti sdrusciti ne' giorni festivi, ed insufficenti a riparare dall' umidità, dal freddo, dal vento.

Ne' lavori

Fatica eccessiva: la macchina umana sostituita alle macchine animali nell' arare, trasportare e strascinare;

Basso prezzo de' servigi e de' lavori; per es. mercede d'una balia minore d'uno zecchino al mese.

Negli atti civili

Imprigionamenti per debiti { Numero degli imprigonati, / Valor totale de' debiti;

Vendite forzate all'incanto per ordine de' tribunali;

Oppignorazioni contro i morosi al pagamento delle imposte; i gradi di questo sintomo:

1.° Massimo valore delle oppignorazioni pel testatico;
2.° Medio . . . . . per la tassa sulle arti e commercio;
3.° Minimo . . . . . per l' imposta sui terreni;

Esaltamento religioso sempre maggiore in paesi poveri.

IV. SINTOMI D' ATTIVITA'

Acquisto di tempo

Tempo impiegato ne' lavori. L' Olandese domiciliato al Capo Buona Speranza, che impiega la mattina a pipare e il dopo pranzo a dormire, e il Fiammingo Francese che in ogni stagione consacra al lavoro quindici o sedici ore al giorno, presentano gli estremi dell' indolenza e dell' attività;

L' uso della pubblica lettura ne' collegi, durante il pranzo, addita un tempo acquistato a vantaggio dell' istruzione;

La quantità dell' opera, moltiplicata per la difficoltà, divisa pel tempo, è la più esatta misura dell' attività, pari essendo le forze e i mezzi. Lo Stato di Connecticut (America Settentrionale) in meno di 4 anni diede

Digitized by Google

a 50 compagnie la concessione di 50 strade, 39 delle quali, lunghe 770 miglia, furono terminate in quel periodo di tempo.

Acquisto di forze

Esistenza di macchine che agevolando i lavori, li rendono possibili alle forze deboli de' vecchi e de' ragazzi (*è questi uno de' vantaggi della civilizzazione, giacchè le gravose fatiche della caccia essendo impossibili ai ragazzi ed ai vecchi, e mancando i carri per trasportarli, ne risulta una popolazione passiva che l' attiva spesso abbandona*).

Acquisto di guadagno

Le terre trasportate dalla valle alla cima de' monti;
I ceppi delle viti piantati sopra alti e nudi ciglioni, che il paesano copre con poca terra;
Le numerose varietà nelle specie fruttifere, e loro precocità, due sintomi dell' industria de' giardinieri;
I più piccoli rami d' acqua diligentemente raccolti e condotti ad irrigare i terreni.

. . . . . .

V. SINTOMI DI PREVISIONE

Casse di risparmio. Moltiplicate la popolazione pe' valori medii delle giornate, e per questi prodotti dividete i capitali delle casse, i quoti rappresenteranno i rispettivi gradi di previsione;
Prodotto della tassa sulla eredità; un uomo che giornalmente consuma quanto giornalmente guadagna, non ha previsione; la previsione è rappresentata dai risparmj; ora le eredità ne sono la somma; la tassa sulle doti dà lo stesso risultato;
Successi delle compagnie d' assicurazione contro gli incendj, le tempeste, i naufragi e simili sventure, i quali successi si determinano dal numero delle compagnie e dal loro *dividendo*.

VI. RISULTATI DELL' ATTIVITA' E PREVISIONE, O SINTOMI DI RICCHEZZA

Nel vitto

Siccome le merci esposte in vendita indicano esistenza di compratori, e merci costose compratori ricchi, perciò sono sintomi di ricchezza i seguenti oggetti, ed in ragione del loro numero o quantità:

Buoi, vitelli, porci nelle macellerie; Vino, sidro, birra, liquori, Burro, farine, salumi nelle rispettive botteghe	Le relative quantità risultano dai prodotti dei dazj sui consumi.

Digitized by Google

Pane di grano turco ignoto o quasi;
Estensione delle ortaglie intorno ai centri abitati;
Venditori di terraglie e simili strumenti relativi al vitto.

Nell' alloggio

Frequenza di borghi, villaggi, città, case di campagna;
Regolarità e più piani delle case;
Calce, gesso, pietre, marmi esposti in vendita; Legna, carbone entrati nelle città; Vendita di candele di sego e cera; *Idem* di vetri e cristalli per le finestre. } Le relative quantità risultano dai prodotti dei dazj sui consumi.

Nel vestiario

Paesani muniti di scarpe e stivaletti ne' giorni di lavoro nelle campagne;
Stoffe d' ogni specie più o meno preziose esposte in vendita;
Fabbriche di cappelli più o meno costosi;
Concie di cuoi e di pelli d' ogni specie;
Vendita di droghe per la tintura;
Largo consumo di sapone. risultante dal dazio sui consumi, confermato dall' esistenza delle lavandaje e soppressatrici.

Ne' comodi

Illuminazione notturna nelle città e ne' borghi;
Portici intorno alle piazze, ottimi in qualunque clima;
Strade ben selciate, sgombrate dal fango e dalla neve;
Fiacri e barche corriere, vetture e *diligenze*;
Numero de' cavalli { per ogni 100 individui o per ogni miglio quadrato;
Servi non maggiori di 1/5, nè minori di 1/100 della popolazione.

Ne' piaceri

Passeggi pubblici, i quali, oltre d' essere effetti sono anche fonti di ricchezze, giacchè da un lato ricreano le forze dell' animo, principale elemento della produzione, dall' altra promovono una lodevole vanità e ingentiliscono il costume;
Teatri { Numero medio de' biglietti serali; Valore del biglietto;
Caffè più che osterie;
Consumo di derrate coloniali per testa (Moltiplicate le quantità consumate pe' valori locali e divide te per le rispettive popolazioni; i quoti rappresenteranno i rispettivi gradi di ricchezza).

Nelle intraprese

Il numero e il costo delle intraprese utili eseguite da private compagnie: per es. il solo canale navigabile di Lancastre, che costa più di 19 mi-

Digitized by Google

lioni di lire milanesi, potrebbe essere indizio delle ricchezze immense dell' Inghilterra, se non si sapesse che dal 1758 al 1802 private compagnie spesero ivi più di 403,000,000 in 122 canali, oltre altri 43 canali simili eseguiti ciascuno da una sola famiglia.

Leggi relative alle abitudini economiche, le quali attualmente si riducono alle varie specie d' imposte più o meno regolarmente distribuite.

3. Abitudini morali.

I. SINTOMI D' IMMORALITA' NELLE FAMIGLIE

Manìa pe' giuochi d' azzardo

Spaccio delle carte da giuoco e de' dadi (notizia non difficile per essere questi due oggetti talora regie privative, talora soggetti ad imposta);

Prezzo dell' appalto de' giuochi d' azzardo;

Somme giuocate, il che talvolta è ufficialmente noto per la quota eventuale che tocca ai comuni, come, per es., a Parigi. V' ha a Londra più di 40 case da giuoco, ove si giuocano più di 200 milioni di franchi all' anno. Ultimo eccesso della passione del giuoco presso i popoli semi-barbari si è il giuocarsi persino la libertà.

Concorrenza generale alle pubbliche banche da giuoco: concorrenza particolare di funzionarj pubblici, civili ed ecclesiastici, il che dimostra non esistere opinione pubblica reprimente, come, per es., nell' America meridionale;

Suicidj per perdite ai giuochi d' azzardo;

Confrontare gli introiti del lotto con quelli delle casse di risparmio, onde vedere se i primi scemano crescendo i secondi;

Spaccio di stampe insensate che insegnano ad interpretare i sogni e simili accidenti fortuiti, onde trarne i numeri del lotto.

Ubbriachezza

Rapporto tra i venditori di vino, di liquori spiritosi e la popolazione: pessimo sintomo se quel rapporto è maggiore d' uno a cinquanta. Il massimo grado dell' ubbriachezza è rappresentato dalle persone che semi-morte giaciono giornalmante per terra intorno alle osterie, come nella Polonia Austriaca. Nella capitale del Messico la polizia fa girare delle carrette per raccorre gli ubbriachi che si trovano per le strade, trattandoli, quasi dissi, come corpi morti;

Mancando la notizia della popolazione, confrontare i suddetti venditori coi venditori di tele, panni, cappelli, ecc. Il rapporto tra i primi e i secondi può schiarire il rapporto tra la spesa in bevande e la spesa in abiti. L' abito cencioso nel volgo è non di rado effetto d' immora-

Digitized by Google

lità e d'indolenza; dico immoralità, giacchè chi consuma il prodotto della giornata all' osteria, non può provedere ai bisogni della famiglia;

La quantità de' vini nazionali e forestieri consumati ne' comuni chiusi vuol essere confrontata colle tavole necrologiche.

Corruzione

Rapporto tra i matrimonj e la popolazione, cattivo sintomo se minore di 1 a 120 non esistendo carestia;

Donne mantenute, numerose e non spregiate;

Numero de' figli illegittimi (il numero degli esposti è meno sintomo di immoralità che di miseria);

Divorzj e separazioni di domicilio de' conjugi;

Uso comune di non allattare i propri figli;

Adozioni rarissime o nulle;

Danze lascive eseguite sui pubblici teatri e per le strade, come, per es., il *Fanzago* nel Portogallo che fa gran vanto di religione (in generale confrontate la religione col costume e credete più alle opere che ai simboli, giusta la massima filosofica del Vangelo: *ex operibus eorum cognoscetis eos*);

Smercio d' opere oscene;

Abbondanza di *faquirs*, *dervis*, *marabouts*, *gosaings*, maghi, astrologi, e simili oziosi, quindi corrotti e corruttori. Tra i Kalmuki che non si pregiano d'eccessiva castigatezza di costumi, il clero giunge ad 1/6 della popolazione;

La mancanza di donne pubbliche può essere sintomo incerto: a Mosca le donne pubbliche non possono sussistere appunto perchè la corruzione maritale è massima.

Civile

Venalità delle cariche come per l' addietro in Francia;

Corruzione de' tribunali, la quale, in parità di circostanze, s' avvicina al grado massimo o minimo, secondo che la procedura è segreta o pubblica;

Giudici lucranti in ragione de' delitti, come nella Valtellina, allorchè era soggetta ai Grigioni;

Moltiplicità e confusione di leggi: *corruptissima republica plurimae leges*;

Basso prezzo de' testimonj falsi come a Londra;

Frequenza di fallimenti dolosi e assassinj premeditati;

Frodi raccontate con indifferenza, o con ammirazione, o quasi oggetti di moda;

Proverbj immorali;

Prospetto de' delitti diviso per specie, età, professione, religione, mesi ed anni. L' immortalità cresce secondo che crescono i delitti commessi in tenera ed avanzata età, secondo che il rapporto tra il numero de' delinquenti e la popolazione è maggiore di 1/3000:

In Francia si conta un accusato sopra 4400 abitanti.
In Inghilterra . . . . . sopra 381 »

Digitized by Google

Paragonando il numero de' delitti in epoche o stati diversi, fa duopo non dimenticare l' attività o l' indolenza de' tribunali nel far eseguire le leggi; *allorchè l' attività è massima, tutti i delinquenti compariscono ne' registri delle carceri e delle condanne; se l' attività è minore, non vi comparisce che una frazione*; quindi i numeri de' delinquenti *isolatamente esaminati* possono indurre in errore. Nella provincia di Minas-Geraès (nel Brasile) composta di 400,000 abitanti, vengono condannati annualmente alla forca 70 ad 80 delinquenti o alla deportazione sulla costa d'Africa, ove la maggior parte trovano la morte; ma fa duopo aggiungere che sopra 10 malfattori 9 sfuggono al braccio della giustizia.

I prospetti de' delitti vogliono essere avvicinati agli atti delle società di pubblica beneficenza, acciò il giudizio sulla moralità sia esatto.

Religiosa

Processioni notturne sì comuni ne' secoli passati, cioè pubblica corruzione vestita colle apparenze religiose;

Eccessivo numero di feste, quindi ozio colle sue conseguenze (V. la divisione VIII, al n.° I), altro argomento della maggior depravazione de' nostri maggiori;

Intolleranza la quale ha diversi gradi, cominciando dalla denegazione de' diritti civili giungendo sino agli *auto-de-fè*;

Feste oscene, come nell' antica Grecia, Roma, Babilonia, ecc.;

Atti facili creduti efficaci a cancellare qualunque delitto, per es., bagnarsi nel Gange, tenere la coda d' una vacca e riceverne l' urina sul volto morendo, ecc.;

Morale corrotta pubblicamente proclamata da' professori accreditati: vedi le *Lettere provinciali* di Pascal.

III. SINTOMI DI BARBARIE NELLE FAMIGLIE

Potere illimitato de'

Padri sui figli,
Mariti sulle mogli,
Padroni sugli schiavi,
Creditori sui debitori.

Questi quattro elementi bastano a determinare i gradi di barbarie de' primi Romani tanto decantati dalla pedanteria.

Degradazione della donna riguardata come un animale

Dai parenti che la maritano senza consultare la di lei volontà, la vendono ricevendone la dote invece di sborsarla, e la privano della *legittima*;

Dal marito che, dopo averla comprata, può farla fecondare da altri, onde averne robusta prole, e l' aggrava di lavori come una bestia da soma;

Digitized by Google

Dalla legge che le nega il divorzio concesso al marito e la costringe a vedersi a fianco tre altre mogli come presso i Maomettani, o di più, in ragione del potere che ha il marito di mantenerle;

La quale degradazione è massima presso i popoli cacciatori, un poco minore presso i pescatori, minore ancora presso i pastori e gli agricoltori, minima o nulla presso i popoli artigiani e commercianti.

Effetti della degradazione delle donne

A Roma, per es., ed in tempi di supposta virtù, più di 300 mogli furono convinte d' avere avvelenato i loro mariti;

In America, presso alcune tribù, le madri uccidono spesso le loro figlie bambine per liberarle con un solo colpo dalla futura oppressione.

Riparto inegnale dell' asse paterno tra i figli legittimi non motivato da ineguaglianza di merito;

Odj trasmessi di generazione in generazione;

Offese personali riguardate come offese comuni a tutta la parentela, e per cui ciascun membro dell' una si vendica sopra i membri dell' altra. Alla quale barbarie succede l' introduzione del duello, barbarie minore, perchè dalle famiglie ristringe le offese sulle persone.

IV. SINTOMI DI BARBARIE NELLE NAZIONI

Sistema militare

Invasione dell' altrui territorio senza dichiarazione di guerra od antecedente discussione amichevole;

Ferocia verso i prigionieri di guerra;

Misurare la vittoria dal numero de' prepuzj tagliati ai nemici come fece David, dai sacchi di orecchie come usano i Turchi, dai monti di teste come costumarono Zingis e Timur;

Ardore per la guerra o la rapina, e poltroneria, come degli antichi Germani attesta Tacito;

Tutta la stima e l' ammirazione concentrata sul pirata e brigante felice;

Combattere senza paga regolare e pel solo amor del bottino;

Riguardare ogni straniero come nemico, ogni proprietà straniera come buona presa.

Sistema penale

Uso della tortura come criterio di verità nelle cause criminali, uso non anco distrutto nella Svizzera;

Atrocità nelle pene, per es., troncare le gambe e le braccia, rompere le ossa, far combattere un uomo contro una tigre, ecc.;

Sproporzione tra i delitti e le pene; per es. in Inghilterra il furto di cinque scellini o sei franchi è punito di morte;

Confisca de' beni per pena di delitti, il che danneggia cinque per colpa di uno. La legge Macedonica ne' delitti di lesa maestà condannava a

Digitized by Google

morte il colpevole, i suoi figli e tutti quelli che gli erano uniti di parentela, il che determina l' unico limite della barbarie. Alla China la pena pel delitto commesso da un individuo s' estende talvolta a tutt' i parenti sino al nono grado di parentela, benchè sia evidente la loro innocenza.

In generale il sistema è tanto più barbaro quanto più avvicina l' uomo allo stato degli animali o lo degrada sotto di essi.

Sistema civile

Estensione di beni comunali. Nello stato selvaggio, tutto è comune a tutti; nello stato incivilito, ciascuno ha la sua proprietà. Tra questi due estremi, l' estensione de' beni comunali dimostra quanto una nazione all' uno o all' altro s' avvicini. Sotto questo aspetto l'Inghilterra è tuttora la più barbara tra tutte le nazioni europee, giacchè le supera tutte nell' estensione de' beni comunali; essi giungono sino alle porte di Londra;

Nissuna guarentigia alla proprietà letteraria; la repubblica delle lettere lasciata in balìa de' corsari, ossia permesso indefinito ai tipografi di ristampare le altrui opere senza consenso de' rispettivi autori nazionali od esteri, permesso che equivale a quello d' impossessarsi degli oggetti naufragati, quale era in uso ne' tempi più barbari.

Maggior rispetto alla proprietà che alla libertà de' cittadini; si mostra scrupolo a torvi un trabucco di terreno necessario per costruire una strada; non si mostra scrupolo ad arrestarvi per sospetti inconcludenti; ossia in generale, violazione della massima di Teodorico: *Sine competentis judicis praecepto nullus ingenuorum sustineat detentionis injuriam, aut ad judicium deducatur, vel in privatae habeatur cujuslibet praesumptione custodia.*

Paesano, servo della gleba, o sia attaccato al podere come una cosa, e che si vende unitamente ad esso, a guisa delle fabbriche e degli animali;

Autorità civile quasi nulla. Ciascun individuo atto a portare le armi, comparisce armato nel consiglio della nazione per decidere della pace e della guerra, si sente uguale agli altri e mostrasi insofferente d' ogni freno;

Autorità sacerdotale molto più potente che la civile, come Tacito attesta de' Germani: *Neque animadvertere, neque vincare, ne verberare quidem, nisi sacerdotibus permissum, non quasi in poenam nec ducis jussu, sed velut Deo imperante quem adesse bellantibus credunt;*

Nella barbarie corrotta, somma viltà ne' sudditi, quale si osserva nelle nazioni asiatiche, sommo orgoglio ne' dominanti, quale si manifesta nei pazzi titoli che assumono, per es. figlio del sole, fratello della luna, gran signore della terra e de' mari ecc.;

Spettacoli atroci, onorati da molta concorrenza, come i combattimenti de' gladiatori a Roma, de' pugnatori in Inghilterra, de' tori in Ispagna, ecc.

I sintomi opposti agli accennati indicano moralità ed incivilimento.

Leggi relative alle abitudini morali.

Digitized by Google

CAUSE INTERNE CH

FIS

ELEMENT

AZI

IN PIU'.

I. POP

Generalmente parlando e prescindendo dai numerosi ostacoli fisici e morali che accenneremo, la popolazione, come tutte le altre specie vi venti, cresce in ragione de' mezzi di sussistenza, e sono i seguenti:

1.° *Abbondanza di selvaggina.*

Nell'America settentrionale dove il clima è più rigoroso e il suolo men fertile, le capanne de' selvaggi distano 10 a 12 giornate, e *divengono meno rare a misura che sono meno rari i bisoni o buoi selvatici.*

I vuoti lasciati dalle guerre e dalle epidemie sono presto riempiti ove è abbondante la salvaggina, il che si osserva anco tra le nazioni incivilite.

2.° *Abbondanza di pesci.*

Sì ne' paesi semi-selvaggi che negli inciviliti si veggono villaggi e masse d'abitanti sulle sponde de' fiumi, de' laghi, de' mari, dove è più facile, più copiosa, più costante la pesca. Nell' America meridionale scostandosi *dall' Orenoco*, si percorrono centinaja di miglia in tutte le direzioni senza ritrovare traccia di creatura umana.

3.° *Abbondanza di prodotti agrarj.*

I villaggi, i borghi, le città divengono frequenti, à misura che abbondano le piante cereali, come, p. e., in Lombardia. Gli Israeliti, i quali non crebbero che lentamente finchè errarono nel paese di Canaan, si moltiplicarono a segno sul suolo fertile dell'Egitto, che durante il soggiorno che vi fecero, il loro numero raddoppiossi ogni 15 anni.

Digitized by Google

'ISICHE E MORALI DELLO STATO DELLE NAZIONI.

LE MODIFICANO.

C H E.

T O P O G R A F I C I.

I E.

IN MENO.

AZIONE.

Generalmente parlando e prescindendo da circostanze particolari favo-
evoli allo sviluppo delle arti e del commercio, la popolazione decresce
a ragione della sterilità ed insalubrità: perciò

1.° *Rigore del clima.*

A misura che ci alziamo sulla schiena de' monti vediamo decrescere
li abitanti, perchè il crescente freddo altra produzione non permette
he poche erbe pe' pascoli estivi; quindi, se a' piedi delle montagne si
rovano popolazioni affollate ne' teatri, alla cima si incontra appena qual-
he pastore in sucidissima stalla.

Al di là del 69 gr. di latitudine non crescendo più nè anche l'or-
o, le popolazioni divengono rarissime. Maupertuis non contava che tre
este per lega quadrata nella Lapponia, Volney una testa in due leghe
ell' America incolta del Nord.

2.° *Insalubrità dell' aria.*

La fertilità del suolo è renduta inutile, relativamente alla popo-
azione, dall' insalubrità dell' aria; è questo il motivo per cui le paludi
ontine si coltivano a pascoli non a grani, giacchè la cattiva aria vi mie-
erebbe la popolazione. All' insalubrità uniremo le rapide vicende atmo-
feriche distruttrici della salute, l' umidità per cui la mortalità dell' Olanda
iunge a 1722 o 1723 della popolazione, mentre si riduce a 1/48 in Nor-
egia; le inondazioni irregolari, i terremoti, le carestie, le epidemie, ecc.

3.° *Calore e siccità.*

Gli immensi deserti dell' Arabia sono spopolati, perchè da una parte
' eccesso del calore, dall' altra la mancanza di pioggia non permettono

Digitized by Google

IN PIU'.

Gli immensi boschi che esistevano ne' secoli antichi, e che attu mente sono convertiti in campi, dimostrano che il mondo era per l' a dietro meno popolato che al presente.

II. CA

Luoghi.

Gli stati termometrici ed igrometrici determinano i luoghi preferi dagli animali, le epoche dell' arrivo e della generazione, la copia de uni, la grassezza degli altri, ecc. Il cacciatore trova le lontre vicino fiumi, il camoscio sulle montagne nevose, l' orso bianco sulle coste d mar Glaciale, le volpi nere nella Siberia orientale, le martore zibelli nella Russia Asiatica, ecc.

Tempi.

Nel Canadà truppe innumerabili di pippioni selvatici passano in pr mavera e autunno. — Nelle stesse stagioni abbondano i sorci muschia ne' luoghi vicini alla Samara, al Volga, alla Kama, al Don.

Gli ortolani passano in gran copia sulla catena degli Appennini i primavera, ed offrono occasione di ricca caccia ai comuni di Saona, Loan Noli, al capo di Melo, ecc.

Le quaglie passando dall' Africa in Europa approdano a grandi torm nell' isola di Caprea sul principio di maggio; e nel frattempo della lor dimora presentano sì copiosa e ricca messe, che gli abitanti ricavano d prodotto lo stipendio che pagano al vescovo del luogo.

III. P

Luoghi.

I vasti fiumi dell' America meridionale, abbondanti d' infinita varie di pesci i più delicati, non soggiacendo giammai a ghiaccio, presentan costante occasione di pescare. I laghi e le paludi formate dall' annual traboccamento delle acque si riempiono di tutte le differenti specie che rimangono racchiuse come in naturale conservatorio ad uso degli abitan Si aggruppano in tale quantità in alcuni luoghi, e specialmente nel M ragnone, che senza artifizio alcuno si possono prendere colle mani. Ne l' Orenoco, oltre l' infinita quantità di pesci, vi abbondano le testuggi come le arene sulle rive del mare.

L' immensa quantità d'acqua ne' fiumi, laghi, mari russi è causa p cui durante la metà dell' anno il pesce è il solo alimento di 30 milio d' uomini in quell' impero.

Tempi.

Dove è sensibile il flusso e riflusso del mare, si può fare due vol

Digitized by Google

lo sviluppo di piante nutritive dell' uomo o degli animali di cui egli si pasce: quindi chi vi viaggia è costretto a portare seco gli alimenti e le bevande.

CIA.

Luoghi.

Il castoro, comunissimo nel Nord dell' antico e nuovo mondo, va decrescendo a misura che il paese procede verso il mezzodì.

I bisoni o buoi selvatici non abitano che la parte settentrionale dell' America.

L' antilopo non và al di là del 55 gradi di latitudine.

Al di là del 65 non si trovano più alci in Siberia.

Alla diminuzione de' boschi corrisponde diminuzione negli uccelli da preda, e forse proporzionato aumento nelle specie più piccole.

Tempi.

In Siberia il tempo della caccia è limitato principalmente al verno, giacchè le foreste e le maremme sono ivi inaccessibili durante la state.

Nel Nord dell' America, dice Volney, il salvaggiume manca molti giorni di seguito, e allora i selvaggi sono ridotti a vivere, come i lupi, di corteccie d' alberi o di bulbi terrestri.

Manca quindi più volte la sussistenza, e per conseguenza è massima la miseria, non per *mancanza di lavoro*, ma per naturale e invincibile *sterilità*.

SCA.

Luoghi.

Nelle isole Oreadi, dipendenti dalla Scozia, vi sono troppe correnti per potersi eseguire la pesca: e i pescatori a rinascenti pericoli e danni vi sono esposti.

Le pioggie a Bolcheretsk nel Kamtschatka nuocono alla pesca cagionando estese inondazioni e cacciando il pesce; perciò la fame affligge più volte i poveri Kamtschadali, principalmente nei villaggi della costa dell' Ouest di quella penisola, e talvolta li costringe ad emigrare.

La cattiva qualità del sale russo è causa per cui le aringhe pescate nel Mar Bianco e nell' Oceano settentrionale non potendo stare a fronte delle estere, si fa di questa grande importazione nella Russia.

Tempi.

Il freddo che copre di ghiacci i mari, i fiumi, ii laghi, ritiene in più luoghi il pescatore nell' inazione sei e più mesi dell' anno; e le po-

Digitized by Google

al giorno sulla sponda marittima agevole pesca, il che non succede, p. e., in Italia.

Nel verno, Pietroburgo, Mosca e le altre città della Russia ricevono immensa quantità di pesce gelato, vantaggio che non è possibile nelle regioni meno fredde.

IV. MINE

Facile lavoro.

In una parte della miniera di mercurio d' Idria nella Carniola, il metallo, già tutto preparato dalla natura, si trova separato in piccoli globi nella miniera, e decorre dalle fessure della montagna come il latte dalle tettole d' una vacca; di modo che per lo più un uomo solo può riunirne in sei ore più di 36 libbre.

Tenue spesa.

Nelle miniere del ferro della Gran Bretagna, gli stessi scavi producono il minerale e 'l combustibile, il ferro e il carbone di terra, come, per es., lungo il golfo del Forth in Iscozia e in tutta la costa dell'Ouest.

La situazione del minerale sopra l' orizzonte, la vicinanza alle strade carreggiabili, o alle acque navigabili, sono altre circostanze favorevoli riservate ad alcune miniere.

Abbondante prodotto.

L' abbondanza del sale nella Gran Bretagna e sue dipendenze, il basso prezzo del carbone necessario a cristallizzarlo, vi promovono la prosperità del commercio, giacchè due terzi per lo meno sono consumati nel salare le carni de' buoi in Irlanda, le aringhe in Iscozia, i merluzzi de' bastimenti pescarecci, mentre l'esportazione del sale greggio e raffinato, principalmente coi navigli inglesi, giunge ad 80,000 tonnellate.

V. AGRI

Umidità e calore.

Il numero de' vegetabili di cui è suscettibile il suolo, cresce in ragione del calore e dell'umidità, e cresce pure il loro prodotto: un mezzo-ettaro di terreno fertile al Messico, coltivato a fichi d' Adamo della maggiore specie, può alimentare più di 50 uomini, mentre coltivato a frumento in Europa non ne nutre due.

Digitized by Google

polazioni aspettano in primavera, con tutta l'impazienza della fame, che i ghiacci si spezzino, onde potersi procurare l'alimento, essendo esausta la provvisione del pesce secco; ho detto in più luoghi, giacchè in altri, come, per esempio, sul Mar Caspio, si pesca anche durante il ghiaccio facendovi aperture.

RALOGIA.

Difficile lavoro.

In altra parte della stessa miniera d'Idria il mercurio trovasi unito allo zolfo, cosicchè è forza separarlo col mezzo del fuoco, e si ottengono due terzi in metallo, mentre basta lavare l'altro.

Se il minerale del ferro si scava a cielo aperto nell'isola d'Elba, altrove fa d'uopo aggirarsi tra sotterranee gallerie.

Grave spesa.

Sono elementi che accrescono la spesa:

1.° La profondità a cui fa d'uopo attingere il metallo: a Clausthal nell'Hartz fa d'uopo scendere 500 metri per coglierví il minerale dell'argento;

2.° La qualità quarzosa e quindi durissima della roccia che racchiude il metallo, e che richiede da un'oncia e mezzo sino a due libbre di polve per ogni foro o colpo onde spezzarla;

3.° Le acque che s'infiltrano ne' lavori, e talvolta in gran copia, cosicchè è necessario estrarle continuamente, acciò la miniera non resti inondata.

Scarso prodotto.

Il prodotto può essere scarso sì nella quantità che nella qualità: se un quintale di minerale dà in Sassonia 3 a 4 oncie d'argento, non ne dà a Freyberg che oncie 2 1/3.

Il sale dell'Inghilterra è inferiore nella qualità ai sali de' paesi meno settentrionali, ecc.

COLTURA.

Siccità.

Per quanto fertili sieno i distretti vicini al Volga, le siccità vi sono sì frequenti, che in tre raccolte se ne conta di rado una buona.

Temperatura.

Le variazioni subite nella temperatura del clima inglese assoggettano l'Inghilterra a grandi ed improvvise variazioni nelle sue messi.

Digitized by Google

IN PIU'.

Ecco i limiti in latitudine al di là de' quali non riesce in aperta campagna la coltivazione de' seguenti vegetabili:

Specie	*Latitudine*	*Specie*	*Latitudine*
Ananas . . .	24	Riso	48
Datteri . . .	35	Vite . .	36 a 48
Zucchero . .	38	Pomi e peri .	49
Cotone . . .	39	Ciliegie . . .	55
Fico d' Adamo	40	Frumento . .	65
Indaco . . .	40	Segale . . .	67
Grano turco .	46	Orzo	69

La temperatura media in gradi centigradi, richiesta da una buona coltivazione, si è come segue:

Specie	*Temperatura*
Canna dello zucchero	19 a 20
Caffè	18
Melarancio. . . .	17
Olivo	13, 5 a 15
Vite produttrice di vino, potabile .	11 a 12

Irrigazione.

L' Egitto è fecondo d' ogni specie di biade fin dove giunge l' irrigazione del Nilo; al di là l' agricoltore cessa, e comincia il deserto.

L' altezza de' laghi Maggiore e di Como, relativamente al piano lombardo, ha permesso di trarne canali d'irrigazione e navigazione, e rendere coi primi fecondo il suolo, co' secondi trasportarne i prodotti. Non è dunque causa di ricchezze *il solo lavoro*, come sogna Destut-Tracy, ma il lavoro e il concorso degli elementi topografici.

VI. ARTI

Materie prime.

L' abbondanza del carbon fossile e del ferro è la causa principale della floridezza delle manifatture inglesi.

È necessario trarre da Alicante la migliore soda per le vetraje europee, come da Courtray e dintorni il miglior lino per la fabbrica delle tele, ecc. Insomma ciascun paese ha le sue materie proprie e migliori di quelle degli altri, dal che risulta un vincolo reciproco di commercio tra tutti.

Quantità delle acque.

La Spagna possiede le migliori acque per lavare le sue lane, ne' lavatoi di Segovia.

Nell' Honan, provincia chinese, trovasi un lago, le acque del quale comunicano un lustro inimitabile alle sete.

Le acque d' Avignone e di Lione hanno pregi particolari per la tintura, ecc., oltre la loro abbondanza.

Temperatura e umidità.

L' estrema finezza del cotone filato in Inghilterra è dovuta in parte alla temperatura umida di quel clima.

Digitized by Google

IN MENO.

Il Nord della Germania deve contentarsi della segale invece del frumento, della birra invece del vino. Al di là del 69.mo grado di latitudine non essendo più possibile la coltivazione delle piante cereali, non restano agli abitanti altre fonti di sussistenza che la caccia, la pesca e la pastorizia.

Altezza.

Sotto lo stesso grado di latitudine scemando il calore in ragione dell'altezza, questa deve influire sulla qualità dell' agricoltura: mentre nel piano lombardo biondeggiano le spiche, l' uva si coglie e 'l riso, sul vicino Sempione non giungono a maturità i pomi di terra.

Forma.

La forma montuosa del paese

a) Rende impossibili le estese irrigazioni,

b) Accresce la spesa de' trasporti e de' lavori agrarj,

c) Costringe l' agricoltore a portare annualmente alla cima del monte la terra che annualmente va cadendo nella valle.

d) Rende più frequenti le variazioni dell' atmosfera e danneggia di più i prodotti.

MESTIERI.

Materie prime.

Non si può fare aceto di vino in Isvezia, nè kaviar in Italia, nè costruire molini ad acqua nell'Asia minore, dove le acque mancano.

La seta del Bengala non riceve un così bel lustro, nè rende la metà del servizio che rendono le altre: essa non vale nulla allorchè è torta, in modo che gli Inglesi per la catena delle stoffe seriche sono costretti a servirsi della seta italiana.

Qualità delle acque.

La Scozia è costretta a mandare gran parte delle sue tele a Darlington (città inglese nella provincia di Darham) per essere imbianchite nelle acque di Shern, il che accenna spese di trasporto per gite e ritorni, e talvolta avarie.

Vento e freddo.

Le manifatture di lino non possono prosperare in un' atmosfera ventosa che ne spezza i fili.

Digitized by Google

IN PIU'.

Nella Spagna e nel Portogallo si cristallizza il sale colla semplic forza del calor solare, mentre in Norvegia è necessario abbruciare molt combustibile per ottenere il convenienle calore, ecc.

VII. CO

La posizione commerciale d'un paese è determinata da due elemesti
1.° *Facilità di partire e ritornare in qualunque stagione*;
2.° *Numero di paesi ricchi a cui si può giungere in poco tempo.*
Ora la facilità di partire e ritornare è in ragione della facilità di n vigare; quindi dalle prime epoche della storia sino al presente, si vede i commercio seguire le sponde de' fiumi, de' laghi, de' mari.

L' isola dell' Irlanda può servire d' esempio: ella è aperta alle qua tro parti del mondo; i suoi mari sono navigabili in tutte le stagioni; può avvicinarsi con sicurezza alle sue coste ne' tempi più procellosi; l sua forma esteriore o la sua linea di confine mostra dappertutto de' por scevri di pericolo, non contandosene meno di 76 nel suo perimetro di 5 miglia. Nissun punto interno dista più di 24 miglia dal mare. Da tutte l parti ella è tagliata da grandi fiumi, tutti navigabili o capaci di divenirl e suscettibili d' essere riuniti da canali in tutte le direzioni, senza che l acque necessarie ad altri usi restino esauste, come in altri paesi suole a venire. Tanti vantaggi fisici sono la ragione segreta delle tante leggi co cui gli Inglesi tiranneggiano l' Irlanda.

VIII. ABITUDIN

Le situazioni topografiche che facilitano il cambio delle cose, facilitan quello delle idee; quindi la civilizzazione comincia a svilupparsi sull sponde de' mari, alle foci de' fiumi, in mezzo ad isole fertili e poco d stanti. L' Europa deve in parte lo sviluppo straordinario delle sue facol intellettuali per cui primeggia sulle altre parti del globo, le debbe, diss ai due immensi bracci del grande Oceano, il Mediterraneo e il Baltic (e relativi golfi), i quali internandosi estesamente nel continente, qua canali scavati dalla natura al mezzodì ed al nord, ricevendo numerosi grandi fiumi navigabili la maggior parte dell' anno, aprendo la strada al più rimote parti del globo, promovendo il cambio delle merci, prom vono il cambio delle cognizioni.

La configurazione e giacitura dell' Africa è quasi opposta a quell dell' Europa; quindi l' Africa è profondamente ignorante.

La costante serenità del cielo d' Egitto può essere stata la causa p cui l' astronomia ebbe culla in quel paese, come la forma dell' Italia d visa dagli Appennini, circondata dal mare e dall' Alpi, solcata da tan torrenti e fiumi, fu la causa per cui vi nacque la scienza idraulica.

In un' isola (a Rodi) nacquero le prime leggi che diressero e tutta dirigono il commercio delle nazioni.

Digitized by Google

IN MENO.

Il diaccio arrestando il moto delle acque correnti sospende quello de-
i opificj cui servono di motori; quindi crescendo la durata del verno,
esce il numero de' giorni, ne' quali è impedito l' esercizio a più arti.

ERCIO.

Quando un continente come l'Africa, lungo 1820 leghe, largo 1660,
n presenta in un' estensione di più di 1,750,000 leghe quadrate che po-
issimi fiumi di lungo corso e facile navigazione; quando i suoi porti e
sue rade offrono di rado un asilo ai vascelli; quando nissun golfo, nis-
n mare mediterraneo apre una strada verso queste immense masse di
rre; un simile continente, dissi, privo d' estesa comunicazione col re-
nte del genere umano, sembra destinato a rimanere nella maggior parte
zzo, incapace di animato commercio, e di sorgere a quel grado di ci-
lizzazione cui partecipano da più secoli le più rimote regioni del globo.
Sono ostacoli topografici al commercio
Gli immensi deserti scorsi da nomadi ladroni,
Le montagne di sabbia mobile che seppelliscono le carovane,
L' ardentissimo sole e la mancanza d' acqua,
La forma montuosa de' paesi,
La durata de' ghiacci ne' porti, le nebbie sulle coste,
L' irregolarità, forza e durata de' venti,
La moltiplicità degli scogli, delle sirti, delle correnti e simili.

TELLETTUALI.

La scienza e la civilizzazione decrescono, a misura che ci alziamo
lle montagne, perchè minori le comunicazioni. Mentre ai piedi delle
pi ci troviamo circondati dalle arti più raffinate, dagli uomini più istrutti
ogni maniera di lettere e scienze, alla cima delle Alpi scorgiamo ap-
na nate e rozzissime le arti, senza alcuna traccia di sapere. Pochi abi-
nti del cantone di Schwitz sanno leggere, scrivere e conteggiare, e tutti
no dominati da eccessiva superstizione, perchè, per andare alle scuole,
nute dai parrochi solamente nel verno, fa d' uopo fare ogni giorno due
tre leghe ed anche più tra montagne scoscese, tra i diacci e le nevi.

Nelle parti più montuose della Scozia le persone che non sanno leg-
re, saranno circa 70 per 100, atteso la distanza delle scuole.

Non si troverà di leggieri nella Moscovia e nella Svezia lo spirito e
ingegno degli Arabi, de' Greci, degli Italiani, degli Spagnuoli, de' Fran-
si.

Uno de' più grandi flagelli del Levante sono i vermi, che, rodendo i
ori e facendovi infinitamente più guasti che nelle nostre contrade, ren-
ono l' esercizio della facoltà di studiare più dispendioso.

Digitized by Google

IN PIU'.

IX. ABITUDI

Spesa minore.

In vitto. L'Indiano, abitante in regioni prodigiosamente fertili, minori bisogni che l'abitante d'Europa, e vive con minore spesa. Un l sitore si nutre con una libbra di riso al giorno, la quale gli costa 3 a centesimi; e guadagnandone giornalmente 30, gliene restano 26 a 27 p gli altri scarsissimi bisogni.

In alloggio. Se esaminiamo le capanne degli abitanti dell'isola di Ta degli Amici, d'Otaiti, d'Anamoka, situate in clima caldissimo, le scor remo tutte aperte ed in modo che l'aria vi circola con facilità, essen state costrutte a solo fine di servire di rifugio in tempo di pioggia.

In vestito. I ragazzi vanno nudi sino all'età di quindici anni n Sennaar, in tutto il Nilo superiore, nell'Abissinia, ecc. A Giava le don si contentano d'attaccarsi intorno alle reni una specie di grembiale c non oltrepassa il ginocchio, ecc.

Attività maggiore.

L'industria e l'attività dell'Amburghese, Olandese, Inglese, Ame cano del Nord, sono il risultato delle situazioni topografiche eminent mente commerciali.

Simile attività si osservava a Venezia, Genova, Pisa, Amalfi, A cona, pria che la scoperta del Capo di Buona Speranza distraesse il cor del commercio dall'Italia.

X. ABITUDI

Nell'Asia i paesi *montuosi* e *freddi* furono sempre la sede di pop bravi, guerrieri, conquistatori. Tali erano gli Sciti e tali i Tartari. F bravarono la potenza di Dario, diedero una sublime lezione ad Alessandr udirono il rumore e non portarono il peso delle armi vittoriose di Ro Più di venti volte essi hanno conquistato l'Asia e l'Europa Oriente Essi hanno fondato degli Stati nella Persia, nell'India, nella China, ne Russia. Gli Inglesi hanno trovato ne' montanari Maratti un'opposizi che forse non sarebbe stata maggiore nella Svizzera.

Nell'Oriente, nell'Arabia, nell'India, in tutta l'Asia, la religio i costumi, gli usi, il sistema sociale passano inalterabili in mezzo all' ceano del tempo. Nell'India, p. e., le vedove si abbruciano tuttora corpo de' loro mariti defunti come al tempo d'Erodoto.

Sotto tutti i climi, nelle isole, ne' deserti, nelle montagne si scor indipendenza, fierezza, coraggio e simili affetti, i quali spesso si ca biano in aggressioni contro ogni persona che ha l'apparenza d'essere f restiera.

Digitized by Google

IN MENO.

CONOMICHE.

Spesa maggiore

In vitto. L' umidità unita al calore accelerando la putrefazione delle stanze animali, annienta più risorse domestiche nelle isole Antille e simili situazioni.

Il clima freddo richiede maggiore quantità di vitto, e vitto più sostanziale o carneo, che non il clima caldo.

In alloggio. Ne' paesi soggetti a scosse di terremoto, le case non possono avere più piani; il che, in pari circostanze, triplica la spesa dell'alloggio.

A misura che c' inoltriamo ne' paesi settentrionali, l' architettura è stretta ad impiccolire le finestre, ristringere le dimensioni delle stanze, moltiplicare i ripari contro il freddo, intavolare i pavimenti, ecc.

In vestito. Gli abitanti de' paesi freddi abbisognano d' essere ravvolti in peli, i quali inceppando l' aria non le permettono di circolare liberamente e rubare al corpo il calore.

Attività minore.

In niuna parte della terra, secondo che c' insegna la storia, un maggior numero d' oziosi e vagabondi si vede quanto in quelle che più s' accostano alla linea equinoziale e a' tropici, qual è gran parte dell' Asia, quasi che interamente l' Affrica e buona parte dell' America.

ORALI.

La pianura calda e feconda dell' Asia è sempre stata la sede della molezza, della voluttà e della codardia, mentre l' Europa si risentì in tutti i secoli al solo nome di schiavitù.

L' Asia visse mai sempre quieta, come fa anche oggidì, sotto la tirannia degli eunuchi e l' oppressione degli Agà, dei Bascià e dei Sultani.

Ho detto l' Asia *calda e feconda*, giacchè ne' deserti il coraggio sussiste e la schiavitù vi è ignota.

In Europa gli usi, le abitudini, i costumi, i governi, le religioni cambiarono più volte: le affezioni e i sentimenti risentono le variazioni dell' igrometro, del termometro, del barometro, dell'anemometro. Quanto più sono variabili e meno intense le cause fisiche, tanto più largo campo rimane all' azione delle cause morali; per es. in Europa il bisogno di giuochi sedentarj non è così intenso come lo è ne' paesi caldissimi e freddissimi.

Digitized by Google

M

LEGGI

Azi

IN PIU'.

I. POP

Accrescono la popolazione tutte le instituzioni che accrescono le t forze produttrici *cognizione*, *potere*, *volontà*.

Cognizione.

I governi più saggi hanno sempre promosso la cognizione de' me che preservano le sostanze alimentatrici dalla corruzione, la macchi umana dalle malattie. Al 1.° capo appartengono le istruzioni sulla salatu de' pesci e delle carni, sulle epizoozie de' buoi e delle pecore. Al 2.° ca appartengono lo sviluppo e l' applicazione degli studj medici e chirurgi l' esame delle ostetrici, la pratica della vaccinazione, le quarantene e lazzaretti, ecc.

Potere.

I governi accrescono il potere di vivere in tre modi:

1.° *Accrescendo la massa delle sussistenze locali*, vegetabili od anim coll' introduzione di migliorie agrarie, collo sboscamento di terreni, canal d' irrigazione e navigazione, divisione delle immense proprietà, facile gir de' fondi di qualunque specie, riduzione de' beni comunali a proprie private;

2.° *Accrescendo i mezzi di comprare le sussistenze nazionali od est* coll' accrescere l' industria manifattrice e commerciale.

3.° *Togliendo le cause distruttrici*, per es. asciugando paludi.

Volontà.

Accrescono la voglia di popolare e rimanere le instituzioni che a crescono

La sicurezza personale e reale,

La libertà { nelle arti, nel commercio, nelle opinioni.

II. CA

Accrescono l' estensione della caccia tutte le instituzioni che acc scono le tre forze produttrici.

Digitized by Google

ALI.

GOVERNI.

E.

IN MENO.

AZIONE.

I. Diminuiscono la popolazione tutte le instituzioni che diminuiscono le e forze produttrici *cognizione, potere e volontà.*

Cognizione.

Tra i ciarlatani che vogliono vivere a spese dell'imbecillità del volgo, cuni lo storpiano, e lo ammazzano co' loro medicamenti strani, altri gli etano l' uso de' medicamenti salutiferi per vendergli degli amuleti. Tutti petono al governo *laissez nous faire.* I governi che, giusta la massima di nith, non li reprimono, lasciano il corso a pregiudizj più fatali alle polazioni che non sono le brine alle campagne in primavera.

Potere.

Allorchè le imposte tolgono parte del capitale necessario alla vita, escono:

1.° Gli esposti, la mortalità de' quali giunge all' 80 e più per 100;
2.° Gli ammalati, ossia cessano più mercedi;
3.° I morti, cioè si distruggono più capitali prima del tempo;
4.° Parte della popolazione emigra lasciando deserte l'agricoltura e le ti.

Volontà.

All' eccesso delle imposte va spesso unita la tirannia politica e la regiosa:

La 1.ª è causa per cui non sono gran fatto popolati gli Stati turchehi in onta della loro fecondità;

La 2.ª danneggiò la popolazione della Spagna coll' espulsione de' Mori de' Giudei, e la popolazione della Francia colla rivocazione dell' editto Nantes, che costrinse i protestanti ad emigrare.

IA.

Scemano i prodotti della caccia tutte le instituzioni che scemano le e forze produttrici.

Digitized by Google

IN PIU'.

Cognizione.

Nelle scuole di storia naturale si sogliono dare istruzioni sui c stumi degli animali, sui varj metodi di farne caccia, sui vantaggi d si possono trarre dalle carni, dalle pelli, dai peli, dai corni, dal ossa, dalla peluria, ecc. Uguali istruzioni si trovano nelle statistiche d paesi in cui la caccia è in fiore.

Potere.

Ne' paesi freddissimi dove una pelle in cui avvolgersi è così nece saria come il pane, *dove l'agricoltura è nulla o quasi nulla*, dove la p sca non è nè sempre possibile nè copiosa; in queste circostanze la p polazione umana dipende dalla popolazione del salvaggiume, quindi necessario che la legge ne protegga la generazione bambina, acciò sia copiosi i prodotti dell' adulta.

Volontà.

La Russia promove l' esercizio della caccia ricevendo per tributi pel invece di denaro dai popoli cacciatori.

In Francia, dal principio della monarchia, il capo-caccia, uno d quattro officiali della corte reale, godendo di speciali privilegi, era p nobili acuto stimolo ad imitarlo.

III. P

Cognizione.

I governi accrescono la cognizione relativa alla pesca, instituend scuole di storia naturale, pubblicando carte idrografiche, viaggi, sta stiche, tutto ciò insomma che si riferisce al felice successo delle na gazioni, all' emigrazione de' pesci, ai loro costumi ed agli usi che può fare di tutte le parti del loro corpo.

Potere.

Il divieto di vendere il pesce in tempo della frega, limita la p scagione intempestiva, e permette alla generazione nascente di acquista il conveniente sviluppo. Questo sviluppo dipende dalla temperatura. quale è diversa secondo i luoghi; è quindi evidente che un regolame ottimo alla foce d' un fiume, potrebbe essere pessimo alla sua sorge.

Volontà.

L' Inghilterra incoraggia con premj la pesca; per es. i cento p

Digitized by Google

IN MENO.

Cognizione.

Siccome l' uomo è naturalmente disposto alla vita libera ed errante, erciò, dove le leggi non pongono limiti alla caccia, si introduce in queo mestiere ogni sorta di persone, quindi da una parte si usano metodi rani e distruttori da persone non pratiche;

Potere.

Dall' altra non si permette al salvaggiume di crescere e giungere a rta grossezza, quindi si distrugge la fonte della produzione. La libertà determinata proclamata a Parigi influì sulla popolazione dei camosci delle lpi: ciascuno volle essere cacciatore: perciò, invece di vedersi attualmente eggie di 50 di questi animali come per l' addietro, appena se ne veggono 10.

Volontà.

Solone, per impedire che il popolo d' Atene trascurasse le arti mecniche e il commercio, proibì la caccia che era divenuta una passione doinante per gli Ateniesi; legge utile alla quiete pubblica, perchè legava mani a più ladri e accattabrighe; legge nociva all' agricoltura, giacchè la floridezza de' prodotti agrarj è nociva la copia del salvaggiume, quindi esiderabile che la libertà di cacciare lo distrugga.

CA.

Cognizione.

I governi s' oppongono indirettamente allo sviluppo delle cognizoni relativamente alla pesca, tenendo segreti i depositi della marina, sereti i contratti cogli appaltatori della pesca ne' fiumi o ne' laghi, segreti naufragj de' vascelli, ecc.

Potere.

I monopolj nella distribuzione de' luoghi della pesca limitano la faoltà di pescare: questi monopolj sono causa dell' alto prezzo del pesce resco e salato nella Gran Brettagna.

L' alto prezzo del sale, che è una privativa presso tutti i governi euopei, è altro potentissimo ostacolo all' estensione della pesca.

Volontà.

Nella Scozia i signori non soffrono (e la legge tace) che si stabili-

Digitized by Google

IN PIU'.

bastimenti che ritornano da Terra nuova (dove si fa la pesca del me luzzo) con un determinato carico nella stessa stagione, se hanno 12 m mini d' equipaggio, ottengono 50 lire sterline; i cento altri che vengo dopo ne ottengono 25.

Potrebbesi riguardare come incoraggiamento alla pesca in Cartagi l' obbligo imposto agli sposi di mangiare del tonno il giorno del le imeneo, seppure il fatto è vero.

IV. MIN

Cognizione.

Il regolamento 9 agosto 1808 del cessato regno d' Italia eresse u consiglio di miniere, composto di tre membri, due ispettori e due ing gneri, qual centro di cognizioni che dirigesse il governo nella conc sione delle investiture e gli intraprenditori nelle operazioni degli scavi.

Potere.

Il cessato governo italiano fece talvolta, benché non sempre prude temente, delle sovvenzioni di capitali ad intraprenditori che abusaro della sua buona fede, e furono per più anni mantenuti degli stabil menti constantemente passivi.

In Atene le miniere non erano contate tra i beni che obbligava un cittadino a contribuire alle imposte straordinarie dello Stato.

Volontà.

Il detto regolamento 9 agosto 1808, per animare gli intraprenditori dà loro il diritto terribile di sospendere l' esercizio dell' altrui proprie e scavare sotto gli altrui fondi, mediante compenso de' danni da valutar da due periti, più l' aggiunta del sesto sulla stima; finalmente conce agli intraprenditori il diritto di trasmettere il loro privilegio agli ere e di venderlo con approvazione del governo.

V. AG

Cognizione.

Sono favorevoli all' agricoltura le seguenti istituzioni:

Le scuola d' agricoltura, meccanica agraria, veterinaria;

Le accademie agronomiche;

La pubblicazione delle scoperte agrarie per mezzo de' giornali, l quale riesce tanto più estesa e pronta, quanto meno è vincolata dalla nanza ed altre formalità arbitrarie;

Gli orti botanici e poderi *di saggio* e d' esperienza, quali furo proposti da Beccaria prima che da Sinclair;

Digitized by Google

scano pescatori sulle coste del mare se non col gravoso patto di divenire loro servi addetti alla gleba.

Le vecchie gride dell' ex-Lombardia, oltre di vietare di porre il pesce nel ghiaccio onde conservarlo, costringevano il pescatore, anche nel cuor del verno, *a stare sul mercato a piedi nudi*, acciò la sensazione del freddo lo costringesse a vendere a basso prezzo.

RALOGIA.

Potere. Cognizione.

Durante il governo feudale i duchi e i marchesi, incerti del loro dominio, non potevano avere a cuore gli avanzamenti della metallurgia, come di veruna altra arte: deboli e sospettosi, temevano d'essere aggrediti dal più forte vicino mettendo in palese nuove ricchezze con l'escavazione delle miniere: turbolenti ed in perpetua rissa fra loro, bisognosi sempre di soldo, non consideravano il commercio, l' industria, la proprietà de' sudditi sotto altro aspetto che quello di altrettante perenni sorgenti che dovevano versare oro nell' erario ad ogni comando: quindi tasse e gabelle senza fine che toglievano agli intraprenditori i capitali necessarj per lavorare.

Volontà.

Negli ultimi tempi del governo veneto le investiture non si accordavano che dopo lunghe ambagi che raffreddavano i progetti de' petenti; si affettava una gelosia malintesa, si dava accesso alla cabala ed al garbuglio.

Riflette Plinio, che una legge degli antichi padri interdiceva lo scavo delle miniere in Italia; è anche certo che i censori limitarono il numero degli scavatori nelle miniere d' oro nel Vercellese.

COLTURA.

Cognizione.

Nelle Indie, turbe oziose di *Dervichs*, *Marabouts*, *Fakirs*, ignoranti, interessati, superstiziosi, sparsi per le campagne, diffondono nella mente degli agricoltori le più erronee e pazze idee sulle vicende atmosferiche, sull' instabilità de' ricolti, sulle malattie del bestiame, e le attribuiscono ad esseri imaginarj ch' essi dicono di poter cacciare co' loro talismani che vendono al popolo, mentre la legge indifferente al di lui interesse li protegge o tace.

Digitized by Google

IN PIU'.

Potere.

Le ottime strade e i canali di navigazione che agevolano i traspor pesanti dell' agricoltura;

In casi straordinarj i prestiti governativi senza interesse ma co bastante guarentigia, come fece Caterina II, allorchè chiamò in Russ degli agricoltori tedeschi, e sostituì l' attività alemanna all' indolen russa, il lavoro d' uomini liberi a quello degli schiavi;

La legge di Costantino che vietava di torre al debitore gli stru menti agrarj;

Volontà.

La stabilità dell' imposta che non cresce crescendo le migliorie ag giunte al suolo;

La legge che guarentisce la sicurezza dello smercio. La legge in glese, per es., che vieta l' introduzione del grano estero finchè il prezz del grano nazionale non giunge a certo limite, fu acutissimo stimolo a migliorare l' agricoltura in Inghilterra; più d' un terzo delle terre in colte e deserte si trasformò in campi fecondi.

VI. ARTI

Cognizione.

Scuole generali di disegno e geometria pratica; scuole particolari d' arti e mestieri.

Conservatorj di macchine d' ogni specie e relative a ciascun' arte, ove si veggono i progressi di esse, la rozzezza primitiva e la perfezione attuale.

Potere.

L' introduzione delle materie prime sciolta da' dazj.

L' esportazione delle manifatture, *idem.*

Le sovvenzioni in ragione di telai od altre macchine attive agli in traprenditori in caso di bisogno, come si usava da Colbert. (L' affezione de' governi pe' progressi delle arti è in ragione inversa della tassa richiesta pe' brevetti d' invenzione).

Digitized by Google

IN MENO.

Potere.

Diminuiscono il potere le eccessive ed arbitrarie imposte sui terreni, sui bestiami, sugli agricoltori, le requisizioni militari di grano, vino, fieno, ecc., l' obbligo a prestare servigi personali e reali per la restaurazione delle strade, pel trasporto degli effetti militari; la legge che frena il giro de' fondi, ecc.

Volontà.

Trà gli ostacoli al volere fa duopo contare.

Le instituzioni de' Germani, le quali, per impedire agli abitanti d'affezionarsi alle terre, le facevano passare ogni anno in nuove mani;

Il diritto di ricompra garantito per certo numero d' anni ai parenti del venditore;

Le decime che puniscono l' industria, e per cui raccoglie chi non ha seminato;

Il diritto comunale del pascolo negli altrui fondi;

L' obbligo di trasportare in determinati mesi sopra determinato mercato determinata quantità di grano, e in generale ogni vincolo alla vendita interna ed estera.

E MESTIERI.

Cognizione.

Allorchè ne' secoli addietro dominavano le corporazioni d' arti e mestieri, veniva limitata la cognizione ed il potere di produrre:

La cognizione, giacchè i pochi capi, uniti da comune interesse, nascondevano, ogni volta che era loro possibile, i luoghi di provenienza delle materie, i metodi d' esecuzione, le piazze di smercio, i profitti, le spese, ecc.

Potere.

Il Potere, giacchè le scarse mercedi che ricevevano i lavoranti, ed appena sufficienti al loro meschino vitto, non permettevano loro di preparare fondi col mezzo di risparmj; altronde era gravosa l' imposta che si doveva pagare per essere ascritti alle maestranze, gravose le spese della corporazione per feste inutili e continui litigi: per es. le comunità di Parigi spendevano quasi un milione all' anno in processi. Diminuiscono il *potere* nelle arti tutte le istituzioni che diminuiscono il potere nel commercio. Vedi *Commercio.*

Digitized by Google

IN PIU'.

Volontà.

La legge che guarentisce a ciascuno il diritto esclusivo di vendere l
sue invenzioni, le ha moltiplicate.

La sicurezza dello smercio interno è lo stimolo più forte alle intra
prese; perciò tutti i governi europei vestono le loro truppe con panni n
zionali, e procurano di far prevalere i prodotti delle loro arti ne' consum
comuni.

VII. CO

Cognizione.

Scuole di { astronomia e nautica,
diritto commerciale.

Camere di commercio.
Corrispondenza telegrafica.
Fari che, oltre la luce, diffondono suoni nelle situazioni soggette a
foltissime nebbie.

Potere.

Fortezze ne' luoghi di traffico marittimo.
Marina militare.
Compagnie di soccorso.
Comoda situazione de' mercati.
Agenti commerciali presso l' estero.
Ottimo sistema monetario fondato sul sistema metrico.

Volontà.

Ufficio delle ipoteche a guarentigia de' contratti.
Tribunali di commercio, o giustizia pronta ed imparziale.
Trattati di commercio colle potenze straniere.
Tariffe daziarie ben calcolate.
Sospensione de' dazj in tempo di fiera.
Libertà interna ed esterna limitata dal solo interesse pubblico.

VIII. ABITUDIN

Cognizione.

Il senato romano per accrescere il fondo ideale del popolo nelle cos
agrarie, fece tradurre e pubblicare le opere d' agricoltura del cartagine
Magone.

Il governo francese volendo smascherare il ciarlatano Mesmer, ossia
disingannare il pubblico, fece diffondere 20,000 esemplari del rapporto che
sul suo modo di curare fecero i membri dell' accademia delle scienze.

Digitized by Google

IN MENO.

Volontà.

Il dispotismo che incute all' artista il timore d' essere spogliato del rutto del proprio lavoro, è la causa principale per cui in molti paesi orientali le arti e il commercio si trovano in uno stato di languore.

IERCIO.

Cognizione.

Tariffe oscure e intralciate; patti segreti cogli appaltatori; diverità ne' pesi e nelle misure da un paese all' altro: confusione del sitema monetario e falsificazione; mancanza di scuole d' aritmetica, idraulica, ecc.

Potere.

Pessimo stato delle strade.

Scarsa e incostante navigazione (per es., una legge visigota permetteva i particolari di occupare la metà del letto de' grandi fiumi, il che poneva ostacolo alla navigazione, quindi al commercio)

Rovinosi monopolj.

Difficoltà ad ottenere passaporti.

Eccessive gabelle sull' entrata, uscita e movimento interno delle merci

Eccessiva tassazione delle lettere.

Volontà.

Mancanza di sicurezza nelle strade e ne' mari.

Il corso della giustizia arrestato e attraversato da uomini danarosi e potenti, o liti interminabili.

Governo dispotico e concussionario: sotto gli agà e i bascià ogni apparenza di ricchezza diviene stimolo ad avanie, quindi nissun commercio.

INTELLETTUALI.

Cognizione

Si attribuisce all' inquisizione l' ignoranza e l' immoralità del popolo portoghese, giacchè togliendogli di mano i libri che lo avrebbero istrutto ne' suoi doveri, gli raccomandava quelli che riempiono il cervello d' idee false e superstiziose. È noto che de' teologhi zelanti proibirono la lettura della Scrittura Santa in lingua volgare.

Digitized by Google

IN PIÙ'.

Potere.

Tra i sussidj che i governi prestano all' istruzione, vogliono essere citati i tanti posti gratuiti ne' collegi, ne' licei-conviti, ne' seminarj, per cui un giovine povero può scorrere la carriera delle scienze con poca o nissuna spesa. Si dica lo stesso delle scuole gratuite del leggere, scrivere, conteggiare, e per le arti.

Volontà.

Dall' ottavo secolo in poi la legge prescrive alla China che le cariche siano distribuite in ragione de' talenti e delle cognizioni, il che per altro non distrugge sempre i troppo legittimi diritti dell' ignoranza.

Per promovere lo sviluppo delle cognizioni ne' secoli di mezzo, fu promessa ai rei condannati a morte per certi delitti, la sostituzione della pena d' essere bollati con ferro caldo al pollice della sinistra, se davano prova di saper leggere.

IX. ABITUDINI

Cognizione.

Il costante impiego del denaro pubblico in opere realmente, estesamente, durevolmente utili, è la migliore scuola d' economia. Il rendiconto che le amministrazioni vanno pubblicando, accresce nei cittadini l' abitudine del calcolo economico in ragione delle sue suddivisioni ed esattezze.

Potere.

Allorchè si forma un villaggio negli Stati-Uniti d' America, il governo fa preventivamente fabbricare una chiesa ed una scuola, scavare de' pozzi, e delineare le strade che si devono costruire onde impedire la confusa e quindi dispendiosa collocazione degli edifizj.

I governi promovono le abitudini economiche proteggendo la casse di risparmio, togliendo ai prodighi la facoltà di disporre de' loro beni sì in vita che all' epoca o a motivo della morte.

Volontà.

L' indolenza prevalendo spesso nell' uomo sull' attività, più legislatori allo stimolo naturale de' bisogni associarono lo stimolo artificiale delle leggi, onde far prevalere l' attività sull' indolenza. Le leggi egizie, le leggi ateniesi condannavano l' ozio. Solone permise che ogni cittadino potesse

Digitized by Google

IN MENO.

Potere.

I trenta tiranni che occuparono Atene, vietarono d' insegnare la filo-
ofia; in generale v' è stretta lega tra la tirannia e l'ignoranza, quantunque
a storia dimostri che l'ignoranza non è fermo sostegno de' troni, giacchè
e rivoluzioni politiche non furono mai nè più frequenti, nè più sanguinose
he ne' secoli d' ignoranza.

Limitano il potere di studiare i gravosi dazj sull' importazione dei
bri, il gravoso bollo sui giornali, ecc., di modo che la gravità del dazio
erve a misurare l'indifferenza de' governi all'istruzione.

Volontà.

Domiziano faceva comprar libri in Alessandria onde procurarsi il vanto
i proteggere le scienze, e condannava a morte quelli che li studiavano
n Roma: *neque in ipsos modo auctores, sed in libros quoque eorum sævi-
um, delegato triumviris ministerio ut monimenta clarissimorum ingeniorum
e comitio ac foro urerentur.* (Tacito.)

CONOMICHE.

Cognizione.

Guastano il giudizio economico le ingiuste lotterie, nelle quali il
olgo allettato dal desiderio d' un valore grandioso a fronte della tenue
osta, incapace di calcolare l' improbabilità di conseguirlo, resta vittima
' un illusione. Questa falsa maniera di giudicare, divenuta abitudine,
stende la sua influenza sopra tutte le intraprese del volgo.

Potere.

Diminuiscono la facoltà di lavorare
Le intricatissime leggi che moltiplicano le liti,
La procedura giudiciaria che le rende eterne,
I privilegi di certe classi che nissuno può costringere a pagare i loro
ebiti.
Le infinite e inutili formalità amministrative che tengono giacenti più
nni gli affari, e per cui i relativi capitali ed abilità rimangono inattive.

Volontà.

Allorchè Pericle fece sancire la legge che il popolo Ateniese riceve

Digitized by Google

IN PIU'.

accusare un altro per titolo d' oziosità, e incorreva nella taccia d' infami chi ne era convinto la terza volta. Lo stesso legislatore sciolse il figli dall' obbligo di mantenere il padre bisognoso se non gli aveva fatto im parare un mestiere.

X. ABITUDIN

Cognizione.

L' esempio del sovrano è come faro posto in alto che attrae a sè gl occhi di tutti; i suoi sentimenti morali sono ripetuti come da eco in ogn parte: un governo eminentemente giusto e virtuoso è la migliore scuol di virtù; per es. raccomandava altamente il rispetto figliale quel princip che la Bibbia proclama il più saggio tra i re, il quale, sebbene monarc assoluto, faceva sedere sua madre al suo fianco sopra trono uguale al suo

Potere.

I governi promovono i poteri morali

1.° Distruggendo i monopolj e i privilegi, fonti di vendette e rappre saglie, d' ingiustizie sofferte ed esercitate;

2.° Promovendo l' amore del lavoro che annulla i vizj dell' ozio;

3.° Estendendo la somma delle cognizioni che indicano i *mezzi* d' es sere utili.

Volontà.

Usavano i primi cristiani di pubblicare i nomi degli aspiranti alle ca riche pria d' eleggerli, onde sentire sulla loro condotta il giudizio del pubblico; quindi il desiderio della carica diveniva stimolo di moralità e d' istruzione.

Il tribunale della storia alla China, autorizzato a dire la verità senz velo, influisce sulla morale come sulla letteratura.

OPINIONI ED US

Azi

IN PIU'.

I. POP

Religiosi.

Nell' opinione de' Giudei sperando ciascuno dalla sua stirpe sia nascere il Messia, non maritarsi è quasi delitto religioso. — Le leggi Menou, legislatore indiano, fanno considerare un erede come un acqui

Digitized by Google

IN MENO.

ebe tre oboli assistendo alle pubbliche assemblee, creò degli onori. Le gizioni di grano, vino, lardo che si facevano al popolaccio di Roma, ano altra esca all' ozio. I governi che lasciano intera libertà ai queanti, distruggono l' amore della fatica e fomentano l' infingardaggine.

ORALI.

Cognizione.

Offuscano le idee morali i frivoli pretesti con cui si tenta di giuficare la violazione de' trattati più sacri; le false intenzioni che i governi attribuiscono ne' loro proclami di guerra; le menzogne che fanno diffadere nelle gazzette contro la condotta di personaggi rispettabili, come e per es. il governo inglese contro Franklin, quando questi trattava la isa dell' America a Londra.

Potere.

Allorchè, come all' epoca del terrore in Francia o ai tempi di Domino a Roma, è sospetta ogni visita, ogni colloquio, ogni contatto sociale, *empto per inquisitiones audiendi loquendique commercio*, il potere di beficare non può avere esercizio.

Volontà.

Distrugge più o meno le affezioni morali

1.° L' intolleranza che esclude dalle cariche, dalle professioni, dagli ori i non seguaci del partito dominante;

2.° La distribuzione delle cariche ai più ricchi offerenti e per mezzo lle cabale ed intrighi de' serragli, come in Turchia;

3.° L' eccesso delle cariche che cambia i cittadini in cortigiani, l' abiline del lavoro nell' abitudine dell' intrigo, i capitali delle arti in onorj de' *sinecuristi.*

ELIGIOSI E CIVILI.

E.

IN MENO.

AZIONE.

Religiosi.

Nell' opinione degli Indiani, la vedova che non s' abbrucia sul rogo el marito, è infame; quindi si abbruciano a migliaja. — Nella chiesa reca erano vietate le seconde nozze, opinione ancora più nociva dell' iniana, giacchè arrestava i matrimonj de' vedovi sì uomini che donne.

Digitized by Google

della più alta importanza, capace di liberare il padre dall' inferno e p
curargli l' immortalità.

Civili.

A Sparta, militarmente costituita, sempre avida d' accrescere la s
popolazione, onde accrescere i mezzi d' assalto e di difesa, i celibi era
esposti a pubblici insulti.

I modi di produrre influiscono sulla massa della popolazione rendem
infinitamente diversa la massa de' viveri nello stesso spazio di terreno.
tre uguali estensioni di paese egualmente fertile, se la popolazione che vi
Sulla caccia è come . . . . . .
Sulla pastorizia sarà . . . . . .
Sull' agricoltura 6
Cresce la popolazione a misura che si estende l' arte di salare i pes
Dove sono attivissime le arti e il commercio la popolazione può
sere molto maggiore delle sussistenze che si colgono entro lo spazio in c
vive, come lo prova l' esempio di Venezia, Ginevra, Parigi, Londr
Pechino, l' Olanda, ecc., giacchè i lucri conseguiti nelle arti e nel co
mercio servono a comprare il grano che manca; all' opposto è falso d
la popolazione si estende sino al limite delle sussistenze-dove non esiston
o sono meschine le arti, come lo prova la Polonia.

*Essendo dunque la popolazione frequentemente superiore e frequentemen
inferiore alle sussistenze locali, si scorge che è frequentemente falso il s
stema di Malthus, il quale vuole che generalmente la popolazione sia ugua
alle sussistenze.*

II. CA

Religiosi.

La religione in Siberia vieta di sboscare una selva per formarne
campo da seminare; la caccia essendo maggiore sostegno de' Siberiani, d
la coltivazione delle terre soggette a fiere gelate, si volle conservare
fondo più sicuro e se ne fece un articolo di religione.

Civili.

Un ardito ed abile cacciatore, lungo il Maragnone e l' Orenoco,
del pari nella fama col più segnalato guerriero, e la parentela con
è spesso ricercata a preferenza di quella degli altri. In diverse tribù (am
ricane) non era permesso ai giovani l' ammogliarsi finchè non avess
dato quelle prove della loro abilità nella caccia, che li dichiarassero fo
di dubbio capaci di provvedere ai bisogni d' una famiglia.

Digitized by Google

IN MENO.

A queste opinioni si può unire quella che condanna, come contrario
religione, l'innesto del vajuolo e la vaccinazione.

Civili.

Ne' popoli semi-selvaggi, la popolazione trova limiti nell' indolenza e
revisione; giacchè non formando essi fondi di riserva, la popolazione
ne mietuta dalle carestie eventuali; concorrono allo stesso effetto le
vose fatiche e i riposi automatici, i lunghi digiuni e gli eccessi d' in-
peranza.

Ne' popoli inciviliti sono limiti alla popolazione:

a) L'orgoglio della genealogia che opponendósi alla divisione delle ere-
s' oppone alla moltiplicazione delle famiglie;

b) Il diritto di proprietà che ne trae dai terreni tutti i grani possi-
, nè li cambia sempre coi prodotti dell'industria nazionale;

c) La prudenza che prevede i gravi doveri della paternità e le con-
ienze sociali;

d) La corruzione del costume che preferisce una valdracca sterile ad
moglie che porta l'aggravio della figliuolanza.

Questi quattro sentimenti, oltre la mancanza d' ogni industria agraria,
ifattrice commerciale, non esistendo negli animali, la loro popolazione
a più costantemente al livello delle sussistenze locali, e il sistema di
thus è più vero tra i bruti che tra gli uomini.

Religiosi.

I concilj d'Epaone (517), Macon (585), Germania (senza indicazione
ittà) (732), Tours (813), Parigi (1212), Montpellier (1214), Nantes
4), Pont-Audemer (1276), vietarono al clero la caccia co' cani ed uc-
da preda come occupazione profana non conveniente alla dignità ec-
iastica, occupazione che si era introdotta anche nel clero dopo l'inva-
e de' barbari, che erano popoli pastori e cacciatori.

Civili.

Ne' secoli di mezzo, almeno in Francia, i nobili si riserbarono la cac-
di certi animali e le armi con cui si affrontano, e li dichiararono no-
credendoli più pericolosi; gli altri animali furono abbandonati ai *vil-*
; per esempio, in ogni tempo in Francia la caccia de' lupi fu riguar-

Digitized by Google

IN PIU'.

I Franchi riguardando i lavori agrarj come indegni della loro ma nimità, altro esercizio non conoscevano fuorchè la caccia, nè altro n impiego che la guerra. Pria dell' ordinanza del 28 dicembre 1355 i si estendevano i dintorni de' loro castelli in cui pretendevano il diritt caccia riservata.

Ecco *uno sforzo dell' interesse privato contro l' interesse pubblico*. ecco uno tra i mille casi che smentono la teoria di Smith (*Recherches*, liv. IV, chap. VII, t. III, p. 435).

III.

Religiosi.

L' osservanza rigorosa della quaresima,

Le astinenze volontarie che si imponevano per l' addietro più cristi

Le limosine religiose in aringhe che facevansi ai poveri,

L' uso di far entrare il pesce nelle militari munizioni da bocca, tiplicavano per l' addietro il bisogno e quindi la pesca delle aringhe.

Civili.

La caccia del lupo marino esigendo coraggio straordinario e parti lare destrezza, il Kamtschadalo, che vi riesce talvolta, acquista la fa d' un eroe, e gode il restante della vita gran considerazione tra i s compatrioti.

I Francesi sino al principio del secolo XVII mangiavano le sepp benchè la carne ne sia coriacea, di cattivo gusto e difficile digestione carne della balena, che ha le stesse qualità, comparve ella pure mense francesi sino all' epoca sopraccitata; quindi e delle seppie e balene facevasi larga pesca come commestibile, il che prova un grado p ticolare di povertà e rozzezza di gusto.

IV. M

Religiosi.

Si può con probabilità supporre che il sentimento religioso inf gli scavi di pietre e marmi per colonne ed altari, dell' oro ed ar per statue e candelabri, ecc. Tutte le chiese di Bogota (capitale del sica) brillano per ricchezze metalliche; la cattedrale sorpassa da p lato tutte le chiese del mondo; la balaustrata che circonda l' altare m giore, e d' argento massiccio; vi si vede una lampada dello stesso

Digitized by Google

:a come ignobile, e la nobiltà sprezzandoli non si degnò d' ucciderli; indi i lupi crebbero e fecero guasti ne' bestiami e negli uomini. Un no-e avrebbe creduto degradarsi dirigendo contro i lupi que' colpi che ano riservati ai cervi, agli orsi, ai cignali.

Ecco un altro sentimento che diverge dall' interesse pubblico, e che ralizzava per l'addietro le forze d'una intera classe sociale che avrebbe tuto promoverlo; furono quindi necessarj più regolamenti e leggi per truggere i lupi.

A.

Religiosi.

Giusta la religione de' Persiani, l' acqua era, dopo il fuoco, l' ele-nto che meritava il maggiore rispetto; essi temevano di lordarla. L'im-ssibilità di fare una navigazione senza macchiare la purezza dell' acqua le immondezze del vascello, vietava questo modo di viaggiare, quindi commercio e la pesca.

Civili.

La prevenzione contro l'uso di più specie di pesci non permette di scarli: tale si è, per esempio, in Russia il pesce d' oro che, a frotte odigiose, risale il Volga dal principio di maggio sino alla fine della te; il popolo porta opinione che l'uso di questo pesce renda insensato. uesto pesce, che può essere fumicato e salato, presenterebbe larga ri-sa alla classe indigente. Per la stessa ragione il *tcheknon* è ivi poco sti-ato: la necessità sola induce i più miserabili a farne uso. Ha la stessa grazia la lampreda, frequentissima nel Volga: i campagnuoli mostrano olta ripugnanza pe' gamberi, ecc.

Gli Inglesi abborrono le rane, mentre i mercati d'Italia ne sono co-rti una gran parte dell' anno.

In tutti i popoli si danno idee false, prevenzioni, antipatie che quasi bbie acciecano l'interesse privato e quasi fantasmi lo stornano dalla via ù economica che nella produzione, distribuzione e consumo delle ric-ezze seguir si debbe.

ALOGIA.

Religiosi.

Ne' secoli d'ignoranza è stata più o meno generale l'opinione, che i monj si fossero impadroniti delle miniere e tormentassero quelli che ne traprendevano gli scavi; quindi corsero più leggende di minatori uccisi, stonati od altro per opera di demonj.

Un'opinione si può dire generale in un secolo quando è abbracciata quelli che in esso ottennero maggior fama di sapienza. Ora il celebre

Digitized by Google

lo, sì vasta, che tre uomini vi entrano per pulirla; ella è altronde ricchita di teste di lioni ed altri ornamenti di oro puro. Le statue d Vergine e de' Santi sono o d' argento massiccio o coperte d' oro, or di pietre preziose, ecc.

Civili.

Al tempo del governo veneto risedeva in Val-Trompia un delegat vicario, che le comuni avevano la facoltà di nominare e che veniva c fermato dal principe che lo decorava del titolo di *Nobile*. Ad esso incu beva invigilare sull' esecuzione delle leggi mineralogiche, visitare coi g rati le miniere in caso di controversia, e decidere le questioni, esser riserbato alle parti l' appellazione presso il magistrato.

V. AG

Religiosi.

La religione di Zoroastro annovera tra i precetti religiosi la coltiv zione delle terre: seminare scelti grani, dice il Zend-Avesta, ha più p gio agli occhi della Divinità che procreare numerosi figli e recitare d mila preci. La coltivazione degli alberi e principalmente degli alberi fr tiferi vi è caldamente raccomandata.

L' opinione religiosa a Roma, oltre di cambiare i termini de' pode in altrettante divinità, minacciava la pena d' essere immolato come sac lego a chi ardisse invaderli.

Uso quasi religioso induce i Turchi a piantare un cipresso sulla tom d' ogni morto, cosicchè dappertutto i loro cimiteri si cambiano in fore che, quasi dissi, disputano la terra ai vivi.

Civili.

Duhalde accerta che l' agricoltore chinese ne' suoi penosi lavori r è tanto sostenuto dal suo interesse quanto dal rispetto di cui è penetr per l' arte ch' egli professa, rispetto che più imperatori cercarono d' im rargli, onorando essi stessi l' agricoltura e gli agricoltori, dando a qu la precedenza sugli artisti e commercianti.

Nell' antica Roma gli agricoltori passarono più volte dall' aratro consolato e alla dittatura; le tribù rustiche ottennero più onori che le u bane.

In Inghilterra la nomina alle cariche legislative e amministrative d pende anche dalle persone di campagna; i signori inglesi vi fanno lo residenza per acquistarsi credito ed essere nominati, e, mentre attend ai loro affari, diffondono cognizioni miglioratrici.

Digitized by Google

IN MENO.

laus magnus, arcivescovo d' Upsal nel XVI secolo, credeva ai demonj *itatori de' luoghi bui e padroni delle miniere.*

Civili.

Ne' tempi antichi, cominciando dagli Egiziani, i lavori delle miniere nivano eseguiti da persone condannate per gravissimi delitti, quindi opinione non poteva essere troppo favorevole a questo genere di produ-one.

Presso gli Egiziani il lavoro nelle miniere non era sempre una pena, a veniva comandato dal re che toglieva gli uomini alle loro famiglie, ai ro campi, alle loro officine, e disponeva dispoticamente delle loro brac-a, del loro tempo, de' loro bisogni.

OLTURA.

Religiosi.

La religione ebraica vietava la coltivazione de' campi il settimo anno; on era permesso in quell'anno potare gli alberi e neanche la vite; ciò e il suolo produceva naturalmente, apparteneva al primo occupante; on si poteva porre l' uva o le ulive sotto i consueti torchj nè vendere l' estero.

La religione de' Greci richiedendo ad ogni famiglia indefiniti sacri-j di animali e rigettando gl' imperfetti, si esercitava a danno delle cam-gne.

Civili.

L' agricoltura, dopo l' invasione de' barbari e all' epoca de' signori feu-li usciti da quello stipite, venne abbandonata agli schiavi, soliti a pre-are mai sempre il peggior lavoro: la sorte del paesano venne aggravata fatiche e disprezzo. I *villani* erano dichiarati incapaci d' alcun privile-o; era vietato loro l' uso di certe armi quando erano in vigore i duelli; a essi e il loro padrone non v' era altro giudice che Dio, e nelle carte nelle leggi del medio evo furono riguardati come schiavi de' signori si ici che ecclesiastici.

Pria del XVIII secolo l' avidità de' signori moltiplicò ed ingrandì tal-ente le coniglierie in Francia, che le terre vicine ne erano divorate e reechie restavano incolte: *altro sforzo dell' interesse privato contro l' in-resse pubblico* e che smente le teorie di Smith.

In Francia, almeno per l' addietro, la nomina a tutte le cariche di-endeva dal re, quindi i grandi, invece delle campagne, frequentavano corte ed abbandonavano la direzione de' loro fondi ai fattori.

Il clero, quasi senza funzioni in Irlanda, consuma le sue immense endite in Inghilterra, togliendo i capitali all' agricoltura, all' industria, al ommercio; si dica lo stesso de' proprietarj.

Digitized by Google

IN PIU'.

VI. AR

Religiosi.

La religione cattolica che ammette il culto delle imagini o sia il se timento di venerazione pe' virtuosi personaggi che esse rappresentano, stata favorevole ai progressi della pittura e della scultura. — Siccome n l'antica Grecia le statue degli eroi, de' legislatori, de' filosofi, de' ge rali, de' vincitori ai giuochi olimpici si vedevano ne' tempi di Delfo e le circondarj; perciò si può dire che l' artista era in qualche modo anim anche dal sentimento religioso.

Civili.

La pubblica esposizione delle manifatture e le medaglie che ottengo gli inventori, hanno moltiplicato le invenzioni; ogni anno comparisce qu che scoperta che risparmia spesa, o accresce il prodotto, o produce che dapprima non producevasi.

In generale, dove l' opinione pubblica onora gli artisti, le arti div gono eccellenti; la fama della loro eccellenza eccita la brama, e diffon nello Stato e fuori, l' abitudine di farne uso; così l' onore diviene fo di ricchezze, perchè stimolo della volontà dal primo grado della civil zazione sino all' ultimo. Quindi nelle repubbliche del medio evo non poteva salire alle cariche pubbliche se non da chi era ascritto all' ar della lana o della seta od altro.

VII. CU

Religiosi.

La religione cristiana attribuendo agli uomini la stessa origine, ric noscendo in essi la stessa natura, dichiarandoli figli dello stesso padr chiamati allo stesso destino, soggetti agli stessi doveri, predicando la c rità universale, proclamando il principio *non est distinctio Judaei et Gre nam idem Dominus omnium, dives in omnes qui invocant illum* (San Pa lo, *Ep. ad Romanos*, X, 12); *quia non est personarum acceptor De* (*Act.* X, 34), la religione cristana è più favorevole al commercio di qu lunque altra.

Civili.

Alestan, re d' Inghilterra nel X secolo, dichiarò che ogni comm ciante, il quale avesse fatto in mare due viaggi di lungo corso, sar ascritto all' ordine de' nobili; e questa una delle ragioni per cui la ne catura ottiene ivi alta stima nell' opinione. Vi si veggono statue in

Digitized by Google

IN MENO.

MESTIERI.

Religiosi.

La religione giudaica, per allontanare il popolo dall'idolatria, proibì severamente le statue, le immagini, le rappresentazioni dipinte e scolpite di qualunque essere vivente. — Nell'ottavo secolo il cieco furore degli iconoclasti distrusse non solo le cattive statue delle chiese, ma tutte le statue antiche che caddero nelle loro mani. Anche la religione musulmana si mostrò nemica della pittura. I Musulmani, per esempio, opinano che gli angeli non possano entrare in una casa dove v'ha ritratti umani. L'artista dovette cessare di produrre allorchè vide le sue opere proscritte e riguardate come profane od antireligiose.

Civili.

In più repubbliche della Grecia e poscia in quella di Roma, l'esercizio delle arti meccaniche fruttava una specie d'ignominia ed escludeva dalle cariche.

Questo pregiudizio era sì forte presso gli Ateniesi, che l'esercizio delle arti rendette ineligibile agli impieghi, anche dopo che l'ammissione di tutti i cittadini fu convertita in massima generale.

Nella China la prevenzione contro ogni innovazione arresta i progressi delle arti. L'eccessivo amore della novità può produrre effetto simile, proclamando invenzioni ridicole e quindi screditando le ottime.

MERCIO.

Religiosi.

La religione ebraica tendeva ad allontanare le popolazioni dal contatto degli esteri; e, in onta degli sforzi di Salomone e di Giosafatte, la casta sacerdotale riuscì a distruggere il commercio.

I preti egiziani fomentarono il pregiudizio religioso che dichiarava peccato il viaggiare fuori dell'Egitto. Il solo motivo d'eseguire una commissione del Governo ne era un'eccezione. I marinari, atteso i loro contatti eventuali cogli altri popoli, erano talmente sprezzati, che un membro della casta sacerdotale riguardavasi come macchiato dalla loro presenza.

L'opinione che dichiarava illecito l'interesse del danaro, rovinò il commercio europeo per dieci secoli.

Civili.

Il senato milanese nel XVI secolo escluse i mercanti dal ceto nobile. Dipendeva allora Milano dal governo spagnuolo.

Digitized by Google

zate in onore de' mercanti per ordine del parlamento, ed altri monumen pubblici, come nel foro romano per decreto del senato si vedevano eret alla memoria degli uomini più illustri nella toga e nelle armi.

Sotto Luigi XIII fu dichiarato in Francia che la mercatura non der gava alla nobiltà, e che i mercanti potevano essere innalzati alle primar dignità del regno.

VIII. ABITUDI

Religiosi.

Nel libro de' Proverbj si legge: *Sapientiam atque doctrinam stulti de piciunt . . . Stude sapientiae, fili mi, et laetifica cor tuum. . . Beatus hom qui invenit sapientiam et qui affluit prudentia. Melior est acquisitio ejus m gotiatione argenti et auri primi et purissimi fructus ejus. Pretiosior est cunct opibus; et omnia quae desiderantur, huic non valent comparari.*

Nell' Alcorano si legge la seguente equazione: l' inchiostro del dott e il sangue del martire hanno un pregio uguale ne' cieli.

Nella Boukharia, stabilire nuove scuole è un atto di pietà; alimen tare dei poveri scolari è un dovere, e il Kan stesso diffonde la sua lib ralità sui maestri e sugli allievi; ma il corpo insegnante è stupido, e l teorie che si insegnano sono goffe; quindi la vera istruzione manca, non si rinnovano i secoli di Samarcanda.

Civili.

Nel circondario di Newcastle si conserva con venerazione l'umile ca in cui nacque Cook che fece tre volte il giro del mondo, e delle p grandi scoperte arricchì la geografia, la storia naturale e la navigazione. - All' epoca della guerra per la contesa dell' America tra la Francia e l' I ghilterra, Luigi XVI ordinò che in qualunque incontro fosse rispettato vascello di Cook, giacchè il re di Francia non faceva guerra alle scienz

IX. ABITUDI

Religiosi.

Gli Assiri, i Medi, i Persiani si erano fatto un dovere religioso condurre le acque nel deserto per moltiplicarvi, giusta i precetti di Z roastro, i principj della vita e dell' abbondanza; quindi vi si incontra grandi traccie d' una antica popolazione. Sopra tutta la strada da Alep ad Hama si trovano ovunque rovine di villaggi, cisterne affondate, avan di fortezze e di tempj.

Digitized by Google

IN MENO.

Finchè in una nazione dura lo spirito militare non è cosa facile che
i alligni quello del commercio; è questa una delle ragioni per cui il com-
mercio era quasi nullo finchè durò il governo feudale.

Dove sono pochi i bisogni e di poco momento, come tra le nazioni
elvaggie, non vi può essere commercio. — La pubblica mancanza di buona
ede lo distrugge.

NTELLETTUALI.

Religiosi.

V'ha nell'Indostan 75 milioni di donne che non sanno nè leggere,
nè scrivere: e siccome i legislatori indiani hanno loro espressamente proi-
bito la cognizione de' caratteri dell'alfabeto, perciò esse si trovano in uno
tato d'ignoranza e superstizione di cui non v'ha esempio nella storia delle
ribù più selvaggie e più barbare.

Socrate condannato a bere la cicuta perchè predicò l'unità di Dio,
Galileo imprigionato perchè proclamò il moto della terra, Cartesio perse-
uitato perchè dimostrò in nuovo modo l'esistenza dell'Ente Supremo, e
anti altri uomini illustri assassinati per essere usciti dai pregiudizi volga-
i, non invitano a seguirne le pedate.

Civili.

I Turchi riguardano come cosa vergognosa l'imparare la lingua d'una
azione cristiana; da ciò l'impossibilità di conoscerne le scienze e le in-
enzioni.

La rozzissima Sparta vietava i viaggi, acciò il confronto cogli altri
opoli non ponesse in maggior luce la sua barbarie.

L'accademia delle scienze di Berlino dal 1813 in poi ha tralasciato
uso di scrivere le sue memorie in lingua francese, come aveva fatto sino
quell'epoca, e ciò in odio de' Francesi che devastarono la Prussia; il
uale metodo tende a diminuire l'istruzione, giacchè la lingua francese è
iù largamente diffusa nel mondo che la tedesca.

CONOMICHE.

Religiosi.

Il Maomettano, istupidito dal suo fatalismo, non fa nulla per cono-
cere le cause de' mali ed opporvi rimedj. Un'insensibile apatia chiude
el suo animo la porta ai dispiaceri ed alla previsione, e lo rende quasi
raniero alla sorte de' contemporanei e de' posteri.

Le eccessive feste, oltre d'impedire i lavori, generano l'ozio e quindi
gni specie di vizj. Produce lo stesso effetto la malintesa carità verso i

Digitized by Google

IN PIU'.

Civili.

Presso gli Ebrei correvano i seguenti proverbj: quegli che il timo del freddo impedisce di lavorare nel verno, è ridotto a mendicare la stat Il sonno del lavoratore è dolce e tranquillo, quello dell' ozioso è agitat Colui che conduce l' aratro può trarne vanto e mostrare i pingui anima di cui si serve, ecc.

Nella China è infame chi, potendo vivere delle sue fatiche, si stud di vivere alle spalle altrui facendo il vagabondo. I ragazzi, le donne, g artisti, il ricevono a sassate; ecco perchè vi sono pochissimi mendici.

Nell' isola di Sumatra se qualcuno tra i figli dello stesso padre s' al sugli altri pe' suoi talenti, ottiene comunemente, benchè non sia maggio d' età, la maggior porzione dell' asse paterno e diviene capo della fam glia. In questo sistema di cose l' amore della ricchezza e del potere stimolo all' attività.

X. ABITUDIN

Religiosi.

Dalla religione musulmana è vietato l' ingresso nelle moschee agli omi cidi, agli imbriachi, alle donne pubbliche ed alle concubine.

Antichissima legge ebraica proibiva il taglio degli alberi fruttiferi su territorio nemico, e limitava il taglio degli alberi boschivi a que' sol che erano necessarii alle operazioni dell' assedio.

La carità universale, che forma tutta l' essenza della religione d Quacqueri, è la causa del buono stato delle loro carceri, degli ospital delle scuole e degli sforzi fatti per incivilire gli Indiani.

Civili.

Allorchè a Sparta un uomo diffamato aveva un consiglio utile da pr porre alla Repubblica non gli si permetteva di farne la proposizione, e ne dava l' incarico ad un uomo dabbene.

Atene, che fu la prima ad erigere altari alla Pietà, che, per co siglio del filosofo Demonace, ricusò d' ammettere i giuochi sanguinarj gladiatori, Atene, il cui Areopago condannò un senatore per avere uc un uccello che, preso da spavento, s' era ricoverato nel suo seno; At celebrava con canti le vittorie ottenute sui barbari, con nenie e piang le vittorie su Greci, costume che almeno aveva il merito della nazionali

Digitized by Google

uestuanti validi e renitenti al lavoro, di qualunque specie essi sieno: coloro cercano in questo mondo quel paradiso che alcune tribù germaniche estinavano ai loro eroi e che doveva consistere in una costante ed eterna bbriachezza.

Ne' secoli d'ignoranza l' indolenza vestendo le apparenze della religione moltiplicò talmente i monasteri che il Concilio Lateranese nel 1215 a costretto a vietare l' introduzione di nuovi ordini.

Civili.

Presso gli Indiani è proverbio essere meglio sedere che camminare, iacer che sedere, e la morte migliore di tutto. I Turchi, giusta un oro detto volgare, amano meglio l'uovo d'oggi che la gallina dell' indoiani.

Nel Congo ottiene fama la rapina, e tanto più quanto è fatta con iù vigore e coraggio. Di qui è che pochissimi fatichino e sieno tutti miserabili. Era questa medesima la massima degli abitanti dell'antica Grecia; perciò, dice Tucidide, non vi si coltivava che quanto poteva bastare iornalmente.

MORALI.

Religiosi.

L' odio intollerante contro i Giudei in Europa ha sempre animato il opolo alla crudeltà contro di essi.

I selvaggi che occupano una parte dell' isola di Borneo, credono che a loro sorte nell' altra vita dipenda dal numero delle creature che avranno massacrato ne' combattimenti, e che il grado di felicità vi sarà regolato ul numero de' cranj umani che ciascuno possederà.

Opinione religiosa malintesa vietava per l' addietro di strappare lo cellerato dal tempio per consegnarlo ai tribunali.

Civili.

I Romani nel giorno del trionfo facevano uccidere in carcere i re vinti e i generali nemici.

I Barbari che sconfissero i Romani avevano il costume di bere nel cranio de' nemici.

In generale le atrocità contro i nemici è uso ordinario de' popoli non anco inciviliti.

Nel regno di Loango è generale opinione che nissuno muoja se non per incantesimi e fattucchierie, opinione che generando mutui sospetti, alimenta l'odio e le guerre intestine tra que' popoli semi-selvaggi.

Digitized by Google

CAUSE ESTERNE CHE

A z i

IN PIU'.

I. POP

La miseria dell' Irlanda, della Scozia, della Svizzera, del Würtemburghese, ecc. manda molta popolazione nell' America.

Allorchè, atteso l' inondazione deficiente del Nilo, regna carestia in Egitto, le città della Siria vengono invase da poveri Egiziani.

Il commercio sottomette la popolazione d' Amburgo ad una fluttuazione perpetua: vi giungono stranieri da tutti i paesi, Alemanni, Inglesi, Francesi che sovente vi prendono stabile domicilio, mentre più centinaja d'Amburghesi emigrano per affari di commercio o per fare fortuna.

Il bisogno di milizia negli Stati europei fa nascere nella Svizzera una popolazione, che, giunta all' età di 20 anni, esce dal paese, dove non potrebbe più vivere. Si può dire lo stesso della popolazione Corsa, ed della quale all' incirca va a servire nelle truppe straniere.

II. CAC

Gli abitanti delle città europee, consumando cappelli di castoro, alimentano la caccia di questo anfibio nel Canadà.

La China, la Persia, la Turchia, avidissime delle pelli di martore zibelline, mandano capitali al Kamtschatka.

Se lo zerbino di Pietroburgo e di Mosca non amasse mostrarsi involto in leggerissima pelliccia d' orso, e non la pagasse a caro prezzo, cadrebbero di mano le armi al Kamtschadalo che ne va a caccia: in una parola, *è necessario che il ricco sia vano, acciò il povero non muoja di fame e non poltrisca nell' ozio.*

III. PE

Una circostanza favorevole aumentò per lungo tempo in Olanda il commercio del pesce sul Reno; e fu il consumo che abitualmente se ne faceva nelle comunità religiose stabilite in gran copia lungo le sponde di quel fiume.

I riti religiosi della chiesa greca rendevano necessaria l' importazione di grande quantità di pesce secco e salato nelle scale del Levante, fomento alle pescherie inglesi ed olandesi.

Se le coscienze divenissero più scrupolose in Grecia, crescerebbero i vascelli pescarecci nell' Inghilterra e nell' Olanda, e *viceversa*.

Digitized by Google

E MODIFICANO,

E.

IN MENO.

ZIONE.

L' odio reciproco delle popolazioni dèdite alla caccia ed alla pastorizia, viva una continua guerra che distrugge e uomini e sussistenze. La tradizione araba ricorda 1700 battaglie successe pria de' tempi di Maometto; la tregua annuale di due mesi che gli Arabi osservavano con fedeltà religiosa, caratterizza ancora più la loro costante abitudine d' anarchia e di ilità. Vogliono essere qui citate le sterminatrici guerre d' ambizione.

A misura che nell'America settentrionale va estendendosi la popolazione incivilita ed occupa nuovi terreni, la popolazione selvaggia è costretta a ristringersi entro più angusti confini; ma ritirandosi infierisce ntro gli Americani, talvolta colla scorta dell' Inghilterra.

A.

La caccia eseguendosi in diversi luoghi nelle diverse stagioni dell'anno, popolo cacciatore si crede leso, sia che venga assalito il luogo in cui cia attualmente, sia che venga invaso quello in cui caccierà in altra stane; altronde il salvaggiume soggiace a più vicende, quindi sono frenti le guerre tra i popoli cacciatori, il che sospende l' esercizio della cia e ne disperde i prodotti. La guerra accesa dal bisogno di difendere propria sussistenza, è alimentata dal desiderio di vendicarsi, il più violento tra i sentimenti che provi l' uomo selvaggio.

Morir di fame e distruggersi a vicenda, è un saggio di quella felicità Rousseau e Raynal regalarono al selvaggio.

A.

Oltre la diminuzione della quaresima in tutti gli Stati Europei, ha mato i lucri della pesca olandese la concorrenza degli Inglesi e dei ncesi, cioè la ricchezza della Francia e dell' Inghilterra è cresciuta nalmente a spese dell' Olanda, il che è una ristrizione alla massima *cha est intéressé à la prospérité de tous* (Say, *Traité d'économie*, tom. I, 586, 5. édition).

Caramania, contrada montuosa che forma la costa meridionale dell'Asia nore: tale si è l' effetto della tirannia e delle reciproche guerre dei cià, che sopra tutta l' estensione di questa costa, bagnata da un mare bondantemente provvisto di pesce, non si scorge un solo battello.

Digitized by Google

IN PIÙ

IV. MI

Le manifatture d' acciajo che si eseguiscono in Inghilterra, richieg no il ferro di Rosgalia nella Svezia.

Gli organi che si suonano nelle chiese cristiane, sono costrutti co stagno della contea di *Cornouailles* in Inghilterra.

I palazzi dell' Olanda dimandano marmi all' Italia, e le sue digh pietre alla Norvegia.

In somma, il bisogno degli esteri, unito al potere di comprare, co corre a promovere lo sviluppo delle ricchezze nazionali.

V. AG

Lo scarso prodotto di grani nella Svizzera, dipendente dalla temp ratura e dalle rapide vicende atmosferiche cui va soggetta, è una de cause che favorisce l' agricoltura nel pian lombardo, a cui la Svizzera manda grano. In generale la vicinanza d' un paese mancante di gran vino, riso e simili, e capace di pagarli, anima l'agricoltura che può so ministrarli; il che è vero di qualunque altro ramo di produzione.

La coltivazione de' fiori, delle radici, de' ranuncoli, anemoni, tu rosi, giacinti e giunchiglie ne' giardini di Savona, è alimentata dalla r chezza delle città italiane, spagnuole, francesi, germaniche, cui si s discono. In generale l' altrui ricchezza è un' eventualità favorevole p noi, perchè ai ricchi si può vendere, dai ricchi si può comprare.

L'eccezione a questa legge generale si vede nella divisione seguente numeri IV e V.

VI. AR

La rivocazione dell' editto di Nantes, fatale alla Francia, procurò r gliaja d' artisti all' Inghilterra e alla Germania.

A misura che va estendendosi la civilizzazione, crescono le dima d' ogni maniera di manifatture; è questa una delle cause de' progressi de manifatture inglesi, e per cui l' Inghilterra cerca d' incivilire tutte le p polazioni, ed è stata la prima a riconoscere l' indipendenza dell'Ame meridionale. In generale il consumo estero fomenta le arti nazionali: utile all' Inghilterra che le truppe regolari in Persia vestano uniformi n fatti a Londra.

VII. C

I reciproci bisogni delle nazioni sono sicuri ed eterni vincoli di co mercio. Il settentrione d' Europa abbisogna del vino, dell' olio, de fru della seta, ecc., del mezzodì; il mezzodì abbisogna del rame, del fe dello stagno, delle pelli, pesci, legnami, pece, ecc., copiosissimi nel tentrione, cosicchè i relativi paesi sono reciprocamente debitori e credi

Digitized by Google

IN MENO

ALOGIA.

La gran copia del combustibile, l' abbondanza, la ricchezza e la pu-
zza de' minerali rendono in Isvezia la fabbrica del ferro talmente facile
economica, che i ferri di questo regno si trasportano in tutti i paesi
l mondo ad un prezzo sì modico, che *presentano una concorrenza terri-
e a tutte le fucine situate presso il mare.*

La concorrenza del ferro della Stiria diminuisce l' attività delle fucine
l Serio, ecc.

*L' altrui ricchezza, simile alla nostra, può esserci nociva sui mercati
zi, e ancora più sul mercato nazionale.*

OLTURA.

L' aumento dell' agricoltura in Francia ed Inghilterra ha ridotto alla
età l' esportazione del grano dagli Stati barbareschi, dalla Sicilia, città
seatiche, Polonia, Stati-Uniti americani, ecc.

L' estrema fertilità della Russia meridionale riesce nociva all' agricoltura
ropea, perchè i suoi grani discesi pel mar Nero compariscono ne' nostri
rti, vi abbassano i prezzi de' nostri grani, mentre ne è più costosa la
ltivazione.

La diminuzione nel consumo estero abbassa il prezzo de' prodotti na-
onali. Nel 1826 l' ammiragliato inglese avendo determinato di sostituire
tene di ferro alle gomene delle navi della marina reale, fece abbassare
molto il prezzo della canape nel settentrione.

Nella Palestina, esposta alle incursioni degli Arabi, l' agricoltore se-
na col fucile alla mano, di rado miete il grano maturo, e lo nasconde
sotterranei.

MESTIERI.

Vi furono insurrezioni negli scorsi anni a Manchester, perchè cresce-
no i lavori nelle officine di Parigi. In generale un milione d' artisti surto
l continente ha tolto il pane ad un milione d' artisti in Inghilterra, giac-
é l' Inghilterra era per l' addietro abituata a provvedere di manifatture
continente.

Fa d' uopo qui ricordare le leggi barbare che vietano agli artisti di
ssare in paesi esteri, i cambiamenti di governo per cui si cambiano i
ttati commerciali, i cambiamenti ne' gusti per cui più consumi cessano,
quindi le dimande di manifatture.

ERCIO.

Nuocono al commercio

La moltiplicità di piccoli Stati che arrestano ad ogni istante con dazj,
belle, barriere, usi diversi per terra e per acqua;

Gli atti ostili che gli Stati esercitano gli uni sugli altri co' loro rego-

Digitized by Google

DI PIU'.

Sviluppa le cognizioni commerciali la pubblicazione delle tante car marittime di qualunque specie relative alla forma delle coste, all'esiste za, direzione, lunghezza degli scogli, de' banchi di sabbia, delle corre ti, ecc.

Favoriscono il potere di commerciare i porti franchi, in cui si p deporre, senza pagare dazj, qualunque mercanzia, ed aspettarvi l'occ sione di vendere, l'invenzione de' vascelli a vapore, le poste regolari, l diligenze, ecc.

VIII. ABITUDI

Alessandro ordinando che nella distruzione di Tebe fosse salvata casa di Pindaro, diede prova di venerazione per le lettere.

Luigi XIV mandava premj ai dotti d'ogni genere, benchè non fosse suoi sudditi. Ha fatto lo stesso l'imperatore Alessandro: egli contrib quasi 50,000 rubli per le differenti edizioni delle opere d'Humboldt. L'a tore di questo scritto coglie volontieri l'occasione di protestare qui la s profonda riconoscenza al sullodato sovrano.

In generale i governi illuminati desiderano la civilizzazione e la p sperità de' loro vicini come la propria, persuasi che coi soli popoli il minati si può avere relazioni sicure, e coi soli ricchi, proficue; perc aprono le scuole e le università a chiunque si nazionale che estero.

IX. ABITUDI

La più o meno rigorosa quaresima, per l'addietro, poteva riguarda come effetto d'esterna influenza, giacchè la qualità del vitto, per sei se timane, regolavasi secondo gli ordini che venivano da Roma.

I principi protestanti nel XVI secolo si sottrassero a quell' influenza e i principi cattolici nel secolo XVIII la modificarono, non permettend la pubblicazione degli indulti se non se dopo la loro approvazione.

La progressiva diminuzione della consuetudine quaresimale può esse rappresentata dal progressivo numero de' buoi che dal XV secolo in p vennero annualmente uccisi nel tempo della quaresima, giacchè per l'a dietro qualcuno solamente uccidevasi ad uso degli ammalati.

X. ABITUDI

Una nazione umana e incivilita, conquistando una nazione rozza semibarbara, ne addolcisce talvolta il costume: è celebratissimo il p che Gelone di Siracusa impose alla vinta Cartagine, cioè che da indi poi vittime umane non più macchiassero del loro sangue gli infami tari africani. — Tiberio ordinò la dissoluzione del corpo de' Druidi n Gallie, e la cessazione delle loro barbare cerimonie, nelle quali si s ficavano vittime umane; ma il timor sospettoso, e non l'amore dell'u nità, suggerì questo umano consiglio al tiranno di Roma.

Digitized by Google

nenti commerciali, per esempio l' atto di navigazione dell' Inghilterra l 1660;

Le guerre marittime, la peste, la mancanza di sicurezza nelle strade;

I pirati che infestano i mari;

L' uso vigente presso più nazioni barbare, e che era comune per l' adtro in Europa, d' impadronirsi de' vascelli naufragati, e ridurre gli equiggi in servitù.

TELLETTUALI.

Omar, distruggendo la biblioteca d'Alessandria, recò immenso e irrerabile danno a tutte le nazioni.

Il governo spagnuolo proibì, sotto pena di morte, la pubblicazione lle notizie relative alla navigazione nella baja di Mandinge, sulla riviera e vi si scarica, sull' altra detta Clepo, che si getta nella baja del Panaa, acciò le altre nazioni non venissero a scoprire un passaggio più facile l golfo del Messico al grande Oceano (*Journal des Voyages*, tom. I, paa 193-194).

In generale i governi superstiziosi, o che fingono divozione, non fariscono le scienze nè in casa nè fuori.

CONOMICHE.

I palazzi di Roma dimostrano che per l' addietro vi si spediva oro da tte le parti del mondo a titolo di dispense, assoluzioni, grazie, concesni, autorizzazioni, ecc.

La situazione non economica della maggior parte delle città Siciliane pra montagne, ebbe per causa l' impotenza di difendersi dai Saraceni, rmanni, ed altri esteri nemici.

L'ambizione d'un vicino potente rende necessario un proporzionato tema di difesa, cioè fortezze e uomini, per conseguenza imposte, il che uivale a diminuzione di rendita in tutte le classi. Lo Stato dell' Europa bliga l'America ad erigere fortezze sul suo litorale, a mantenere numesa marina, ad avere copiosa milizia ed un' armata.

ORALI.

La pubblica vendita delle indulgenze nel XVI secolo per ordine di one X, guastò vie maggiormente la morale già guasta delle nazioni in ell' epoca.

Ne' porti di mare dove affluiscono molti stranieri che i lunghi viaggi strinsero a lunghe diverse astinenze, i costumi non sogliono essere troppo stigati; le donne e gli scroccatori colgono più occasioni di largo guagno ne' continui marinari che vi sbarcano, e dopo quindici giorni od al ù un mese tornano ad imbarcarsi.

I paesi situati sulle linee di confine sogliono essere infestati da con banditreri, fuorusciti e malviventi di più specie.

Digitized by Google

FINE DEL VOLUME QUARTO

DELLA

FILOSOFIA DELLA STATISTICA

E DELLE

TAVOLE SINOTTICHE.

Digitized by Google

QUESTIONI
SULL' ORDINAMENTO
DELLE
STATISTICHE
DI
GIANDOMENICO ROMAGNOSI.

Digitized by Google

Digitized by Google

QUESTIONI

SULL' ORDINAMENTO DELLE STATISTICHE.

Sopra una scienza della quale non la cosa, ma solamente il nome è moderno, su di una scienza intorno a cui è stato scritto cotanto senza che forse ne sia stata colta la nozione direttrice; su una scienza che ogni dì più provoca la curiosità, e per cui in Europa tutta si vanno ognor più cumulando notizie positive; su questa scienza dico piacque al sig. Giambattista *Say* di pubblicare nel settembre dell' anno 1827 una Memoria di pag. 24 intitolata: *Dell' oggetto e della utilità della Statistica.* — Pare che questa Memoria sia destinata a giustificare la idea dell' ufficio puramente transitorio delle Statistiche da lui immaginato, tanto nel discorso suo preliminare *al trattato di Economia politica*, pag. XX della seconda edizione, quanto in un articolo inserito nella Revista Enciclopedica del marzo 1823, pag. 324, dove dir gli piacque,

Digitized by Google

che *supponendo anche le Statistiche eccellenti, cioè a dire veraci nel momento in cui furono distese, esse non sono più tali nel momento nel quale vengono consultate.*

Nella recente Memoria si assunse di trattare di proposito dell' oggetto e della utilità delle Statistiche. Quanto all' *oggetto* egli pretende in sostanza che la Statistica debba comprendere solamente le attualità non durevoli, ossia la menzione delle sole circostanze transitorie e sovente alterabili di un dato paese. — Quanto poi alla utilità egli non si spiega chiaro perocchè ei non dice positivamente a che servir debbono le Statistiche. Invece egli spese molte pagine a dimostrare gli errori commessi sul conto del numero della popolazione e ad esagerare le difficoltà nell' accertare questo punto di Statistica. — Egli inoltre pretende che l' economia politica, quale da lui è intesa, sia il *fondamento* della Statistica, quasi che la teoria del tornaconto privato dalle ricchezze dovesse servir di norma direttrice per indovinare lo *stato intiero* di un dato popolo e per darne ragione.

Se l' argomento non fosse sommamente importante, e la celebrità dell' autore non fosse grande, noi ci asterremmo di buona voglia da qualunque esame della Memoria suddetta. Dall' altra parte poi senza un' idea giusta e dimostrata dell' ordinamento delle Statistiche, il pubblico non potrebbe avere un criterio onde giudicare della controversia. Per la qual cosa crediamo prezzo dell' opera proporre le questioni di massima concernenti l' ordinamento delle Statistiche, esaminando dappoi le sentenze del sig. *Say* inserite nella detta Memoria.

Digitized by Google

I. Questione. — Sotto il nome di Statistica *in generale che cosa si vuol comunemente significare?*

Risposta.

» L'esposizione dei modi di essere e delle produ-
» zioni interessanti delle cose e degli uomini presso
» di un dato popolo ».

Prima di tutto abbiamo domandato di conoscere il significato *comune* del nome di *Statistica* nel concetto suo *generale*. Ognuno sa che trattandosi del significato delle parole, l'uso comune fa legge. Il filosofo può bensì dai concepimenti volgari e confusi far sortire le idee essenziali nascoste, ma non può nè mutilarne nè travolgerne il concetto. Ora esaminando il comune concetto annesso al nome di Statistica che cosa troviamo noi? — Che le notizie tutte interessanti sulle cose e sugli uomini di un dato paese furono comprese sotto il nome di Statistica considerata in generale, talchè alle notizie separate, per esempio sul territorio, sulle persone, sul governo, non fu mai attribuito il nome generico di Statistica, ma bensì quello di *Topografia*, di *notizia dei costumi*, *del regime* di un dato paese. Questo concetto è notorio per fino agli scolari, ai quali vengono mostrate le definizioni date dai diversi scrittori europei della Statistica.

Fu bensì ricercato se siano stati convenientemente avvisati e raccolti i materiali tutti spettanti alle Statistiche, ma niuno pretese mai di separare gli elementi di fatto costanti relativi al bene e mal essere d'un popolo dai variabili, e di assegnare i costanti alla geo-

Digitized by Google

grafia fisica comprendendovi fino il governo (come vuole il sig. *Say*), e ritenere i variabili per la Statistica propriamente detta. Ognuno comprese pur troppo che, a cagion d'esempio, un dato paese aperto o munito contro assalti esterni, produttivo o non produttivo di cose soddisfacenti ai bisogni della vita, bagnato o mancante di fiumi onde viaggiare, trasportare, irrigare, movere opificj e servire ad altri usi umani, ecc., presenta circostanze interessanti agli uomini ed alle nazioni: e però nel comune concetto queste circostanze stabili furono comprese e richieste come parti integranti delle Statistiche. Nel concetto comune adunque tanto gli elementi costanti quanto i variabili influenti sul bene o mal' essere di un dato popolo, vengono abbracciati come essenziali alle Statistiche generali e nel senso il più universale.

Fissato l'*oggetto complessivo* delle Statistiche inteso dal comune concetto, resta a vedere quale sia la *forma* materiale comunemente richiesta sotto della quale si vuole rappresentata la Statistica. — Forsechè un ammasso disordinato di notizie singolari e staccate costituisce le Statistiche comunemente volute ed intese? No certamente. Eppure abbiamo una raccolta di notizie interessanti. Che cosa ne risulta? Che colla semplice raccolta delle notizie singolari e sgranate voi non presentate le Statistiche intese e volute dal senso comune, ma *solamente i primi materiali* per costruirle; nella stessa guisa che mostrandomi i mattoni, la calce, la sabbia, ed i legnami destinati ad una fabbrica, non mi presentate la fabbrica stessa, ma i materiali di lei.

Digitized by Google

Ora quando si domanda di conoscere il *modo di essere e le produzioni* di un dato popolo, si domanda di conoscere il prospetto unito e vivente di questo popolo senza del quale le Statistiche non servirebbero alla loro destinazione, come si mostrerà più sotto. Dunque non si domanda di conoscere solamente gli elementi singolari, ma eziandio la loro *costruzione*. Dunque la forma di cui si tratta non consiste in una semplice collezione di apparecchio, ma bensì in una costruzione finita e particolareggiata delle notizie raccolte. Si potrebbe quindi per una larga indulgenza alle prime collezioni attribuire il nome di *Statistiche apparecchiate*, ed alle notizie tessute il nome di *Statistiche costrutte*. Le prime collezioni, parlando esattamente, non meritano il nome di statistiche, ma solamente di *materiali* onde formare le Statistiche.

Certamente questi materiali sono indispensabili, perocchè senza di essi le Statistiche sarebbero o impossibili o immaginarie: ma dessi debbono rimanere negli archivj come testimonj destinati a far fede della veracità delle cose asserite nelle Statistiche costrutte.

Per la qual cosa ognun vede quale sia la *forma* comunemente intesa delle Statistiche e come questa differisca dalle prime e sgranate notizie sia presentate alla rinfusa, sia ordinate in tabelle. Volere a sì fatte collezioni attribuire il nome di Statistica è un controsenso pari a quello in cui si volesse dare il nome di prospetto di una fabbrica ad un inventario di materiali.

Concepita la vera forma delle Statistiche comunemente intesa, rimane a rivelarne distintamente il *ca-*

Digitized by Google

rattere proprio ed i limiti rispettivi. — Noi sappiamo in generale che si tratta di cognizioni di fatto intorno un dato popolo. Ma a che limitare si debbono queste cognizioni? Rispondo che secondo il senso comune non si tratta di conoscere i *fatti particolari accaduti* presso di un dato popolo, ma solamente di conoscere le circostanze di fatto abituali sia dell'essere, sia delle produzioni le quali riguardano il bene o mal' essere di lui. *Modi di essere e produzioni interessanti* ecco ciò che si domanda di conoscere colle Statistiche generali. Dunque non si domanda la *Storia positiva* di un dato popolo, non si cercano le sue gesta, i suoi accidenti, ecc., ma solamente la notizia della sua buona o cattiva situazione e delle sue produzioni interessanti.

Dunque la Statistica appartiene propriamente alla storia dello stato positivo dell'umano incivilimento, e si può rassomigliare alla storia naturale delle piante e degli animali. Qui però conviene notare che questa vista generalissima può abbracciare anche la successione di molte Statistiche, dalle quali sorgere dovrebbe questa storia dello stato positivo. Esattamente però parlando ogni Statistica propriamente detta, non è che una *posizione temporanea* di questa storia di Stato cui si dovrebbe desiderare rinnovata ogni trent' anni.

La Statistica pertanto occupa un luogo di mezzo fra la storia degli accidenti concreti del mondo delle nazioni e la storia filosofica della civiltà di queste nazioni. Ecco il perchè fu detto nella definizione che la Statistica in generale consiste nella *esposizione dei modi di essere, e delle produzioni interessanti*, e non

Digitized by Google

fu detto essere l'esposizione degli *avvenimenti* di un dato popolo. Sotto il nome di *modi di essere* si comprende appunto lo stato assoluto e relativo, astrazione fatta tanto dalle azioni singolari e positive, quanto dalle loro cagioni. Sotto il nome poi *di produzioni* si indicano le opere tanto naturali quanto artificiali che danno forma permanente alle cose visibili ad utilità dell'uomo prescindendo dall'idea del loro magistero.

II Questione. — Qual è il genere di notizie alle quali si suole in oggi per antonomasia applicare il nome di Statistica?

Risposta.

« Quelle che si riferiscono allo stato economico, » morale e politico di un dato popolo stabilmente » fissato su di un dato territorio e convivente in ci- » vile colleganza ».

Benchè distinguere si possano tante specie particolari di statistiche quanti sono i rami diversi di notizie interessanti su di un dato paese, ciò non ostante è invalso nei giorni nostri l'uso di appellare per antonomasia col nome di statistica quel complesso di notizie che esprimono lo stato economico morale e politico di una civile società vivente stabilmente su di un determinato territorio. Alle altre specie di statistica furono aggiunti i rispettivi predicati particolari; e però troviamo le denominazioni di Statistica *mercantile*, di *sanitaria*, di *mortuaria*, di *industriale*, di *militare*, ecc. Per lo contrario quando si pronuncia il nudo nome

Digitized by Google

di statistica si suole comunemente intendere l'esposizione complessiva delle notizie interessanti intorno lo stato economico, morale e politico di un dato popolo agricola e commerciale. E siccome il caratteristico di sì fatti popoli si è l'incivilimento cementato dall'agricoltura, fecondato dalla religione, e sviluppato dal governo (pel quale essi vanno passo passo avvicinandosi alla migliore e più sicura convivenza), così alle notizie interessanti i popoli agricoli e commerciali attribuir si può il nome di *Statistica civile.*

E qui conviene avvertire ad una significazione nuovamente attribuita alla parola *Stato*, la quale cangia di significato trattando appunto delle società agricole e commerciali fissate su di un dato territorio e per ciò stesso ordinate a civiltà. La parola *Stato* non indica più allora una mera *situazione*, ma eziandio la *persona* stessa collettiva della data società fissata sopra di un dato territorio vivente precipuamente coll'agricoltura e col commercio.

A questo proposito cade in acconcio un passo di un celebre professore di Gottinga: « Niuno, dice egli, » ardirebbe sostenere che i Calmucchi, i Kirgis, gli » Arabi beduini formino uno *Stato* (*civitas*). Questa » parola nel suo significato storico non indica fuor- » chè un popolo che ha un'abitazione fissa e che è » proprietario di un determinato territorio; o per dirlo » altrimenti l'abitazione permanente e la proprietà » fondiaria formano il secondo e principale carattere » di uno stato. La sicurezza delle proprietà costituisce » il primo e forse il solo scopo della civile associa- » zione. La proprietà estendere si può tanto agli og-

Digitized by Google

» getti mobili, quanto agli immobili, ma quelli che
» per il loro carattere di perpetuità danno a questo
» diritto tutta la sua importanza, e che fanno sentire
» il bisogno di regolarne le forme mediante le leggi,
» sono propriamente i beni immobili. Si può specu-
» lativamente rappresentare uno stato senza proprietà
» territoriale, ma venendo alla realità l'uno non esi-
» sterà giammai senza dell'altra (1) ».

III. Questione. — Assunto il divisamento di compilare una Statistica civile, *quali sono le operazioni necessarie per formarla a dovere?*

Risposta.

A quattro principali ridur si possono queste operazioni, cioè

1.° Il concepimento.
2.° Le informazioni.
3.° L'esposizione.
4.° Le conclusioni.

Le due prime operazioni debbono precedere alla fabbricazione, le due ultime debbon comporre l'edificio, ossia l'opera stessa della civile Statistica.

Nel *Concepimento* conviene in vista di un dato modello ideale determinare gli oggetti da rintracciarsi nell'esame di un dato popolo, e quindi stendere i quesiti colle relative instruzioni.

---

(1) *Sull' origine, lo sviluppamento e l'influenza pratica delle teorie politiche nell'Europa moderna, di* A. H. L. Heeren *professore di Storia a Gottinga.*

Digitized by Google

Nelle *Informazioni* si deve per via di processi verbali accertati rispondere ai quesiti, specificando, dove si può, qualità, quantità, luogo e tempo delle cose osservate, pensando che la pubblica autorità e i privati riposare debbono su di un finito accertato, senza del quale sarebbe impossibile fare un uso pratico delle raccolte notizie.

Nella *Esposizione* conviene riportare e congegnare i risultamenti delle informazioni colle loro idee intermedie formandone un prospetto informativo della mente umana; ma ciò far si deve procedendo dal semplice al composto e dal generale al particolare, talchè l'ordine dell'esposizione sia inverso di quello delle singolari informazioni. Dunque tessere si deve un atlante ossia una serie di prospetti diversi connessi e graduali, nel quale preceda la carta generale, la quale serva di prospetto compendiato ad uso dell'alta politica. Indi succedono le carte particolari graduatamente più minute ad uso delle diverse amministrazioni dello Stato.

Nolle *Conclusioni* finalmente conviene esibire i giudizj definitivi di fatto sullo stato economico, morale e politico di quel dato popolo, di modo che si possa paragonare e riscontrare col modello ideale di ragione concepito dalla teoria, e quindi si possa dedurre ciò che si dovrebbe fare o almen desiderare sì per conservare, sì per correggere, e sì per migliorare la condizione di quel dato popolo.

Avvicinata così la Statistica alla politica ed al diritto essa ha compiuto l'ufficio suo. Se difatti la statistica non è destinata a pascolare una sterile curiosità,

Digitized by Google

ma bensì a giovare all'arte sociale, ognuno sente di leggieri che le ricerche di fatto che si intraprendono, servir non possono al loro scopo fino a tanto che non vengano intraprese, raccolte, e conformate in modo da paragonare lo stato positivo colla stato ideale assunto come modello. Allorchè si lascia una grande distanza fra i dati di fatto e le induzioni di ragione, si lascia un posto d'ignoranza ed un campo d'arbitrio a tutti coloro che prevalersi vogliono delle notizie statistiche. Ciò verrà meglio dimostrato coll'esame della seguente (1)

IV. Questione. — *Che servir debbano le Statistiche civili?*

RISPOSTA.

Esse servir debbono immediatamente di lume per conoscere con pienezza, e per agire con sicurezza in ogni parte della pubblica amministrazione.

Datemi un uomo di affari, sicuramente di buon gusto quanto volete, fingetelo anche pieno di buona volontà; ma ignaro dello stato di fatto particolare e completo del suo paese. Quest'uomo colle migliori intenzioni del mondo, o agirà male o a caso, senza di una buona statistica non conoscerà mai nè i bisogni, nè i mezzi di soddisfazione del dato popolo. Meno poi potrà accorgersi dell'introduzione di abusi o di malori, ai quali sarà poi difficile di rimediare da beno questo uomo agirà alla cieca.

Ma se la statistica informa ed illumina l'amministrazione, ed in ciò consiste l'*ufficio* suo immediato,

questo ufficio è destinato a conseguire il fine pel quale appunto si domandano e si procacciano le notizie statistiche. Questo fine qual è? Procurare alla universalità di un dato popolo uomini, che possano procacciarsi e prestare una soddisfacente *sussistenza*; uomini impegnati in una utile *operosità*, che prestino ed esigano un giusto *rispetto* e che si rimanino un' affettuosa *cordialità*; uomini finalmente, che godano di un equa *libertà* e di somma *sicurezza* rispetto alle cose, alle persone, ed alle azioni sì dentro che fuori dello stato (1).

Il primo di questi capi, cioè la sussistenza, riguarda il fine *economico*. Il secondo, cioè l'operosità, il rispetto e la cordialità, riguarda il fine *morale*. Il terzo finalmente, cioè l'equa libertà e la sicurezza universale, riguarda il fine *politico*. Importa assaissimo il ben conoscere ed il prendere di mira questi fini speciali l'uno dei quali non può stare senza l'altro onde ottenere la scienza nella sua dovuta estensione ed utilità. Pur troppo alcuni pretendono di angustiare la statistica alla sola sfera dei materiali godimenti, come se una civile società fosse tutta ventre. Altri poi si contentano della vaga e astratta idea del bene comune, la quale non definisce nissun mezzo, e nissuna direzione alle operazioni dell' arte sociale. I primi mutilano la scienza: i secondi la rendono indefinita, e quindi casuale ed arbitraria, e però amendue deludono la piena sua destinazione.

(1) *Si suppone nelle statistiche un governo già stabilito e di buona volontà. L' ordinamento quindi dello stato forma una*

V. Questione. — Posta la destinazione ultima delle civili Statistiche, quale sarà l' idea che servir dovrà di mezzo pieno; di criterio sicuro, e di norma pratica; o per dirlo altrimenti, di nozione direttrice per ben ricercare, per ben esporre, e per ben giudicare?

Risposta.

« L' idea di uno *Stato* politicamente forte atteggiata con tutti i costitutivi della potenza e trattegiata in tutti i periodi della vita degli Stati ».

A che vale il conoscere le circostanze materiali di un popolo quando non iscoprite quello che vi manca sia dal canto della natura, che dal canto delle istituzioni onde effettuare le mire dell' ordine economico, morale e politico? Ma come accorgervi di quello che manca allo Stato se vi manca uno spetificato *modello* ideale mediante il quale possiate nello stesso tempo conoscere a quale grado di civiltà sia posto il dato popolo, e per quali mezzi possa progredire ad essere migliorato o finalmente essere conservato? Come valutar potreste i mezzi che forse possedete, se non conoscete gli elementi dell'ordine sociale considerato in teoria e le istanze urgenti della opportunità? Questo non è ancor tutto. L' uomo di stato non può essere soddisfatto da vaghe astrazioni comunque plausibili, ma abbisogna di nozioni certe ed assegnabili tanto intorno ai poteri costituenti la sanità e prosperità pub-

scienza separata ed eminente. Non si nega per altro che essa venga posta alla prova colla statistica.

blica, quanto intorno l'ordine delle azioni di questi poteri, di modo che possa prevedere gli effetti buoni o tristi di una data posizione o di una data provvidenza. Oltreciò abbisogna di dati compendiosi, pieni e fecondi, per i quali a colpo d'occhio egli possa senza esitazione prender norma per giudicare con verità ed operare con effetto. Un'idea dunque centrale predominante ed esemplare, la quale eminentemente racchiuda un sistema accertato e definito di fini e di mezzi sarà la guida desiderabile dell'uomo di stato onde conseguire lo scopo ultimo delle statistiche.

Tale appunto è l'idea della potenza di uno Stato agricolo e commerciale atteggiato con tutte le sue condizioni necessarie e rappresentato nei rispettivi periodi della fanciullezza, della gioventù e della virilità di un dato popolo. — E siccome la forza degli interessi materiali eccitati dai legittimi bisogni della vita è tale che dà vita ed associa, o estingue, o deprava anche gli interessi morali; così il primo oggetto da studiarsi sia per la sua anteriorità naturale, sia per la sua universale e decisa influenza, si è l'ordine della sussistenza e quindi le leggi della pubblica economia. Nel grande macchinismo della potenza degli stati convien seguire il principio, il mezzo ed il fine dell'ordine economico, non in via di particolari e minute ipotesi di competenza meramente privata, ma in via delle leggi conosciute del tornaconto comune, e ponendo mente ai fenomeni sociali che ne risultano. Nella vita economica come nella fisica tutto si fa con tale complicazione misteriosa, che alla mente umana non è permesso di cogliere fuorchè le grandi cause, ed i grandi fenomeni complessi.

Digitized by Google

Or qui impegnata l'attenzione a studiare le leggi della potenza di uno *Stato*, conviene ben notare le condizioni tutte della libera ed universale concorrenza sociale, considerata ne' suoi tre aspetti essenziali ed inseparabili e sempre cooperanti, cioè nell'aspetto economico, nel morale e nel politico. Queste condizioni studiare si debbono, tanto nell' ordinamento dei poteri quanto nell' esercizio delle funzioni tutte sociali. Senza di questa cognizione è impossibile di preparare i punti di ricerca delle statistiche, e di conoscere se il corpo sociale si trovi in istato di sanità o di malattia, d' incremento o di decadimento; perocchè dalla libera ed universale concorrenza suddetta dipende principalmente la vita dello Stato, come dalla libera circolazione del sangue dipende la sorte della vita fisica.

Con queste notizie voi potrete giudicare se il dato stato sia politicamente forte o no. Onde evitare ogni equivoco conviene avvertire, che altro è uno stato corpulento, ed altro è uno stato *politicamente forte*. Quali imperj più corpulenti esistettero di quelli dei Califfi o di Gengiskan o di Tamerlano, e quali imperj sì tosto rovinarono? Quale maggiore corpulenza e quale maggiore fiacchezza di quella del Cinese impero cui alcune orde unite vicine hanno sempre conquistato e signoreggiato? E qui per lume del presente argomento giova di ricordare quanto disse *Bacone*. » La grandezza degli imperj quanto all' ampiezza del » territorio viene rilevata dalle misure superficiali: » quanto alle sue rendite pecuniarie viene computata » dai calcoli. Il numero dei cittadini viene determinato » col censo; la grandezza ed il novero delle città e

Digitized by Google

» delle castella può essere raccolto colle tavole geo-
» grafiche. Ciò non ostante fra le cose civili niuna
» ve n' ha più soggetta ad errore quanto quella di
» verificare l' intrinseco valore circa la forza e le ri-
» sorse di un determinato impero... Si riscontrano
» diffatti, Regni e Stati assai estesi pel loro circuito e
» per l' ampiezza delle loro contrade i quali si tro-
» vano meno atti sia a dilatarsi, sia a reggersi con-
» venevolmente. Per lo contrario altri Stati di una as-
» sai piccola dimensione si rinvengono, i quali ripo-
» sano su tali fondamenta che possono preparare
» possenti monarchie (1) ».

Or qui si domanda quale sia il *criterio* mediante il quale si possa pronunciare che il dato stato corpulento sia intrinsecamente debole, ed all' opposto il dato stato di piccolo territorio e di piccola popolazione racchiuda le basi di una possente monarchia? La soluzione di questo problema appartiene appunto alla filosofia civile, e più precisamente parlando, non si può ottenere che per mezzo della idea ben dimostrata, e specificata della potenza di uno Stato ricavata dalle leggi essenziali della vita degli Stati medesimi, e dalla economia necessaria del loro buon temperamento. Questa idea somministra un modello di ragione sul quale l' uomo di stato può confidare tutte le volte che esso non derivi da vane speculazioni, ma da ferme dimostrazioni avvalorate dai fatti storici e costanti, dai quali risulti l' effetto sia della possanza, sia della fiacchezza,

(1) *Sermones fidelas*, *cap. XXIX.*

Digitized by Google

sia dell' incremento, sia della dissoluzione, sia della durata, sia della perdita degli Stati medesimi. Coll'appoggio della teoria filosofica da una parte e colla scorta dei fatti ripetuti e costanti dall' altra, la ragione non solamente resta appagata ma l'arte sociale rimane illuminata ed assicurata di modo che col modello di uno Stato politicamente forte si ottiene una norma per ben ricercare, per ben giudicare o per ben operare. Fu nella risposta soggiunto che l' idea di uno Stato politicamente forte atteggiata con tutti i suoi costitutivi deve essere eziandio *tratteggiata in tutti i periodi della vita degli Stati.* Potentissima ragione esige quest' ultima condizione nel modello ideale della potenza di uno Stato. Tutte le nazioni della terra hanno le loro età al pari dei particolari individui come annotò fin anche *Cicerone.* Considerando che il governare si riduce ad una grande tutela accoppiata ad una grande educazione si scorge a primo tratto che il modello ultimo della maturità non potrebbe essere addatto ai diversi periodi delle età precedenti ed anzi immaturamente applicato recherebbe gravi disordini e d' altronde rimarrebbe senza radici attesa la sua stessa inopportunità. La legge dell' opportunità altro non è che quella della necessità del tempo e per il tempo, e per la quale solamente ogni opera umana nel mondo delle nazioni può avere sussistenza e progresso, talchè imperiosa ed assoluta si è la condizione di fare le cose quando fa bisogno, secondo il bisogno e dentro i limiti del bisogno. Allora si può vedere come il presente sia gravido del futuro, e come col presente passar si possa graduatamente e fermamente al futuro, e quindi edificare con profitto e con solidità.

Digitized by Google

Al lume di queste connessioni si vede la potenza di uno Stato gradualmente svilupparsi e progredire; e però la Statistica deve presentare tutte le circostanze, onde poter definire a quale grado d'incivilimento si trovi un dato popolo, e quali disposizioni egli dimostri, e quali mezzi egli fornisca onde migliorare il suo stato economico, morale e politico, per cui gli uomini, riescano quali furono definiti nella risposta alla questione antecedente.

Per la qual cosa ognun vede che senza il sussidio della scienza della vita degli Stati, e quindi senza il modello ideale di uno Stato politicamente forte tratteggiato ne' suoi periodi naturali, si avrà sempre una Statistica senza criterio, senza guida, e senza la virtù di servire all'ultima sua destinazione. Ad ogni modo però finchè si giunga ad avere l'ultima teoria della potenza degli Stati sia assoluta, sia relativa, sarà utile cosa raccogliere le notizie materiali; perocchè esse saranno sempre fede dello stato successivo di un dato popolo, e potranno servir un giorno a formare i prospetti statistici illuminati e proficui per la pubblica amministrazione.

VI. Quistione. — L'idea delle forze produttive di uno Stato può forse servire di nozione direttrice delle civili statistiche?

Risposta.

» Quando le forze produttive siano giudicate con
» tutte le loro condizioni cospiranti all'ultimo effetto
» della potenza nazionale esse si possono assumere

Digitized by Google

» come indicative della *causa* principale di questa po-
» tenza sia per affermare sia per negare o in tutto o
» in parte l'esistenza di questa causa ».

Affine di spiegare i termini di questa risposta conviene sapere, che in un giornale di Parigi fu dato conto dell'opera del sig. *Carlo Dupin* intitolata *Forze produttive e commerciali della Francia*. Ivi si dice quanto segue. « Noi avevamo materiali per una *Statistica della Francia* disposti con qualche regolarità » in poco voluminose raccolte, e codesti materiali ve-
» nivano riputati come soddisfacenti a comporre una
» compiuta statistica. Il sig. Dupin viene ora a dis-
» sipare questa illusione dell'amor proprio e a pro-
» porci una nuova maniera di assumere ed esporre
» la statistica. . . . Egli che soprattutto sentiva il bi-
» sogno *delle applicazioni* avvisò tutti i mezzi che
» possono rendere le statistiche vieppiù sicure e pro-
» ficue. . . . Il sig. Dupin chiaramente dimostra che
» i modi fin qui usati per *estimare la potenza* delle
» nazioni non soddisfanno, e propone di sostituire a
» loro il numero e la misura delle forze produttive e
» commerciali ». *Noi non pretendiamo di affermare* (ei dice) *che la possanza delle nazioni sia esattamente e numericamente proporzionale ai risultamenti che derivano da siffatte numerazioni; ma noi possiamo asserire che si avranno termini di paragone molto meno inesatti di quelli che fino in presente si ottennero con ogni altra maniera.*

Prima di entrare in qualsiasi particolare che cosa rileviamo noi da codesti passi? In primo luogo che le statistiche sono destinate a valutare la potenza delle

Digitized by Google

nazioni. In secondo luogo che presso gli intelligenti è finalmente entrata la persuasione che i prospetti statistici fino a qui usati non soddisfanno allo scopo di valutare la potenza nazionale. Lontani ancora dalle applicazioni essi possono bensì servire di materiali, ma non costituire l'edificio statistico desiderato dalla politica. Grazie sian rese al celebre autore per averci fatto sentire la insufficenza dei metodi passati, e la necessità di surrogarne altri migliori.

Ora si domanda, se quanto fu possente nel mostrare i difetti, sia stato altrettanto felice nel suggerire le correzioni? Ecco ciò che il gran senso del signor Dupin non osa assicurare. « Io conosco, dice egli, in sostanza » che il sussidio da me proposto non soddisfa piena- » mente ai bisogni della sicurezza, ma in confronto » degli aridi e scuciti prospetti fino al dì d'oggi ela- » borati egli riuscirà assai più proficuo.

» Fra le forze produttive di uno Stato (prosegue » il testo) la popolazione occupa senza dubbio il pri- » mo posto: ma non basta solamente il contare le » teste e le braccia; ma si deve aggiugnere l'esti- » mazione delle forze intellettuali e fisiche d'un indi- » viduo *medio* e quale egli sarebbe se la somma delle » facoltà fosse egualmente ripartita fra tutti ». — Noi accordiamo che gli uomini non si debbano solo materialmente computare quanto al numero o al sesso o all'età, ma che convenga por mente eziandio al loro *valor sociale;* ma l'*uomo medio* del sig. Dupin è forse il termine giusto di paragone? Vi è forse dubbio che questo termine di valutazione sia fallace o almeno insufficiente per le buone statistiche? Egli fu escogitato

Digitized by Google

per supplire a difetti dei metodi correnti; ma esaminato nel suo intimo tenore, è forse tale di dare alle statistiche il lume ossia la direzione di cui mancano, e di somministrare i giudizj di fatto che si desiderano? Quand'anche tu sappia che per tanti mille abitanti esistono tanti agricoltori, tanti artigiani, tanti mercanti e tanti dotti; che furono fatti e smerciati tanti prodotti diversi, ecc., conosci tu forse se il dato popolo stia bene o male, se sia avanti o indietro rispetto a quel punto, al quale *praticamente* può aspirare?

Oltracciò se dobbiamo valutare le forze *intellettuali* come dice il signor Dupin, qual'idea formare si può di un uomo medio? Il talento è forse tal cosa che si possa ripartire senza annientare la facoltà ossia renderla inetta alla corrispondente produzione? E se volete computare il numero degli uomini abili, esiste forse una norma unica per il poco o per il troppo? Un Colombo ed un Galileo valgono assai più di tutte le accademie, ed essi bastano per più nazioni e per più secoli. Viceversa tre milioni di cittadini, che sappiano leggere scrivere e far conti sopra trenta milioni che nol sappiano, sono troppo pochi.

Certamente esistono alcune condizioni senza delle quali le popolazioni o sono barbare o sono oppresse; e però tali condizioni sono sempre indispensabili alla possanza nazionale. La statistica deve annoverarle e calcolarle per quanto si può nella maniera la più compiuta. Ma queste condizioni si possono forse sottoporre a numero ed a misura, ed esprimere col prodotto proporzionale di un *uomo medio?* Noi sappiamo che la libera ed universale concorrenza è indispensabile

Digitized by Google

alla vita ed alla prosperità sociale, e conosciamo le condizioni sue sì rispetto all'ordinamento dei *poteri*, che rispetto all'esercizio delle funzioni degli uomini conviventi. (1) Ora come sottoporre ad una espressione numerica per esempio la sicurezza reale e personale, la libertà delle contrattazioni, la forza delle opinioni, dell'onore, della religione, dell'orgoglio nazionale e così discorrendo?

Dall'altra parte poi è troppo noto che l'azione dell'autorità consister deve necessariamente più nel rimovere gli ostacoli che nel regolare l'andamento delle cose. Il crescere, lo svilupparsi, il dividersi in professioni, in operazioni diverse in un dato popolo è opera così tutta della natura, come il crescere, il diramarsi, il fruttificare delle piante. Per attivare le forze produttive già preordinate basta l'equità e la sicurezza. Ciò posto quando la politica ha preparato la guarentigia e tolto gli ostacoli, quando ha prestato l'instruzione e i sussidi necessarj sociali essa ha fatto ciò che deve, talchè volendo far di più rovinerebbe ogni buon vivere civile. Ma se l'ufficio proprio ed essenziale delle statistiche consiste nel dare gli occhi alla politica per vedere lo stato di fatto delle cose, ne viene di necessità, che le notizie principali cader dovranno sopra cose che non ammettono ripartimenti *numerici*, ma bensì esigono dati apparecchi di mezzi, e dati *motori sociali* sia stimolanti, sia contemperanti.

Noi siamo ben lontani dal volerne sbandito dalle sta-

(1) *Vedi gli Annali di Statistica*, *vol. XIV*, *pag.* 114 *e seg.*

Digitized by Google

tistiche l'uso delle cifre numeriche o dei calcoli di proporzione. Noi crediamo anzi che siccome lo spirito umano vuole riposare su di un finito certo, nè può agire con sicurezza che colla cognizione di questo finito certo, così si debba, dove si può, riferire le cose con quantità finite, come si debbano circonscrivere col luogo e col tempo. Ma altro è dire che gli oggetti concreti finiti e visibili si debbono descrivere e computare, ed altro è dire che nel computo consista la civile statistica. — Più ancora: altra cosa è il dire che le cose godevoli e i loro agenti formano un ramo delle statistiche ed altro è il dire che costituiscono tutta quanta la statistica. Come il ventre considerato in sè stesso e negli uffici suoi non costituisce nè tutta la persona, nè tutto lo stato dell'animale; così l'industria ed il commercio non costituiscono nè tutta la persona, nè tutto lo stato di una nazione, nè finalmente quella potenza che forma la sicurezza e la prosperità della gente. Certamente l'attività e le funzioni del ventre non sono che un'astrazione dell'attività e delle funzioni dell'organismo del tutto, e però invano si potrebbe prescindere dallo studio del tutto volendo anche dar ragione del solo ventre. Se dunque piacesse anche di restringere i prospetti statistici alla sola politica economia, sarebbe sempre necessario che la statistica possedesse tutta la nozione dello stato civile, onde non procedere alla cieca. — E per iniziare in qualche modo quella nozion direttrice di cui parliamo, giova considerare quanto segue.

Due sono le relazioni massime sotto delle quali esaminar si deve qualunque nazione. Le prime sono le

esterne; le seconde le interne. Nelle prime si assume come scopo primario la sicurezza da offese sia territoriali sia personali dello stato e dei cittadini. Qual'è il primo mezzo? Procacciare il credito esterno di *considerazione*, e di *confidenza*; locchè si ottiene col rispettare e farsi rispettare mediante la possanza politica e la lealtà. Ora, al dire de' diplomatici, il credito di considerazione risulta dalla possanza pecuniaria, dalla militare e dalla federativa. Convien spiegare a dovere in che veramente ognuna consiste, perocchè enormi abbagli si possono commettere nel concepire ognuna di questa specie di potenza.

Nelle relazioni interne l'oggetto fu già definito, ma non si conoscono bene i mezzi. Avvi una possanza interna nazionale, senza della quale non può esistere la vera possanza esterna. Dico la vera per distinguerla dall'ammasso materiale dei tesori e delle armate, il quale si suole sempre confondere colla forza politica dello stato. La parte fisica deve certamente intervenire; ma la corpulenza non si deve confondere col vigore e colla alacrità di uno stato. Per la qual cosa conviene prima di tutto rispondere al quesito fondamentale, nel quale si tratta di sapere *in che consista la possanza civile*, considerata nel senso suo il più generale e nella sua vera essenza. Per rispondere adequatamente a questo quesito occorrerebbe un esteso trattato. Ma per non lasciar privi i nostri lettori almeno di alcune nozioni sulla proposta questione e sulla verità della risposta, noi domanderemo, quale sia la più generale idea che formar si deve della *potenza di uno stato?* Il signor Dupin confessa, che i

Digitized by Google

dati nella statistica debbano servire a qualificare ed a misurare la potenza delle nazioni. Ora al nome di potenza nazionale quale concetto annettere si deve?

In natura realmente non esistono che uomini, cose, e produzioni, derivanti dalle azioni loro. Queste cose, questi uomini e queste produzioni non esistono in uno stato generale diviso ed astratto, ma in uno stato particolare unito e concreto. Dunque la potenza di uno stato si risolverà in ultima analisi nella somma dei poteri particolari e connessi delle cose, degli uomini e delle produzioni loro consociati in un dato territorio. Ma benchè ciò sia vero, dir dovremo forse che la somma di tali poteri naturali si possa assumere in massima come *equivalente* alla potenza di uno stato?

È troppo noto che fra l'idea dei poteri naturali di un popolo e della potenza politica di uno stato vi passa una importante differenza. Egli è vero che per costituire la potenza politica si ricercano i poteri naturali delle cose e degli uomini che compongono uno stato. Ma data l'esistenza dei poteri non ne risulta perciò stesso la potenza politica. Questa potenza deriva così dallo sviluppamento dell'elaterio, e dell'armonia perpetua di questi poteri, che senza di ciò non vi ha potenza, e la potenza diviene maggiore e minore presso il medesimo popolo col crescere, e col venir meno dello sviluppamento economico, morale e politico; coll'estendersi o col restringersi dell'armonia: coll'afforzarsi o coll'affievolirsi l'energia dei poteri medesimi. I poteri rimangono, ma la potenza svanisce. Ricordiamoci di Roma.

Digitized by Google

Affine di comprendere più chiaramente la verità di questa osservazione io vi domando in che veramente consistono i poteri naturali di un popolo. La risposta è agevole. Essi consistono nei poteri naturali d'ogni individuo, non dimenticando le qualità fisiche, e le produzioni naturali del suo territorio. Ora siccome in ogni uomo si distingue il conoscere, il volere, ed il potere fisico di eseguire, così i poteri di un aggregato d'uomini conviventi in civile consorzio si ridurranno (dopo la somma delle cose naturali e fisiche di quel popolo) alla *cognizione* delle cose riguardanti l'intiero complesso della comunanza; al *volere* e al *potere* eseguire le cose riguardanti la comunanza. Quando si parla del potere di esecuzione si comprende la somma di tutte le forze fisiche, e quindi le territoriali e le altrimenti procacciate.

Ma se queste cognizioni non sono *adeguate* al bisogno, se questa volontà non determina l'esecuzione di quelle medesime cose che dalla cognizione vengono presentate, se l'energia della volontà dei singoli; se il complesso delle forze fisiche non è proporzionato alla forza degli ostacoli che si debbano superare, allora non vi è più potenza politica. Essa dunque risiede necessariamente nella cospirazione unanime delle menti, dell'energia morale e delle forze fisiche della comunanza provveduta altronde dalla natura di mezzi materiali, il tutto *proporzionato* alla forza delle circostanze giovevoli o nocive alla sua sicurezza e soddisfazione. E qui si comprende la potenza comparativa fra stato e stato onde guarentirne l'indipendenza.

Supponete voi una grande popolazione senza il cor-

Digitized by Google

redo di *quelle forze morali* che derivano dalla coltura e che insegnarono a moltiplicare le forze fisiche? Allora voi vedete un branco di Europei conquistare un nuovo mondo per la sola superiorità di queste forze morali, e dei mezzi che queste forze somministrarono.

Accordate voi una superiorità di coltura, nelle lettere e nelle arti, senza unirvi le forze fisiche? Allora voi vedete la Grecia soggiogata da Roma.

Accordate voi superiorità di coltura, e un aggregato di forze fisiche senza di quella *energia nazionale*, che deriva dall'amor della patria, e da un senso elevato della propria dignità? Allora voi vedete trenta mila Greci conquistare l'Asia. Allora vedete i barbari del medio-evo conquistare l'impero d'Occidente, pochi tartari conquistare la China, pochi Crociati conquistare Costantinopoli.

Su chè dunque si risolvono i veri elementi della potenza di uno stato? Nella *coltura*, nel *patriottismo*, nella *popolazione* spinta ad un dato grado in un paese *adatto* alla buona sociale convivenza. Nell'*unione* simultanea di questi elementi, nel complesso dei mezzi prodotti da questa unione consiste in generale la potenza politica di uno stato.

Ma la considerazione della potenza politica è indivisibile da quella della sicurezza e della soddisfazione di un popolo, perchè appunto l'oggetto della potenza si è quello di ottenere sicurezza e soddisfazione. Dunque tentando egli, ma non producendo l'effetto inteso, esso si trova *impotente* a produrlo. Dunque la *forza* di questi elementi, e quindi la potenza politica si deve necessariamente determinare in conseguenza

Digitized by Google

dell'efficacia a produrre nei rispettivi casi la comune sicurezza e soddisfazione.

» Perlocchè deveci concludere, che la potenza po-
» litica di uno stato consiste in quel grado di col-
» tura, di patriottismo, di popolazione in un paese
» adatto a convivenza, e in quella unione di mezzi
» derivanti da queste cause, per cui debbe nascere
» naturalmente la comune sicurezza e soddisfazione
» di un popolo vivente in società politica.

Qui la sicurezza, come ognun vede, si considera ne' suoi rapporti tanto interni, quanto esterni. E sebbene nei rapporti esterni non si tenga conto che degli elementi della forza rispetto ad un altro stato politico, ciò non ostante seguendo la connessione necessaria delle cose risulta, che questa forza non può derivare che dagli elementi stessi, che formano la sicurezza e la prosperità interna. Dunque in ultima analisi la potenza esterna a fronte di pari forze materiali di altri stati, risulta dalle condizioni costitutive la verá potenza interna.

Considerando la nozione qui prodotta della potenza di uno stato ognun vede essere ella un oggetto, il quale se risulta dalla cospirazione di molti mezzi egli è però *semplice* e *indivisibile*, come il corso di un corpo sospinto da più forze. La potenza dunque si deve considerare come un prodotto solidale ed unico di tutte le cagioni cospiranti ed associate. Mancandone una sola, la potenza non esiste più. A che valse al successore di Gengis-Kan la conquista della China; che un secolo dopo fu da altri rapita ai Mongolli? Se all'opposto alle forze materiali della conquista aves-

Digitized by Google

sero associata la nazionale, essi avrebbero respinto i barbari come nei tempi di Camillo e di Mario fecero i Romani. — Ciò che dicesi rispetto alla potenza militare, dir pur si deve rispetto alla pecuniaria e alla territoriale come fu già osservato nell'antecedente articolo: e però dobbiamo aver sempre presente non potersi rettamente stabilire e concepire la nozione della potenza di uno stato se non si fanno concorrere tutte le cause cospiranti all'unico effetto solidale della soddisfazione e sicurezza nazionale, fino a quel segno che le circostanze necessarie richieggono. Per lo stesso principio la stabilità e la conservazione della potenza necessariamente richiede la stabile conservazione ed azione di queste cagioni, dimodochè esse aumentino e si modifichino secondo le esigenze dei luoghi e dei tempi. Quando tutti sono fanciulli, sarà permesso di essere fanciullo robusto e perspicace. Ma quando altri saranno cresciuti, che cosa si esige?

A conferma della verità della recata nozione della potenza degli stati si osservi quanto segue. Fu posto come aforismo dal celebre Bacone da Verulamio, *che nelle civili società prevale la forza regolata o la singolata.* Ora si domanda quale sia la forza prevalente qui contemplata? È vero o no che questa si è la forza di molti contro la forza di un solo o di pochi? Dunque non può esistere potenza umana collettiva senza la cospirazione delle forze dei singoli. Or qui si domanda se possa esistere una cospirazione di forze senza una *cospirazione d'interessi* verso l'istesso oggetto? Ma come verificare una cospirazione d'interessi senza una ferma *cognizione* dei *vantaggi* positivi e negativi e

Digitized by Google

senza un'equa soddisfazione dei costanti ed imperiosi bisogni della natura sì fisici che morali? Più ancora dopo un' assai inoltrata civiltà basta forse aver un popolo alimentato per avere un' energica *città?* Qual è l' unico ed infallibile mezzo onde formare un popolo di cittadini?

Queste condizioni sono indispensabili, e formano una legge tanto certa, tanto palpabile, tanto inevitabile quanto le leggi fisiche. Qui veggiamo la formola generale ed irrefragabile della legge fondamentale, e dirò così meccanica, della potenza degli stati proclamata dalla stessa natura. La potenza dunque dello stato altro non è che la maggior potenza della stessa natura procurata dall' opera umana colle forze stesse della natura, e secondo l' impulso sociale della natura. Ma posta questa idea, che cosa ne emerge per la cognizione della nozione direttrice delle statistiche? Doversi chiaramente discernere le forze naturali stimolanti e raffrenanti delle nazioni, senza il concorso delle quali non esiste vita alcuna. Dopo ciò conviene ordinare codeste forze in un sistema unito, dal quale risulti l' effetto della sociale possanza. Allora si vede ciò che appartener deve all' arte umana, e ciò che lasciar si deve alla natura. Allora si apprezzano i motori riagenti sì della autorità politica, sì della religione, sì dell' onore, e sì della sociale convivenza tutti cospiranti all' istesso scopo, tutti coincidenti sullo stesso soggetto, tutti sostenuti ed avvalorati scambievolmente, e tutti producenti l' effetto vitale di quella moderazione che forma il pregio supremo d' ogni vivere civile.

Digitized by Google

In questa maniera vengono raccolti e congegnati i primi tratti fondamentali di quella nozione direttrice che deve precedere, accompagnare, e susseguire le statistiche, e senza della quale il concepimento, le ricerche, l' esposizione e i giudizj sono ciechi, e quindi o falsi o mal sicuri, sia che vogliate tessere una statistica generale, sia che ne tracciate una particolare. — Tutto nella vita è così unito, connesso e dipendente dal temperamento solidale delle forze e dal principio centrale ed unico dell' azione loro, che il vero stato di qualunque parte del corpo sociale, e qualunque ramo di industria non può essere conosciuto per le sue vere cagioni, se non si conoscono le leggi fondamentali della vita degli Stati qui indicate.

Per la qual cosa la nozione direttrice delle statistiche deve mentalmente incominciare dalla nozione di queste leggi. Questi primi tratti riguardano la composizione mentale dirò così organica della potenza nella quale si radunano, si consociano e si armonizzano le parti materiali e le forze vitali dello stato politico.

Dopo la scienza della composizione segue tutta la scienza del *movimento*. E qui parlando di un corpo animato di esseri non soggetti ad un gretto istinto, si presenta la gran teoria dello *sviluppamento* economico morale e politico della nazione, posta in un dato luogo della terra, e con determinati sussidj favorevoli, o con dati ostacoli insuperabili. Persuadiamoci una volta per sempre, che l' arte di osservare, di studiare e di tessere teorie in morale ed in politica non è diversa da quella che si usa in fisica ed in medicina. Il corpo sociale è un corpo vivente, la di cui

Digitized by Google

composizione e il cui movimento sono soggetti a leggi tanto necessarie, quanto la composizione ed il movimento di qualunque macchina animata o inanimata. Assegnare questa composizione, descrivere questo movimento, mostrare gli effetti buoni o tristi di una tale o tal'altra composizione, di un tale o tal altro regime temperante o intemperante, opportuno od inopportuno, ecco ciò che forma la prima scienza fondamentale dello statista. Dico la prima scienza fondamentale, perocchè ne esiste un'altra che per brevità chiamar si potrebbe dei luoghi e dei tempi. Ognun sa diffatti, che le nazioni soggiacciono all'azione costante delle località non solamente per le risorse esterne, ma eziandio per le qualità intellettuali e morali. Or ecco il terzo oggetto di studio onde creare il genio statistico.

Venendo ora all'argomento delle forze produttive della possanza nazionale, come si potrebbe assumere la norma del sig. Dupin per dedurre la potenza nazionale non di speculazione, ma di fatto praticabile e computate le condizioni tutte sociali? Roma ne' primi secoli era tutta agricola, concludereste voi perciò, che non fosse potente? Prima di tutto per una legge occulta ed inarrivabile della natura in ogni periodo dell'incivilimento si effettua una tale divisione di professioni e di occupazioni, ed una rispettiva fusione di poteri compatti individuali nella personalità sociale, ed un tale ritorno di mezzi in ogni individuo, che riesce impossibile alla mente umana assegnare la somma delle cause dei fenomeni concreti che avvengono in una nazione incivilita. Le forze produttive dei mezzi

Digitized by Google

di potenza crescono di età in età in modo, che ogni generazione ereditando dall'antecedente accresce il suo valor civile, e mentre nello stesso tempo la nazione più agiata e potente e il suo governo acquista una sempre maggior facilità d'imperare. Oltracciò in ogni nazione computar si debbono le attitudini non ingenite nè personali, per cui le opere e le produzioni acquistano un tinto ed una fisionomia loro propria, cui l'occhio esperto dell'osservatore riscontra sempre nasi, e per cui fra l'una e l'altra nazione nascono differenze, le quali non si possono mai calcolare. Queste attitudini sono decisive per fissare i limiti della potenza. Volendo quindi preparare alla mente la nozione direttrice delle statistiche, che cosa risulta?

1.° Che allo spirito nostro è sol permesso di raffigurare le *grandi cause* generali, e di cogliere i fenomeni complessivi *della vita sociale*, ma non già il minuto complicato e in molte parti invisibile magistero di questa vita.

2.° Che le forze produttive della sociale potenza realmente consistono in queste cause sieno visibili, siano invisibili.

3.° Che le cause mentalmente assegnabili non si possono assoggettare a computo veruno proporzionale. Come esprimere numericamente la divisione dei poteri corporali individuali, e la rispettiva fusione nel corpo sociale? Come misurare la crescente e decrescente facoltà a soddisfare ai bisogni di un dato paese? Come assoggettare a computo l'attitudine reale e personale a certe produzioni e non a certe altre? Queste cose costituiscono o no le forze produttive

Digitized by Google

della potenza sociale di uno stato? A parlare con esattezza esse costituiscono le cause stesse produttrici della potenza, talchè unite al territorio, alla popolazione ed al governo formano il complesso delle forze stesse produttive. L'industria ed il commercio non costituiscono le forze ma bensì un dato *esercizio* di queste forze. I prodotti economici nemmeno costituiscono queste forze, ma bensì dati effetti di queste forze.

Qui taluno domandar potrebbe, se dalla qualità e quantità delle produzioni economiche si possa dedurre quella delle forze. Rispondo distinguendo: o nella nazione viene effettuata la libera ed universale concorrenza colle dovute sue condizioni o no. Nel primo caso le produzioni saranno un segnale delle forze produttive della potenza economica della nazione costituita come deve e può essere. Nel secondo caso queste produzioni non potranno attestare fuorchè un puro fatto materiale senza mostrare quel fondo, che migliori circostanze potrebbero rendere operativo, o almeno lasciar incerto se questo fondo esista o no.

Gravissimo errore poi in ogni caso si commetterebbe se per giudicare dell'attitudine economica di un dato popolo si prendesse ad esempio un altro popolo senza badare alle diverse circostanze territoriali e personali. Tranne le circostanze comuni ogni paese raffigurar deve la sua potenza civile in conseguenza delle varietà necessarie indotte dalla natura, astrazion fatta della mal opera degli uomini. Qui si tratta di formare la nozione direttrice. Qui contempliamo il modello ideale, che servir deve di norma ai giudizj statistici, e però deve servir di guida ai

Digitized by Google

concepimento, alle ricerche ed alla esposizione delle statistiche. Qui dunque prescindere dobbiamo dal fatto positivo derivante dall'ignoranza, dalle passioni o da una cieca fortuna, per formarsi invece un modello ideale e strettamente necessario col confronto del quale giudicare dello stato positivo qualunque siasi di un dato popolo. Quando tu giudichi che una tal cosa è bella o brutta, giusta, o ingiusta, buona o nociva, è vero o no che tu fai un paragone fra lo stato di fatto di quella tal cosa e un modello al quale tu riferisci la cosa medesima? Lo stesso avvenir deve nelle statistiche; se tu voi giudicare con cognizione di causa, se tu voi servire al fine delle statistiche civili, tu non puoi prescindere da questo metodo universale per ogni tuo giudizio, nel quale ti tratti di pronunziare della buona o mala condizione di una cosa qualunque.

Ora venendo all'articolo delle forze produttive si domanda, come possono servir di norma per l'ordinamento delle statistiche? — Grave e complicata questione è questa, alla quale dopo le cose sopra discorse possiamo rispondere categoricamente come segue. O voi mi parlate di tutta la civile statistica, o mi parlate solamente di quella delle ricchezze materiali come appunto si è quella contemplata dal signor Dupin, e dall'Accademia delle Scienze di Francia nel suo programma (1). Se mi parlate di tutta la civile statistica allora l'idea delle forze produttive abbraccia tutti i mezzi fisici e morali necessarj a pro-

(1) *Vedi gli Annali di Statistica, vol. XIII, pag. 324.*

Digitized by Google

alzare la soddisfazione e sicurezza di uno Stato, poichè la soddisfazione e la pienezza forniscono appunto la produzione colla dei modesti mezzi. Allora le forze produttive altro non sono che le forze fisiche e morali di un popolo aventi tale qualità, tale energia e tale composizione da produrre la potenza sociale dello Stato.

Se poi mi parlate della statistica speciale delle ricchezze, allora occorre una distinzione. O me ne parlate all'oggetto di scoprire e misurare la possanza, dirò così *economica sociale*, o me ne parlate per soddisfare una sterile curiosità. Se voi me ne parlate per determinare la solida possanza economica, voi perciò stesso contemplate le forze produttive *in quanto sono dirette alla soddisfazione dei bisogni materiali della società tutta*. Senza di questa sola vi pendete di vista la possanza economica sociale per sostituirvi soltanto una materiale enumerazione di prodotti naturali o artificiali presso di un dato popolo o un meccanismo industriale a vantaggio di pochi. Ma dall'altra parte consta indubitatamente, che se alla gran massa della nazione manca il possesso equo e sicuro dei mezzi di soddisfazione, manca necessariamente la prima causa della potenza nazionale. Dunque a fine di recare un vero giudizio statistico delle forze produttive di un popolo conviene aver presenti allo spirito tutte le condizioni necessarie a produrre la potenza nazionale e specialmente poi quelle, che producono la libera ed universale concorrenza nell'ordine sociale delle ricchezze di cui abbiamo già parlato altrove. Quando si posseggn una chiara e com-

Digitized by Google

piuta nozione di queste condizioni, allora si potrà giudicare delle forze produttive secondo i termini della pronunziata nostra risposta.

VII. *Questione. — Nello scritto del sig. Say in cui si tratta dell' oggetto e dell' utilità delle statistiche, che cosa rileviamo noi?*

Risposta.

I. « Che nel disegnare l' oggetto delle statistiche egli si è contentato della grossa e confusa nozione volgare colla quale non si può distinguere la statistica naturale dalla civile, e l'una e l' altra dalla Storia puramente positiva di una data società. »

II. « Che discevorando anche la nozione della statistica dalle nozioni finitime a lei, il sig. Say ha talmente dimenticato i caratteri essenziali della civile statistica, che suppone e fa supporre poterci ottenere l' oggetto proposto limitandosi all' esame di una parte sola di un paese, mentre ottener non si può che collo studio del tutto. »

III. « Che parlando delle scienze necessarie alla ricerca ed alla scelta dei fatti componenti le civili statistiche, egli rammenta soltanto la sociale fisiologia, tralasciando due altre scienze egualmente indispensabili, la prima delle quali consiste nella storia razionale delle umane società, e la seconda nella scienza dell' ordine naturalmente necessario della potenza degli Stati. »

IV. « Che volendo spiegare in che consiste questa sociale fisiologia, la sfigura e la mutila di modo che la riduce alla sola scienza delle ricchezze. »

Digitized by Google

V. « Che anche ridotta la sociale fisiologia a quella angustia, egli non indicò quella politica economia che vien suggerita dal fatto e dalla ragione, » ma le incomplete teorie delle scuole oltramontane » odierne. »

VI. « Che passando alla *composizione* delle tavole » statistiche egli pose in non cale quelle delle statistiche primitive e principali, e si attenne invece » alle successive ed alle addizionali predicandole come » sole degne di attenzione. »

VII. « Che anche ristretta la statistica alle cose di » stato spesso mutabile (rigettate quelle di fatto permanente o non frequentemente mutabile) in primo » luogo egli trasandò importantissime e decisive rubriche delle quali si deve tener conto in questi quadri di stato mutabile: in secondo luogo ne accolse » altre punto non necessarie: in terzo luogo finalmente » ne presentò alcune sotto l'aspetto il meno proprio » alle civili statistiche coordinate alla vera vita delle » società politiche ossia alle statistiche *magistrali*. »

A questi sommi capi riduconsi le osservazioni importanti sullo scritto del sig. Gian Battista Say. L'interesse della scienza e non quello della censura personale ci obbliga a queste osservazioni; le quali crediamo tanto più importanti quanto più l'arte di costruire le statistiche ci sembra meno conosciuta. Dover nostro si è di addurre le prove di ognuno di questi rilievi.

Prima però di scendere a queste prove crediamo conveniente di far conoscere il complesso dello scritto del sig. Say. Delle ventiquattro pagine occupate dal suo discorso, egli ne impiega sette sole nel trattare

Digitized by Google

l'argomento principale proposto. Le altre diciasette sono consacrate parte ad accusare le mancanze e le discordanze di alcuni celebri francesi e inglesi espositori di statistiche, e parte a suggerire le correzioni e ad indicare gli oggetti, che a suo avviso contemplare si debbono nelle statistiche di fatto *transitorio* ossia spesso mutabile.

Tutto ciò che l'autore disse intorno l'*ordinamento* delle statistiche, e però ciò che spetta alla *natura*, al *concepimento*, alle *ricerche* ed alla *composizione* dei prospetti statistici sarà riferito nell'addurre le prove dei sei primi capi ora annunziati. Quanto poi piacque all'autore di aggiungere nelle altre diecisette pagine verrà esposto ed esaminato allorchè giustificheremo il settimo capo ora proposto.

Da tutto questo lavoro potrà il pubblico comprendere la mortificante verità che la civile statistica è una scienza la quale sta ancora nel caos. Da ciò egli potrà dedurre il motivo che ci spronò ad intrattenerci con più articoli successivi sull'ordinamento di questa scienza, senza che ci venga dato carico di avere avuto in mira piuttosto una personale censura, che un tentativo onde tracciare a dovere almeno le massime fondamentali e direttive di questo ordinamento. L'importanza poi del soggetto giustifica abbastanza le indagini e le cure da noi assunte.

Molte e molte storie, molte e molte cronache, molte e molte biografie furono scritte prima che si conoscesse l'*arte di scrivere* le storie. Così molte e molte relazioni di paesi, molte e molte tavole così dette statistiche già furono compilate e si compileranno an-

Digitized by Google

cata prima di condecere l'arte di comporle. Quando si parla di arte, si parla di un ordinamento di cose tendenti ad un dato intento, ossia ad un dato effetto. L'arte storica e l'arte statistica coincidono nello stesso scopo.

Fu detto e ripetuto come proverbio che la buona *storia est magistra vitæ*? Che cosa significa questo detto? che colla rimembranza dei fatti passati la storia antiscipa all'età presente i frutti dispendiosi e lenti di una fortuita esperienza. Gli esempj passati servono di lezione sia per appigliarci al bene, sia per guardarci dal male. Se la precognizione distingue l'uso della ragione maturo dall'uso dell'intelligenza fanciullesca; se questa precognizione inspira le speranze ed i timori e quindi o alimenta le aspettative e la sicurezza, o ingerisce lo scoraggimento e l'ansietà; questa stessa precognizione sollevandosi ad una sfera più alta tenta di cogliere le cagioni produttrici della buona o trista posizione delle società.

Col trattare dell'*ordinamento* delle statistiche noi in sostanza ci occupiamo dell'arte di comporre le civili statistiche dirò così *magistrali*, e non le empiriche o casuali. E siccome ogni arte dipende necessariamente da una precognizione; così prima di tutto fa d'uopo di sapere di quali cognizioni debba essere dotato il compositore delle statistiche magistrali per riuscire nel suo lavoro. Ecco il vero punto di vista sotto del quale bramo che vengano riguardati i miei pensieri.

Premesse queste dichiarazioni passo a spiegare ed a giustificare i rilievi ora riferiti sullo scritto del signor Say, lasciando al pubblico illuminato di portare

Digitized by Google

[illegible] sulla ragione e il loro [illegible] alla [illegible] parte.

Prova del primo capo.

Il sig. Say incomincia col dire che « la statistica » ha per oggetto di far conoscere la posizione sociale » di una contrada, di una provincia, di una città » in una data epoca. » — In uno scritto scientifico destinato ai progressi della scienza forse che basta più una volgare e confusa indicazione delle cose, e non piuttosto convengono buone distinte e ben complete definizioni? Concedo che all' indigrosso dir si può che colla statistica si espone lo stato sociale di un dato popolo in un dato luogo e tempo; ma con queste vaghe indicazioni si può forse distinguere la statistica civile dalla naturale, e la statistica materiale ed empirica dalla filosofica e magistrale? si può forse distinguere sì l' una che l' altra da un mero viaggio o dalla storia positiva? Io me ne appello al senso comune ed alle cose già dette.

Affinchè poi distintamente si comprenda quale sia il senso annesso alle denominazioni di *statistica naturale* e *civile*, e di storia positiva, e quale differenza passi fra tutte queste cose, noi per amore di brevità richiamiamo quanto fu esposto nella prima questione. Il lettore vedrà che anche nell' argomento delle statistiche si deve aver somma cura di ben distinguere e ben definire per potere indi ben pensare e ragionare. Sono già due mila anni che si va predicando che conviene incominciare col ben definire; ed in capo a

Digitized by Google

questi due mila tomi si sprezza più che mai questo precetto, di modo che altro non si fa che o raccozzare embrioni azzardati di idee indigeste, o rifriggere pensieri già divulgati, aggiungendovi la pestilenza delle metafore improprie, e delle locuzioni indeterminate (1).

Malgrado però che il sig. Say non ci abbia presentato nè la definizione nè il preciso oggetto voluto della scienza, egli adotta una nozione di comune consenso in forza della quale non si può scambiare lo scopo, nè smembrare la competenza della statistica. *L' oggetto della statistica*, egli dice, *si è la posizione*

(1) *Qui cade in acconcio di far osservare che l' Accademia Reale di Francia nella sua seduta del giorno* 11 *giugno* 1827 *propose un premio a chi presentasse lavori statistici con date condizioni. Il relativo programma fu da noi riportato nel volume XIII alla pagina* 324 *e seguenti degli Annali di Statistica. Questo programma incomincia dicendo: « Scopo di questa » scienza si è il riunire e presentare con ordine i fatti che con- » cernono* direttamente la politica economia *». Benchè dottrinalmente non dichiari che cosa intenda di significare col nome di economia, ciononostante dalla enumerazione che segue si intende aver essa avuto in mira l'ordine sociale della ricchezza nulla più.*

Or qui si domanda con quale diritto l' Accademia siasi fatto lecito di restringere l'oggetto della Statistica a questa sola sfera? Essa era bensì padrona di propor un premio per una statistica economica, per una sanitaria, per una giudiziaria, ma non mai di sovvertire e di mutilare il concetto annesso alle parole. « Certe » jam mentitur Capito. Tu enim Caesar civitatem dare potes » hominibus; verbis non potes ».

Digitized by Google

sociale di una data popolazione. Ha egli ben ponderato e ben ritenuto che cosa importi il concetto di questa posizione sociale; e però quel carattere individuo che non soffre nè smembramento nè divisione? È vero o no che questa posizione è un effetto solidale di tutte le circostanze fisiche, morali e politiche di quel dato popolo? Dunque questa posizione considerar si deve come un effetto prodotto dal concorso di tutte queste circostanze. Dunque non possiamo dividere questa posizione nè quanto al suo aspetto di fatto, nè quanto alle sue cagioni; ma conviene considerarla come uno *stato vitale* di una individua persona. Dunque sarà bensì permesso di annoverarne le parti come quelle di una pianta e di un animale; e di distinguerne i motori, e le vicissitudini; ma nello stesso tempo dovremo sempre pensare che la descrizione non è finita, e che il lavoro non è magistrale se non quando sia stato esposto l'intiero complesso. Questa notorietà è certa conseguenza ci conduce a dar ragione del secondo capo dei rilievi sopra proposti.

II. *Prova del secondo capo.*

Secondo l'uso e l'abuso invalso si suole appropriare il nome di statistica tanto all'esposizione dello stato sociale di un dato popolo intiero, quanto ad una parte del territorio e della popolazione del medesimo. Il sig. Say adottò questo concetto e lo costituì come parte integrante della nozione sua. Egli alla notizia di una provincia e di una città appropriò gli attributi della statistica civile magistrale. Ma così operando

Digitized by Google

senza altro avvertire non si confondono forse le competenze delle cose, e non si abbandona il vero merito delle civili statistiche?

Sia pur vero l'uso volgare invalso di appropriare alla descrizione di una provincia o di una città il nome di statistica; ma l'officio dello scrittore che deve instruire che cosa richiedeva egli? — Di far avvertire che la volgare denominazione suddetta si può bensì applicare alla parte materiale e positiva delle statistiche, ma non mai alla parte razionale e veramente costitutiva di lei. Quando si fa menzione di una statistica *economica*, d'una *sanitaria*, d'una *giudiziale*, ecc., si vuole appunto indicare il modo di essere materiale e positivo di un dato ordine cose. Ma questo primo e materiale aspetto, è forse quello che costituir deve il merito e, dirò così, l'essenza logica delle magistrali statistiche civili? Queste tavole materiali, prese per sè sole, inchiudono forse qual pieno complesso che possa dar ragione dello stato di fatto delle cose? No certamente. Lo stesso dicasi dei ragguagli particolari delle provincie e delle città.

Non fu, nè sarà mai permesso in veruna statistica estesa, *secondo la sua destinazione*, (e però denominata *Magistrale*) di assumere le parti di uno stato a guisa di tante aree di una superficie inerte ed uniforme; ma per lo contrario le parti dello stato dovranno essere riguardate come altrettante aggregazioni viventi, le quali unite sotto di un dato centro politico agiscono e reagiscono le une sulle altre, e però danno causa alla posizione effettiva di ognuna. Ora se avvenga che io conosca solamente la posi-

Digitized by Google

zione sociale di una provincia, di una città, senza abbracciare la sua relazione col suo centro e col suo tutto, io non avrò ottenuto fuorchè la cognizione di un fenomeno isolato del quale non potrò scoprire la derivazione e gli effetti. Dunque tale cognizione non basterà all' uso al quale servir debbono le civili statistiche nelle quali una è la vita ed una è l' azione finale. Dunque queste particolari statistiche prese per sè sole, quand'anche fossero ben fatte, riesciranno per lo meno insufficienti pel loro oggetto, e quindi non meriteranno il nome di civili statistiche magistrali. Esse dovranno riguardarsi come altrettanti pezzi d' una sola macchina, il valore effettivo dei quali non può essere rivelato se non considerandoli rispetto a tutto il complesso a cui appartengono.

In massima generale dobbiamo aver sempre presente che una statistica civile ad uso della politica, cui denominiamo *magistrale*, si deve riguardare come un tutto complessivo ed indissolubile, il quale non può servire al suo fine se non quando venga esaminato nella sua totalità. Se dunque si voglia attribuire alla notizia di una provincia, di una città, il nome di statistica; ciò si potrà bensì intendere in senso materiale ed apparente, ma non in senso finale ed effettivo. Una sola specie ed una sola forma di statistica civile esister può; e questa si è la complessiva di quella unità che forma la personalità morale di un popolo, e che produce appunto il suo modo di essere e le sue funzioni interessanti disegnate col nome di posizione sociale dal sig. Say. Dunque la buona logica esigeva che nel concetto *essenziale* della stati-

Digitized by Google

stica non introducesse quello di una provincia o di una città.

III. *Prova del terzo capo.*

Dopo queste osservazioni riguardanti l'*oggetto* e l'*indole* delle statistiche si domanda quali, a giudizio del sig. Say, siano le *scienze* che servir debbono di lume e di criterio per raccogliere i fatti decisivi e tralasciare i superflui? » Chi ci dirà, domanda egli, quali siano » i documenti essenziali, e quali siano que' fatti che » o per se o per le loro deduzioni si debbono riguar- » dare come importanti, quali di questi fatti siano » quelli che ci fanno prevedere i futuri avveni- » menti; quali infine quelli che ci insegnano le » cose che dobbiamo desiderare, e le cose che dob- » biamo avversare? » — Giudiziosa si è questa domanda. Ma che cosa essa suppone? Il sig. Say vuole una guida che insegni a distinguere i documenti essenziali dai non essenziali. Dunque qualunque collezione non sarà confacente alla buona composizione delle statistiche. Dunque perciò stesso è forza distinguere le statistiche materiali, empiriche, fatte senza guida dalle statistiche ragionate, fatte con precognizione, o colla mira di determinare la data posizione sociale e le cause di lei. Dunque si parla di un lavoro nel quale si descriva la posizione completa e si veggano pure i dati onde assegnarne le cagioni. In breve lo stesso sig. Say sentì implicitamente la distinzione fra le statistiche *empiriche* e le *magistrali*. Ciò non è ancor tutto. Egli ci parla di fatti i quali ci

facciano prevedere i futuri avvenimenti a somiglianza almeno delle buone storie. Ma quali sono quelli che ci possono dare questa previdenza? — Quelli che cadono sulle cause ordinarie di questi avvenimenti. Così per esempio constando che in un dato paese non esiste sicurezza reale o personale io prevederò certamente la condizione degli uomini, del commercio, e tutte le ulteriori conseguenze. Finalmente il sig. Say ci parla di fatti che ci insegnano ciò che dobbiamo desiderare e ciò che dobbiamo avversare. Questa qualificazione che cosa suppone? — Prima di tutto parlando delle *posizioni sociali* (per servirmi della frase del sig. Say) suppone che fra queste si debbe procacciar la migliore. Dunque dobbiamo prima conoscere i caratteri e la condizione di questa eletta posizione. Muniti di questa cognizione noi potremo certamente giudicare del buono o del tristo stato di un paese e vedere ciò che deve desiderare e ciò che deve avversare. Dunque in sostanza il sig. Say convenir deve nelle massime fondamentali da noi spiegate circa il *concepimento* delle civili statistiche.

Ciò posto, ne viene la conseguenza che la statistica è opera di alta sfera ed esige altre cure diverse dalle praticate fin qui. Recitar nomi e numeri di cose, di uomini e di produzioni naturali ed artificiali non formerà giammai una statistica civile ed instruttiva, ma un materiale inventario da magazziniere. Anche la statistica ha il suo genio ed i suoi principj come qualunque altra scienza delle cose naturali. Come un naturalista ed un medico informati delle leggi dei corpi animali rilevano lo stato di sanità o di malattia del-

Digitized by Google

l' animale; come pronunciano che prospero ó stentato si è lo sviluppamento della vita di lui e ne indicano le cagioni; così lo statista instruito delle leggi della potenza degli Stati (le quali inchiudono necessariamente quella dei lumi, della bontà e del vigore sociale) accoppiate colle leggi dei tempi e dei luoghi (nel che si comprendono quelle delle diverse età dei popoli figurati in diversi luoghi in via generale) giudica della posizione di fatto sociale di un dato popolo vivente in un dato tempo e luogo.

Colla scorta di questi lumi egli discerne i punti di ricerca e trasceglie que' fatti decisivi che debbono determinare i giudizj statistici. Nella folla dei particolari nei quali risiede lo stato pratico delle cose, egli sa quali punti si debbano prendere di mira e sotto quale aspetto debbano essere esaminati; e però riduce le infinite e le intralciate indagini a certi rami principali dai quali dipendono gli altri tutti. Per la qual cosa afferrando questi rami egli traccia un lavoro semplice ragionato e fecondo; invece di quegli ammassi senza capo e senza coda, i quali gettando il lettore in mezzo a collezioni fatte alla cieca di migliaja di materiali, lo danno in preda alla penosa ansietà di una indagine non soddisfatta.

Dalle quali cose ognun vede che la filosofia che ordina il concepimento delle statistiche detta pur anche le ricerche: e quella stessa che ordinò il concepimento e dettò le ricerche presiede pure alla composizione nella quale si tratta di radunare e di architettare i materiali raccolti dalle ricerche. In questo lavoro l'illuminato statista conosce il valore e l'ufficio di ogni

Digitized by Google

materiale è come vada usato: e però lo colloca nel dovuto luogo e lo unisce con que' vincoli che la civile filosofia gli insegnò. In questa operazione sta la finezza, dirò così, dell'arte e spicca l'abilità del compositore delle statistiche. Egli presenta le cose quali appunto devono venire espresse in un processo verbale destinato all'uomo di stato. Egli ponendosi in luogo dell'osservatore fa poggiare le idee su certi punti che servono di naturale richiamo, e le collega fra di loro con quel vincolo segreto che passa fra le cagioni ed i loro effetti, di modo che astenendosi da teorie speculative o esplicite, la mente dello spettatore indovini facilmente il perchè di ciò che vede e molte altre cose che non cadono sotto dei sensi, ma che pure entrano nella posizione di quella data società.

È impossibibile che altri sprovveduti di questi sussidj facciano altrettanto, perocchè al materiale compilatore manca quel colpo d'occhio il quale possa farlo avvertito del valore e della naturale connessione degli elementi del suo lavoro. La cosa giungerà al punto che trascurerà perfino gli elementi ed i motori principali dai quali nascono i modi di essere e le produzioni interessanti di quel dato popolo per correr dietro solamente alle cose che possono ingrossare un minuto e materiale inventario, e coprire le magagne che affliggono la nazione.

Ora per evitare questi sconci, e per esplorare invece a dovere lo stato di una civile società, e per instituire ricerche utili ommettendo le inutili; per trascegliere le notizie importanti e trasandar le superflue, è vero o no esigersi una guida che antici-

Digitized by Google

patamente insegni a distinguere le une delle altre? Questa guida qual' è? — Il sig. Say risponde colle seguenti parole. « Pour signaler de tels faits il est » indispensablement nécessaire de connaître la phy- » siologie de cet être vivant et compliqué qu'on nom- » me la *Société*, il faut connaître les organes par » le moyen des quels il agit et se conserve ».

Noi dobbiamo applaudire a questa risposta, la quale sebbene non sia piena, pure ci sembra giusta nella sua parzialità. In un libro stampato 23 anni sono molto conosciuto in Italia e di fuori (1) fu espressamente, e collo stesso nome di *fisiologia* descritta la scienza indicata dal sig. Say. Ciò che ivi fu detto servir può ad illustrare il cenno troppo gretto e compatto dell' illustre scrittor francese. Stimiamo quindi far cosa utile il qui produrre questo schiarimento. « Se lo studio dei risultati, che riguardano in generale l' ordine morale degli uomini operanti in comune in uno stato di associazione *necessaria* al loro ben essere, ci spinge a queste osservazioni, noi sentiamo ad un tempo stesso che ci disvela la necessità assoluta di studiare un altro oggetto del quale sino a qui niuno si è occupato mai di proposito e colla dovuta estensione. Questa è la *teoria dell' importanza reale sì assoluta che paragonata degli elementi tutti delle società in relazione alla più felice conservazion loro accop-*

---

(1) *Introduzione allo studio del diritto pubblico universale di Giandomenico Romagnosi. Parma dalla stamperia imperiale* 1805.

Digitized by Google

piata al più rapido e completo perfezionamento ridotto a corpo speciale ed individuo di dottrina. Ed in vero, come si potrà mai da un legislatore e da un magistrato supremo in vista del fine ultimo a cui debbono necessariamente tendere tutte le operazioni pubbliche sociali, preferire un bene maggiore ad un minore, scegliere un mal minore a fronte d' un maggiore, assegnare maggiore o minore considerazione, distribuire un maggiore o minor premio, come esigono le leggi della giustizia comune, se non si conosce veramente l' *importanza reale* sia assoluta, sia comparativa delle azioni, delle persone, degli impieghi, dei possessi, dell' influenza, in una parola delle cose tutte che operano in società, e possono giovare o nuocere all' intento necessario di esse? E se dall' altra parte il *loro effetto reale* non deriva da una fallace opinione, ma bensì dai soli rapporti reali delle cose, egli è evidente che senza violare la verità e la giustizia comune non si potrebbe *valutare* la loro importanza dalla stima esclusiva e smodata, che ogni uomo, ed ogni classe attribuisce al genere delle sue occupazioni; ma è necessario ricavarla dallo *stato reale* delle cose in una vista sistematica, in cui si prenda in considerazione tutta la macchina sociale e si abbia in mira l' effetto finale, che è duopo produrre. Egli è dunque manifesto che qui si tratta di una scienza di fatto simile a quella dell'anatomia e fisiologia, si tratta di una vera storia naturale che serve di norma all' *opinion pubblica*, ai legislatori ed amministratori dei popoli, cioè a determinar la misura assoluta e paragonata del valor reale delle membra, delle fibre,

Digitized by Google

dei vasi di questi corpi morali, che appellansi società civili, in relazione allo stato della loro prosperità maggiore. Ognuno sente che ciò non è possibile ad eseguirsi senza un'esatta anatomia delle parti del corpo sociale, senza rilevare le funzioni di ciascheduna parte in relazione all'effetto finale da prodursi, ed in ragion composta della sua azione e reazione inevitabile colle altre parti tutte del corpo morale delle società. La sana logica pertanto richiede un corso di ricerche in cui non si adducano che *fatti* senza prevenzione di alcun sistema, non si traggano che illazioni entro la competenza rigorosa di questi fatti, e che alla fine si ottenga un corpo *proprio* ed unito di *fisiologia politica* ad uso delle legislazioni e dei governi ». (§ 270).

« Nella teoria di fatto di cui parlo, gravissimo e perniciosissimo fallo sarebbe riguardare le società umane a guisa solamente di macchine artificiali, in cui tutto esista e si faccia sempre in un modo solo. Egli è mestieri per lo contrario studiarle come i corpi animati, nei quali al variar degli anni succede un graduale sviluppamento ed accrescimento accompagnato da sempre *nuove* varietà. In breve, questa specie di *fisiologia politica* per essere conforme alla verità, per riescire di lume alle leggi ed agli affari pubblici, per non violare i dettami della necessità, della giustizia, del ben essere deve intimamente venire accoppiata alla cognizione dello sviluppamento morale delle nazioni e degli effetti sociali, che ne procedono. Nell'atto in cui crescono le popolazioni, i lumi e le invenzioni utili; nell'atto in cui si moltiplicano gl'interessi, i rapporti, si dividono e suddividono le classi,

Digitized by Google

nel mentre che i mezzi di godimento e di perfezione si estendono, si va alterando sotto la mano il sistema reale degli elementi attivi dell' organizzazione, ed è quindi indispensabile tener conto di tutte queste vicende per non traviare nell' assegnare alle cose il loro loro giusto valore e quella influenza, che ha su lo scopo della cosa pubblica ». (§ 272).

Qui come ognun vede viene distinta la politica fisiologia dalla storia razionale delle viventi società civili nelle quali non si considera più l' uomo condannato nei boschi a pascersi di ghiande, nè a guisa degli uccelli che dall' origine del mondo fanno gli stessi nidi, nè dei castori che fabbricano in un sol modo le loro case, ma bensì a guisa di persone individuali soggette ad un vario e crescente tenor di vita, le età delle quali vengono misurate dai secoli, come quelle degli individui vengono misurate dagli anni. Obliare la storia naturale dello sviluppamento delle società e pretendere di concepire e di architettare buone statistiche, egli sarebbe un controsenso pari a quello di voler giudicare dello stato reale di un individuo senza por mente alla sua età ed alle circostanze indotte dai luoghi e dai tempi.

Ora il sig. Say non ha soggiunto nè punto nè poco questa capitale e indispensabile veduta, senza della quale una nuda ed astratta fisiologia ad altro non si riduce che ad una formola ancora indeterminata alla quale mancano tutte le condizioni intermedie colle quali le cose esistono realmente nel mondo delle nazioni. In questo mondo, in ultima analisi, tutto viene effettuato colle leggi dei luoghi e dei tempi. Le for-

Digitized by Google

mole della fisiologia scientifica non si debbono considerare che puramente teoriche e generali destinate a servir di guida agli studi pratici coi quali si vuole raggiungere la realità della natura.

In conseguenza di questa considerazione fu in detto libro trattato di proposito della *scienza* dei *fatti naturali* dal § 18 fino al 30, e furono designate le diverse graduali vedute di questa storia razionale. Venendo al positivo fu detto quanto segue: « La quarta » ed ultima maniera della scienza dei fatti naturali » è del tutto particolare e concreta, perchè versa in» tieramente sullo stato di fatto di un tale e tal altro » popolo esistente sulla terra . . . Ivi la scienza dei » fatti naturali e competenti consiste in una notizia » particolare che appellarsi potrebbe la *Statistica na*» *turale* e propria dei popoli. Suo dovere sarebbe di » dare un' esposizione *naturale* e *ragionata* delle par» ticolarità di fatto fisiche e morali interessanti ogni » popolo per adattarvi poi le regole di dovere e di » utilità scoperte antecedente ».

E qui con quest' ultima indicazione si passa ad accennare l'altra scienza, della quale deve essere informata la mente di ogni autore di civile statistica. La mera scienza dei fatti naturali involge in sè medesima quella dei beni e dei mali prodotti tanto dalla buona e mala fortuna, quanto dalla buona o mal' opera degli uomini. Dunque questa scienza non basta per se sola alla destinazione già da noi dimostrata delle civili statistiche, perocchè si vuol conoscere se buona o trista sia la condizione di un dato popolo; se si possa o debba conservare o riformare; se le

Digitized by Google

circostanze permettano o non permettano le bramate riforme o in presente o in futuro. Ora per ottenere tutte queste ed altre simili cognizioni fu dimostrato essere indispensabile la cognizione delle condizioni costituenti la potenza civile nelle sue relazioni tanto interne quanto esterne; talchè senza di questa cognizione la statistica viene frustrata nelle sue vere intenzioni, vale a dire non può servire alla sua destinazione.

Tre scienze pertanto, l'una all'altra collegate, sono necessarie ad un autore delle statistiche per ben ricercare, per ben raccogliere, e per bene ordinare le notizie componenti i prospetti delle civili statistiche. La prima di queste scienze si è *politica fisiologia sopra descritta*: la seconda si è la *storia razionale delle civili popolazioni*: la terza finalmente *l' ordinamento necessario della potenza degli stati*. Ora il sig. Say non accennò fuorchè grettamente la prima di queste scienze come si è veduto. Dunque è dimostrato il capo terzo dei rilievi sopra proposti.

IV. *Prova del quarto capo.*

La prova di questo capo si rileva dal seguente passo continuativo di quello testè prodotto. » La physiologie de la société c'est l'*économie politique, telle qu'elle est comprise et cultivée de nos jours*. On sait, par la voie de l'analyse, quelle est la nature des différens organes du corps social; l'expérience montre ce qui résulte de leur action; on sait dès lors sur quels points doivent porter les observations

» dont il est possible de tirer des consequences. De
» sorte qu'on peut dire que l'*économie politique est*
» *le fondement de la statistique;* proposition bien dif-
» férente de l'opinion commune qui régarde la sta-
» tistique comme le fondement de l'économie po-
» litique «.

Non v' ha dubbio che le vere leggi economiche (non quali vengono ravvisate da una imperfetta cognizione e da immature teorie, ma quali realmente esistono in natura) entrano necessariamente a far parte delle leggi vitali degli stati. Ma altro è considerarle come *parte* delle cagioni che producono i modi di essere e le produzioni di un popolo, ed altro è farle valere come *autrici assolute* di questi modi di essere e quindi come le sole che consultare si debbano da un autore di una civile statistica. Le leggi che servono alla nutrizione si possono forse disgiungere da quelle che servono al movimento ed alla vita intiera dell' animale? Viceversa si potrebbero forse assumere le sole leggi della nutrizione come cause uniche per dar ragione di tutta la vita, di tutti i movimenti, di tutta la generazione e riprodui zione di questi esseri? È vero o no che secondo i comune concetto stabilito dallo stesso sig. Say, tutto ciò che riguarda il modo di essere di un dato popolo forma parte integrante della sua sociale posizione? In questo stato di fatto consiste o no l' ogi getto delle ricerche delle civili statistiche? Anima e corpo siam noi; e il mondo delle nazioni è opera di quest' anima e di questo corpo operanti secondo - luoghi ed i tempi. In quest' operazione i tre ordini

Digitized by Google

economico, morale e politico sono così fra loro uniti, collegati e scambievolmente agenti e riagenti gli uni sugli altri che o conviene annientare il corpo sociale, o conviene ammetterli come coagenti a formare lo stato solidale e realmente esistente delle civili società. Dunque mai intiera sarà veruna statistica, nè mai potrà dirsi civile e magistrale, se non sarà illuminata e diretta dalla scienza armonica e solidale di questi tre ordini. Dunque i processi verbali componenti le statistiche magistrali non potranno bastare alle informazioni desiderate. Dunque oltre l'economia occorreranno i lumi decisivi appartenenti all' ordine economico, morale e politico fra di loro connessi e solidalmente operanti. Dunque è falso che la odierna politica economia vagheggiata dal sig. Say si possa assumere nè come *equivalente* alla fisiologia politica sopra descritta, nè come sufficiente ad illuminare qual siasi autore di civili statistiche.

Ben diversamente vide le cose il sig. Augusto Fabre dal quale fu fatto eco nel febbrajo dell'anno 1828 (1) a quanto fu da noi esposto nel dicembre 1827 negli Annali Universali di Statistica (2). Egli parlando appunto delle ricerche statistiche disse quanto segue: » Queste ricerche, non sono *ristrette a quelle del-* » *l'economista, ma consistono in quelle del politico*, » la quale cosa è ben differente. Conviene senza dub- » bio conoscere la popolazione di uno stato, le sue

(1) *Revue enciclopédique. Février* 1828, *pag.* 405.
(2) *T. XIV. pag.* 281 *alla* 298.

Digitized by Google

» rendite e le produzioni del suo suolo; ma al di là
» di queste notizie facili ad acquistarsi, l'uomo di
» stato che sa come vengono guidate le nazioni,
» cerca soprattutto quali siano i sentimenti dei po-
» poli e le idee presso di loro predominanti. Fino a
» che egli non sia certo di valutare a dovere le pas-
» sioni dei cittadini, egli sospende sul rimanente il
» suo giudizio. Esso non vuole cifre ingannatrici, ma
» realità positive. Egli non ignora che un dato paese
» può contenere quaranta milioni d' abitanti e non
» pesare nella bilancia che per dieci; essere pieno di
» ricchezze e mancarne per la sua difesa. Egli esa-
» mina in ogni nazione in primo luogo il patriotti-
» smo; perocchè egli solo fa sì che lo stato sia
» nello stato; in secondo luogo il carattere nazionale
» che regola le forze, le quali debbono essere ado-
» perate dal patriottismo; inoltre l'organizzazione so-
» ciale e militare, la quale secondo riuscirà più o
» meno buona, apporterà meno o più di forze per-
» dute, e finalmente il genio dell' uomo o degli uo-
» mini che debbono dirigere quest' organizzazione.
» Ecco le ricerche del vero uomo di stato: le sole
» che possono servire di base a politici ragionamenti
» ed alla vera statistica. «

Benchè in questo passo non vengano annotate nè quelle scienze delle quali deve essere istrutto lo statista, nè quella norma sovrana, la quale non solamente vi detta espressamente tutti gli argomenti di ricerca, ma vi somministra eziandio un irrefragabile criterio per giudicare della buona o cattiva condizione di un popolo; ciò non ostante in questo passo

Digitized by Google

si fa sentire abbastanza quanto sia falso che la scienza che deve dirigere un autore delle statistiche debba essere, come pretende il sig. Say, la *politica economia*, siccome fu da lui descritta e si ritrova nei libri suoi. Di questa specie di economia diremo in appresso. Ora ci basti di aver fatto sentire che, assumendo anche l'economia politica entro la sua vera competenza, essa non somministra quella nozione direttrice per la quale siamo posti in grado di preparare tutte le ricerche necessarie a ben comporre una statistica *magistrale*, quale viene desiderata ad uso della civile filosofia e della sicura politica. Certamente se la economia, ossia la scienza dell'ordine sociale delle ricchezze, venisse riguardata come una provincia di quel gran tutto al quale appartiene e quindi trattata esponendo questo tutto, noi potremmo concedere che essa equivalga alla politica fisiologia. Ma il sig. Say è ben lontano da questo pensiero, dopochè azzardò la proposizione che *le ricchezze sono indipendenti dall'ordinamento delle società.*

V. *Prova del quinto capo.*

In questo fu detto « che anche ridotta la sociale » fisiologia a questa angustia, egli non indicò quella » politica economia che vien suggerita dal fatto e » dalla ragione; ma le mancanti teorie delle scuole » oltramontane odierne ». — La prova materiale di questo capo risulta dalla lettura stessa del passo recato nel capo antecedente, dove appunto il sig. Say propone come norma la politica economia quale viene

Digitized by Google

in oggi esposta dai maestri da lui intesi e da lui medesimo. Con questa pretesa ognuno si accorge che egli valuta le vagheggiate dottrine specialmente sue come il *non plus ultra* delle scienze economiche. Ma per mala sorte, nè egli troverà che tutti consentano nella sua sentenza, nè che la sua pretesa si possa veramente sostenere. In un celebre giornale del quale egli stesso viene segnato come collaboratore si legge quanto segue. « L'economia politica assumendosi di » coordinare le cose godevoli delle umane società e » di dirigerle verso il maggior bene cui possono ap- » portare, forma una *parte* considerabile della scienza » sociale, la quale può dirsi il complemento di tutte » le altre scienze, e presentare non si può che come » l'ultima. Di questa non abbiamo ancora che il *pri- » mo abbozzo*; ed alcune verità slegate e forse alte- » rate da un miscuglio che le sfigura, e toglie loro » una parte della loro utilità. In questo stato delle » nostre cognizioni, e trattandosi d'una scienza ap- » pena incominciata, noi non abbiamo il diritto di » pronunciare la parola di *Elementi*. Se gli elementi » fossero tutt'altro che i principj generali, ossia le » verità generatrici di quelle che compongono la » scienza, questo nome di elementi non avrebbe ve- » runo senso rigoroso, ed egli non sarebbe ben col- » locato nel dizionario delle scienze. Si prosegua pure » a trattare della politica economia, finchè si giunga » alla scoperta de' suoi elementi, forse involti in te- » nebre più dense di quelle che ci tolgono da sì » lungo tempo la cognizione della gravitazione uni- » versale . . . . Senza esitazione conviene pronun-

Digitized by Google

» ciare una severa verità cui è omai tempo di riconoscere. Si suole generalmente riguardare la politica economia come assai più inoltrata di quello che » ella realmente è; ma le sue basi sono mal ferme e » forse saranno esposte a forti commozioni. Se soggiacciono a questo pericolo esse subiranno una crisi » salutare. Troppo presto e con azzardati procedimenti fu incominciato un edificio cui si dovrà forse » ricostruire da capo a fondo (1) ».

Con questo giudizio benchè non motivato con prove speciali noi veggiamo fatto eco al quesito sei mesi prima proposto negli Annali di Statistica (2). In quello appunto fu presa di mira la maniera colla quale vengono trattate le economiche dottrine alle quali il sig. Say si riferisce. Noi siamo ben lontani dal pretendere che il sig. Say dovesse o riformare o compiere le scienze economiche. Un limpido ed ordinato ripetitore e cultore delle correnti dottrine meriterà sempre la gratitudine e la pronta celebrità del pubblico. Dall' altra parte poi se la politica economia avesse gradualmente e posatamente progredito e non avesse subito la sorte consueta alle produzioni dello spirito umano che spinto dallo stimolo della curiosità vuol conoscere tutto e presto, quest' esenzione da siffatto peccato sarebbe un prodigio. Conoscere nella minor fatica possibile, ecco l'ordinario istinto. Fabbricare con dati incompetenti, ecco il frutto di questo istinto. *Gessit mens* (disse

(1) *Revue Encyclopédique. Janvier* 1828, *pag.* 108 e *seg.*
(2) *Vedi il volume XIII luglio* 1827, *pag.* 23 a 30.

Digitized by Google

Bacone) *exilire ad magis generalia ut acquiescat; et post parvam moram fastidit experientiam.* A noi parve che le scienze economiche si risentano in oggi di questo difetto fino a perder di vista il loro oggetto; e però di buona fede avemmo cura di farne avvertito il pubblico. Quando le osservazioni fatte e le norme da noi segnate siano conformi alla natura delle cose e meritino l'approvazione dei saggi, ognuno vedrà il perchè col capo quinto di questi nlievi abbiamo fatto carico al sig. Say di ricorrere alle teorie economiche da lui vagheggiate, come a norme autorevoli e come a guide illuminate onde servire alle ricerche ed alla composizione delle statistiche civili.

Certamente ognuno vedrà che colla officinale e mercantile economia di alcuni scrittori oltramontani e oltremarini, non si potrà giungere giammai all un luminoso ed utile *conoscimento*, a scelte e compiute *ricerche*, o ad una ben intesa ed animata *composizione* delle civili statistiche, e ciò quand' anche limitare ci dovessimo alla sola politica economia per concepire e per applicare le notizie sulla posizione sociale di un popolo. Colla boria di poche cognizioni sull' indefinito privato tornaconto si giunge anzi ad annientare formalmente il frutto di ogni statistica ed a sostituire invece una galleria puramente magazzinesca, e quindi il filosofo e l' uomo di stato vengono privati di guida e di lume per assegnare le vere cause dei fenomeni i più interessanti le civili aggregazioni. Nè volete un esempio recente, capitale e strepitoso? Rammentatevi la crisi mercantile ed industriale dell' Inghilterra negli anni 1824, 1825 e 1826. Questo

Digitized by Google

fatto accadde sotto gli occhi degli economisti Inglesi e Francesi. La scienza da loro professata li condusse forse ad assegnarne la causa sufficiente tanto rapporto all' origine quanto rapporto all' influenza sua? O non piuttosto fu trattata come un problema soggetto a interminabile controversia? Eppure l'avvenimento era stato preparato, ed erasi manifestato sotto gli occhi loro. Nulla vi era di impenetrabile, nulla veniva soppresso sotto comandato silenzio. Più ancora essa riguardava la provincia propria degli economisti suddetti e la parte da essi la più coltivata, la più illustrata e la più conosciuta. Malgrado tutto questo codesti signori andarono fantasticando per assegnar la causa dell' accaduto, e coi loro proclamati dispareri e colle seguite proposte e risposte (V. gli Annali di Statistica, tom. XI, p. 48 alla 57, e p. 151 alla 167) diedero a vedere che cosa valga la loro vantata scienza, quando si tratti di dar ragione dello stato reale delle cose nelle incivilite nostre società. — Io sono ben lontano dall' accusare la scienza dell' ordine sociale delle ricchezze della cecità da cui è colpita quella di questi signori che si limitano ad un sol profilo della scienza. Io ho voluto far sentire quanto grande mi sembri il torto del sig. Say nell' attribuire a questo profilo una virtù che non ebbe, nè avrà mai.

Il sig. Say soggiunge potersi dire » *che l' econo-* » *mia politica è il fondamento della statistica*, pro- » posizione ben differente dall' opinione comune che » considera la statistica come il fondamento dell' eco- » nomia politica. — Quando all' illustre autore non fosse piacciuto di giuocar sulle parole egli avrebbe

Digitized by Google

potuto conciliare le due sentenze che egli fa insistere contrastare. Altra cosa sono i fatti ed altra cosa è la loro filosofica spiegazione. In tutte le scienze la storia formerà sempre il primo fondo sul quale dovranno riposare tutte le possibili teorie riguardanti le cose sì fisiche che morali. In questo senso l' opinione di coloro che riguardano la statistica come fondamento dell' economia politica sarà vera, giusta e solida. La statistica, quando venga considerata come una pura collezione di fatti, somministra appunto il fondamento sul quale necessariamente si deve fabbricare la scienza dell' ordine sociale delle ricchezze. Questi fatti non vengono ristretti nè ad un dato tempo, nè ad un dato luogo, nè a date particolari contingenze, ma vengono ricavati da tutti i luoghi, da tutti i tempi e da tutte le posizioni comunque contrastanti. Da ciò acquistano quella possanza sistematica che loro procaccia la dignità de' principj. Senza di questo fondamento questa scienza sarebbe del tutto chimerica; nè le leggi economiche si potrebbero riguardare giammai come leggi reali e naturali del mondo delle nazioni. Tutta la questione pertanto si riduce alla parola *statistica*. O con questo nome si vuole significare una mera collezione dei modi di essere delle cose, degli uomini e delle loro produzioni, o si vuole significare un lavoro preparato e tessuto *ad uso* della amministrazione pubblica e privata. Nel primo senso a statistica sarà sempre il fondamento dell' economia politica. Nel secondo senso poi l' economia politica non costituirà il *fondamento* delle statistiche, ma solamente *un lume* ed una *guida* per ben ricercare

Digitized by Google

e tessere convenevolmente le notizie che formano il corpo stesso delle civili statistiche magistrali. La parola *fondamento* usata dall'autore veste qui un senso molto vago ed improprio agli ufficj della politica economica nelle statistiche composizioni. Forsecchè colle dottrine si creano i fatti? Forsecchè la sostanza delle statistiche non consiste in un tessuto di fatti? Se il fabbricatore illuminato colle dottrine ordina a devere il suo lavoro, noi potremo bensì dire che il suo occhio e la sua mano furono ben diretti, ma non diremo giammai che il fondamento proprio del costruito lavoro consista in questo lume. Lo stesso sig. Say non può rifiutare dall' ammettere la nostra distinzione. Egli espressamente confessa che *la statistica ci insegna i fatti*, e che sebbene non ci dica le loro cause pure *ci assicura della scienza di queste cause.* » En faisant passer devant nos yeux plusieurs » phénomènes successivement elle peut jetter quelque » jour sur leur action reciproque: elle peut servir de » *confirmation* à des verités dont la preuve résulte de » l'étude que nous faisons de la nature de chaque » chose. » Lo studio di questa natura delle cose in che consiste? Nello scoprire e valutare le leggi naturali della formazione, distribuzione e consumazione delle ricchezze in società. È vero o no che queste leggi sono espressioni di fatti naturali? È vero o no che le formole che le rappresentano formano la scienza? Da questo studio che cosa si ricava? L' andamento del tornaconto determinato dall' azione personale e sociale degli uomini su di questa terra.

L' economia dunque si fonda su que' fatti stessi che

Digitized by Google

producono la posizione sociale di un popolo. Quando l'economia è nata che cosa fa ella nello studio della statistica? Essa impiega la cognizione delle leggi *generali* dedotte dai fatti generali, alla spiegazione dei fatti particolari concreti di un dato popolo. Qual è dunque la differenza che passa fra l'economia e la statistica? — Quella che passa tra un aforismo e gli oggetti di fatto concreti creati dalla natura. All'economia dunque non appartiene la posizione storica, e materiale della statistica ma la sola ragione logica. Essa non somministra la parte *positiva* ma la sola parte *razionale*. La statistica presenta un geroglifico: l'economia lo scifera in quella sola parte che entra nella sua sfera, e lo scifera allorchè sia instruita delle leggi del tutto sociale.

VI Prova del sesto Capo.

In questo fu detto che passando alla *composizione* delle tavole statistiche il sig. Say, pose in non cale quella delle statistiche primitive e principali, e si attenne invece alle successive ed alle addizionali predicandole come sole degne di attenzione. Eccone la prova. L'autore dopo di aver data la volgare idea dell'oggetto della statistica soggiunse quanto segue: « Parecchi autori vi comprendono la descrizione fisica » del paese, delle sue montagne, delle sue valli, » degli accidenti che vi si trovano, dei fiumi che la » irrigano, dei mari che bagnano le sue coste. È » cosa evidente che con tutte queste notizie si dà la » *geografia fisica* e non la *statistica*. *In quest'ultima*

Digitized by Google

» *scienza si tratta di far constare di quelle cose, lo* » *stato delle quali può successivamente cangiare, e* » *non di esporre uno stato di cose immutabili.* Questo » è il punto di vista nel quale la statistica acquista » una vera importanza, perocchè gli uomini possono » bensì riformare sociali instituzioni viziose, ma non » si possono sottrarre nè da un clima rigoroso, nè da » un suolo sterile; o per lo meno il poter loro su » questi oggetti è assai limitato ».

» Un'altra questione si presenta. Lo stato della so- » cietà comprende le instituzioni sociali; e fra queste » si trovano la forma del governo, la legislazione ci- » vile e criminale, l'istruzion pubblica, ecc. Codeste » istituzioni subiscono grandi cangiamenti, e per que- » sto motivo sembrano dover entrare in una stati- » stica bene composta. Ciò non ostante siccome desse » non sono esposte *a frequenti variazioni*, così pare » che la loro descrizione stia meglio collocata in una » *geografia politica* ovvero negli scritti degli *istorici*, » dei *viaggiatori* i quali si propongono di far cono- » scere i costumi generali di un popolo in un tale o » tal secolo piuttosto che la sua situazione in un tal » anno particolare.

Leggendo questi passi che cosa risulta? — Che il sig. Say vuole eliminate dai prospetti statistici tanto la geografia fisica, quanto la geografia da lui detta politica di un dato paese talchè non venga inserito nei detti prospetti fuorchè il complesso delle circostanze puramente transitorie ed eventuali di un dato popolo in un dato tempo e luogo. Prima di giudicare della ragionevolezza o irragionevolezza di questo pen-

Digitized by Google

samento si domanda se la questione presentata dal sig. Say sia questione di *ordine* o pure di *merito*, di sostanza o vero di forma. Io mi spiego. Altro è il porre in questione se per comprendere convenevolmente la posizione sociale di un popolo e per darne ragione sia o no necessario di conoscere anche la sua geografia fisica e politica, ed altro è il ricercare se queste geografie si debbano fare o no entrare nei prospetti statistici. La prima questione è di merito; la seconda è di pura forma. La prima riguarda l'instruzione della mente di colui che vuole conoscere lo stato di fatto di un dato popolo e lo vuole conoscere per le sue cagioni assegnabili. La seconda riguarda la redazione delle scritture ossia delle tavole statistiche, o a dir meglio la massima, il modo, la forma di questa redazione.

Ora il pensamento del sig. Say su quale di questi due oggetti si aggira egli? Forsecchè dobbiamo intendere che senza la notizia della geografia fisica e politica di un dato paese si possa conoscere la sua posizione sociale? Questo sarebbe un pensiero troppo stolido e troppo assurdo per essere imputato al signor Say (1). A che dunque si riduce la cosa? Essa si riduce a dire che se taluno brama di conoscere nella sua pienezza un paese, egli consultar deve le geografie, i viaggi e le descrizioni politiche dei geografi, dei viaggiatori unitamente agli *annuarj*; ma se

(1) *La dimostrazione si legge alla pagina 284 tom. XIV degli Annali di Statistica.*

Digitized by Google

per avventura si proponesse di formare prospetti statistici per comunicarli al pubblico o ai funzionarj devè prescindere dal riferire le notizie suddette, e limitare il suo prospetto alle sole cose più frequentemente mutabili. Abbiamo dunque tra le mani una questione riguardante solamente la *forma materiale* dei prospetti statistici la quale perciò stesso cade sulla loro *composizione*.

Posto così l'argomento del discorso, fingasi che su di un dato paese si abbiano bensì materiali storici, ma non sia stato fatto ancora prospetto alcuno apposito speciale e ben unito delle anteriori vicende sue territoriali, economiche, morali e politiche storicamente accertate al quale succeda un altro prospetto generale esprimente una fedele e distinta relazione sul territorio, la popolazione e il governo, esaminati sotto i loro aspetti e rapporti economici morali e politici segnando le qualità e le quantità finite in una data epoca, si domanda se noi contentare ci dovremo degli *annuarj* del sig. Say? Supponiamo pure che esistano storie, viaggi, ragguagli; ma prima di tutto si domanda se dessi siano o no distesi con quelle *particolarità* le quali sono necessarie per fondare i giudizj sulla posizione sociale di un popolo, ed assicurare le provvidenze dell' uomo di stato. Si noti bene che un prospetto *generale* non forma una statistica, ma solamente una prima od ultima *veduta* della statistica. Una piena vera e proficua statistica non può risultare fuorchè dal complesso di quadri i quali dopo il generale vadano via via divenendo vieppiù particolari a proporzione che discendono alle provincie, ai cantoni, ai di-

Digitized by Google

stretti. In secondo luogo parlando delle geografie e dei viaggi e supponendo che potessero bastare all'uopo delle statistiche si domanda se accogliere si dovrebbero le loro notizie dall'uomo di stato e dal filosofo con quella *fede* che vien conciliata da processi verbali tessuti da persone di confidenza e verificabili in caso di dubbj. In terzo luogo quand'anche si figurassero tutte queste particolarità come ben raccolte e ben verificate si domanda se essendo esse qua e là *disperse* in disparati volumi e non consegnate in un prospetto unito ordinato e succinto, si possa esigere che il filosofo e l'uomo di stato rimanga privo di questo prospetto, e debba ciò non ostante giudicare della sociale posizione di un dato popolo. Se qualunque padre di famiglia fornito di un largo patrimonio; se qualunque negoziante esercente qualunque piccolo commercio abbisognano di bilancj o semestrali o annuali per conoscere lo stato del loro patrimonio; se soprattutto si rende loro necessario un *inventario unito* nel quale a primo colpo d'occhio si veggano le misure, le località ed il valore dei rispettivi beni, con quale coraggio rifiutare si potrà all'uomo di stato ed al filosofo un prospetto compiuto fisico morale e politico del territorio, della popolazione e del governo di un dato paese? Perchè mai si vorrà condannarlo a consultare tanti volumi per estrarne indi migliaja di notizie da ritenersi a memoria, nè avere mai la facoltà di consultarle, in estratti sommarj e di confrontarle tutte le volte che abbisogna e di farne uso? Questa pretesa è troppo strana per non dir di peggio.

Invano il signor Say ricorre alla topica comune

Digitized by Google

alle scienze le quali a proporzione che vanno accrescendosi conviene dividere in classi. La partizione delle scienze nelle cose di fatto è cosa inapplicabile; nelle statistiche poi è antilogica. Sia pur vero che le scienze e le arti siansi ampliate. Forsecchè colla statistica si pretende di consegnare una enciclopedia? Dall'altra parte il fenomeno solidale della posizione sociale di un paese è forse cosa che si possa presentare sotto di un solo profilo? Fuor di proposito dunque conchiude dicendo « c'est un entreprise folle de nos jours de vouloir tout dire, et sur tout de voluoir tout dire dans un seul ouvrage. » Si esigono due cifre per scrivere dieci come sette cifre per scrivere un milione. Se non è permesso di descrivere una parte di mondo ommettendo le particolarità sue caratteristiche, non sarà nemmeno permesso di descrivere una statistica ommettendo le particolarità influenti e determinanti la sociale posizione di un popolo. D'altronde poi se le statistiche vengano ordinate a modo degli atlanti geografici come fu proposto da noi, cesserà la difficoltà che ingombra cotanto la mente e spaventa il sig. Say, senza nè sopprimere, nè disgiungere cosa alcuna. Questo atlante ben rubricato e provveduto d'un indice fedele e ragionato riuscirà comodo quanto qualunque repertorio e dizionario; ed avrà l'immenso vantaggio di recare nel suo seno mediante le carte particolari la prova delle generali. La prova poi delle particolari si potrà trovare nei processi verbali degli archivj che formano propriamente i primi ed accertati materiali delle tavole distese.

Or dunque, stringendo vieppiù la questione, o il si-

Digitized by Google

gnor Say pretende che si possa far senza dell' originale prospetto plenario compilato almeno una volta per sempre ed al quale dappoi si vadano aggiungendo i suoi annuarj, o veramente concede esser necessaria la formazione di questo primordiale prospetto. Se la concede come necessaria, in tal caso nè egli propone alcuna cosa di nuovo, nè egli potrà ritrovare verun uomo giudizioso che a lui contradica il suo pensiero. Tutti anzi gli uomini sensati si accorderanno con lui nel dire che fatta una volta una ben accertata e ben tessuta statistica civile completa a modo di atlante geografico e ben graduato nelle sue specificazioni, non si deve ogni anno riprodurla per intiero per unirvi le notizie transitorie e mutabili degli annuarj; ma basterà allora, in via di appendice particolare, soggiungere l'annuario medesimo e collocarlo al suo posto ogni interessante novità che venisse verificata.

Ma se egli pretendesse di far senza del prospetto capitale suddetto, noi siam certi che da qualsiasi uomo di senso comune, egli si attirerebbe il ridicolo e la disapprovazione; ed accusato sarebbe di non conoscere nemmeno i primi elementi dell'argomento da lui trattato. Ecco il perchè fu posto come capo di censura quanto espose il sig. Say *almeno per il modo col quale si espresse* e che dal testo qui recato apparisce a qualunque leggitore.

Dopo le cose fin qui esposte ci pervenne il Fascicolo di maggio della *Rivista Enciclopedica* dell' anno 1828 in cui alla pagina 546 troviamo una nota in difesa del sig. *Say* circa il preciso articolo trattato

Digitized by Google

fin ora. Noi la diamo qui in originale per quei motivi che ognuno deve secondare in qualunque polemica esercitata con buona fede e con cautela.

» L'idée fondamentale de l'article est qu'un statistique » ne devient utile qu'en faisant connaître l'influence, » bonne ou mauvaise, des institutions d'un pays, d'un » canton. D'où il résulte que les données statistiques » doivent être publiées périodiquement, c'est à-dire an- » nuellement, ou tout au moins, tous le cinq ou tous » les dix ans. Ce n'est qu'ainsi que l'on peut connai- » tre si l'état de la population, de l'agriculture, du » commerce, etc., est progressif, ou rétrograde. Mais » il est impossible de publier, à des époques rappro- » chées des données trop multipliées qui, pour chaque » canton, rempliraient un volume in-4°. Il convient » donc de réduire la statistique aux données essen- » tielles, à celles qui son susceptibles d'être modifiées » par les institutions; car il est fort essentiel aux hom- » mer de savoir ce qui améliore ou empire leur con- » dition. Il convient de renvoyer à la géographie phy- » sique d'uu pays, d'un canton, la description de ses » fleuves et de ses montagnes, dont nous ne pouvons » pas changer la situation; de renvoyer à l'histoire » naturelle d'un pays la description de ses plantes, de » ses animaux, etc.: c'est le moyen d'avoir des des- » criptions plus complètes et meilleures, parce qu'elles » seront faites par des hommes qui se seront livré à » des études spéciales. On pourra leur donner plus » d'étendue, parce qu'il ne sera pas nécessaire d'en » répéter la publication aussi fréquemment que celles » des faits variables. »

Digitized by Google

Prima di rispondere categoricamente convien fissare il punto preciso controverso. Noi lo desumeremo non da dettami stabiliti da altri, ma da quelli che da noi furono adottati. — Pretendiamo noi forse che gli annuari ossia le notizie annuali del modo di essere e delle produzioni interessanti di un popolo apparenti in ogni anno o almeno ogni cinque anni si debbano trascurare? No certamente. Noi crediamo anzi che debbano essere fedelmente raccolte e proseguite, onde vedere i buoni o tristi effetti del suo sociale ordinamento, e del regime in un dato tempo e luogo e con date circostanze. Noi soggiungiamo di più che esistere non può una utile statistica se non venga protratta per un corso ben notabile di anni; perocchè si tratta in sostanza della vita, e dell'azione di cause composte la natura delle quali non si può indovinare o almen comprovare fuorchè colla esperienza manifesta e ripetuta. Noi dunque siamo d'accordo nella sentenza *che una statistica non riesce utile se non fa conoscere la buona o mala influenza delle istituzioni di un paese;* e in conseguenza i fatti debbono essere periodicamente notificati. L'articolo dunque della convenienza di queste notizie annuali quinquennali o anche decennali non soffre controversia.

Altra questione. In queste notizie periodiche si debbono forse rammemorare le sole novità accadute nel periodo segnato, o veramente riassumere le notizie sul territorio, sulle leggi, su gli stabilimenti ed altre cose durevoli? Rispondiamo d'accordo col sig. *Say* che basta esprimere le sole *novità*, avvertendo che nel rimanente non intervenne mutazione alcuna.

Digitized by Google

Terza questione. Bastar debbono forse queste notizie per conoscere la statistica di un paese ad uso dell' uomo pubblico e privato? No certamente perocchè mancherebbe tutto il principale costituente lo stato sociale di fatto di un dato popolo come è troppo notorio ed evidente. La cognizione dunque delle circostanze stabili deve essere associata alla cognizione delle circostanze mutabili come quella del corpo alle successive sue funzioni ed a suoi accidenti. Anche qui non siamo discordi dal sig. *Say* il quale in massima concede essere necessaria la *cognizione* delle circostanze permanenti e durevoli al qual fine egli invoca le geografie fisiche, i viaggi e le storie, ecc.

A che dunque riducesi la disputa? A vedere se la notizia delle circostanze durevoli debba essere lasciata alle geografie, ai viaggi, alle storie, o se pure debbasi appositamente ed ordinatamente esporre almeno una volta per sempre secondo il fine e col discernimento di un uomo di stato, onde poi associarvi i successivi annnarj. Il sig. *Say* pretende la prima di queste cose: noi pretendiamo la seconda.

Il sig. *Say* perciò stesso che invia i curiosi alle geografie fisiche, ai viaggi, ed alle storie suppone che in esse si possano ritrovare le cognizioni tutte *necessarie* e *sicure* onde compilare le buone statistiche. Ma questo supposto è poi vero? Al ciel piacesse che esistessero tali geografie fisiche, tali viaggi e tali storie che soddisfacessero all' uopo e meritassero la confidenza dell' uomo di stato e del commerciante; ma noi confessiamo e molti altri con noi confessano di non conoscere di siffatti libri fatti per il doppio fine contem-

Digitized by Google

plato dal sig. *Say*. La cosa giunge al punto che anche i lavori stessi compilati per servire alla statistica sono incompleti e peccano o per eccesso o per difetto tranne forse l' uno o l' altro. Come dunque può il signor *Say* risolutamente inviarci alle geografie fisiche ai viaggi ed alle storie fatte con altre mire?

Ma anche dato per falsa ipotesi che nelle dette opere esistessero i *materiali* delle statistiche, come provar potrebbe che non si debbano estrarre ordinare e presentare in prospetti appositi e confacenti a pronunziar giudizio sulle circostanze fisiche morali e politiche di un dato popolo? Come provar potrebbe il sig. *Say* ad un proprietario che esso debba far senza di un inventario de' suoi fondi e de' suoi capitali e contentarsi dei documenti disparati del suo archivio? Come provar la stessa cosa al negoziante ed a qualunque amministratore? La condizione dell' uomo di stato è forse diversa? Forsecchè a suoi fianchi tiene un genio che in via sopra naturale a lui riveli la somma delle circostanze durevoli costituenti lo stato sociale di quel dato popolo? Forsecchè i libri di geografia, di storia naturale, di legislazione, ecc., gridano da se stessi e formano i prospetti uniti ad uso dell'amministrazione?

Alla per fine qual' è il motivo addotto dal signor *Say* di sbandire le complete statistiche? *Essere impossibile di pubblicare in epoche troppo fra loro vicine notizie troppo moltiplicate le quali per ogni cantone empirebbero un volume in quarto.* — Prima di tutto chi a mai pretesto che fatta una volta una buona statistica piena si debba ristampare tutta frequentemente? In secondo luogo non si tratta più la questione

Digitized by Google

se debba o non debba precedere una statistica piena di prima creazione; ma se le annuali, le quinquenali o le decennali debbano o no abbracciare le circostanze durevoli espresse prima nella già fatta statistica plenaria. Noi concediamo al sig. *Say*, che negli annuarj non sia necessario di ripetere le cose stabili delle plenarie statistiche già compilate, ma neghiamo nello stesso tempo che le plenarie statistiche debbano essere abbandonate alle fonti indicate dal sig. *Say*. In terzo luogo finalmente diciamo che nemmeno le statistiche complete possono importare i volumi in quarto per ogni cantone immaginati nella nota su recata. Distingua prima di tutto i materiali primi che debbono rimanere negli archivj dalle *risultanze di fatto* che debbono entrare in un prospetto completo: distingua poi i prospetti graduali a guisa di atlante geografico da quegli ammassi in globo nei quali le circostanze particolari e le comuni vengono gettate alla rinfusa; e non solamente sparirapno gli enormi volumi che fanno tanto spavento; ma si avranno quadri armonici di confronto fecondissimi di utili suggerimenti.

La bizzaria di proibire le statistiche plenarie da prima creazione meritava certamente di essere giustificata. In quale guisa ciò venne fatto? Collo spavento di un volume immaginato in quarto per ogni cantone da prodursi ogni anno od ogni cinque e dieci anni. E questa è una buona ragione? Noi invitiamo il signor *Say* a rispondere categoricamente a questo solo Post. scritto ed a restringersi al preciso punto disputato e ciò per miglior ordinamento delle statistiche che preme troppo all' Europa, e che forma un argo-

Digitized by Google

mento degno della grande celebrità di cui gode il sig. *Say*.

VII Prova del settimo capo.

Colla settima ed ultima osservazione da noi opposta allo scritto del signor Say fu detto « che anche » ristretta la statistica alle cose di stato spesso muta» bile (rigettate quelle di fatto permanente o non » frequentemente mutabile). In primo luogo egli *tra» sandò importanti e decisive rubriche* delle quali si » deve dar conto in questi quadri mutabili. — In » secondo luogo ne accolse altre punto non neces» sarie. — In terzo luogo finalmente ne presentò » alcune sotto l'aspetto meno proprio alle civili sta» tistiche coordinate alla vera vita delle società po» litiche ossia alle statistiche magistrali ».

Or eccoci a provare gli appunti qui riferiti. Qui come ognun vede si parla dei così detti ANNUARJ i quali propriamente esprimono non prospetti Statistici nè completi nè dedotti da cagioni competenti ma meri QUADRI ENUMERATIVI e di risultanza di alcuni fatti statistici alterabili sia nelle forme, sia nella misura, sia nel numero, sia negli effetti. Una prima questione si presenta a primo tratto; e questa consiste nel vedere se la compilazione degli annuarj possa essere *arbitraria* o se pure debba avere certe condizioni, le quali non si possano violare? Forsecchè si possono scegliere o tralasciare a piacere i tali e tali atti o fatti? Forsecchè collocare si debbono giusta un dato ordine; o è lecito registrarli alla rinfusa? Forsecchè si può omettere di riferirli all' ufficio al quale sono

Digitized by Google

naturalmente e primariamente destinati, o associarli invece a cose alle quali hanno solamente una secondaria e combinata relazione?

Ovvio è il rispondere non essere la compilazione degli annuarj arbitraria ma *obbligata* dalla destinazione stessa di questi annuarj. Essi sono annotazioni su gli accidenti economici, morali e politici di un popolo onde coglierne la vita reale nel corso dei tempi e nelle date località e con un dato assettamento civile. E siccome non è permesso dare una storia mutilata confusa e dislogata, così non sarà permesso di tessere annuarj ommettendo atti o fatti interessanti, associandoli ad ufficj subalterni ed accidentali e prestando loro forme alterate.

Quando si parla di atti o fatti interessanti si parla di quelli che più sensibilmente decidono della sorte comune, o di una data classe; e però gli atti o fatti di una sfera dirò così di un uomo, di una famiglia, di una villa, come pure quelli delle mode, dei capricci e di certe follìe innocue non debbono far parte degli annuarj.

Venendo finalmente alla *forma* della quale il signor *Say* non si è punto curato di far parola; questa deve essere semplice, stabile, suscettibile di tutte le rubriche, facilmente comprensibile, ed atta ad essere ritenuta dalla memoria; nel mentre che deve essere facilmente adattabile alla formazione delle statistiche plenarie ed induttive. Io comprendo che per quanto discorrere io possa dottrinalmente non giungerò mai ad esprimere le condizioni materiali di un prospetto *annuario*. Io credo quindi di dare il modello posto a piedi di questa discussione. Ivi vedesi che tutte le

Digitized by Google

rubriche sono ridotte alle tre denominazioni capitali e familiari delle Cose, delle Persone e delle Azioni divise nelle loro naturali ramificazioni.

La sezione delle Cose abbraccia quattro rami, cioè:

I. *I prezzi correnti* delle materie alimentarie e medicinali, delle vestiarie, delle combustibili di quelle per fabbricare, degli stabili, e dei servigi e prodotti fondiarj.

II. I *miglioramenti* territoriali sia di bonificazione, sia di costruzione.

III. Gli *infortunj*.

IV. Le *tavole meteorologiche*.

Leggendo le annesse specificazioni tosto si intende che le intestazioni sono capitali e fatte di modo che possono raccogliere altre specificazioni che potessero essere dimenticate. Per la divinazione statistica poi esse sono le più addatte per i confronti e le più feconde di induzioni.

Io mi astengo per amor di brevità da speciali rilievi sulle altre due sezioni sulle persone, e sulle azioni, e mi restringerò, invece ad un'osservazione comune a tutte e tre. Questa riguarda i limiti di competenza fra questi annuarj e le statistiche plenarie. L'aspetto fondamentale del territorio modellato colla associazione delle cose stabili del ripartimento delle proprietà, colla distribuzione delle abitazioni, e colle vie di comunicazione indispensabile alle plenarie statistiche, questo aspetto dico negli annuarj viene escluso. Per la stessa ragione la conformazione personale della popolazione nelle diverse classi e professioni vien pure esclusa. Finalmente lo stesso

Digitized by Google

si fa per la conformazione o assettamento del Governo. Queste cose si ommettono perchè non si tratta di vedere cogli annuarj la *composizione* della persona, ma bensì il solo movimento vitale, ossia gli atti, i fatti e gli effetti comuni in un dato tempo di questa persona. Ecco il punto differenziale fra gli *annuarj* ed i *Ragguagli*. Ecco il limite delle rispettive competenze.

Conosciuto ciò che va escluso conviene vedere ciò che viene inchiuso. Se noi poniamo attenzione ai soli nominativi degli atti, dei fatti e degli oggetti noi non incontriamo differenza veruna fra le cose comprese negli annuarj e quelle comprese nelle plenarie statistiche: ma ponendo mente al modo di assumerle e di computarle noi incontriamo una grande differenza. Negli annuarj vengono ricordati in senso assoluto concreto diviso a guisa delle tavole meteorologiche; per lo contrario nelle statistiche plenarie vengono assunti in serie più o meno distese per anni successivi onde scuoprire tendenze più o meno durevoli e modi di agire più o meno costanti. Oltrecciò nelle statistiche plenarie lo stesso oggetto secondo i suoi diversi rapporti, ora viene ricordato nella sfera economica ora nella morale ed ora nella politica e talvolta in tutte e tre perchè si tratta dell'azione e degli usi suoi di fatto che possono essere varj e moltiplici. Per lo contrario negli annuarj si registrano nella loro nicchia per semplice memoria e non in via di cause assegnate.

Ora vengo al sig. Say. Ho detto in primo luogo che egli trasandò importanti e decisive rubriche delle quali si deve dar conto negli annuarj. Ciò viene comprovato dal semplice confronto materiale fra le ru-

Digitized by Google

briche annotate da lui e quelle inserite nella nostra tabella. Nello scritto di lui si incontrano e si propongono le sole seguenti cioè:

I. Popolazione nella quale computa il numero delle nascite, dei matrimonj e delle morti annunziando più sotto di annotare l'età dei morti e se è possibile le malattie che le cagionarono.

II. L' estensione delle terre coltivate a grano, a prato, a boschi, a vigne in piante ortive ed in alberi fruttifferi.

III. L' enumerazione del bestiame, come cavalli, asini, muli, bestie a corno, bestie a lane.

IV. Lo stato delle rendite e spese pubbliche.

V. Le consumazioni e le produzioni annuali.

VI. Qualche fatto fisico influente sulla sorte della umanità, come per esempio, l'influenza del taglio dei boschi sulla quantità di pioggia accaduta annualmente.

VII. Il numero delle strade e il loro stato. Quello dei fiumi e canali navigabili.

VIII. Il prezzo medio dei principali oggetti di consumazione.

IX. Lo stato delle importazioni ed esportazioni.

X. La quantità annuale de minerali scavati, principalmente del carbon fossile, del ferro, del sale ecc.

Noi troviamo poi il seguente passo: » Gli annuarj » sono acconci a far conoscere ancora l' importanza » di certe consumazioni che pagano tributo al fisco, » come per esempio il numero degli scritti periodici » quelli delle scuole nazionali e particolari e talvolta » altresì il numero degli allievi che le frequentano; » i giudizj pronunciati in materia criminale, e finan-

Digitized by Google

» che accidenti rimarchevoli come per esempio pietre
» cadute dal cielo.

Si confrontino ora queste dieci rubriche con quelle dell' offerta tabella e si giudichi quali e quante cose vi manchino per compiere un mediocre quadro annuario statistico. Si vedrà diffatti in primo luogo mancare tutto il ramo de' miglioramenti territoriali, tutto il ramo degli infortunj, tutto il ramo delle tavole meteorologiche. Passando poi alle persone manca le rubriche dei domicilj accordati, dell' emigrazione e delle colonie. Se poi passiamo ai movimenti industriali e commerciali tranne gli arrivi e le partenze mercantili ossia l' importazione e l' esportazione mancano le nuove case d' industria e di commercio, le compagnie di assicurazioni marittime, vitalizie e d'infortuni, nuovi opificj, osterie, trattorie e botteghe ecc., fiere e mercati, corso dei cambj e dei fondi pubblici, alterazione dei salari di mano d' opera e di altri servigi utili, facilitazioni di trasporti, facilitazioni di mano d'opera. Mancano pure i due rami dei soccorsi e della polizia medica. Passando finalmente alle azioni, manca tutto il primo ramo degli atti privati e nel secondo ramo, degli atti pubblici, non si parla che delle contribuzioni pubbliche e nulla più. È dunque dimostrato il primo appunto opposto al sig. Say.

Fu detto in secondo luogo che egli accolse rubriche non necessarie. Tali sono le enumerazioni sotto l' articolo III, V e VI. Il numero materiale del bestiame e la quantità materiale della consumazione quandanche si potessero rilevare con qualche approssimazione sono fatti ciechi presi per se stessi, perco-

Digitized by Google

chè non presentano quel ripartimento e quei possessi e quei consumi equi e sociali i quali si desiderano nelle statistiche. Un convento può avere molte migliaja di capi di bestiame come per esempio al Messico, secondo il rapporto di un viaggiatore, ed il popolo essere misero e non partecipante. Così dicasi della consumazione la quale senza un conosciuto ripartimento diventa un fatto cieco e però inutile per la statistica.

Fu detto in terzo luogo esservi qualche rubrica del sig. Say presentata sotto l'aspetto meno proprio alle civili statistiche. Tale per esempio è quella sotto il n.° VI. Questo ed altri simili fatti sono oggetti di dissertazioni scientifiche e di argomenti disputabili e non di ragguaglio di fatto immediato ed interessante. Tutt'al più potrebbero servire alle induzioni statistiche le quali formano una parte conseguente e separata dei veri ragguaglj.

Se per avventura si dovesse ammettere il VI articolo del sig. Say, con maggior ragione si dovrebbero introdurre tutte le induzioni economiche morali e politiche le quali nascono dai paragoni delle rubriche positive, e aprono una larghissima carriera di politiche osservazioni.

Giustificati in tal guisa i tre appunti obbiettati al sig. Say, debbo ingenuamente dichiarare che il suo scritto merita ciò non ostante molta stima e deve essere in molte parti ben accolto dagli intendenti per le giudiziose osservazioni fatte tanto all'aritmetica politica, quanto su molte superfluità usate nei quadri statistici ed in generale per lo spirito equo e giudizioso che risplende in quel piccolo lavoro.

Digitized by Google

TABELLA DI ANNUARJ STATISTICI.

Sezione I. — Delle cose.

I. Ramo. *Prezzi correnti* di

a) *Materie alimentarie* — Granaglie — Pomi di terra — Frutti — Erbaggi — Sale — Pane — Ova — Latte — Pollame — Carni di macello — (fresche e salate) — Vini — Liquori — Aceto — Olj — Salumi — Lardo — Burro — Agrumi — Medicinali, ecc.

b) *Materie vestiarie* — Canape — Lino — Lane — Cotone — Sete — Pelli — Paglie — Piume — Tele — Panni — Drappi di seta, ed altri tessuti.

c) *Materie combustibili per riscaldare ed illuminare* — Legno — Carbone di legna e fossile — Torba — Olio vegetabile — Olio animale e fossile — Sego — Gas — Ritagli, ecc.

d) *Materie per fabbricare* — Pietre — Mattoni — Calce — Gesso — Legname — Terra — Rame — Ferro — Stagno ed altri minerali e stromenti relativi.

e) *Ingrassi di terre.*

a) Concimi animali.

b) Concimi vegetali.

c) Concimi fossili.

f) *Rendite degli stabili* — Degli affitti — Delle prestazioni degli animali di lavoro e di attiraglio — Dei noli — Ipoteche di stabili — Estimazione opinata dei raccolti.

Digitized by Google

II. Ramo. *Miglioramenti territoriali.*

a) *Bonificazioni di terreni* (asciugamenti con scoli e colmate — Dissodamenti, ecc.)

b) *Costruzioni* — Strade — Ponti — Canali — Stazioni postali — Porti — Fontane — Pozzi comunali — Condotti pluviali ed espurgativi — Mulini — Argini — Fortificazioni.

III. Ramo — *Infortunj.*

a) Incendj.

b) Inondazioni.

c) Ruine — Frane — Terremoti — Tifoni.

d) Carestie.

e) Epizoozie — Contagi.

f) Devastazioni (di bestie, come locuste bruchi, e di uomini.)

g) Naufragi — Avarie.

IV. Ramo — Tavole meteorologiche.

Sezione II. — Delle persone.

I. Ramo — *Movimento della Popolazione.*

a) Nascite.

b) Matrimonj.

c) Morti.

d) Domicilj accordati.

e) Emigrazioni.

f) Colonie.

II. Ramo — *Movimenti industriali e commerciali.*

a) Arrivi e partenze mercantili, altrimenti dette importazioni ed esportazioni.

b) Nuove case d'industria e di commercio, com-

Digitized by Google

pagnie d' assicurazioni marittime, vitalizie e di infortunj.

c) Nuovi opificj, osterie, trattorie, botteghe, ecc.

d) Fiere e mercati — Corso dei cambj e dei fondi pubblici.

e) Alterazioni nei salarj di mano d'opera e di altri servigi utili.

f) Facilitazioni di trasporti.

g) Facilitazioni di mano d'opera.

III. Ramo — *Istruzione civile e religiosa.*

a) Scuole, collegi, accademie.

b) Gabinetti di lettura, gabinetti di scienze, biblioteche, musei.

c) Stamperie.

d) Edizioni.

e) Nuove chiese, oratorj, e compagnie religiose, ecc.

IV. Ramo — *Soccorsi.*

a) Spedali per ammalati e menteccati.

b) Case di ricovero di orfani, e mendicanti.

c) Case degli esposti.

d) Case d'asilo delle partorienti.

e) Monti di Pietà.

f) Case di lavoro.

g) Casse di Risparmio.

h) Istituti elemosinieri.

V. Ramo — *Polizia medica.*

a) Nuovi cimiterj.

b) Lazzaretti.

c) Condotte mediche.

d) Farmacie.

e) Guardie di sanità.

Digitized by Google

Sezione III. — Azioni

I. Ramo — *Atti privati.*

a) Atti utili segnalati — Tratti di filantropia — Tratti di valore — Legati utili lasciati.

b) Atti nocivi — Delitti — Suicidj — Infanticidj — Fallimenti — Liti.

c) Metodi per arti, scienze e lettere.

d) Viaggi scientifici e commerciali.

e) Lavori accademici — Quesiti — Questioni celebri, Memorie coronate.

f) Esposizioni di arti. Premj.

g) Spettacoli diversi.

II. Ramo — *Atti pubblici.*

a) Leggi e regolamenti sopravvenuti.

b) Negoziazioni interessanti.

c) Contribuzioni ed altri carichi — Operazioni finanziere.

d) Avvenimenti influenti — Guerre — Paci — Nascite, matrimonj, morti di Sovrani, ecc.

Digitized by Google

VIII. *Quali essere dovranno le Parti di una Statistica plenaria e come dovranno essere riferite.*

RISPOSTA.

Tre grandi parti, dovrà comprendere cioè
I. L'introduzione.
II. Il ragguaglio (1).
III. Le conclusioni.

» La prima deve essere una occhiata, direm così, » *retrospettivà* esprimente solamente risultamenti ge- » nerali. La seconda deve per via di trascelte notizie » esprimere lo stato attuale economico, morale e politico » di una nazione, seguendo non la classificazione carat- » teristica delle cose, ma le loro funzioni utili. La » terza finalmente, raccogliendo le risultanze comuni » e riferendole allo stato normale, dovrà pronunziare » giudizj relativi. »

CAPO I.

Avvertenze su l' Introduzione.

Poche avvertenze occorrono sull' introduzione alla Statistica di un paese. Questa è cosa già nota, e la sua necessità fu sentita da molti. Essi compresero che volendo parlare di uno stato provetto, ossia già posto

(1) Io uso a preferenza della denominazione di *Ragguaglio* perchè da più secoli consacrata nella lingua italiana alle notizie che i governi italiani ricevevano sullo stato di un paese dai loro agenti pubblici, o dai loro viaggiatori. Gli Stati commercianti e il governo Pontificio comandavano e radunavano difatti notizie, molte delle quali si trovano stampate e trascurate.

Digitized by Google

in un età di innoltrato incivilimento, sorge spontaneamente il desiderio di sapere la di lui vita antecedente e di conoscere per quali modi sia giunto allo stato attuale. Importante assai più di quel che si crede, si è questa rivista *retrospettiva*. Forsecchè i grandi Stati sorsero ad un tratto? No certamente. Forsecchè l'unità di genio, di lingua, di costume e quasi direi di clima non agisce per consociare, incorporare, consolidare, e la diversità per dissociare, dividere e disciogliere? Forsecchè le proprietà stabili non ancora contigue, e non ancora collegate con prediali reciproci servigi, possono agire e sul fisico e sul morale come in istato di prediale associazione? Forsecchè un territorio diviso in più principati, può somministrare le convenevoli risorse per le necessarie costruzioni e lavori territoriali, per la comune sicurezza e per lo sviluppamento dell' industria, del commercio e dell' istruzione?

Or bene la rivista retrospettiva di un paese unito e costituito in corpo similare di nazione, come pure di un altro o diviso o composto di parti eterogenee sarà infinitamente feconda di nozioni e di massime di civile sapienza. Allora paragonando le Statistiche di diverse nazioni ne sorgeranno lumi di somma importanza e di pratica utilità.

Questo non è ancor tutto. Voi volete conoscere lo stato di una nazione per via delle sue cagioni assegnabili. Ora è vero o no che lo stato presente è figlio dell'antecedente? Come potreste in molte cose rendere ragione del presente senza esaminare e rendere ragione del passato? Un quadro statistico rassomiglia necessariamente al pittoresco nel quale non vien

Digitized by Google

colta e rappresentata fuorchè una sola ed instantanea posizione, nel mentre pure che abbisogniamo di molte e successive per rilevare certe tendenze, certe abitudini, certe conseguenze di buone, di cattive provvidenze, di buoni e di cattivi usi che al loro nascere nascondevano la loro buona o malefica influenza. Vorreste forse toglierci queste istruzioni? Vorreste forse privarci del lume del passato per giudicare del presente e impedirci di far pronostici sul futuro? Dunque ad ogni modo l'introduzione progettata è dimostrata indispensabile alle statistiche plenarie di una nazione.

Ora mi si domanderà *quali argomenti si dovranno assumere in questa introduzione e con quale economia dovranno essere esposti.* Quanto agli argomenti rispondo essere i quattro seguenti, cioè

I. Vicende territoriali

II. Vicende economiche

III. Vicende morali

IV. Vicende politiche.

Dopo che nella vostra proposta avrete annunziato di voler parlare di quel dato paese: voi prenderete la carta geografica moderna e ne annoterete la posizione, la estensione, la popolazione numerica, la specie del suo governo e la sua religione. Ciò fatto voi avvertirete che in addietro non era tale, e risalendo fino ad epoche certe e storiche, direte delle quattro vicende suddette. — Nelle vicende *territoriali* voi esporrete sommariamente da chi e fino a qual segno il territorio sia stato occupato, posseduto, accresciuto o perduto. Direte quindi delle conquiste che lo riunirono

Digitized by Google

o lo smembrarono per passare sotto rispettive dominazioni fino a tempi presenti. — Nelle vicende *economiche* direte del genere antico di vita del popolo o dei popoli che abitarono il paese: annoterete se fossero eguali e liberi o avessero schiavi e come gli impiegassero. Direte delle terre dissodate, dell' agricoltura, della caccia, della pesca, della pastorizia, delle cave o miniere; delle arti e del commercio per provvedere al vitto, vestito, abitazione, istruzione e finalmente delle leggi relative, sia moderanti, sia tutelari. — Nelle vicende *morali* direte quale fosse la religione professata, quali le opinioni interessanti, quale la integrità o la corruzione, quale la lealtà o la perfidia, quale la dolcezza o la ferocia, in breve i lumi, le virtù o i vizj dei diversi tempi. — Nelle vicende *politiche* finalmente dirette dalle diverse forme di regime subite da un popolo, notandone i caratteri, gli autori delle mutazioni, le cause che le prepararono, i mezzi che le effettuarono, seguendole passo passo fino ai tempi in cui le statistiche vengono pubblicate.

Resta a vedere con quale economia queste vicende si *debbono esporre*. — Rispondo che, veduti i motivi pei quali si esige la notizia loro e considerandone l'uso pratico, dico che nel descrivere tali notizie dovranno distinguersi due grandi periodi, l' uno anteriore, e l' altro posteriore ad una data epoca nota, certa e più decisiva per la sorte di un popolo. In Europa la fine del XV secolo e l' incominciamento del XVI è decisiva in tutti i rami della vita sociale interna e delle relazioni delle nazioni fra di loro (1). Nel riferire le

(1) Vedi. — Dell' Incivilimento Italiano negli Annali di statistica. Vol. XXII, p. 104-110.

Digitized by Google

notizie del periodo anteriore bastano alcuni cenni i quali vadano via via rendendosi meno confusi e più specificati in proporzione che discendiamo all' Era moderna. Giunta poi la relazione a quest' Era convien tratteggiar le notizie con caratteri più speciali di modocchè lo stato attuale succeda per una figliazione ragionata delle passate età. — Ecco con quale economia queste anteriori vicende debbono essere esposte.

Capo II.

Del Ragguaglio.

Qui incomincia propriamente l' opera della statistica civile da noi definita nella questione II.ª Volendo in primo luogo sapere le *parti materiali* dico che essa deve essere composta dalle tre seguenti, cioè:

I. Di una carta generale e sommaria di tutto il paese con i relativi quadri enumerativi e complessivi.

II. Delle carte particolari specificate con i loro quadri enumerativi, ma rispettivamente complessivi.

III. Delle risultanze appartenenti tanto allo stato dei privati, ossia delle singole classi componenti la nazione quanto allo stato della intiera nazione in relazione, sia alla sua potenza e credito esterno, sia alla sua condizione interna.

La carta generale e sommaria di cui parliamo non è dissimile della geografica che abbraccia tutto un regno, e però dicesi *generale*. Dicesi poi sommaria perchè a guisa appunto delle cifre ultime di un conto esprime le risultanze unite di puro fatto del modo di

Digitized by Google

essere e delle produzioni interessanti del paese che studiar si vuole. Questa carta ultima in invenzione riesce la prima in esposizione, e ciò per conformarsi al bisogno della mente umana che deve cogliere l' aspetto il più semplice, il più compatto, e il più unito e passar indi alle vedute complesse, distinte e separate. Che cosa occorre per far tutto questo? Il *genio e l'architettura* statistica: io voglio dire, il concepimento fisiologico mentale dello stato e la esposizione fatta con una data economia.

Sezione I. — Del concepimento della carta generale.

Il concepimento mentale di cui parliamo riducesi a tre massime funzioni, cioè

1.° Concepire l' idea della personalità individua della nazione.

2.° Concepire i mezzi necessarj e perpetui della soddisfazione de' suoi veri bisogni.

3.° Concepire le condizioni decisive per l'azione dei suddetti mezzi.

Qui come ognun intende si parla delle vedute speciali necessarie per guidare la mente a ben trascegliere e a ben esporre le notizie da collocarsi dentro la carta generale sommaria. Queste vedute servono allo statista come al pittore serve l'arte del disegno e dell' impasto dei colori. Il quadro fatto che egli vi presenta nasconde, tutte queste cose e altro non vi lascia vedere fuorchè l' opera figlia della sua perizia.

La esposizione conseguente al concepimento riducesi anch'essa a tre funzioni, cioè

Digitized by Google

1.° Riferire le circostanze personali.
2.° Riferire le circostanze locali.
3.° Riferire le circostanze regolamentari.

§ 1. *Primo aspetto della personalità individua di una nazione civile.*

Nella persona individua di una nazione civile dovete imaginare corpo, anima, vita, funzioni, età, e quindi salute o malattia a simiglianza di un individuo animale. Territorio, popolazione e governo formano il *corpo* di questa nazione, senzachè si possa scindere mai la triplice concorrenza di queste parti. Opinione, beni e forza formano l'*anima* di questa persona.

In ognuno di questi motori voi distinguete due tendenze poste fra di loro in un incessante vitale antagonismo il quale spiegandosi su di una base comune che tutti trattiene i motori e gli contempra, produce quell'armonia, quella vigoria e quel progresso che distingue il vero incivilimento. Così nell'*opinione* (che riguarda il conoscere) voi distinguete l'opinione credula che serve alla dipendenza all'imitazione e all'abitudine, e l'opinione ragionata che serve alla libertà, all'originalità ed al progresso. Parimenti nei beni (che riguardano il volere) voi distinguete la proprietà *immobiliare* che serve alla dipendenza, alla stabilità ed al riposo, e la proprietà industriale e commerciale che tende alla libertà, alle nuove imprese ed al progressivo movimento. Finalmente nella *forza* che riguarda il *fare* voi distinguete il potere imperante che serve ad unificare ed a co-

Digitized by Google

stringere, ed il poter civico che serve ad addattare secondo le diverse esigenze senza rompere la sociale unità.

Da questi interni principj concordati in uno stato normale sorge la triplice cospirazione degli individui, dei consorzj e dei governi nel compiere l'opera solidale della pace dell' equità, e della sicurezza sempre mai invocata dagli uomini e dalle genti e per ottenere la quale agirono ed agiscono senza posa in tutti i luoghi, in tutte le età. Da questa cospirazione finalmente atteggiata, elevata e perfezionata sorge la potenza politica dello stato di cui si parla nella questione VII e che prego di qui richiamare onde compiere il primo aspetto dalla personalità individua sociale.

Gli umani consorzj di convivenza stanno fra due estremi disastrosissimi. Il primo è la brutalità selvaggia: il secondo la schiavitù aggregata. Nel mezzo sta il campo della pace dell' equità e della sicurezza, il quale a proporzione che si accosta ai due estremi, ne riveste i colori e le tendenze e fa nascere uno stato più o meno misto. A proporzione che le genti si avvicinano al punto culminante di mezzo, divengono più incivilite (1). Male è non progredire: pessimo il retrocedere.

Spingendo ancor più addentro l'attenzione voi rav-

---

(1) A schiarimento della idea di *incivilimento*, veggasi quanto io dissi nel vol. XXII pag. 35-39 degli Annali di Statistica.

Digitized by Google

visate i due sommi principj della *Individualità* e della *socialità* (la quale in ultima analisi altro non è che la stessa *individualità conversa*) nell'ultima loro nudità naturale. Tutta la fondamentale energia, tutto il centro reale dei movimenti sociali sta in questo principio. Esso costituisce la *vis vitae* degli umani consorzj. Qui la natura consuma quella apparente nimicizia che passa fra le pretese individuali e la moderazione sociale. Qui sfogliando e raffazzonando passo passo l'individuo, trasfonde i diversi poteri nel corpo sociale e da questa fusione la monade individuale acquista tutta la sua benefica possanza.

In questa divisione e ripartimento rispettivo di poteri, in cui a proporzione che l' individuo diviene meno variamente potente e vieppiù dipendente in particolare, riesce tanto più padrone e tanto più libero in comune, consiste tutto il recondito e maraviglioso magistero dell' incivilimento non procurato dai decreti dell' uomo, ma dalla ordinazione della natura, e dal processo pratico, lento, invisibile e prepotente della natura.

Nell' atto che da una parte noi veggiamo l' amor delle ricchezze, quello del potere, quello della stima tendere *indefinitamente* in ogni monade individuale ad espandersi e ad assorbire al di fuori le cose ed i servigi, dall'altra parte voi vedete, in forza appunto di questi tentativi fatti nel grembo delle altre monadi consociate dotate di simili tendenze, rattemperarsi per via di riazione il conato di ognuna, talchè con un principio unico, semplice ed energico, voi unificate il magistero naturale dei consorzj umani rimanendo

Digitized by Google

solamente all' umana industria l' ordinamento della forza imperante. Da codesta forza imperante la suprema naturale provvidenza non esige che un' abituale *moderazione* e *sicurezza*, e talvolta soccorso. Il crescere ed il prosperare della civiltà è opera della natura e e della sola natura. Avviso importante è questo per lo Statista, onde volgere le sue ricerche su i punti massimi della moderazione, della sicurezza e del soccorso suddetti.

§ 2. *Secondo aspetto della personalità individua di una nazione civile.*

Fin qui il concepimento dello Statista fu limitato al solo aspetto complessivo semplice e proprio della *Ragion di stato* interna. Havvi un secondo aspetto che dir si potrebbe di *ragion civile*, senza del quale mancherebbe il concepimento filosofico di uno stato civile. La sola individualità reale esiste in natura. Ma qui non si tratta di una individualità grezza e selvaggia, ma di una individualità coltivata ed associata. È necessario vederla come sta, perchè la verità storica delle statistiche consiste in questa cognizione. La personalità vera del corpo della nazione consiste in lei, ed il grado più o meno raffazzonato, più o meno associato, più o meno variato di questa individualità qualifica questa personalità. Io mi spiego.

Siccome coll' incivilimento si vanno diramando e sminuzzando i poteri reali e personali degli individui, ed a proporzione aumentando ed armonizzando i poteri delle società onde rendere immensa la possanza

Digitized by Google

degli individui; così pure coll'incivilimento si vanno diramando e separando le diverse professioni relative ai tre poteri fondamentali dei beni, della forza e della opinione, d'ondè sorge l'albero maestoso fecondo e forte delle nazioni incivilite. Al poter dei beni tu vedi affigliati gli agricoltori, i manifatturieri, i commercianti, i quali subalternamente decompongono i rami principali. Al poter della forza vedi affigliate le armi civiche e le armi ostili, le prime ausiliari alla giustizia ed alla tranquillità, e le seconde alla difesa esterna. All'opinione tu vedi affigliati i dotti suddivisi su tutte le funzioni sociali. Di qua vedi coloro che servono al culto ed alla morale religiosa. Di là coloro che servono alla conservazione della vita, come medici, chirurghi, speziali, ecc. Di qua coloro che servono alla direzione e alla difesa civile dei beni, come i giureconsulti, gli ingegneri, gli agronomi, gli economisti; di là quelli che servono alla educazione ed amministrazione domestica, come i pedagoghi, i ragionieri, i tutori, ecc. Ma ognuna di queste classi non esiste nè può agire nè per sè nè per altri se non per mezzo del tutto. Oltrecchè ognuna non è che un getto, o sia un ramo del grand'albero sociale; ognuna è sostenuta, nutrita, afforzata dalle altre tutte, di modo che unica indivisibile e solidale si è la potenza e l'azione di tutte, sia verso la universalità dei cittadini, sia verso i privati. Ciò che primeggia in tutte, quanto al materiale si è la possidenza, e quanto al morale si è il sapere; perchè l'uomo posti i mezzi materiali tanto può quanto sa.

Lo Statista deve concepire questo prospetto perso-

Digitized by Google

nale prima di stendere gli articoli delle sue ricerche. E siccome deve per i giuditj conseguenti conoscere l' andamento naturale delle cose, così deve dire a sè stesso: questa nazione non fu sempre così. Quali furono le circostanze e quali i modi coi quali procedette? Quale è la lezione principale che trar ne debbo?

È vero o no che quanto più lo stato è semplice tanto più i poteri fondamentali si manifestano? Coll' incivilimento abbiamo un processo progressivo della natura. Quali sono le cause associanti e dividenti e quale il capo saldo di tutti questi lavori? Le riforme degli stati esigono le cognizioni di questo processo come nell' agricoltura si esige la cognizion della vegetazione. Onde non assumere le cose troppo dall'alto io dico allo statista:

Esaminate il Tartaro come in oggi è distinto dal Mongollo, o l'Americano scoperto da Colombo qual era distinto dall' Italiano. Avvicinatevi a quella capanna; vedete quel pezzo di terra coltivato all' intorno, quel carro, quelle stuoje, quel vestito di pelli, d' animali, quei calzari, ecc. Un solo e stesso uomo, una sola stessa famiglia fa tutte quelle cose. Questo uomo e questa famiglia deve anche combattere contro le fiere e contro i ladroni, e provvedere contro ogni occorrenza. Or bene, ognuno dei mestieri, ognuna delle funzioni che qui vedete unite, se non si attraverserà la prepotenza o la violenza altrui, coll' andar del tempo si divideranno fra molti uomini, fra molte famiglie, fra molte classi, e si faranno meglio: e dividendosi daranno modo a gran parte del popolo di sussistere per sè e per altrui. Ma nel far tutto

Digitized by Google

questo converrà ai lavoratori star d'accordo e procacciarsi credito e benevolenza dagli altri, e quindi per necessità dipendere da altri e ricambiare il bene ricevuto da loro. Questa dipendenza anderà tanto più crescendo quanto più le professioni si anderanno suddividendo.

Ciò non è ancor tutto. Considerando un grosso corpo di genti agricole dirozzate voi vedete bensì possidenti e agricoltori, ma non iscontrate nè capi fabbricatori, nè commercianti, nè dotti formanti classi abituali distinte. Vedete Armeni, Ebrei che tengono luogo del ceto di mezzo; ma non mai una nazione la di cui corporatura sia ancora sviluppata e ramificata giusta l'albero naturale e visibile di una società elevata. Grezzo è dunque ancora lo *stato personale* di lei; immatura la sua civiltà, e quindi imperfetta la sua posizione.

Che se dallo stato personale passate al territoriale, voi in questa positione dirozzata non vedete nè strade aperte e mantenute, nè borgate frequenti, nè paludi diseccate, nè fiumi contenuti, nè canali scavati, nè stazioni postali; ma invece, incontrate acque sbrigliate, foreste inospite, terreni agresti, pianure solitarie e sol coltivate a tratti saltuarj, con genti le quali entro piccoli cerchj comunicano fra di loro, talchè colla sola differenza di un vernacolo non si intendono scambievolmente. Non è questo un romanzo, ma una dipintura storica di molti esistenti paesi.

Paragonate questo quadro con quello della Francia e dell'Italia attuale, e voi vedrete esservi una

Digitized by Google

condizione migliore di vita civile alla quale quelle genti possono col tempo pervenire. Egli è vero che se ancora giacciono in quel grado depresso deve esistere una ragion sufficiente, e quindi può accadere che la continuazione della vita loro agreste sia dopo alcun tempo forzata: ma non è men vero che se sarà forzata, col crescere della popolazione dovranno necessariamente moltiplicarsi i ladri e gli schiavi. Lo stesso avverrà se le genti ricadono nella barbarie come nei paesi del Caucaso. Converrà dunque, dopo di avere assicurata la convivenza contro le incursioni armate, lasciar libero il corso delle proprietà e lo sviluppamento dell' industria e dei talenti personali, e porgere ajuto in quelle parti le quali nè si possono nè si debbono regolare dai privati. Ordinate così le cose, tutte le volte che in un dato ramo particolare, quel tal uomo si vorrà occupare e prosperare, egli oltre il freno delle leggi incontrerà necessariamente quello delle persone tutte colle quali deve convivere e contrattare, sotto pena di andar fallito in tutti i suoi tentativi, e rimaner deluso in tutte le sue aspettative.

Dopo queste considerazioni separiamo ciò che riguarda lo stato passato da ciò che spetta allo stato presente. Qui dobbiam cogliere l' aspetto, direm così, civile della personalità individua dello stato. Tre punti cardinali primeggiano in questo concepimento della personalità individua cioè, la *cittadinanza*, la *possidenza*, la *soggezione*. Quanto alla cittadinanza conviene conoscere l' atto espresso o tacito costitutivo tanto per prestare quanto per esigere. Quanto alla

Digitized by Google

possidenza conviene ben concepire le parti e soprattutto la possanza fondamentale ed occulta la quale pari alle radici che sostengono ed alimentano l'albero forma la base massima di una nazione stanziata su di un dato territorio.

Quanto finalmente alla *soggezione* essa ravisar si deve come l'espressione del necessario contemperamento della convivenza e come un correspettivo di utilità e di potenza. Ciò basti per semplice avviso onde compiere il secondo aspetto di *ragion civile* della personalità individuale dello stato. Io dovrò ritornare più sotto su questi tre punti cardinali onde indicare le rubriche sulle quali ordinar si debbono le informazioni. Per ora si ritengano i due aspetti di ragion di stato e di ragion civile suddetti come componenti l' intero concepimento della personalità individua dello stato.

§ 3. *Dei mezzi essenziali e perpetui di soddisfazione.*

Sotto il nome di MEZZI si abbraccia *tutto ciò che è necessario* alla soddisfazione dei costanti bisogni di una nazione civile. In questa si esigono in primo luogo uomini che sappiano rispettare e farsi rispettare come si è già veduto (Questione IV). Dunque converrà che lo statista compisca tassativamente le competenze utili dei federati, sì in relazione alla individualità che in relazione alla socialità. Queste competenze ridotte ad effetto racchiudono in sostanza i mezzi di soddisfazione dei quali intendo di parlare. Ora domando qui in primo luogo, quali e quante

Digitized by Google

siano queste competenze. Diremo indi come possono essere ridotte ad effetto.

A cinque generi di proprietà ridur si possono le competenze umane necessarie al buon vivere civile cioè

I. Proprietà personale.
II. Proprietà reale.
III. Proprietà morale.
IV. Proprietà di stato domestico.
V. Proprietà di stato civile.

Distinguere e cogliere l'indole di queste cinque proprietà, indagare quale sia il loro stato di fatto presso di un dato popolo onde poi riferire la notizia nella carta generale costituisce la funzione di concepire i mezzi essenziali e perpetui della soddisfazione di una nazione. Qui facciamo punto.

La statistica considerata nella sua indole materiale è opera di fatto; ma considerata ne' suoi uffici è opera di provvidenza (vedi la questione IV.). Dunque non può bastare il sapere se da un popolo siano possedute le dette proprietà, ma convien sapere se siano possedute *nel modo* richiesto dalla soddisfazione necessaria degli individui e dalla potenza dello stato (questione VI.). Questi modi quindi richiesti debbono essere preconosciuti ed indi riscontrati col fatto. Questi modi costituiscono altrettante *condizioni* delle dette proprietà competenti. Ora si domanda come debbano essere mentalmente raffigurate e se abbraccino tutti i mezzi ricercati della natura.

Onde rispondere dimostrativamente occorrerebbe un lungo trattato. Ma volendo soddisfare almeno in via di Programma alla domanda dico quanto segue.

Digitized by Google

Come al mondo non esistono che dati uomini con un dato ingegno, con dati appetiti e colle date forze; così pure non esistono che dati mezzi di cognizioni; di soddisfazione e di stromenti e quindi date produzioni di questi uomini. Questi *mezzi* in primo luogo sono i poteri di questi uomini diretti da queste cognizioni, spinti da questi appetiti ed ajutati da questi stromenti sia naturali, sia artificiali. Questi poteri in *quanto appartengono* e stanno in mano dei rispettivi uomini assumono il nome di PROPRIETA'.

Per la qual cosa noi distinguemmo una proprietà personale, una proprietà reale, una proprietà morale ed una podestà domestica tutte logicamente anteriori allo stato sociale e tutte comuni anche agli uomini viventi fuori della civile società alla quale ognuno appartiene.

E siccome questi poteri o proprietà sarebbero inutili o a dir meglio realmente sarebbero nulle se non fossero accompagnate colla rispettiva ed inviolata suità e libertà e non si potessero difendere e serbare integri al caso di offese, così l' indipendenza, la libertà e la tutela egualmente competente a tutti gli uomini ed egualmente inviolabili costituiscono le *condizioni* indispensabili di questi poteri proprj, ossia di queste proprietà. Così vedesi che queste tre specie di proprietà unitamente alla domestica podestà formano le PARTI massime ed integranti inseparabili e sempre cooperanti della padronanza originaria e nell' istesso tempo l' indipendenza, la libertà e la tutela egualmente inviolabili ne formano le CONDIZIONI assolute comuni. La padronanza naturale risulta da queste parti e da queste condizioni. Eccole:

Digitized by Google

1.° Possedere e godere la propria persona illesa, libera e sicura da qualunque offesa e vincolo tutte le volte che io non offendo i diritti di alcuno, locchè appellasi PROPRIETA' PERSONALE.

2.° Possedere e godere liberi, illesi e sicuri gli oggetti necessarj alla sussistenza, alla sanità ed agli altri bisogni miei ed inoltre, accrescerli e commerciarli senza offendere l' eguaglianza altrui; locchè compendiosamente appellasi PROPRIETA' REALE.

3.° Possedere e godere integro, illeso e sicuro il buon nome a norma del merito mio; nutrire la credenza religiosa la più accetta, acquistare le cognizioni migliori e comunicarle liberamente, e così discorrendo, locchè tutto viene compreso sotto il nome di PROPRIETA' MORALE.

4.° Unirmi in matrimonio, stabilire una famiglia, reggerla ed amministrarla liberamente, salvi i diritti dei membri e la civile tutela, senza che verun privato pretenda di comandare in casa mia locchè compendiosamente viene designato col nome di PROPRIETA' di STATO DOMESTICO.

5.° Qui poi aggiungo: vivere in istato di civile società e in seno a quella che mi vide a nascere nel di lei grembo o di quella che per un libero accordo mi accolse come suo cittadino, e godere di tutti i diritti di equa protezione e di soccorso in qualità di membro privato, locchè appellar si può PROPRIETA' di STATO CIVILE.

Se voi mi domandaste se *tutti* gli oggetti della vita civile siano compresi nella fatta enumerazione, io vi risponderei colla testimonianza dei migliori codici. Ivi

Digitized by Google

vedrete che tutti versano sui soli cinque articoli ora annoverati. Se poi consultate i codici criminali e studiate le diverse classi di pene, voi vi accorgete tantosto che esse si riferiscono alle cinque classi di proprietà ora descritte. Così le pene afflittive corrispondono alla proprietà personale, le pecuniarie alla reale, le infamanti alla morale, le interdicenti alla proprietà dello stato di famiglia e di civile società. Se voi esaminate le collezioni delle leggi sì statuenti che giudiziarie, civili, criminali e di vigilanza sulle persone voi tosto vi accorgete che esse tutte si aggirano intorno ai cinque oggetti qui espressi. Se percorrete gli oggetti ai quali servono le civiche provvisioni voi riscontrate che si riferiscono alle dette proprietà. Se noi non sappiamo quali siano le sanzioni positive di tutte queste leggi e però quali ne siano stati i principj direttivi, noi sappiamo certamente il campo sul quale versano e quindi i confini entro i quali sono contenuti. Come nel gettar l'occhio su di un mappamondo geografico comprendiamo le cinque parti del globo terracqueo, così gettando l'occhio sul complesso dell' ordine civile comprendiamo i cinque generi di proprietà di cui è composto.

§ 4. *Con quali sussidj questi mezzi possano essere ridotti ad esecuzione.*

Fu detto che la terza funzione onde concepire la carta complessiva e sommaria dello stato di una nazione consiste nel concepire la potenza e le posizioni decisive per l' azione dei mezzi delle necessarie sue soddisfa-

Digitized by Google

zioni. Ciò riguarda in sostanza il come le cinque proprietà possono essere ridotte ad effetto. In generale sappiamo che ciò deve essere fatto col *concorso* della Autorità imperante, e del sociale consorzio. Or qui si vuol sapere con quale vie e mezzi si operi questo concorso — Rispondo che se parliamo dell' autorità imperante tal concorso si opera

A. Colle Leggi.
B. Colla vigilanza.
C. Colla giustizia.
D. Colla tutela officiosa.
E. Col soccorso all' impotenza.

Se poi parliamo del consorzio convivente dico che questo concorso ad effettuare le dette proprietà si opera mediante un *accordo* pratico effettivo ed abituale sopra i seguenti oggetti cioè.

A. Accordo nei mezzi di accertamento.
B. Accordo nel dare i valori.
C. Accordo nel soccorrere in certi casi.
D. Accordo nell' assicurare la fede data.
E. Accordo nel rispettare la padronanza.

Di ognuna delle sopradescritte proprietà dovrà render conto lo statista nel prospetto suo complessivo annotando se si verifichino le debite condizioni. Circa ognuna poi deve riferire l' azione della parte imperativa e della parte sociale in relazione alle condizioni che praticamente si desiderano nelle dette cinque proprietà.

Sezione II. — Schiarimenti.

Sulla proprietà *reale* e su quella di *stato sociale*

Digitized by Google

vengono da me ristretti questi schiarimenti onde instruire il dovuto concepimento del prospetto generale statistico. Il più complicato, il più ridondante, e (dopo la costituita società) il più influente mezzo di soddisfazione si è quello della *reale proprietà*. Cose, persone, azioni sì private che pubbliche si affollano e si intralciano, di modo che conviene fare una specie d'inventario finito dei beni materiali, indi assegnare le grandi funzioni lucrative della proprietà; le forze produttive consociate, e distinguere quale ne sia la parte materiale, quale la intellettiva, quale la affettiva e come la individualità sia eccitata, illuminata ajutata dalla socialità.

Venendo poi alla *proprietà di stato sociale*, ognuno sa che senza di lei gli altri quattro rami di proprietà non sono che titoli senza forza, desiderj senza soddisfazione, conati senza effetto. Senza di lei l'uomo è degradato, imbestialito, e schiavo della forza materiale delle cose e degli uomini. Ma dall'altra parte senza le condizioni normali di lei un egoismo indefinito esercita una lotta disastrosa, ed opinioni malefiche oscurano, affliggono, abbattono. Il possidente vuol tutto per se, l'industriante vuol tutto per se, il mercante vuol tutto per se (1), il funzionario vuol tutto per se. E siccome ognuna di queste classi forma

(1) Vedi gli Annali di Statistica, vol. XIV, p. 8-10 Anche nelle Assemblee deliberanti si manifesta questo istinto. Un esempio parlante si può vedere nella dieta dei quattro Ordini degli Stati di Svezia dell'anno 1828.

Digitized by Google

una parte importante del sociale consorzio; così spesso inavveduti maestri sacrificano il tutto a parti secondarie, e spesso a particolari provvidenze del pari inique che desolanti (1). La proprietà reale non può essere ordinata e protetta che da quella di stato sociale; e questa fuorchè dall' equa, sicura e libera concorrenza (2). Ecco il perchè credo indispensabili alcuni schiarimenti sull' una e sull' altra per il buon concepimento delle statistiche.

§ 1. *Schiarimenti sulla proprietà reale.*

Su quali argomenti cader debbono questi schiarimenti? Rispondo che essi cader debbono su i seguenti, cioè:

I. Sulla classificazione dei beni.

II. Sulle massime funzioni componenti la proprietà reale.

III. Su il movimento e gli attriti nel di lei esercizio.

IV. Sulle forze produttive dei beni.

A. *Classificazione dei beni.* Questa si vuole finita e completa, perchè la statistica abbisogna di un finito e totale addatto alla ristretta comprensione nostra mentale. Tutto considerato, io penso che questa classificazione si possa ridurre alla seguente:

I. *Gli oggetti godevoli naturali* sia spontaneamente offerti dalla natura, sia procacciati con predisposizione

(1) V. gli Annali di Statistica, vol. XXIII, p. 33, 34-211, 212.
(2) V. i detti Annali, vol. XIV, pag. 113 al 130.

Digitized by Google

umana, ma formati sempre dalla natura nel regno vegetabile, animale e fossile.

II. Le *fatture godevoli*, ossia le cose utili fabbricate dall'umana industria, sia per l'immediato uso, sia per la sanità personale.

III. I *servigi* esigibili da agenti diversi, sia alla persona, sia al lavoro, sia nelle relazioni interessanti.

IV. Gli *stromenti* che comprendono ogni mezzo esterno e materiale esecutivo delle funzioni industriali.

V. Gli *abilitanti la potenza personale* per la produzione, diffusione ed uso dei beni.

VI. Gli *accertanti* che comprendono ogni mezzo esterno per conoscere la qualità, la quantità e gli accidenti delle cose.

VII. I *rappresentanti i valori venali*, sia primariamente, sia subalternamente.

VIII. Gli *assicuranti dei possessi e delle aspettative* sì per la conservazione dei primi che per l'adempimento delle seconde.

Sotto di queste otto rubriche si possono, se male non mi avviso, ridurre tutte le cose che vengono disegnate come oggetti della proprietà reale. Ognuna di queste rubriche, contiene molti rami subalterni, i quali per ben concepire il Ragguaglio, debbono essere disegnati, dallo Statista a guisa di manuale e di repertorio. Così sotto il nome di *fatture* si affastellano molte e molte rubriche che abbracciano tanto gli oggetti godevoli, quanto gli oggetti medicinali. I servigi sono proprj di agenti animali. Gli stromenti formano un' appendice della forza direttrice. Gli abi-

Digitized by Google

litanti si distinguono dagli stromenti, perchè riguardano il principio della forza. Così un libro, un locale, una strada si possono considerare come abilitanti l' umana potenza nell' esercitar la proprietà reale in società: per lo contrario gli aratri, le scale, le lime, i martelli, le macchine appartengono agli stromenti.

Chi volesse riferire la detta classificazione alle umane facoltà troverebbe che gli oggetti immediatamente godevoli della natura e dell' arte si riferiscono direttamente agli appetiti e quindi al voler umano. I servigi, gli stromenti, gli abilitanti si riferiscono alla potenza iniziativa ed esecutiva. Gli accertanti e i rappresentanti i valori servono all' *intelligenza*, sia individuale, sia commerciale. Gli *assicuranti* finalmente si riferiscono a tutte come la terra che ci sostiene.

B. *Funzioni massime componenti la proprietà reale.* Determinate le classi dei beni a solo lume della mente dello statista onde *concepire* un buon prospetto generale, conviene fissare i sommi capi delle *Funzioni* personali riguardanti la reale proprietà. Le cose senza un possessore e lavoratore non sono proprietà: così pure l' uomo senza cose non è proprietario. Dall' unione nasce la proprietà reale. Le funzioni massime che la compongono sono le seguenti:

I. Il *possesso*, il quale inchiude l' acquistare e il ritenere le cose.

II. L'*industria*, la quale inchiude: *a*) l' attivare la potenza personale a ridurre e ristabilire le cose agli usi desiderati, *b*) e l'applicare questa potenza a produrle o a ristorarle.

Digitized by Google

III. Il *commercio*, il quale inchiude il convenire con altri e il consegnare con dati modi le cose (1).

IV. L'*uso*, il quale inchiude il godere in presente e il disporre per il futuro.

Qui cade un' osservazione importante, e questa si è che ognuna di queste funzioni può costituire, come costituisce difatto, un genere particolare di proprietà, come ognun vede, pensando che esistono possidenti industrianti (scientifici e manuali), mercanti e consumatori, (vedi quanto fu annotato parlando della personalità individua sociale). Così i poteri compatti del tartaro, si dividono e si suddividono: così si crea il valor sociale, personale, di molti che a proporzione cadono vieppiù sotto l' azione delle leggi. Così si perfezionano gli umani consorzj nell' atto che si attenuano le fantasie, e addolciscono i cuori. Così si può qualificare lo stato di civiltà di un popolo a proporzione che le funzioni suddette sono vieppiù suddivise su molti, e contemporaneamente si accrescono e si raffinano gli oggetti abilitanti, gli accertanti e gli assicuranti, dei possessi e delle aspettative. Prego il lettore a ben ritenere questi segnali. Mirabile economia della natura! Colla limitata potenza individuale e colla illimitata tendenza a godere, e quindi colla ritrosía alla fatica da una parte, e l' operosità dall' altra ogni dì più si dà mezzo a vivere e a migliorare ad un numero maggiore, ed ogni dì più allac-

(1) Vedi la disputa sull' Idea di commercio negli Annali di Statistica, vol. XIII, pag. 187.

Digitized by Google

ciando gli individui con vincoli sociali, e colla necessità del credito personale, e colla minor frazione di potere, la natura consocia vieppiù gli uomini e le generazioni per renderle più instruite, più educate, più utili e più potenti. Ecco l' Educazione delle genti.

Una seconda considerazione che si presenta allo statista si è, che la scienza dell' ordine sociale delle ricchezze e quella dei diritti non dovranno omai più mantenere la specie di divorzio, al quale oggi sono condannate, e però un segnale di un ancor basso incivilimento sarà sempre questo divorzio, come lo è e lo sarà, una legislazione non disciplinata.

Per ultimo si avrà osservato che io ho distinto l'uso dal possesso dei beni. Importante ne fu il motivo. La consumazione forma il secondo estremo della *interna* bilancia economica: ma dessa si è quella che provoca la produzione, e provocar la deve col risparmio. Consumare senza riprodurre forma il precipizio di uno stato come quello di una famiglia. Ma per riprodurre non conviene consumar tutto. Dunque conviene sempre risparmiare. Ecco perchè sotto alla rubrica dell' uso, io ho posto *godere in presente e disporre per il futuro.*

Il risparmio per altro non appartiene alla consumazione, ma bensì la circoscrive entro certi limiti. Il risparmio, del quale io parlo qui, non è quello che si fa in una città assediata, o col levare il pane di bocca agli altri, ma bensì quello che deriva da una savia economia. L' uso dunque moderato, equo ed assicurato dei beni racchiude in compendio i segnali

Digitized by Google

di una buona posizione economica di un popolo. Ivi non mancano i capitali sempre rinascenti. Ivi per conseguenza non manca l' operosità degli industrianti provocata dalle domande di consumatori. Ivi non può mancare d' ordinario la lealtà necessaria al credito industriale e commerciale. Il contrario avviene nella miseria senza speranza, nell' infingardaggine senza vergogna, nella dissipazione senza previdenza. Queste sono conseguenze dell' industria vincolata, ostrutta, o scoraggiata.

C. *Movimento ed attriti nell' esercizio della proprietà reale.* — Classificati gli oggetti materiali e determiminate le funzioni personali relative rimane a conoscere in quale guisa possa procedere il movimento economico influente sull' esercizio della proprietà non solitaria, ma esistente e praticata fra conviventi. Quanto più si variano e si ripartiscono le professioni lucrative tanto più ognuna, getta le sue radici sulle altre. Ne segue quindi che se nelle professioni connesse accadono alterazioni, quella che è esercitata da un tale ne risente più o meno. Una connessione sistematica e sempre più sviluppata nell' ordine sociale delle ricchezze si manifesta a proporzione che l' incivilimento progredisce. Egli importa di conoscerne la legge onde render conto dello stato di un paese. Qui stanno i misteri della vita economica, nè è permesso di cogliere fuorchè risultanze complessive.

È impossibile dar ragione dei movimenti e degli attriti se non si conosce il sistema delle forze produttive delle ricchezze. Questo sistema poi non è conosciuto se non si conoscono le condizioni decisive della dire-

Digitized by Google

zione buona o trista di queste forze produttive. Il meccanismo col quale si producono, si diffondono e si consumano le ricchezze è cosa diversa dalla teoria delle forze produttive di cui parlo qui. Quel meccanismo non forma che l'esecuzione, direm così, manuale del magistero. Noi vogliamo conoscere i *motori* del lavoro, e *da che dipenda* la loro buona o mala direzione.

I movimenti e gli attriti altro non sono in sostanza che l'*esercizio* delle stesse forze produttive. Dunque per conoscere la legge di questo movimento convien conoscere le cause determinanti o impedienti, o devianti l'esercizio delle forze produttive. Conosciute queste cause si presume l'effetto e si riscontra quindi col fatto concreto.

L'argomento quindi del movimento e degli attriti delle reali proprietà resta compenetrato nell'argomento delle forze produttive. Lo statista per tanto deve studiare l'ordinamento di codeste forze per definire e calcolare il movimento e gli attriti. Così i misteri complicatissimi e variati di questo movimento, i quali sfuggono a qualunque calcolo umano non pongono inciampo alla provvidenza. Alla Statistica bastar deve di conoscere le dette cause influenti, onde sussidiarle o non distornarle. Quando parliamo del movimento, noi dobbiamo formarci prima l'idea del normale e indi cercare del positivo. Il primo è equabile e vitale, ed il secondo può essere squilibrato e funesto. Col primo si adempiono le condizioni normali delle proprietà: col secondo si controvertono. Qui cade la menzione dei privilegi, delle reversioni, dei vincoli delle

Digitized by Google

successioni, delle maestranze, della pretesa bilancia commerciale, ecc. ecc.

D. *Forze produttive. dei beni.* — Dopo le notizie di quello che è e *fu* un popolo si vuol sapere quello che *può essere e fare.* Qui parliamo della proprietà reale; e per conseguenza si allude a ciò che in fatto di ricchezze essere potrebbe un popolo. Si può certamente e si deve dire ciò che può fare attualmente in vista di ciò che fa o produce. Ma senza il lume di una potenza normale non si può nè ben concepire una domanda, nè si può preparare un giudizio normale.

Se voi mi domandate *in che consistano* le forze produttive delle ricchezze, io rispondo che in sostanza esse consistono nelle cose e nelle funzioni componenti la proprietà reale in *quanto* si considerano comuni ad un dato popolo. Ma questa idea è troppo generale per il pratico compimento di una civile Statistica. Noi abbisogniamo di conoscere queste forze non in istato di potenza rimota, ma in istato di potenza *prossima*, ossia di potenza atteggiata dalle circostanze tutte che la pongano in atto. Dunque l' ispezione si ristringe alle *cause ultime determinanti e dirigenti* l' esercizio di queste forze per le quali ne nasce l' *effetto*, o buono o tristo per un dato popolo.

Dunque la ricerca in ultima analisi si concentra nel concepire e nel distinguere queste cause ultime, le quali si presentano come condizioni decisive per l' azione di queste forze. Ora si domanda a quali sommi capi si possano ridurre queste condizioni, e quindi quali siano le ricerche da istituirsi. Eccole:

Digitized by Google

I. Vedere se si verifichino gli estremi, ossia *le condizioni della concorrenza* nell'ordine sociale delle ricchezze secondo il tenore altrove spiegato (1).

II. Vedere se *il corso* legale dei beni sia o no consentaneo a quella *continuità* e *connessione* di passaggi, la quale dalla spinta naturale e vitale della vita civile viene provocata.

III. Vedere come sia sistemato e guarentito il *credito*.

IV. Vedere come siano misurati, ripartiti ed assicurati i *salarj* dei servigi utili.

V. Vedere come sia ordinato e condotto il sistema dei *tributi*, e come e fino a qual segno affetti la produzione delle ricchezze.

A questi quattro capi, parmi che ridur si possano le cause influenti sulla produzione sociale delle ricchezze, supposte sempre le forze territoriali e personali. Ampio e ragionato sviluppamento occorrerebbe a chi non conosce la scienza dell' ordine sociale delle ricchezze, ma non è questo il luogo di discorrerne. Dirò solamente in ordine alla statistica civile che non conviene limitare le ricerche alla generalità, ma discendere ai particolari. Se esistono classi produttrici di beni, vi sono pur classi senza delle quali sarebbe impossibile di produrre, conservare e riprodurre questi beni. Tali sono quelle che servono alla sicurezza. Io sono lontano dall' escludere dalle classi propriamente produttive quella che instruisce. Oltrecchè un

(1) Vedi gli Annali di Statistica, vol. XIV pag. 113 a 130.

Digitized by Google

libro è una fattura come qualunque altra, ogni utile verità si può considerare come un bene. Un libro non serve molte volte a soddisfare ad un bisogno fisico, ma bensì a soddisfarne un morale. Sotto quest'aspetto è dunque un bene.

Le forze adunque produttive degli oggetti inservienti al vitto, al vestito, alla guarigione, all'istruzione e alla difesa dovranno essere in particolare ben concepite, ben enumerate, e ben riferite.

§ 2. *Schiarimenti sulla proprietà di stato civile.*

Per ben concepire la proprietà di stato civile convien proporre la ricerca *del come possa essere costituita* e del *come possa* essere effettuata codesta proprietà. Benchè il bisogno della civile convivenza sia per ognuno assoluto assorbente e necessario, ciò non ostante la sua forma pratica è del tutto convenzionale. Di questa convenzione havvi una forma normale determinata dallo stesso bisogno talchè dall' osservanza o innosservanza di questa forma dipende il buono o mal essere degli uomini consociati. Quest' osservanza dipende dal Regime pubblico. Volendo quindi render conto come stiano di fatto le popolazioni, conviene vedere in primo luogo quali siano le cose che coll'atto di associazione pretender può il privato dal consorzio. Esso si può dire contenere eminentemente e come in nocciolo tutte le condizioni fondamentali del buon vivere civile in quanto dipende dall' umano consenso. Dico le fondamentali e non le particolari perocchè queste dipendono dall'impero del tempo e della fortuna,

Digitized by Google

come le esigenze delle diverse età formano la legge definitiva dell'individuo. Grave errore sarebbe dunque confondere la *forma* delle federazioni di convivenza comportata da diversi tempi e da diversi luoghi colle condizioni fondamentali e perpetue della associazione.

Se la persona morale del consorzio si può dire identica ed immortale, ciò affermare non si può della persona direm così reale e fisica. In tutti i giorni colle nascite e colle morti, coll'abbandono dei nostri e colle associazioni degli stranieri si va rinnovando il personale della federazione, talchè sempre il volere della vivente generazione e della pluralità di essa forma la legge di lei, e dalle sue innate prerogative trae il titolo della sua convivenza.

A *Cittadinanza privata.* Questa forma la prima parte del concepimento dell'idea di proprietà di stato sociale come attribuzione dell'individuo. Volendone conoscere le normali condizioni lo statista deve ricercare.

I. Come presso quel popolo si acquisti, si conservi, si eserciti e si perda la cittadinanza privata che dir si potrebbe *diritto di stabile convivenza.*

II. Se l'associato acquisti.

a) La *sicurezza* delle prime quattro proprietà colle loro condizioni.

b) Il *soccorso* necessario alla mente e al braccio dove non giunge la propria possanza.

c) La tutela mediante le instituzioni e le guarentigie eminenti e generali; e se *pari* sia il trattamento dimodochè niuna parte della federazione, o il tutto siano

Digitized by Google

sagrificati ad una parte particolare, ma eminentemente primeggi la cosa pubblica.

III. Quali siano i *correspettivi* ufficj del federato e però

a) Come rassegnar si debba all' impero delle prove.

b) Come assoggettare il proprio volere a quello della pluralità.

c) Come debba astenersi dal farsi giustizia di propria mano.

d) Come contribuire alle pubbliche necessità.

e) Come disporre della sua eredità.

Altri correspettivi subalterni e speciali esistono ma questi sono di contemperamento, e trovano il loro posto nelle instituzioni relative alle altre quattro proprietà. Qui non finisce ancora il prospetto da raffigurarsi intorno alla proprietà di stato civile.

B. *Governo*. Si parla di una società di Stato civile. Si badi bene a questa qualificazione. Siccome la natura esige conservazione e perfezionamento così esige una convivenza ordinata e però unità di mire, di interessi e di azioni. Coll'Anarchia ciò è impossibile come è noto. Un governo dunque è tanto essenziale ad un consorzio di convivenza quanto il cervello ad un corpo animale. Nella proprietà dunque di Stato civile sta inchiuso il diritto di avere un governo atto a produrre la cospirazione suddetta.

Esaminando la più evidente necessità finale si trova che egli nella sua eminenza deve essere unito pubblico e forte e nelle sue magistrature ripartito, speciale e subordinato al centro. Io mi spiego. La prerogativa del SOMMO IMPERO importa

Digitized by Google

I. Di dar leggi

II. Di farle eseguire

III. Di conoscere se vengano o no eseguite.

IV. Di costringere i contravventori o i negligenti alla loro osservanza.

Niuna di queste funzioni può essere distaccata senza annientare la sovranità, Niuna di queste funzioni può essere intralciata da qualunque uomo, corporazione o classe senza rendere innetta la sovranità. Ecco perchè il poter sovrano deve essere unito, pubblico e forte.

Resta a vedere come senza pericolo della prerogativa suprema possa subalternamente essere ordinato il pubblico Regime.

Della divisione delle magistrature in relazione alle prerogative.

Nel distribuire i mandati governativi costituenti le diverse magistrature, e dai quali risultano le loro competenze, havvi una norma determinata dalla forza stessa delle cose, la quale violare non si può senza annientare la possanza stessa dello stato. Questa norma ben sentita dagli stati europei, fu sempre o ignorata o contravvenuta dagli asiatici. Questa consiste nel distribuire tra diversi funzionarj o individuali o collettivi le incumbenze amministrative, di modo che questi siano bensì fra di loro collegati e sussidiati, ma nello stesso tempo fra loro indipendenti e solamente assoggettati alla suprema podestà. Per la qual cosa la direzione delle armi, dei danari, e il dar leggi deve essere sempre riservata al sommo diret-

Digitized by Google

tore dello stato, e da lui come da fonte unica ed esclusiva, deve essere provveduto ai bisogni di qualunque dicastero, i quali debbono dar conto tanto dell' uso dei mezzi pecuniarj e delle armi, quanto della gestione della carica rispettiva.

Una grande necessità esige che l' amministrazione della giustizia non venga nelle stesse mani cumulata con quella delle finanze, nè questa con quella delle armi o coll' economico regime, o viceversa. Questa cumulazione inavvedutamente ammessa negli stati asiatici ne' quali per soprappiù al tesoro principesco non cadono fuorchè le *rimanenze* del pubblico danaro invece di esservi concentrato e dispensato da lui, investe effettivamente i bascià dei poteri tutti del principato, tranne l' indipendenza di diritto del capo riconosciuto dello stato, il quale quasi senza armi proprie e senza danaro proprio riveste più il carattere di primato feudale, che quello di monarca effettivo. In quegli stati non venne mai pensato che cinque grandi dicasteri compongono essenzialmente tutta l'amministrazione pubblica di qualunque grande stato, cioè:

I. Quello della *protezione civile* detto volgarmente *della giustizia*, che ne forma la più vistosa parte, ma non il tutto. In questo lo *stato civile* delle persone, come per esempio, nascite, tutele, matrimonj, cioè lo stato di famiglia, le successioni, le contrattazioni vengono protette nei loro diritti; così pure le persone e le cose difese contro le ingiurie, e finalmente avvalorate le azioni creditorie e di indennità.

II. Quello delle *civiche provvisioni*; il quale serve

Digitized by Google

tanto al governo quanto al popolo per le loro funzioni tutte sociali, e però deve essere amministrato dalla pubblica autorità. L'azione diretta *sulle cose* distingue questo ramo dal precedente, il quale principalmente versa *sulle persone*, e che contemplando le cose dirige l'azione sulle persone. Alle civiche provvisioni per esempio appartengono le comunicazioni tutte territoriali; e quindi le costruzioni delle strade e la sicurezza relativa: i pesi, le misure, le monete, e ciò in linea di soccorso. Vi appartengono pure le precauzioni contro i malori, che formano la *polizia medica*, contro gli incendj, le innondazioni, le ruine, le carestie, ecc.

III. Quello delle pubbliche entrate detto altrimenti *delle finanze* o *camerale*, al che si riferiscono tutte le pubbliche imposizioni, il loro riparto, la loro esigenza e il loro impiego. Questo ramo si può dire eminentemente principesco, perocchè secondo tutti i principj di buon diritto e di sana politica, il comandare una imposta appartiene essenzialmente ed esclusivamente alla sovranità, e dall'altra parte l'assegnare a qualunque dicastero quel tanto che fa bisogno, e che non può essere ampliato senza di un indebito aggravio della popolazione, appartiene eminentemente alla suprema autorità.

IV. Quello degli *affari esteri*, il qual riguarda tutte le relazioni fra uno stato e l'altro, nel che si comprendono per esempio non solo tutti i trattati di guerra e di pace, ma eziandio quelli che spettano alle relazioni commerciali e civili dei privati, come per esempio le abolizioni dell'albinaggio e le reciproche

Digitized by Google

successioni dei sudditi dell'uno e dell'altro stato; quello delle ipoteche per le contrattazioni reciproche, quello delle corrispondenze, dei corsi postali, ecc.

V. Finalmente. Quello della *forza armata* conosciuto sotto il nome di dipartimento *della guerra*, quanto all'esterno, e di forza armata in generale quanto all'interno.

Tutti questi cinque dipartimenti hanno una sfera, direm così propria, per cui si possono agevolmente distinguere; e la loro subalterna amministrazione deve essere affidata a persone individuali o collettive *distinte*, e fra loro indipendenti e subordinate al supremo centro, facendo in modo che nei punti di contatto o nei casi di bisogno diensi reciprocamente la mano. Io parlo d'una cosa notoria a tutti gli stati regolari d'Europa. Ma ciò che più importa al buon ordine dello stato, alla migliore amministrazione della cosa pubblica, alla sorte dei cittadini ed alla possanza del principato, si è che la *gestione* di questi distinti dipartimenti non venga concentrata subalternamente come negli stati asiatici, ma venga affidata a mani separate le quali sieno tenute a render conto della loro gestione al potere centrale dello stato.

Si noti bene; qui si parla di *gestione* e non di semplice *ordinazione*. Nei ministri che avvicinano e circondano il principe non risiede propriamente questa gestione, ma solamente la comunicazione degli ordini del potere centrale. I ministri, a parlare propriamente, altro non sono che l'*organo* della suprema volontà. Può dunque avvenire, come difatti avviene nei piccoli principati, che un ministro raduni

Digitized by Google

gli affari di diversi dicasteri, perocchè egli non è che l'organo dell' autorità suprema. Per lo contrario un delegato, un prefetto, un tribunale, un comandante militare, i quali debbono far eseguire le leggi e le ordinanze, in ogni stato ben costituito, non debbono cumulare le funzioni dei diversi dipartimenti.

Tutto il fin qui detto viene annotato a modo di esempio in via puramente teorica, per dare un cenno delle diverse competenze sistemate secondo i principj delle naturali unità e dell'esercizio cautelato delle diverse magistrature. Ora passiamo a Rubriche direttamente appartenenti al nostro argomento, il quale versa intieramente entro la sfera dell' ordinamento delle Magistrature.

Queste rubriche appartengono alle parti costituenti di ogni compartimento ed esprimono i requisiti organici delle magistrature le quali presiedono al movimento giornaliero degli affari e decidono del corso pratico dei medesimi. Questi requisiti si possono riferire ai seguenti capi cioè

1. L' *abilitazione*. Sotto di questa rubrica cadono le seguenti rubriche riguardanti.

a) La *capacità* ad essere nominato al dato ministero, alla data magistratura, o al dato impiego risultante dalle qualità civiche, civili, o di famiglia, ovvero da una data posizione gerarchica, o dal dato grado di studj e di pratica del funzionario elegibile. La compatibilità, o l' incompatibilità di certe funzioni cade in questa parte (1).

(1) Capitalissima nella Ragion di Stato si è questa rubrica.

Digitized by Google

b) Le *forme* della nomina, e gli atti precedenti al possesso della carica o dell' impiego.

c) Gli *ostacoli*, o impedimenti onde continuare in una data carica, ministero, o impiego, e quindi le cause della sospensione o rimozione.

2. Il' *assegnazione delle attribuzioni*. Sotto di questa rubrica cadono gli oggetti principali, ai quali il pubblico funzionario deve in vigore del suo ufficio soddisfare. Qui convien richiamare quanto sopra fu detto sulla triplice relazione di ogni funzionario, e sulle competenze. L' indicazione particolare delle attribuzioni viene opportunamente eseguita nel trattare in particolare delle gerarchie amministrative.

3. Le *onorificenze*. Sotto di questa rubrica cadono le disposizioni riguardanti.

a) I distintivi esterni dalla carica, o tutto il corredo che serve di decoro alla medesima: nel che si comprendono i titoli, l' abito di cerimonia, il seguito ec.

b) Tutta la materia delle precedenze gerarchiche nell' esercizio delle pubbliche funzioni.

c) Tutti gli onori civili e militari, che competono alla rispettiva carica; locchè è compreso sotto l' unica rubrica del cerimoniale.

4. L' *ordine interno*. Sotto di questa rubrica sono compresi:

a) L' organizzazione interna dei rispettivi ufficj,

Se la carriera sia o no libera al merito civile; se a questo solo sia riservato il primato, forma la ricerca vitale dell' amministrativo organismo.

Digitized by Google

spettanti alla data magistratura o carica, la qualità, il numero, e le funzioni degli impiegati.

b) L' ordine dei lavori pel disimpegno degli affari, per la corrispondenza ufficiale, e per ogn' altro oggetto d' ufficio.

5. Le *spese interne*. Sotto di questa rubrica si comprendono.

a) L' assegno degli appuntamenti personali dei rispettivi funzionarj ed impiegati.

b) L' assegno delle altre spese d' ufficio.

c) L' ispezione per l' erogazione dell' assegno suddetto, e quindi l' ordine della contabilità interna.

6. Le *relazioni gerarchiche*. Sotto questa rubrica cadono le disposizioni organiche riguardanti la corrispondenza colle rispettive autorità sì della propria gerarchia, che delle altre per quanto spetta alla competenza, ed alle necessarie relazioni ufficiali.

7. La *garanzia di stato*. Sotto di questa rubrica si abbraccia:

a) L' inviolabilità del funzionario pubblico per certe funzioni, o per l' esercizio delle medesime in quanto non danno risponsabilità.

b) Il foro privilegiato per tutti i fatti, che danno risponsabilità per l' esercizio delle proprie funzioni.

c) La procedura autorizzata, ossia con precedente autorizzazione a tradurre in giudizio, o assolutamente per tutti i fatti d'un funzionario pubblico, o soltanto relativamente a certi fatti relativi all' esercizio delle sue funzioni.

Queste sono le rubriche perpetue, alle quali si può ridurre ogni disposizione di leggi, e di regola-

Digitized by Google

menti riguardanti il personale della pubblica amministrazione.

Fin qui ho parlato delle principali vedute necessarie per ben concepire la carta generale e sommaria di una Nazione vivente sotto un civile governo ommettendo molte e molte particolarità più facili a indovinarsi. Ora mi resta a parlare della Esposizione della carta generale.

Sezione III. — Dell' esposizione della Carta generale.

Due aspetti e quindi due parti deve avere la carta generale formante il primo ragguaglio. Il primo aspetto deve essere assoluto, ossia di *ragion di stato*: il secondo relativo alle cinque proprietà comuni a molte persone e poste nel movimento della convivenza, ossia di *ragion civica*. Colla prima tu rendi conto di ciò che spetta al tutto insieme: colla seconda rendi conto del come sussistano, del come agiscano i diversi ceti, se vivano con sicurezza se siano protetti e se siano soccorsi. Senza questa doppia esposizione è impossibile la scoperta delle cagioni del dato modo di vivere e delle disposizioni e dei varj fenomeni che avvengono nella vita di uno stato. Avremo quindi

I. Un ragguaglio generale in senso assoluto, ossia di *ragion di stato*. II. Un ragguaglio generale in senso relativo, ossia di *ragion civica*.

§ *I. Del ragguaglio generale in senso assoluto, ossia di ragion di stato.* Qui si tratta di descrivere la Persona della nazione col suo capo e colle sue membra: dopo si dirà de' suoi mezzi di ben vivere. In questa parte dunque

Digitized by Google

Primo. Si incomincierà ad esporre l'ordinamento pubblico con tutte le ramificazioni.

L'ordinamento sovrano e il civico formano l'insieme del *Reggimento* pubblico di uno stato.

Al primo è destinata tutta la gerarchia governativa: al secondo lo stato organico del popolo nel quale primeggia il Municipale. Tutta questa sezione del reggimento pubblico si potrà dividere in due Parti l'una intitolata *Direzione Sovrana*, e l'altra *Posizione civica*.

A. *Direzione Sovrana.* — Dopo dell'Eminenza di cui sopra si è fatto parola, si esporrà l'ordinamento di questa direzione rispetto

I. Alla protezione civile.

II. Alle provvisioni civiche.

III. Ai tributi.

IV. Alla forza armata.

V. Agli affari esteri.

VI. Alle provvidenze straordinarie.

Tutto ciò che riguarda la rispettiva potenza esterna derivante dalla possanza pecuniaria militare federativa e del credito di considerazione e di confidenza cadrà spontaneamente sotto l'argomento degli affari esteri.

Può accadere come accadrà di fatti che i sei oggetti appartenenti alla amministrazione suprema vengano affidati o uniti o divisi e suddivisi a dati funzionarj ma ciò non ostante sarà dovere dell'espositore di distinguerli in sè stessi e dire in quali mani siano riposti e come amministrati. Ciò cadrà nelle *attribuzioni* dei rispettivi funzionarj di cui sopra si è fatta parola. I slogamenti e le incompatibilità producono gli attriti governativi.

Digitized by Google

B. *Posizione civica.* — *Primo.* Si passerà a descrivere il sistema dell'azienda civica esponendo la parte organica e la parte amministrativa. Il sistema municipale forma la parte la più vistosa. Le comuni stanno allo stato come gli individui alle famiglie. Esse formano le vere unità, direm così, primitive del pubblico sia materiale sia morale.

Secondo. Si descriverà il personale del Popolo ne' suoi ceti, ne' suoi modi di vivere, nelle sue opinioni interessanti nelle sue inclinazioni, nelle sue abitudini.

Terzo. Si esporrà la sua posizion territoriale e però si dirà della distribuzione della popolazione, della sua riduzione a coltura, ad abitazioni, e delle materiali vie di comunicazione. Qui cade la menzione dei luoghi dove si esercita un genere più che un altro di industria o di commercio nel che si distinguono le capitali i capi luoghi, ed i porti di mare. *Rappresentanza*, *Posizion personale*, *Posizion territoriale* costituiscono la Posizione civica.

Avvertenza.

Avvi una *Topografia statistica*, ma questa deve avere un aspetto diverso da quelle delle geografie e geologie. Gli espositori delle statistiche non hanno pensato che se la geologia, la botanica, la zoologia hanno un *oggetto materiale* comune colla statistica, esse però hanno il loro *oggetto logico e tecnico* che le distingue e le qualifica o le simmetrizza in una data maniera. Ogni scienza consiste nel conoscere *ciò che vogliamo sapere* nelle cose e non nel *conoscere tutto ciò che esiste* nelle cose. Questa distinzione non co-

Digitized by Google

nosciuta dagli statisti ha gettato nei loro prospetti un affastellamento nocivo, nell' atto che ha fatto trasandare l' aspetto proficuo. Se nella geografia, nella geologia, nella botanica noi incominciamo dalla natura esteriore per venire alla mente dell' uomo; per lo contrario nella statistica noi dobbiamo incominciare dalle esigenze dell' uomo per venire ai mezzi di soddisfazione più o meno preparati e somministrati dalla natura.

Nè vale il dire che la mira per cui si procede a segnare queste topografie si è appunto l' interesse umano avvegnachè si considerano i particolari fisici per la loro prossima o rimota influenza in bene o in male sull' uomo. — A ciò io rispondo.

Primo. Che queste influenze sono spesso disputabili e congetturali.

Secondo. Che molte sono irreformabili dalla umana potenza; e però rimangono come oggetti di mera curiosità.

Terzo. Che molte e molte non esigono alcun ufficio della sociale autorità e però sono fuori della sfera delle veramente *civili* statistiche. Se l' essenza di rose di Affrica è migliore di quella di Europa; se una droga medicinale o di tintura è migliore di un' altra forsechè si potrà esigere un ordinanza pubblica per procurarla? Accordata e assicurata la libertà di commercio tocca a chi ha interesse a conoscere e a procurar queste cose; e la pubblica autorità intervenir non potrebbe se non incompetentemente.

Quarto. Che a molte topografiche esigenze gli uomini si accomodano da sè stessi senza bisogno di

Digitized by Google

suggerimenti: se mangiano quando hanno fame e si cuoprono quando hanno freddo, essi pure accendono il lume quando manca la luce del giorno, nè havvi bisogno di misurar l'altezza dei monti per farli accorgere dei loro bisogni e provvedervi come si può.

Quinto. La geografia fisica, la geologia, la botanica, la zoologia, la cognizione delle acque termali, e minerali, ecc. sono cose ottime ad essere conosciute dallo statista e sono *ausiliari* alla statistica civile, ma desse non debbono in massima formar parte della di lei *esposizione*, e però la loro fisica influenza sul bene o mal essere umano non può servir di pretesto per introdurle nella detta esposizione.

Domandar dunque deve lo statista di quali beni o spontanei o coltivati e fatti crescere dal territorio usi un popolo: se abitualmente ritragga dal suo territorio il bisognevole per la sua sussistenza, per la sua difesa e pel suo commercio. Che se si vedessero da un dato popolo o non conosciuti o trascurati certi oggetti di sussistenza, di guarigione, di difesa esistenti nel suo territorio lo statista annotare gli deve, ma non mai incominciare dalle rimote enumerazioni scientifiche. Convien veder le cose nell'uomo e coll'uomo, e cogli usi e le potenze umane. Tutte queste cose per altro non si debbono rammemorare nel ragguaglio generale fatto in senso assoluto ma trasportarle al successivo in senso relativo. Nel prospetto dunque generale in senso assoluto basterà rispetto al territorio riferire.

a) La *distribuzione della popolazione* sulla sua superficie rispetto alle città ed alle campagne, anno-

Digitized by Google

tando i maggiori centri di industria e di commercio. La capitale dovrà essere segnalata.

b) La *riduzione a coltura*, e quindi la quantità sommaria della terra non coltivata, distinguendo la coltivabile dalla non coltivabile.

c) Le *comunicazioni* sia per terra che per acqua fra le diverse parti del territorio col distinguere i paesi mancanti di strade, e rendendo conto delle praticabili e delle non praticabili, delle mantenute e trascurate senza entrare nelle secche enumerazioni della topografia e facendo prevalere viste economiche e politiche.

d) Lo *stato delle frontiere*, dei porti di mare, delle linee militari, e doganali, nei loro rapporti di custodia e di difesa.

e) La *tabella delle distanze dalla capitale*, riportando quella delle distanze dai capi luoghi subalterni alle carte particolari.

f) Giudizj accertati sulla fertilità maggiore o minore del suolo e su i generi che maggiormente gli sono appropriati.

§ 2. *Del ragguaglio generale in senso relativo ossia di ragion civile.*

Avvertenza. Questo ragguaglio in senso relativo come deve esser esposto? Nello stato connesso e continuo della persona vivente malagevole è afferrare un capo filo, e ridurre le nozioni ad alcune funzioni capitali. Le cinque proprietà però comprese in relazione della ragion di stato e della ragion civile ap-

Digitized by Google

plicate collettivamente ad una nazione sembrano esibire gli argomenti dell'esposizione competenti ad un ragguaglio filosofico-statistico di una nazione incivilita. *Conoscere l'essere e il fare, ed il perchè di questo essere e di questo fare di un dato popolo stanziato e vivente in civile consorzio* forma lo spirito l'essenza e l'indole dirò così metafisica delle civili statistiche.

Ma siccome si vuol conoscere tutto questo per poter fare o per potersi astenere dal fare, rimettendosi alla provvidenza naturale, così noi dobbiamo modellare la esposizione tanto in relazione delle esigenze umane quanto in relazione dei doveri della società. Qui una costante esperienza ci istruisce che oltre il campo delle cinque proprietà, gli uomini, la società ed i governi non estendono la loro azione. Dunque possiamo essere sicuri di abbracciare tutti gli oggetti competenti alle civili statistiche.

Ora rimane a vedere *in qual modo* procedere si debba in questo ragguaglio in senso relativo. — Due vizj conviene evitare. Il primo *l'ommissione* di ciò che è necessario: il secondo la posizione di ciò che non compete. Una nazione incivilita, non è una popolazione di Peruviani primitivi o di Guaranesi ai quali sia necessario di insegnar tutto e distribuire l'opera giornaliera per redimerli dalla vita selvaggia. Dunque le notizie statistiche debbono versare non su una pedagogia civile ma solamente su le cose di competenza sociale.

Dunque in ogni uomo, in ogni famiglia, in ogni privato consorzio dobbiamo riconoscere una data sfera

Digitized by Google

sua propria e lasciar loro il carico di procurarsi un dato corredo di cognizioni e di industrie nelle quali non essendo ad altri permesso nè di por mano, nè dovere di dar mano, rimangono fuori del dominio delle statistiche. Io parlo di statistica *civile* e non di statistica *tecnica* o *pedagogica*. Fu avvertito di sopra di non subordinare la statistica ai rapporti fisici assoluti esistenti in natura ma alle umane esigenze. Or qui cade una distinzione decisiva per l' esposizione. Vi sono esigenze di ragion pubblica ed esigenze di ragione privata per le quali la potenza sociale prestar non deve fuorchè incolumità e sicurezza. Io non crederò mai di dovere mangiare, dormire, camminare in una maniera regolamentare; come nemmeno che altri mi venga a preparare il mio pranzo, assettare il mio letto e pulirmi la mia stanza. Ciò posto se parlando di un paese e rendendo conto di quello che cade sotto ai sensi io dico per esempio che in Asia si fa uso di turbanti e di larghe tuniche; io non sarò perciò obbligato a cercare colla lanterna i dati onde scoprire le cause e i modi di questo uso. All' opposto io cercherò il perchè dello sbrigliato regime e dello stato stazionario di quel paese.

Taluno ha preteso che le statistiche debbano servire anche a viste private, e però che addurre si debbano dati ad uso anche privato. Intendiamoci bene. Se mi parlate delle *generali* lo concedo: se della *civile* lo nego. Quanto a questa l' economia rurale privata, la manifatturiera, la mercantile possono essere agevolate coll' instruzione; ma non debbono formar parte delle statistiche *civili*. Esse possono esser fatte

Digitized by Google

nella loro specialità ad uso di chi ne abbisogna ma entrare non possono in una civile statistica ad uso del regime di uno stato. Perchè la miglior valonea si trova nel dato paese dell' Asia Minore dovrà forse lo statista insegnare i contrassegni di questa vallonea? Lo stesso dicasi di qualunque altra mercanzia. Lasciate che il mercante, il chimico, l'agronomo ed altri procurino le notizie relative alla loro professione, e voi limitatevi alla igiene civile. Dove la legge sociale esige d'intervenire e dove e quando deve soccorrere, o astenersi, ivi stanno le *topiche statistiche*. Superflua è la ricerca delle cose che non ispettano al regime dello stato sia per astenersi sia per agire. Improba ed impraticabile è la fatica di radunare sia le tracce delle cause naturali irreparabili, sia le cognizioni di uso esclusivo privato. Lasciate alle industrie private la cura di instruirsi e di speculare come è di diritto e studiatevi invece di notare i fatti del privato predominio, di segnare il sistema delle funzioni economiche e morali che non offendono la giustizia e non minacciano la sicurezza, in breve restringetevi alla igiene dirò così civile in quanto compete alla socialità.

Con questi limiti di ragione ognun vede che la mole sterminata delle tavole enumerative viene in gran parte scemata e le statistiche vengono conformate a quella *facilità* di *regime* che forma il maggior pregio del vivere civile. Gli elementi della potenza di uno stato sono complessivi; ne abbisognano delle infinite minuzie somministrate dalla chimica dalla geologia, dalla botanica, dalla idrometria ecc. ecc. Premesse queste avvertenze passo a indicare a modo di

Digitized by Google

esempio che cosa esporre si debba circa la proprietà personale e parte della reale.

B. Ragguaglio circa la proprietà personale. — Nel ragguaglio in senso assoluto sarà già stato esposto tutto l'insieme del personale del popolo distinto nei suoi ceti e nelle sue professioni: Ora non si tratta di vedere fuorchè le CIRCOSTANZE che riguardano la *proprietà personale.* Dirci dunque deve lo statista se in quella nazione si verifichino o no e fino a qual segno. E però dirà

I. Se nello *stato personale civile* esista parità tra privati o se pure vi sia schiavitù o servitù di persona a persona, di persona a cose, o di persona a territorio, di persona ad officina.

II. Se l' *incolumità* personale sia abitualmente difesa sì per legge che per pratica e quindi renderà conto dei relativi delitti che nel corso di trent' anni avvennero e della vigilanza e delle pene.

III. Come *venga operato* dal pubblico nei casi di miseria di infermità di epidemie e di altri infortunj personali e però quale sia il sistema sanitario marittimo e continentale e quali i soccorsi di altro genere (1).

IV. Come venga *antivenuto* ai plagi, alle reclusioni per titoli simulati di pazzia, o per arbitrarj atti privati: o per seduzioni, o per violenze alla libertà, al pudore o per farsi giustizia da se ecc.

---

(1) A questo articolo servir possono le Rubriche registrate sotto il IV Ramo della Sezione II intitolata delle persone nella sopra esposta *Tabella degli annuarj statistici.*

Digitized by Google

V. Come le *procedure* nelle quali vien colpita la persona siano accertate e cautelate.

VI. Come il *servigio militare* sia ordinato, disciplinato ed eseguito in relazione all' arruolamento e ai vincoli personali.

VII. Come in passato si verificarono le condizioni circa gli articoli antecedenti e perchè in caso siasi cangiato.

C. Ragguaglio circa la proprietà reale. — Primo oggetto beni immobili.

Ommesso tutto ciò che appartiene alla geografia fisica, ed alla rurale economia, lo statista restringere si deve ai soli articoli riguardanti la direzione legittima moderatrice e correttrice. Incomincierà dunque lo statista dall' esporre le circostanze dei beni immobiliari e dirà.

Dello stato del dominio degli stabili.

I. Come siano ripartiti e posseduti i beni stabili tanto in ragione di estensione quanto in ragione di godimento (1).

---

(1) Un esempio di godimento parteggiato, e quindi di dominio fatalmente disperso si può vedere nella Sicilia, come fu accennato negli Annali di Statistica, vol. XIX p. 91. Per lo contrario il sistema emfiteutico, considerato come processo di transizione fra la sopravvenuta barbarie e la moderna civiltà europea, merita in massima l' attenzione dello Statista. Cenni fuggitivi ne furono dati nei detti Annali, (V. vol. XXI pag. 123, ma sopra tutto merita di esser letto il libro del sig. avvocato

Digitized by Google

II. Quanta parte ne rimanga al privato commercio, e quanta al demanio pubblico, alle comuni, alle chiese, alle corporazioni, e agli stabilimenti pubblici di ogni genere.

III. Se esistono vincoli di reversioni, di retratto di sostituzioni, di ammortizzazioni, ed altri simili, e se le corporazioni, i comuni, gli stabilimenti pubblici possano acquistare o alienare stabili senza permesso della pubblica autorità. Se il possessore affrancare si possa.

IV. Come i possessi quanto al titolo quanto al tempo e quanto alla facoltà di amministrare siano assicurati, e quale sia la quota legittima agli eredi necessarj, e se maschj e femmine egualmente succedano (1).

V. Quale sia il sistema della notificazione dei passaggi degli stabili e delle ipoteche, e delle alienazioni forzate.

VI. Se e come siano abilitati gli stranieri ad acquistare beni stabili.

VII. Se esista imposta prediale. Come sia fondata e ripartita. Quale ne sia il maximum fissato per sistema. Come ed in quali specie venga esatta. Se oltre

---

Girolamo Poggi, toscano, intitolato *Saggio di un Trattato teorico pratico sul sistema livellare secondo la Legislazione e Giurisprudenza Toscana.* Firenze 1829 nella Tipografia Bonducciana.

(1) Senza la stabile proprietà o la quasi proprietà a tempo indefinito e trasmissibile ad eredi o a chi piace in vita il gran motore o elemento della vita civile è ammortito nè la compagnia sussiste; (V. gli Annali di Statistica Vol. XXII p. 64 a 67).

Digitized by Google

ciò esistano decime, censi signorili ed altre prestazioni simili, e se da esse si possano affrancare i fondi.

VIII. Come si proceda in caso di vacanza per difetto di successibili, e se il fisco incorpora e ritiene o se pure ripone in commercio libero gli stabili devoluti: Se oltre la detta devoluzione ne esista alcuna penale.

IX. Quale da una generazione in qua, sia stato il movimento degli stabili, ossia il passaggio dei possessi, e quali ne furono i rispettivi prezzi secondo la loro posizione qualità e vincoli.

X. Se, dove e fino a qual segno siano state introdotte o migliorate le vie onde condurre ed esportare ciò che occorre per la coltura e lo spaccio dei prodotti fondiarj: quali i prediali servigi e i riguardi dei fondi contigui.

XI. Dove e fino a qual segno siasi tratto profitto dalle acque per irrigazioni, per macinare, per movere opificj, e per altri usi; quale sia il sistema dei servigi delle dette acque sussidiate dalle leggi: e quale ne' diversi tempi sia stato il prezzo di dette acque.

XII. Se e dove esistano consorzj per l' uso delle acque e per bonificazioni di terreni: come siano costituiti, come regolati: come procedano nei casi contenziosi fra i consorti (1).

---

(1) Circa quest' ultimo punto merita di essere citato come esemplare l' uso di Valenza in Spagna fondato al tempo del dominio dei Mori e mantenuto fino al dì d' oggi, del quale resi conto nella mia opera della condotta delle acque, vol. V, pag. 330. Milano, tipografia di Commercio, 1824.

Digitized by Google

Dello stato delle rendite degli stabili e degli agenti che vi concorrono o si attraversano.

Qui si comprendono tanto i raccolti quanto le materie prime somministrate dal suolo di una nazione che ne abbisogna. Ciò che serve a semplice delizia va riferito altrove come mera curiosità. Espor dunque deve lo statista in questo quadro generale in senso relativo.

I. La quantità ad anno medio preso sopra 30 anni delle materie alimentarie prodotte dal suolo.

II. Dire quale nel periodo di trent'anni, sia stato il prezzo medio di dette materie alimentarie.

III. Dire come vengano praticamente calcolati gli infortunj per istabilire la quantità approssimativa annuale di dette materie alimentarie.

IV. Dire se il paese abitualmente supplisca alla sua sussistenza traendo parte delle dette materie dall'estero ed in quali specie e quantità media nel corso di 30 anni e che cosa dia in concambio.

V. Dire lo stato economico influente dei produttori sia padroni, sia lavoratori, e però se il passaggio dal commercio alla possidenza stabile, sia libero a tutti (1);

---

(1) Onde comprendere tutta l'importanza non solo economica ma eziandio morale della connessione e del libero passaggio del commercio alla possidenza e viceversa io prego il lettore a leggere le pagine 113, 114, 115, 125, 126, 132, 133, 137 del Vol. XX degli Annali di Statistica. Raccogliendo le condizioni risulta che il commercio di vera ragion sociale deve essere

Digitized by Google

se il coltivatore abbia speranza di migliorare più producendo, o se sia limitato a termine fisso. Se una certa industria manufatturiera nei mesi di minore o niun lavoro agrario sia esercitata dai campagnuoli (1).

I. *Spontaneo* nella sua nascita e nella sua vita.

II. Liberamente *communicativo* e *trasfusivo* colla possidenza stabile svincolata e coll' industria.

III. Pienamente *assicurato* senza parzialità e senza ingerenze regolamentari.

IV. Interamente *animato* da una buona coscienza.

V. Solennemente *discusso* in contradditorio e pubblico giudizio colle pretese dei possidenti, degli industrianti e dei funzionarj.

Secondo queste cinque rubriche cercar si deve dello stato positivo del commercio di un popolo in tutte le professioni. La cifra cieca dei prodotti vale assai poco.

(1) A spiegazione ulteriore si può vedere quanto sulla Polonia espose il sig. *Jacob* al Comitato di commercio del consiglio privato del Re d' Inghilterra nel suo primo ragguaglio sullo stato dell' agricoltura nel settentrione dell' Europa nell' anno 1825; riportato negli Annali di Agricoltura vol. V, pag. 217.

Noi ci contentiamo di estrarre quanto segue:

1.° L' autore espone che l' acquisto delle terre è libero ad ogni classe di persone *tranne gli Ebrei*; ma soggiunge che gli Ebrei sono quasi i *soli capitalisti* del paese. I manifatturieri poi e gli artigiani quasi tutti di Alemagna: i negozianti e i banchieri quasi tutti Ebrei.

2.° Nota che la terza parte del terreno arativo giace sempre infruttuosa: nota la scarsezza di bestiame per far concime e certe abitudini vecchie.

3.° Conchiude dicendo « Da questi pochi cenni, chiaro si

VI. Dire il prezzo medio delle affittanze delle campagne nel corso di trent' anni distinguendo i fondi nelle rispettive classi a grani, a vigne, a prati, a boschi in pianura, in collina, in montagna.

VII. Dire le giornate di non lavoro per feste reli-

» vede quale debba essere in Polonia lo stato dell'agricoltura » affidato a persone ignoranti, accidiose e che non hanno i » mezzi opportuni. Il peggio si è che mancano i *capitali ne-* » *cessarj* al miglioramento che se ne volesse intraprendere. » Molto ristretta è la classe dei fittajuoli che abbiano un ca- » pitale disponibile, i fondi sono caricati di tante ipoteche . . . » Pochissimo è il metallo coniato: manca affatto la carta mo- » netata e ogni altro segno rappresentativo, e quindi il valore » dei prodotti indigeni è basso, e quello dei forestieri elevato ».

Quante lezioni sorgono da questo esempio! Una di massima fondamentale si è quella della necessaria connessione e trasfusione dei lucri del commercio per avvivare l' agricoltura, onde la possidenza stabile formi il punto di movimento, e quello di riposo dello stato. Allora la metà della terra non deve fare scorta all' altra metà, nè possiamo temere un nocivo sminuzzamento di possessi stabili, perocchè se da una parte si sminuzzano dall' altra si condensano passando in mani che li fecondano e gli migliorano. (V. gli Ann. di Stat.[a], v. XV, pag. 248 a 257). Ma il commercio di cui parlo non è un commercio in *divorzio* come quello della Polonia, ma un commercio consociato, immedesimato, accomunato che abbia il suo libero slancio nelle giuste ed assicurate aspettative. Fra lo stato selvaggio e quello di buona fratellanza non vi è mezzo ragionevole. Nella Polonia il varco di comunicazione e di soccorso fra l' agricoltura ed il commercio, è intercettato coll' inabilitazione degli ebrei padroni dei capitali ad acquistare beni stabili, e però la nazione porta la pena di questa impolitica esclusione.

Digitized by Google

giose e civili e come per solito venga impiegata la giornata.

VIII. Dire dove e quando e su quali cose sono più frequenti i furti e i danni di campagna; e quali guarentigie e difese sia pubbliche, sia private vengano poste in opera.

IX. Dire come vengano dai padroni bonificate le perdite fatte dai fittajuoli e dai coloni parziarj per infortunj agrarj.

X. Dire se si usino privilegj pubblici (come per esempio in Inghilterra) a favore dei cereali, o se pure la concorrenza tanto interna quanto esterna sia lasciata libera. (Vedi gli Annali di Statistica, vol. XX, pag. 133, 134).

Conchiusione.

Onde esaurire a dovere l'esposizione riguardante *lo stato delle rendite degli stabili*, e gli agenti che vi concorrono io dovrei soggiungere altri articoli da annotarsi nella carta *generale* di un paese in *senso relativo*. Ma io ho dovuto ricordarmi dei limiti da rispettare e del proposito del mio lavoro. Questo proposito che stavami a cuore consisteva nel far sentire *l'indole e i caratteri distintivi della statistica civile magistrale, e delle vedute e dei procedimenti di lei.* Dicasi pure se si vuole che questa è una specie particolare di statistica: ma essa sarà sempre la più ricercata; essa sarà sempre quella che per antonomasia viene disegnata col nome di statistica; quella che viene invocata da ogni amministrazion pubblica che

Digitized by Google

ama di essere illuminata onde soprattutto non commettere errori e correggere i passati; quella finalmente che è la più necessaria e la meno conosciuta.

In conseguenza di questi motivi, sebbene trattando delle massime dell'ordinamento non dovessi discendere alle date specificazioni; benchè dopo aver indicate le norme generali, fossi dispensato dal produrre articoli particolari, ciò non ostante sono trascorso ad alcuno dei medesimi onde con esempio mostrare con quali punti di vista si debbono a mio parere assumere ed esporre le civili statistiche.

Forse molti avrebbero bramato che io avessi proseguito questo articolato lavoro tanto sul rimanente della proprietà reale (nella quale stanno inchiuse le parti dell'industria, e del commercio e la reciproca connessione trasfusione ed azione colla stabile possidenza), quanto sulla proprietà morale, e su quelle di stato domestico e di stato civile, malgrado che queste tre ultime siano meno complesse e malgrado ciò che esposi nel *concepimento*. Ma io mi permetto di osservare che non avrei potuto proseguire fuorchè un lavoro puramente ipotetico, per sè infinito. Non si può ben fare che con una sola maniera: all'opposto si può peccare con infinite. Ora è certo che nelle statistiche civili importa di rilevare questi peccati e rilevarli in quel dato paese perchè spesso sono particolari a quel paese e non si riscontrano in un altro. Serva di esempio quello della Polonia citato poco fa in nota, non verificabile in altre parti più incivilite. Come farli entrare in un modello teorico generale? Ma dall'altra parte importa di vedere questi peccati

Digitized by Google

nella loro azione concreta e pratica onde mostrarne i mali effetti e far risaltare la forza irresistibile dell'ordine normale raccomandato dalla teoria. L'eloquenza dei fatti non può essere ributtata: quando essa consuona colla teoria questa diviene irrefragabile.

Disse *Fontenelle* che lo spirito umano non giunge a qualche cosa di ragionevole se non dopo di aver esaurito tutte le sciocchezze immaginabili. Ciò che *Fontenelle* disse delle cognizioni, si può affermare quasi appuntino, non delle tendenze delle genti, ma delle fattizie loro ordinanze. L'ignoranza e l'intemperanza munita di potere dovettero per lungo tempo presentare lezioni disastrose, e il flagello dell'ordine naturale dovette farne avvertire la tristizia. La raccolta delle dolorose tradizioni, se attrista la memoria, riesce in se stessa infinitamente preziosa per la posterità e per quelle genti contemporanee che già passarono per il crogiuolo delle sventure. Esse servono a queste di lezione certa onde attenersi ad instituzioni sanzionate dalla sperienza. Ecco il frutto che nello stato delle cose del mondo ritrar si può dalle statistiche civili estese a dovere.

Ma questo frutto prestare non si può che col positivo. Dunque, assegnato il metodo d'osservare, non si può in teoria più oltre utilmente progredire. Limitato così alla teorica avrei dovuto forse parlare del come vadano estese le carte particolari dei diversi circondarj dello Stato. Ma io me ne dispenso perchè in queste carte particolari, il metodo è il medesimo di quello della generale tranne l'articolo delle corrispondenze colla sede del governo. Io parlo del meto-

Digitized by Google

do e non delle particolarità economiche morali e politiche fralle quali sarà rimarchevole. 1.° La unione della vendita in una sola bottega di merci che nelle grandi città trovansi divise; 2.° la considerazione maggiore delle grandi case ricche, e degli ecclesiastici, 3.° un più rigido riguardo agli usi comuni, 4.° una maggior abitudine locale, ecc. Non parlo finalmente della terza parte che intitolai *Conclusioni* perocchè questa esce dalla sfera puramente storica per versare nella filosofia e nella politica: e d'altronde fuor del positivo uscir non potrebbe fuorchè vagamente ipotetica. Mancherebbe dunque anch'essa del dovuto frutto. Eccoci quindi limitati al metodo. Dico per altro che per applicare proficuamente questo metodo al positivo si esigono uomini che sappiano delle cose di Stato i quali nell'altezza dei lumi odierni non sarà forse malagevole a rinvenire nei paesi inciviliti.

Digitized by Google

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME.

PARTE SESTA

Autorita' o sia pubblica sorveglianza.

Articolo Primo

Influenza degli elementi topografici sulla pubblica autorità . . . . . pag. 3

Articolo Secondo.

Stato dell' autorità.

Cap. I. *Origine dell' autorità* . . . . . » 6
II. *Analisi del modo con cui si formano le leggi* . . . . . » 10
III. *Sintomi generali d' amministrazione pubblica più o meno buona, più o meno cattiva, qualunque sia la forma dell' autorità dominante* » 17

Articolo Terzo.

Lavori delle autorità.

Cap. I. *Dirigere* . . . . . » 45

Digitized by Google

Cap. II. *Reprimere gli accidenti funesti e scemarne il danno* . . . . . pag. 48
III. *Reprimere i delitti*: 1.° *Polizia* . . » 51
IV. *Reprimere i delitti*: 2.° *Forza armata* » 55
V. *Soccorrere* . . . . . » 74
VI. *Giudicare* . . . . . » 88
VII. *Ricompensare* . . . . . » 105
VIII. *Esigere*. . . . . » ivi
IX. *Pagare* . . . . . » 129
§ 1. *Modi di pagamento* . . . . » ivi
2. *Specie e quantità di pagamenti* » 132
3. *Ordine ne' pagamenti* . . . » 139

Influenza degli elementi topografici sulle abitudini.

. . . . . .

Cap. I. *Influenza sulle abitudini intellettuali.* » 142
II. *Influenza degli elementi topografici sulle abitudini economiche* . . . . . » 151
Alloggio (influenza ecc. sull') . . » ivi
Cenno sul bisogno di combustibile . » 167
Vitto (produzione, conservazione, bisogno) . . . . . » 170
Abiti . . . . . » 176
Comodi e incomodi . . . . . » 178
Piaceri . . . . . » 182
Cap. III. *Influenza degli elementi topografici sulle abitudini morali.* . . . . . » 192
§ 1. *Montagne e aggressioni* . . . » ivi
2. *Deserti e aggressioni* . . . . » 196
3. *Isole e aggressioni* . . . . » 198

Digitized by Google

§ 4. *Confini e contrabbandi oltre altri delitti* . . . . . pag. 201
5. *Montagne e independenza, fierezza, coraggio e simili affezioni* . » 202
6. *Isole e indipendenza, fierezza, coraggio e simili affezioni* . . » 206
7. *Deserti e independenza, fierezza, coraggio e simili affezioni* . » 207
Cap. IV. *Continuazione dello stesso argomento. Influenza degli elementi topografici sulle abitudini morali* . . . . . » 209

Articolo Secondo.

Stato delle abitudini.

Cap. I. *A quali usi amministrativi serva la cognizione dello stato delle abitudini* . . . » 217
§ 1, *Abitudini intellettuali.* . . . » ivi
2. *Abitudini economiche.* . . . » ivi
3. *Abitudini morali* . . . . . » 227
Abitudini intellettuali. . . . » 234

Articolo Primo.

Sintomi d' ignoranza.

§ 1. *Mancanza di idee.* . . . . . » ivi
2. *Falsità d' idee* . . . . . » 241
3. *Estensione dell' ignoranza* . . » 249
4. *Forza dell' ignoranza.* . . . » 254

Digitized by Google

Articolo Secondo.

Sintomi di scienza . . . . . pag. 256

§ 1. *Scuole primitive* . . . . . » 257
2. *Stampa ed arti relative*. . . » 260
3. *Continuazione dello stesso argomento* . . . . . » 267
4. *Giornali e simili opere periodiche* » 269
5. *Scuole scientifiche, università e simili* . . . . . » 277
6. *Biblioteche e simili centri d' istruzione muta* . . . . . » 280
Stato delle abitudini economiche » 284

Articolo Primo.

Attività o indolenza.

§ 1. *Misure generali*. . . . . » ivi
2. *Osservazioni speciali*. . . . » 286

Articolo Secondo.

Previsioni o imprevisioni nel consumare . . » 293

§ 1. *Sintomi di previsione o imprevisione* . . . . . » 295
2. *Norma per determinare l' estensione e l' intensità de' gusti e i relativi consumi*. . . . . » 300

Digitized by Google

Articolo Terzo.

Risultati, ossia povertà o ricchezza.

§ 1. *Sintomi di povertà* . . . pag. 308
2. *Sintomi di ricchezza*. . . . » 326
Cap. V. *Stato delle abitudini morali* . . . » 550
§ 1. *Anomalie del sentimento di famiglia* » 354
2. *Sintomi di affezione verso i sintomi* » 357
3. *Se l'aumento degli esposti annunci aumento d'immoralità e quindi diminuzione nel sentimento di famiglia* . . . . . » 358
4. *Anomalie nel sentimento di famiglia* . . . . . » 360
5. *Anomalie nel sentimento della professione* . . . . . » 363
6. *Anomalie nel sentimento della patria* . . . . . » 369
7. *Anomalie nel sentimento d'umanità*. . . . . » 371
8. *Anomalie nel sentimento della giustizia* . . . . . » 375
Cap. VI. *Continuazione dello stesso argomento. Suicidj e pazzie* . . . . . » 383

Articolo Terzo.

Influenza delle opinioni, delle leggi, de' governi, ossia delle cause morali sulle abitudini.

Cap. I. *Influenza delle cause morali sulle abitudini intellettuali*. . . . . » 385

Digitized by Google

Cap. II. *Influenza delle cause morali sulle abitudini economiche* . . . . . pag. 397
Riassunto dell'influenza delle false abitudini intellettuali sulla produzione, circolazione e consumo delle ricchezze » 413
III. *Influenza delle cause morali sulle abitudini morali* . . . . . » 418
Tavole sinottiche della Statistica . » 445
Tavola sinottica delle parti e degli oggetti della Statistica . . . . . » 451
Cause interne ed esterne, fisiche e morali dello stato delle nazioni . . » 501

Fine dell' Indice
della Filosofia della Statistica.

Digitized by Google

Questioni sull'Ordinamento delle Statistiche
di
GIANDOMENICO ROMAGNOSI.

I. Questione — Sotto il nome di statistica in generale che cosa si vuole comunemente significare? — *Risposta — L' esposizione dei modi di essere e delle produzioni interessanti delle cose e degli uomini presso di un dato popolo* . . . . . pag. 549

II. Questione — Qual è il genere di notizie alle quali si suole in oggi per antonomasia applicare il nome di statistica? — *Risposta — Quelle che si riferiscono allo stato economico morale e politico di un dato popolo stabilmente fissato in un dato territorio e convivente in civile colleganza* . . . » 553

III. Questione — Assunto il divisamento di compendiare una statistica civile, quali sono le operazioni necessarie per formarla a dovere? — *Risposta — A quattro principali ridur si possono queste operazioni, cioè — 1.° Il concepimento. — 2.° L'informazione — 3.° L'esposizione — 4.° Le conclusioni.* » 555

IV. Questione — A che servir debbono le statistiche civili? — *Risposta — Esse servir debbono immediatamente di lume per conoscere con pienezza, e per agire con sicurezza in ogni parte della pubblica amministrazione* » 557

Digitized by Google

V. Questione — Posta la destinazione ultima delle civili statistiche, quale sarà l'idea che servir dovrà di mezzo pieno, di criterio sicuro e di norma pratica; o per dirlo altrimenti, di nozione direttrice per ben ricercare? — *Risposta — L' idea di uno* Stato *politicamente forte, atteggiata con tutti i costitutivi della potenza, e tratteggiata in tutti i periodi della vita degli stati* . pag. 559

VI. Questione — L' idea delle forze produttive di uno stato può forse servire di nozione direttrice delle civili statistiche? — *Risposta — Quando le forze produttive siano giudicate con tutte le loro condizioni cospiranti all'ultimo effetto della potenza nazionale, esse si possono assumere come indicative della* causa principale *di questa potenza sia per affermare, sia per negare o in tutto o in parte l' esistenza di questa causa* . . » 564

VII. Questione — Nello scritto del sig. Say in cui si tratta dell' oggetto e dell' utilità delle statistiche che cosa rileviamo noi? — *Risposta — Sette Capi di difetto* . . . . . » 583

I. *Prova del primo capo* . . . . . » 587

II. *Prova del secondo capo* . . . . . » 589

III. *Prova del terzo capo* . . . . . » 592

IV. *Prova del quinto capo* . . . . . » 601

V. *Prova del quinto capo* . . . . . » 605

VI. *Prova del sesto capo.* . . . . . » 612

VII. *Prova del settimo capo.* . . . . » 628

Tabella di annuari statistici . . . . . » 635

Digitized by Google

VIII. Questione — Quali essere dovranno le parti di una statistica plenaria, e come dovranno essere riferite? — *Risposta* — *Tre grandi parti dovrà comprendere, cioè* — 1. *Introduzione.* 2. *Il ragguaglio.* 3. *Le convenzioni.* — *La prima deve essere. Una occhiata, direm così,* rettrospettiva *esprimente solamente risultamenti generali. La seconda deve per via di trascelte notizie esprimere lo stato attuale economico morale* e *politico di una nazione, seguendo non la classificazione caratteristica delle cose, ma le loro funzioni utili. La terza finalmente, raccogliendo le risultanze comuni, e riferendole allo stato normale dovrà pronunziare giudizj relativi* . . . . . pag. 639

Capo I. — Avvertenze sull' introduzione . . . » ivi

Capo II. — Del ragguaglio . . . . . » 643

Sezione I. *Del concepimento della carta generale* . . . . . » 644

§ 1. *Primo aspetto della personalità individua di emanazione civile* . . . » 645

§ 2. *Secondo aspetto della personalità individua di una nazione civile* . . . » 648

§ 3. *Dei mezzi esenziali perpetui di soddisfazione* . . . . . » 653

§ 4. *Con quali sussidj questi mezzi possono essere ridotti ad esenzione* . » 657

Sezione II. *Schiarimenti* . . . . . » 659

§ 1. *Schiarimenti sulla proprietà reale* . » 660

A. *Classificazione dei beni* . . . » ivi

Digitized by Google

B. *Funzioni massime componenti la proprietà reale* . . . . . pag. 662
C. *Movimento ed attriti nell' esercizio della proprietà reale* . . . . » 665
D. *Forze produttive de' beni* . . . » 667
§ 2. *Schiarimento sulla proprietà di stato civile* . . . . . » 669
A. *Cittadinanza privata* . . . . » 670
B. *Governo* . . . . . » 671
Sezione III. *Dell' esposizione della carta generale* . . . . . » 679
§ 1. *Del ragguaglio generale in senso assoluto, ossia di ragion di stato* . » ivi
A. *Direzione sovrana* . . . . . » 680
B. *Posizione civica* . . . . . » 681
Avvertenze . . . . . » ivi
§ 2. *Del ragguaglio generale in senso relativo ossia di ragion civile* . . . » 684
A. *Avvertenza* . . . . . » ivi
B. *Ragguaglio circa la proprietà personale* . . . . . » 688
C. *Ragguaglio circa la proprietà reale* » 689
Dello stato del dominio degli stabili » ivi
Dello stato delle rendite degli stabili e degli agenti che vi concorrono e si attraversano . . . . . » 692
Conclusione . . . . . » 695

FINE DEL VOLUME IV. ED ULTIMO.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

YC 77142

31899

HA29
.G5
1829
v.4

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY

Digitized by Google

Digitized by Google